PICCINNI

DEMETRIO

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari Cornice P. II.
N. d'inventario
30-3-8

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

*Sala*

*Scaffale* 30 *Palco* 3

*N. di Scaffale (Volume)* 8

*N. dei Manoscritti in copia*

Rari: Gerice 2. 11

*N. di biblioteca* 202681.

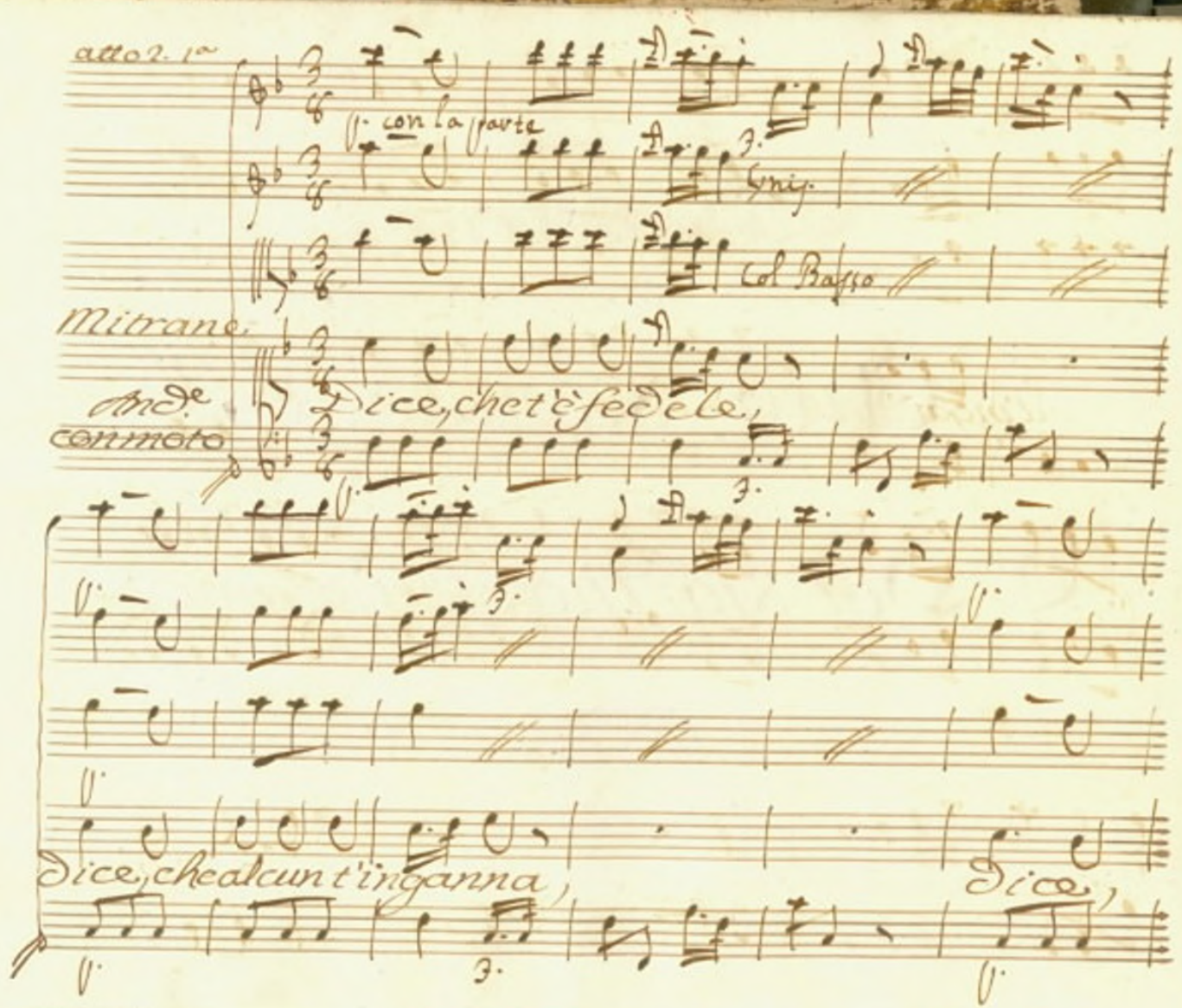
S. Carlo 1769

# Demetrio

Dramma in 3 atti di Metastasio

## Atto Secondo, e 3.°

## Del Sig.r Niccola Piccinni



atto 2. 1a

con la parte

Unis.

Col Basso

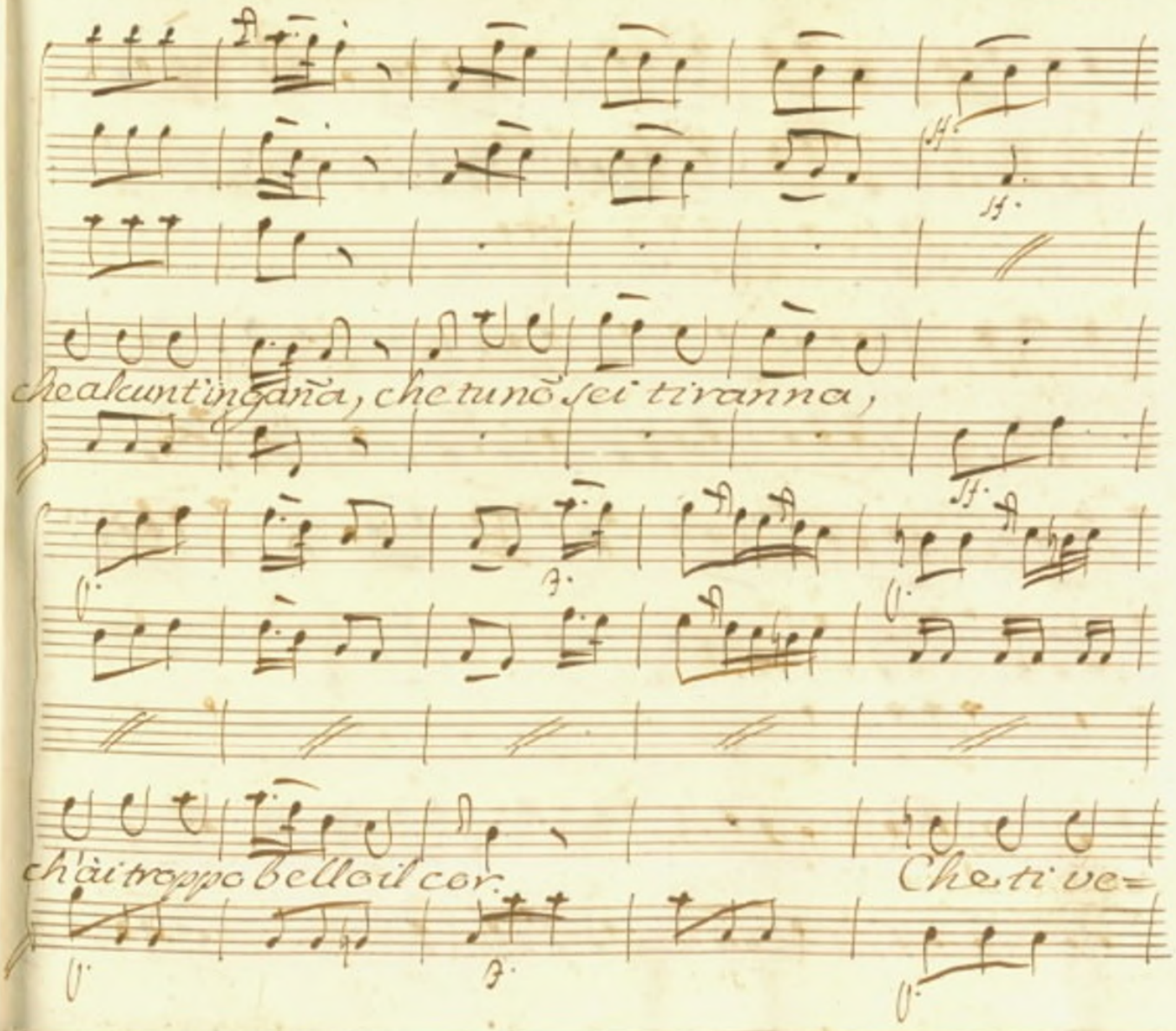
Mitrane

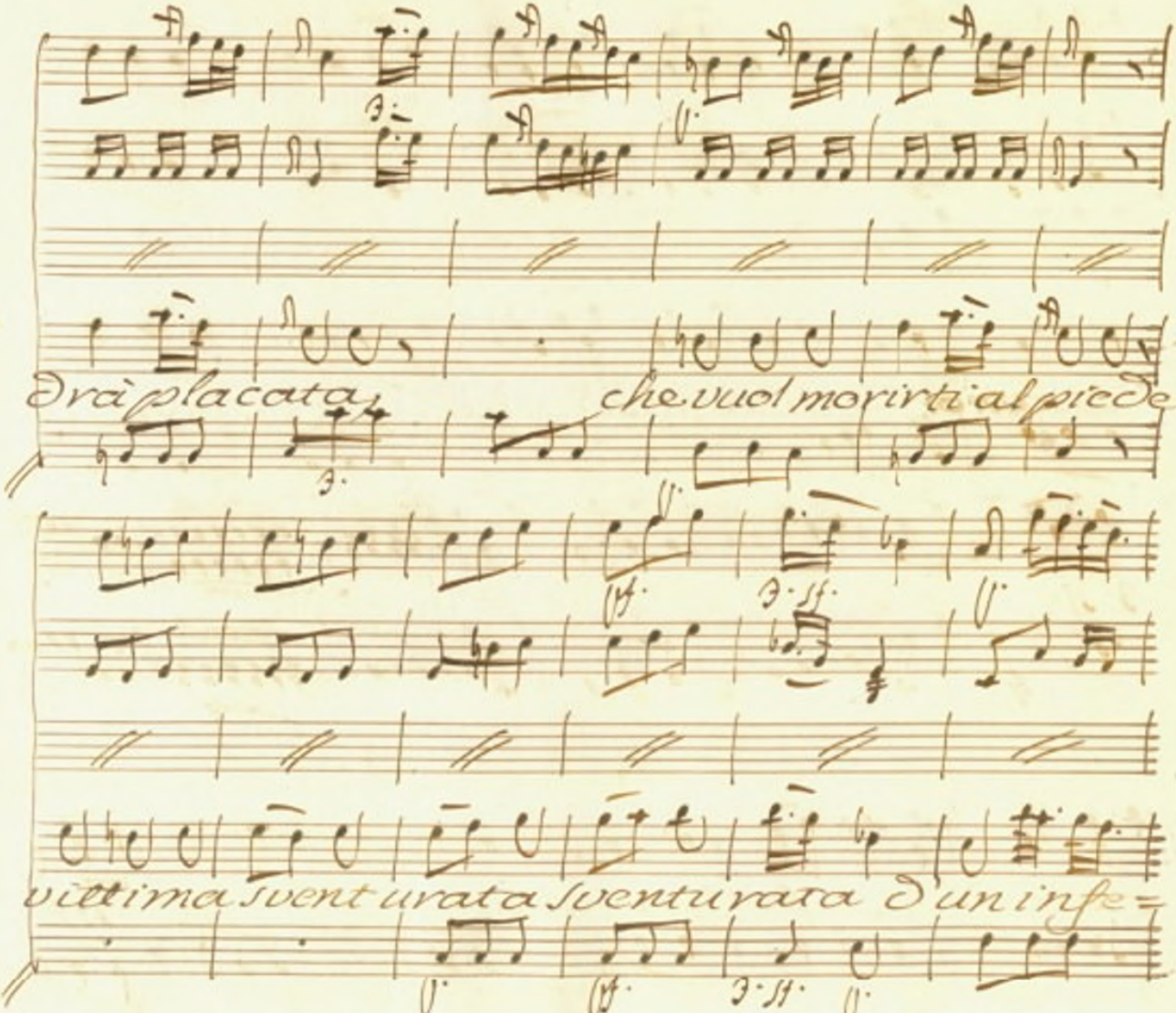
Andte con moto

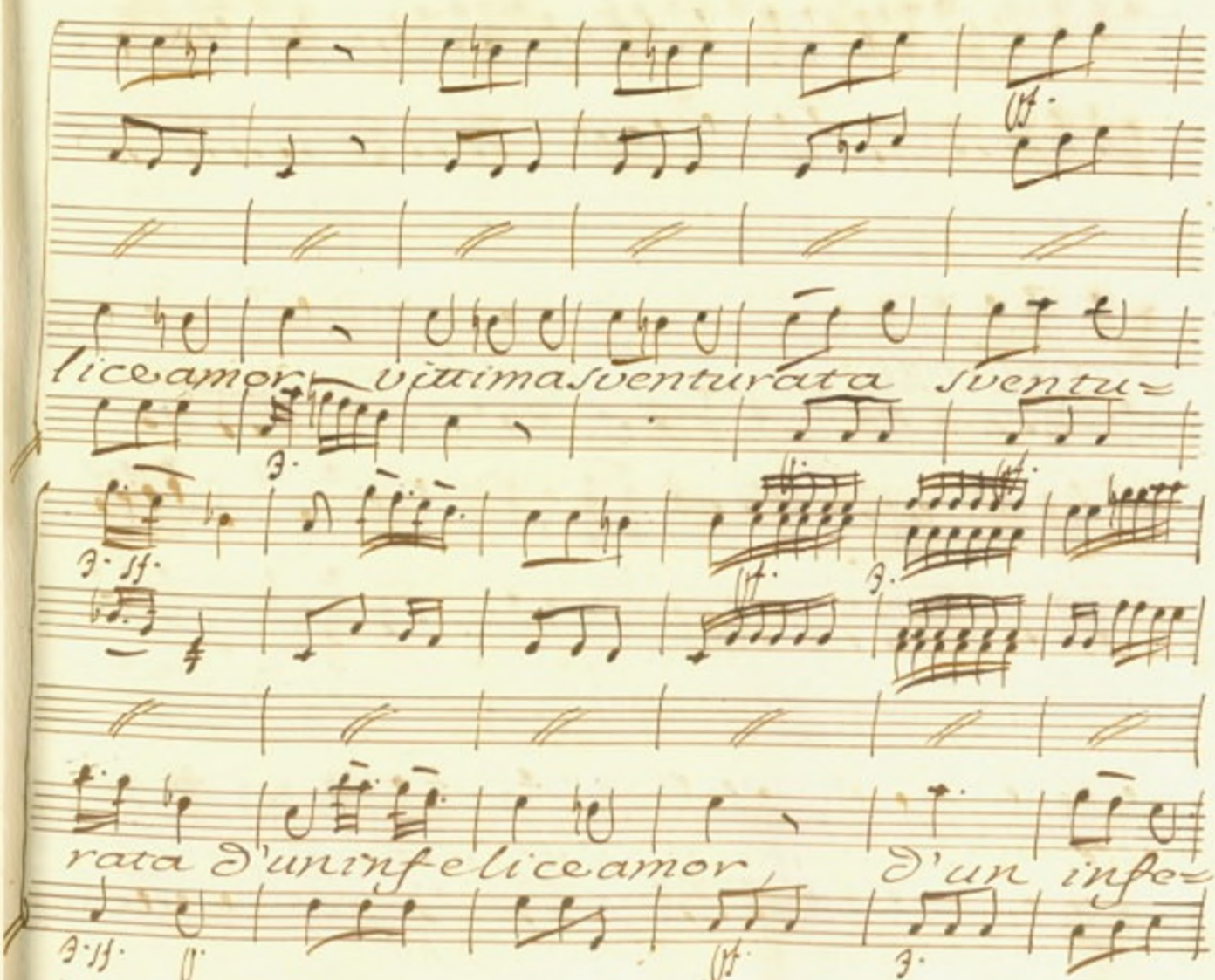
Dice, che t'è fedele,

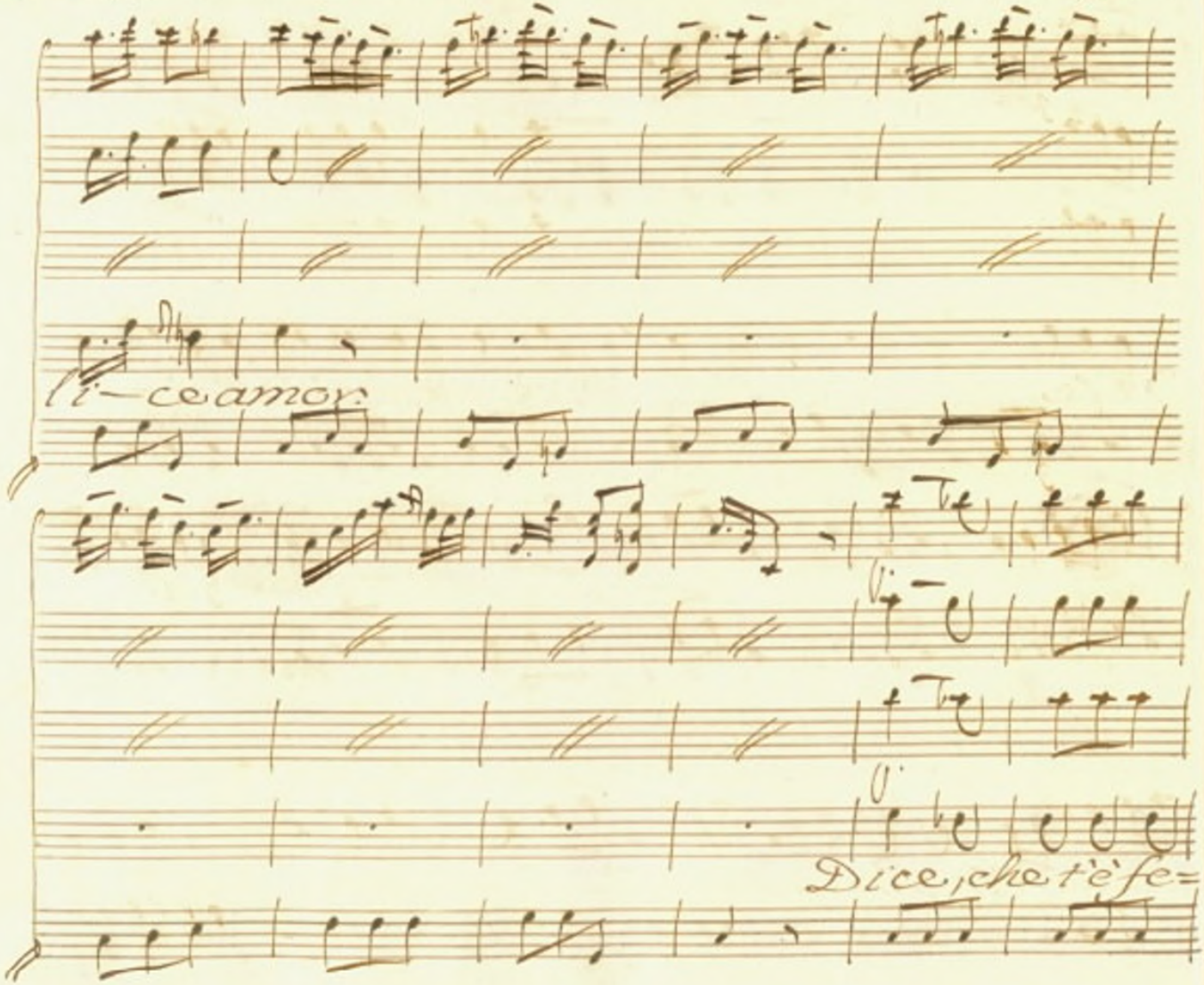
dice, che alcun t'inganna,

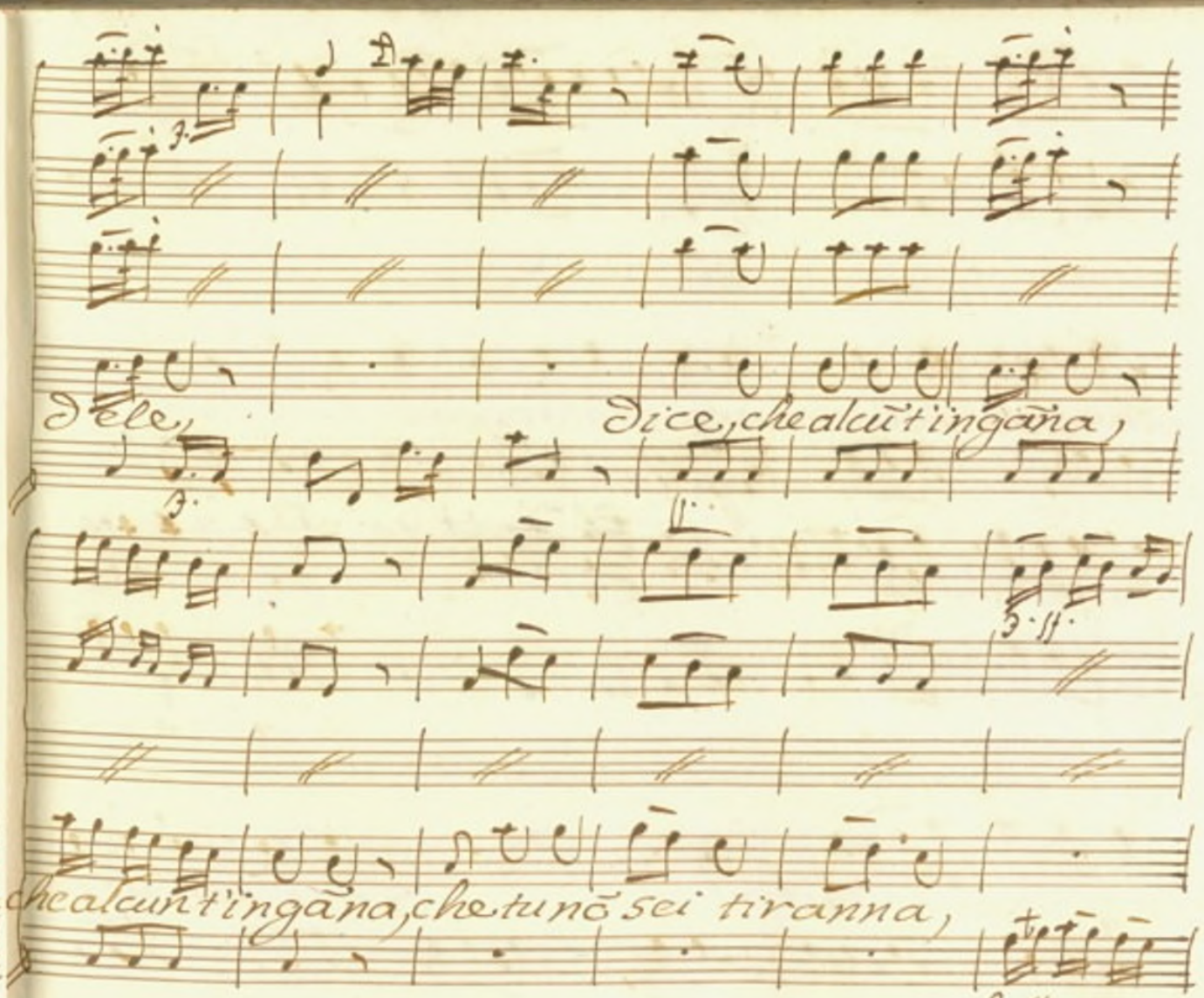
dice,

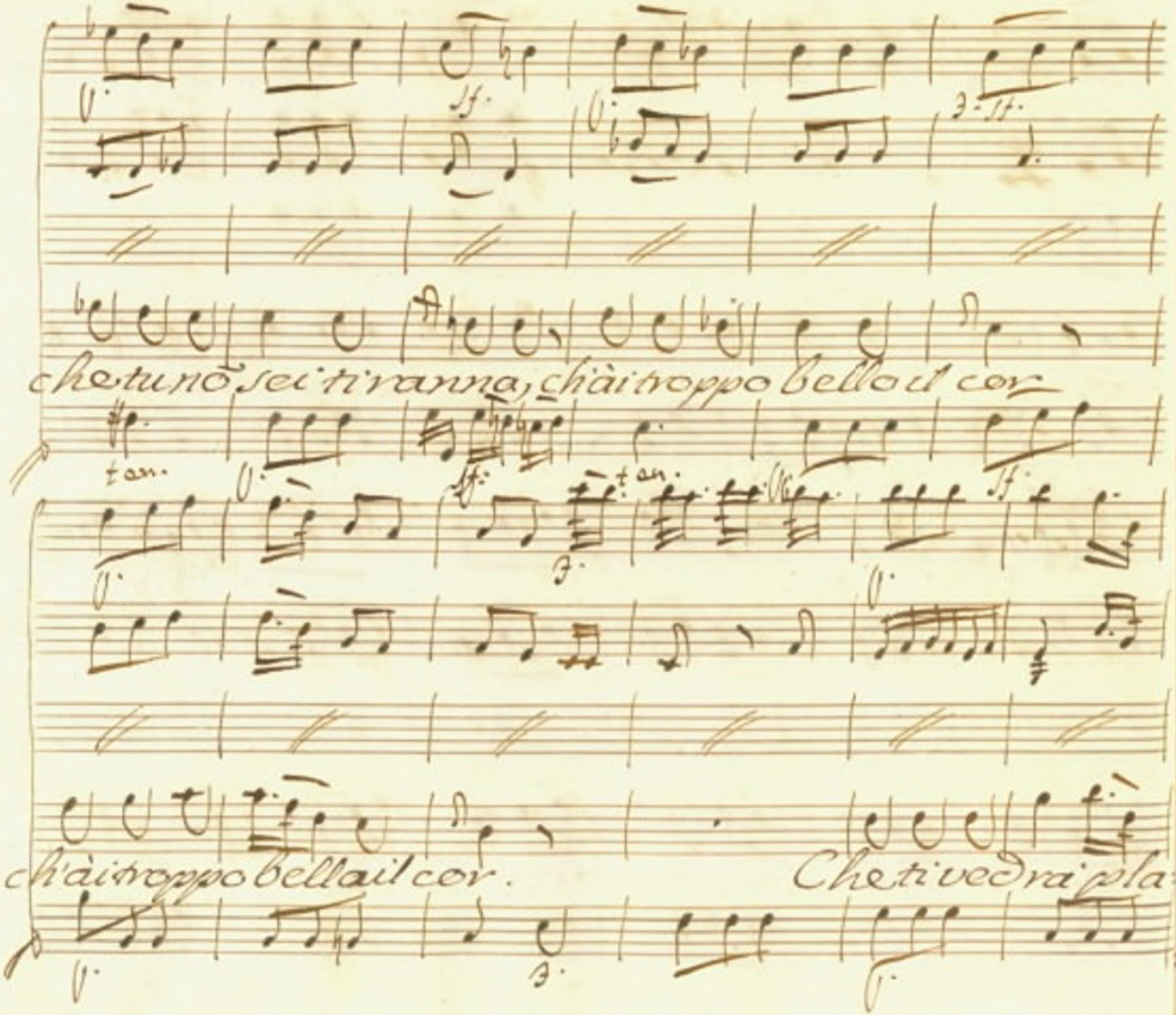

che alcun t'inganña, che tuno sei tiranna,
ch'ài troppo bello il cor.
Che ti ve=


drà placata,
che vuol morirti al piede
vittima sventurata sventurata d'un infe=


ff.
lice amor vittima sventurata sventu=
3.
3. ff.
ff.
3.
rata d'un infelice amor d'un infe=
3. ff.
ff.
3.

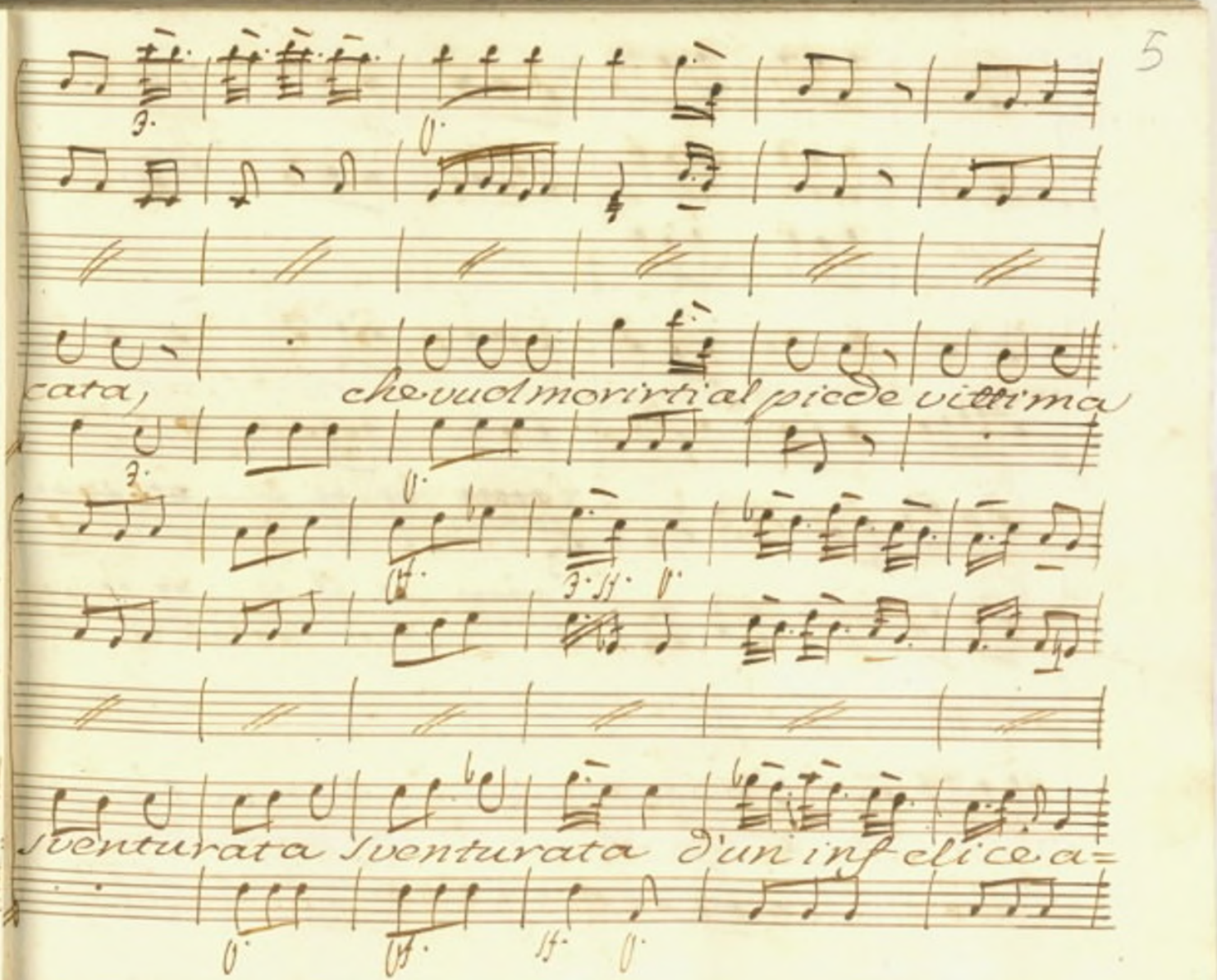

l'-ce amor.
Dice, che t'è fe=

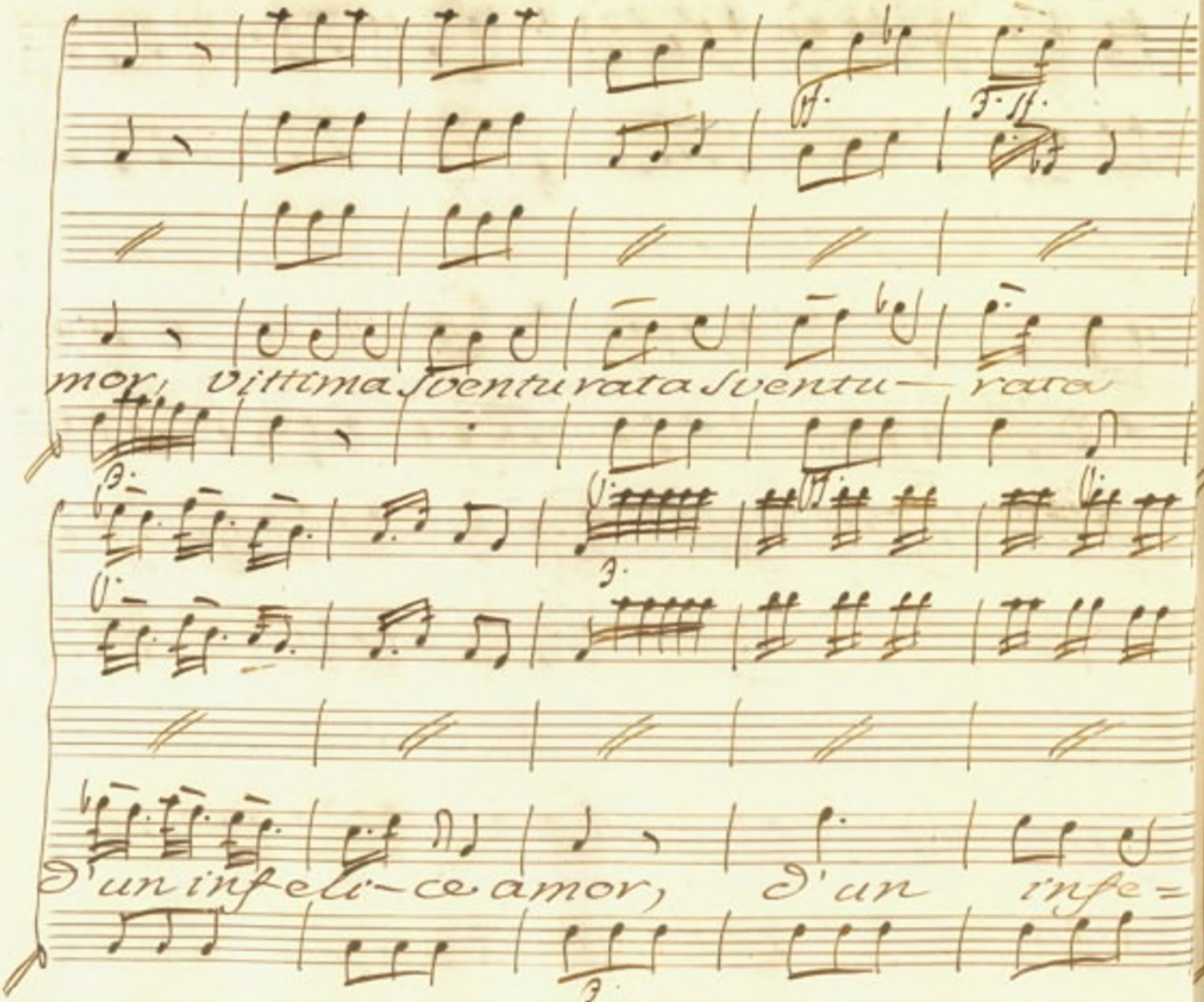

dele,
dice, che alcun t'ingana,
che alcun t'ingana, che tu nō sei tiranna,

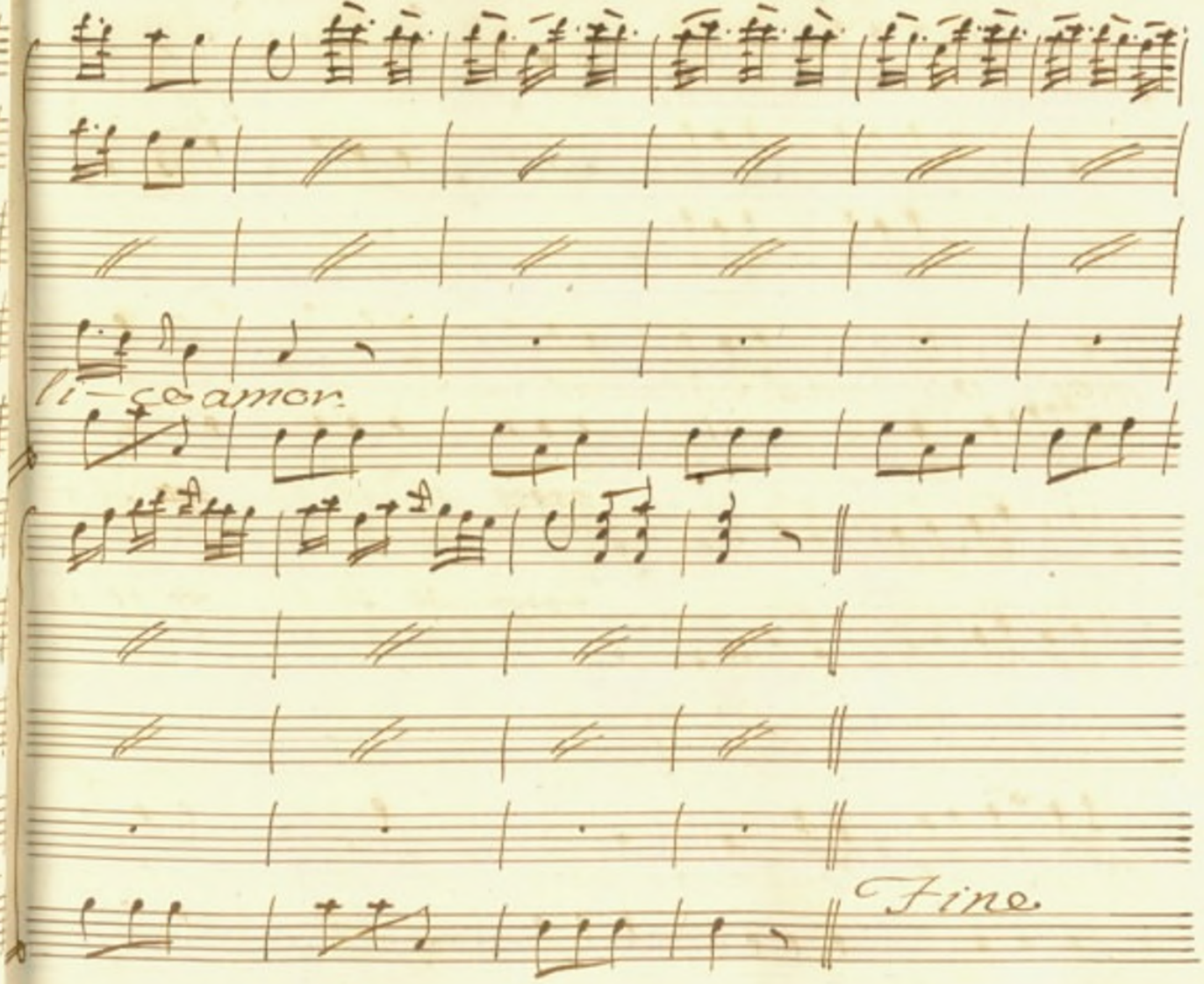


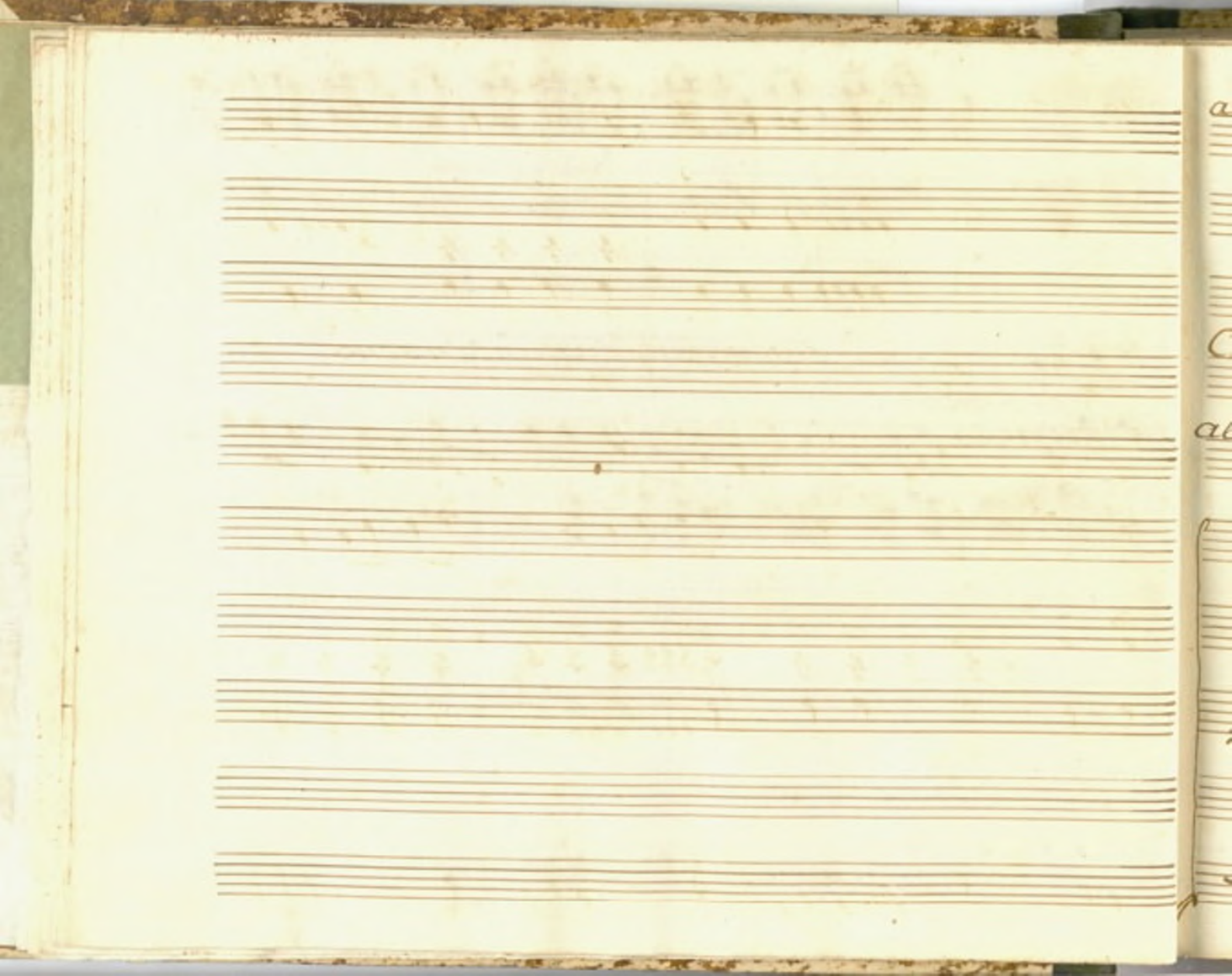
che tu nō sei ti ranna, ch'ài troppo bello il cor

ch'ài troppo bella il cor. Che ti vedrà pla-


cata, che vuol morir ti al piede vittima
sventurata sventurata d'un infelice a=


mor, vittima sventurata sventu— rata
d'un infelice amor, d'un infe=


li – ço amor.
Fine.

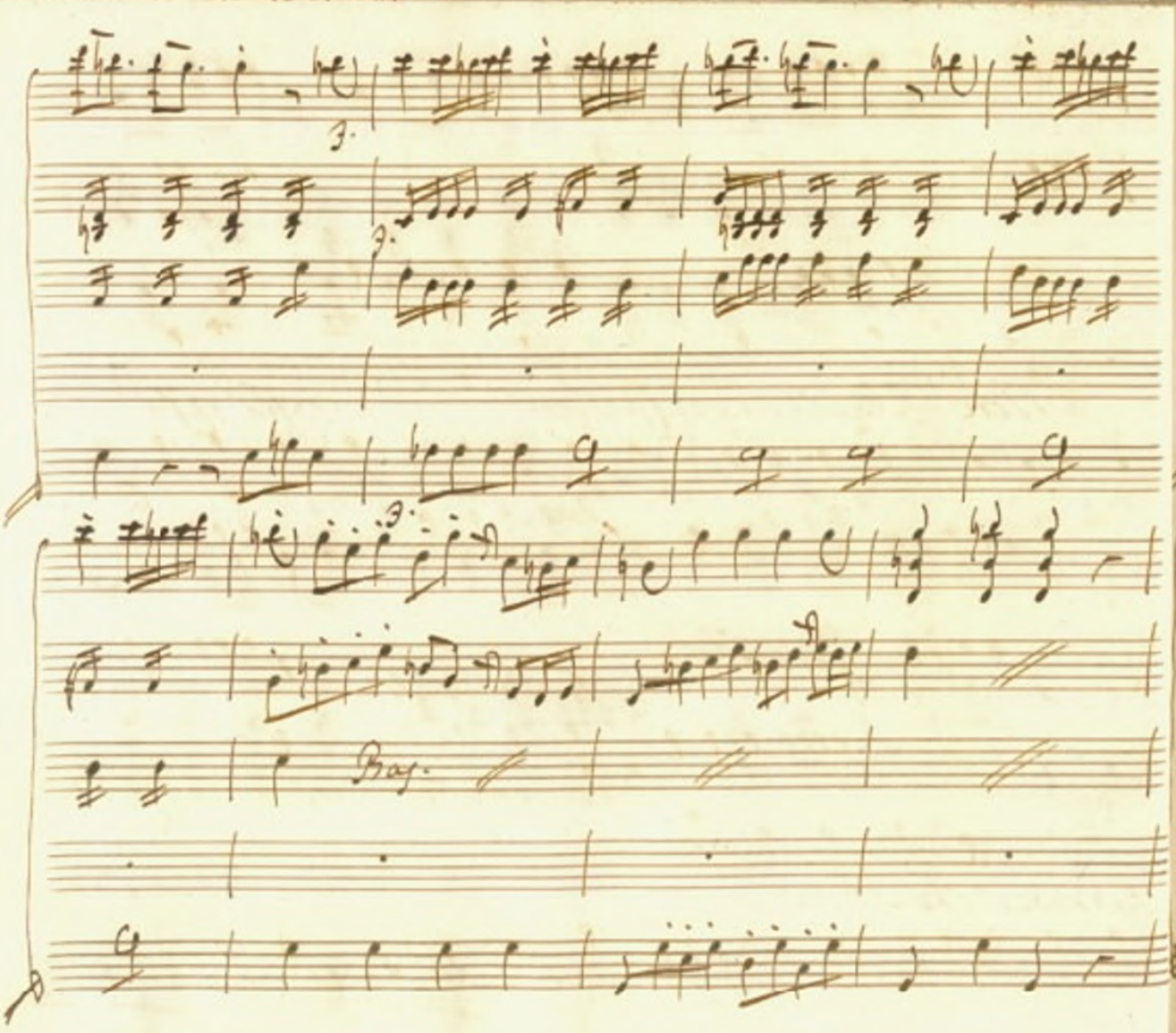


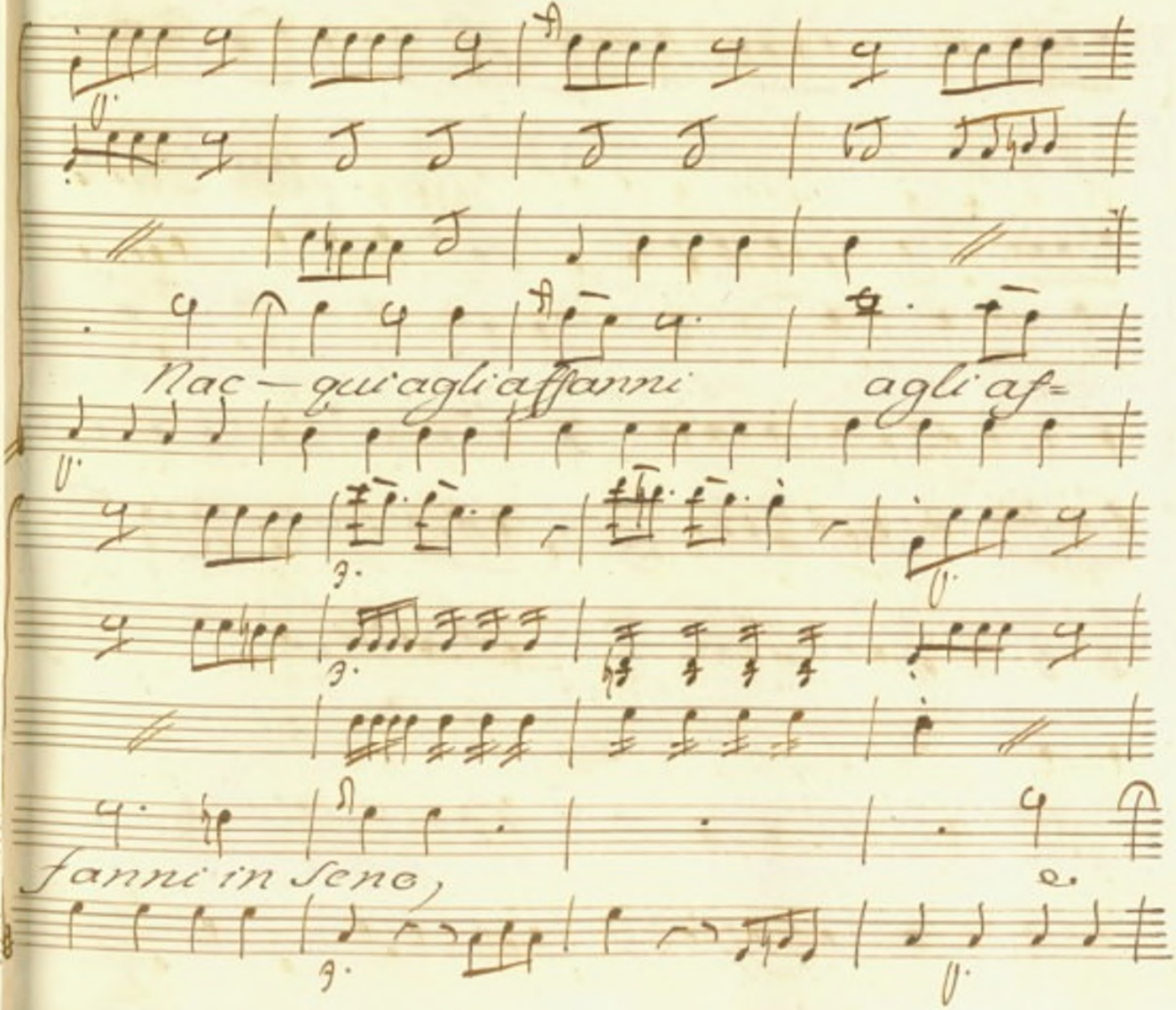
atto 2. 2.

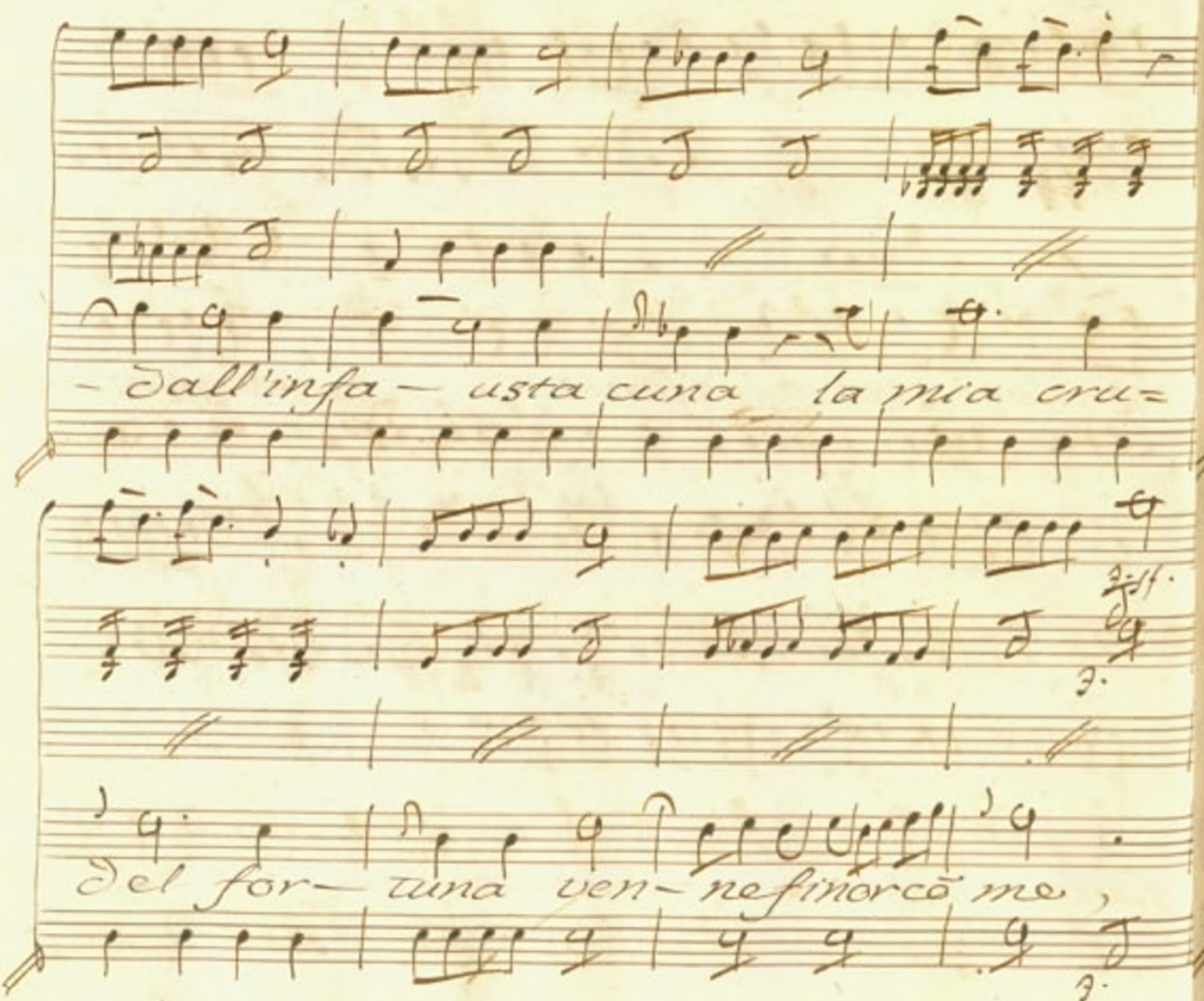
Cleonice

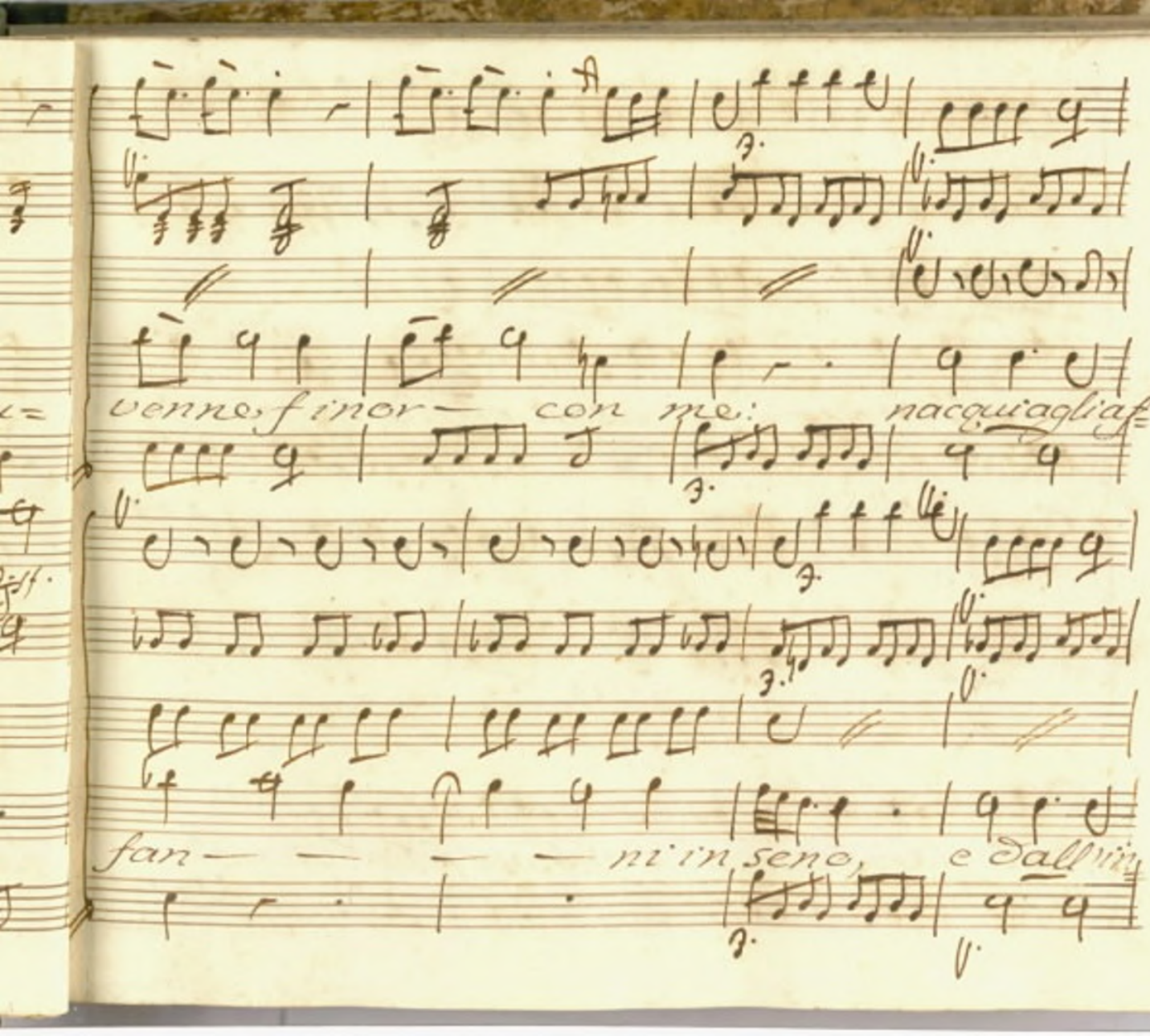
Nacqui agli affanni in seno

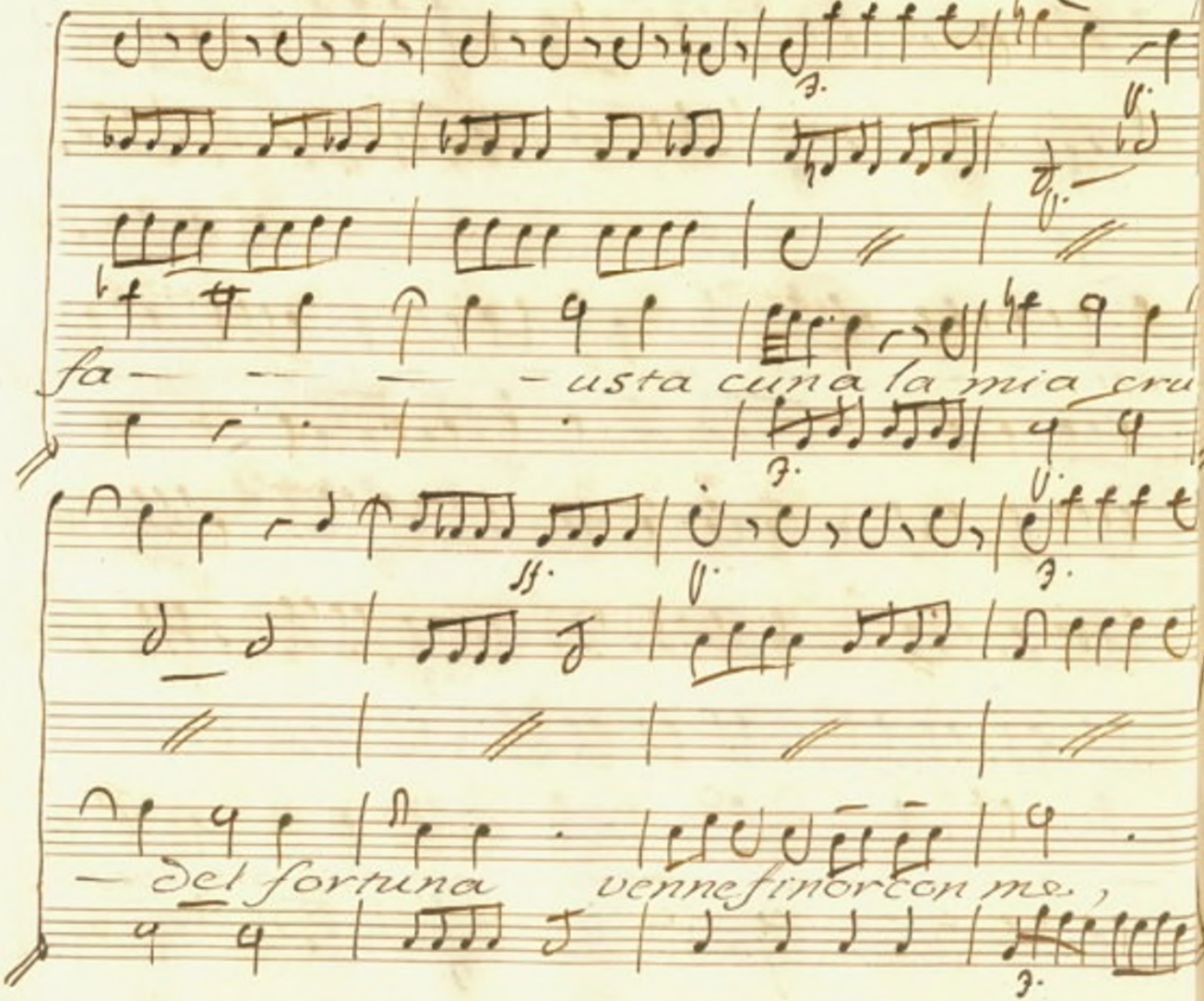
All.o vivace

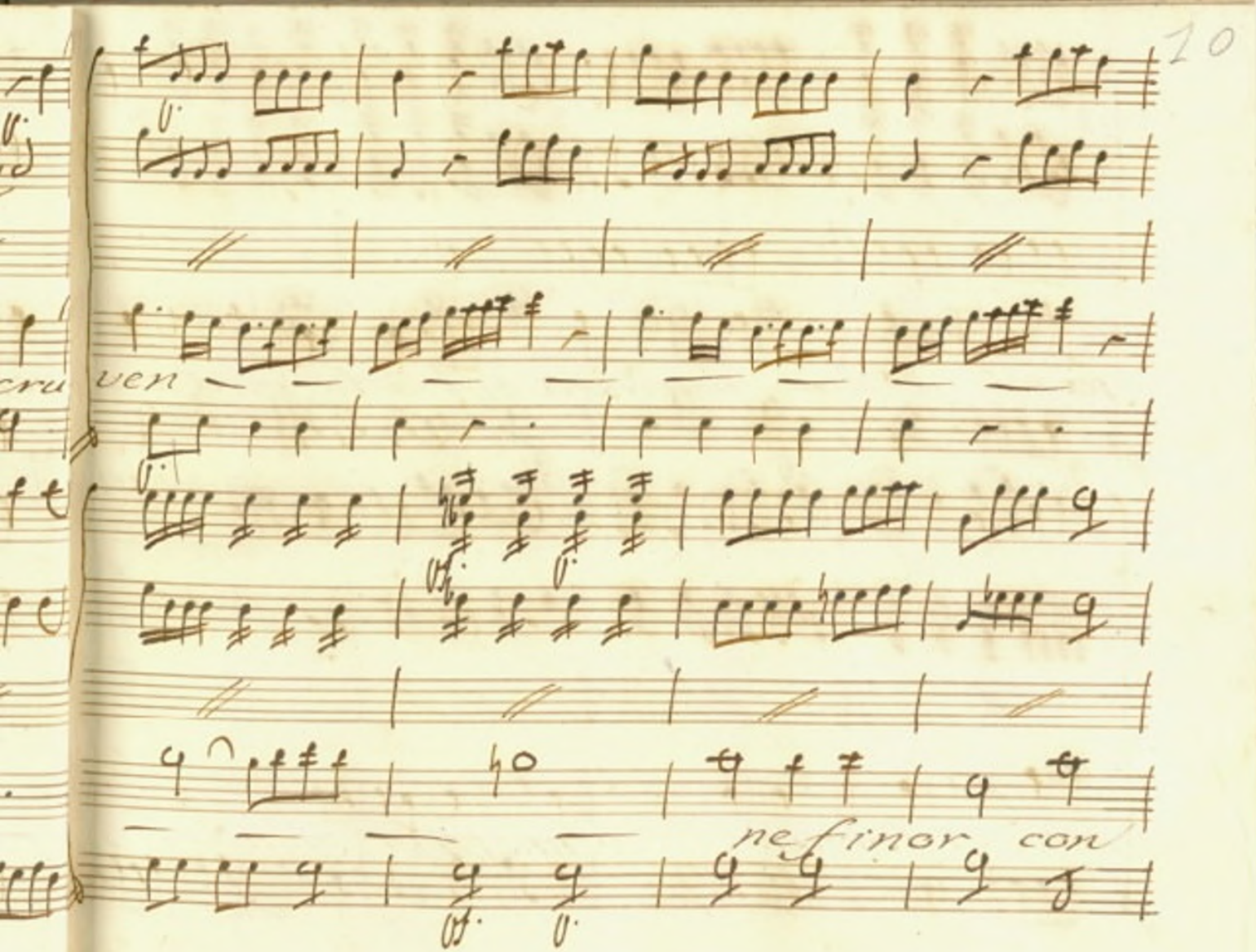

Bay.

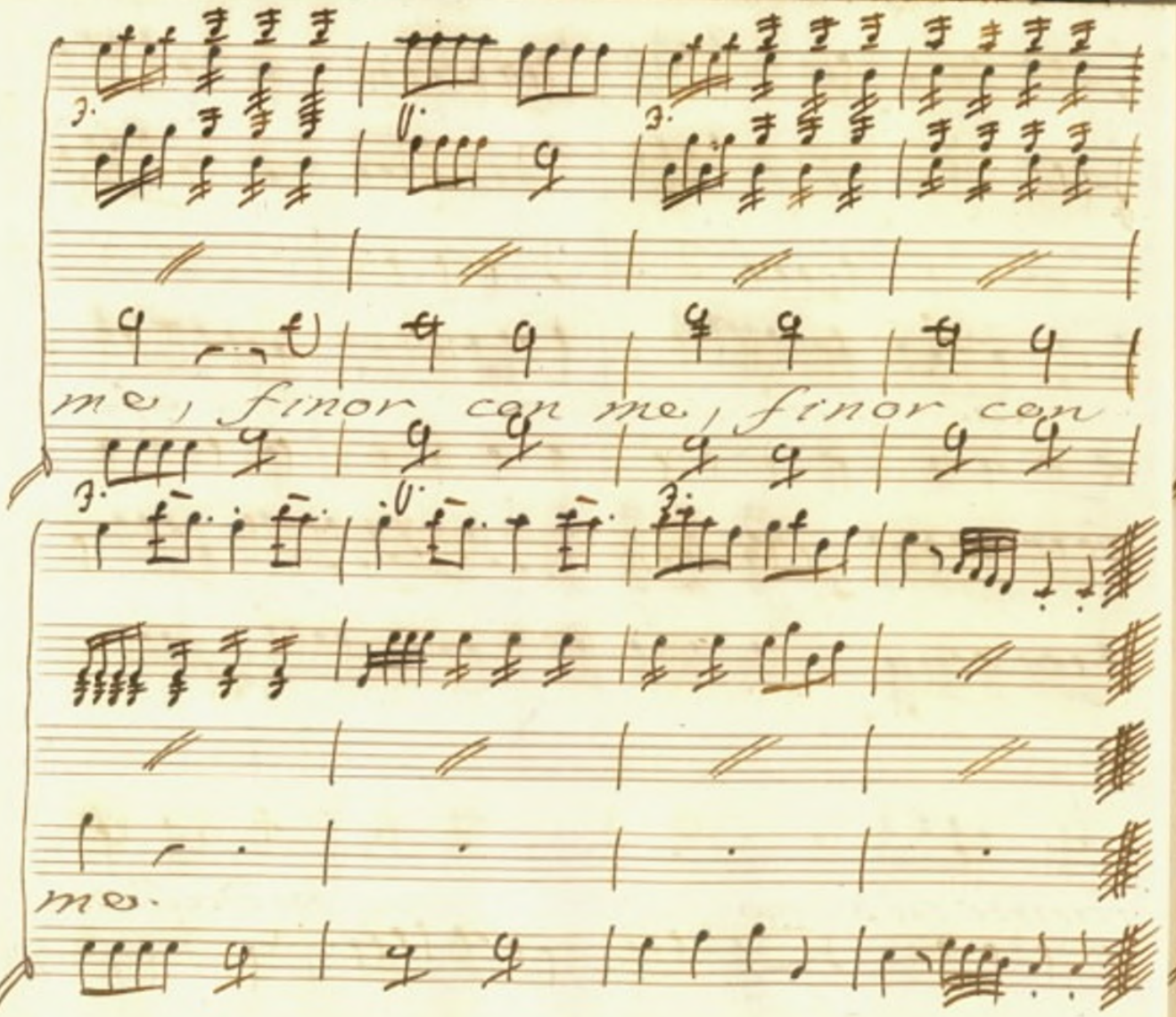

Nac – qui agli affanni agli af=
fanni in seno,

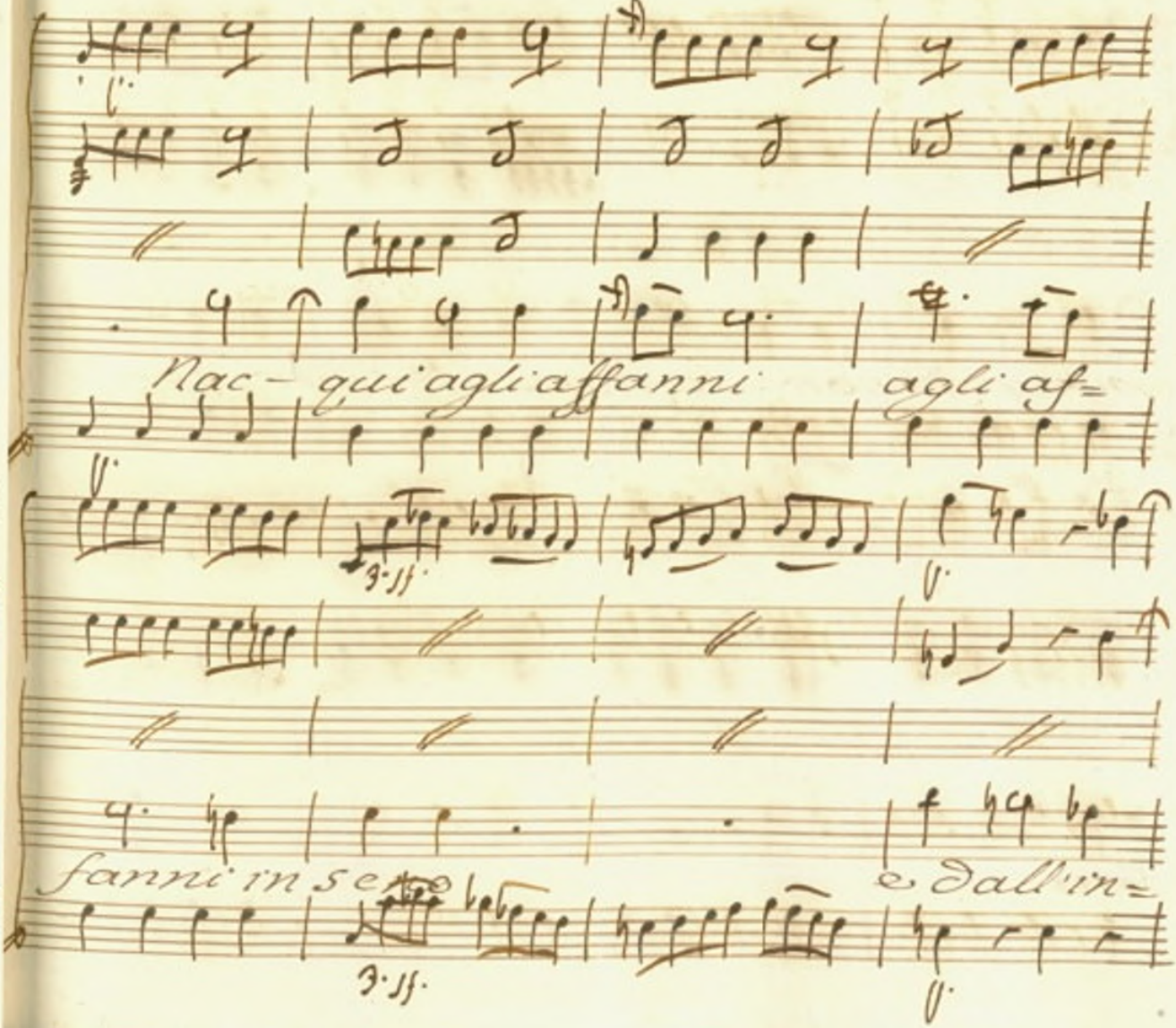

- dall'infa - usta cuna la mia cru=
del for - tuna ven - ne finorcō me ,

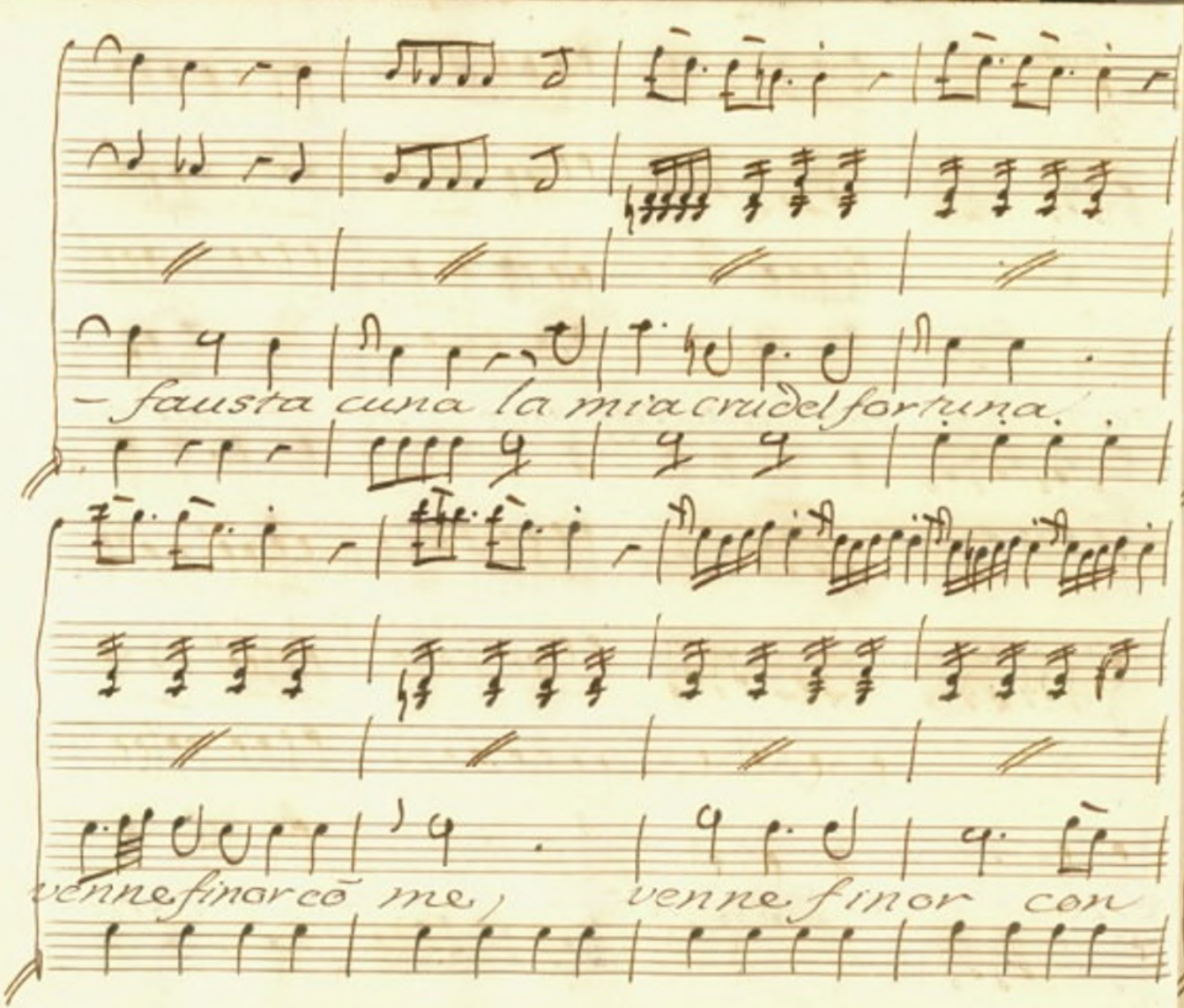

venne; finor — con me: nacquiagliaf=
fan — — — — ni' in seno, e dall'vn

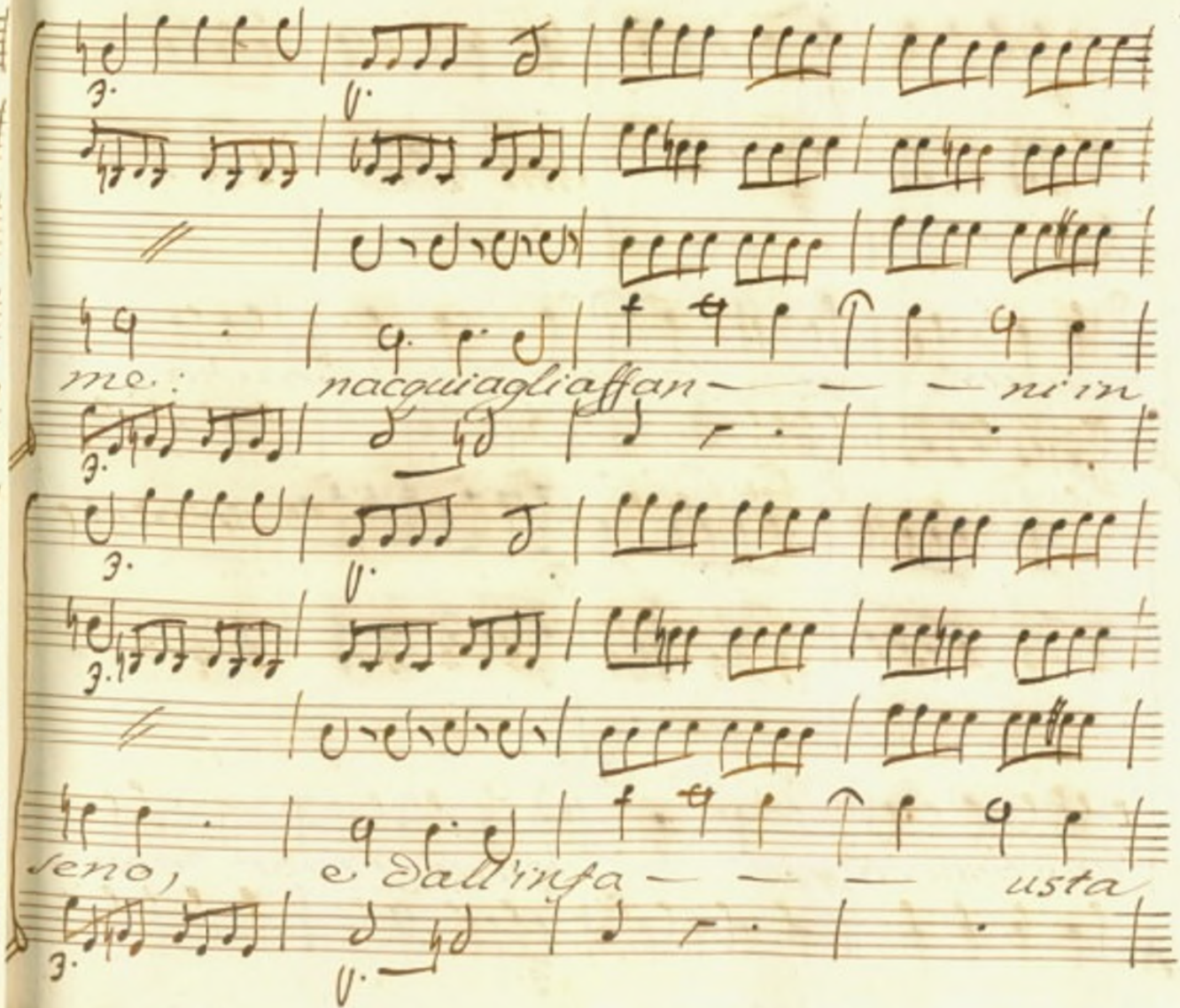

fa — — — usta cuna la mia cru
— del fortuna venne finor con me,

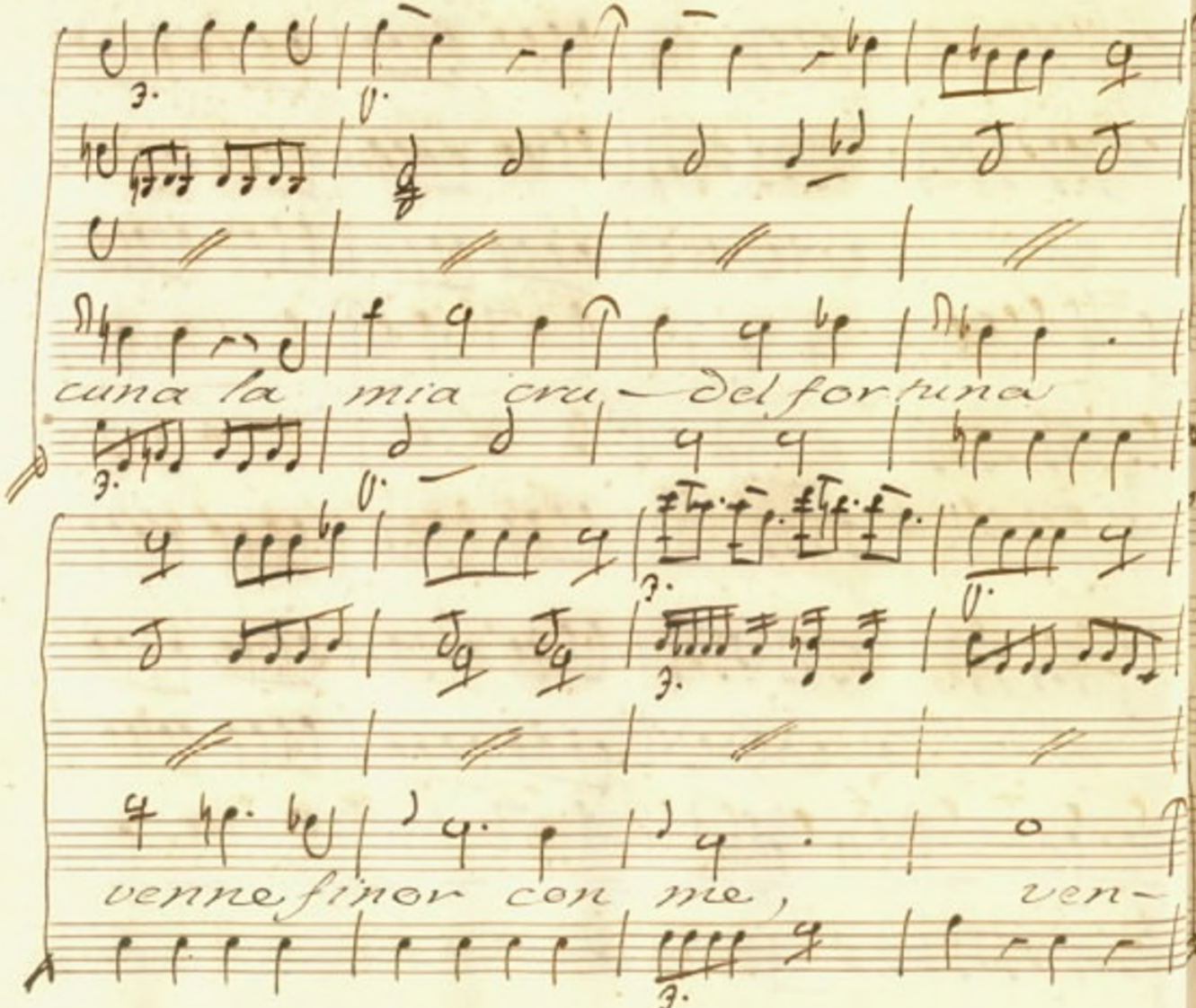

ven
ne finor con


me, finor con me, finor con
me.

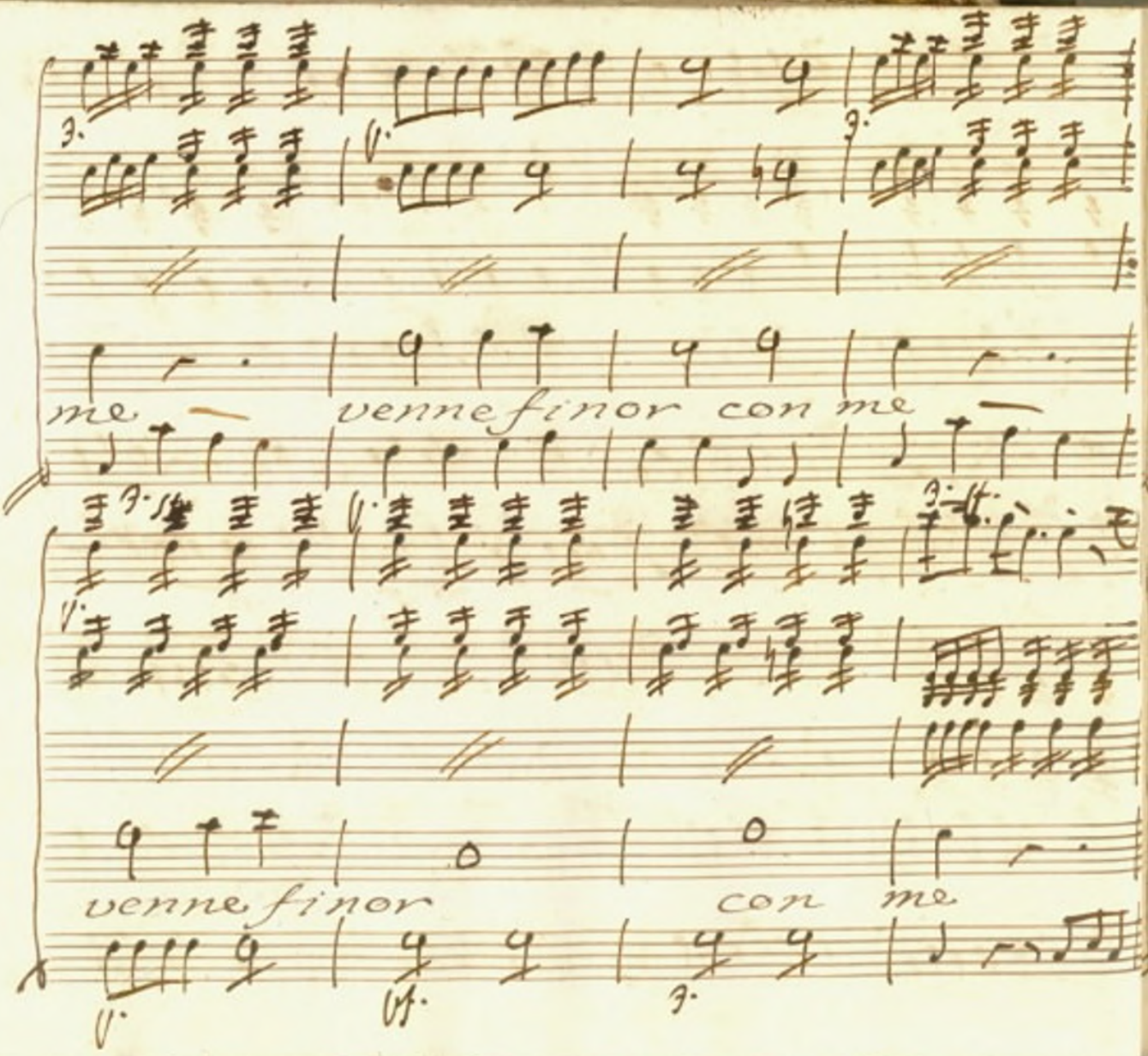

Nac- qui agli affanni agli af=
fanni in se
e dall'in=

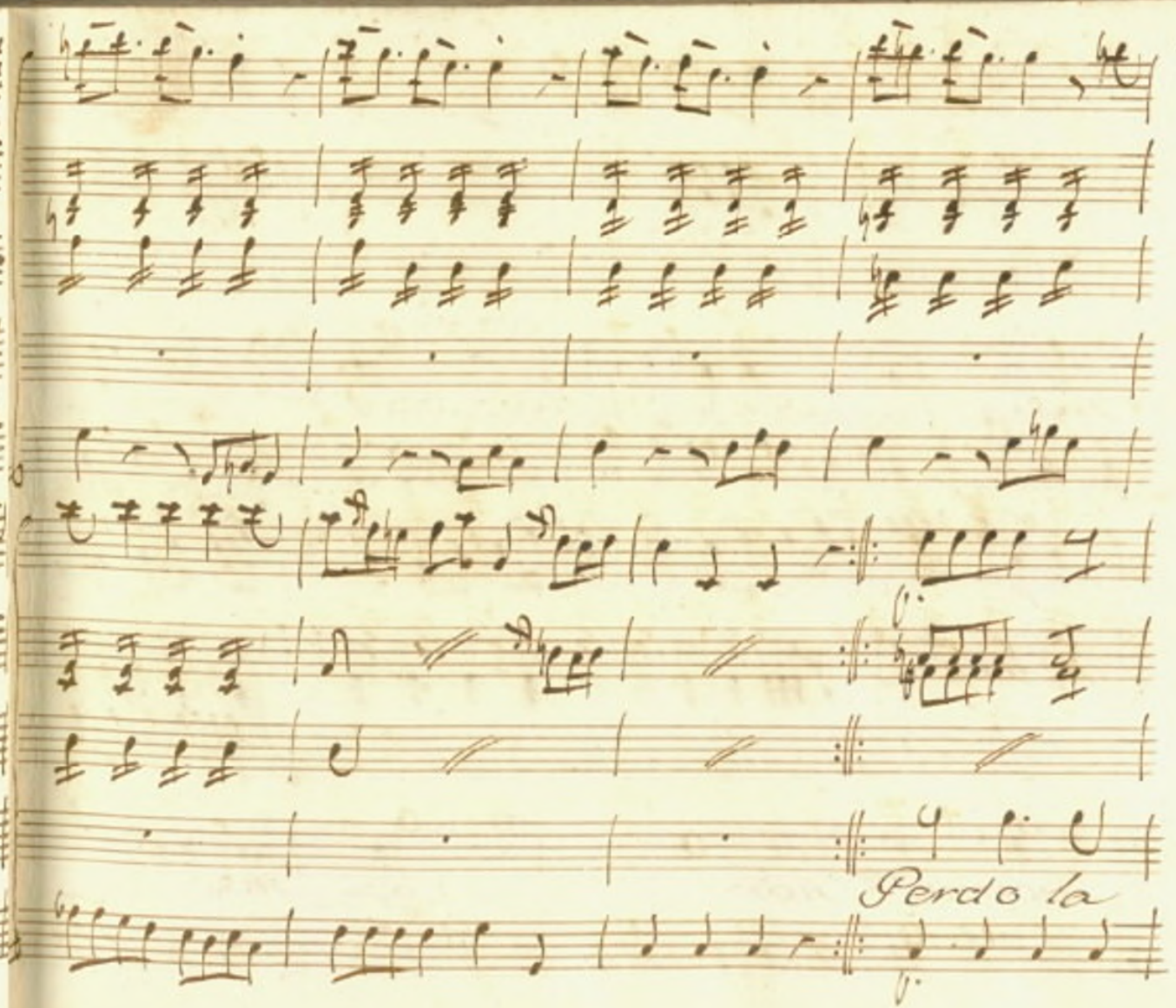

– fausta cuna la mia crudel fortuna.
venne finor cō me, venne finor con

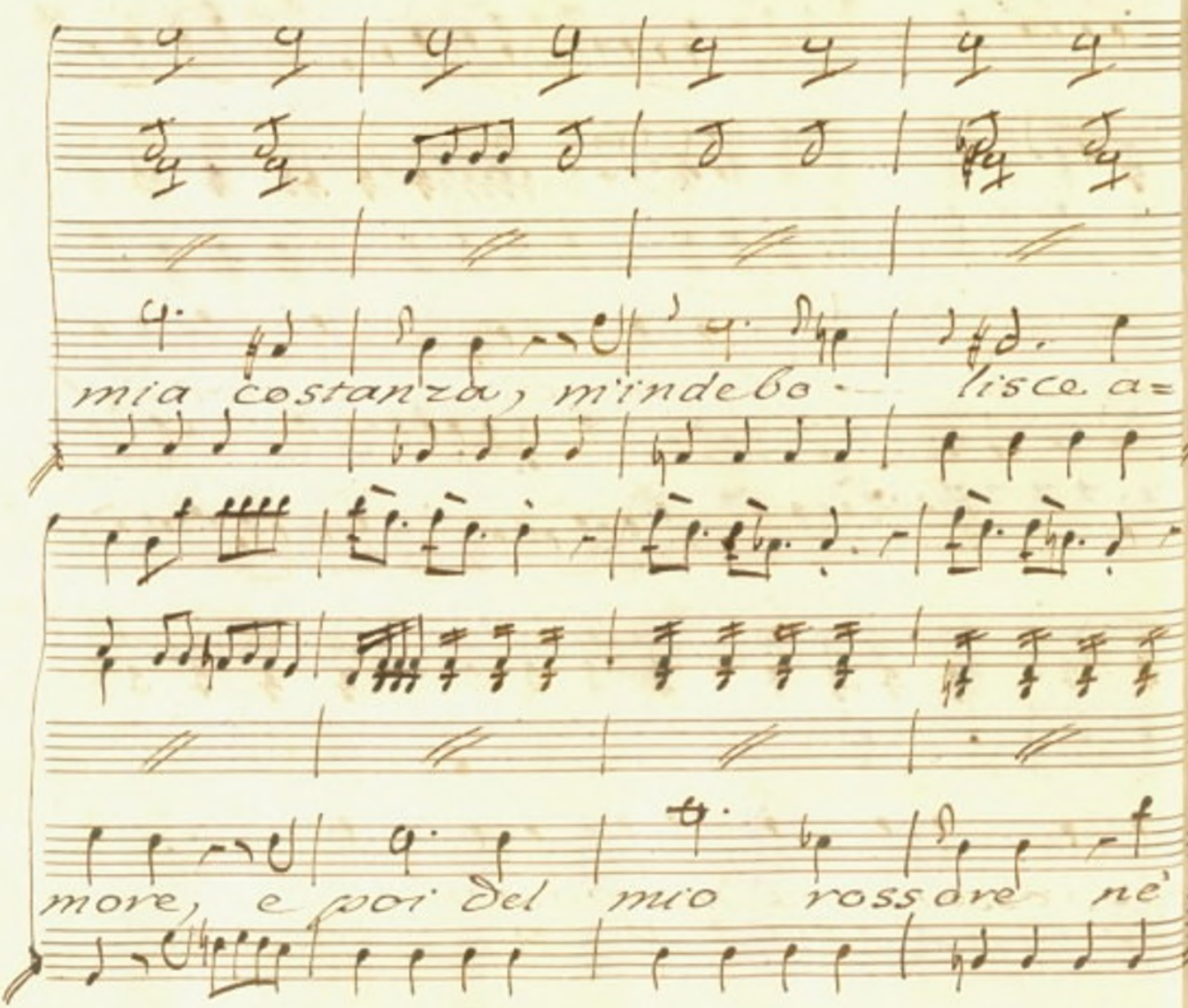

me: nacquiagliaffan — — — ni in
seno, e dall'inga — — — usta

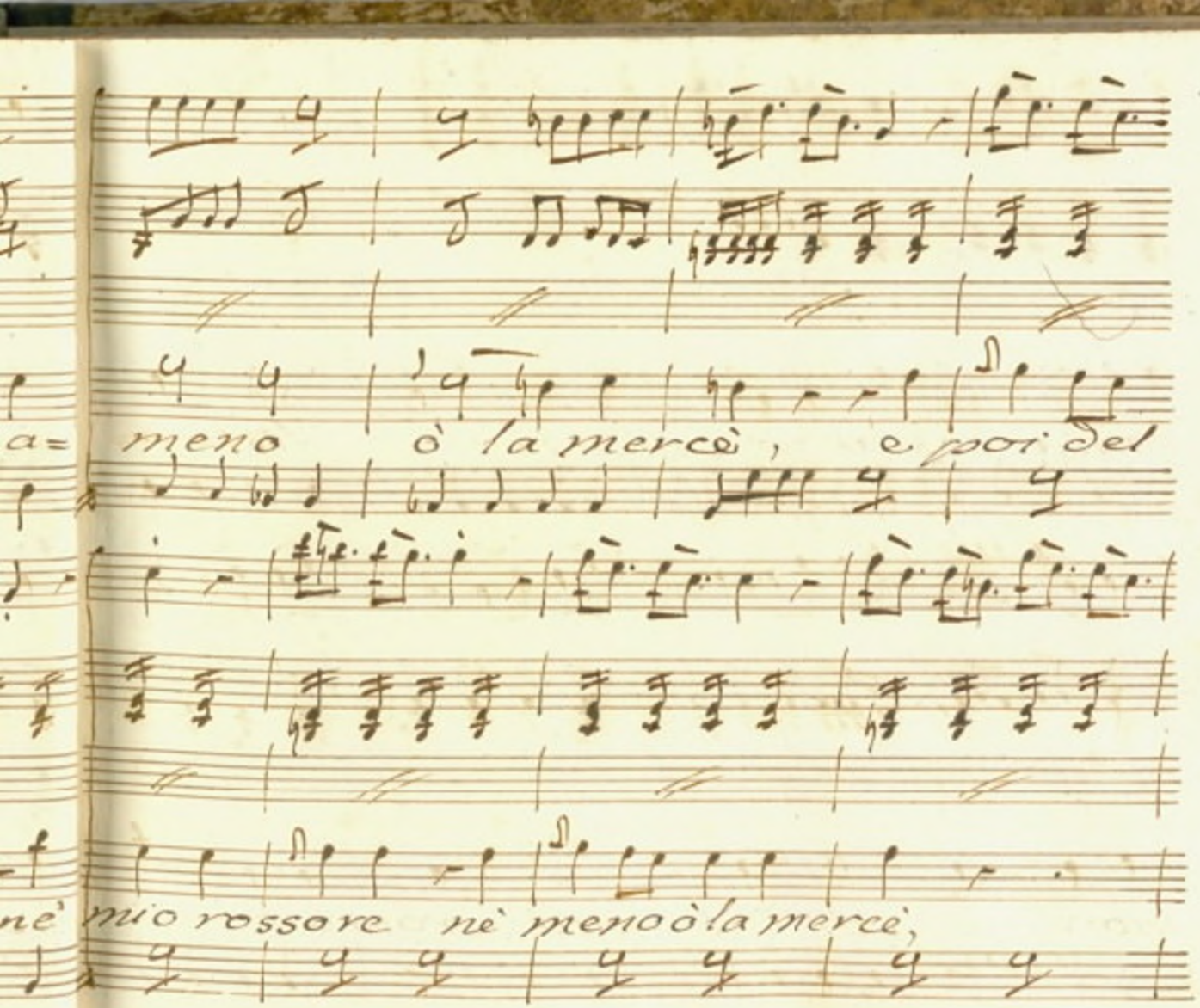

cuna la mia cru— del for tuna
venne fin or con me, ven—

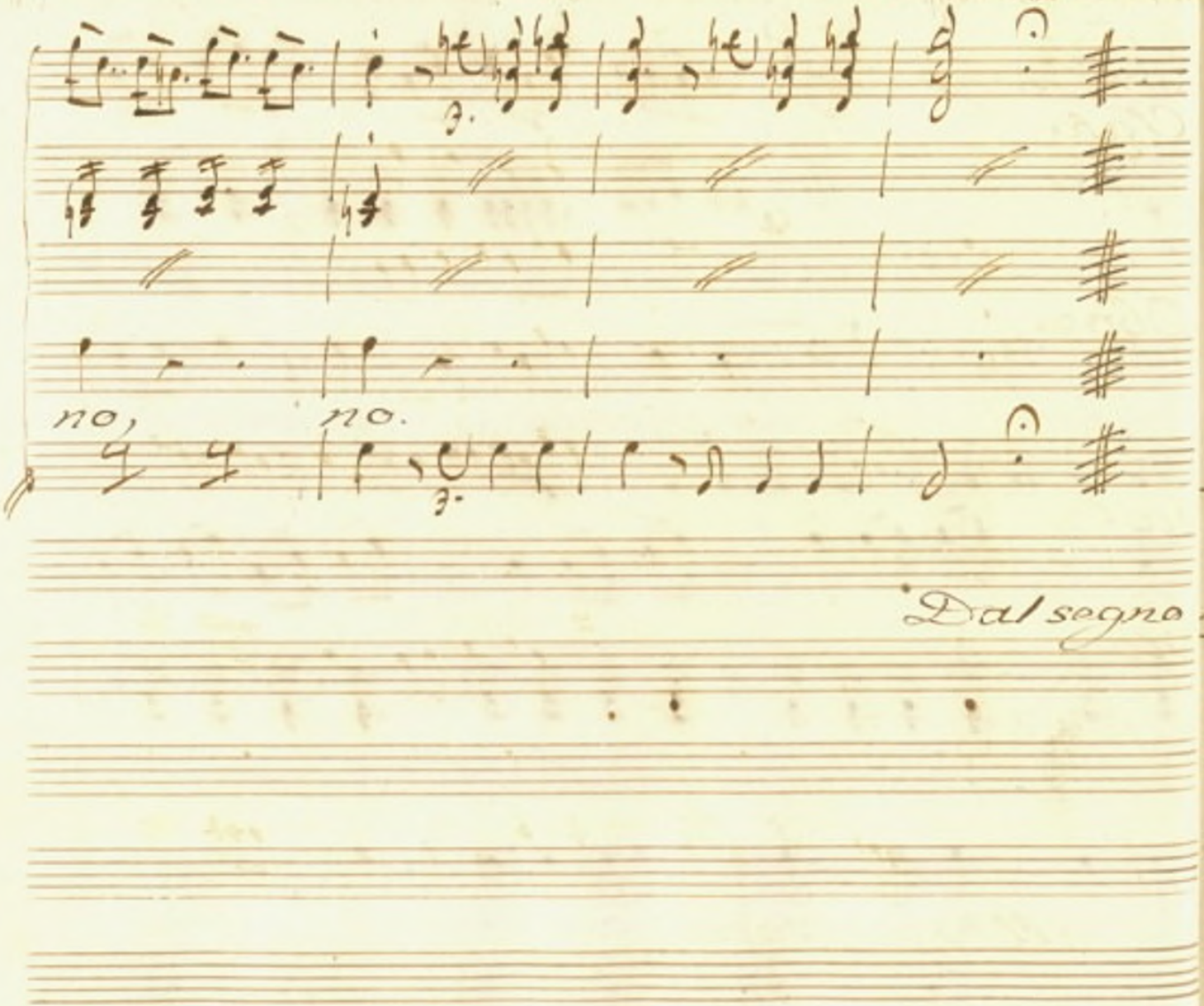
ne finor con

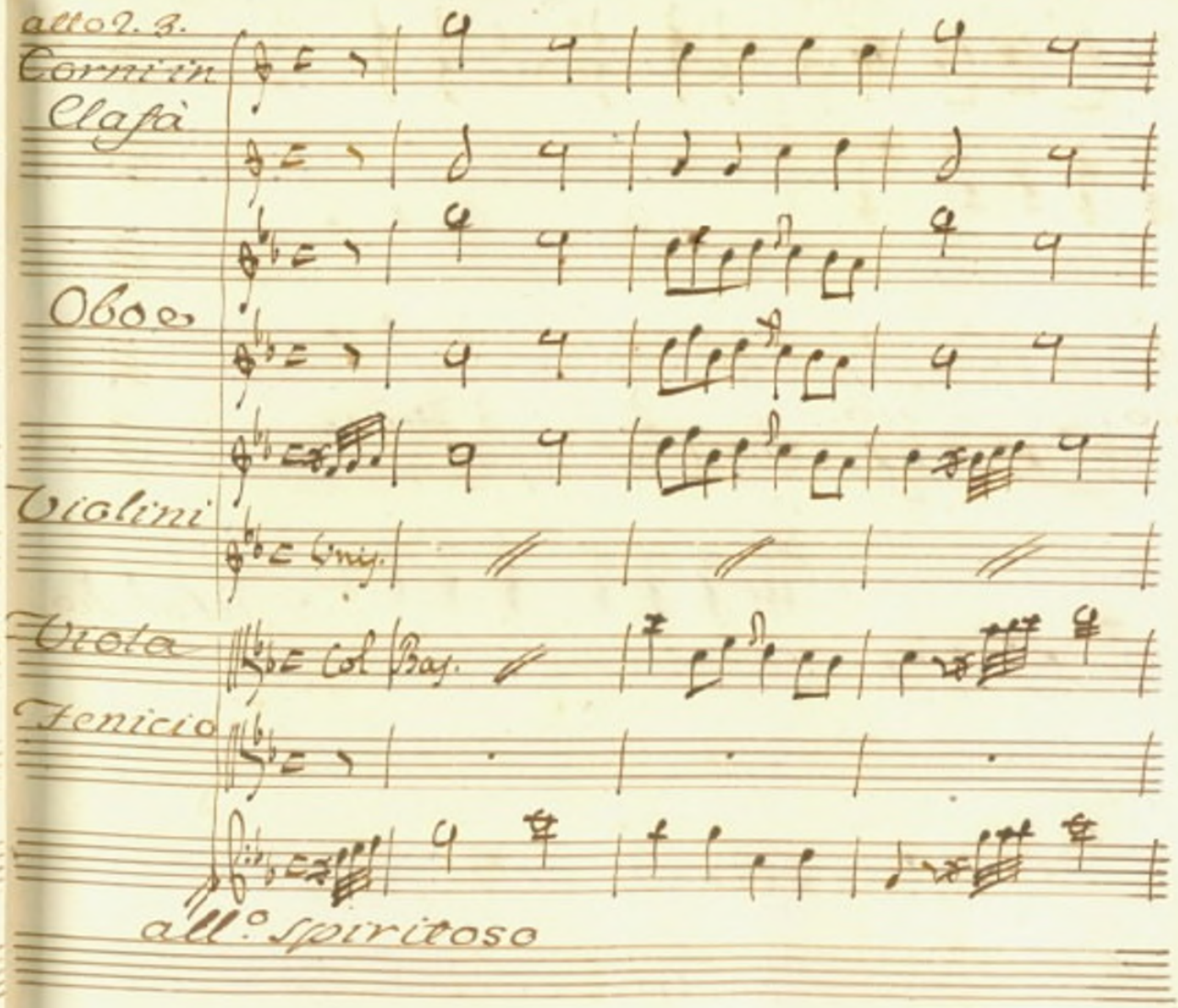

me venne finor con me
venne finor con me

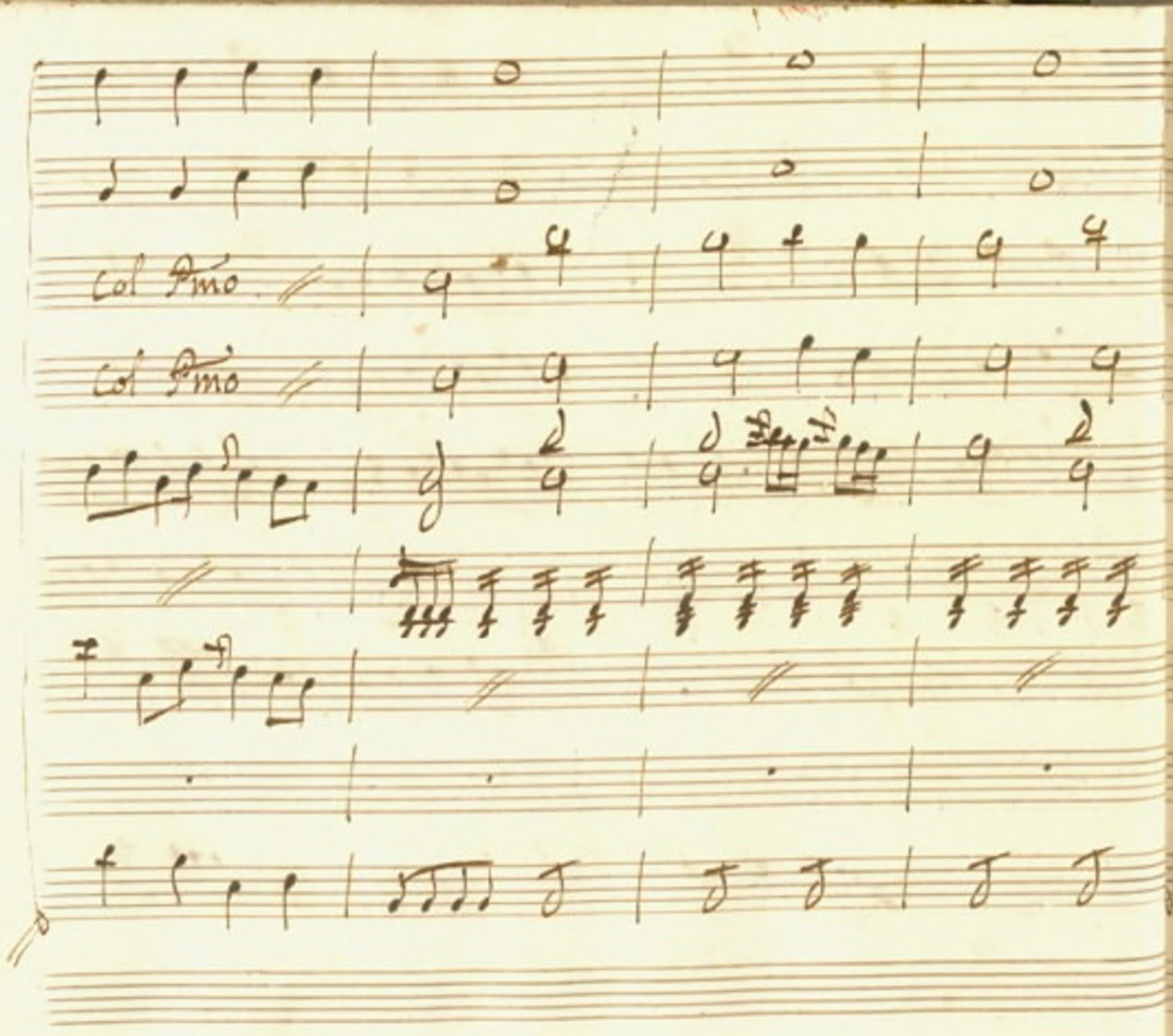

Perdo la

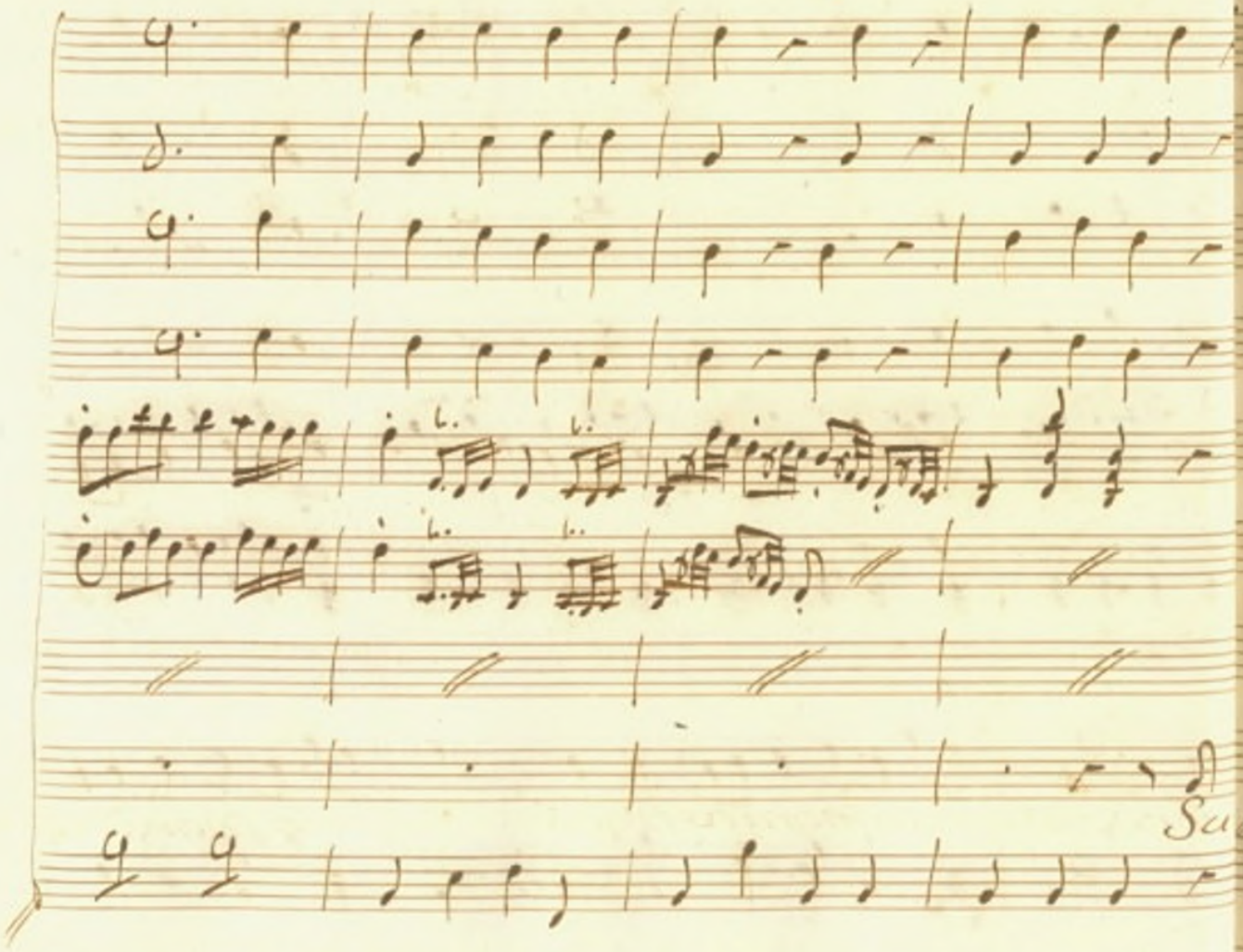

mia costanza, m'indebo- lisce a=
more, e poi del mio rossore nè

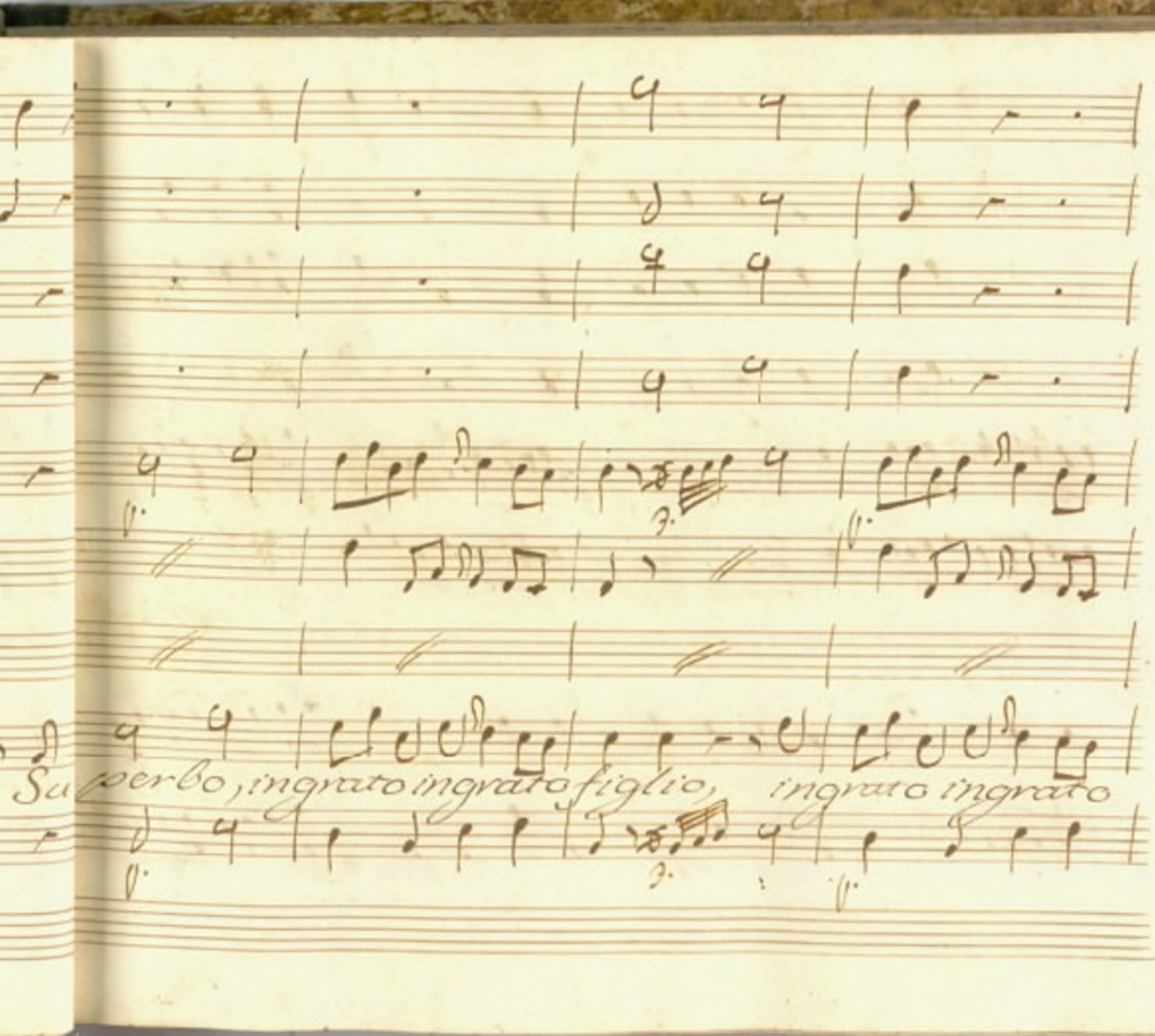

meno ò la mercè, e poi del
mio rossore nè meno ò la mercè,

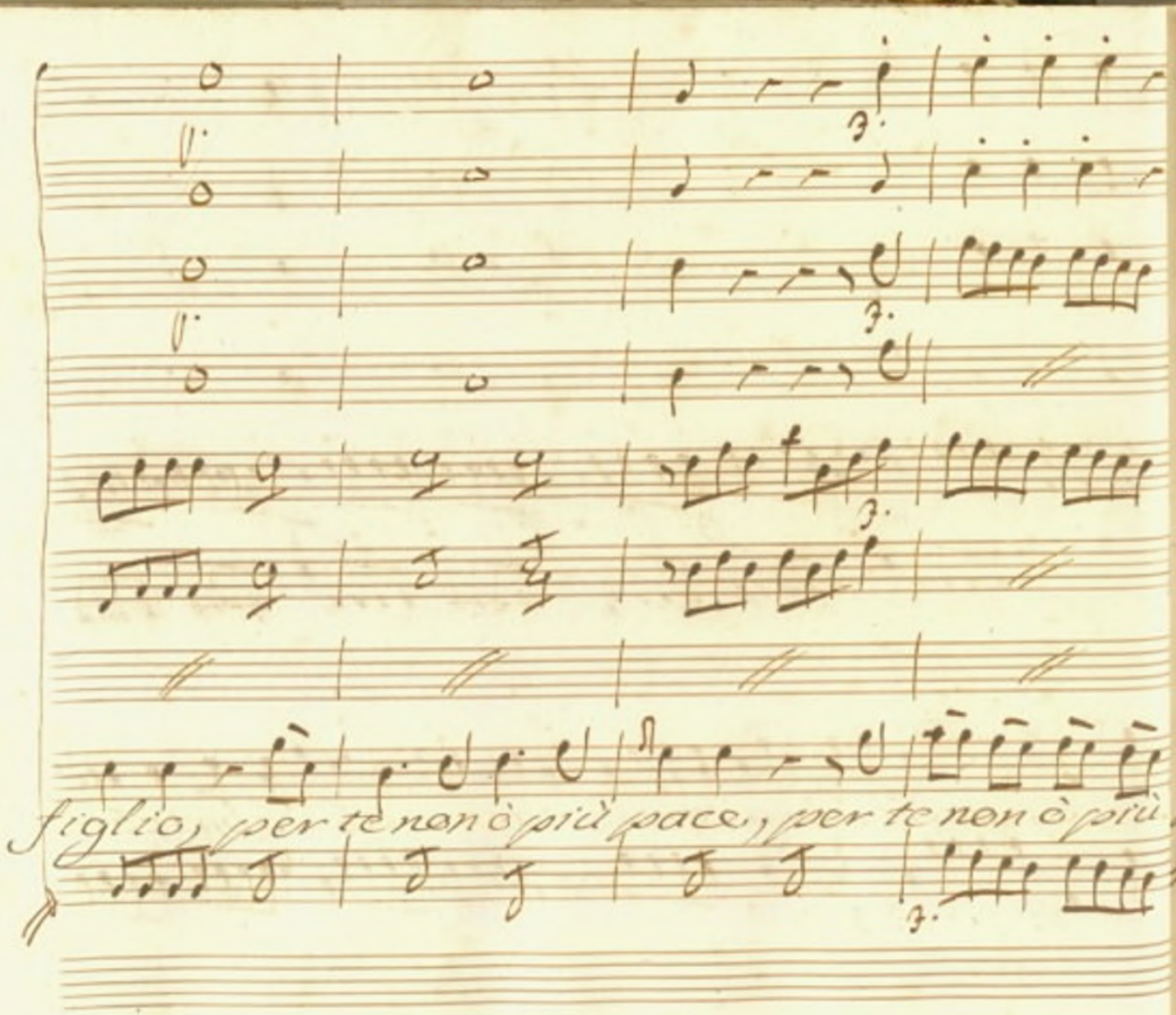

no,
no.
Dal segno

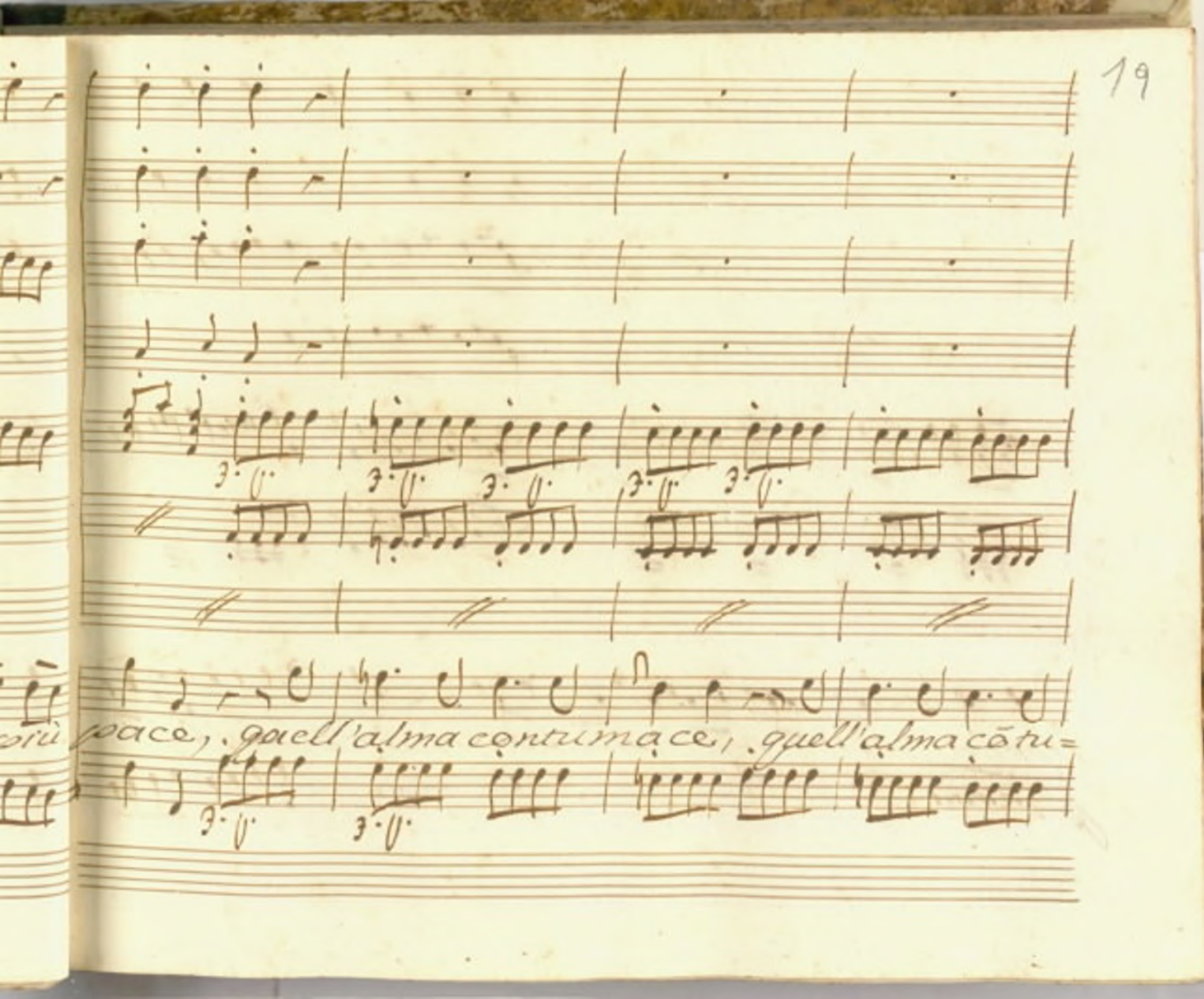

alto 2. 3.
Corni in
Clafà
Oboe
Violini
Unis.
Viola
Col Bas.
Fenicio
all.o spiritoso

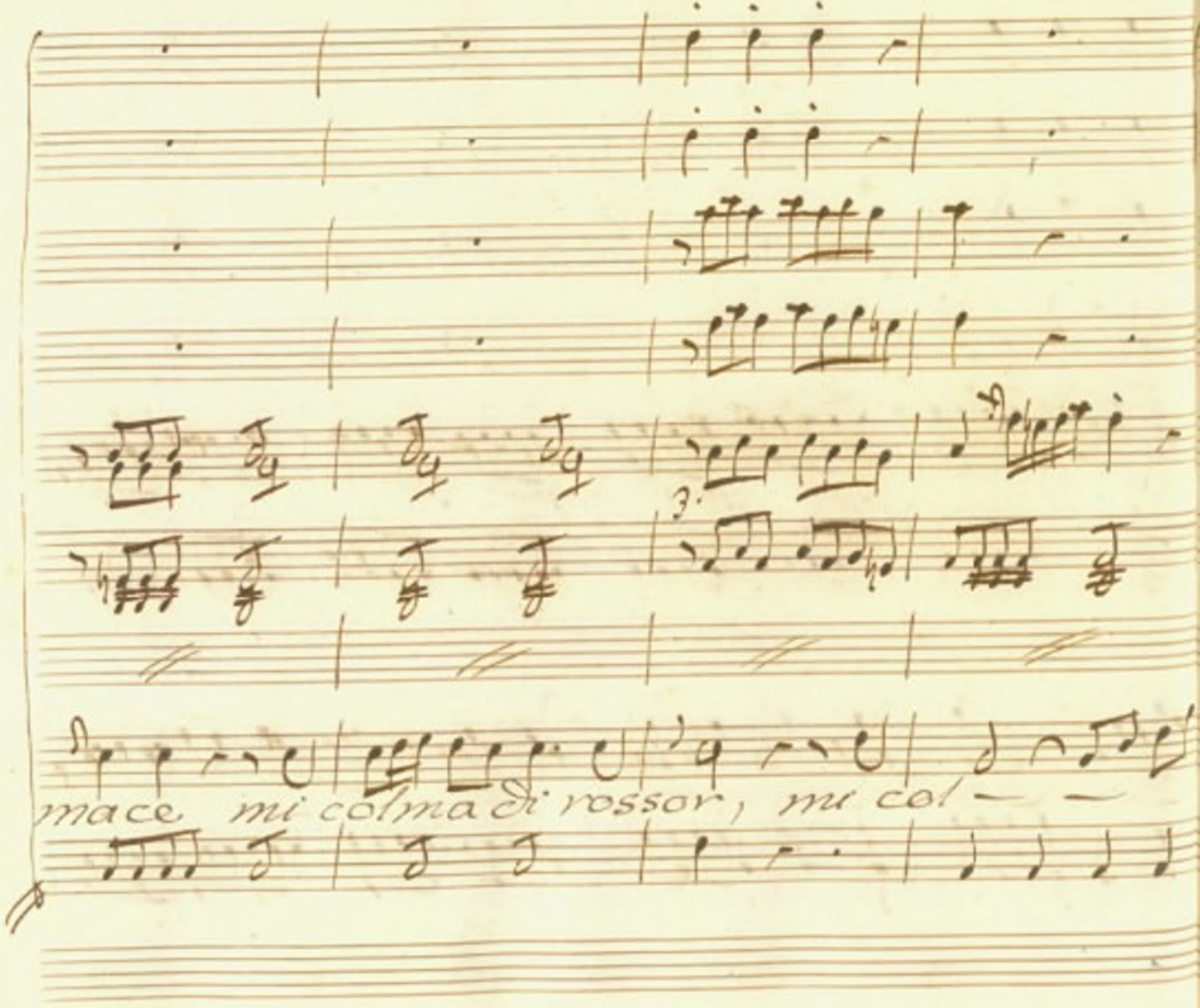

col Pmo
col Pmo


Sa

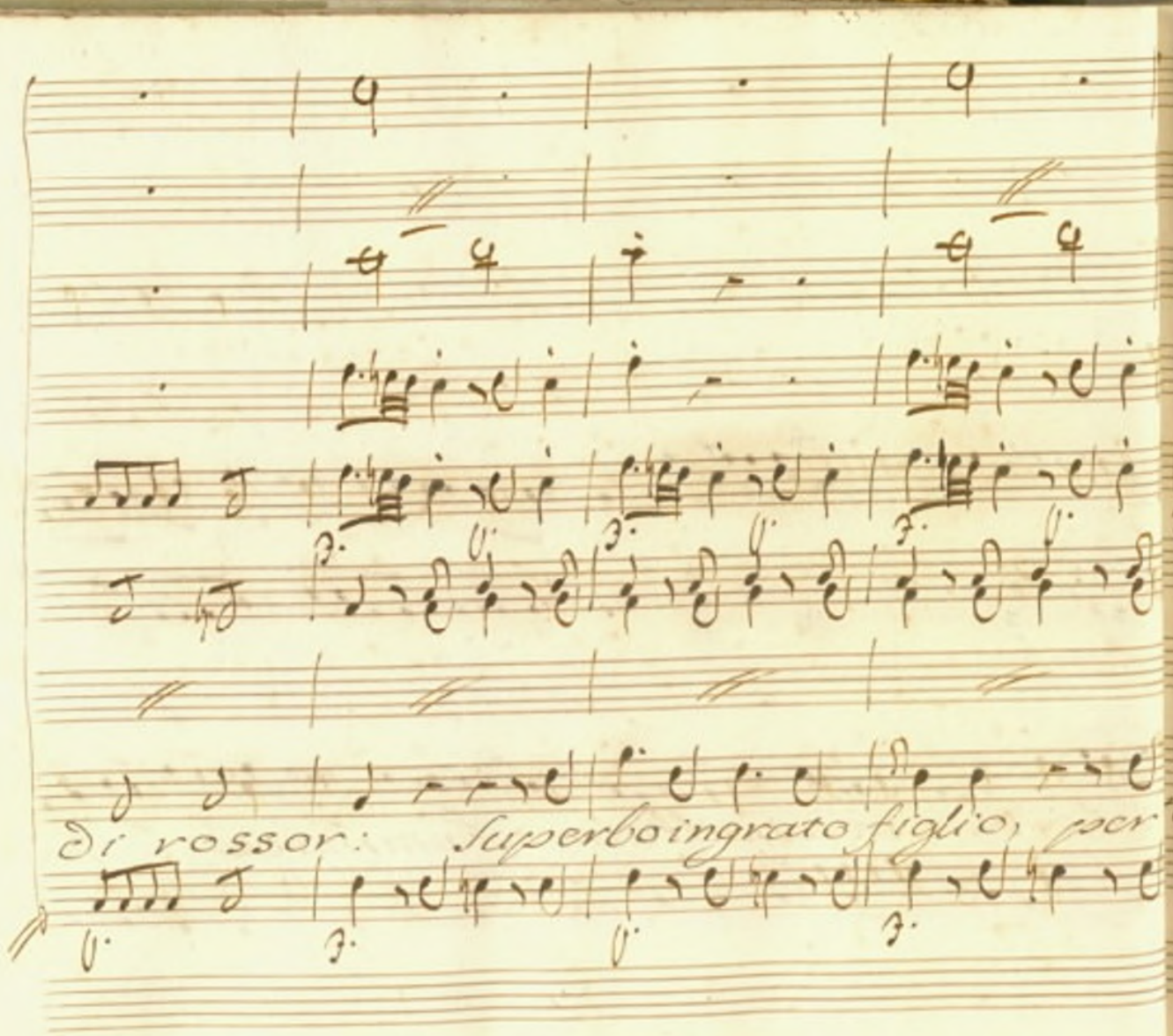

Superbo, ingrato ingrato figlio, ingrato ingrato

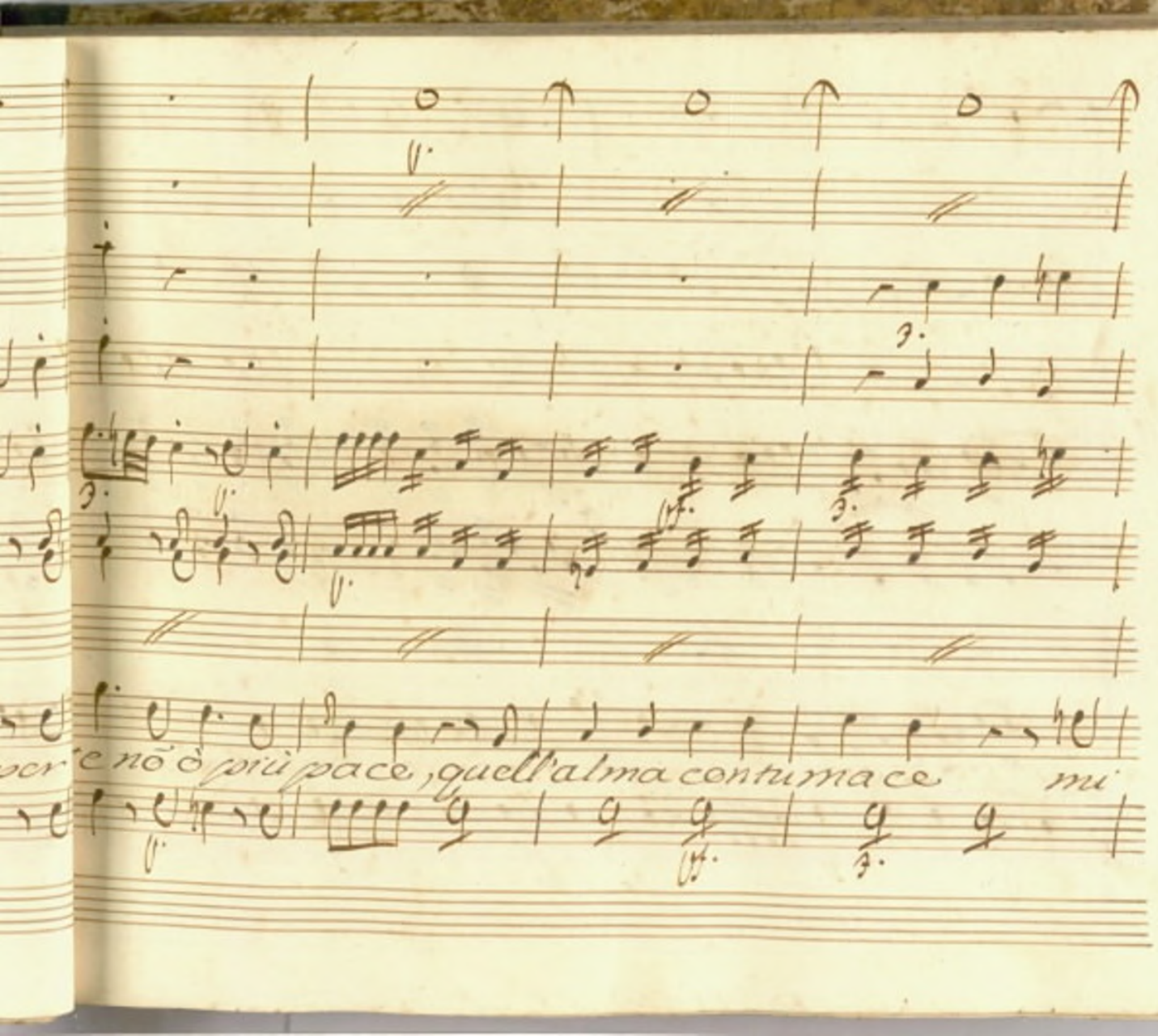

V.
V.
figlio, per te non ò più pace, per te non ò più

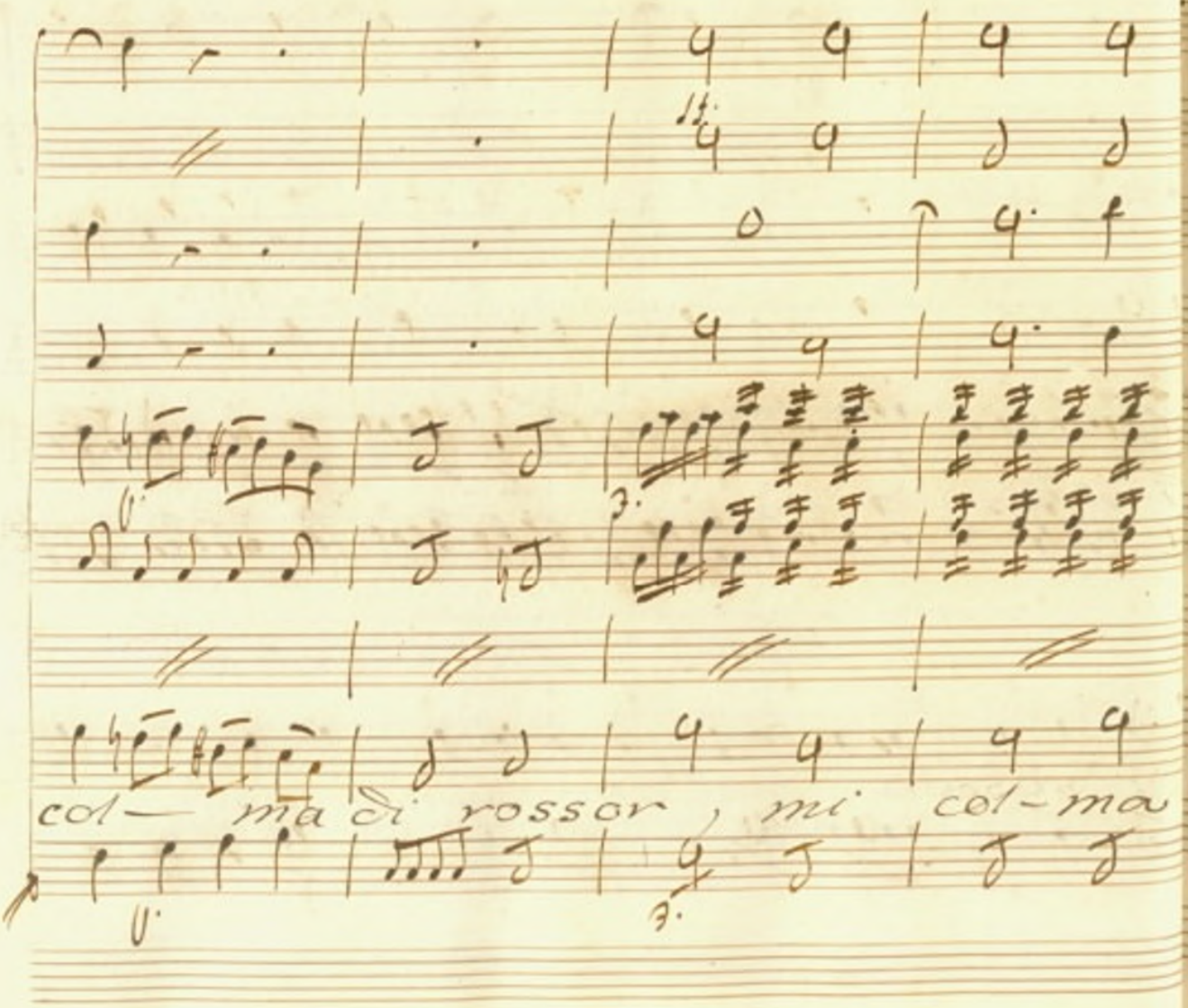

pace, . quell'alma contumace, . quell'alma cō tu=

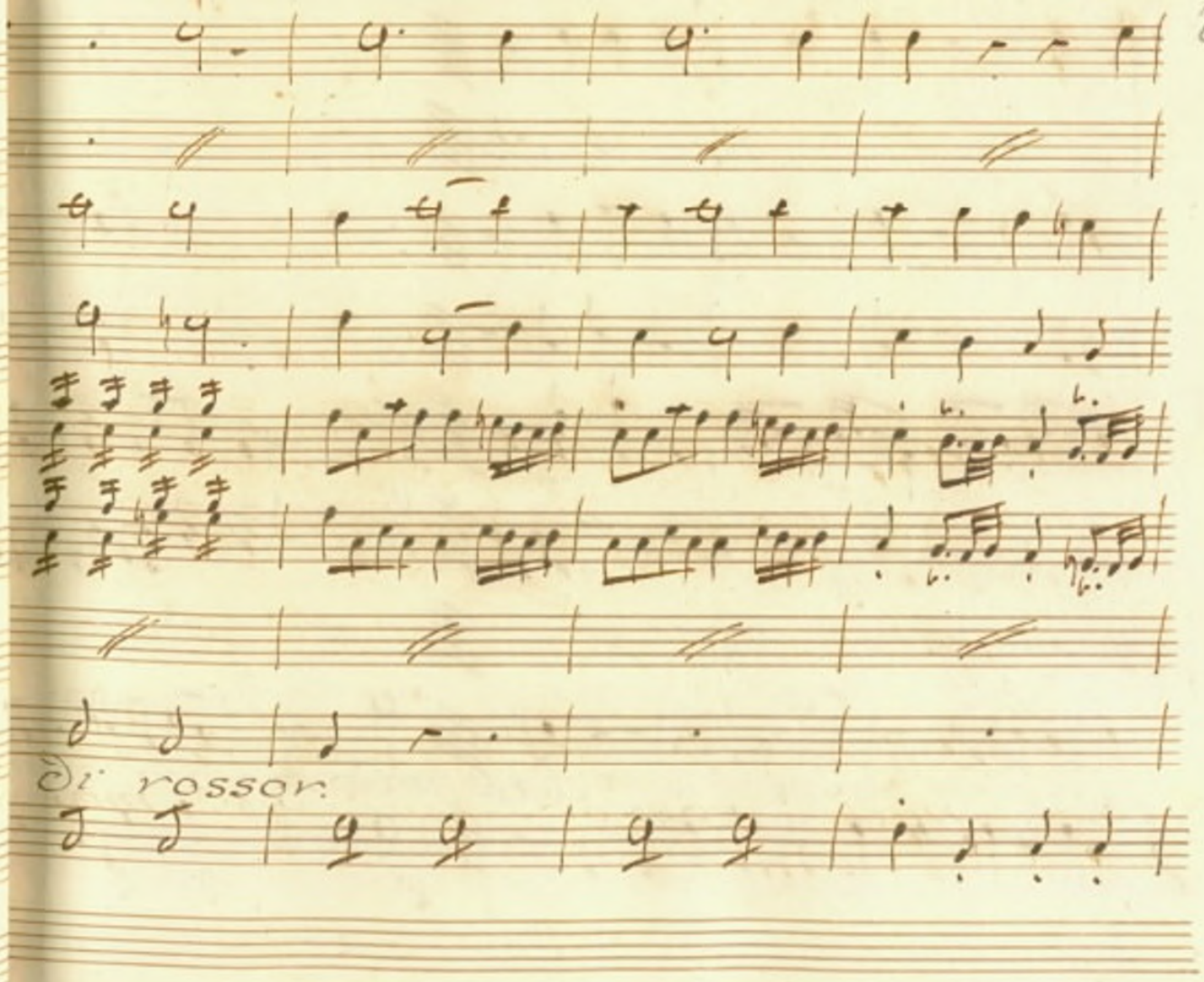

mace mi colma di rossor, mi col

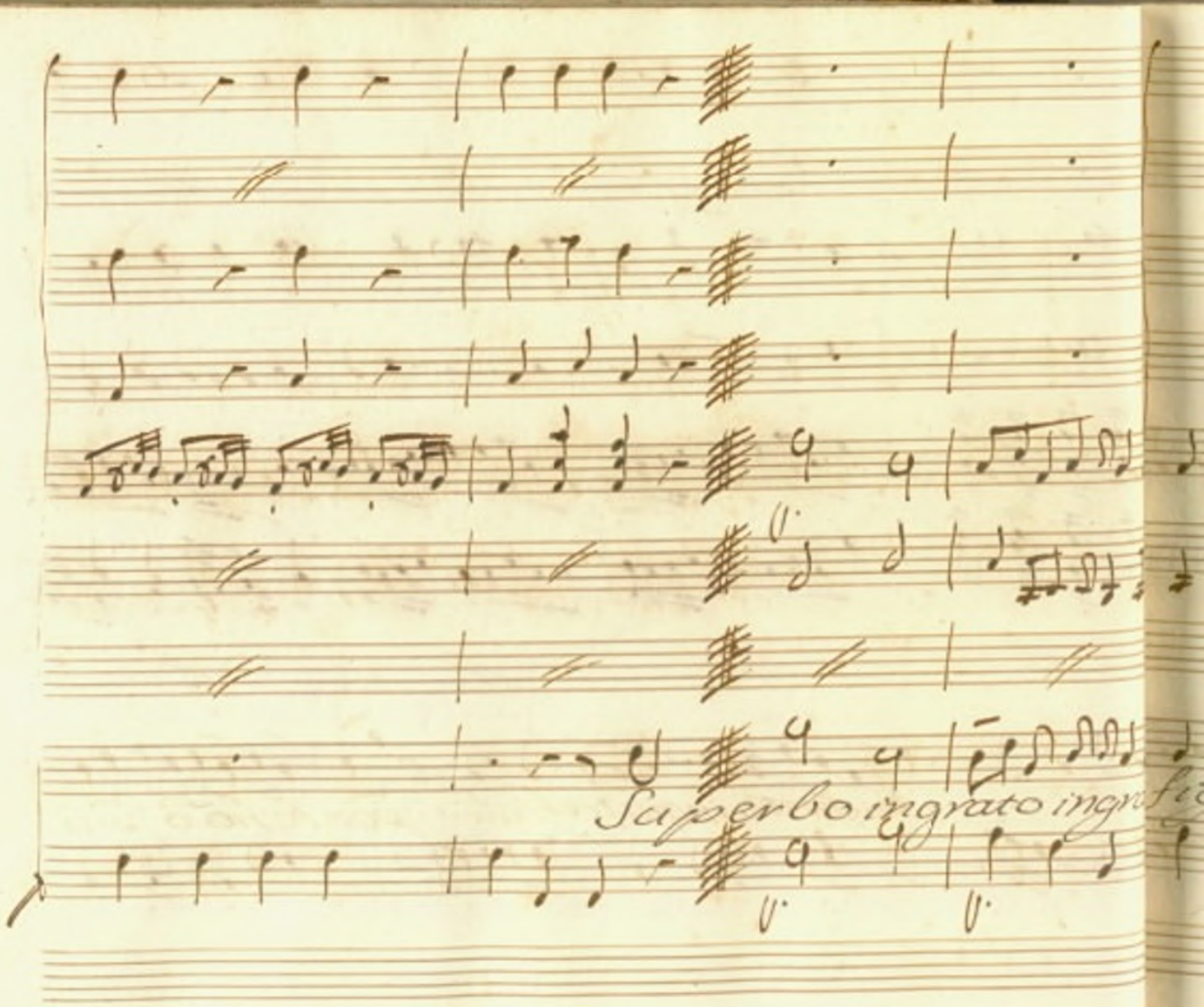
ma

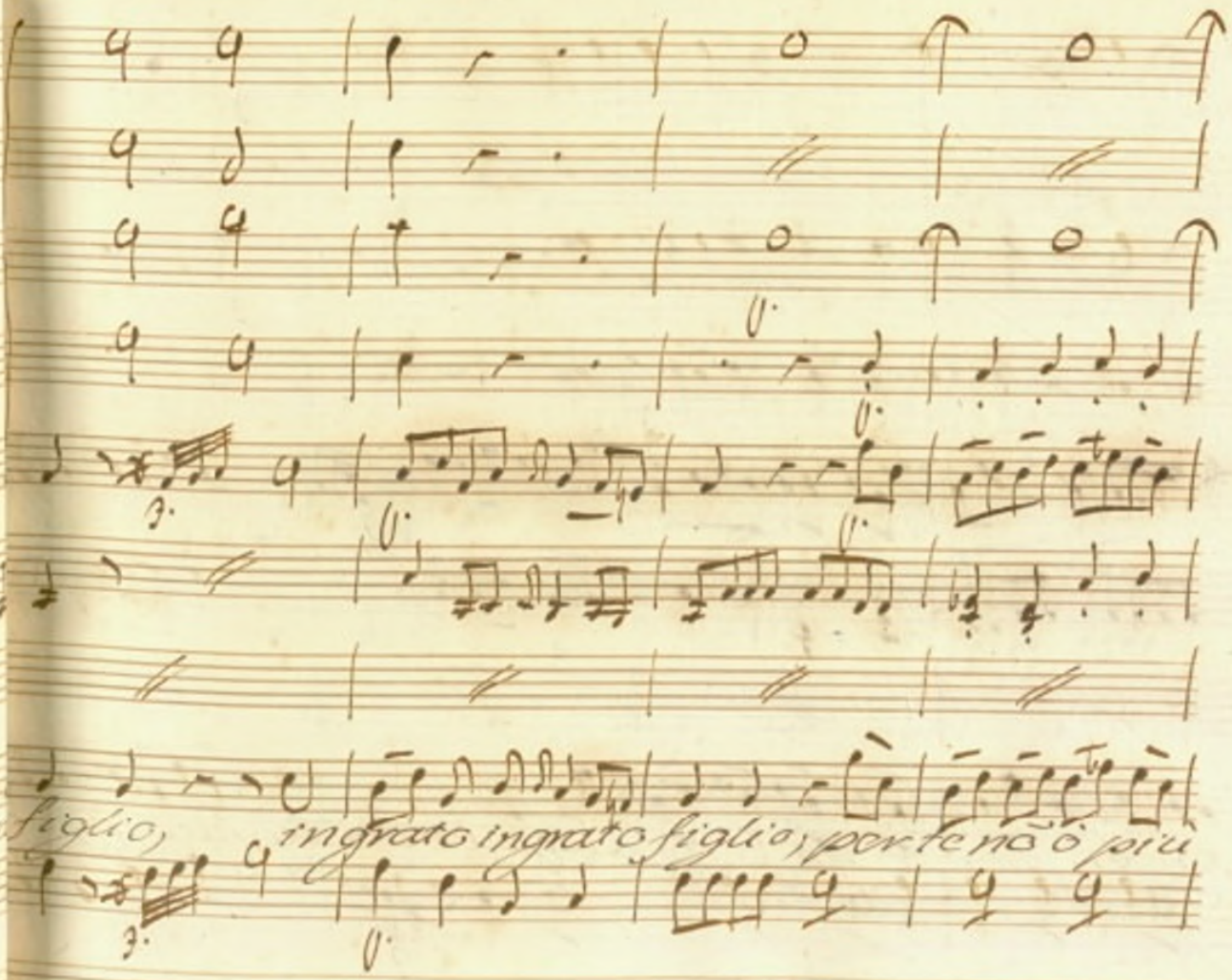

Di rossor: Superbo ingrato figlio, per

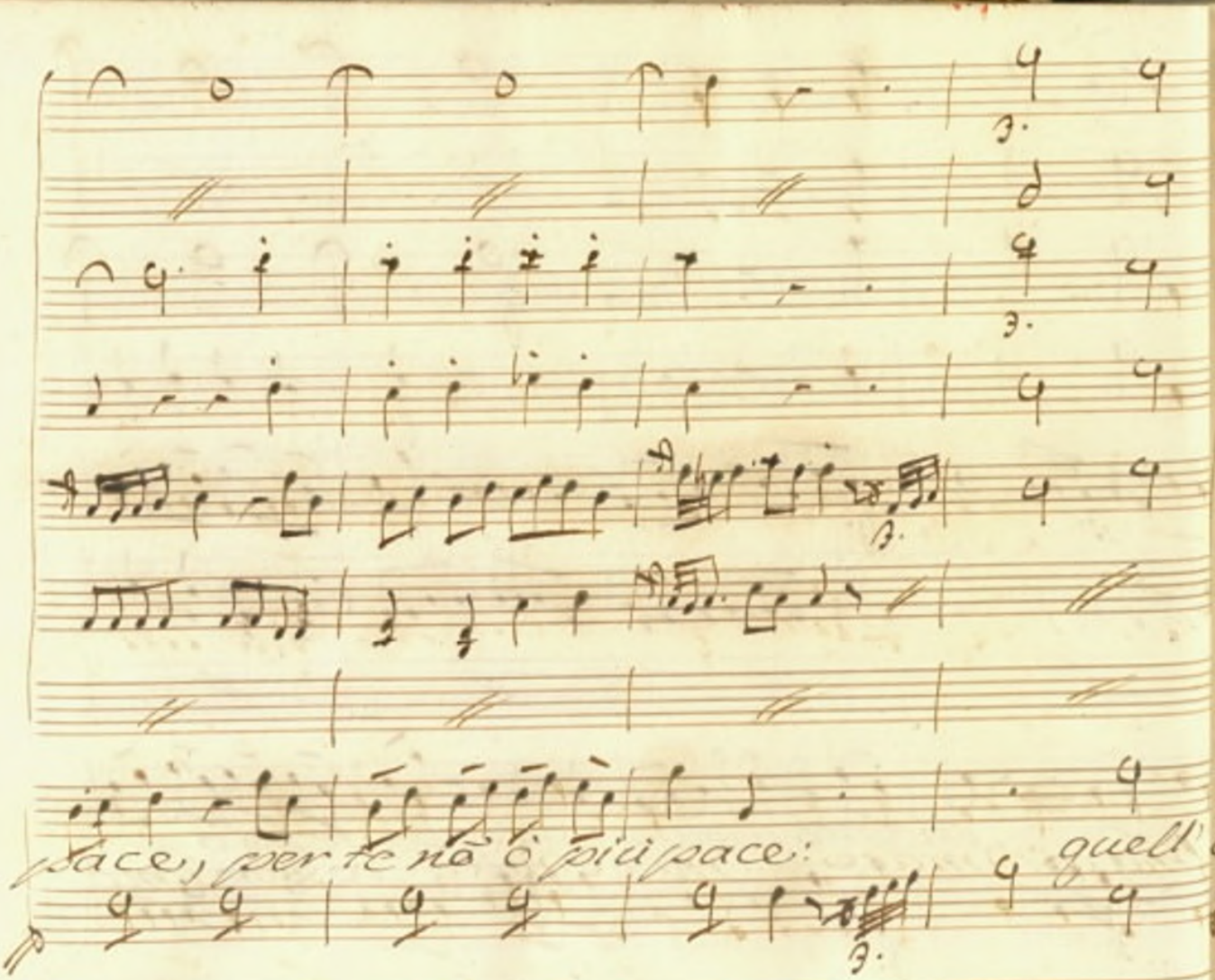

per'e nõ ò più pace, quell'alma contumace mi

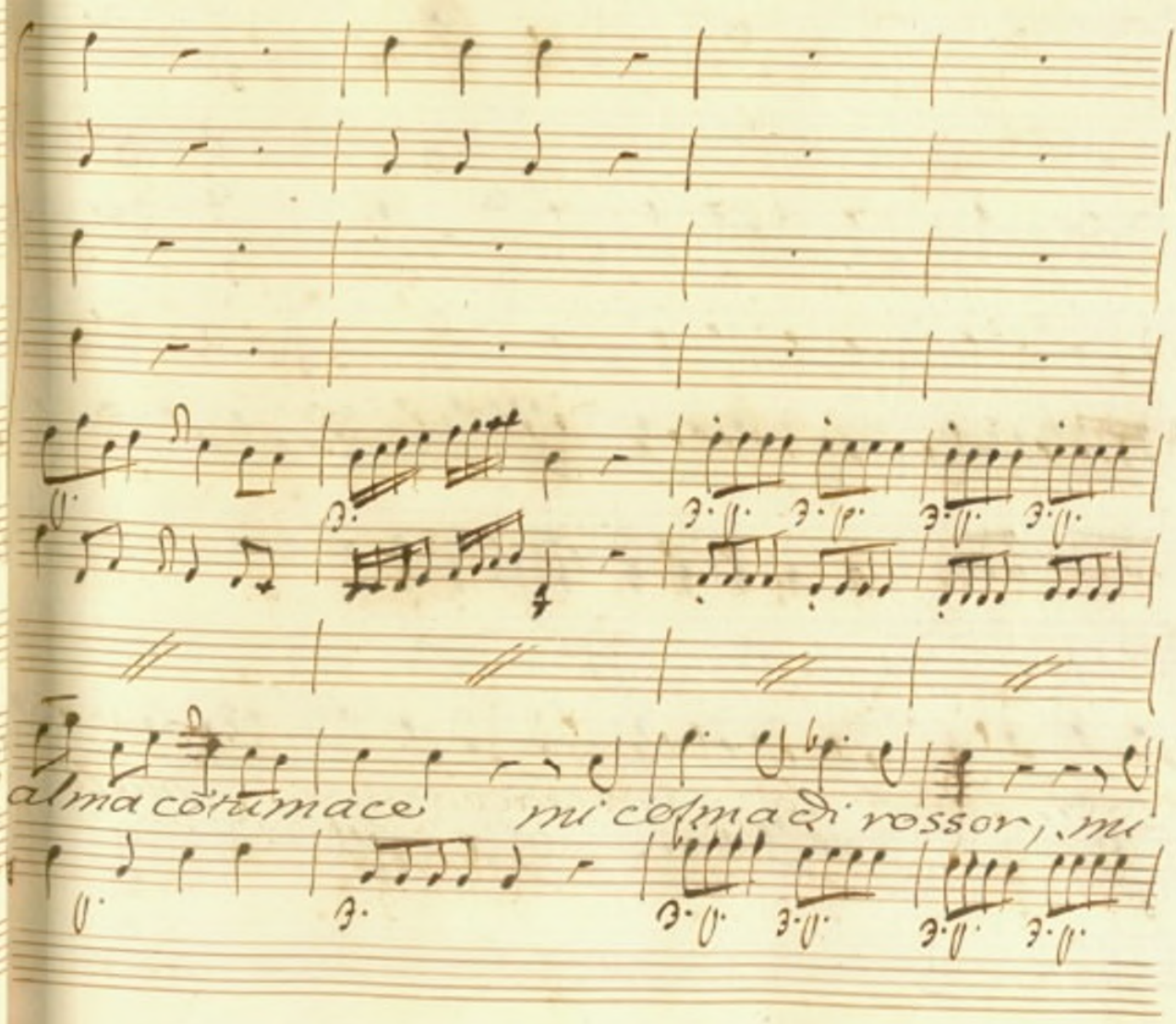

col — ma di rossor, mi col-ma

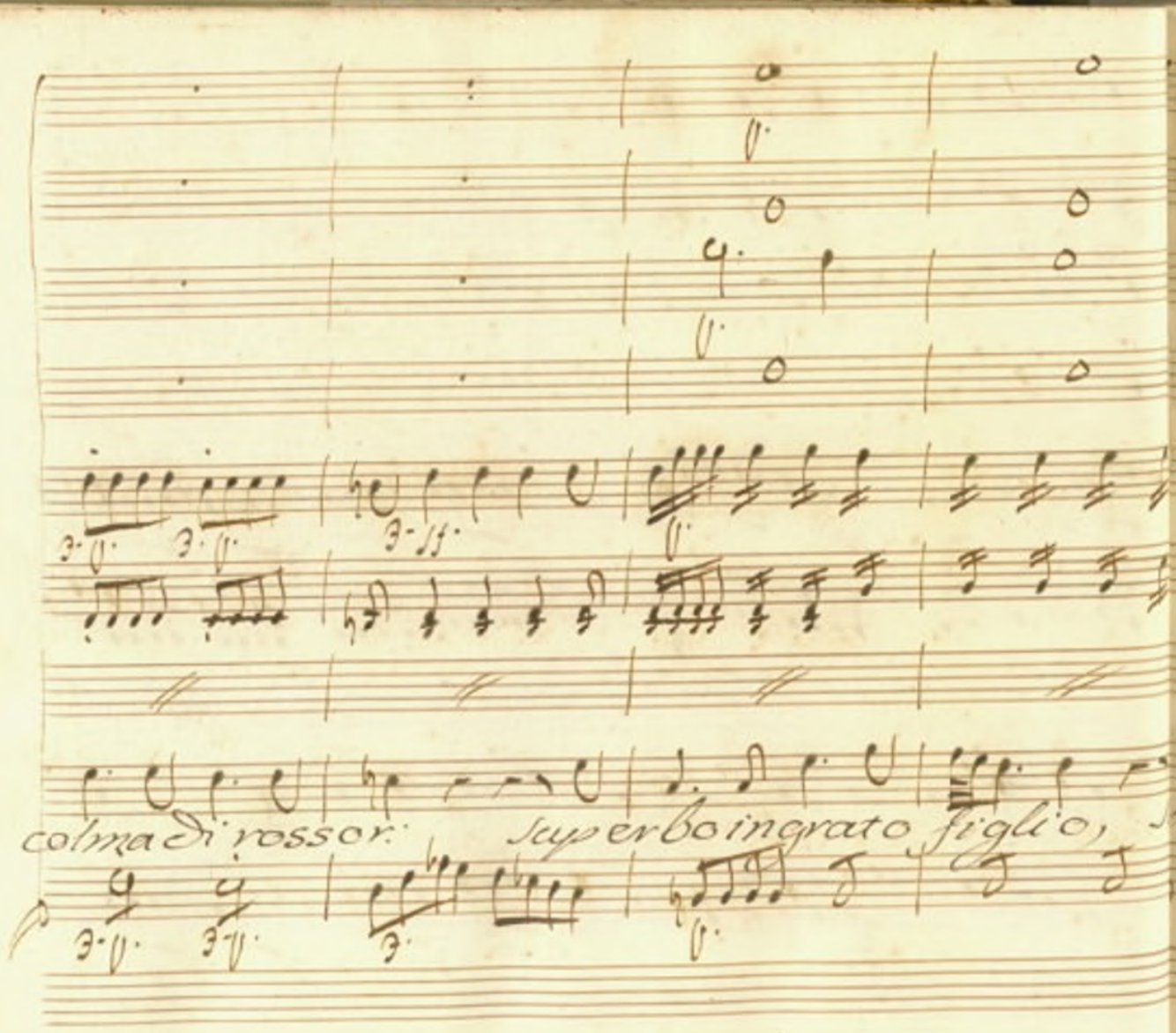

di rosson

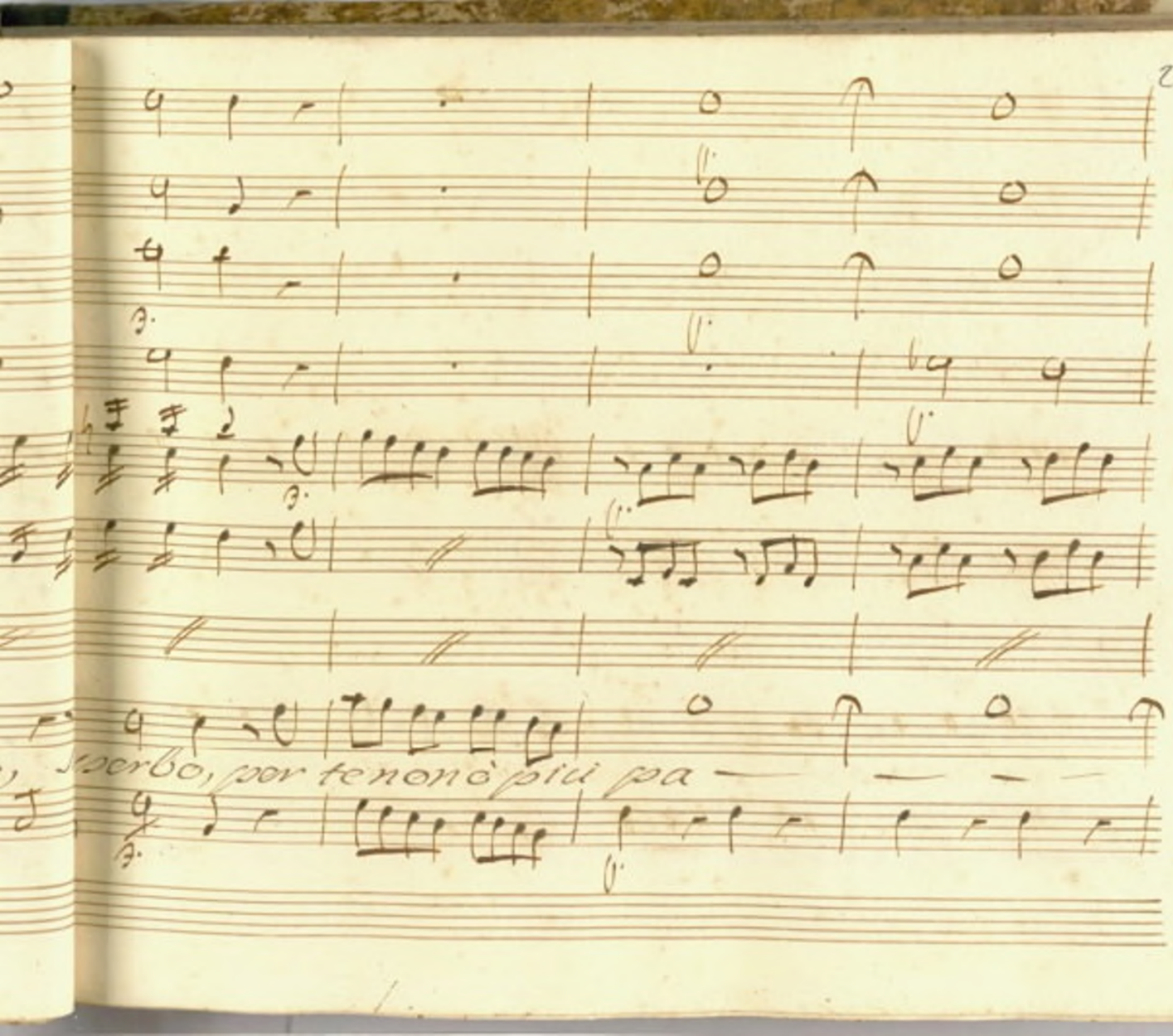

Superbo ingrato ingr

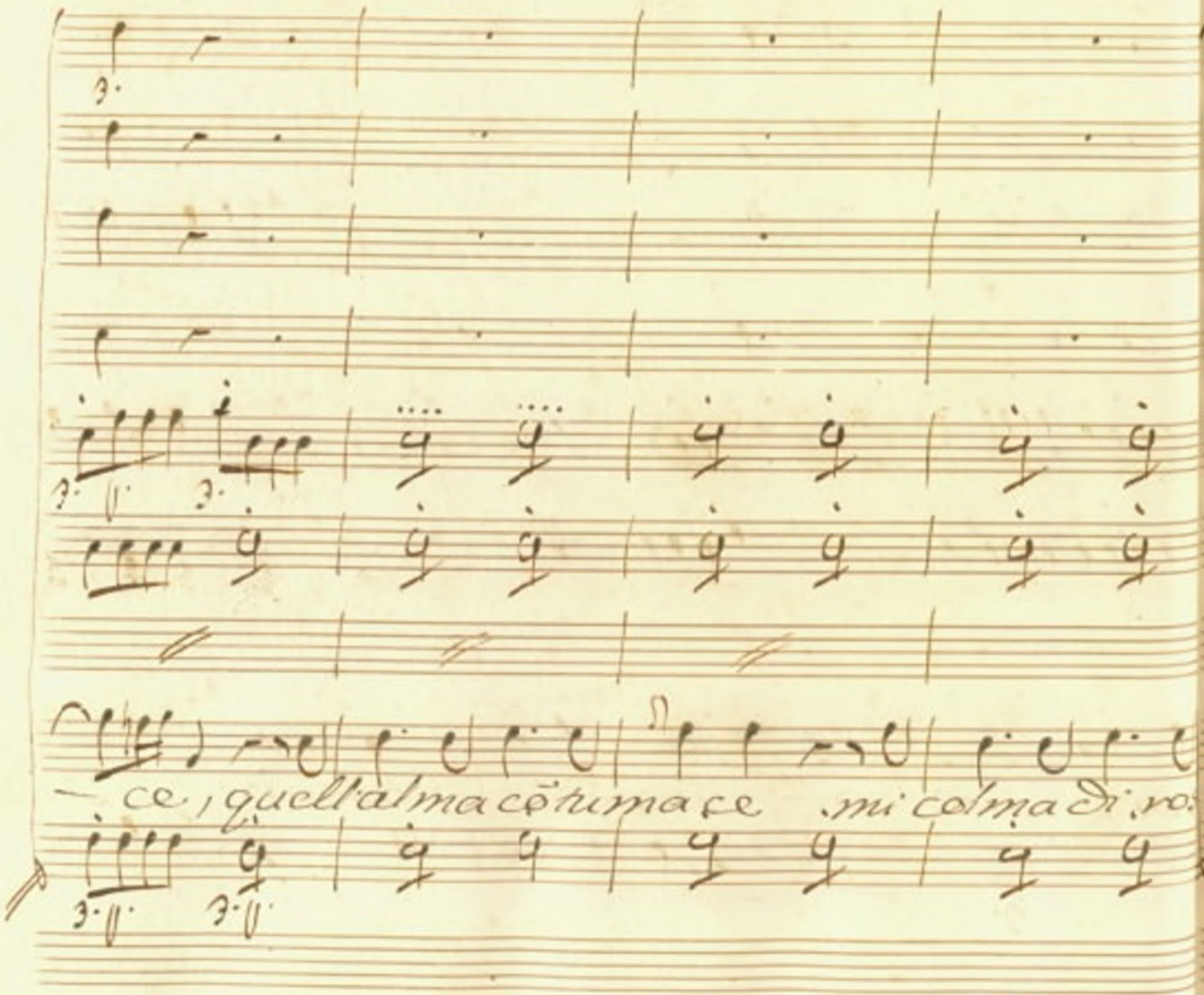

ingrato figlio,
ingrato ingrato figlio, per te nō ò più

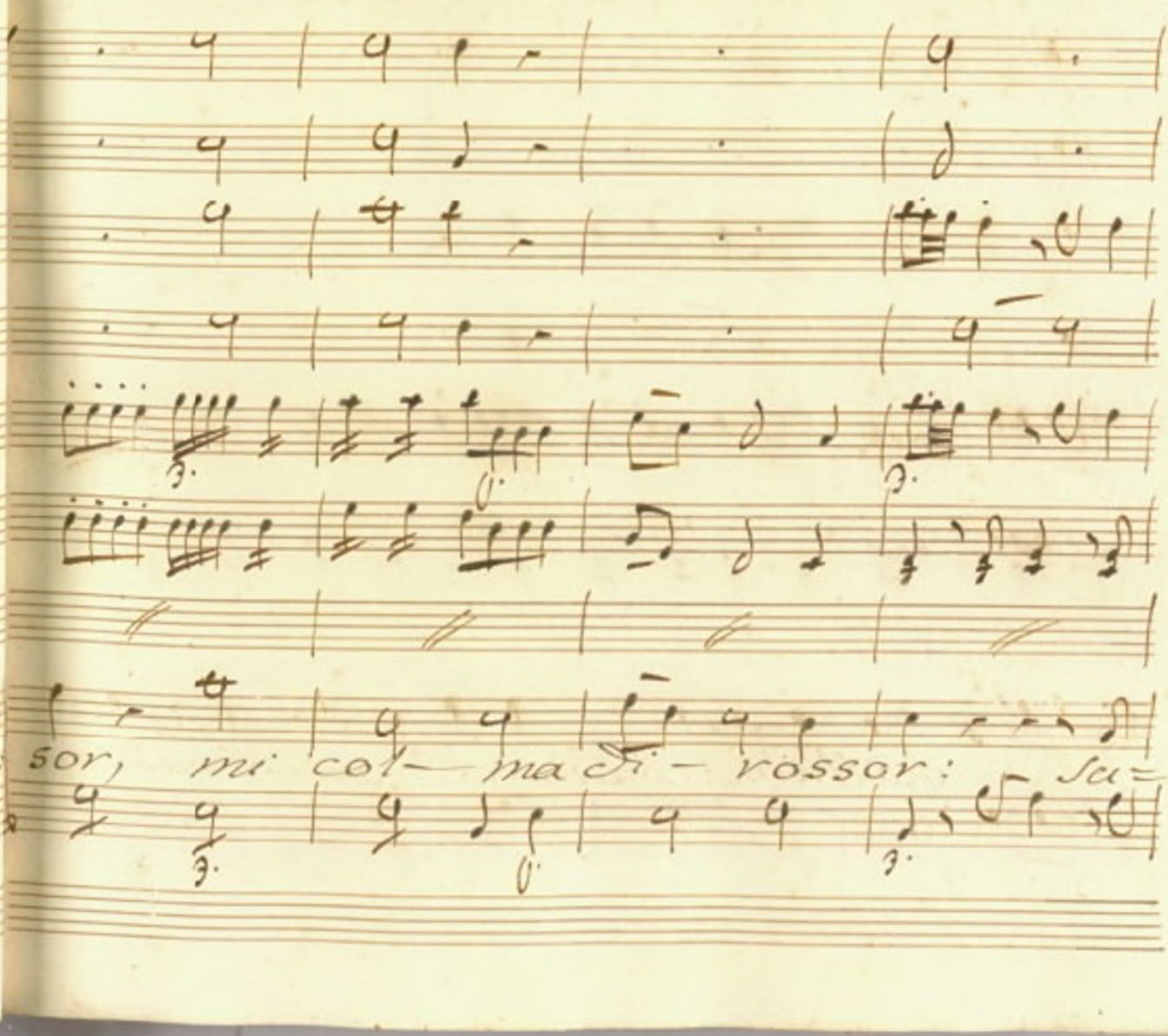

pace, per te nō ò più pace:
quell'al

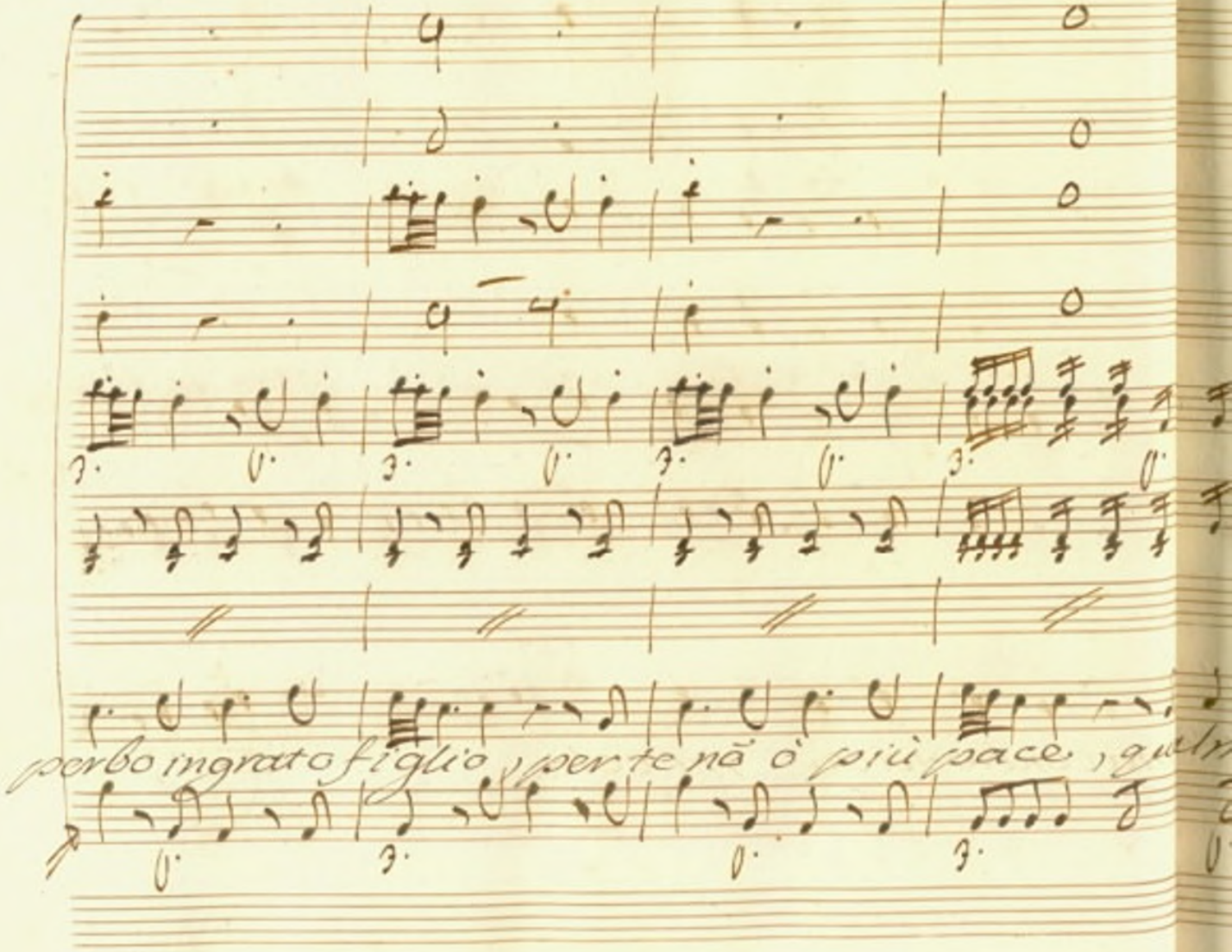

alma cõtumace mi colma di rossor, mu

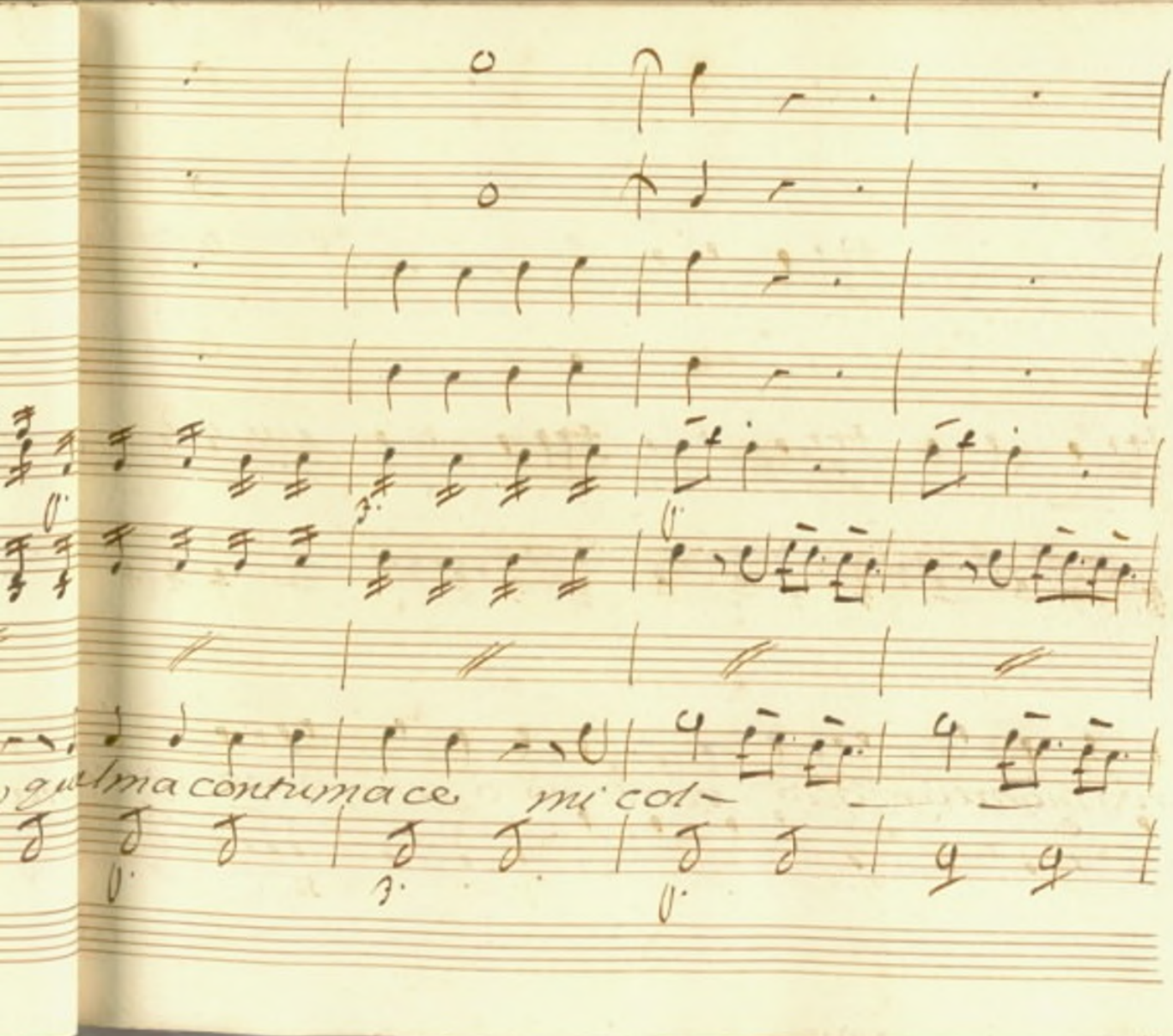

colma di rossor: Superbo ingrato figlio,

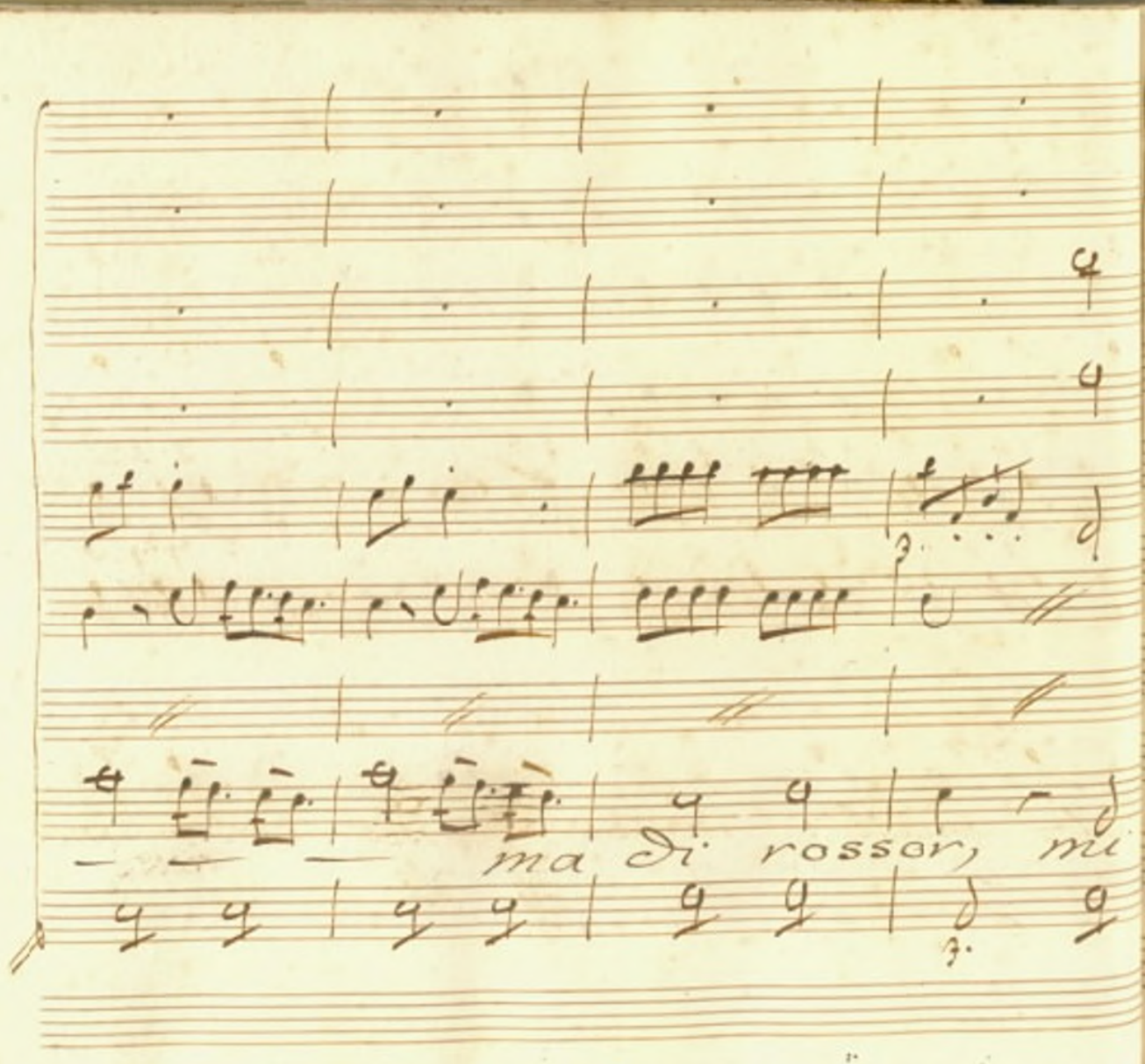

superbo, per te non è più pa —

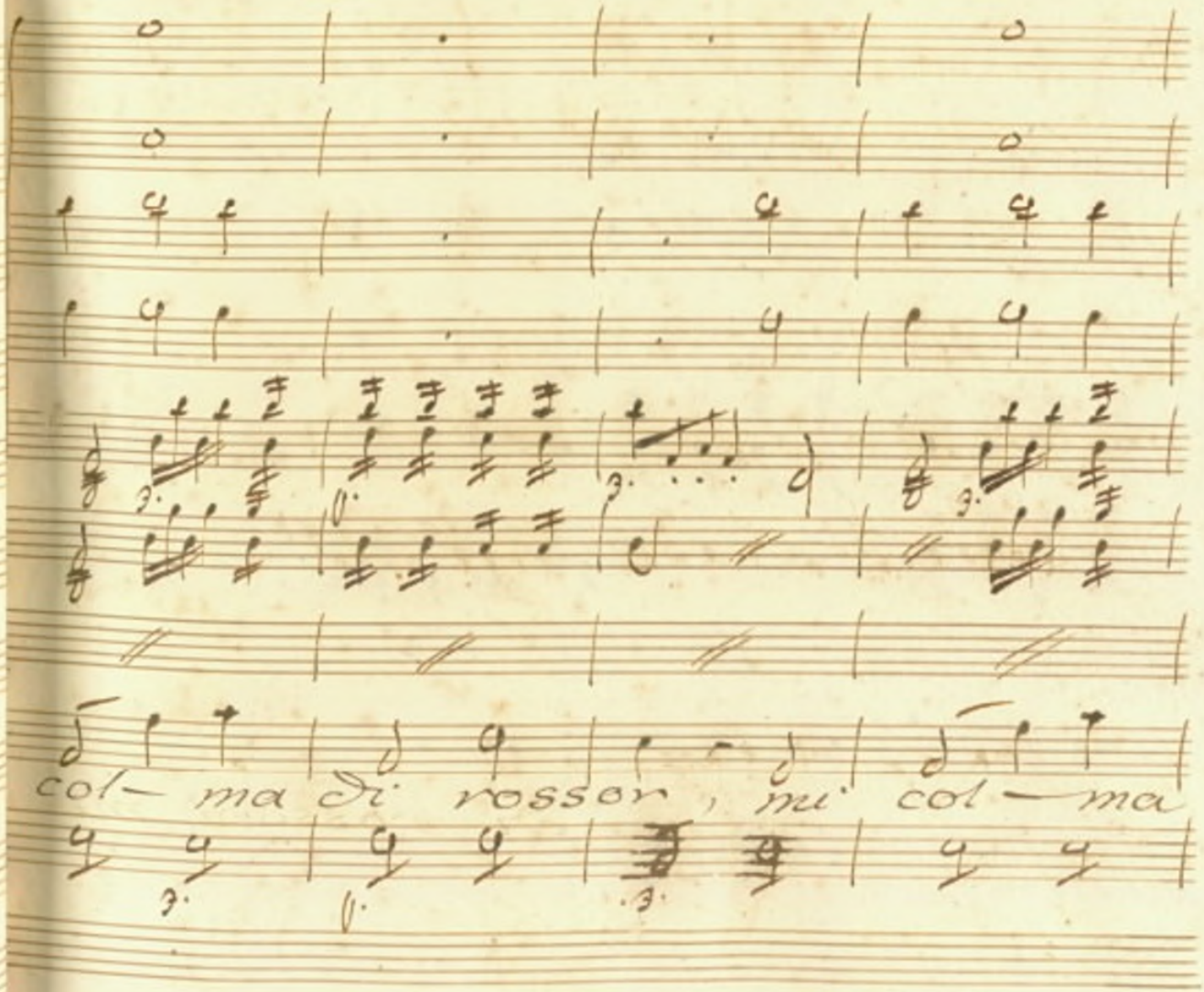

ce, quell'alma cõtumace mi colma di ro

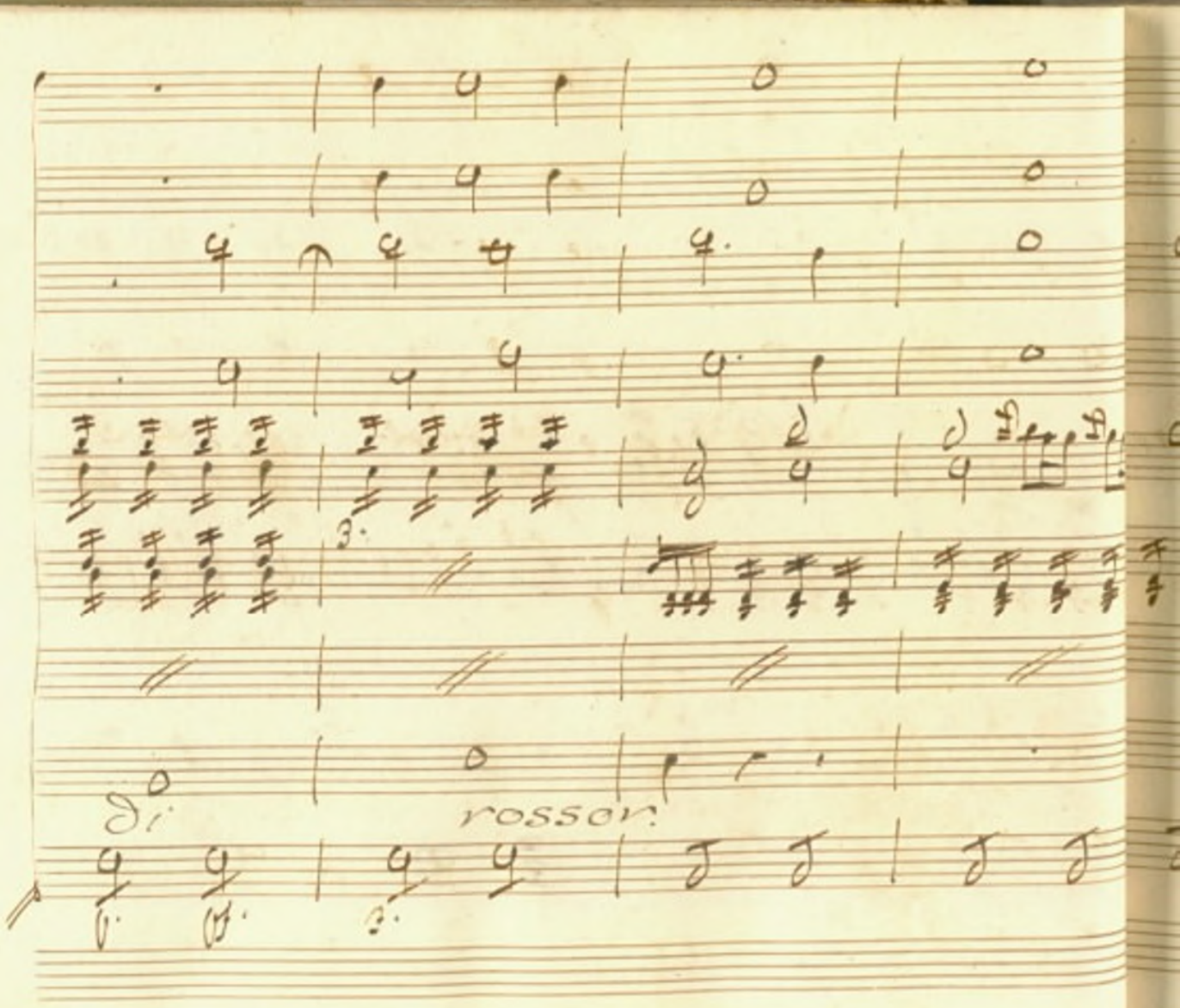

sor, mi col— ma di— rossor: Su=

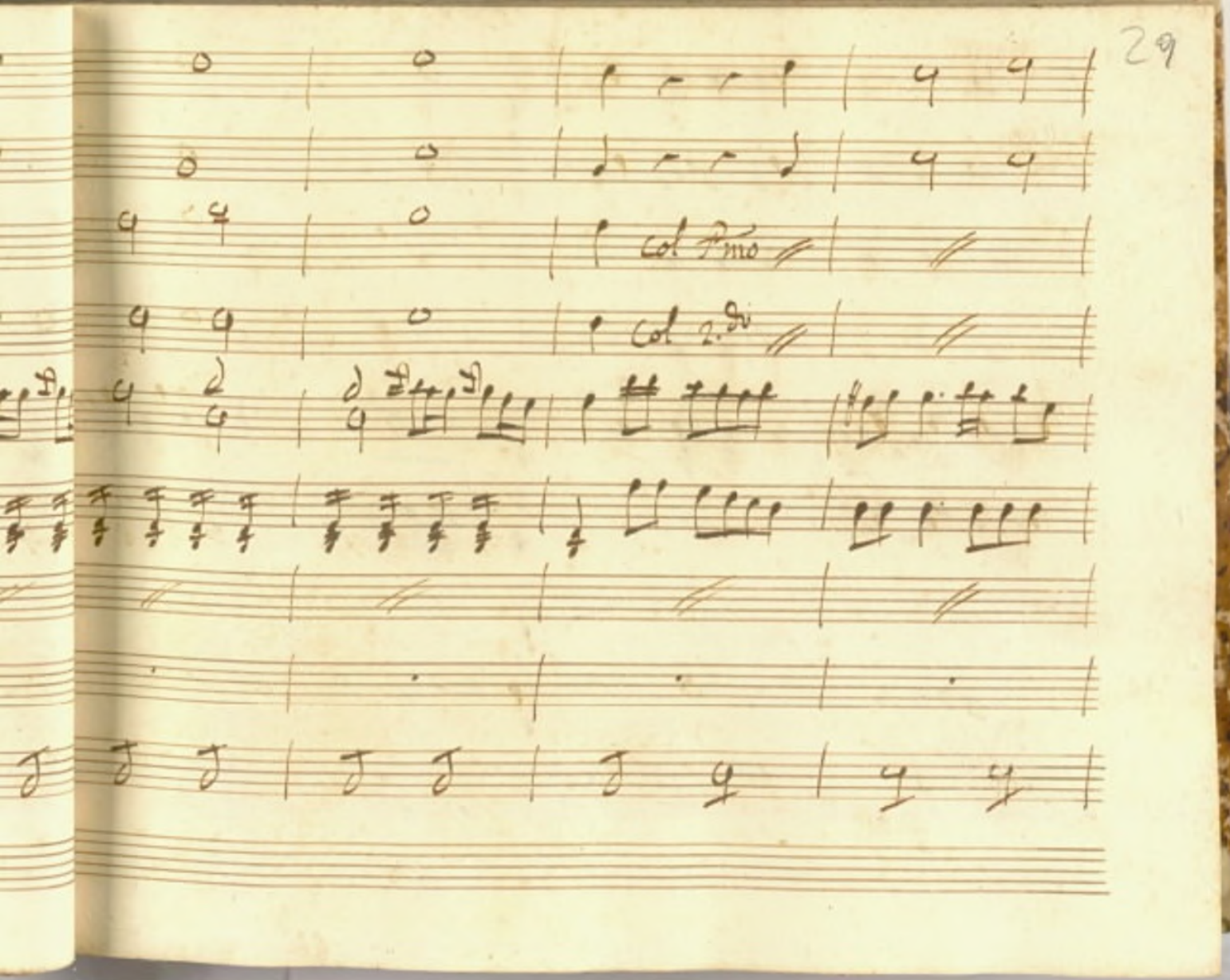

perbo ingrato figlio, per te nō ò più pace, gue

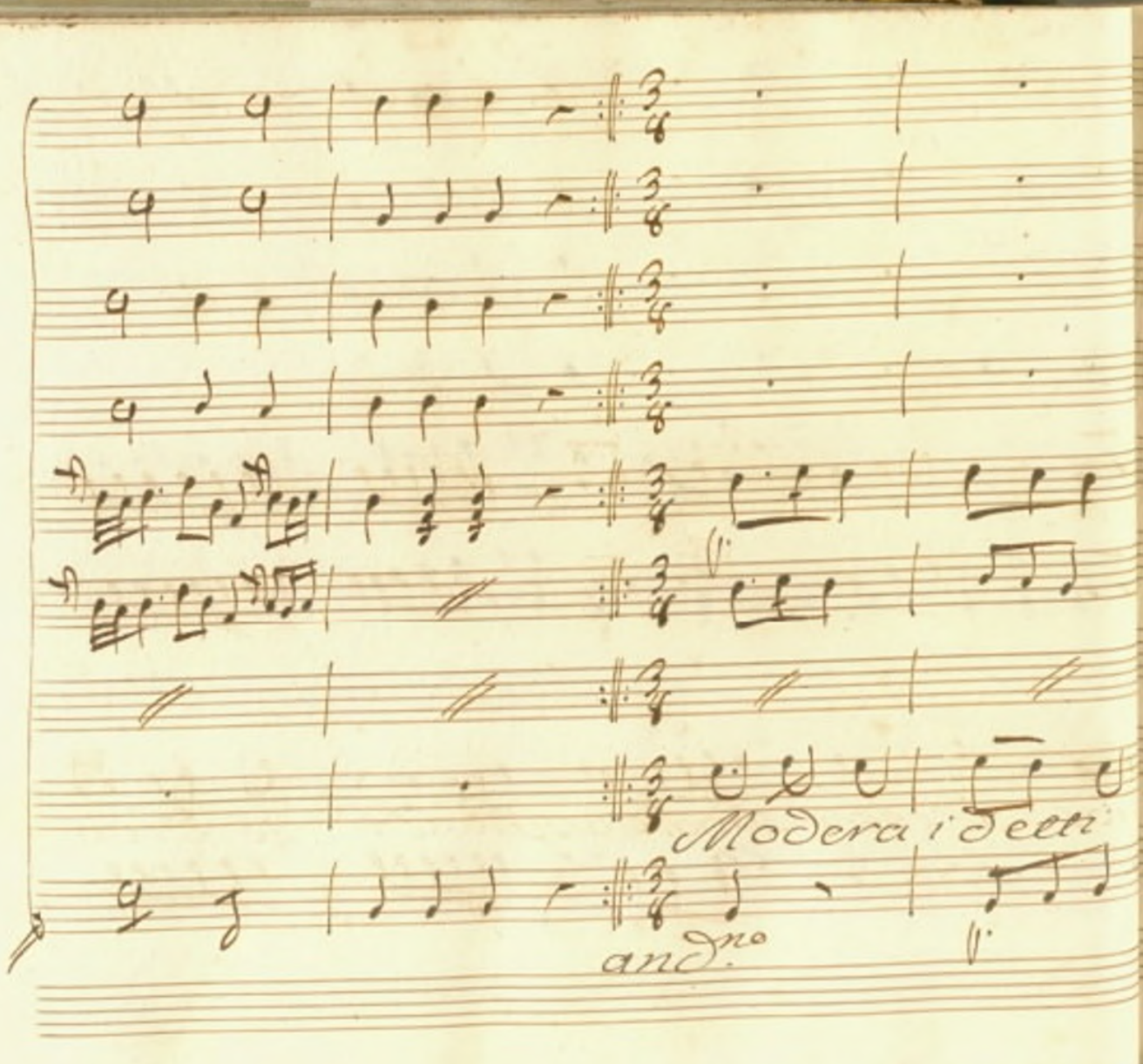

gulma contumace mi' cor-

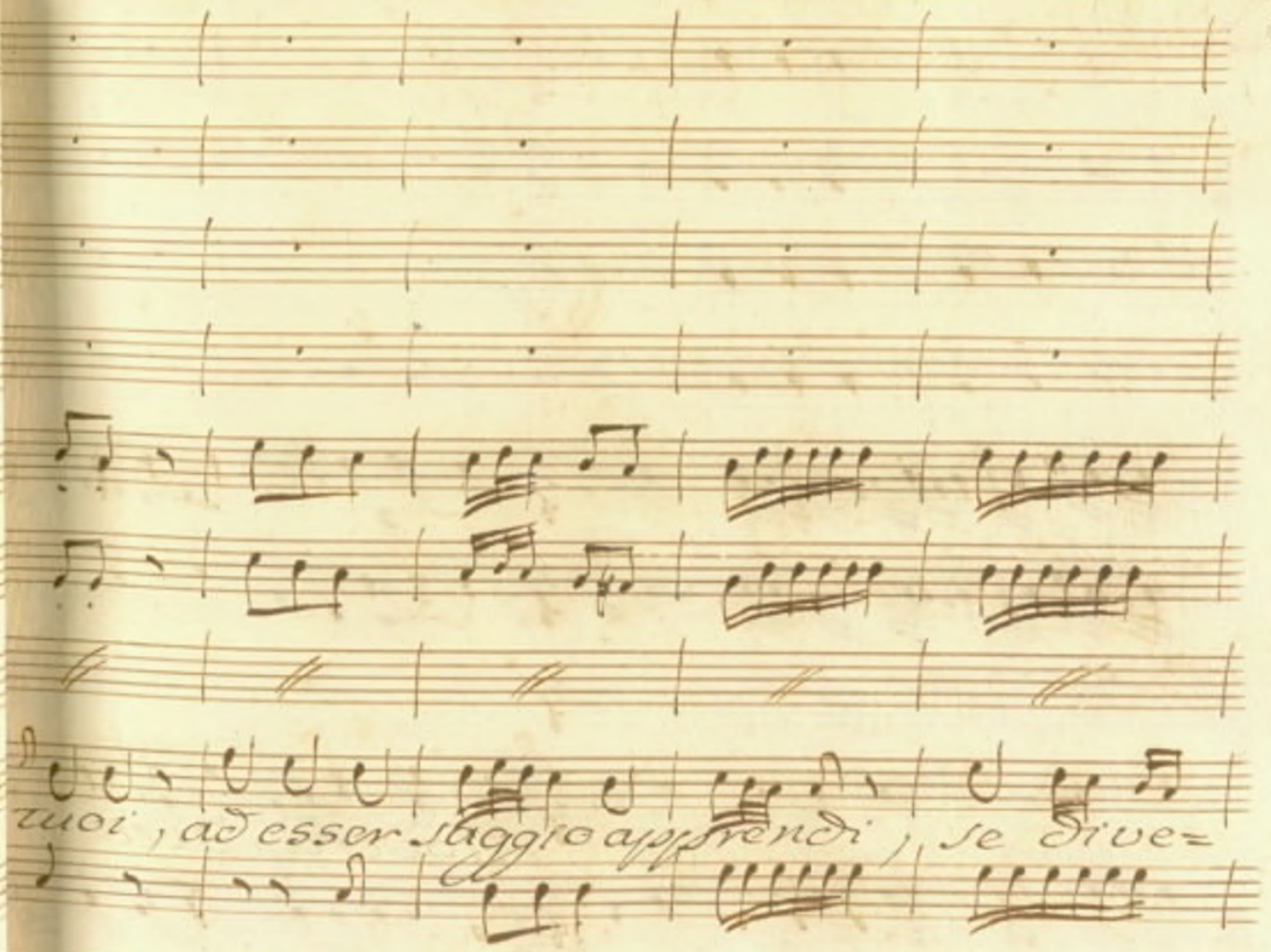

ma di rossor, mi

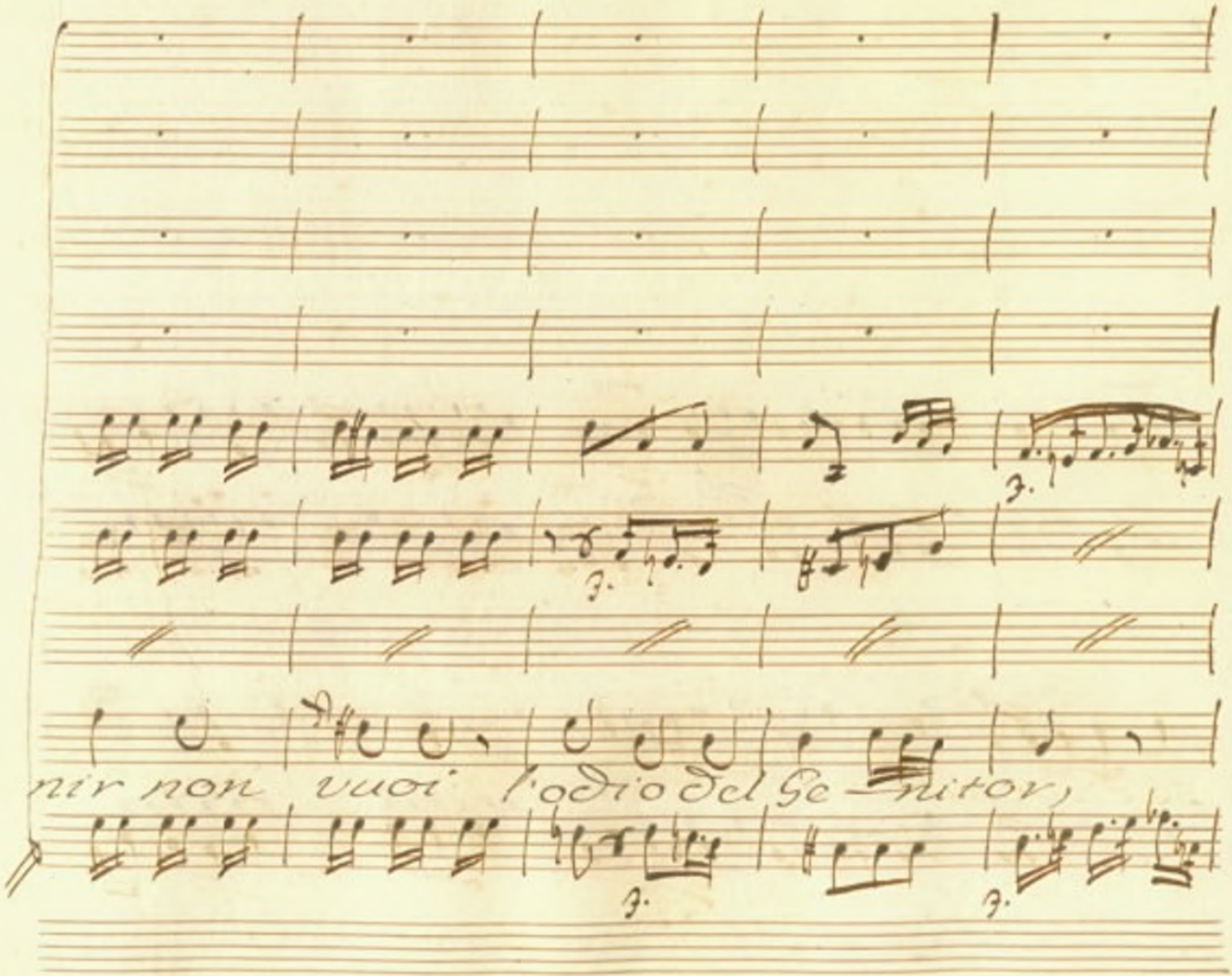

col— ma di rosso, mi col— ma

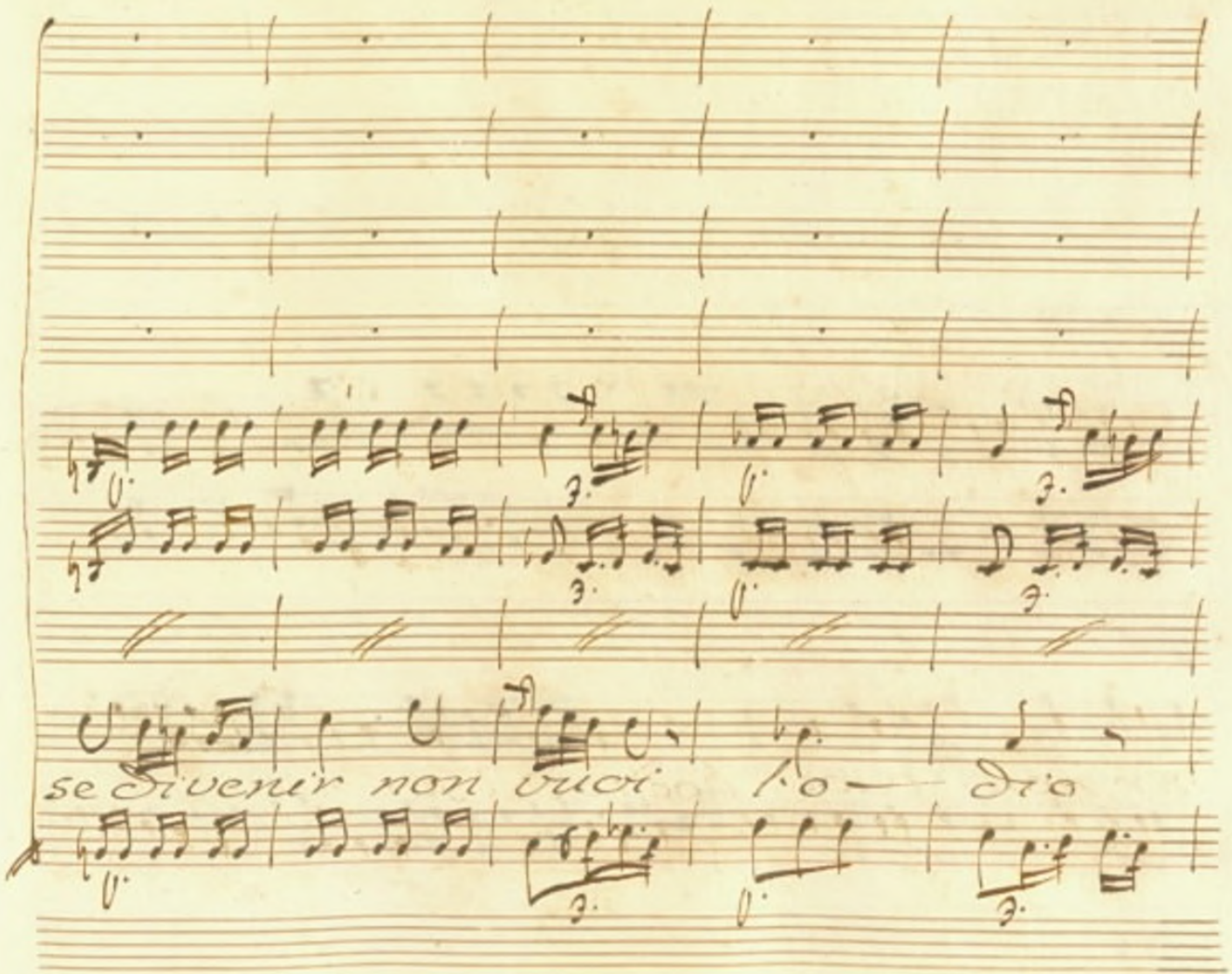

Di
rosson:

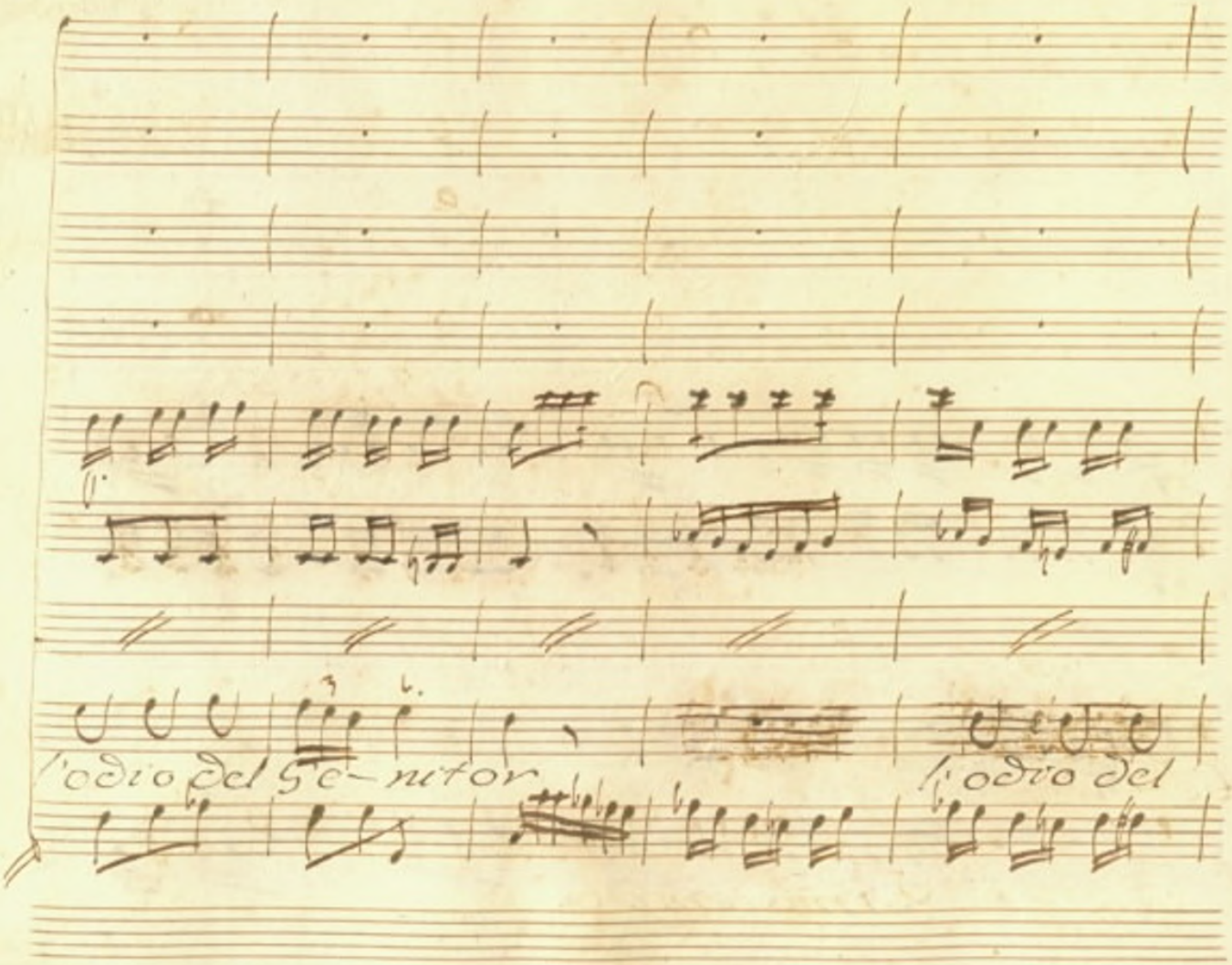

col Primo
col 2.do

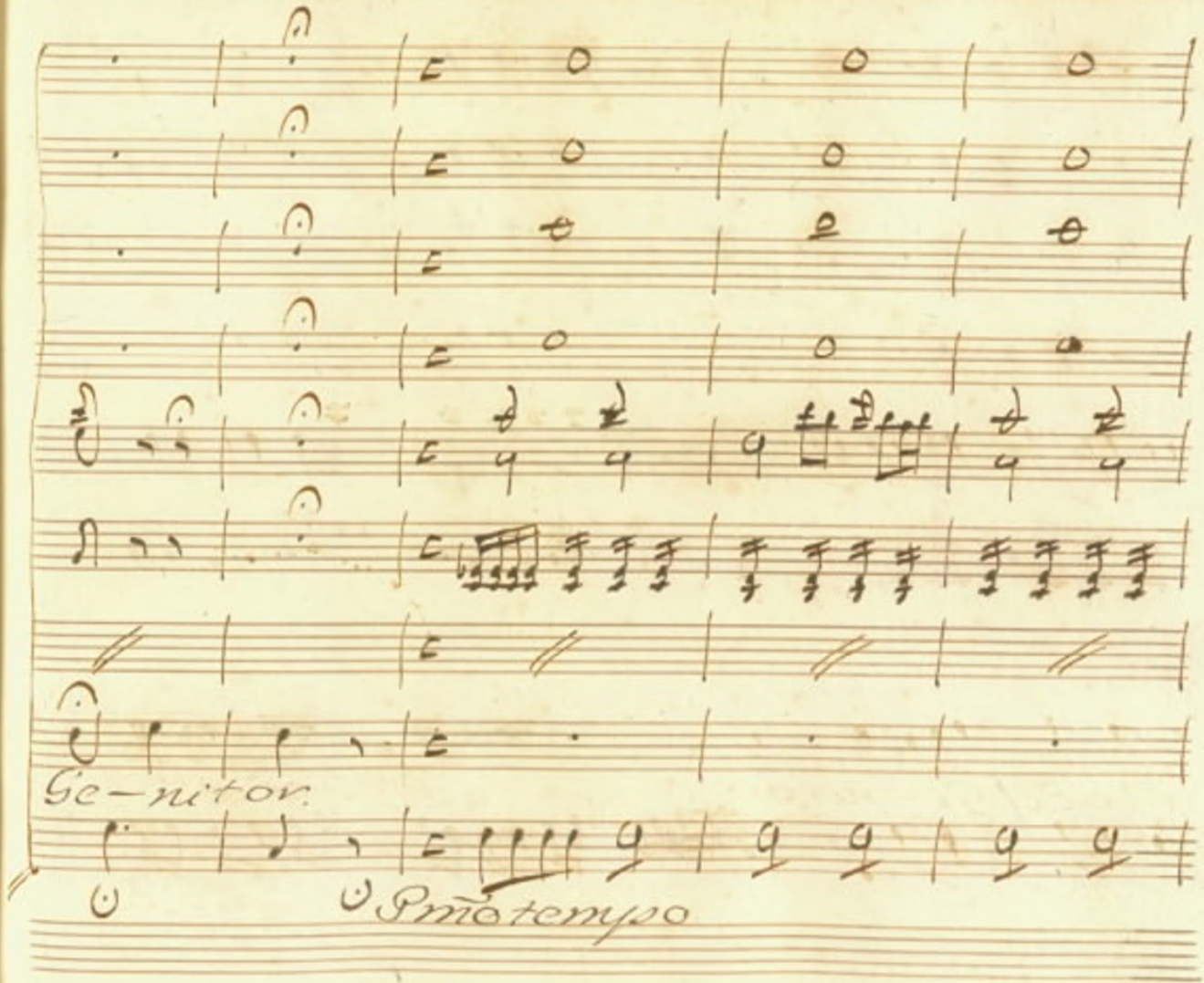

Modera i Tempi
and.te

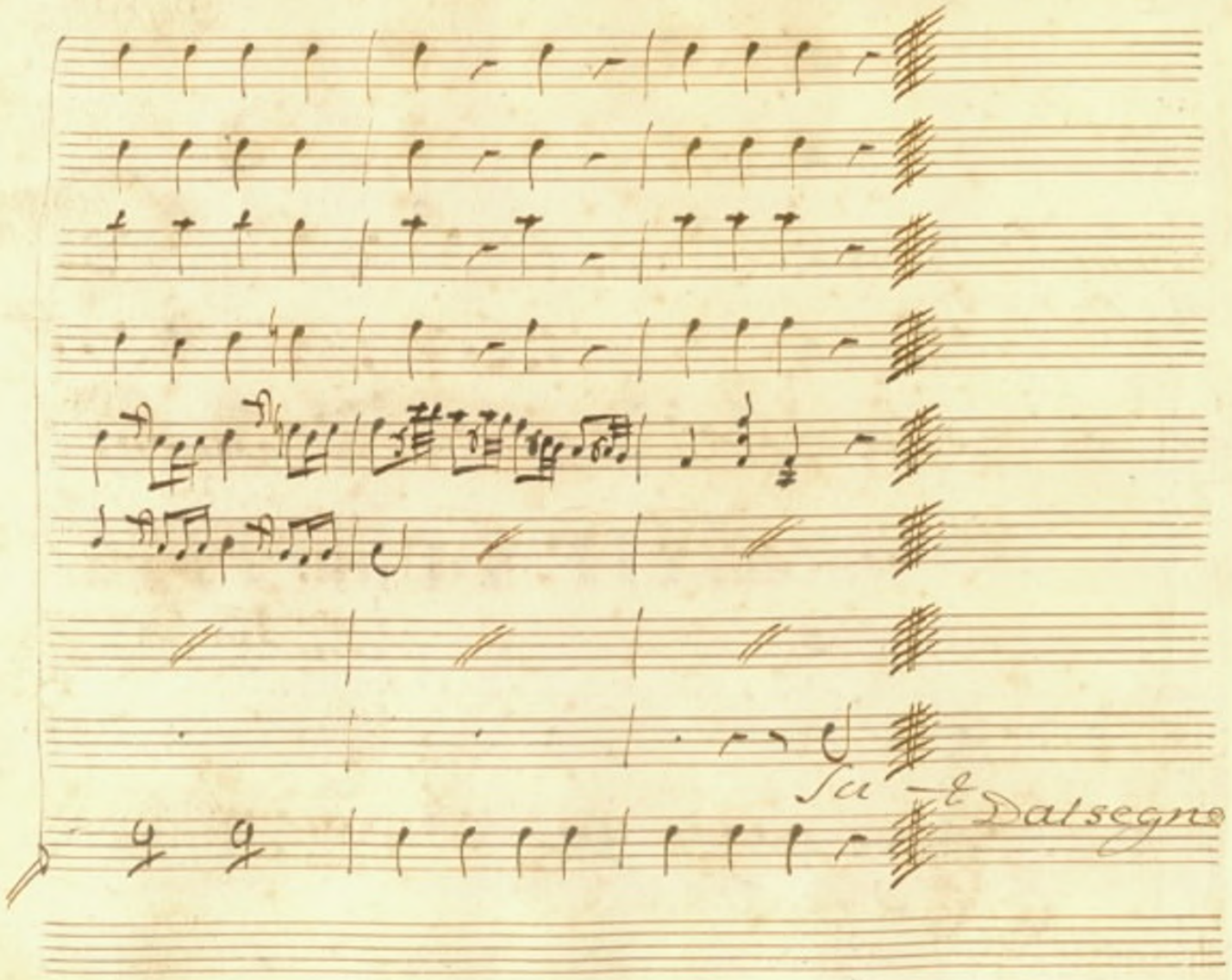

tuoi, ad esser saggio apprendi, se dive=


nir non vuoi l'odio del Genitor,

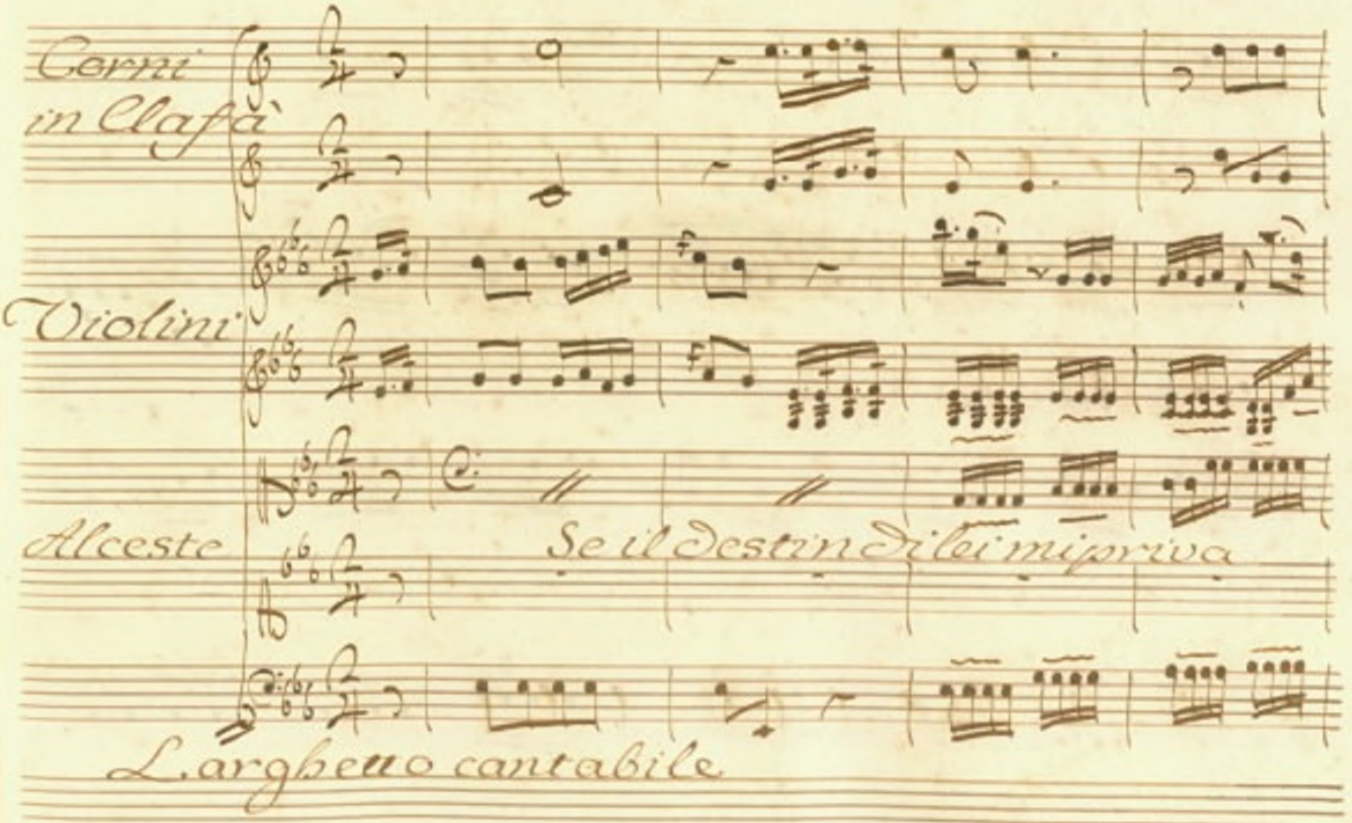

se divenir non vuoi Dio — Dio

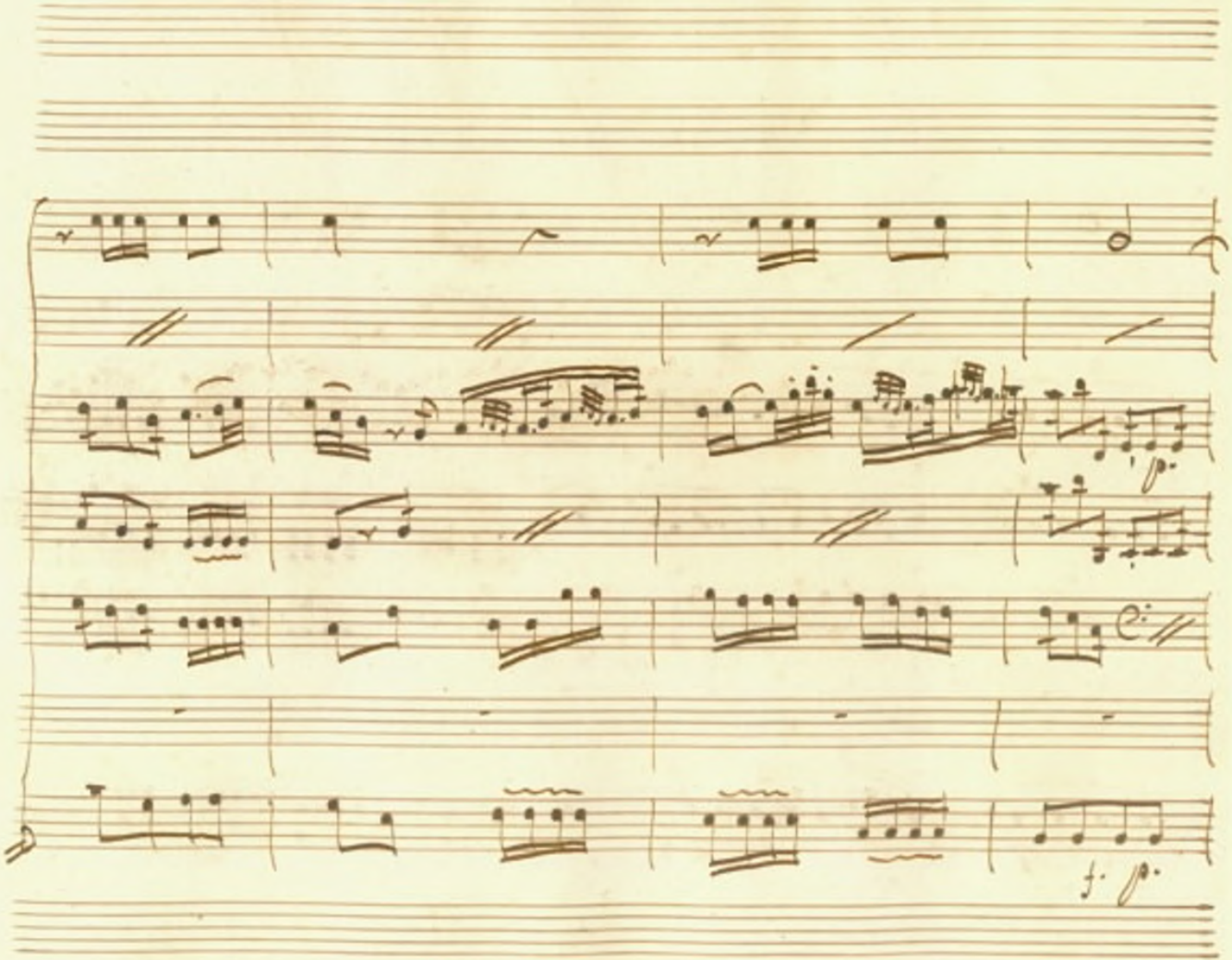

l'odio del Se- nator
l'odio del

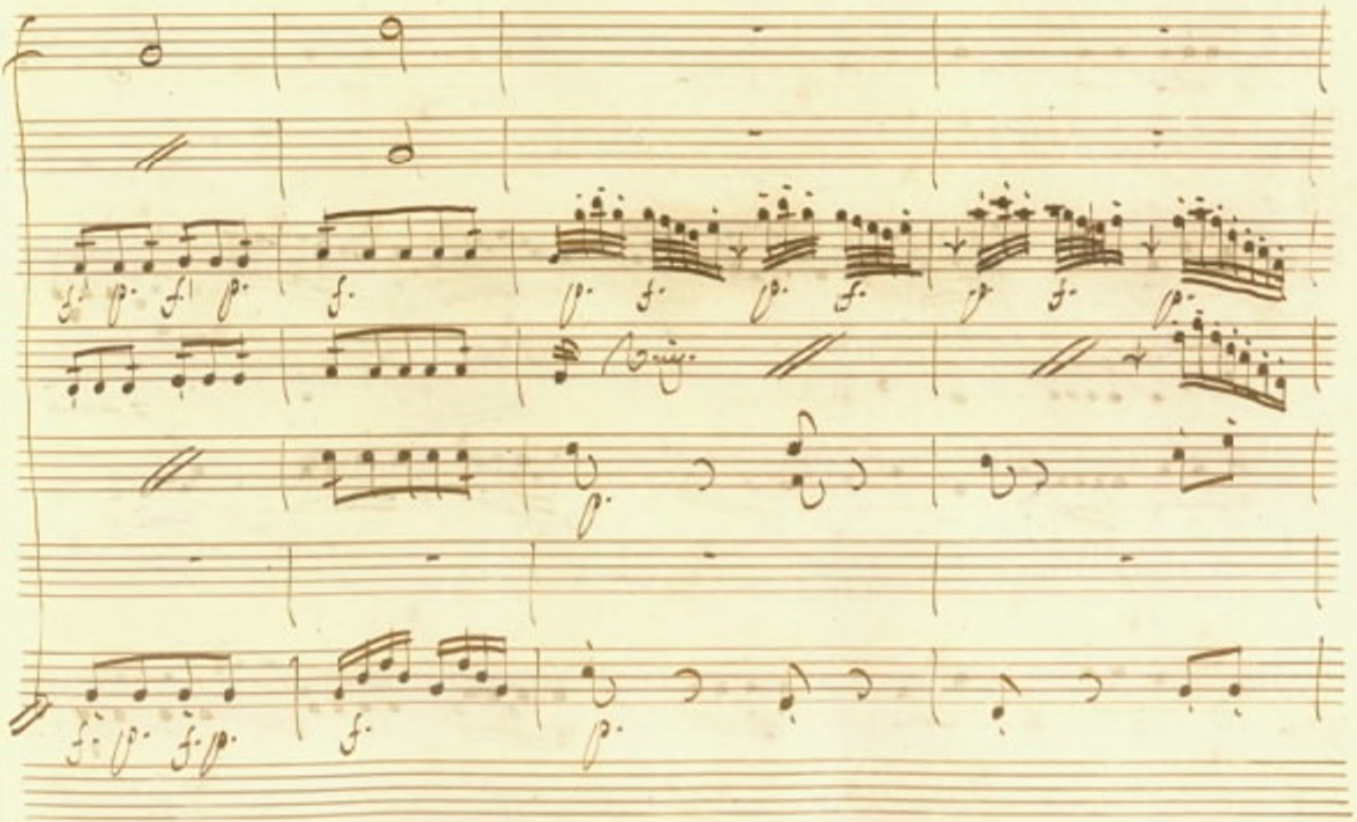

Ge-nitor.
Pmõtempo

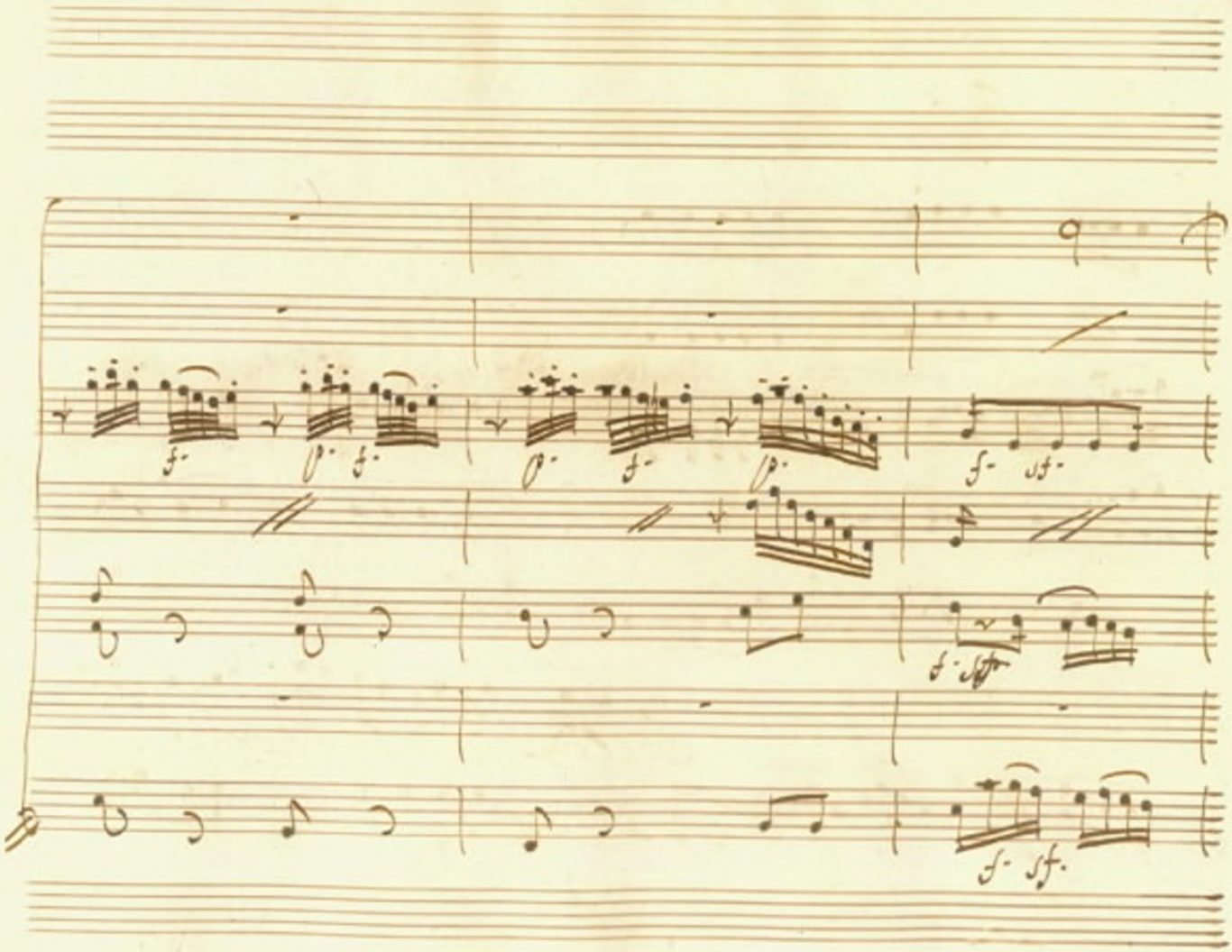

Da tsegno

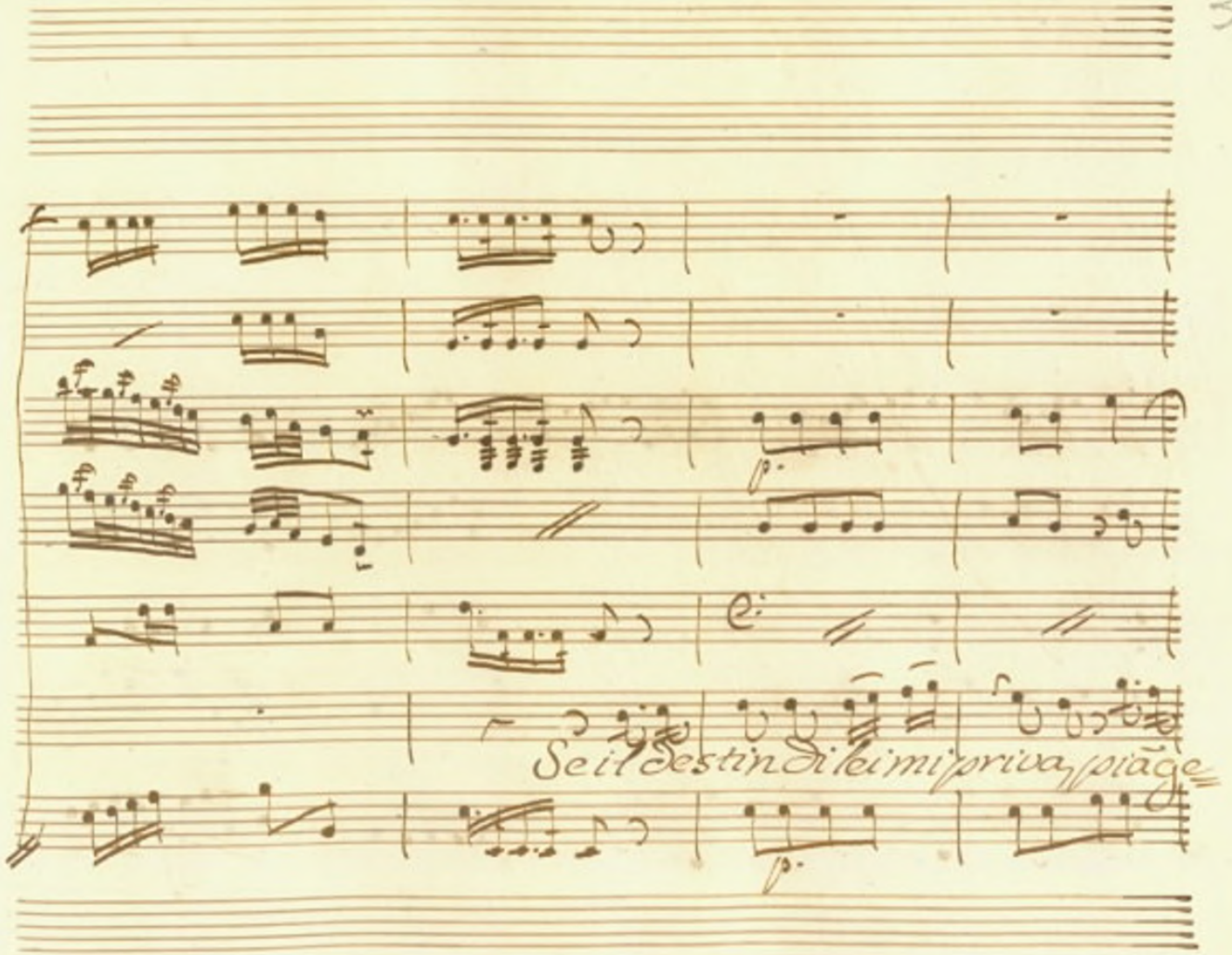
atto 2. N.°

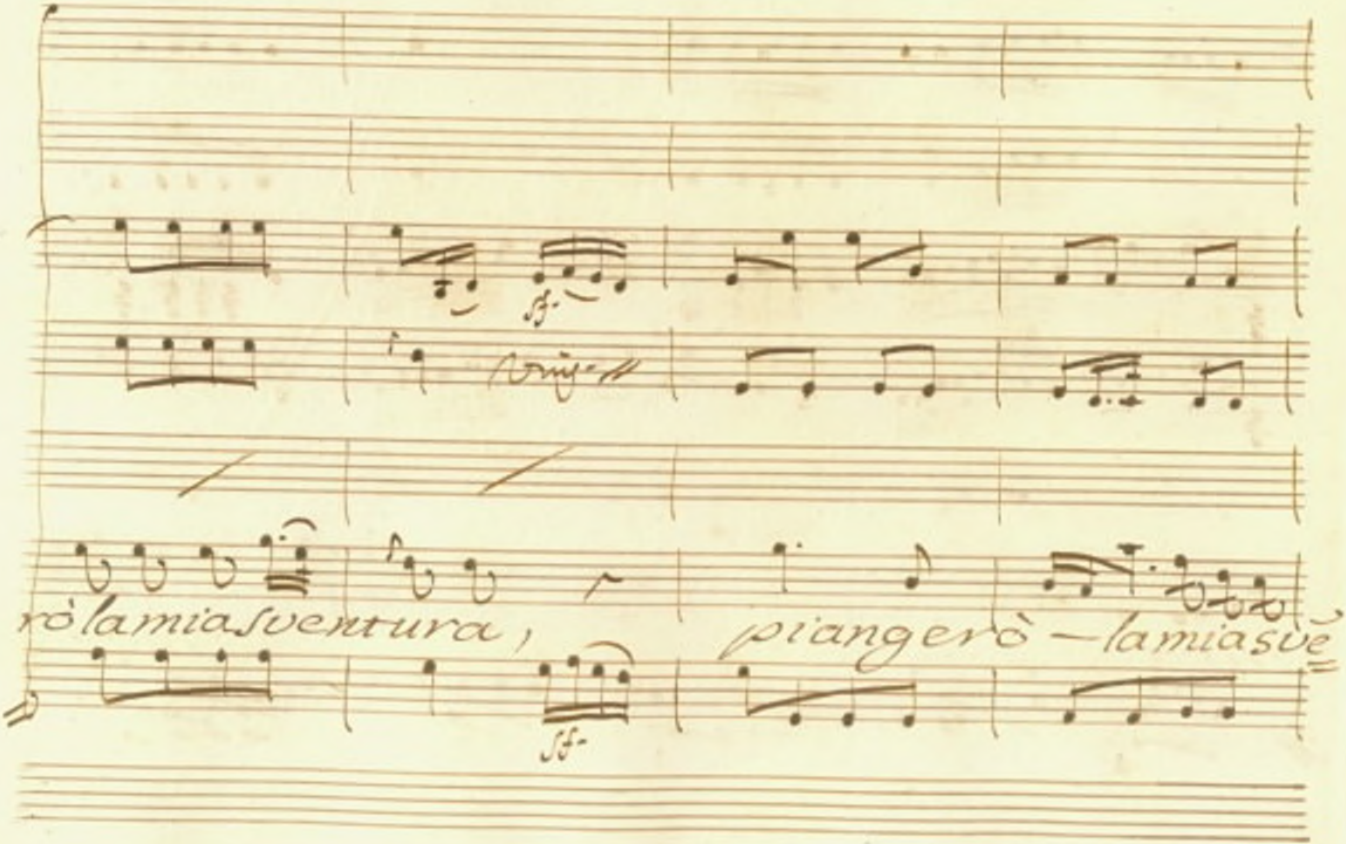

Corni
in Clafsà
Violini
Alceste
Se il destin di lei mi priva
Largheto cantabile

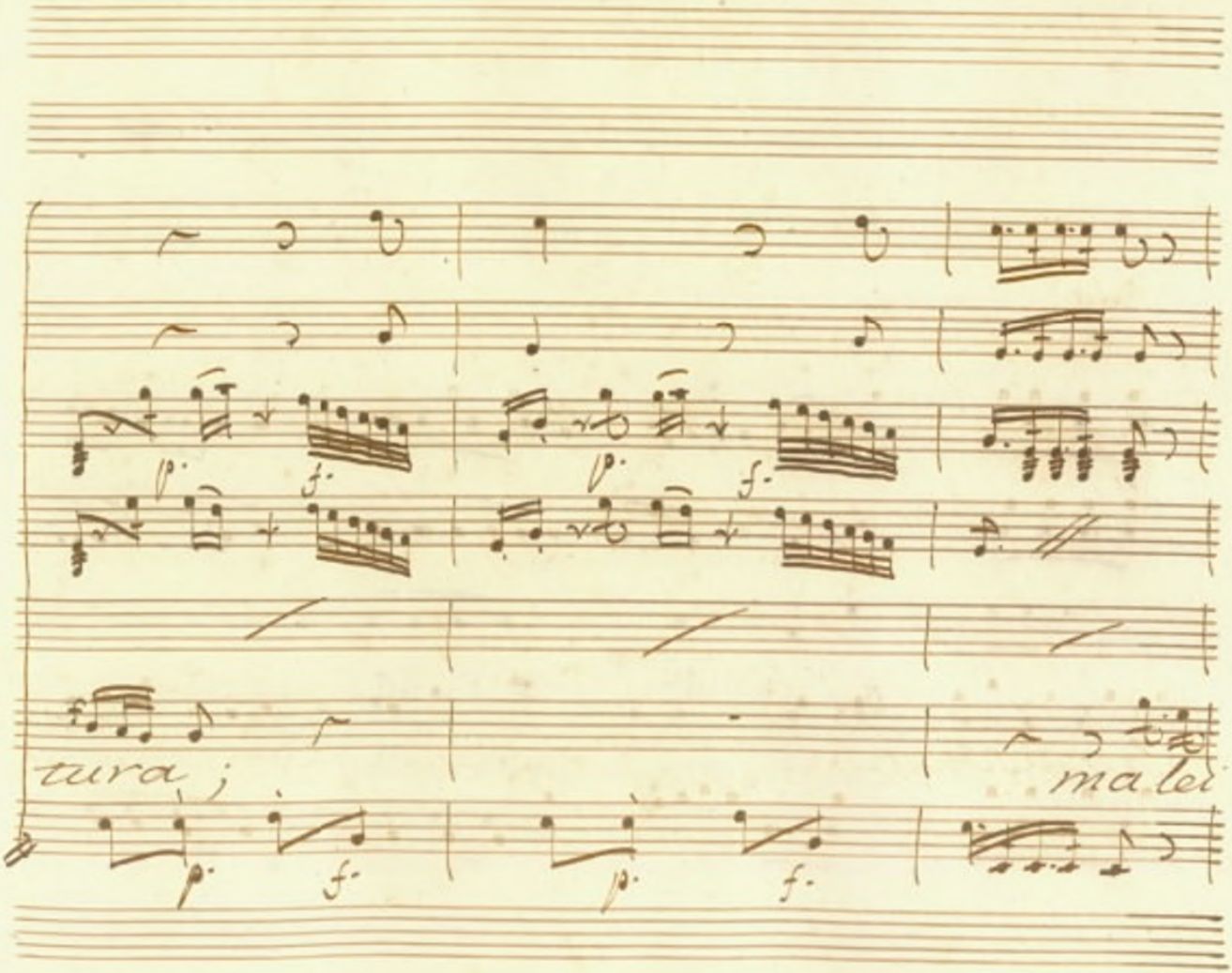

p.
f. p.

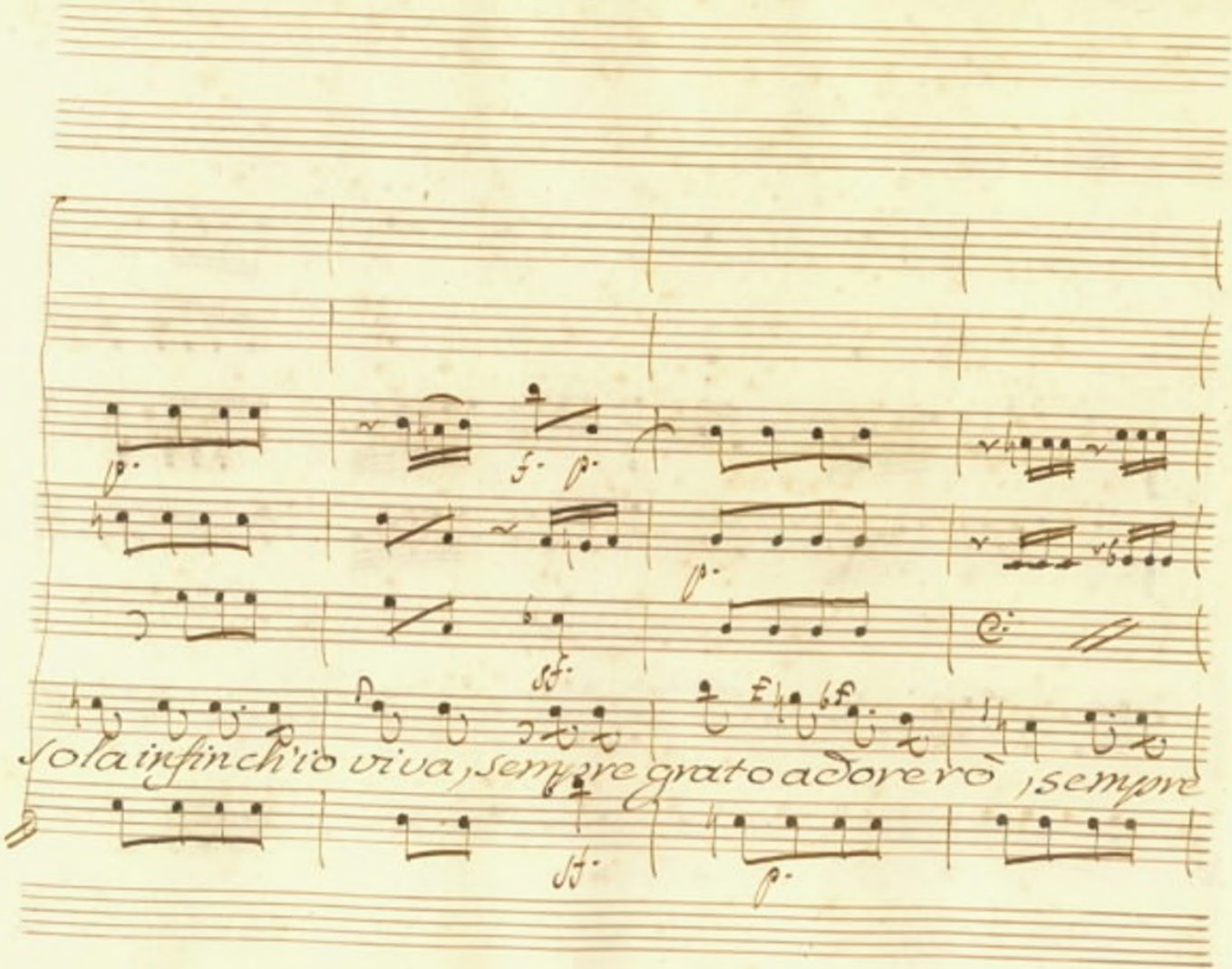


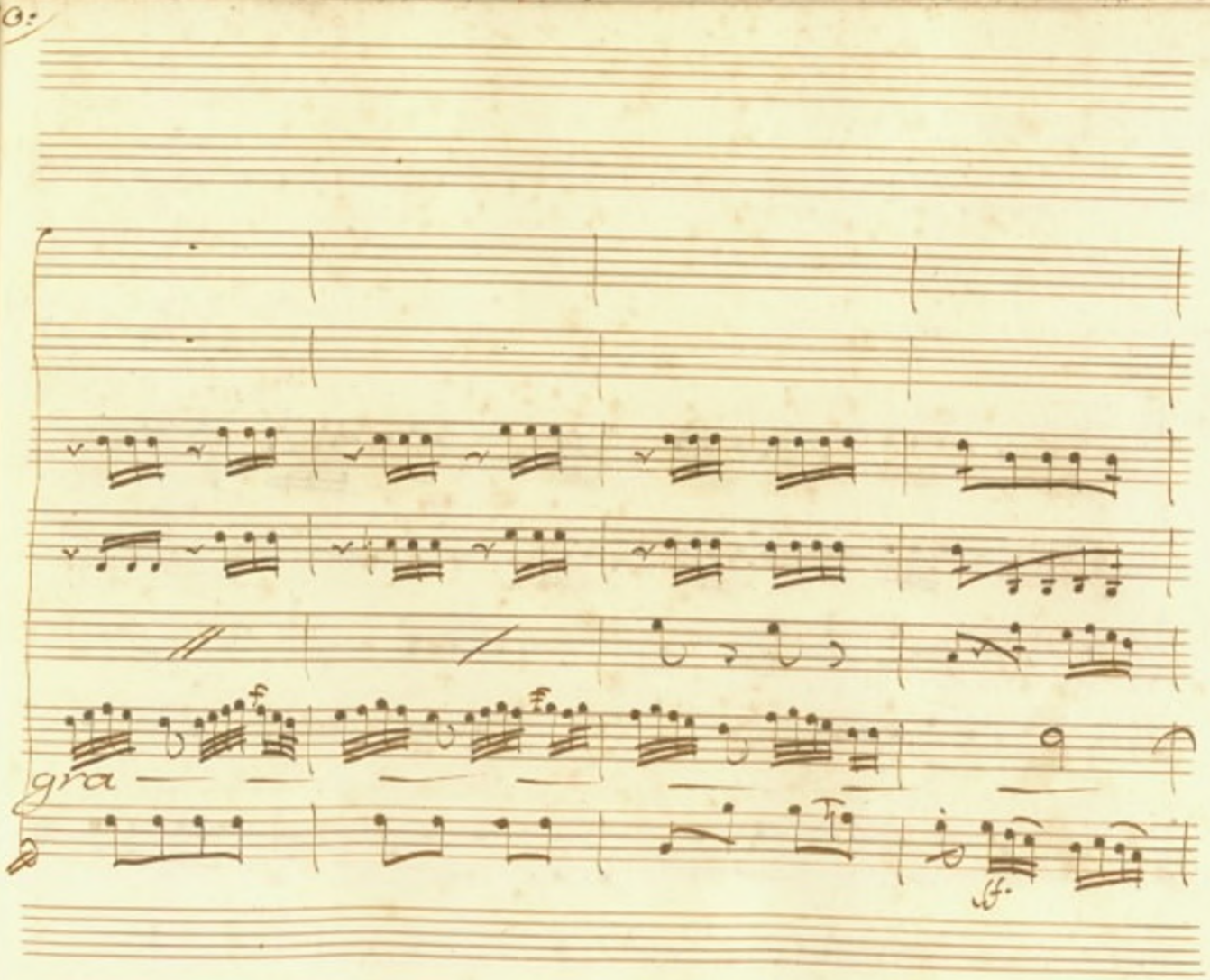


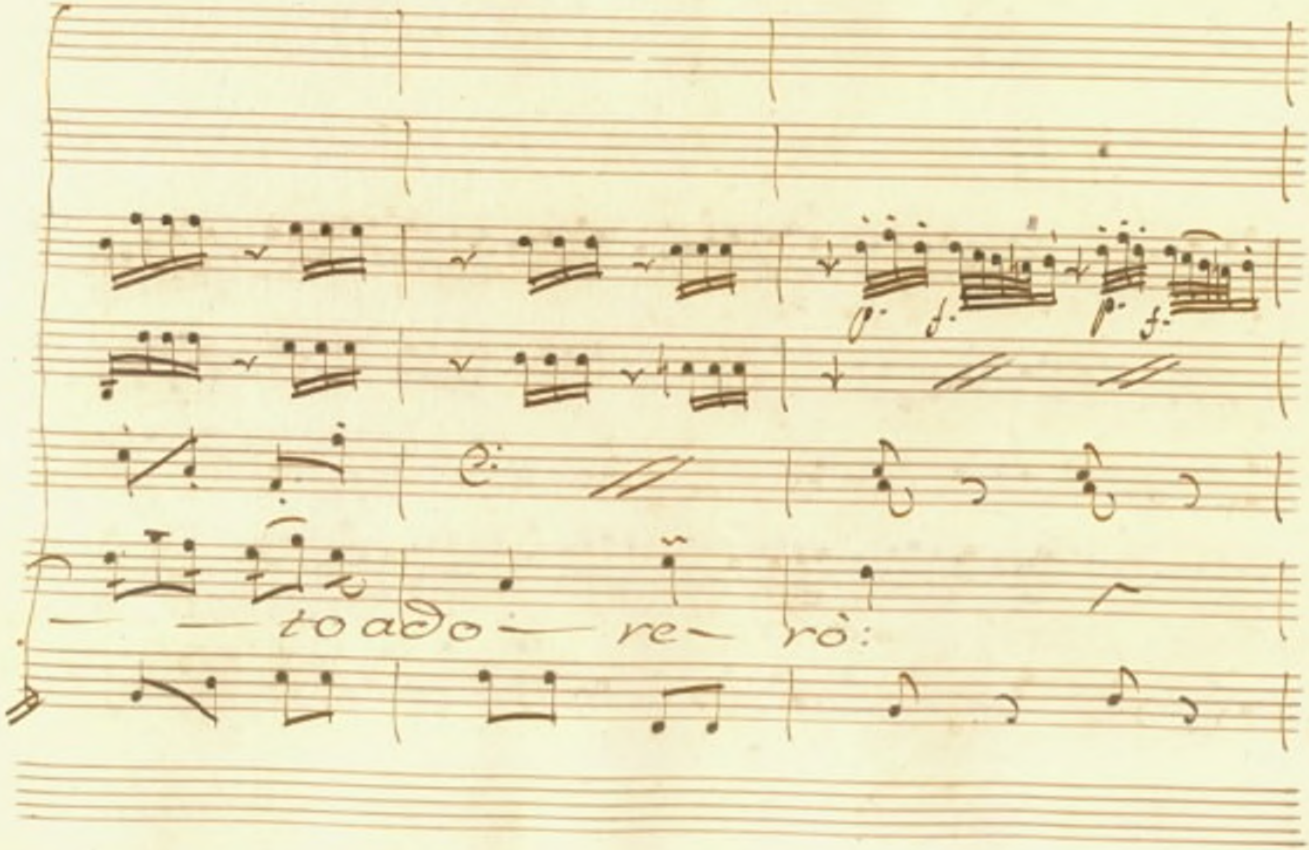

Se il Destin di lei mi priva, piage

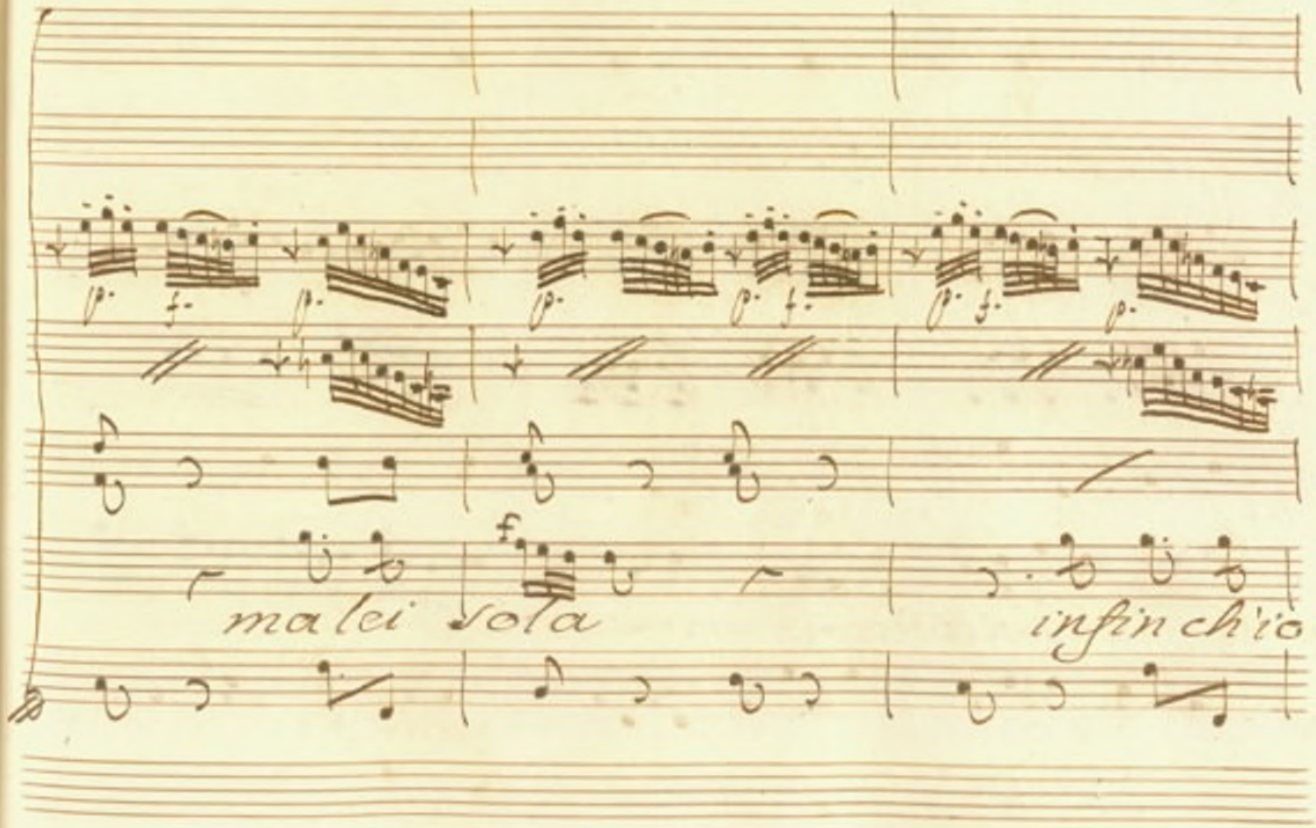

rò la mia sventura,
piangerò — la mia sve

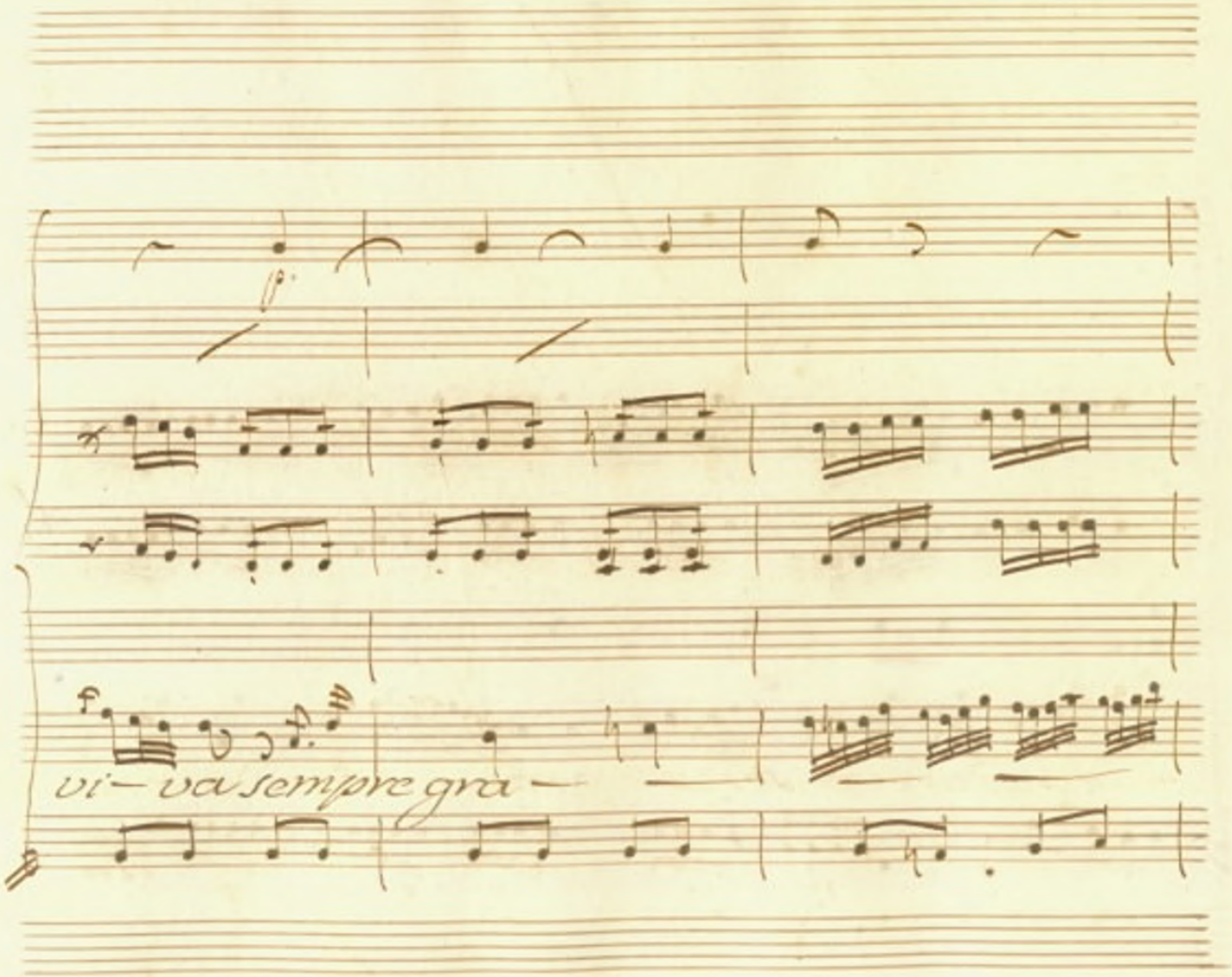

p.
f.
p.
f.
tura
ma lei
p.
f.
p.
f.

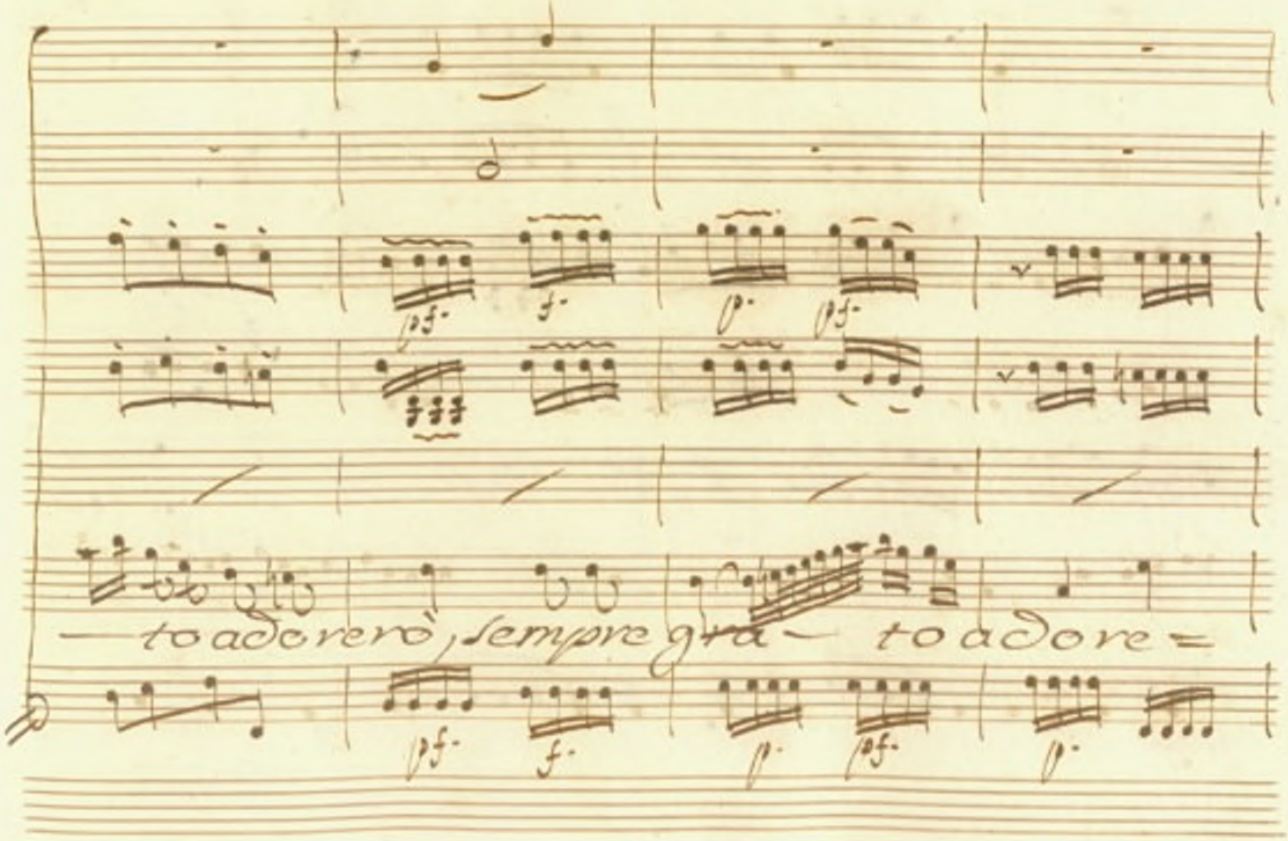

sola infinch'io viva, sempre grato adorerò, sempre

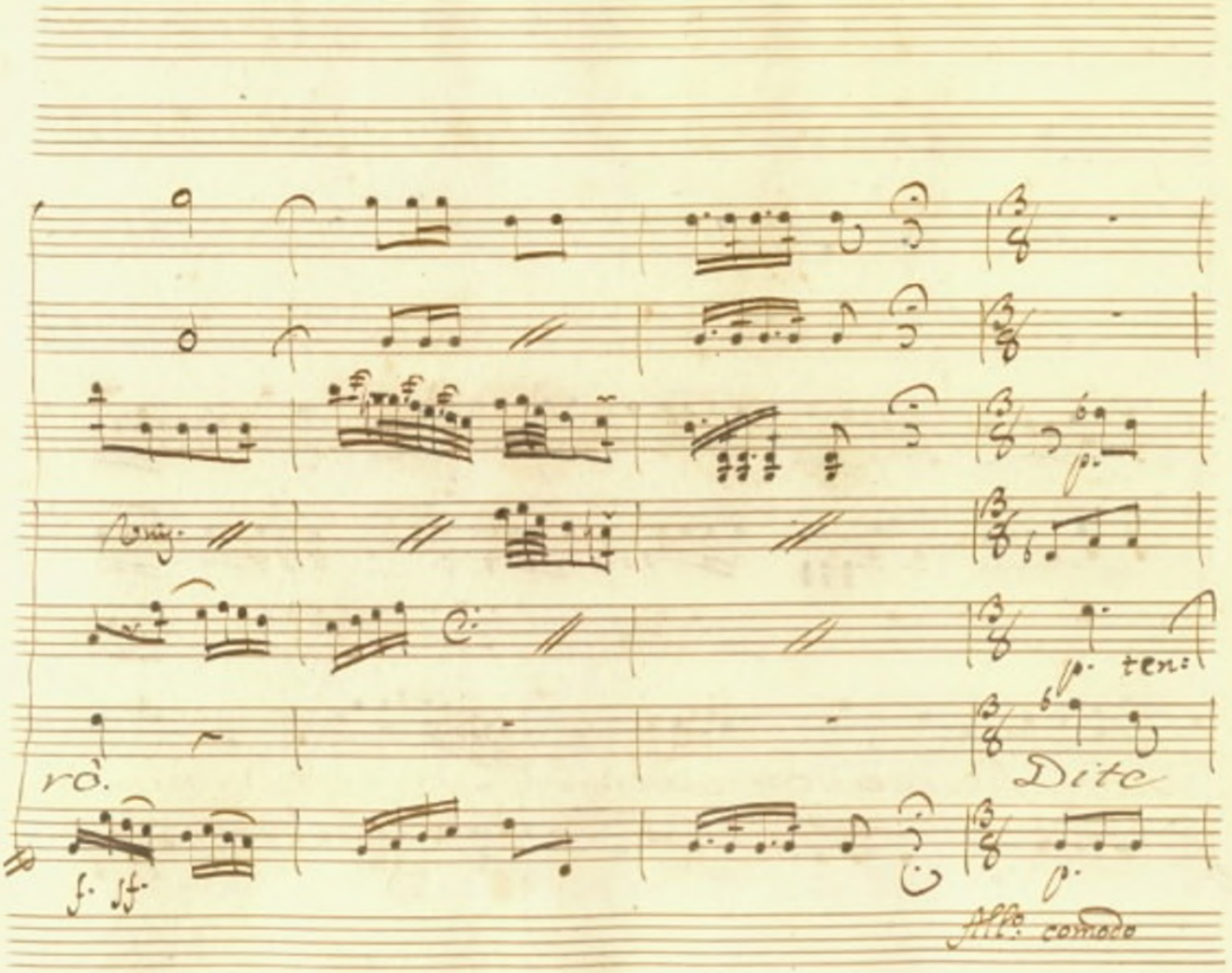

gra

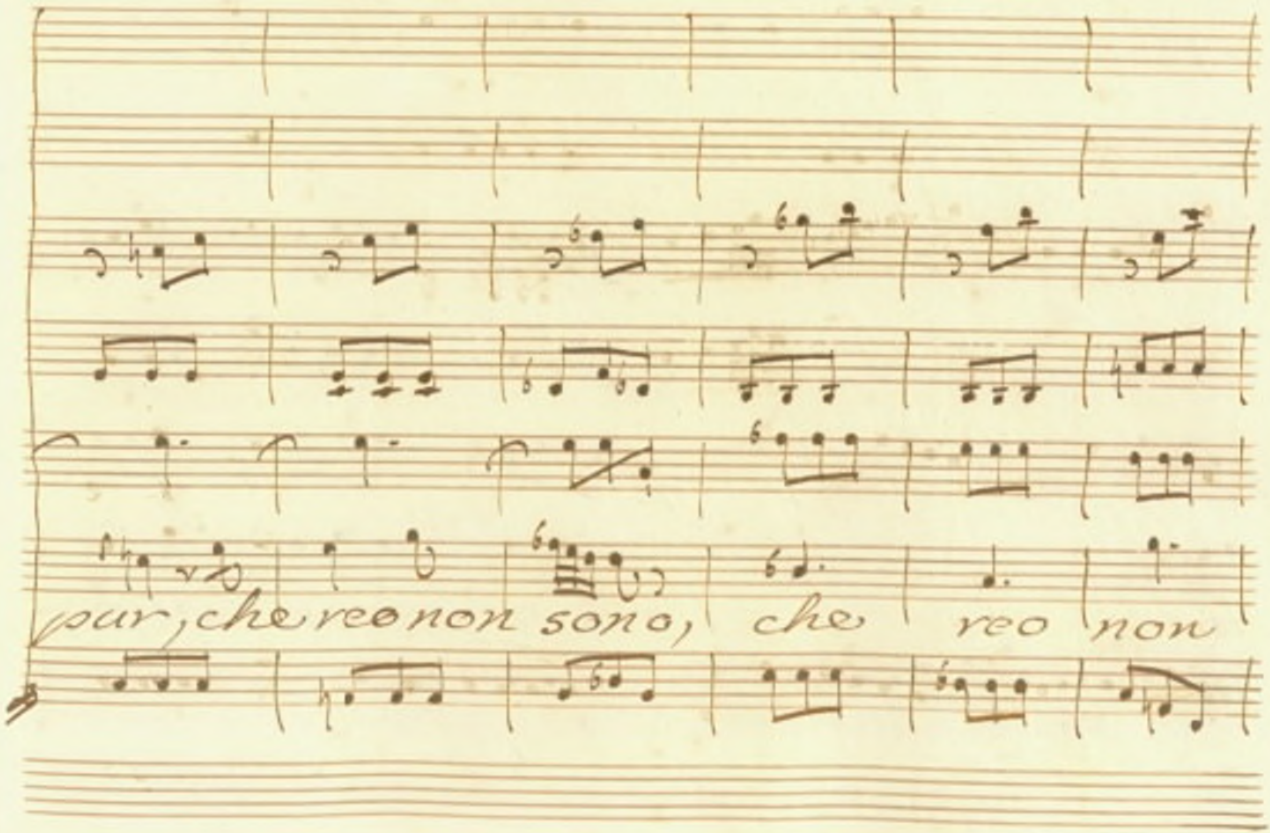

to ado re rò:

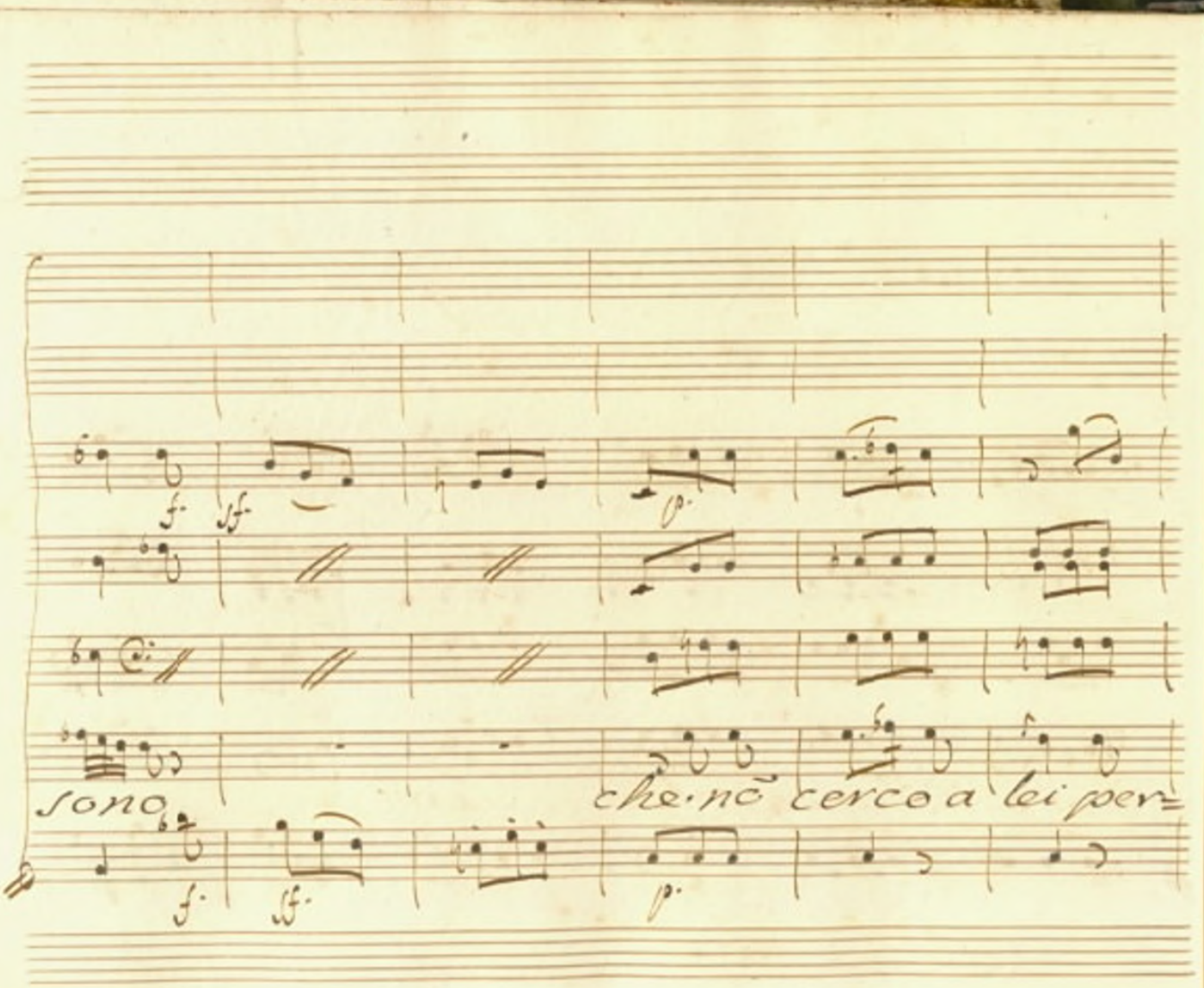

f
ma lei sola
infin ch'io


vi – va sempre gra –

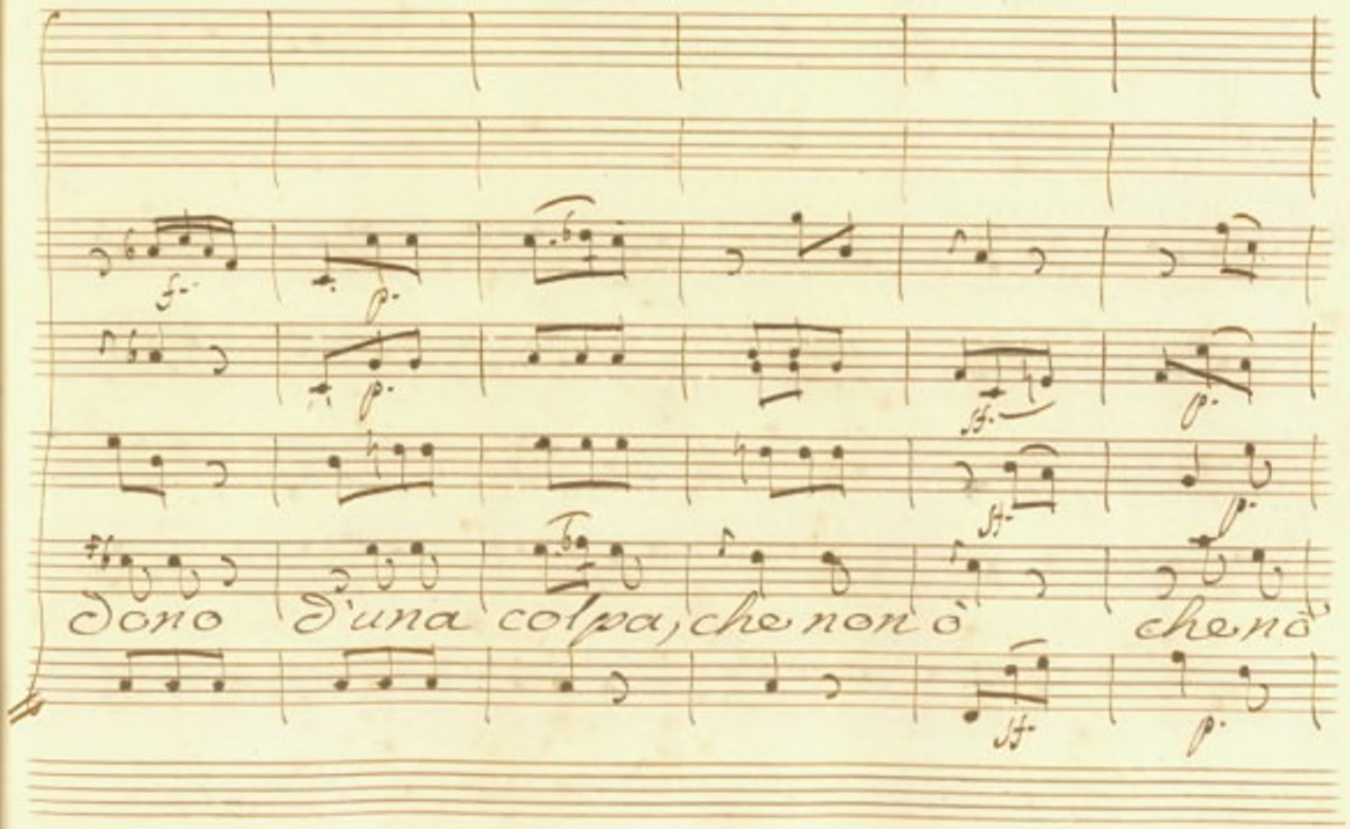

pf. f. p. pf.
— to adorerò, sempre gra— to adore=
pf. f. p. pf. p.

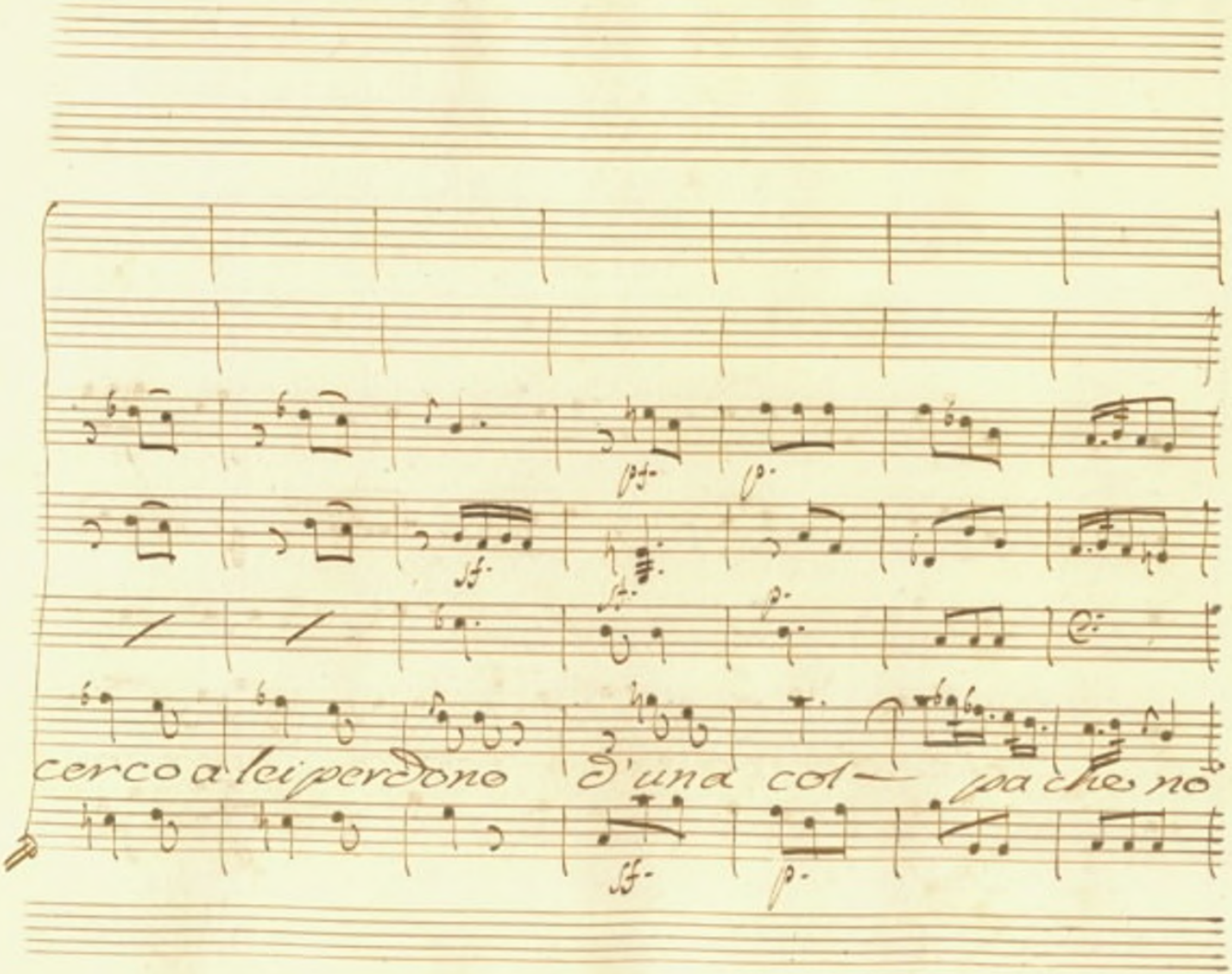

p.
p. ten:
rò.
Dite
f. sf.
p.
All.o comodo

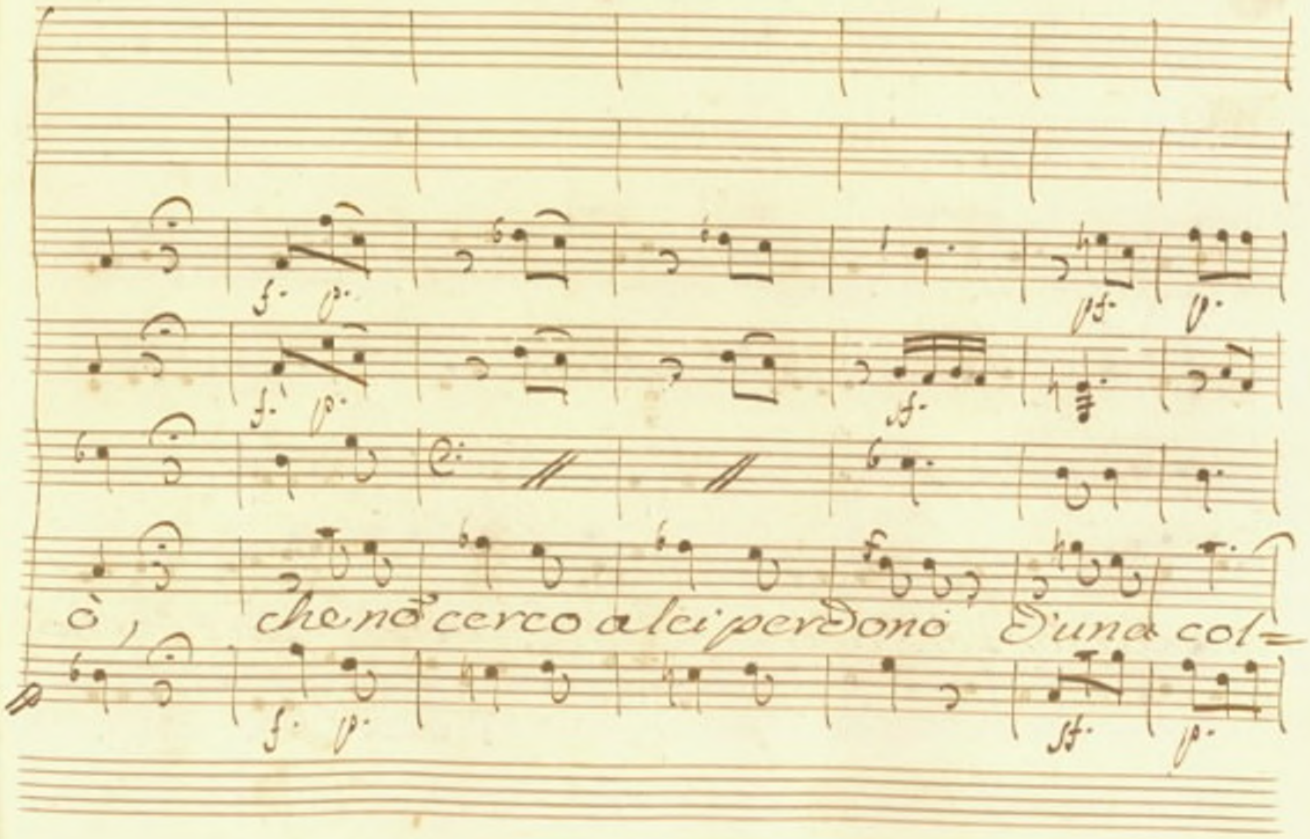

pur, che reo non sono, che reo non

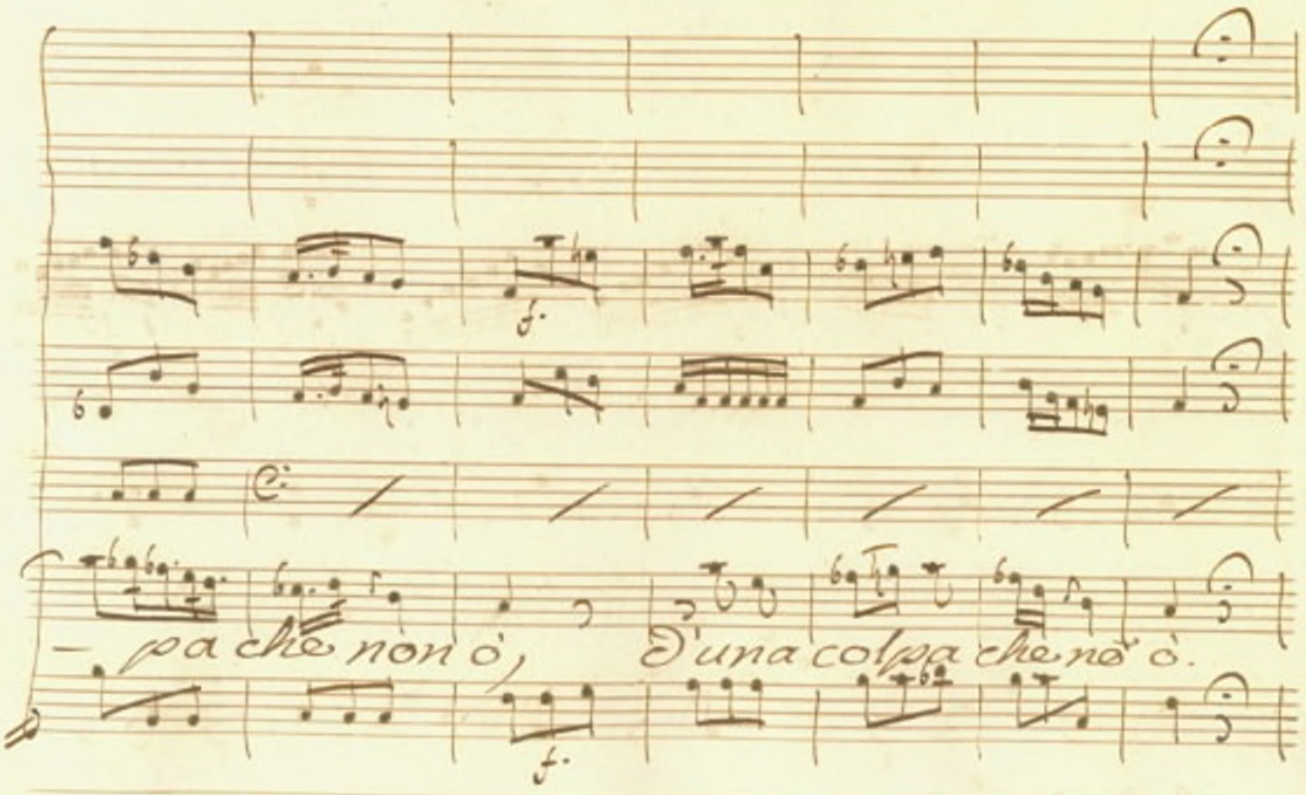

sono
che nõ cerco a lei per=

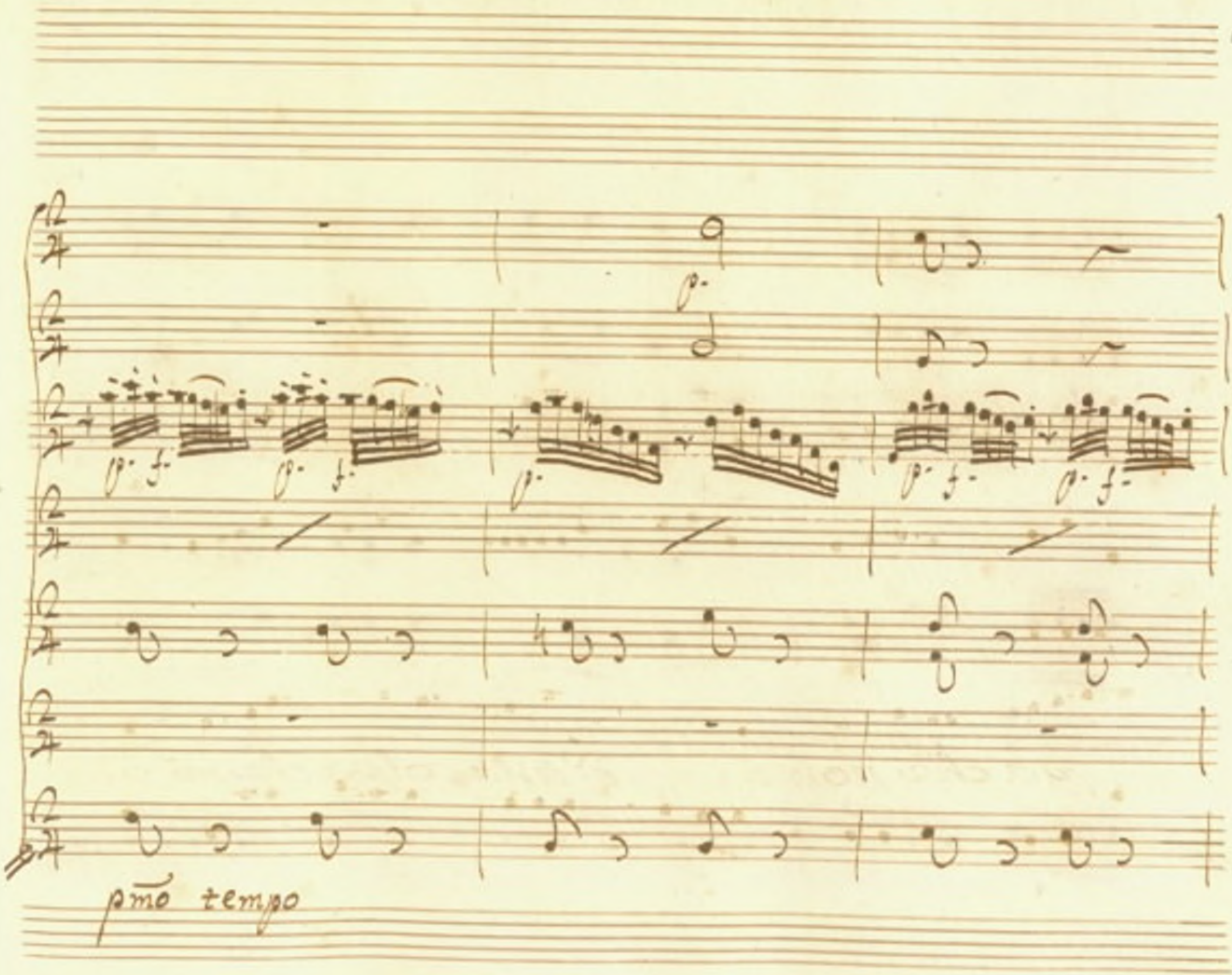
dono d'una colpa, che non ò che nò

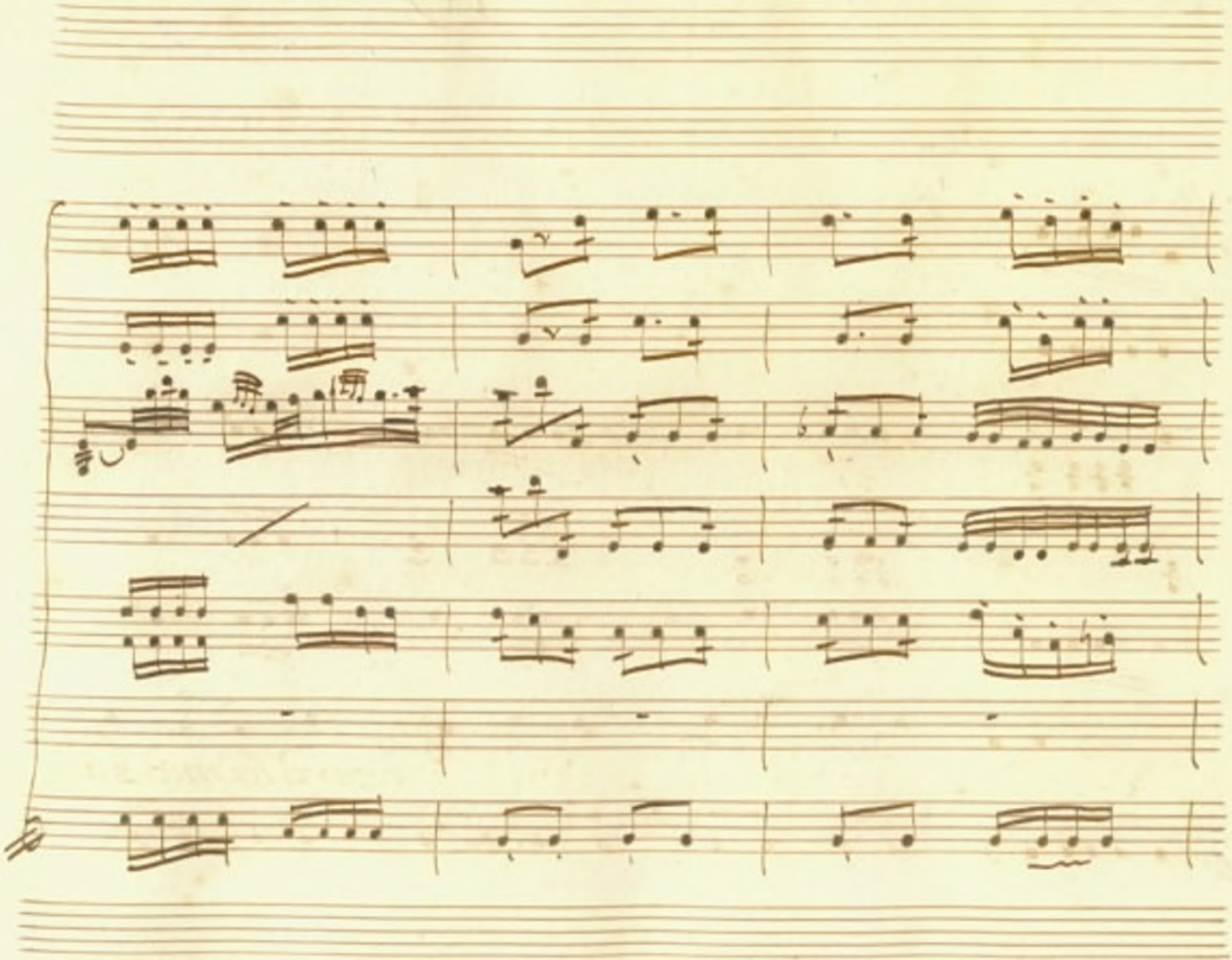


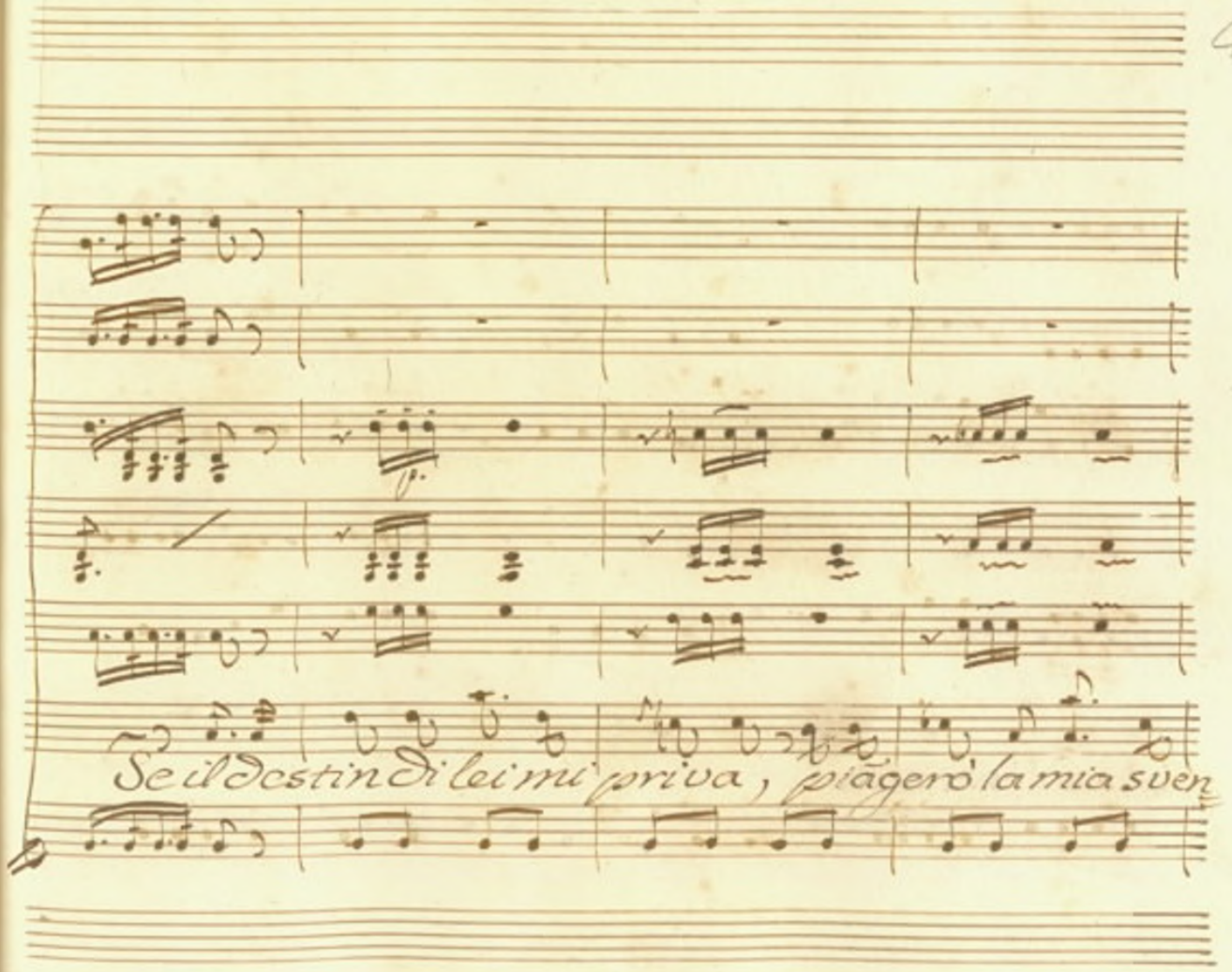

cerco a lei perdono d'una col— pa che nõ

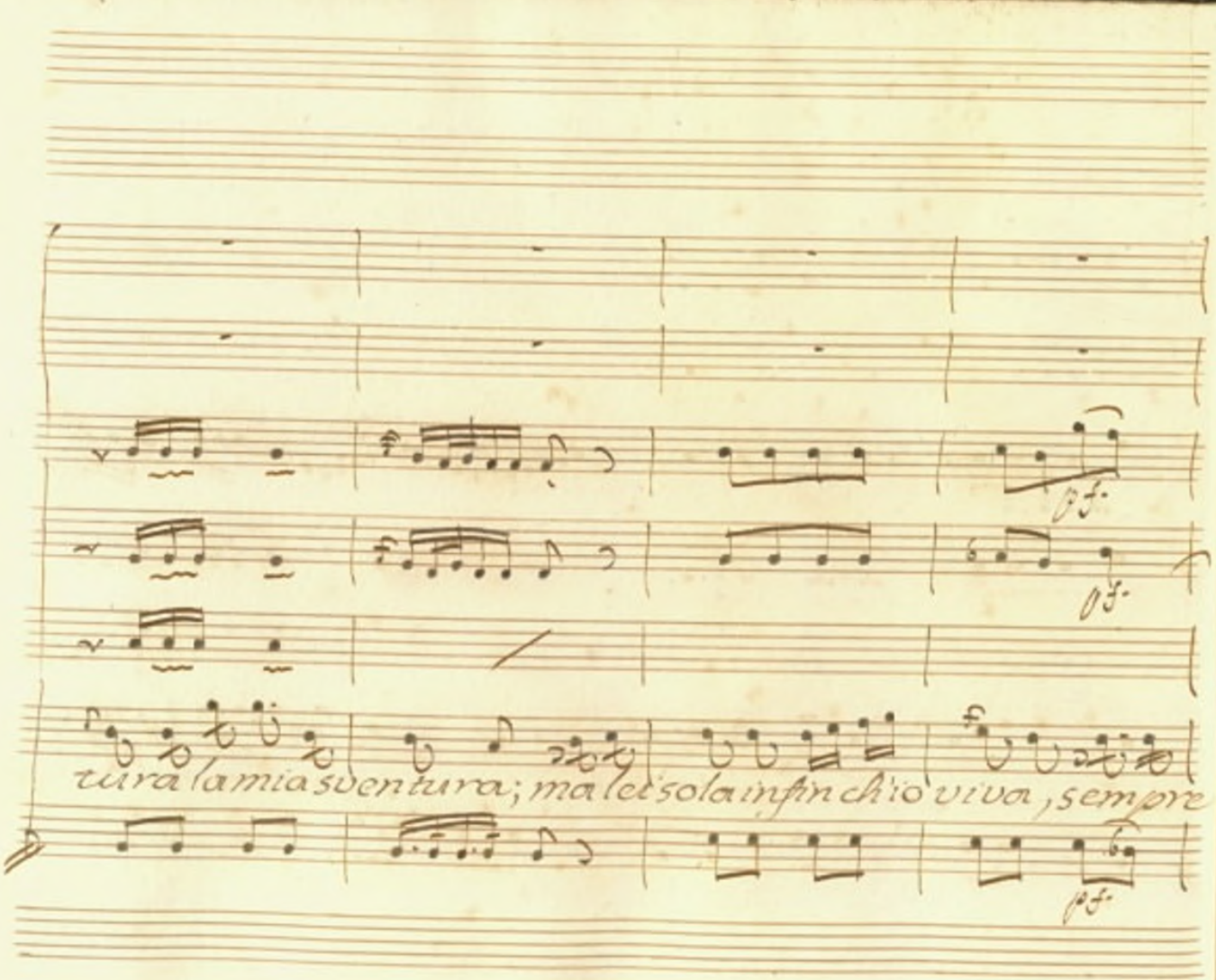

ò, che nò cerco a lei perdonò D'una col=

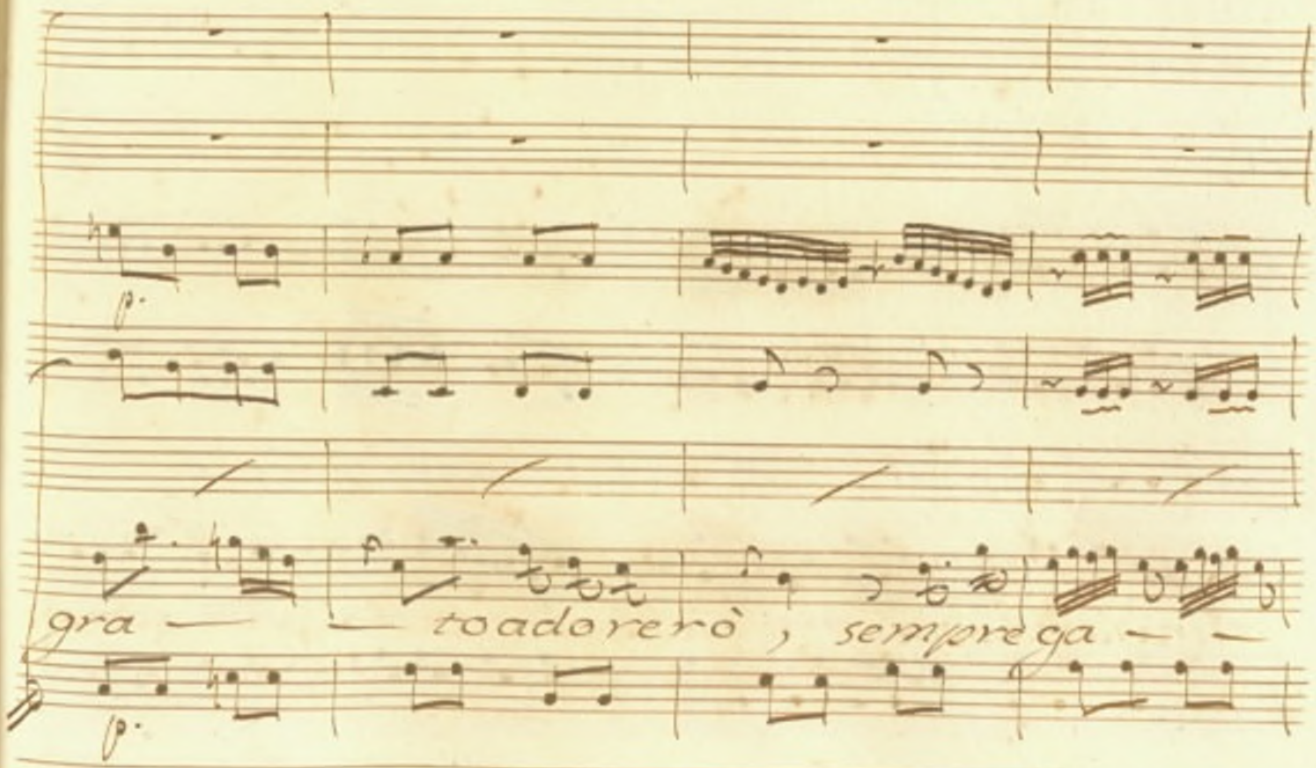

f.
– pa che non ò, D'una colpa che nò ò.
f.

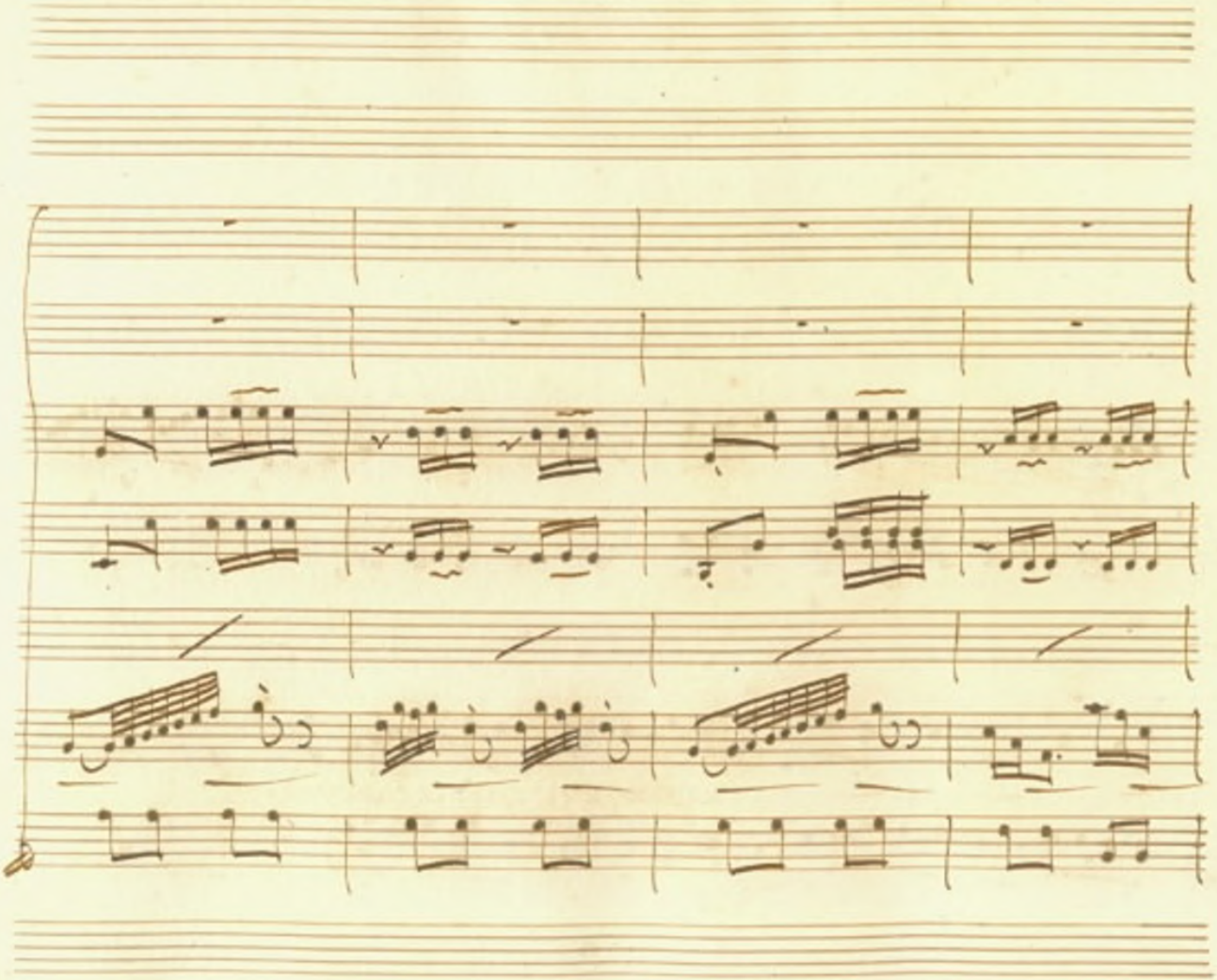

p. f.
p.
pmo tempo

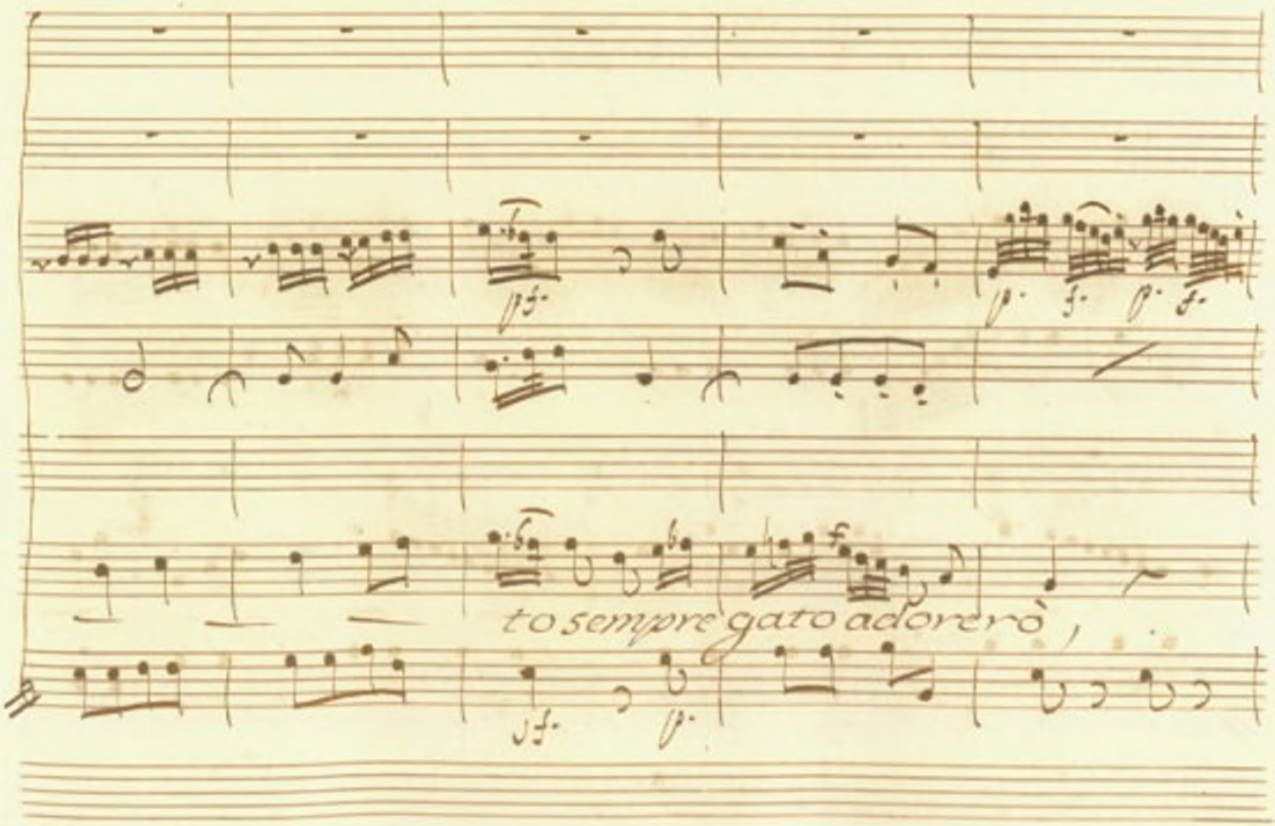


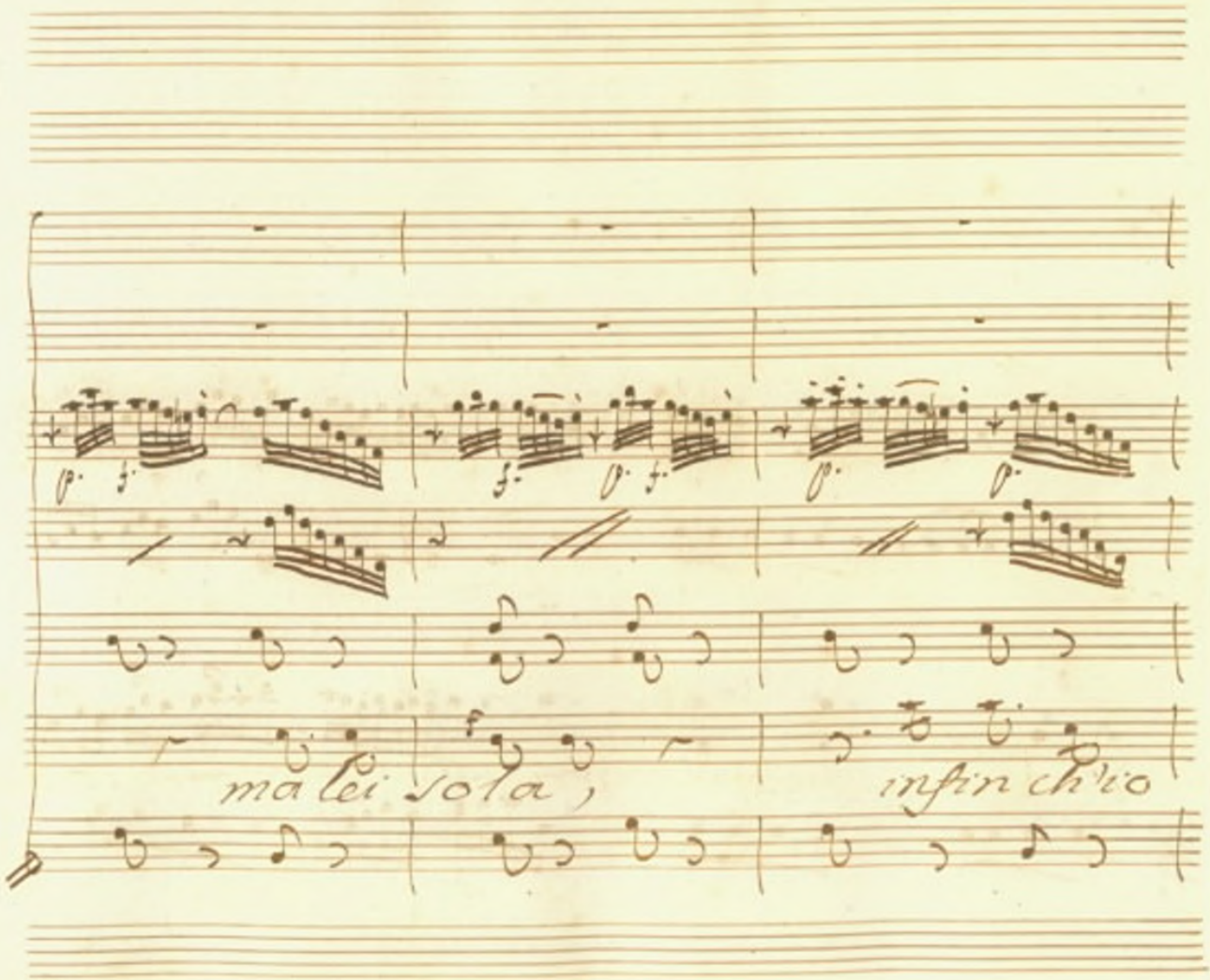

Se il Destin di lei mi priva, piagerò la mia sven

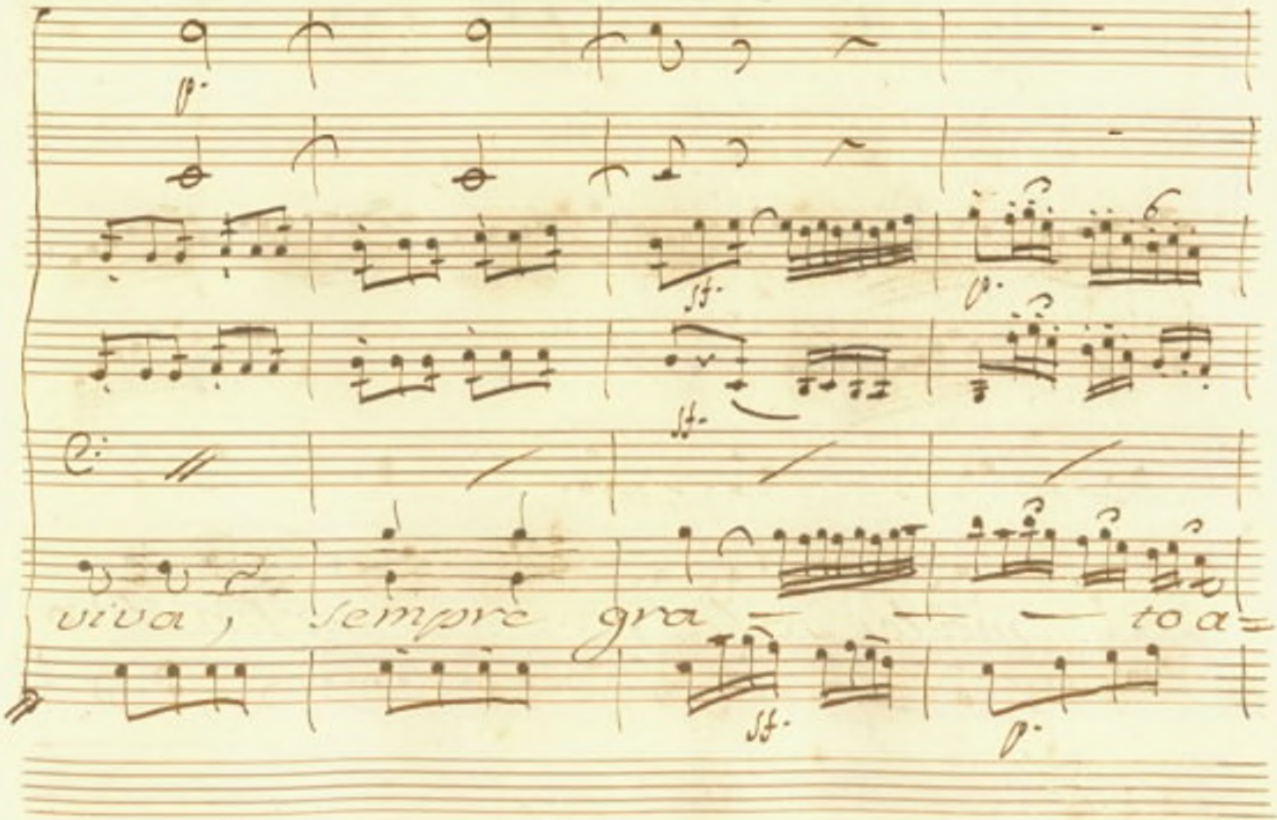

pf.
pf.
tura la mia sventura; ma lei sola infin ch'io viva, sempre
pf.

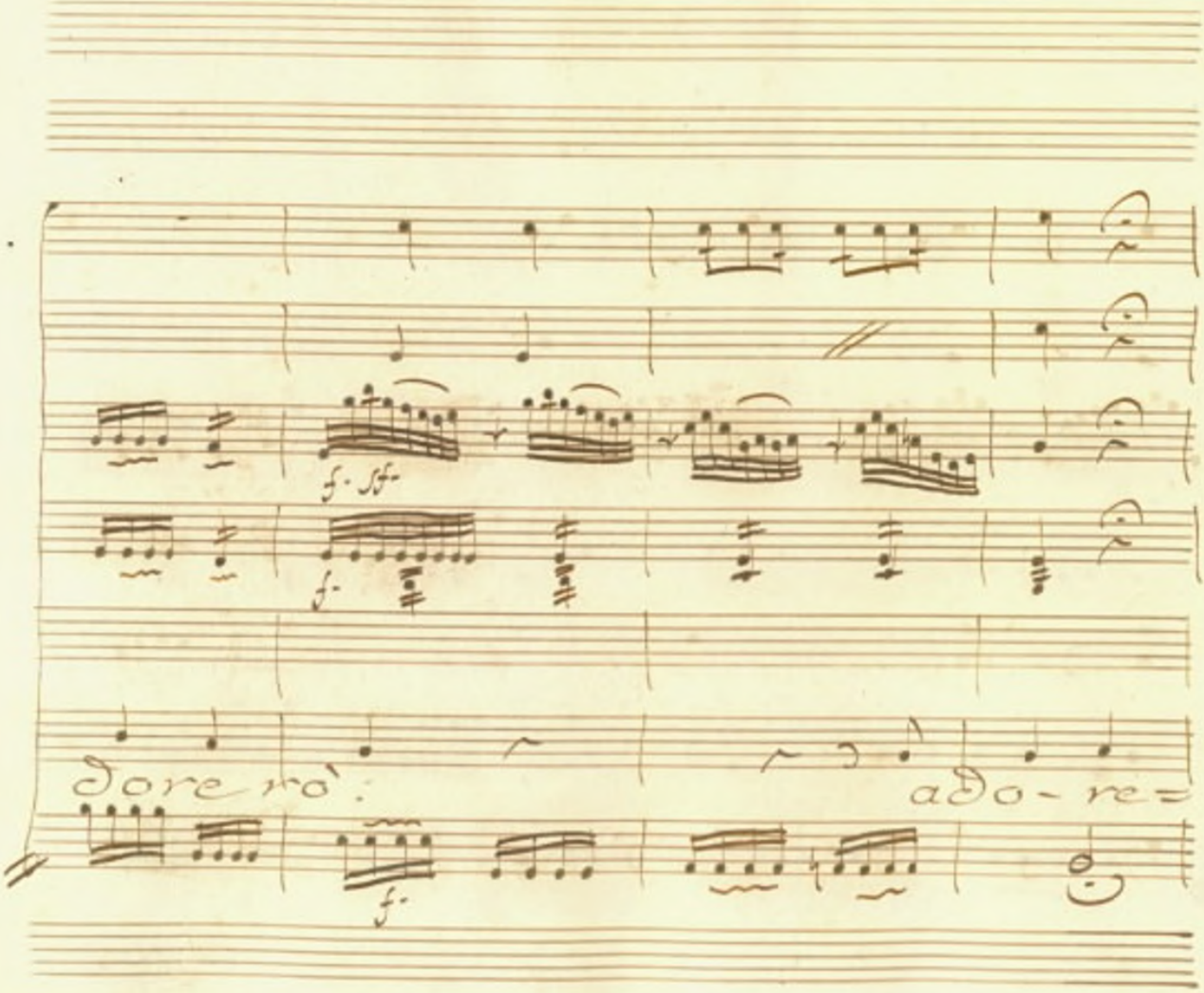

p.
gra — — to adorerò, sempre ga — —
p.

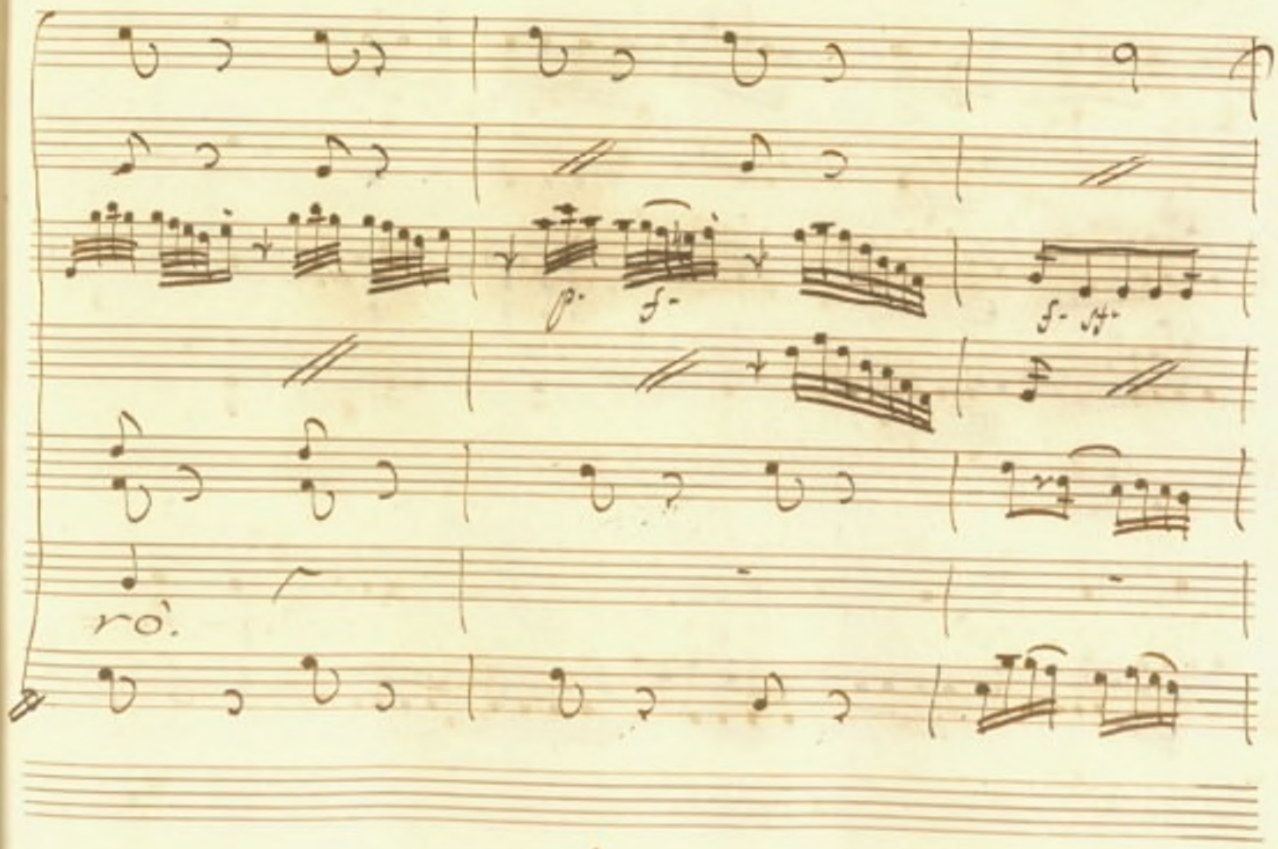


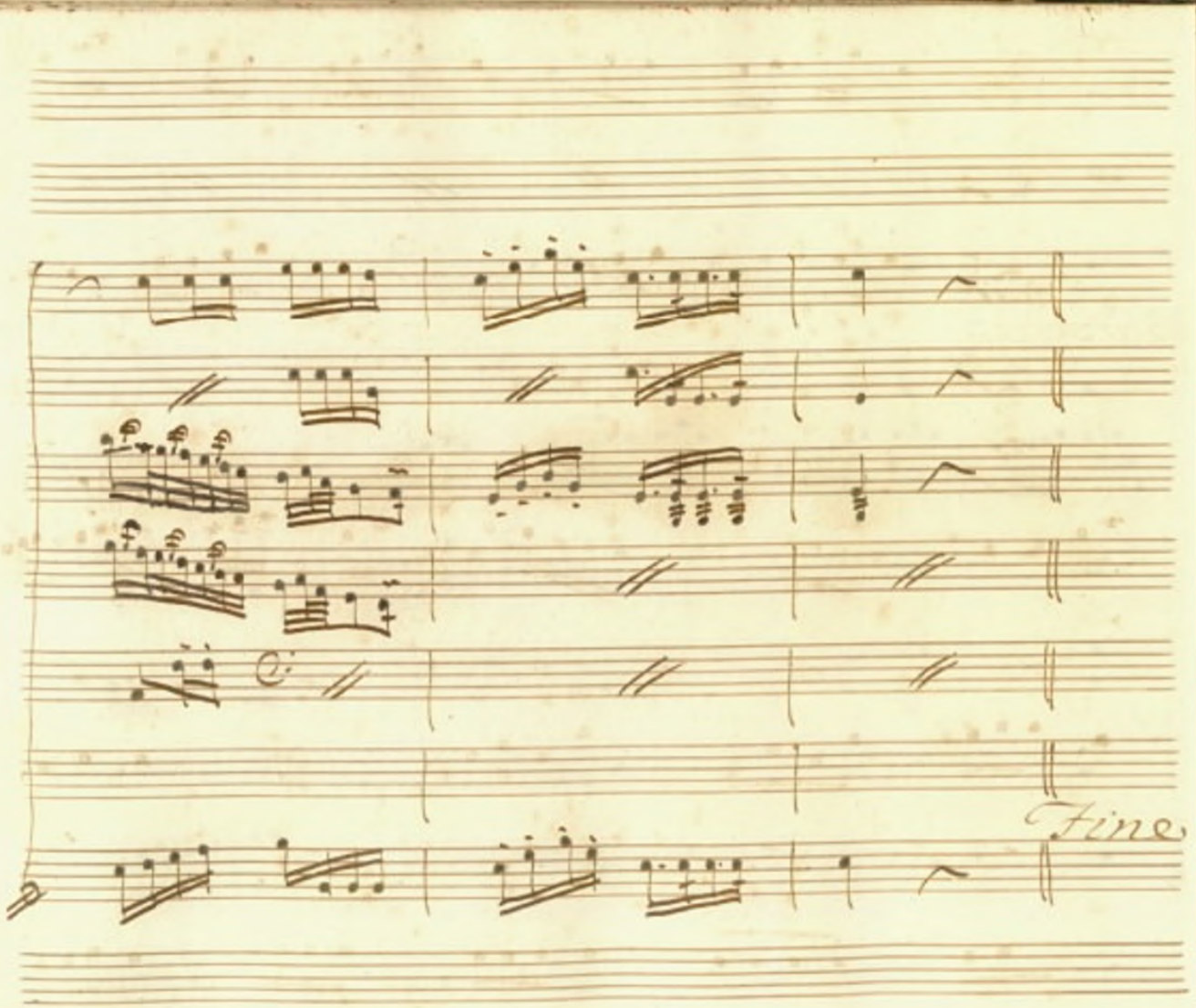

to sempre gato adorerò,

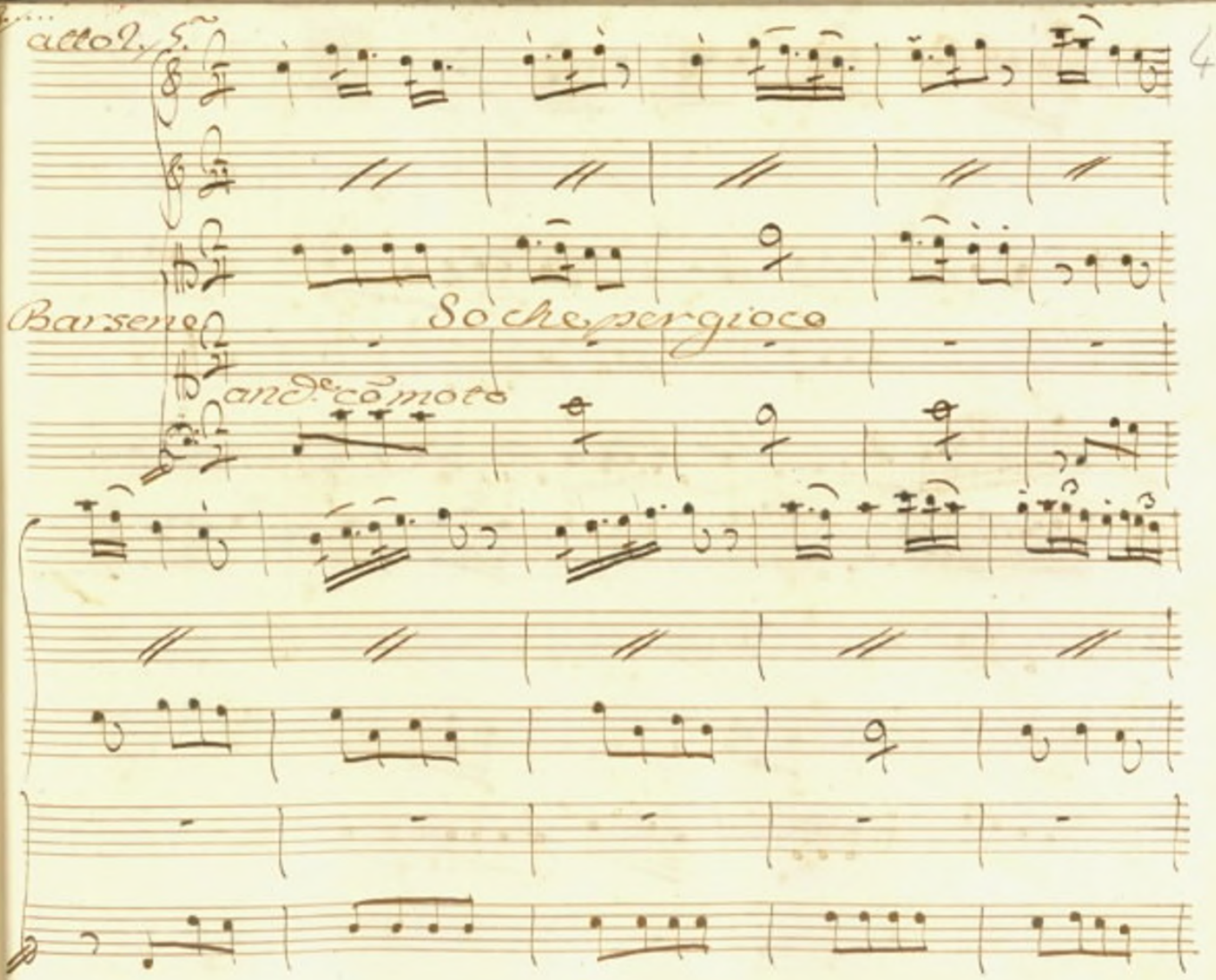

ma lei sola,
infin ch'io

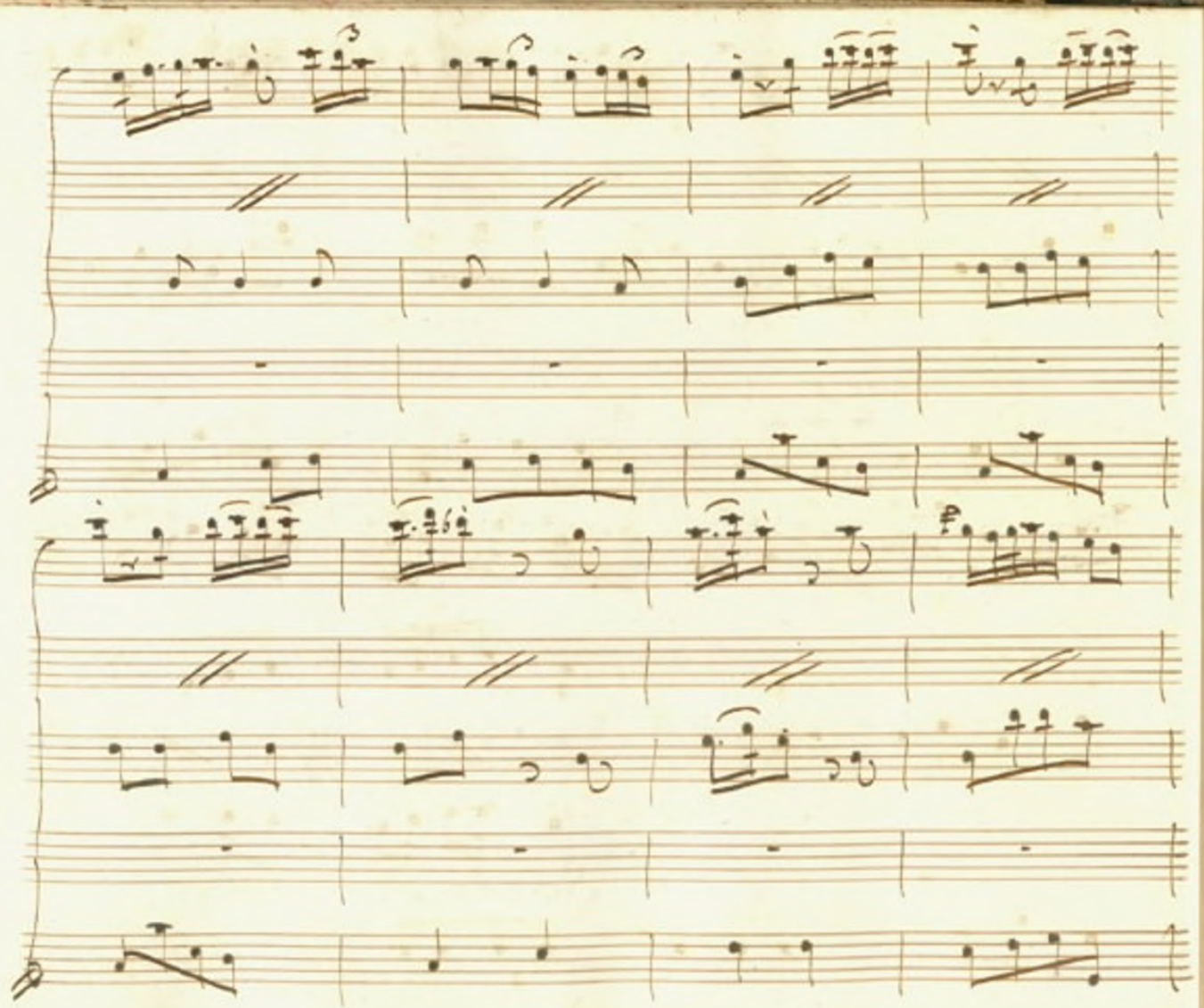

p.
sf.
p.
sf.
viva, sempre gra to a=
sf.
p.

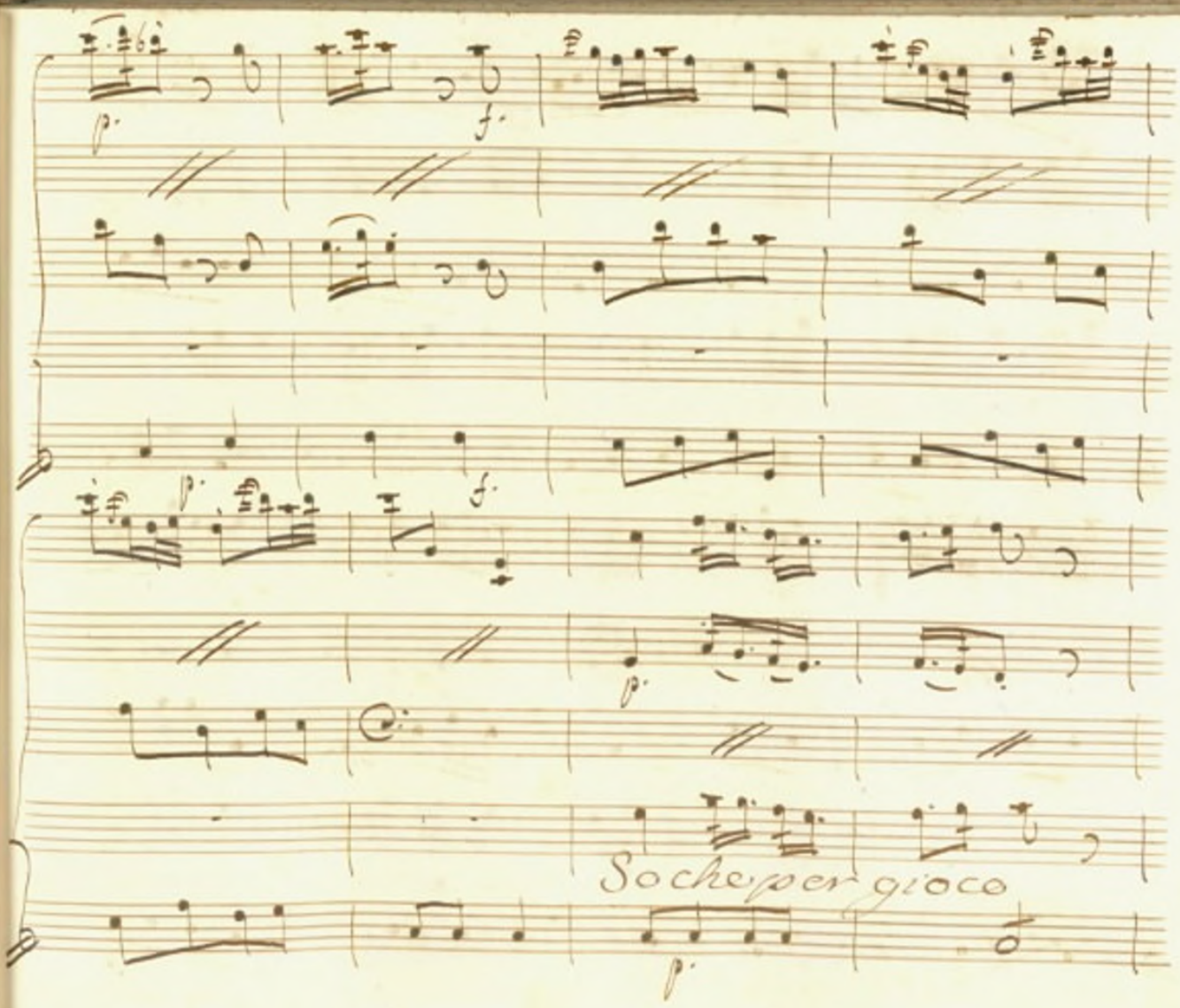

f. sf.
f.
dore rò.
ado-re=
f.

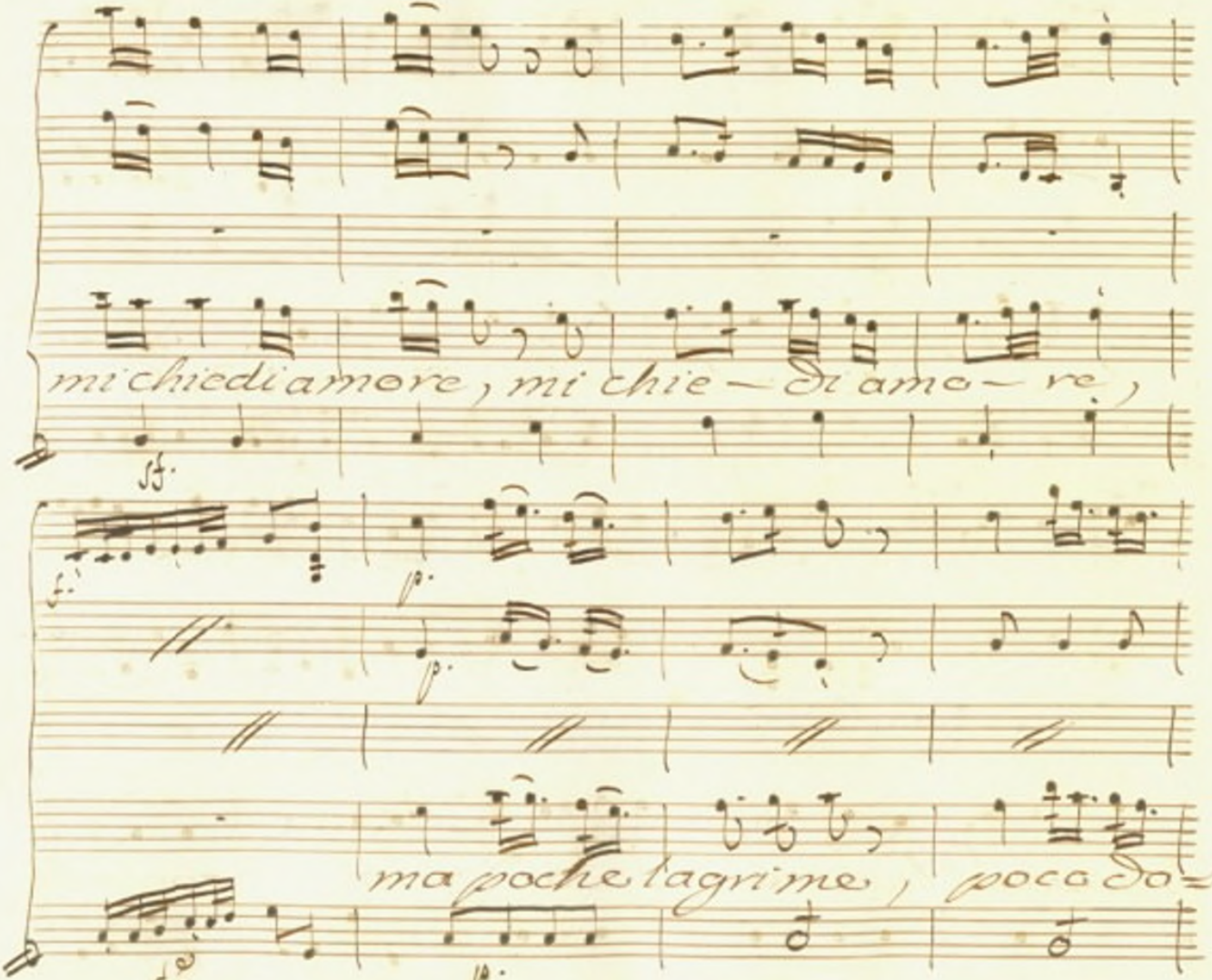

p.
f.
f. ff.
ro.

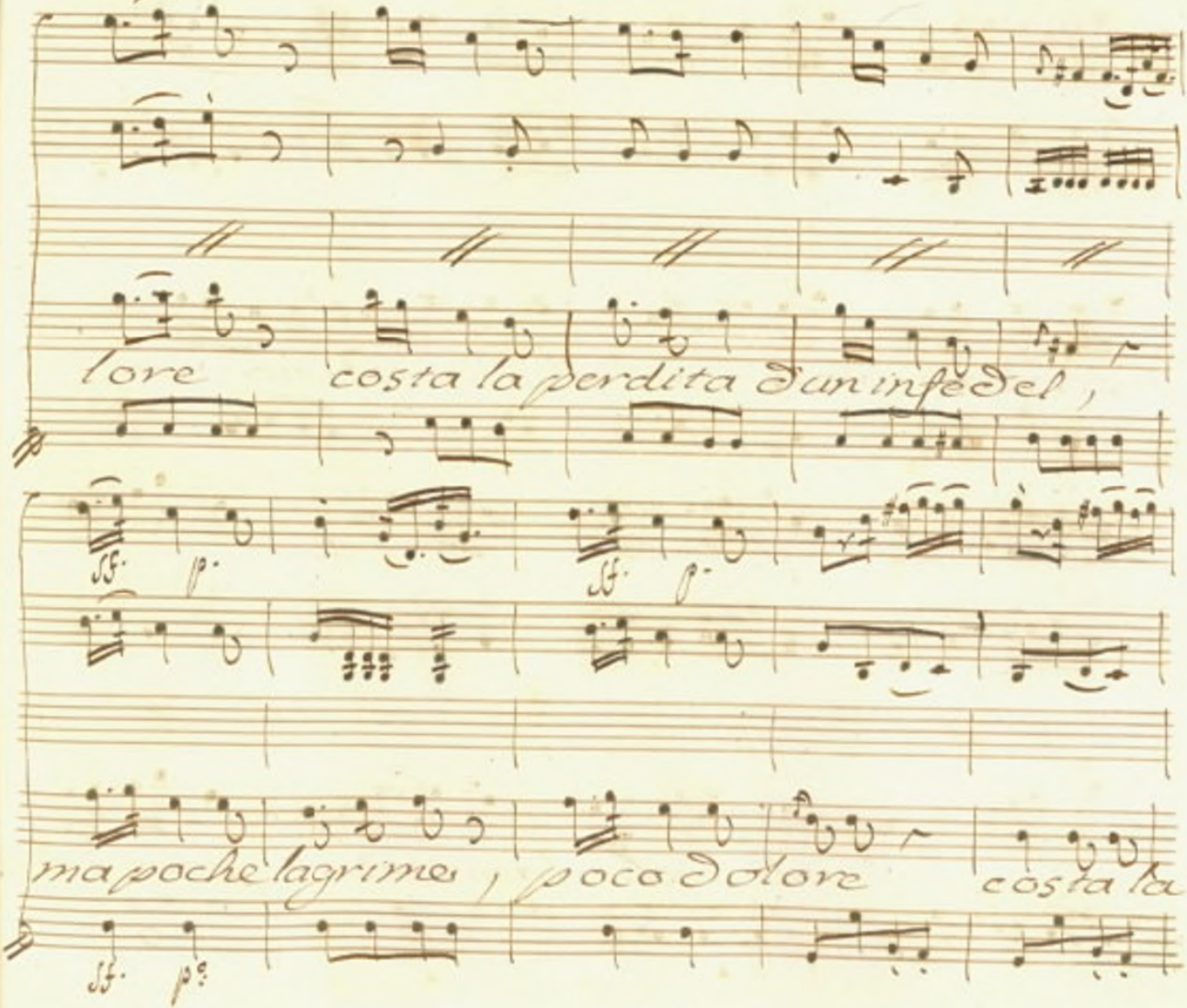

Fine

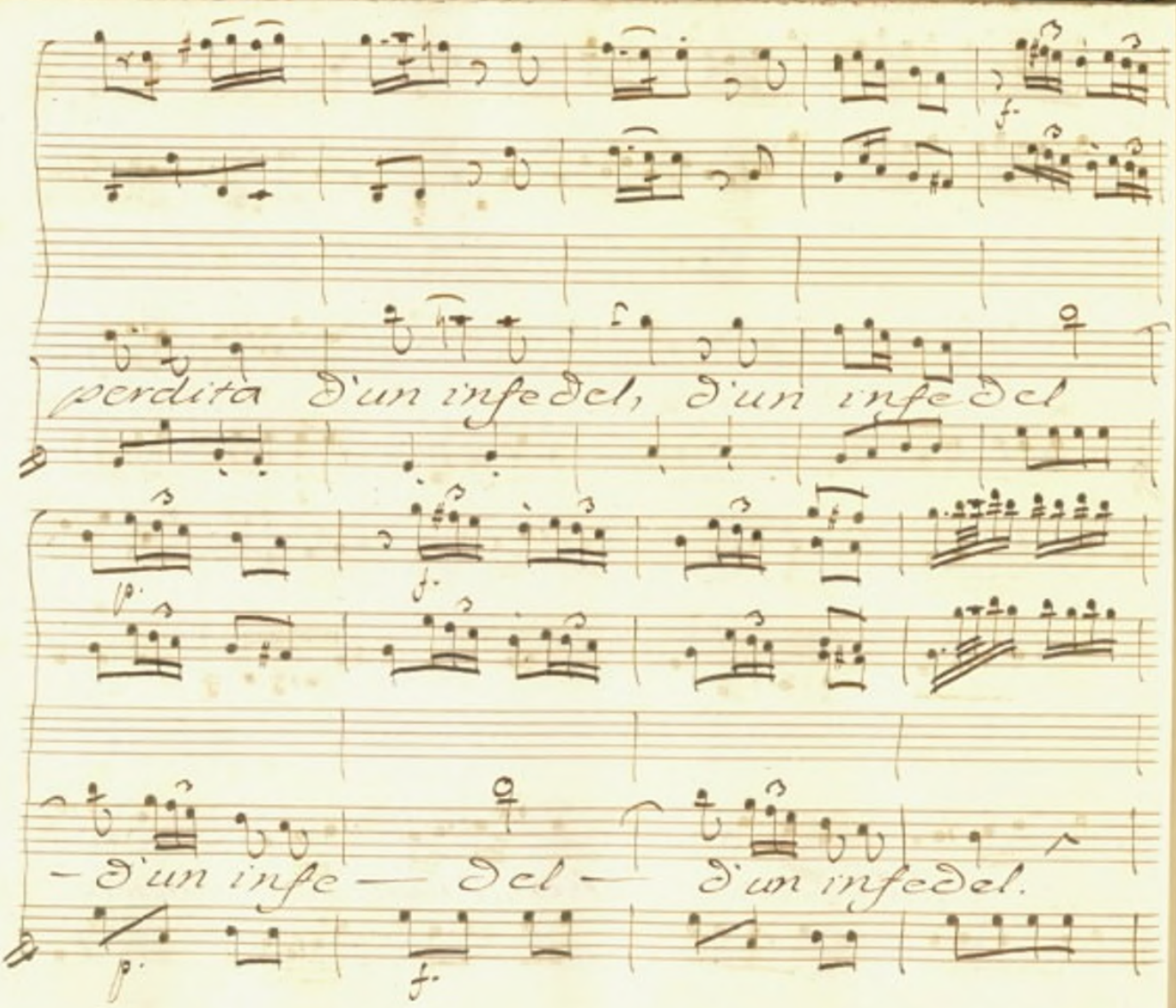

Barsene
So che per gioco
and.te cõmoto

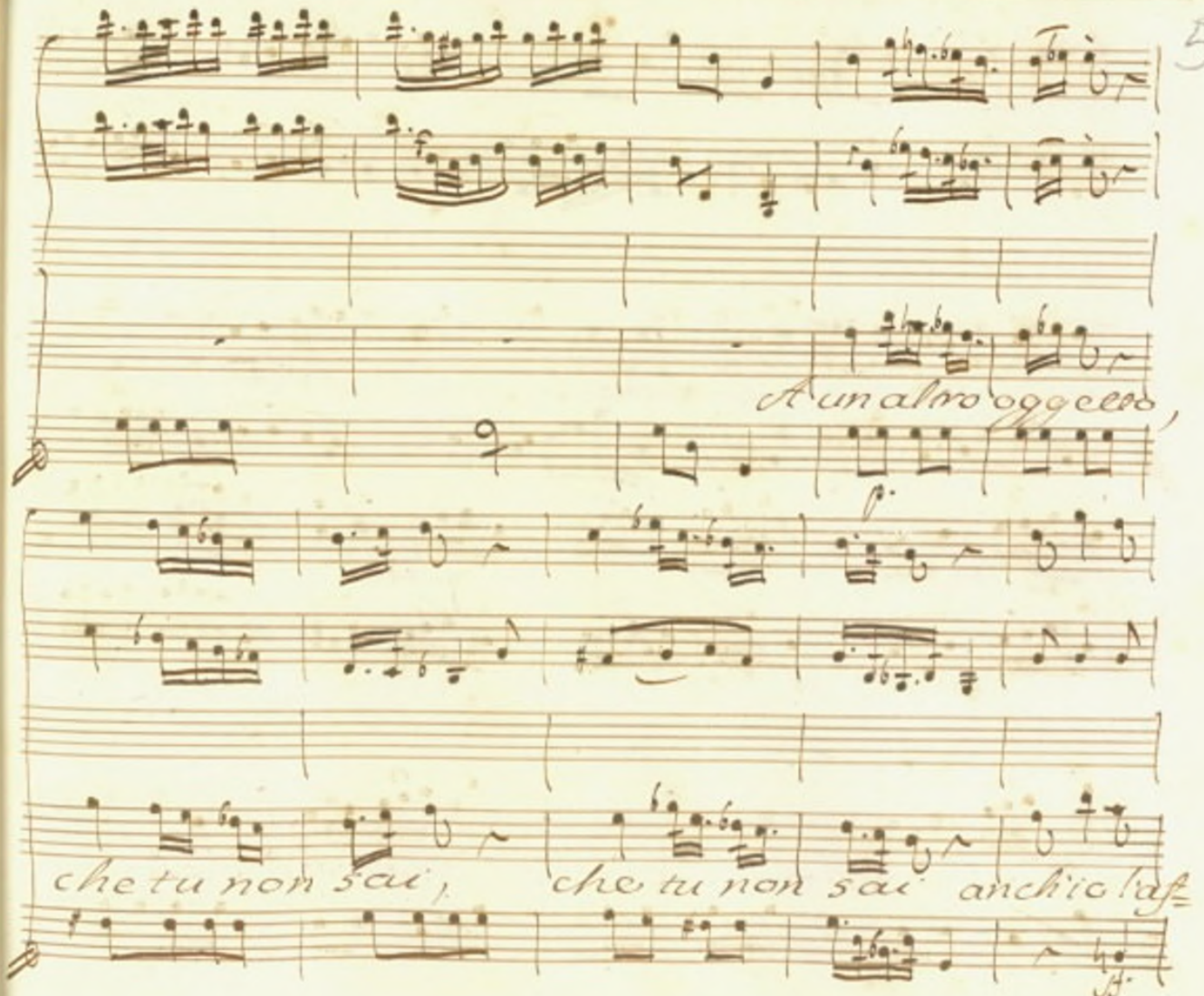


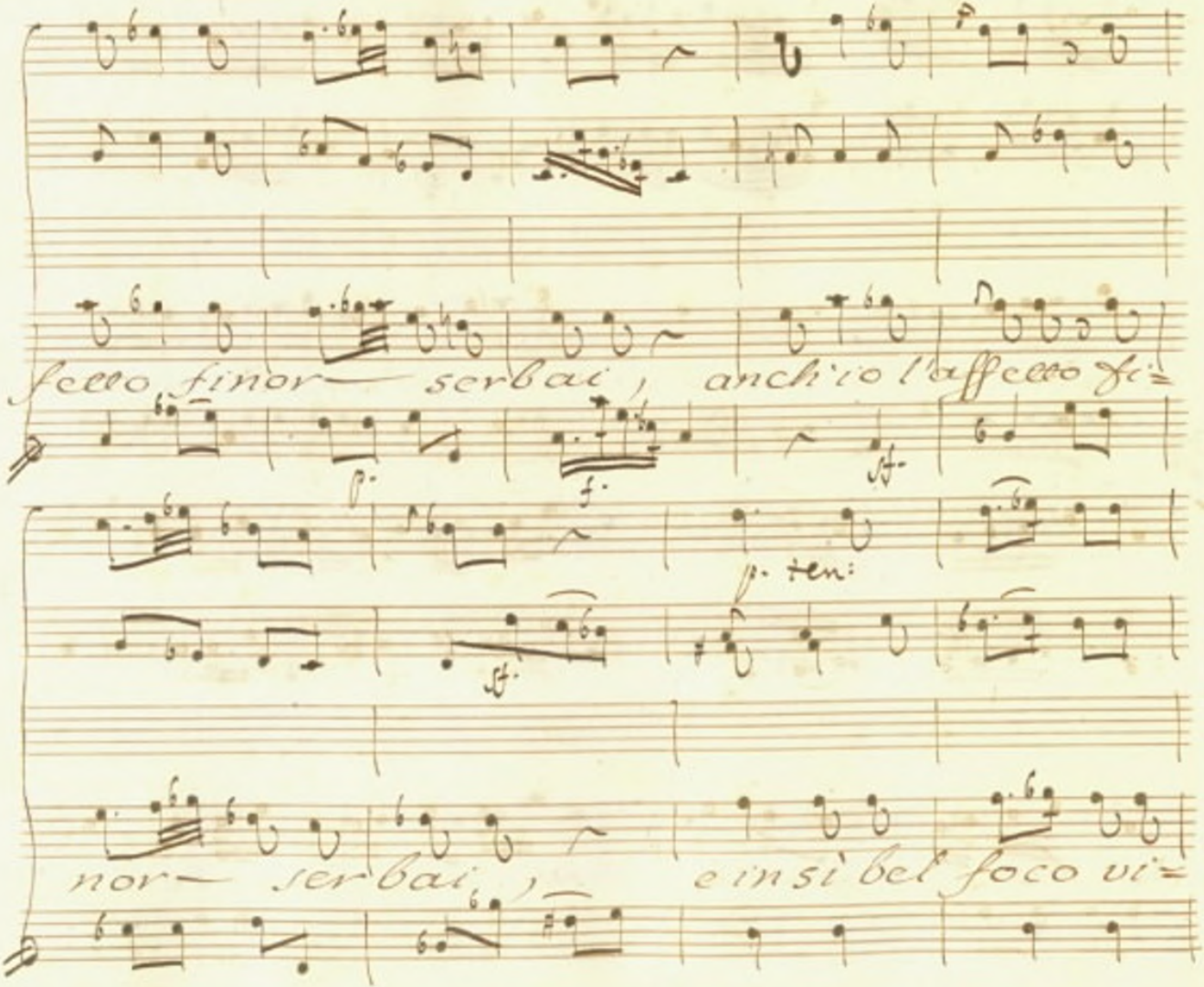

p.
f.
p.
f.
p.
So che per gioco
p.


mi chiedi amore, mi chie — di amo — re,
ma poche lagrime, poca do=


lore costa la perdita d'un infedel,
ma poche lagrime, poco dolore costa la


perdita d'un infedel, d'un infedel
p.
f.
– d'un infe — del — d'un infedel.
p.
f.


A un altro oggetto,
che tu non sai,
che tu non sai
anch'io



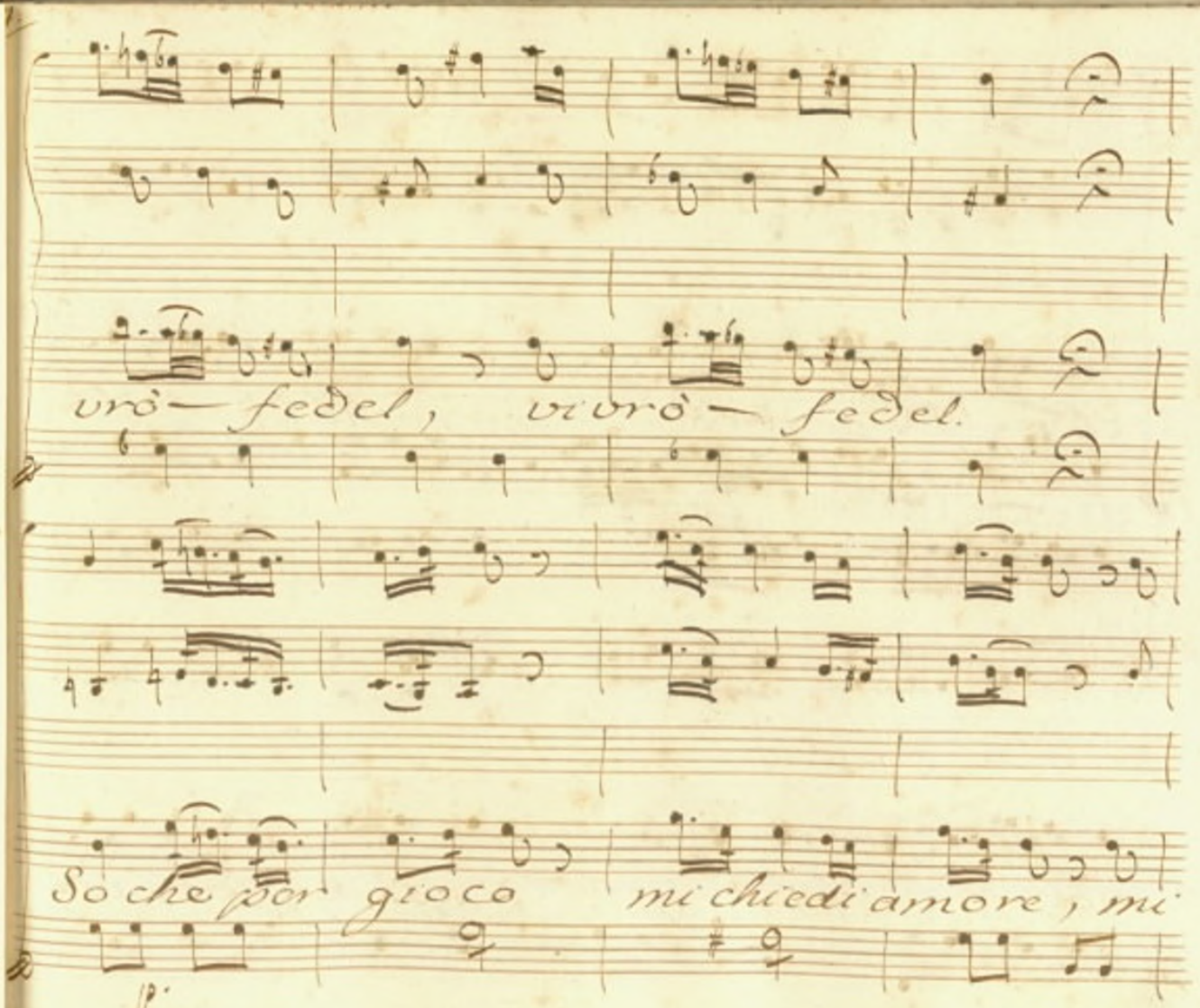
fello finor — serbai, anch'io l'affetto fi=

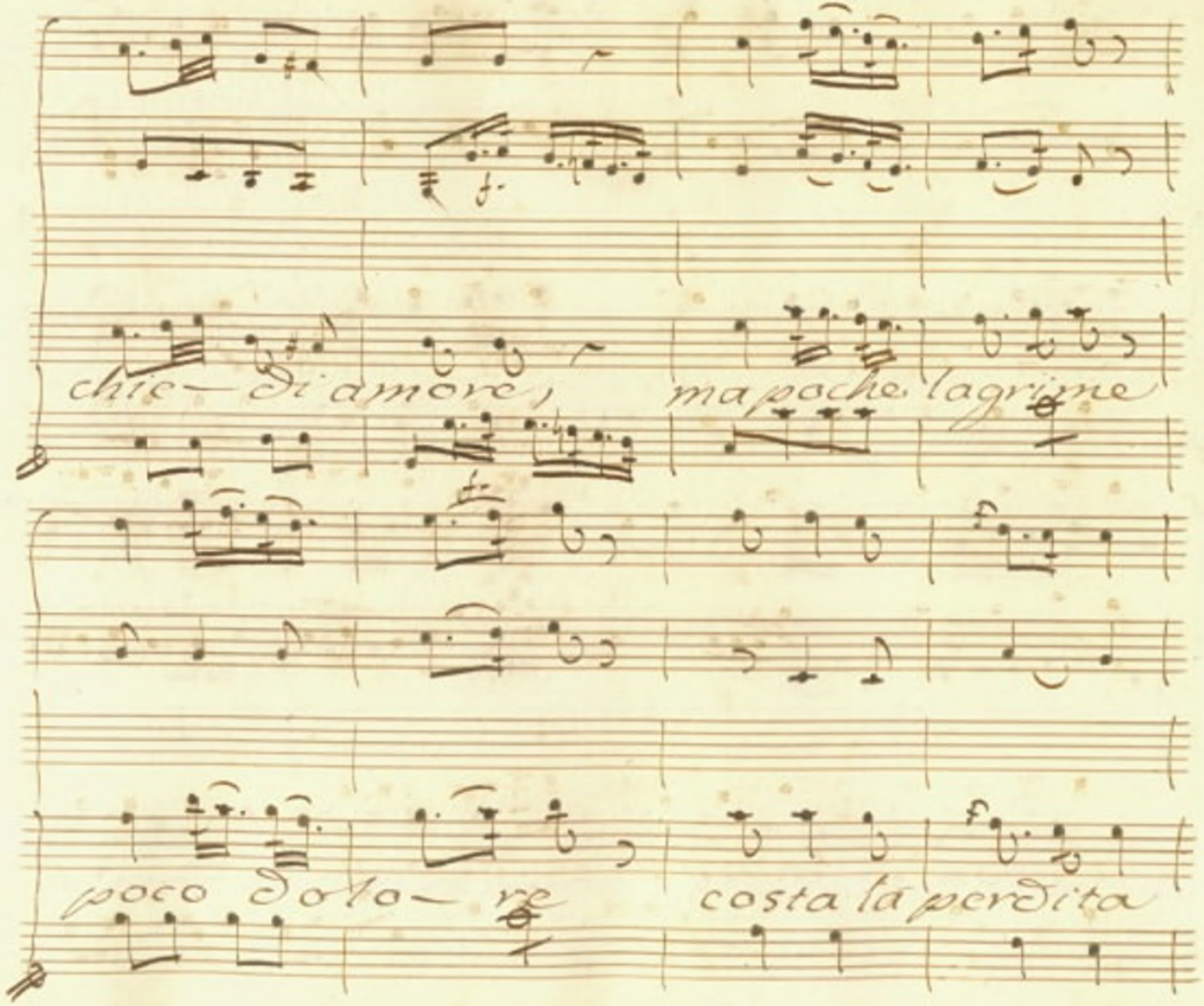
p. f. sf.

p. ten:

sf.

nor — serbai, e in sì bel foco vi=

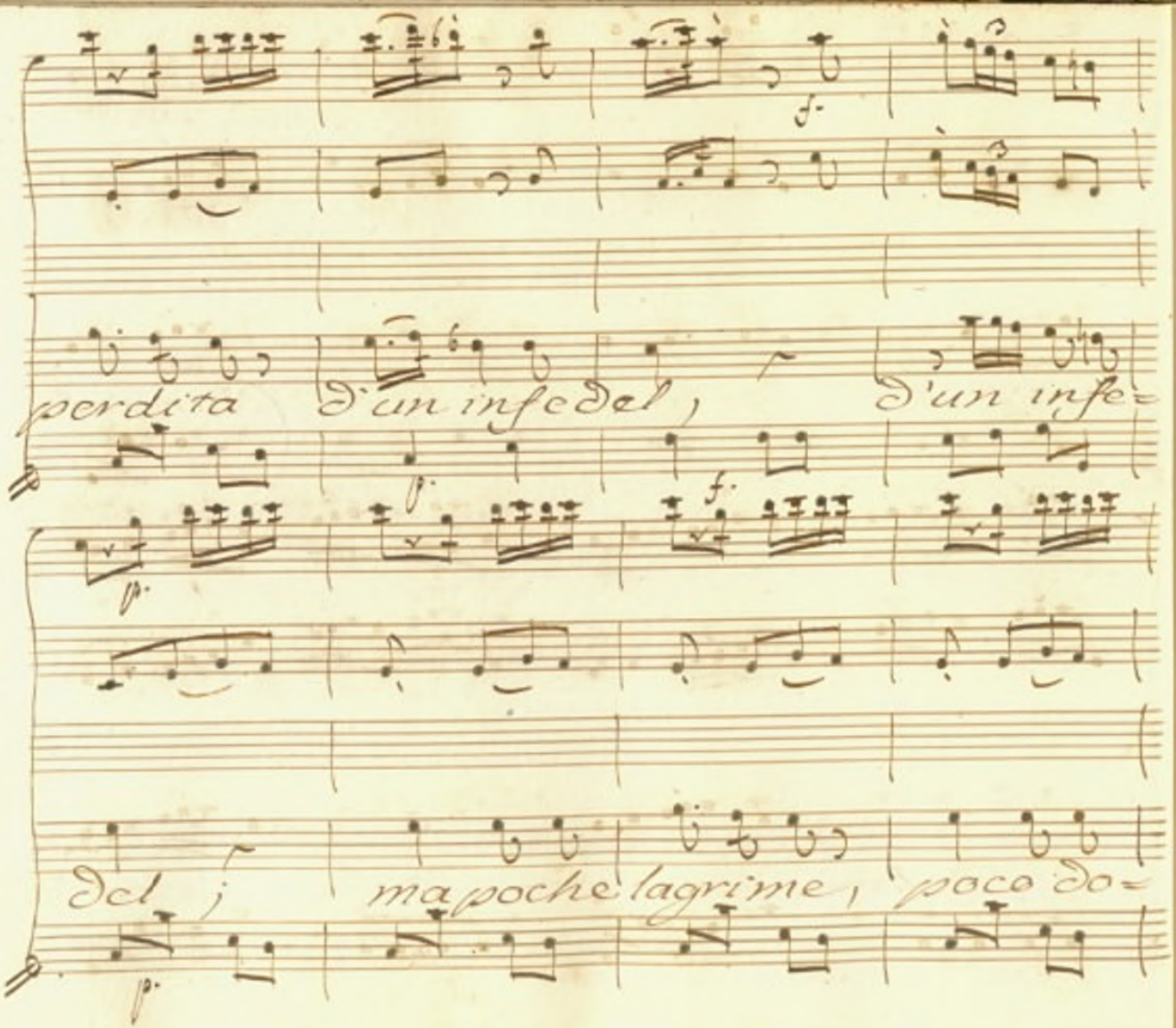

vrò — fedel, vivrò — fedel.
So che per gioco mi chiedi amore, mi
p.

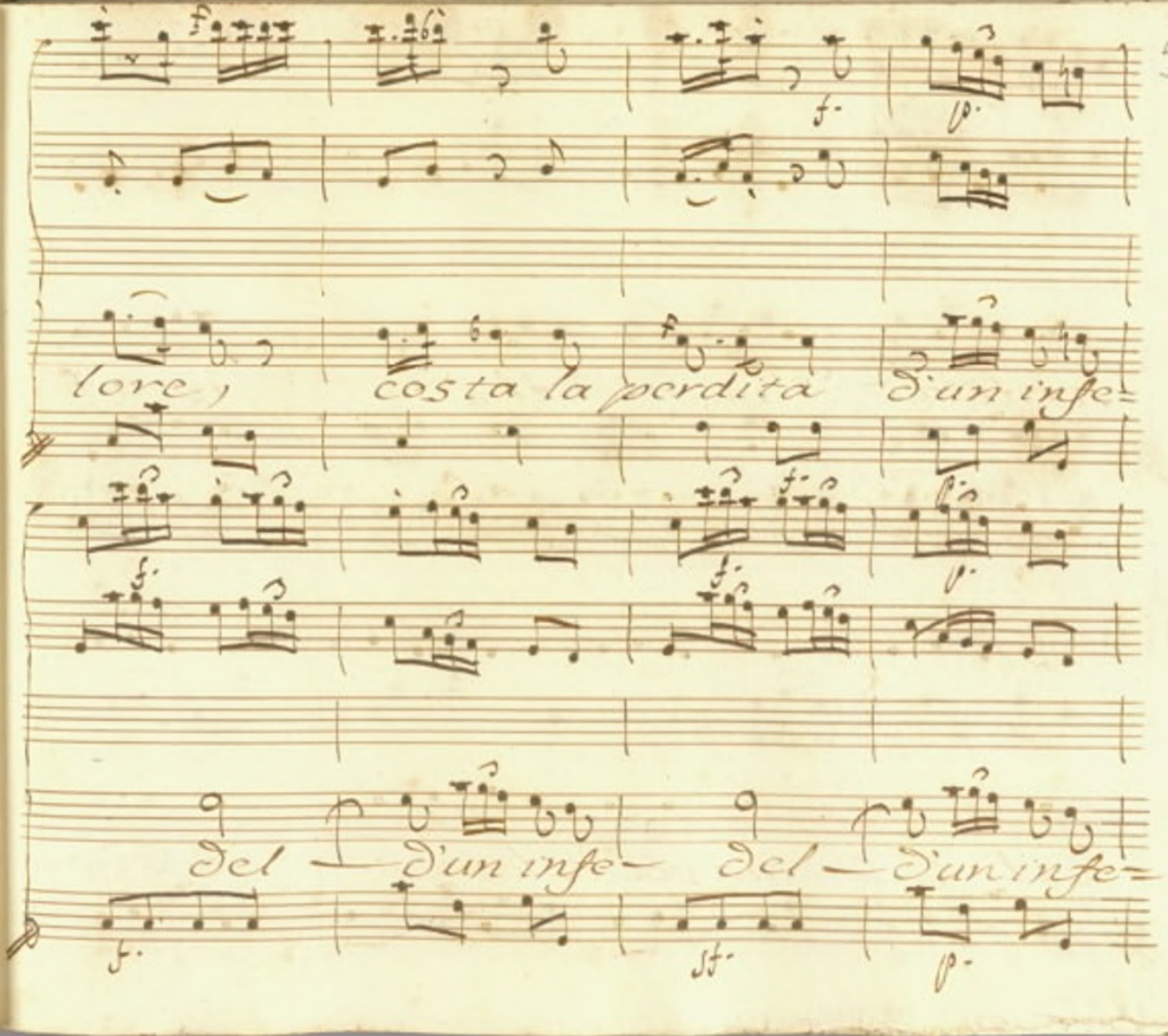

chie — di amore,
ma poche lagrime
poco dolo — re
costa la perdita

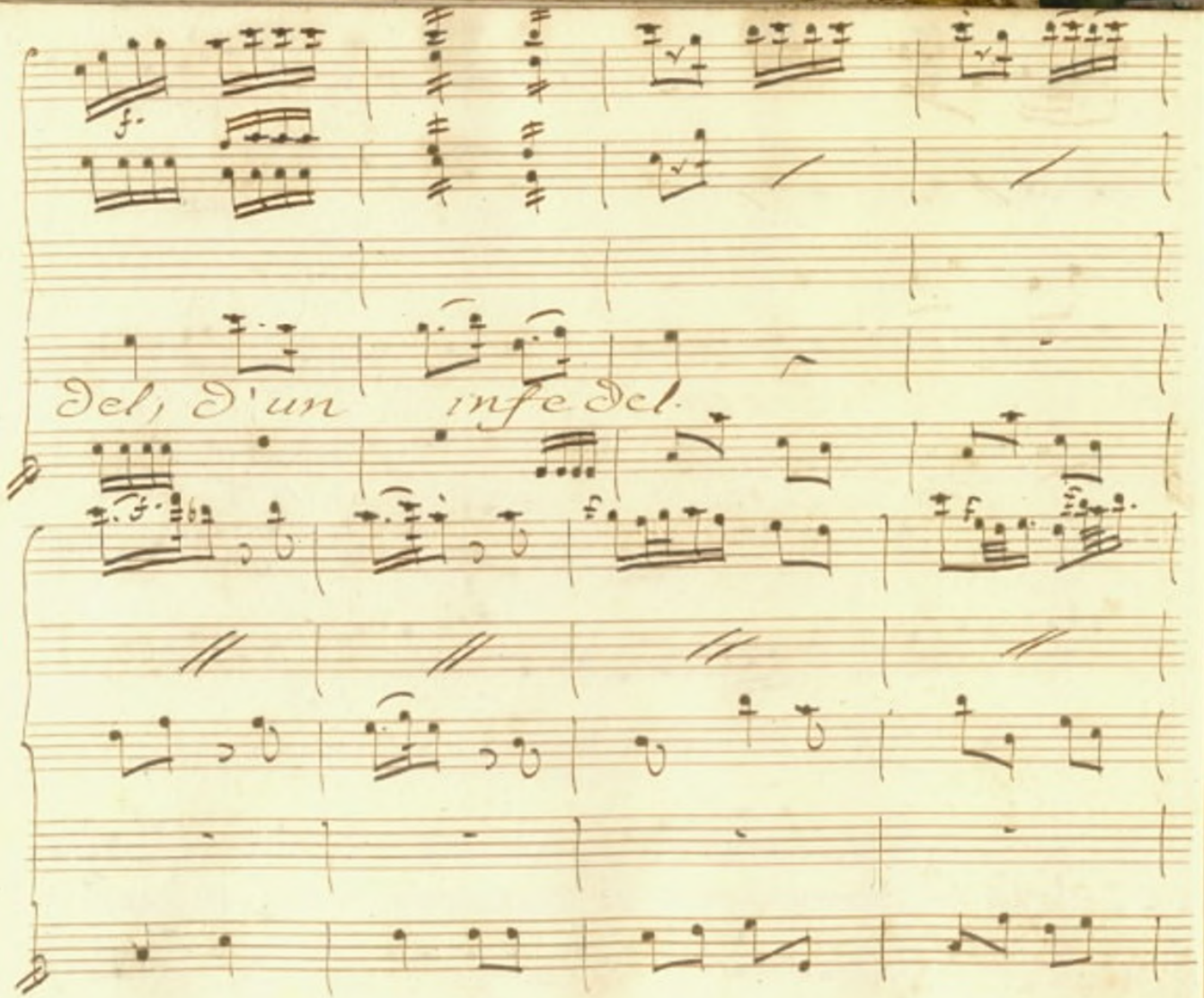
costa la perdita d'un infedel :

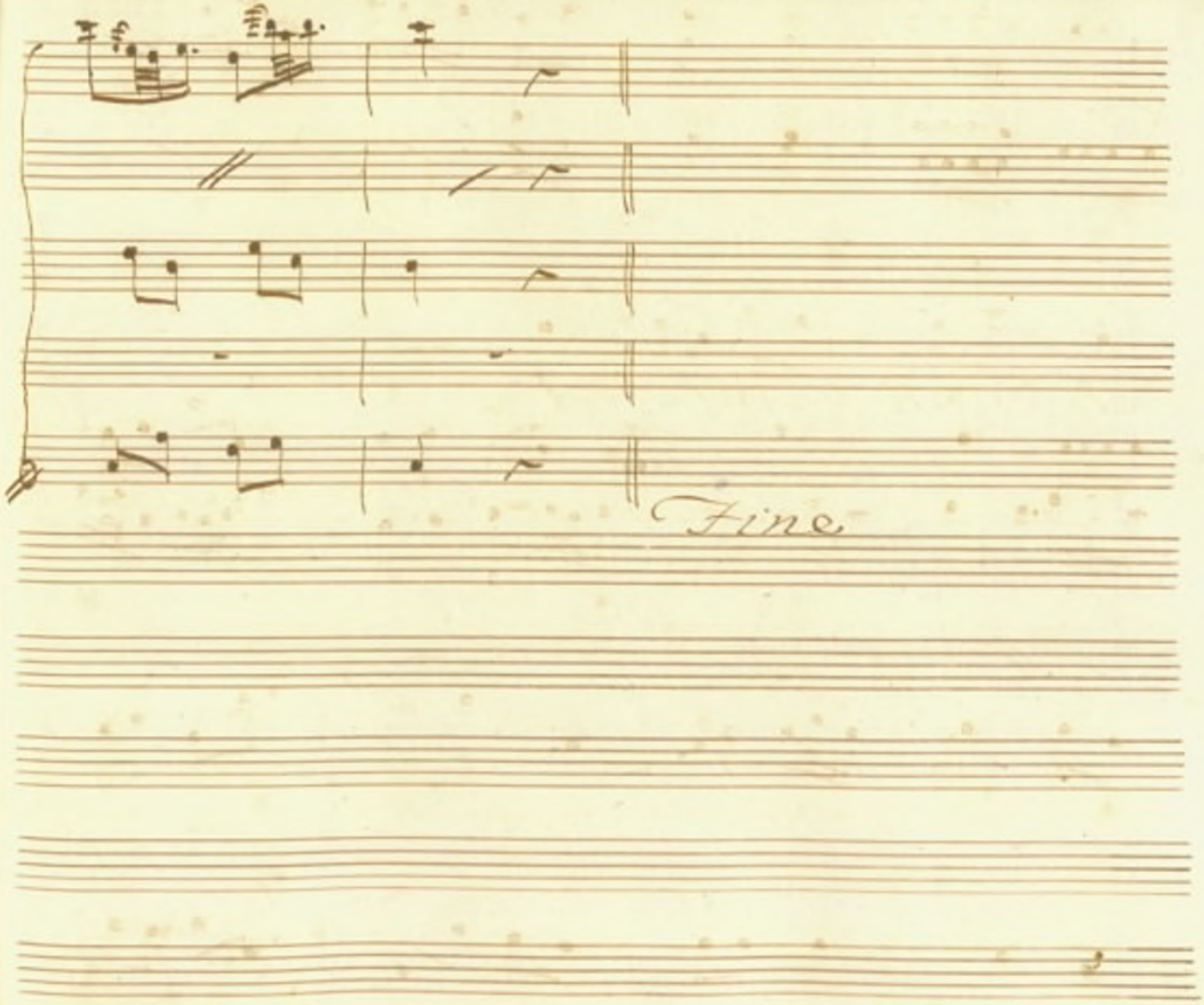
ff. p. fp.

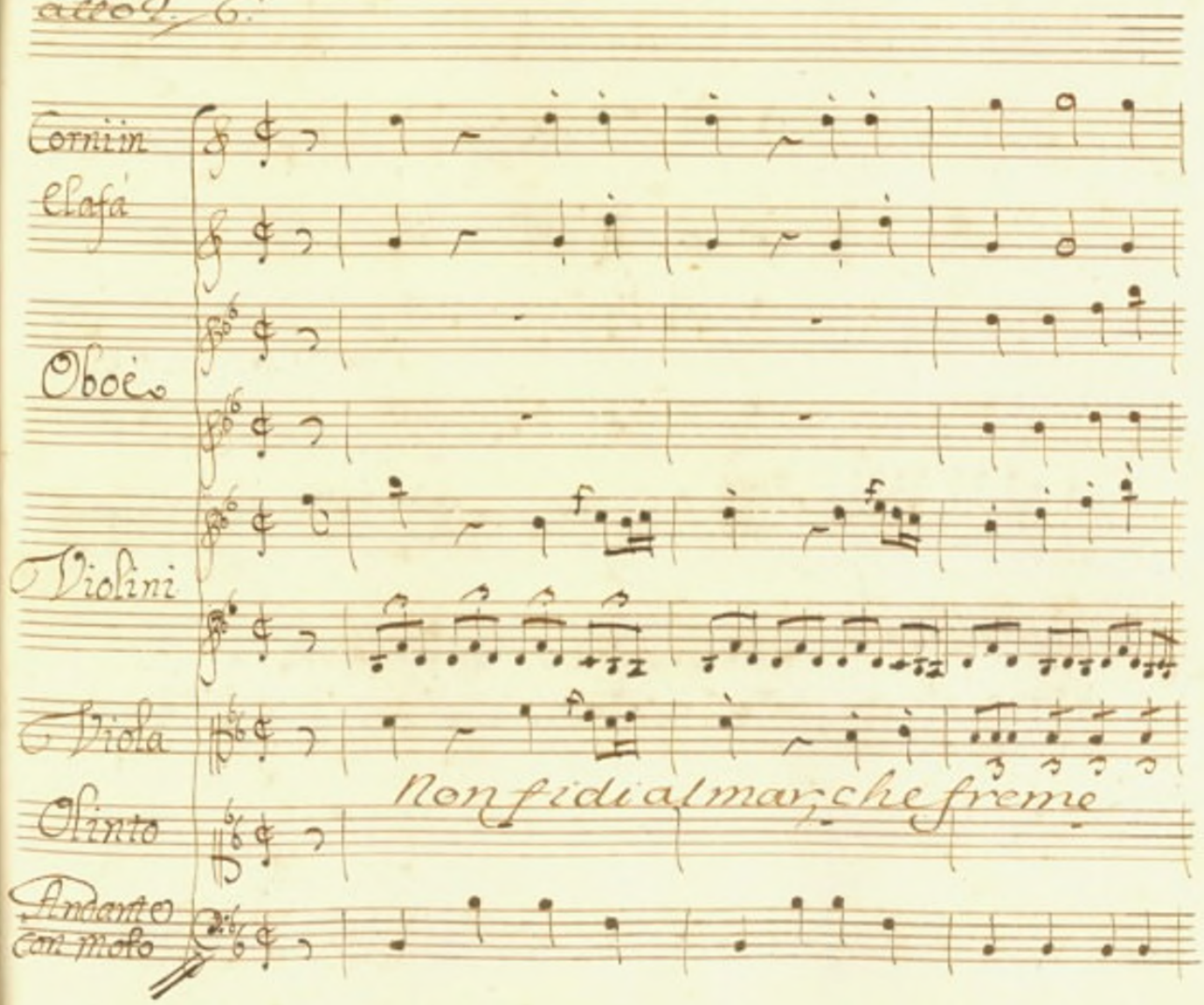
ma poche lagrime, poco dolore costa la

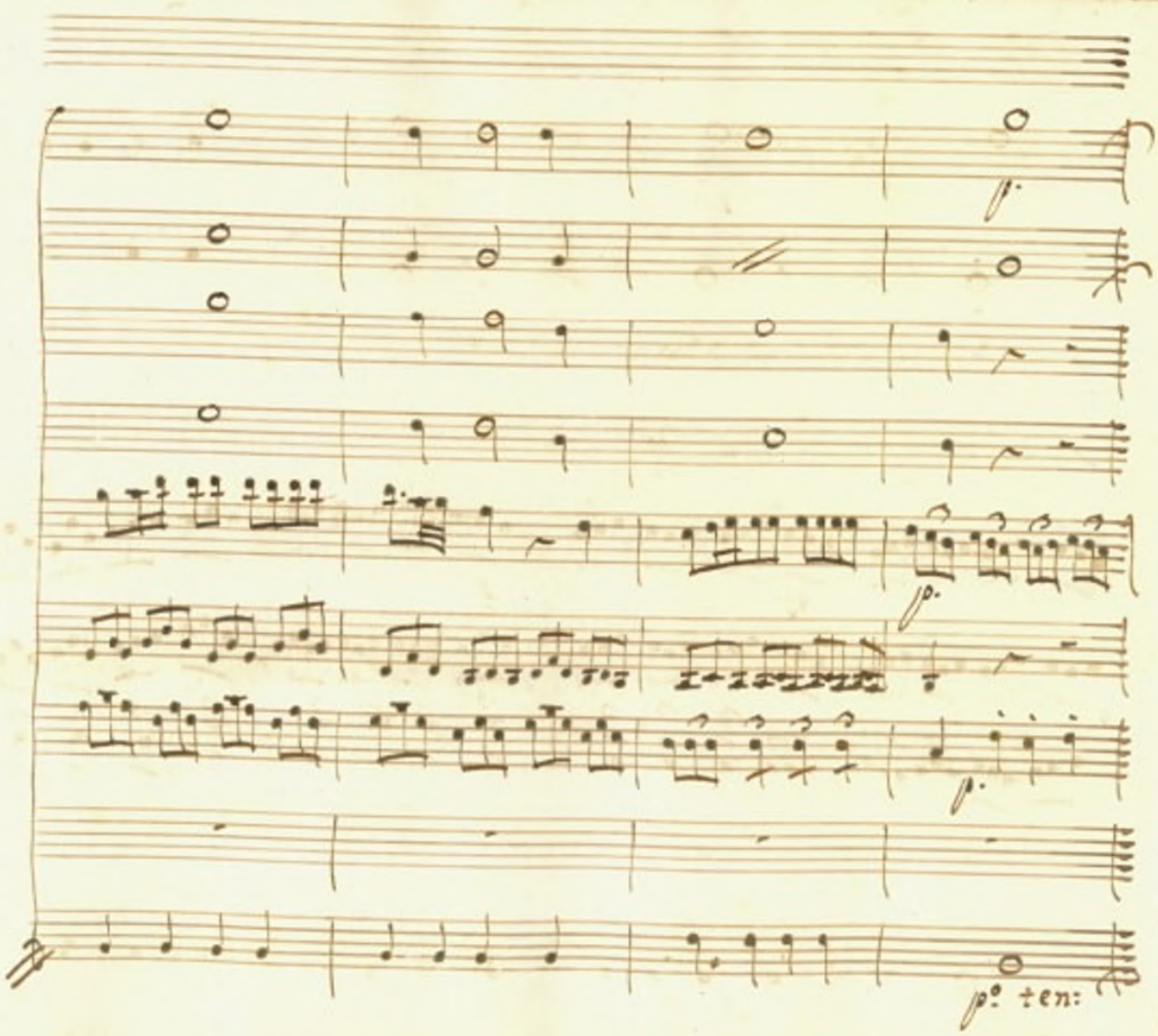

perdita d'un infedel, d'un infe=
del, ma poche lagrime, poco do=

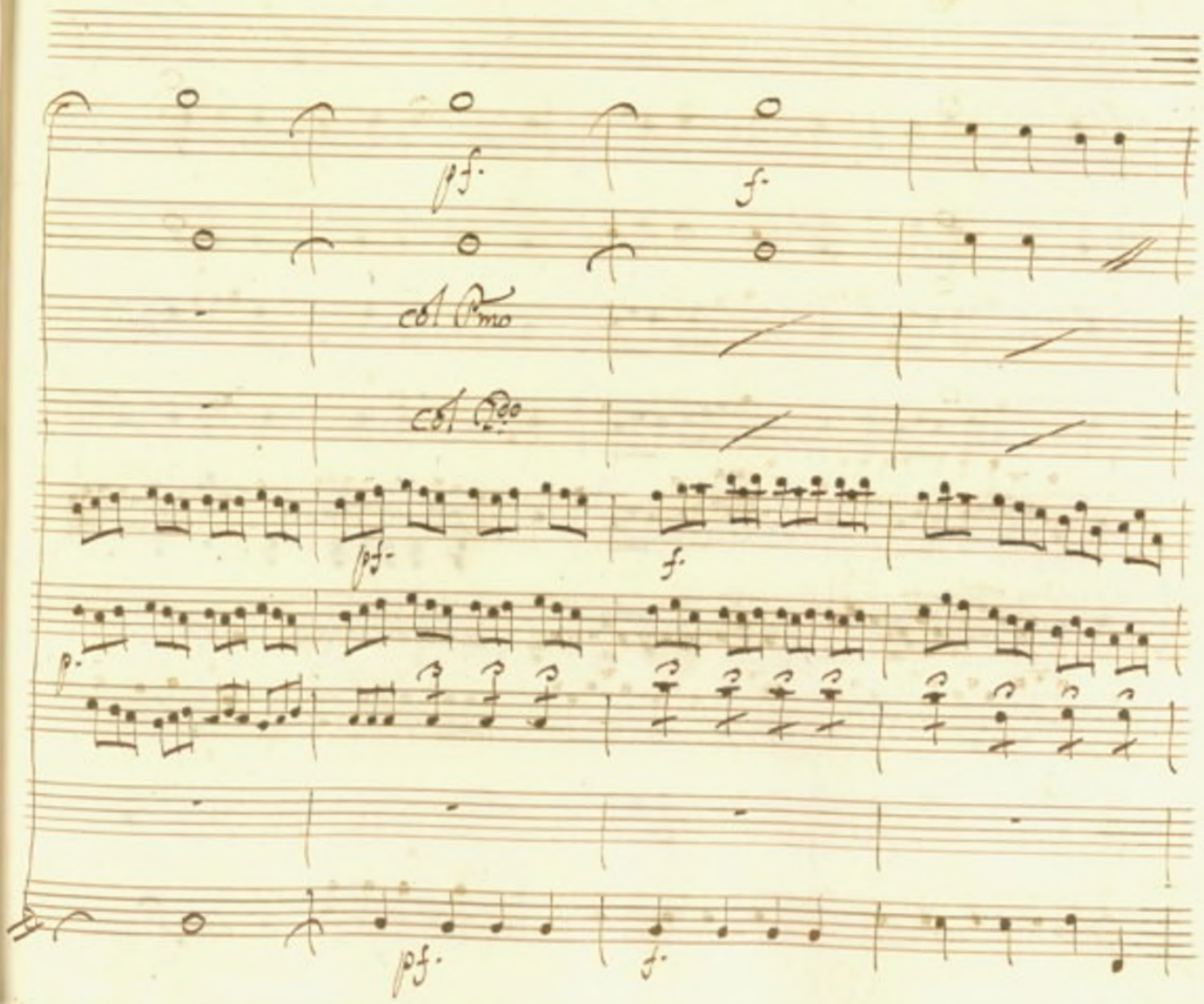

lore, costa la perdita d'un inse=
del d'un inse= del d'un inse=

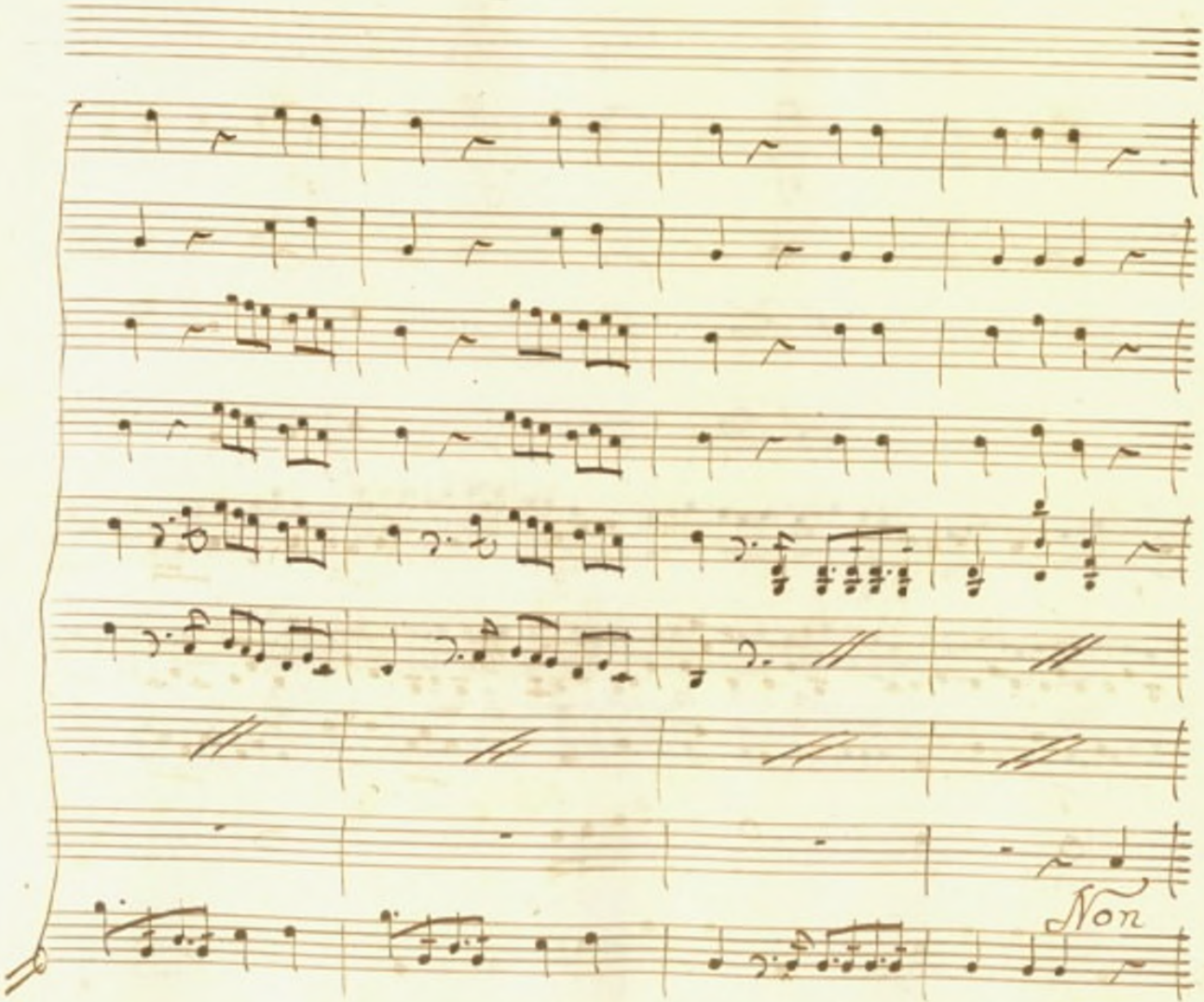

del, d'un infedel.

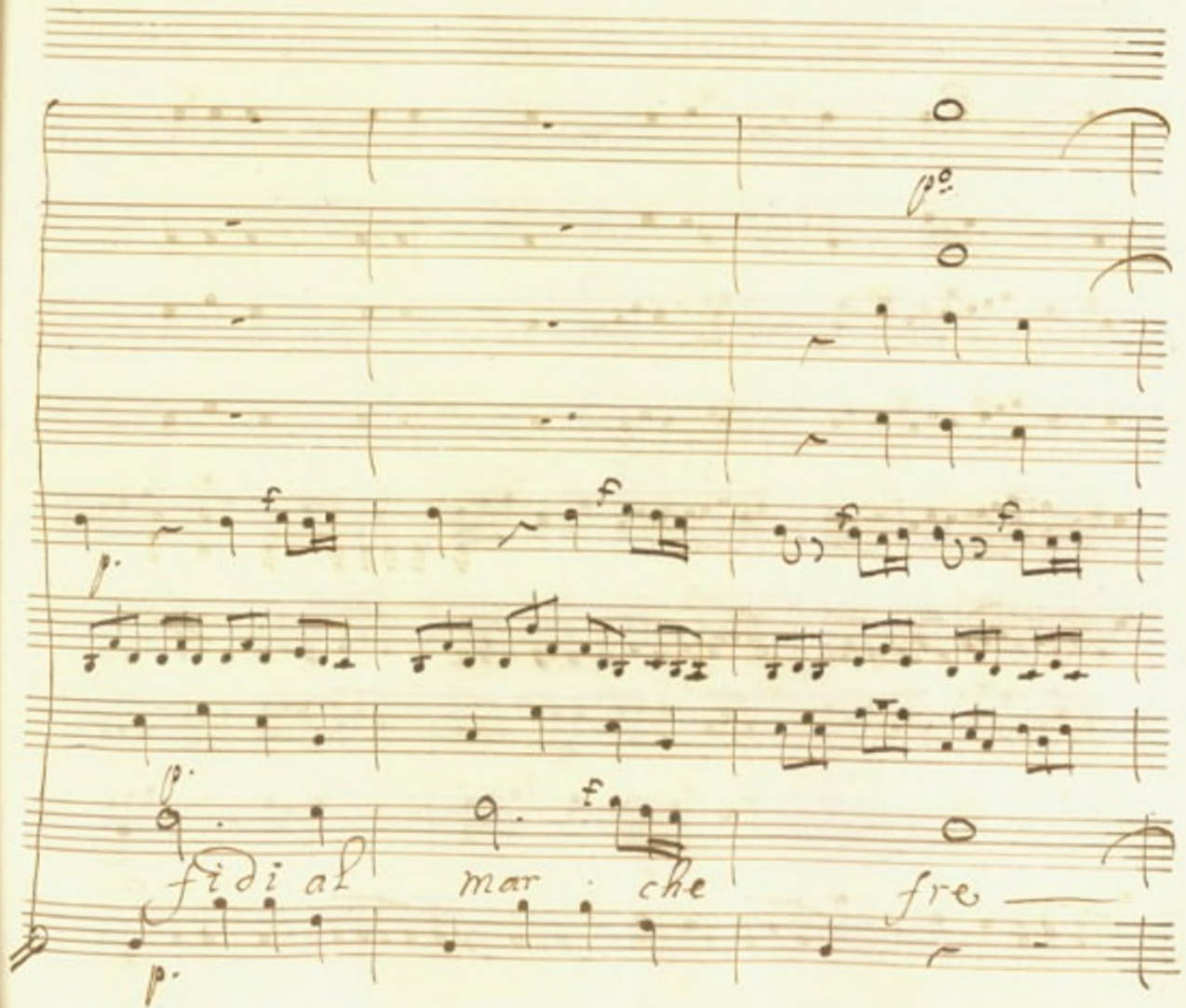

Fine

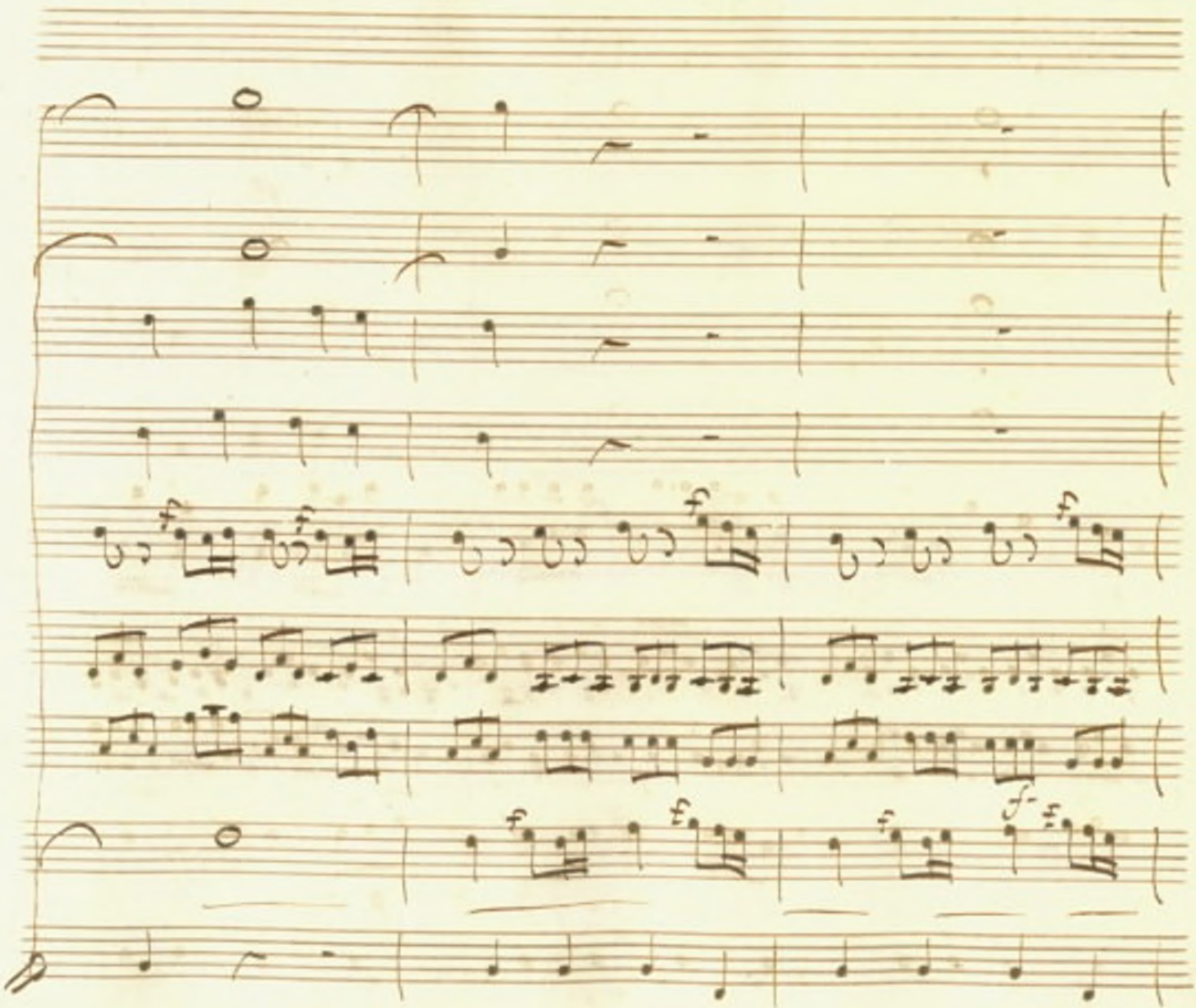

allo 2. 6.
Corni in Clafá
Oboe
Violini
Viola
Olinto
Andante con moto
Non fidi al mar, che freme

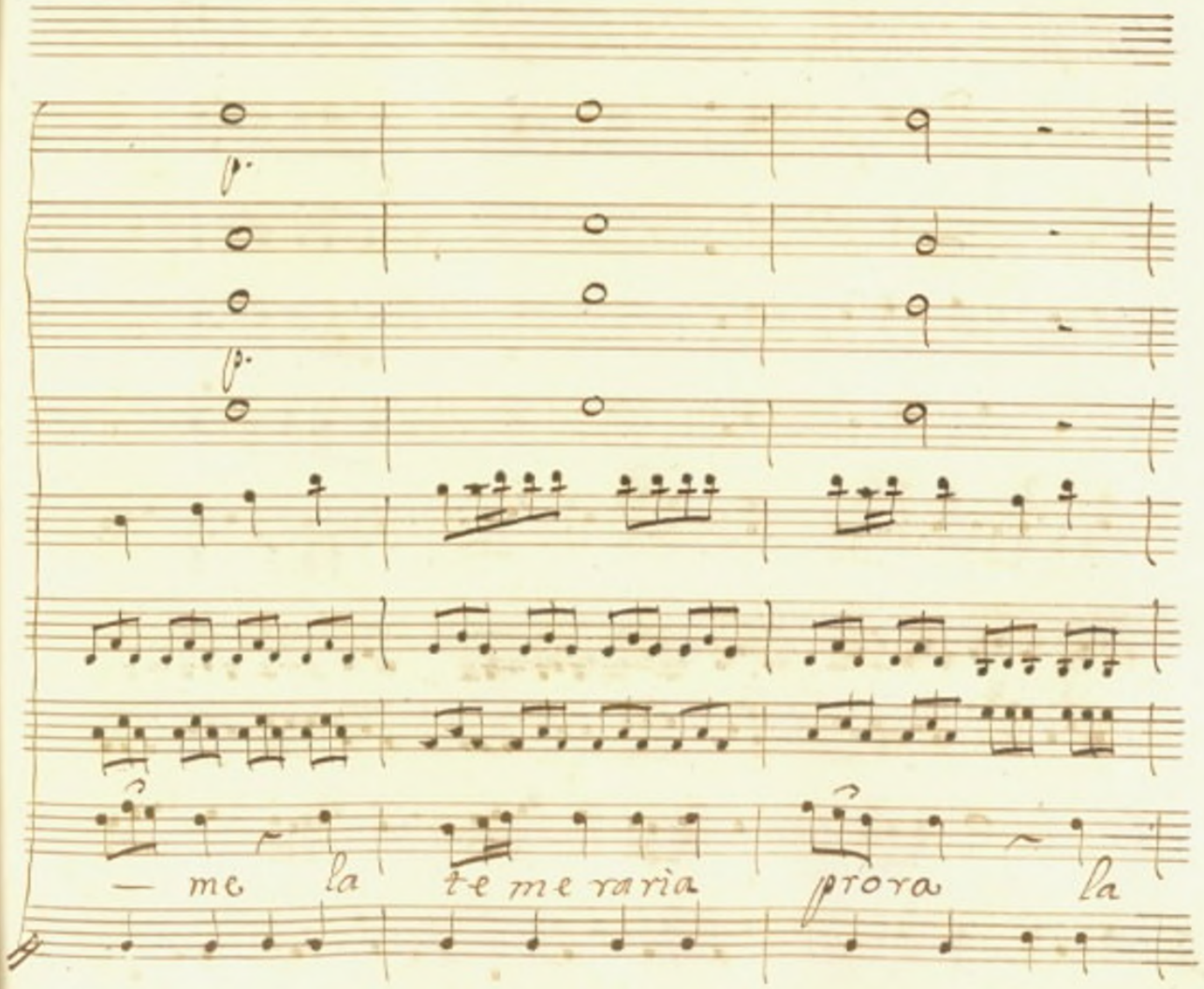

p.
p.
p.
p: ten:

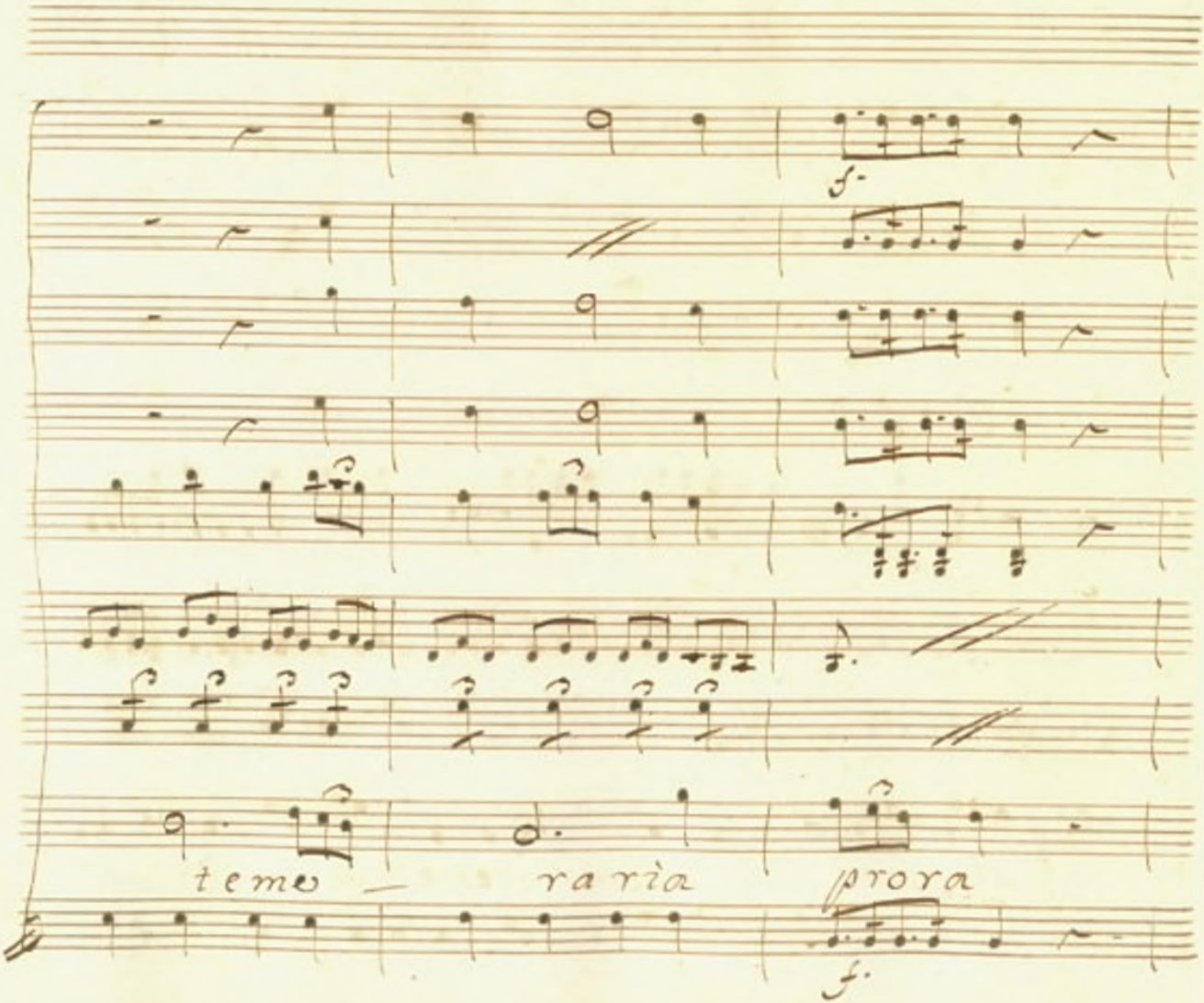

pf.
f.
Cb. Imo
Cb. IIdo
pf.
f.
p.
pf.
f.

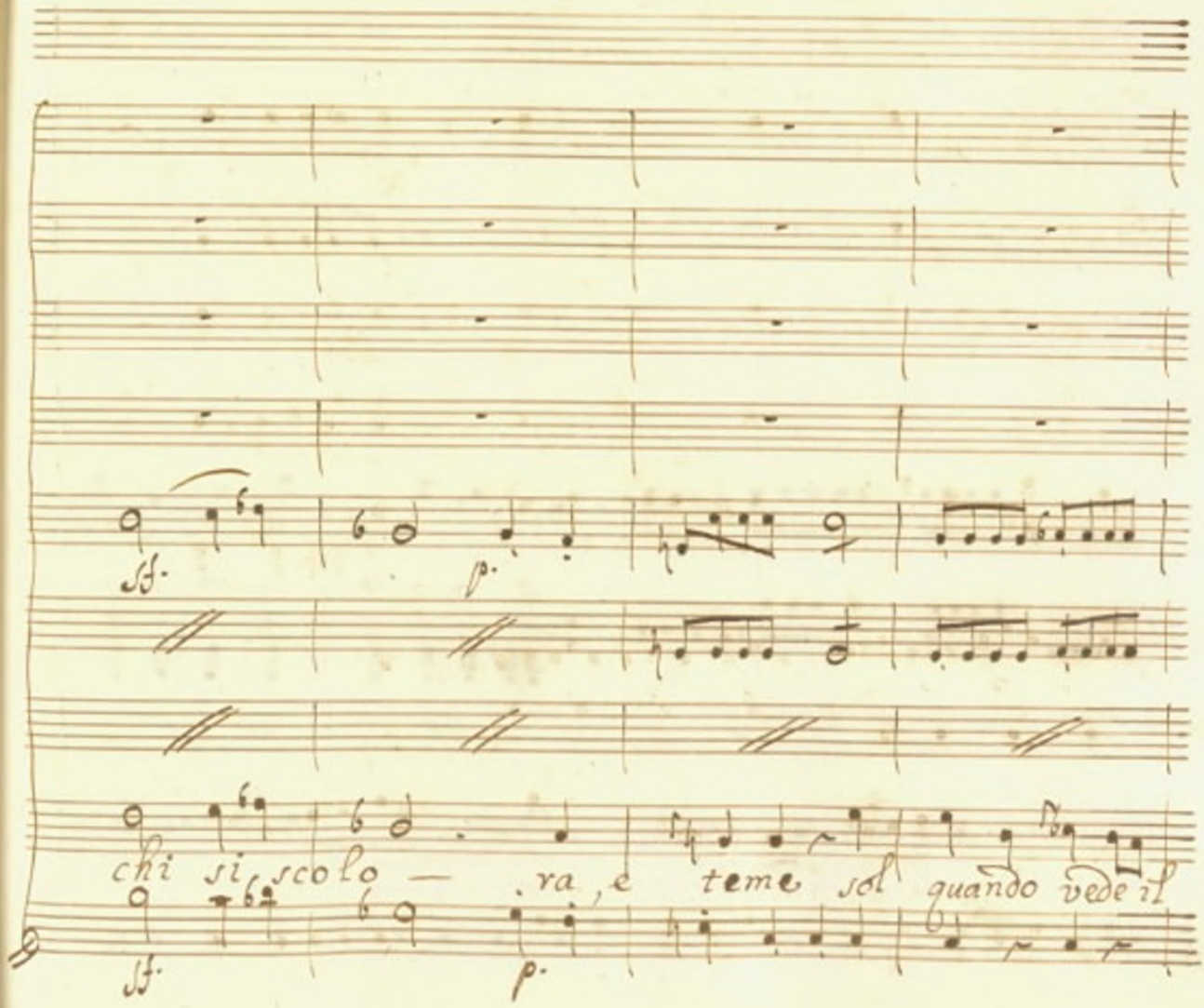

Non

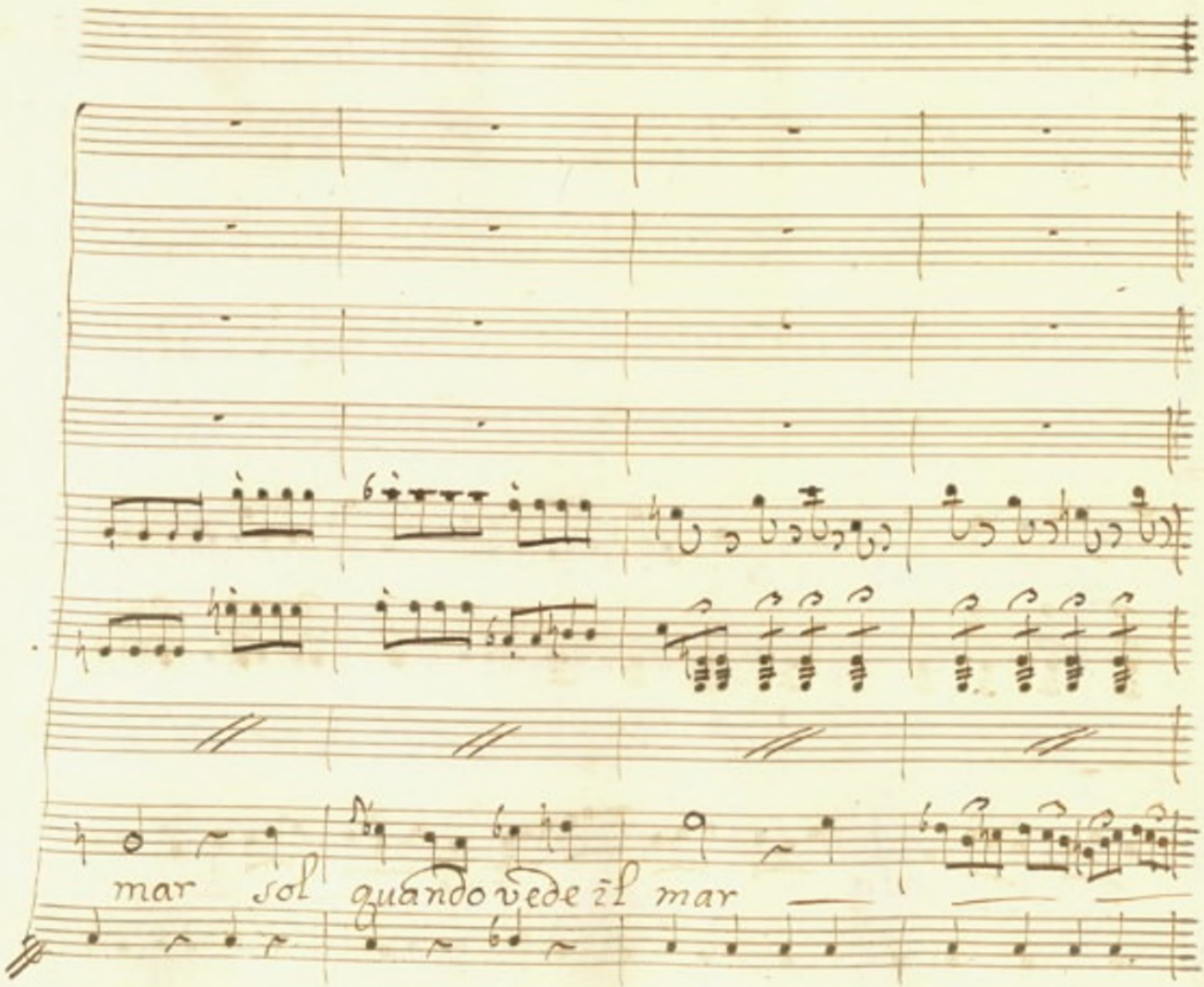

fidi al mar che fre

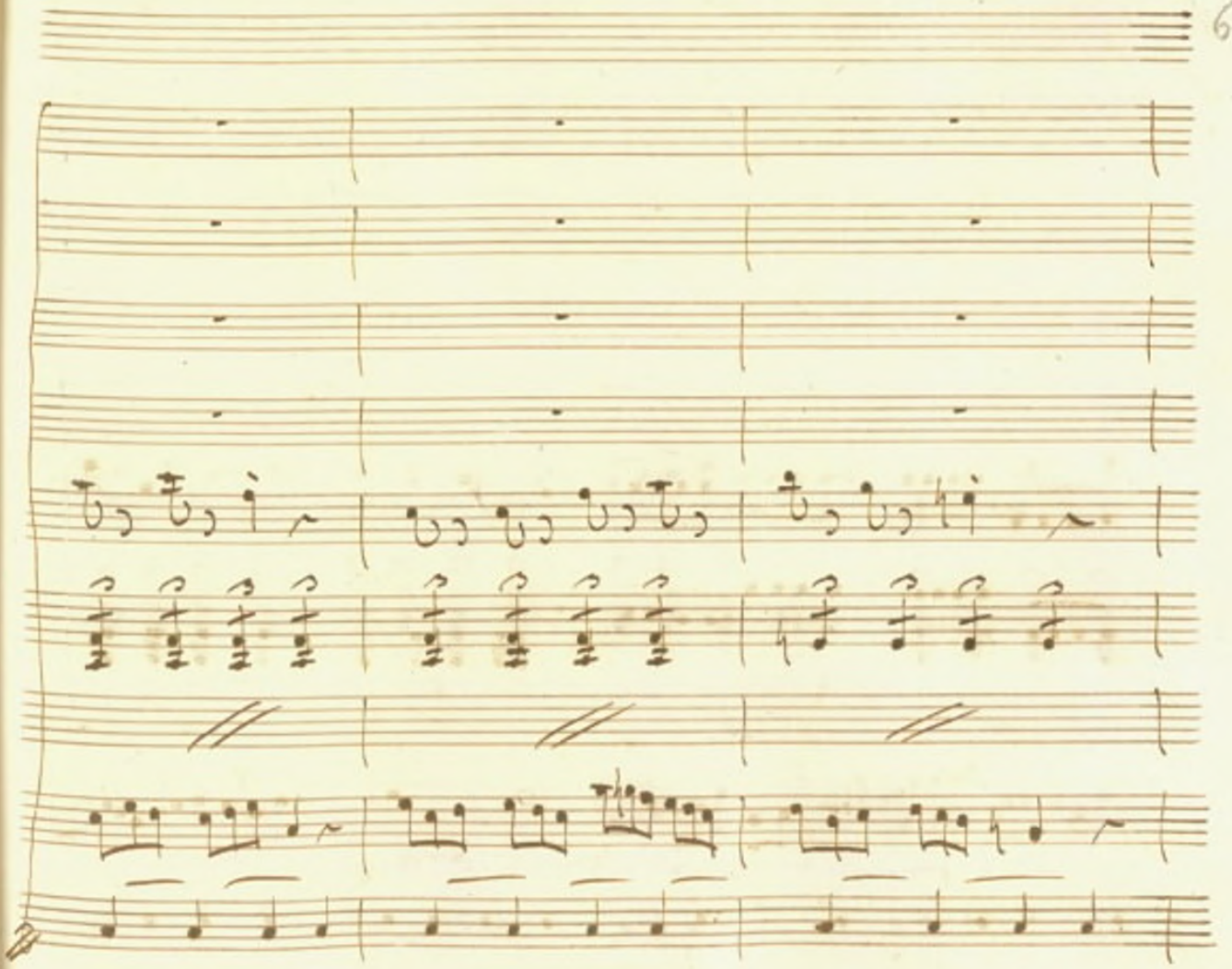


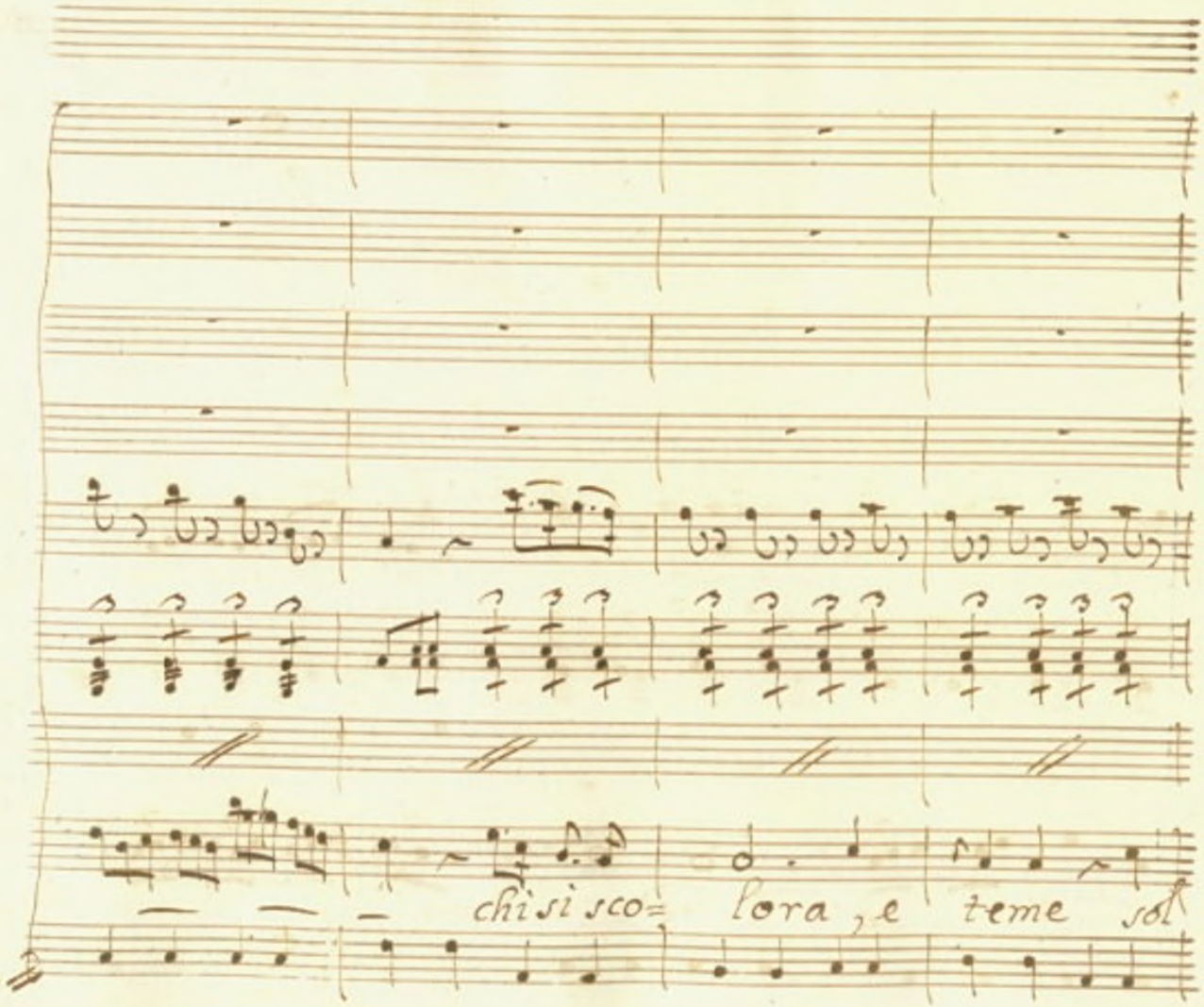

— me la te me raria prora la

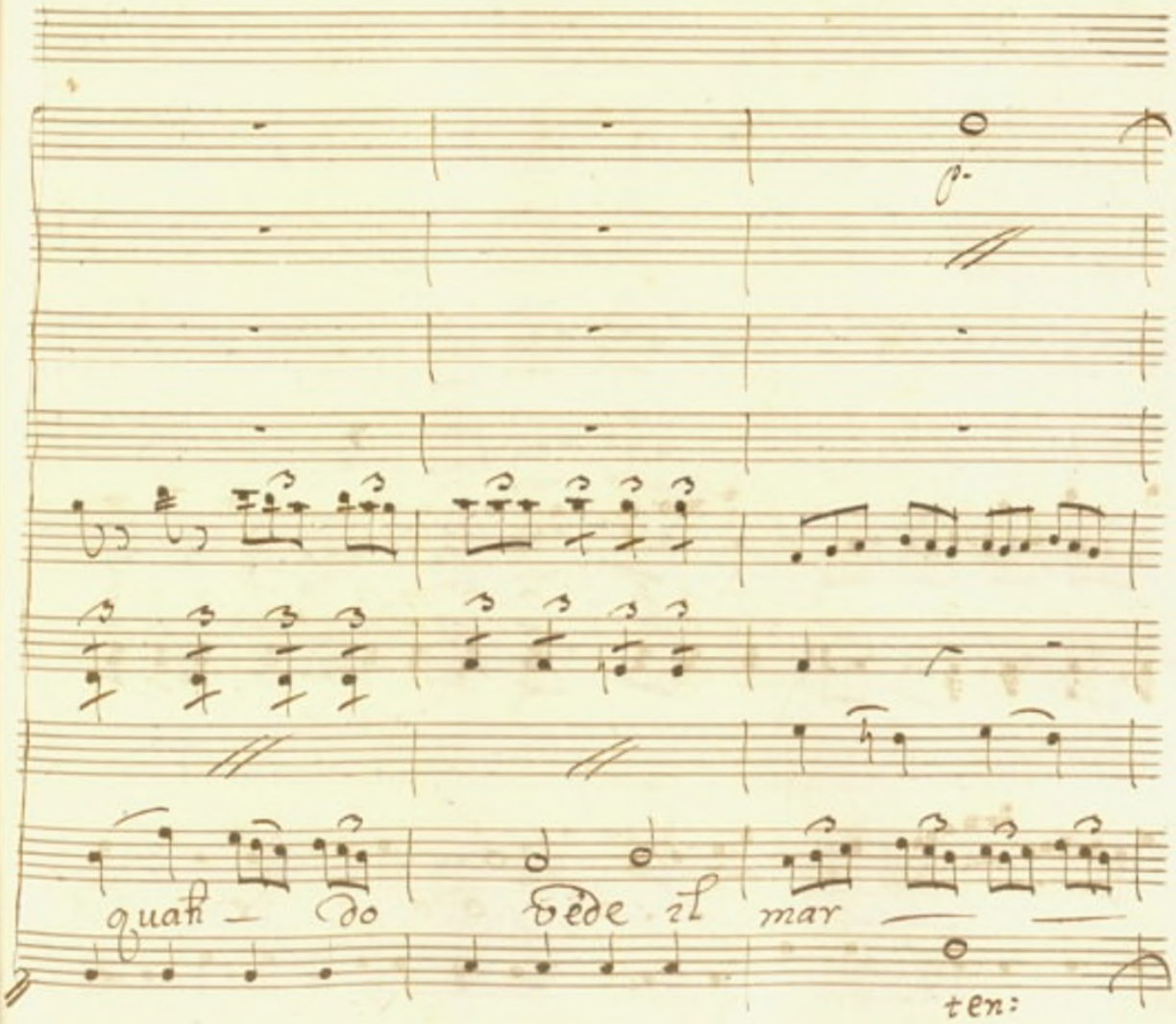

f.
temo — raria prora
f.

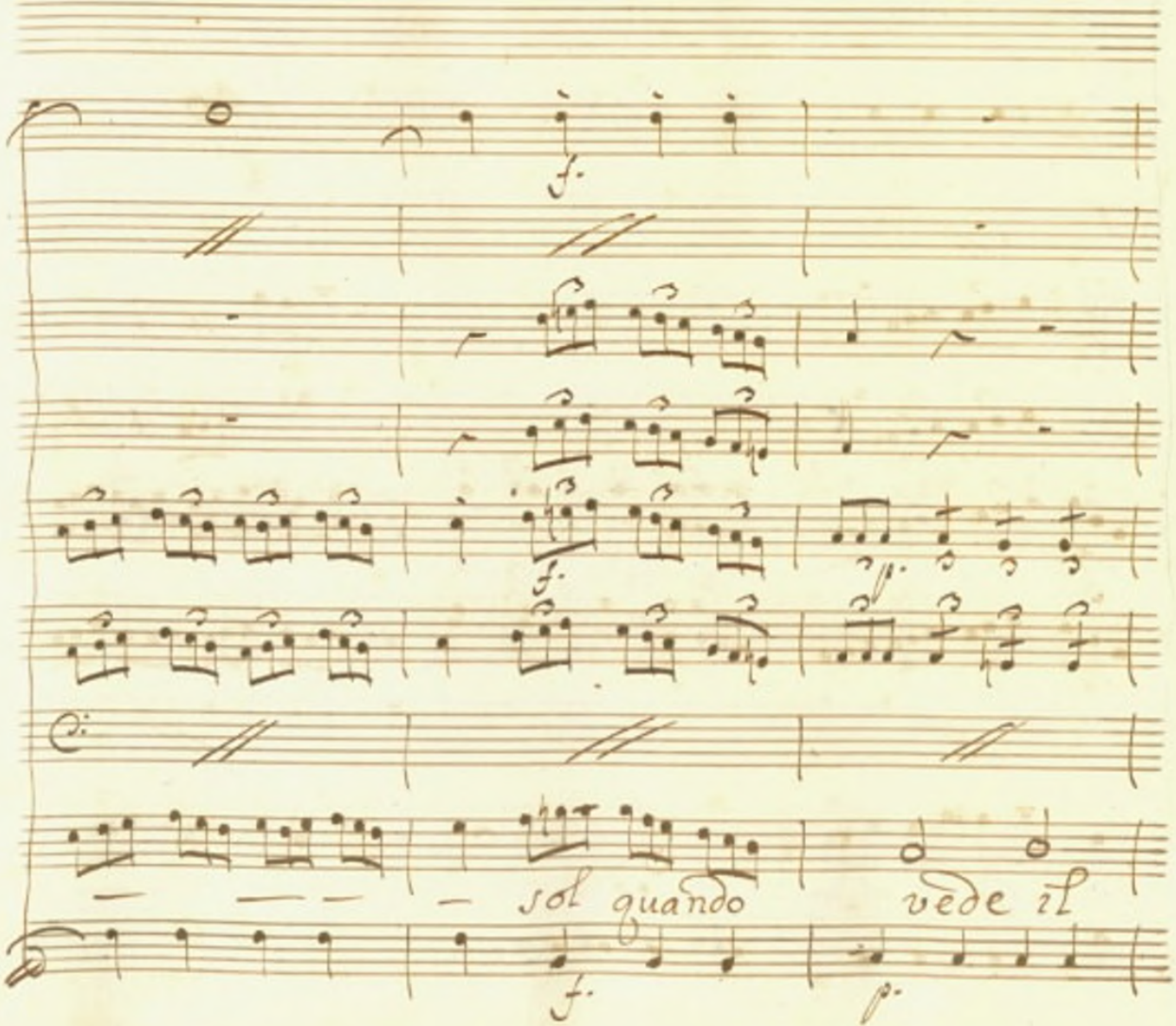

ff.
p.
chi si scolo — ra, e teme sol quando vede il
ff.
p.

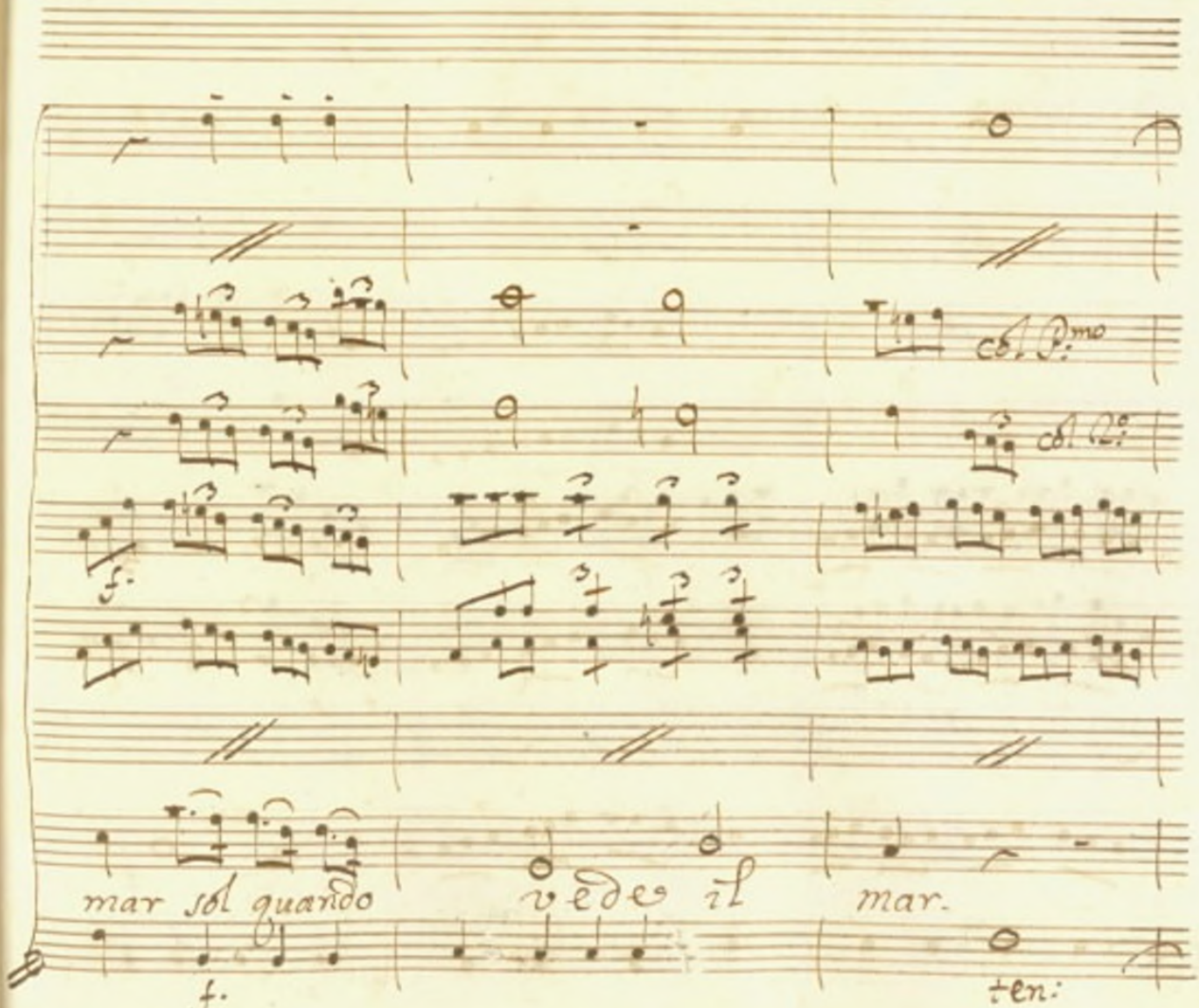

mar sol quando vede il mar

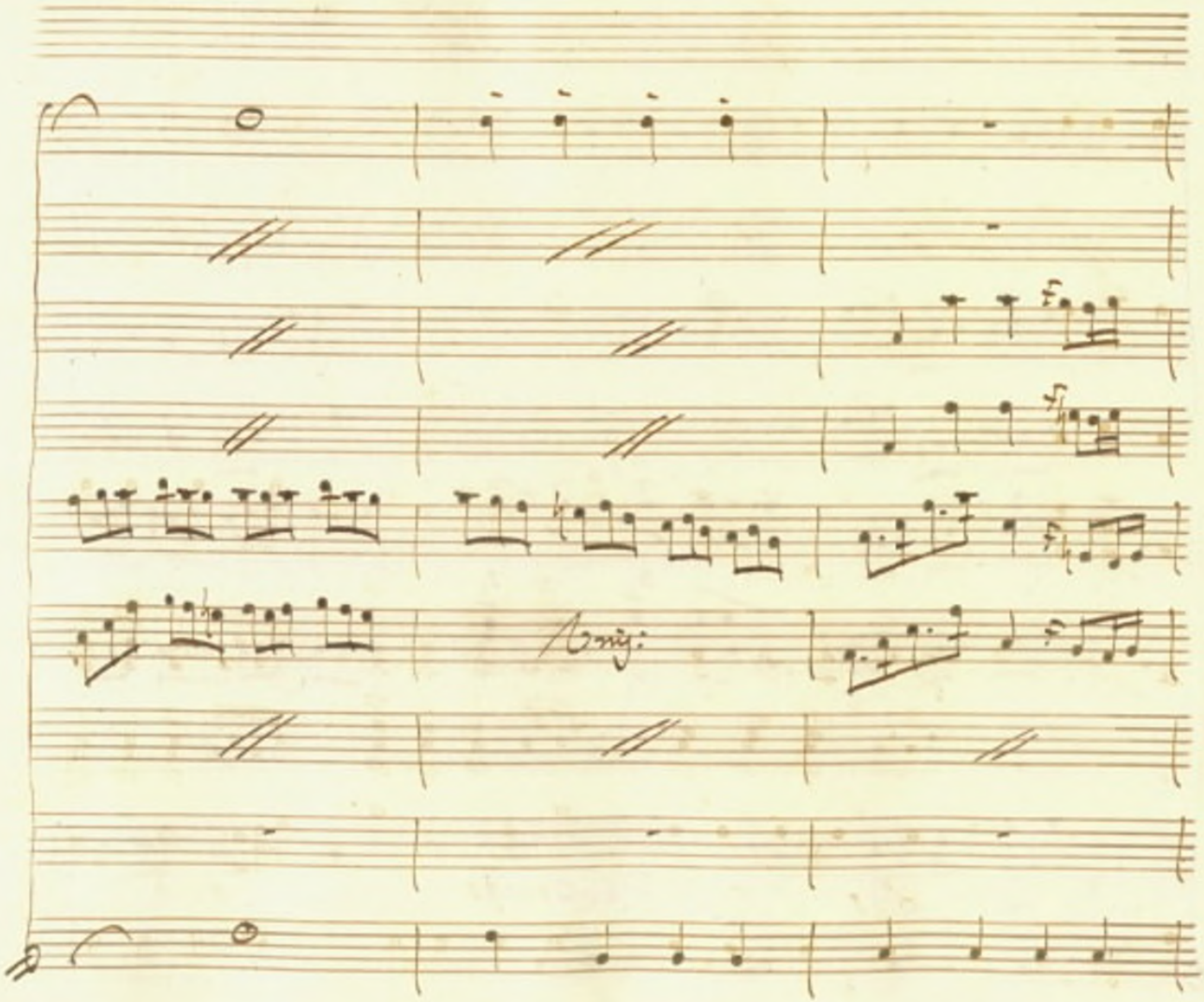


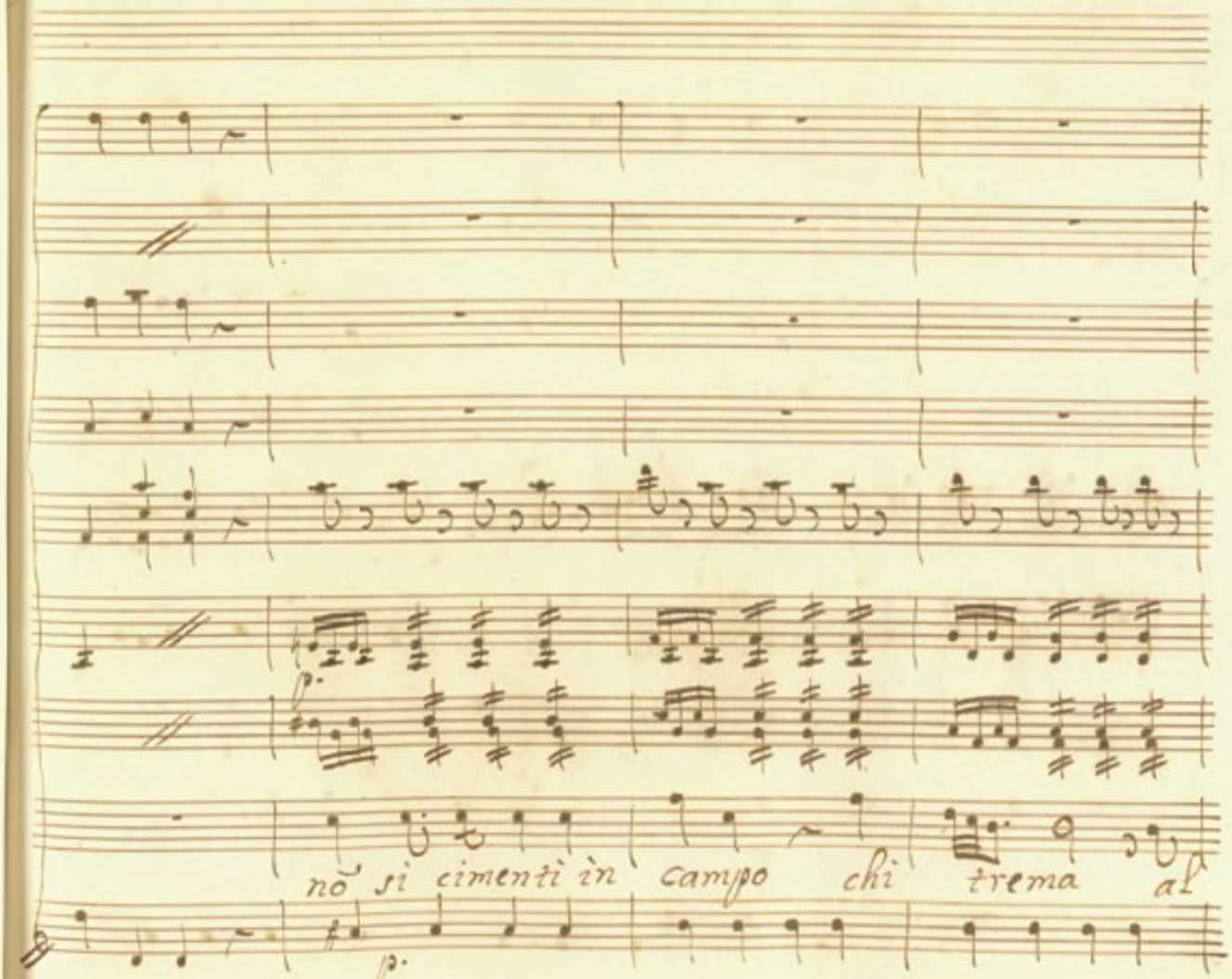

chi si sco= lora, e teme sol

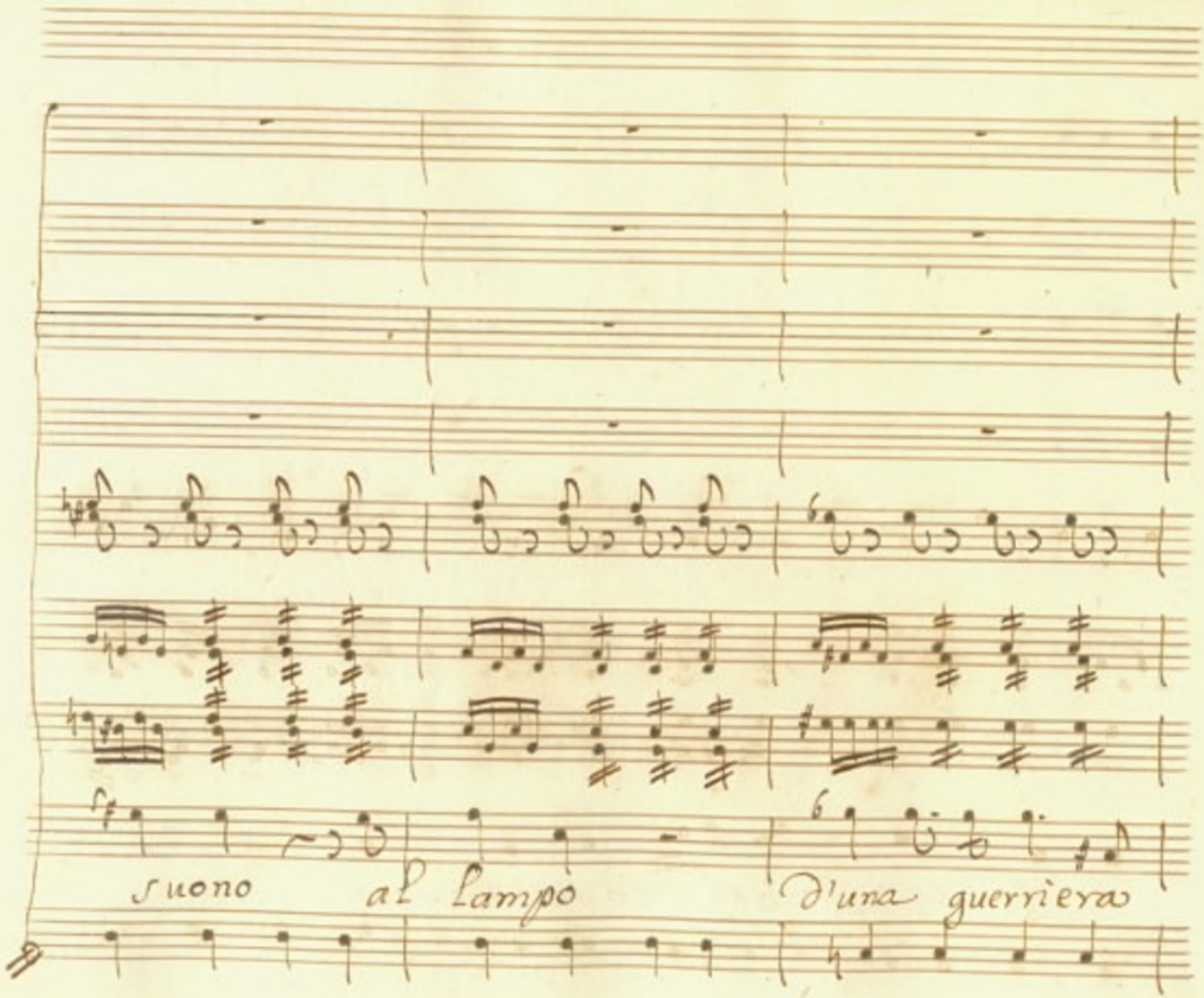

f.
quan — do
vede il
mar — —
ten:

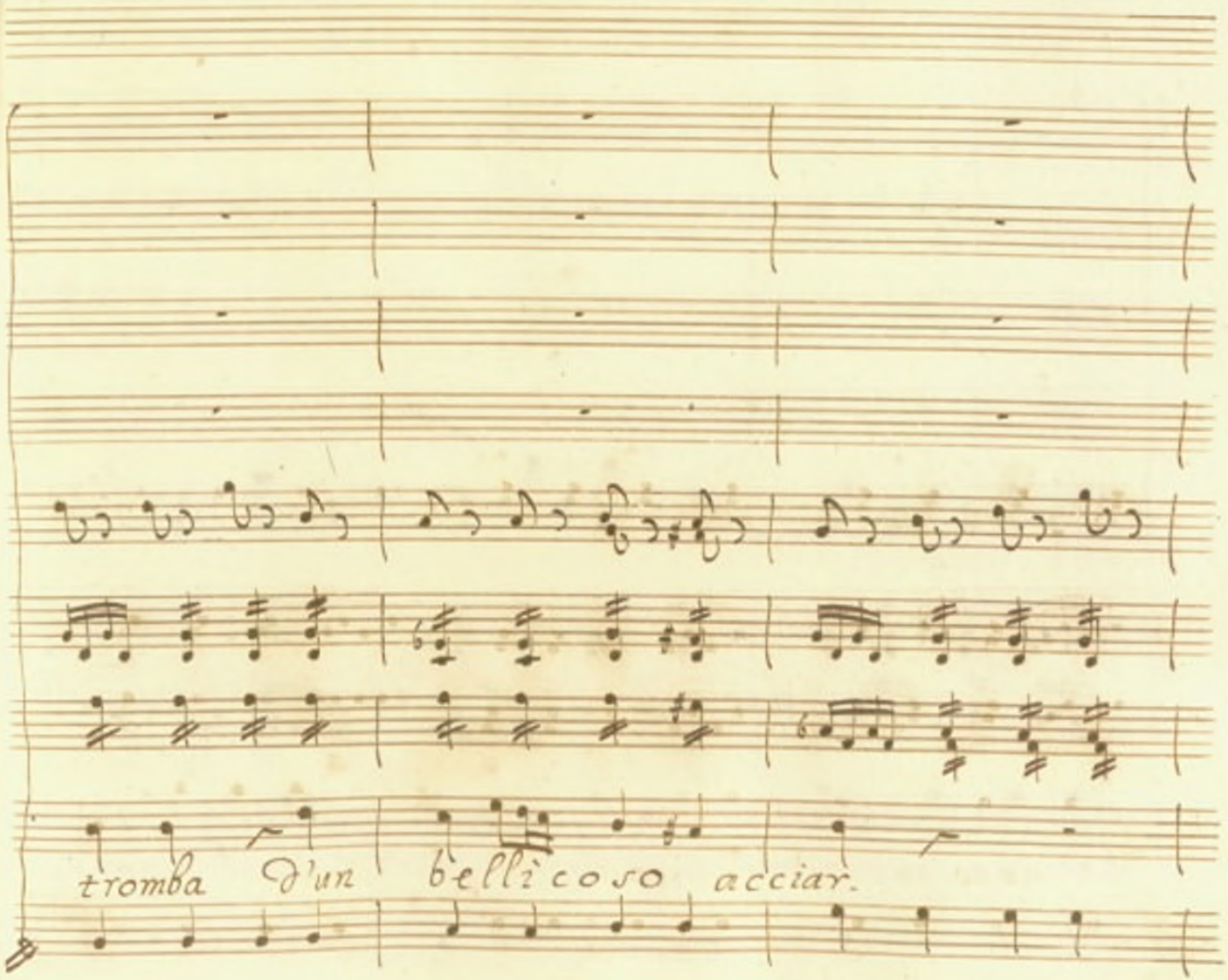

f.
f.
p.
sol quando vede il
f.
p.

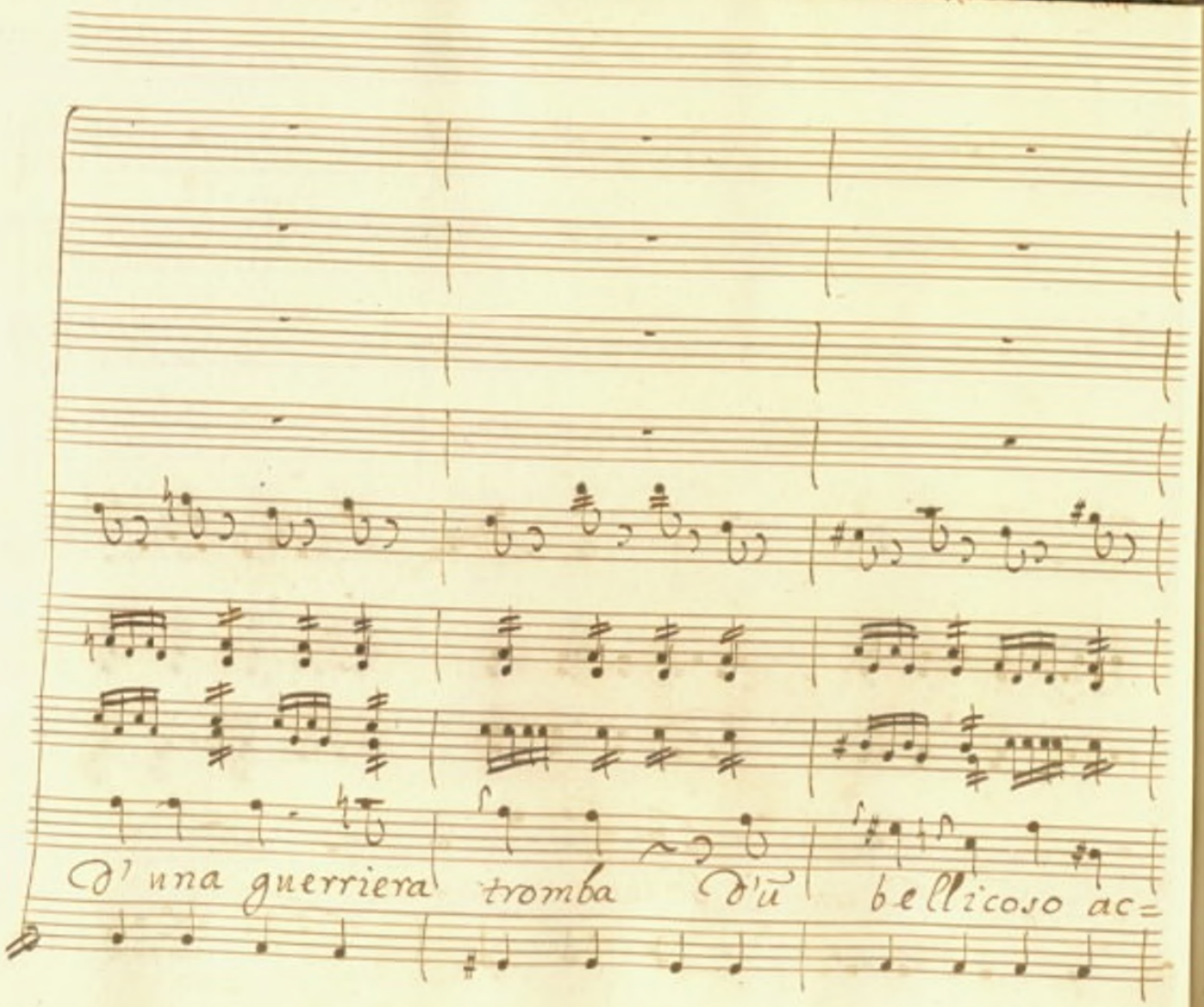

Cb. P.mo
Cb. P.
f.
mar sol quando vede il mar.
f.
ten:

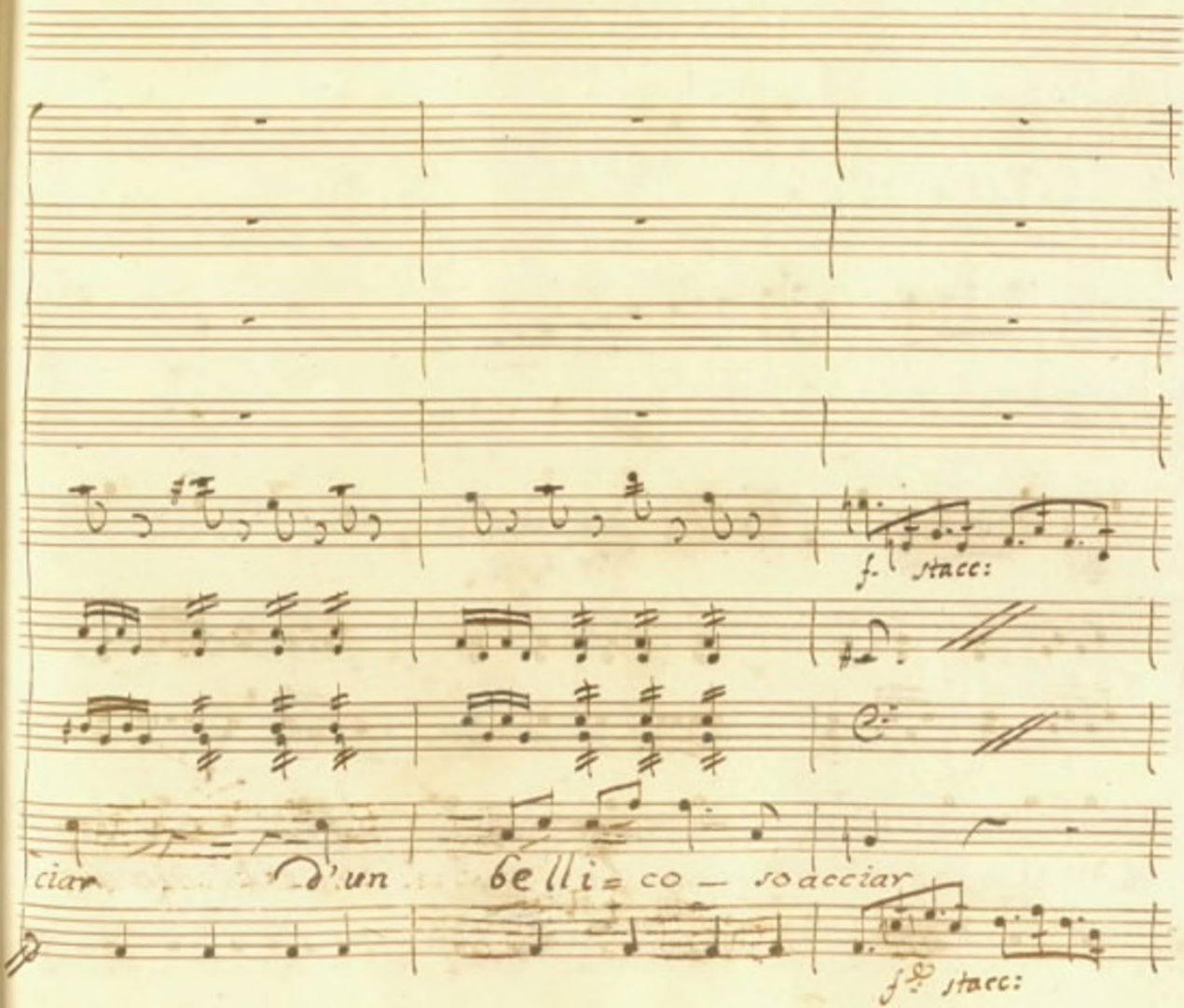

Comij:

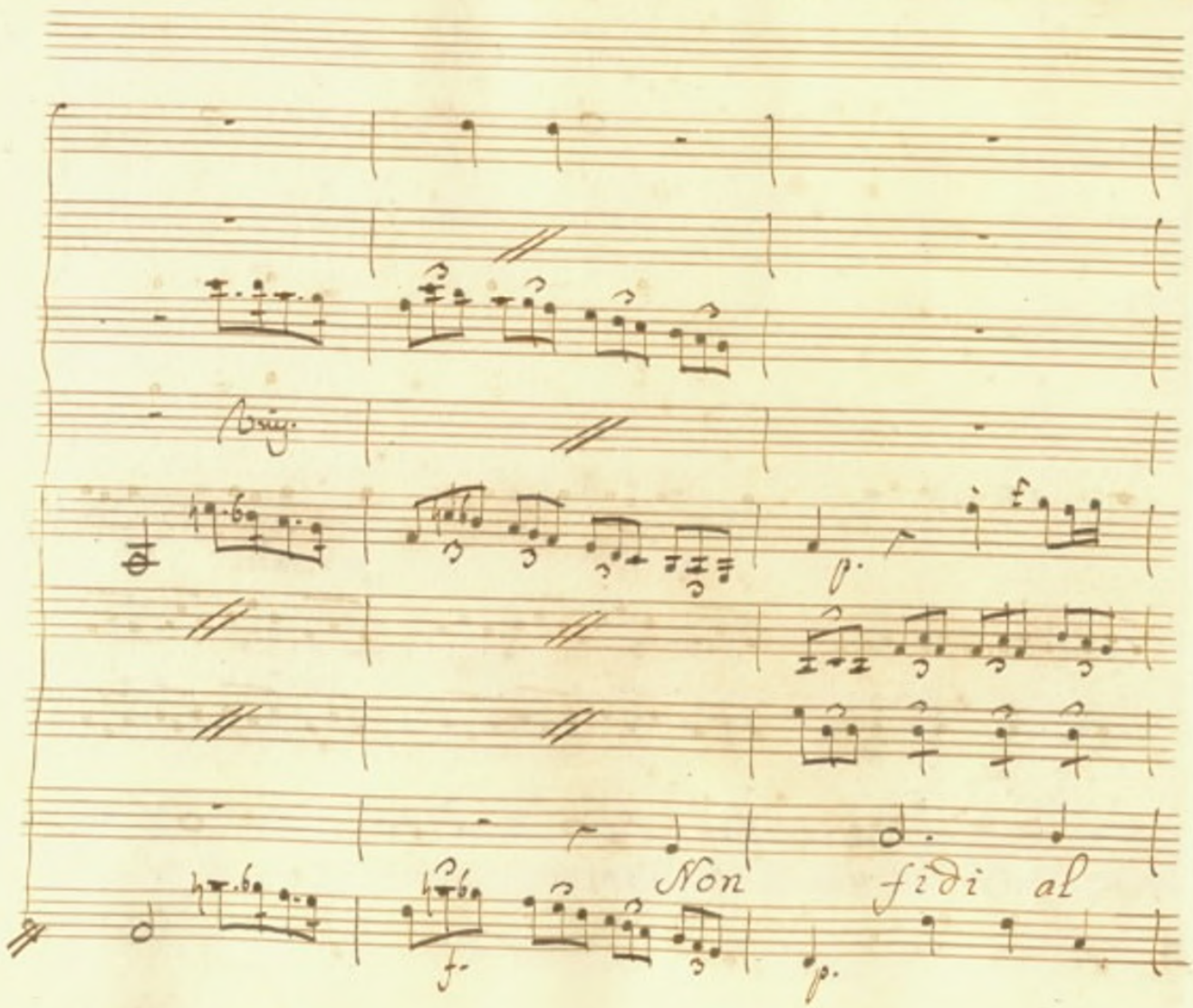

p.
nõ si cimenti in campo chi trema al
p.

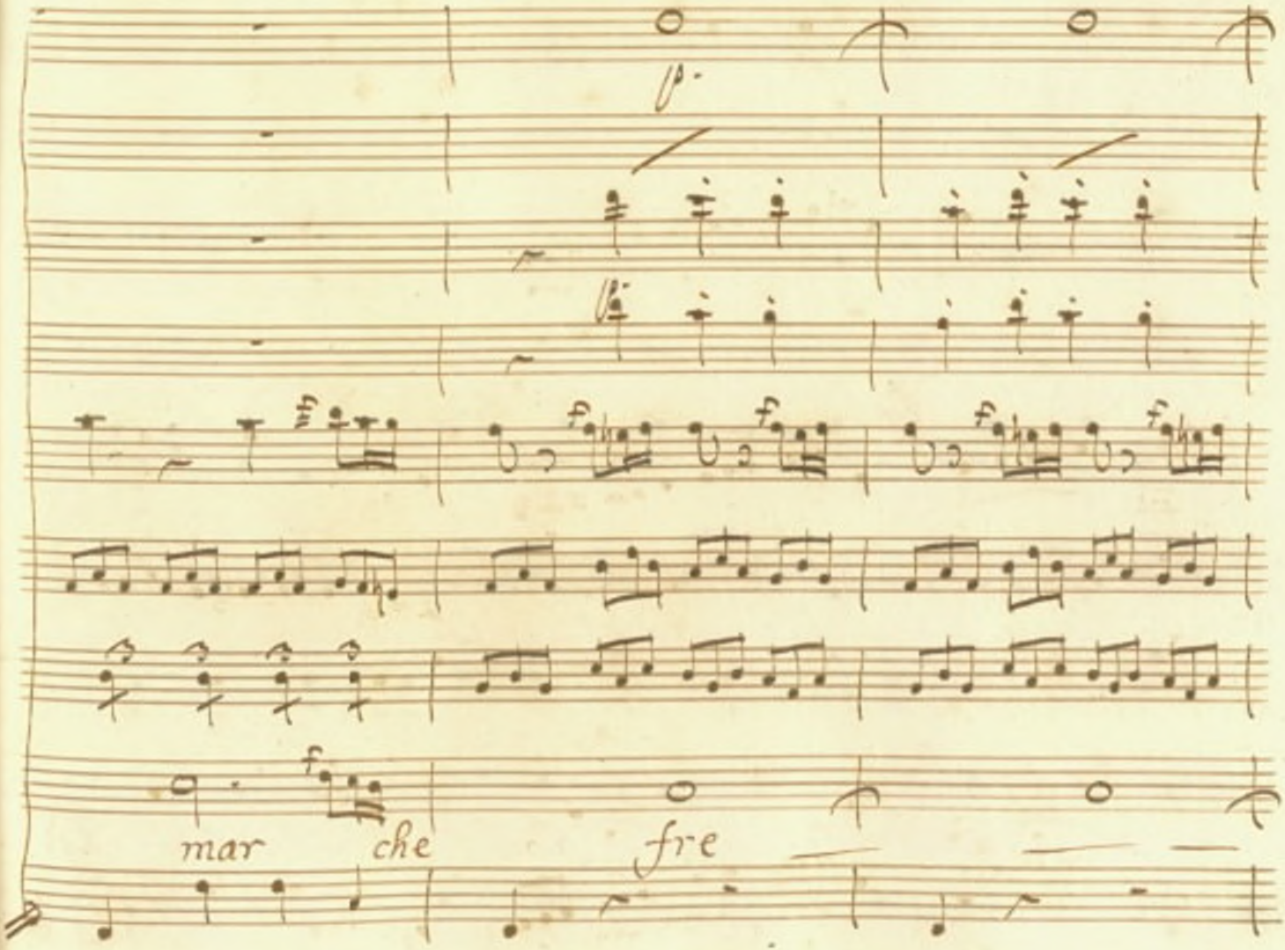

suono al Lampo d'una guerriera

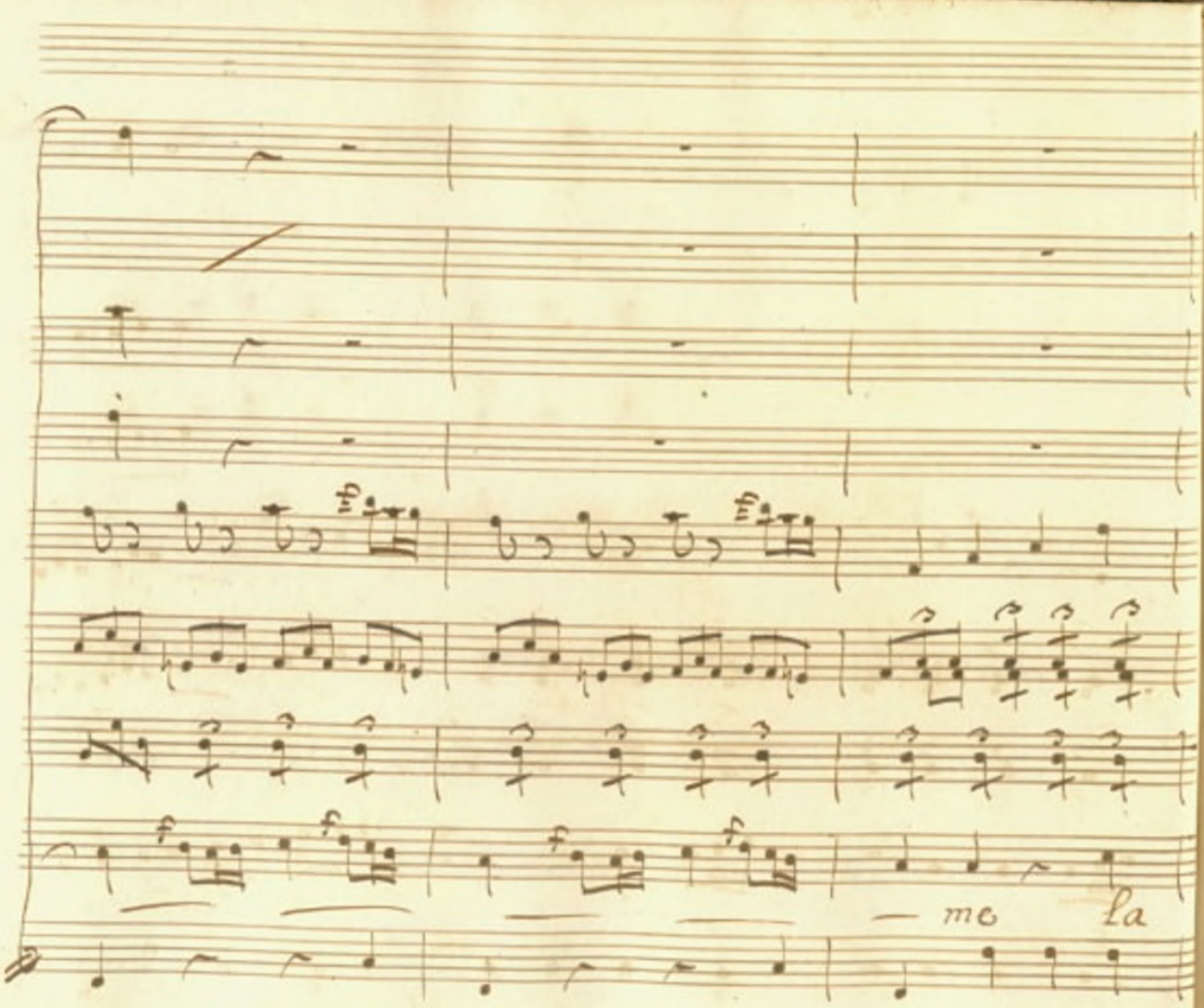

tromba d'un bellicoso acciar.

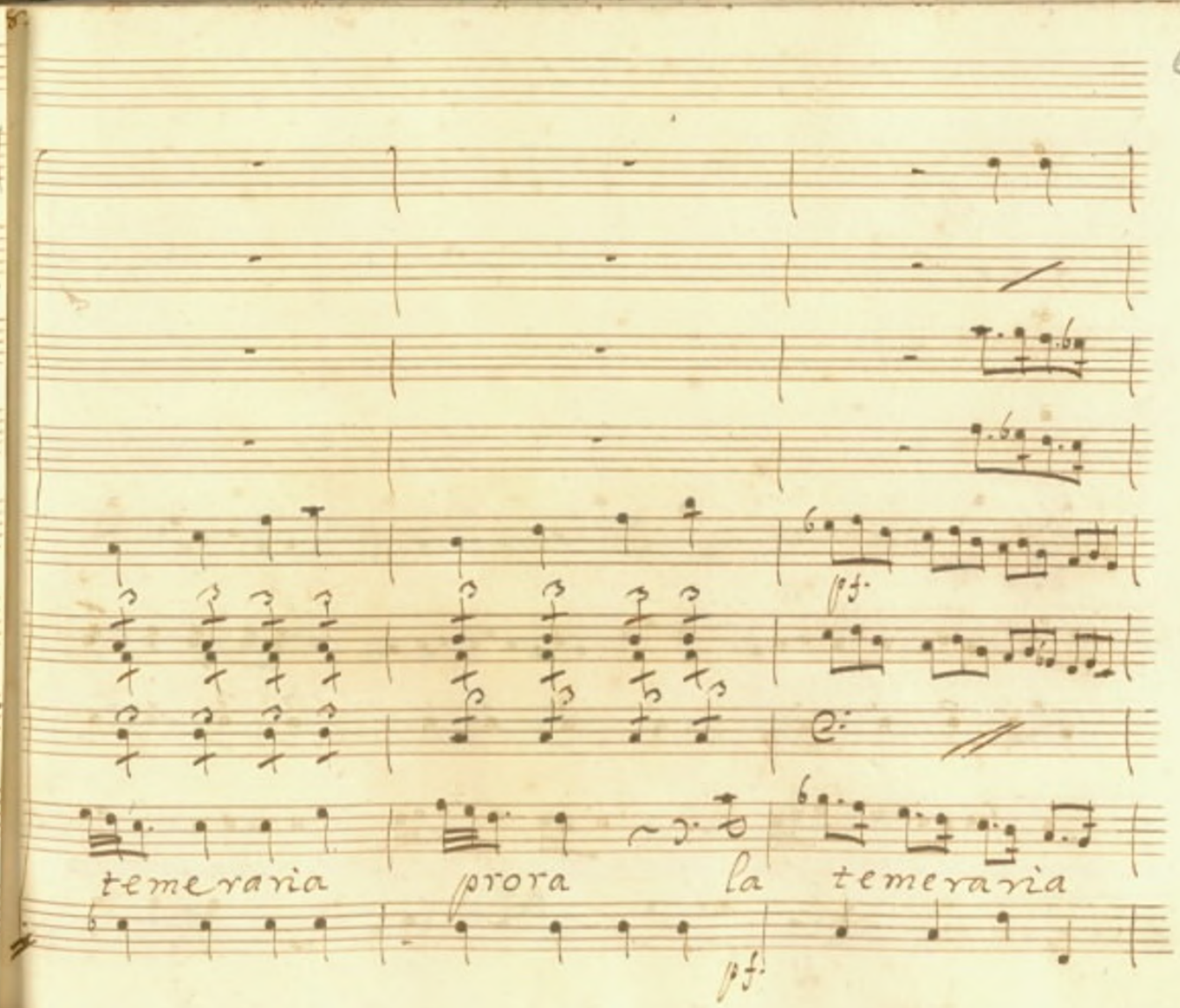

D' una guerriera tromba D'un bellicoso ac=

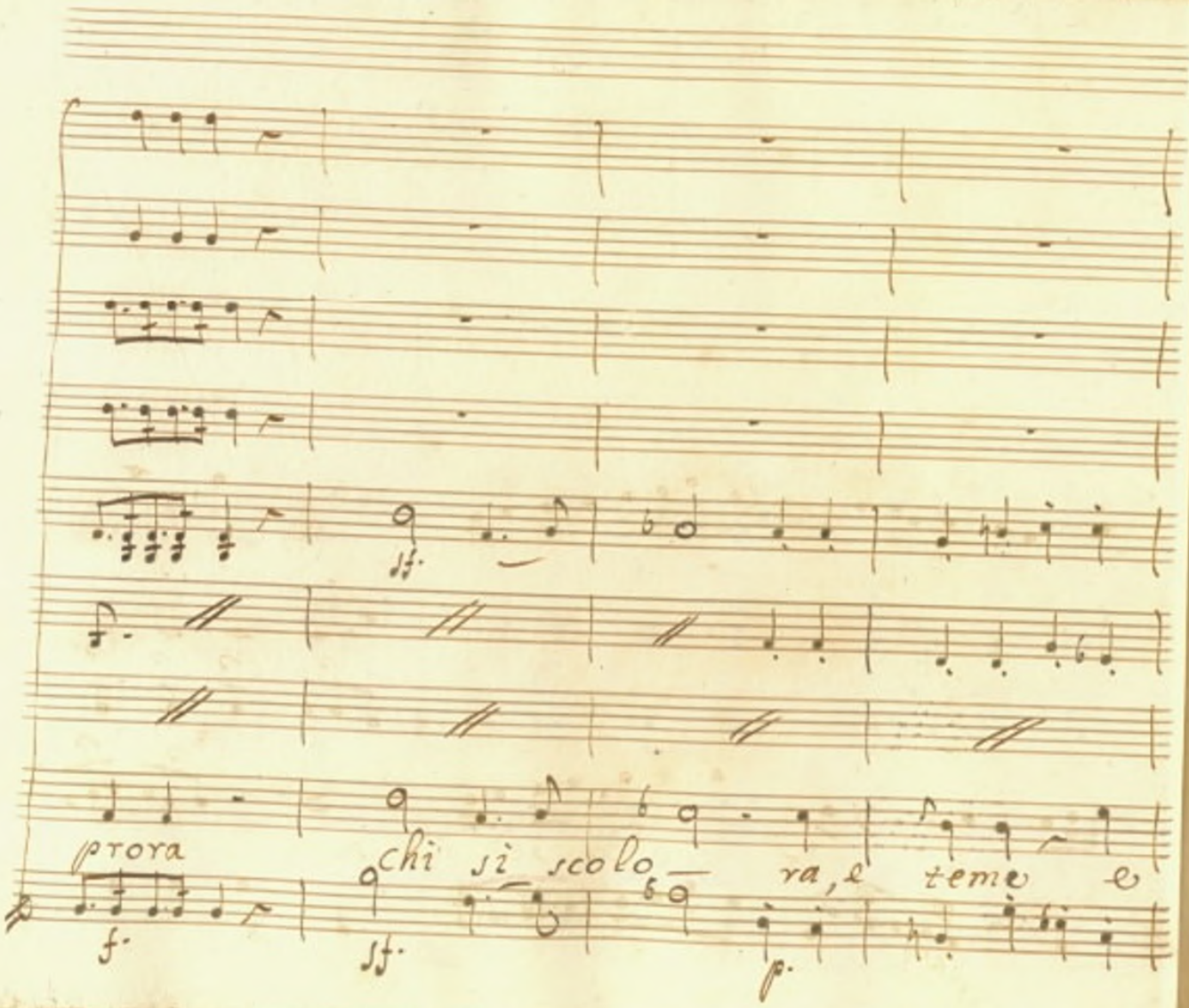

f. stacc:
ciar d'un bel li = co — so acciar
f. stacc:

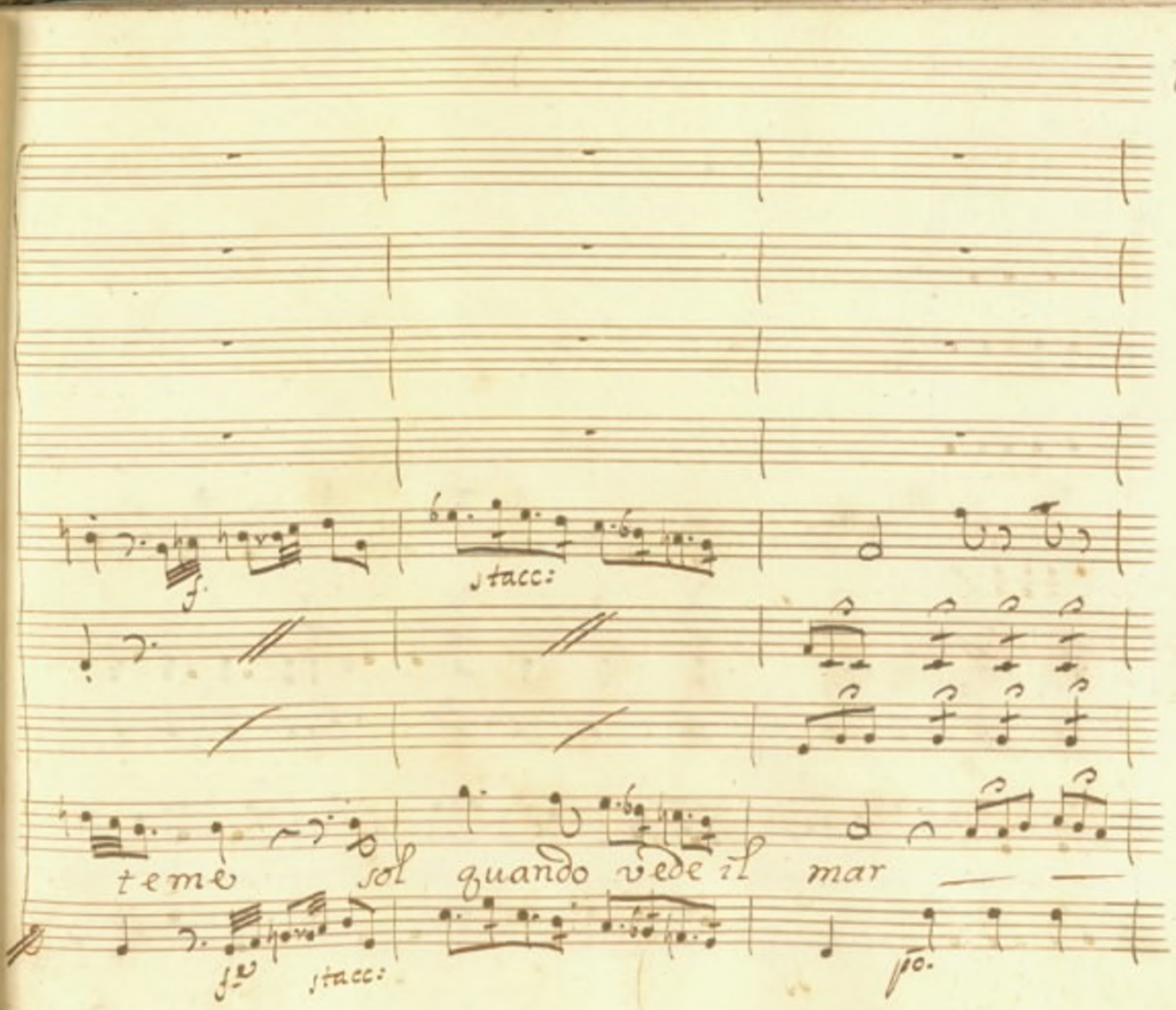

Non
fidi al

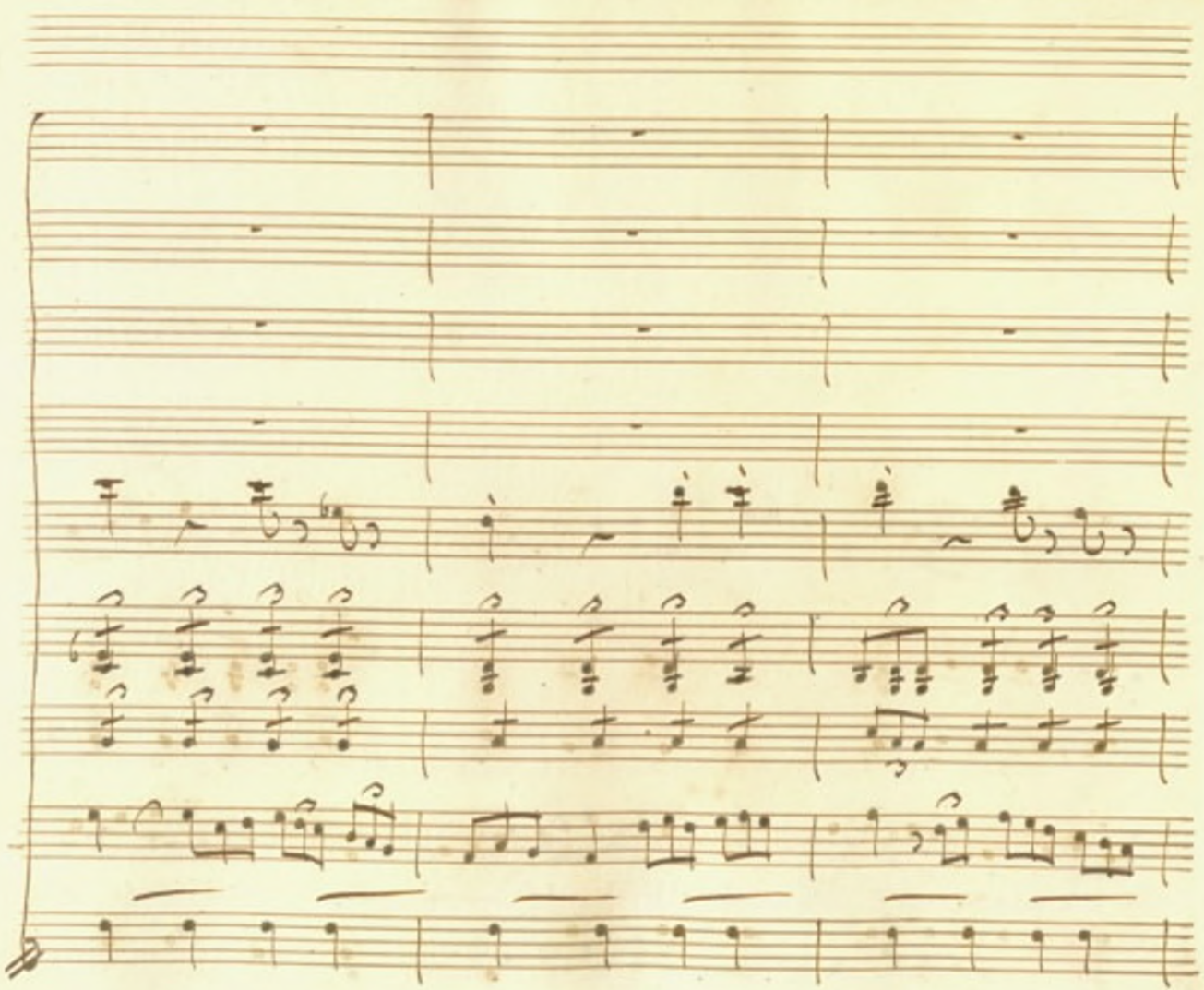

mar che fre

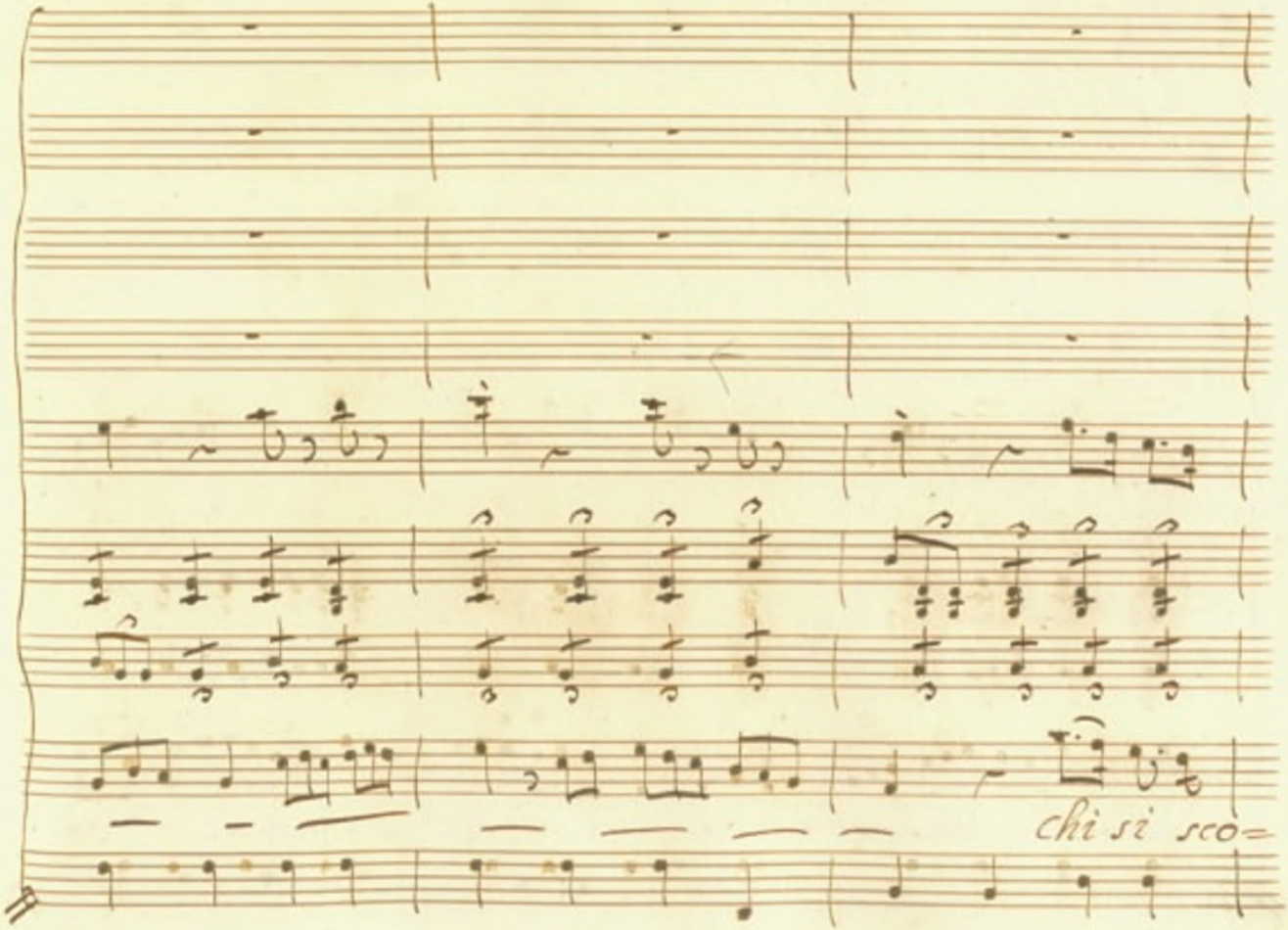

— me la

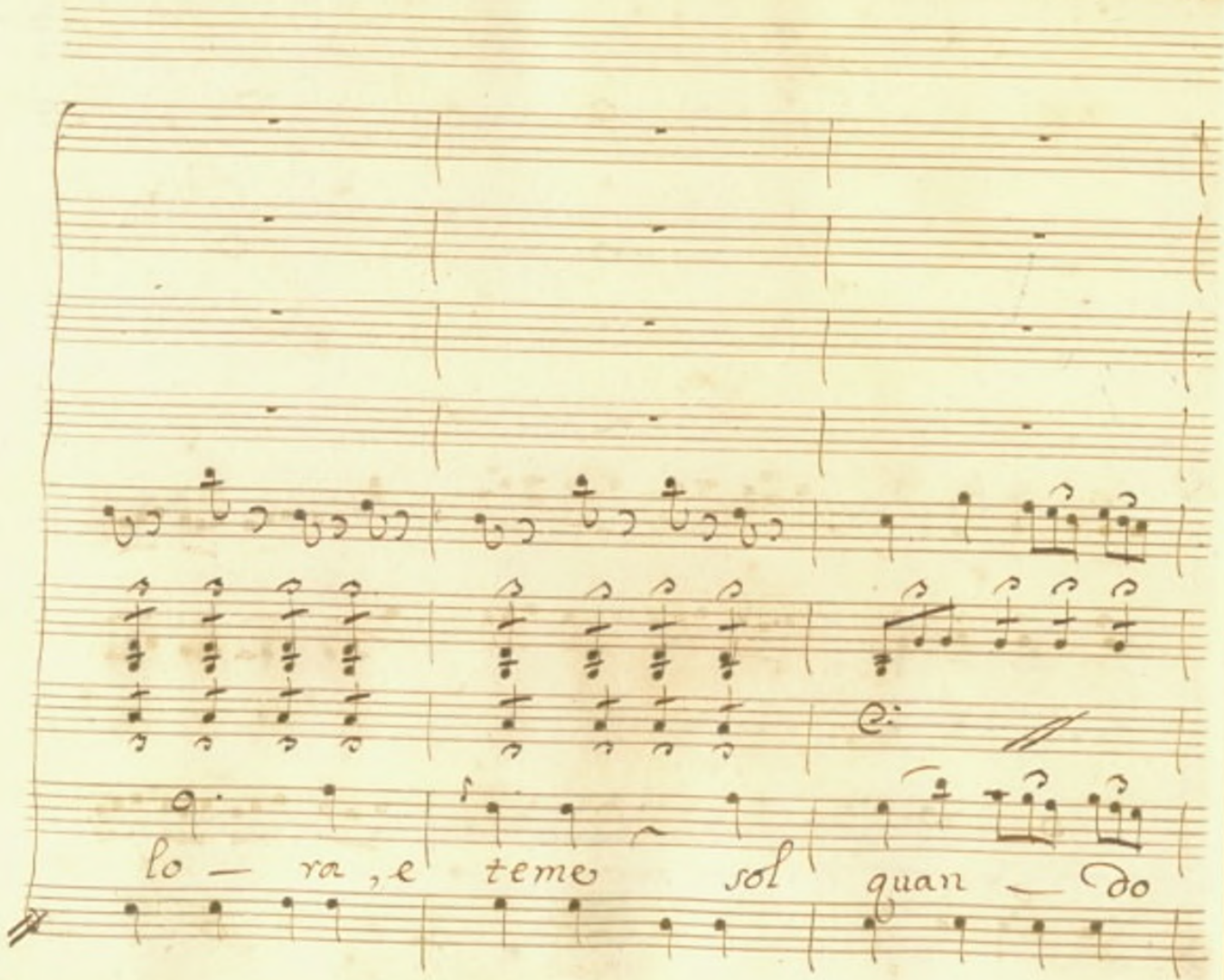

pf.
temeraria prora la temeraria
pf.

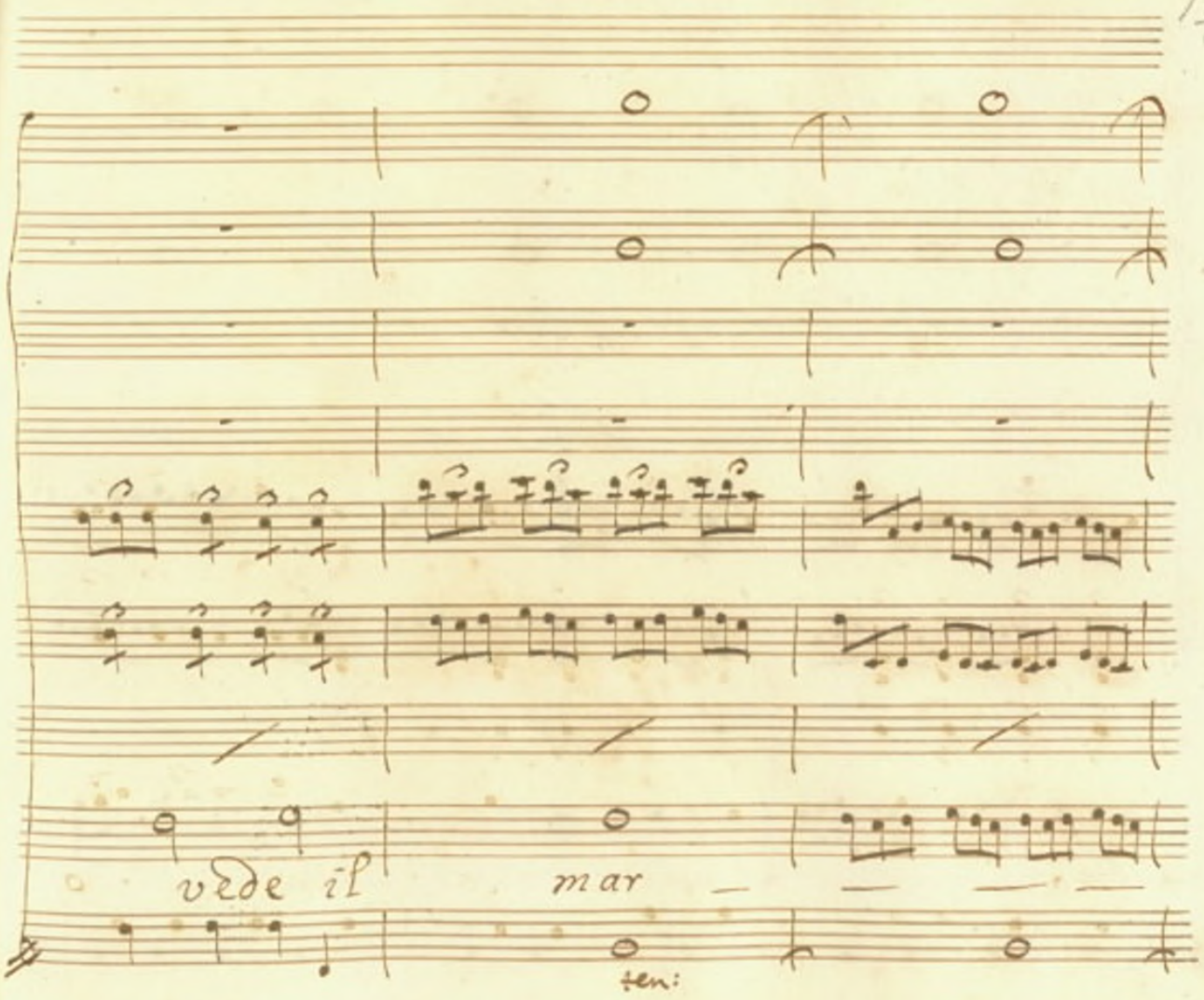

sf.
prora
chi si scolo ra, e teme e
f.
sf.
p.

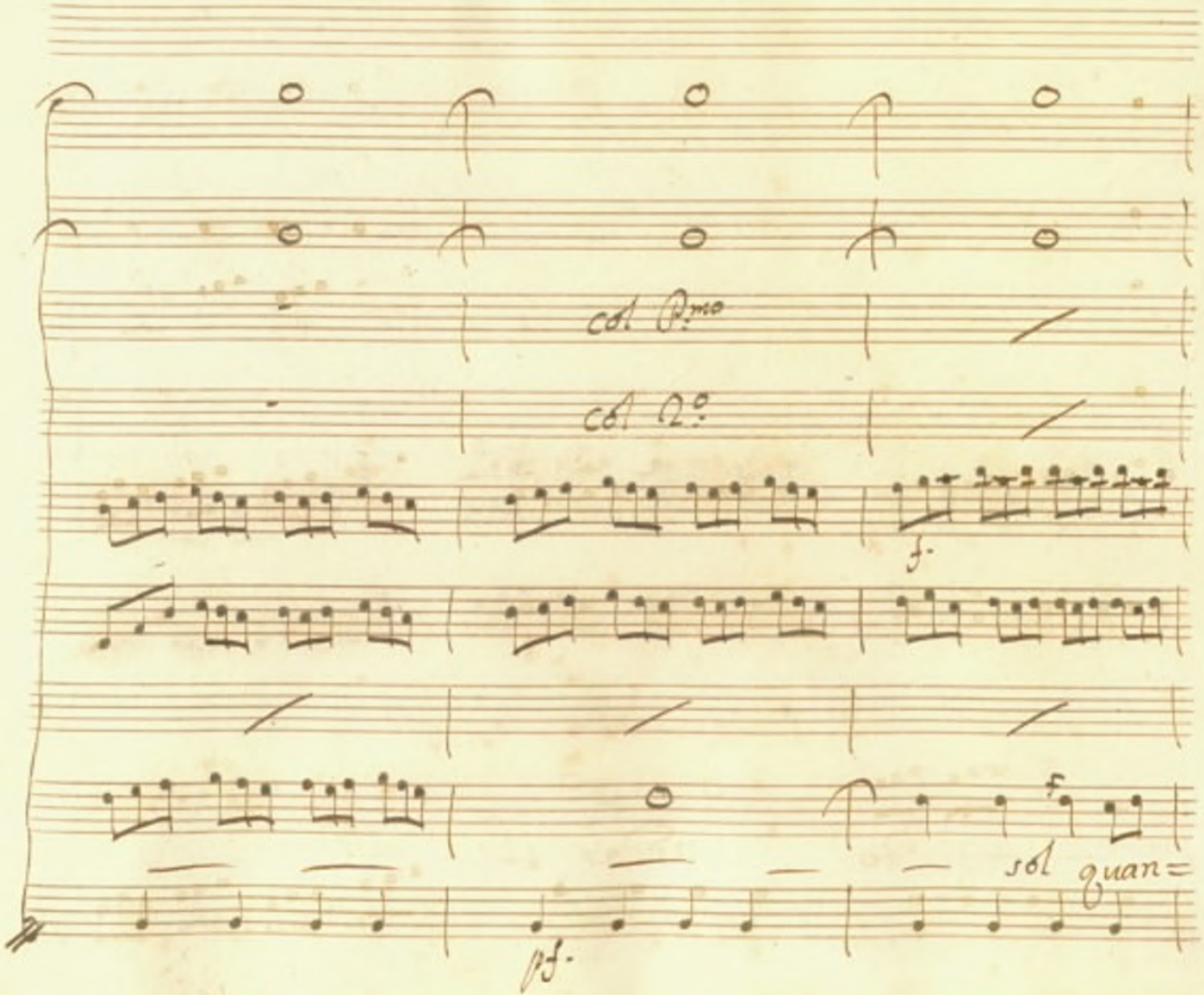

f.
stacc:
teme sol quando vede il mar
f.e
stacc:
p.o.

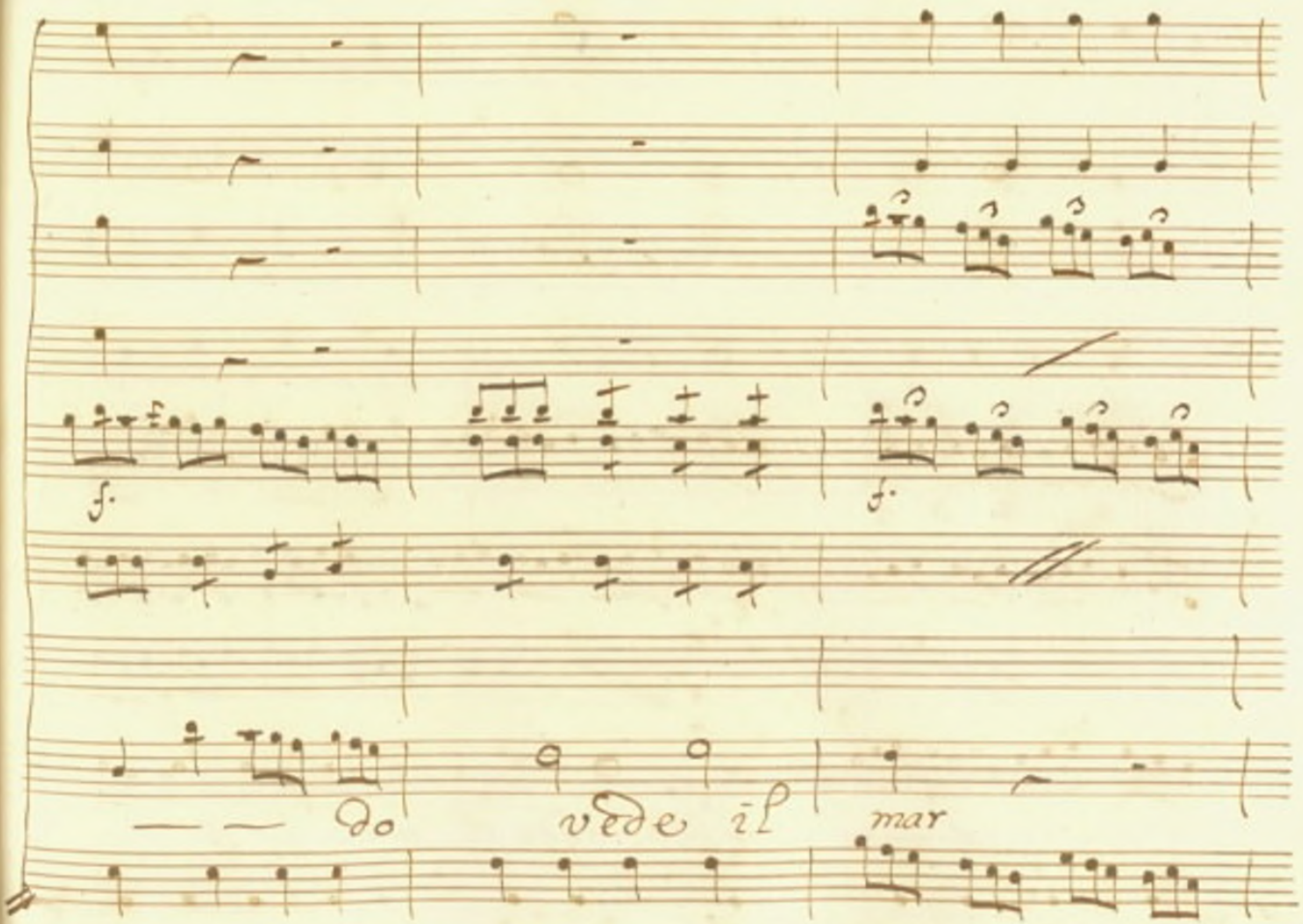


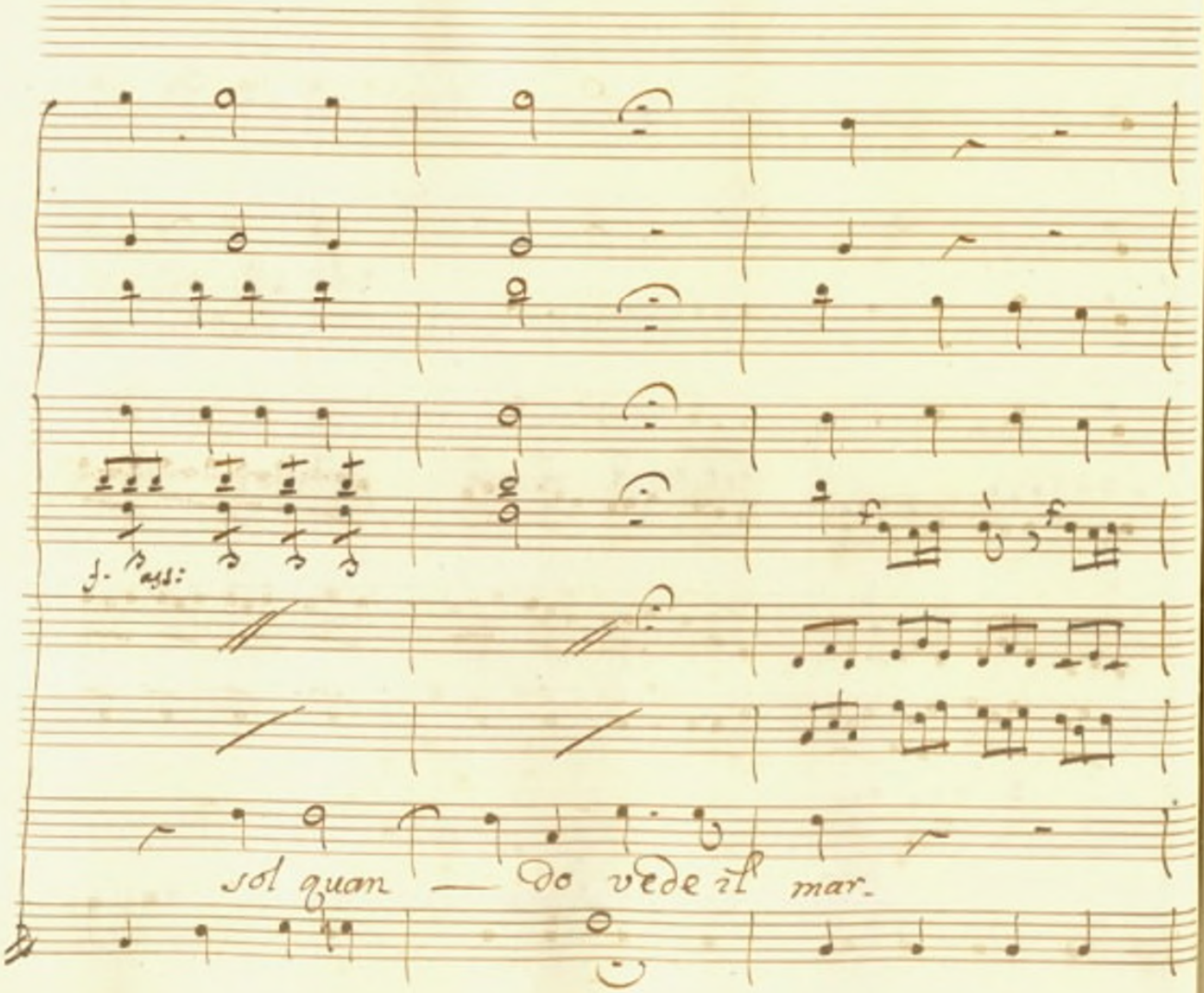

chi si sco=

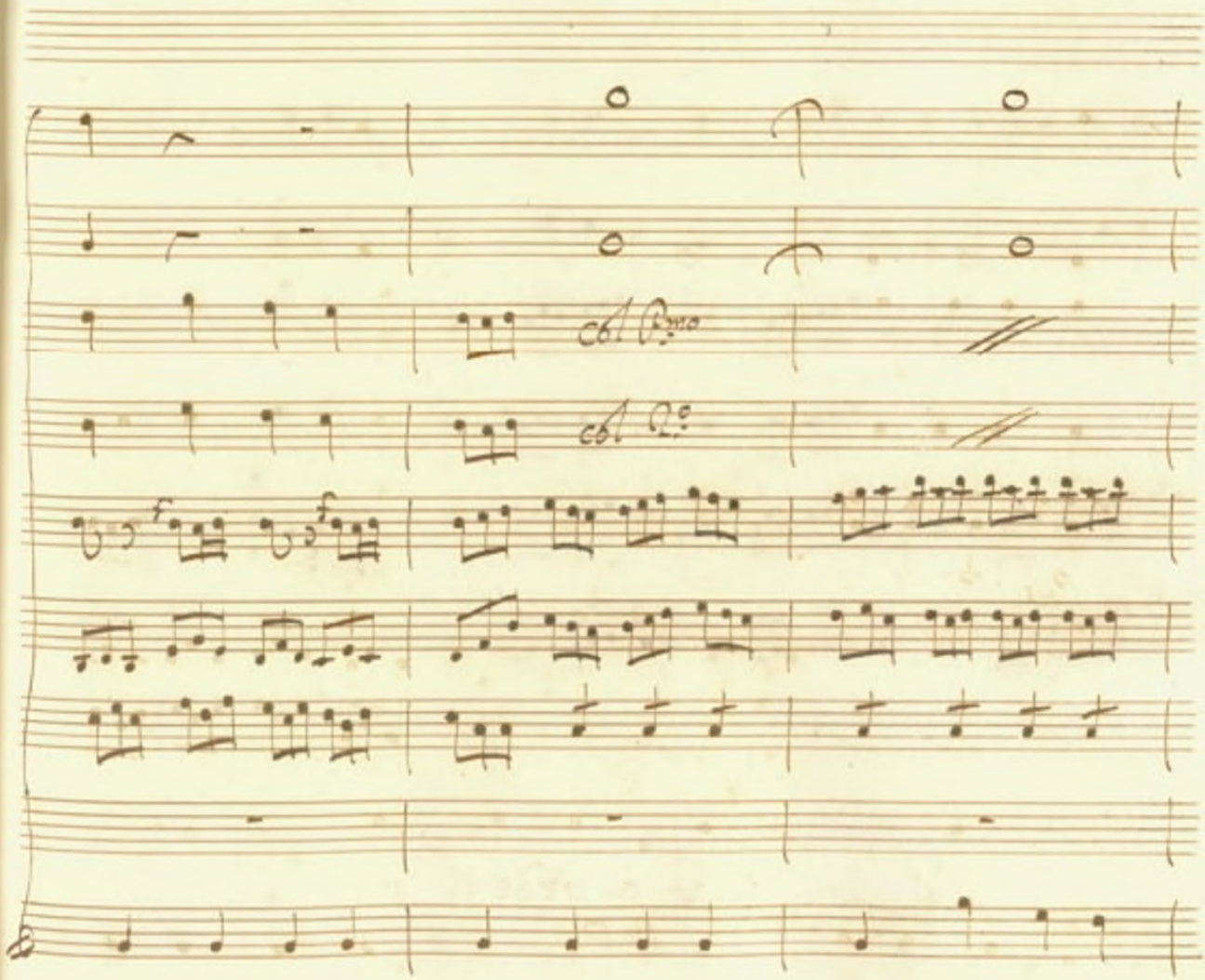

lo — ra, e teme sol quan — do


vede il
mar
ten:


Cl. Pmo
Cl. 2o
f.
f
sol quan=
pf.


f.
f.
— — Do
vede il
mar

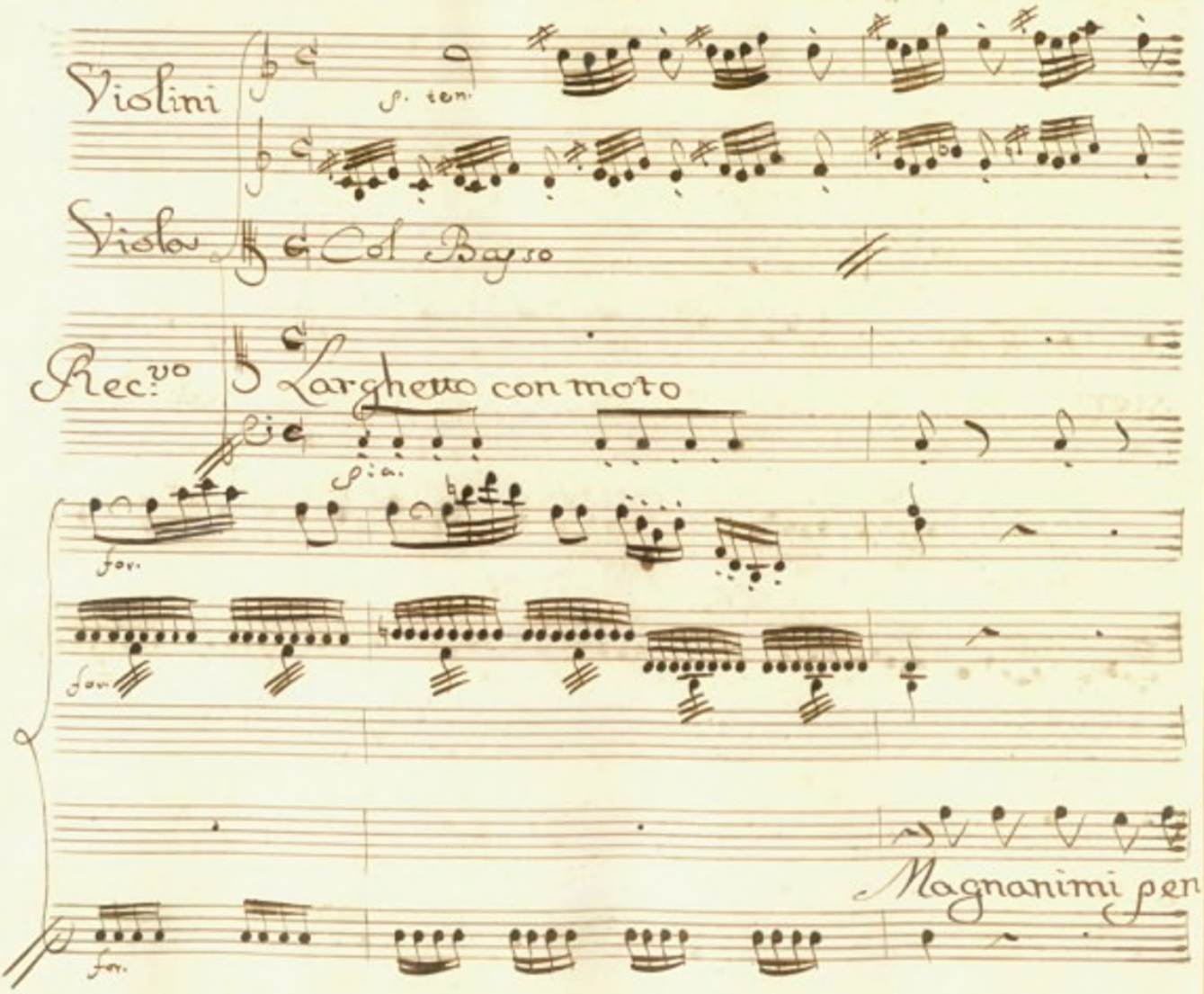

J. Bass:
sol quan — do vede il mar.


col Pmo
col 2o

Solo il core a tanta impresa

Cavatina con Recitativo

atto 2.° / 7.ª /


Violini
S. ten.
Viola
Col Bass.o
Rec.vo
Larghetto con moto
Sia.
for.
for.
for.
Magnanimi per

pia.

Unis.

sieri, e di Regno, e di gloria, ah dove

pia.

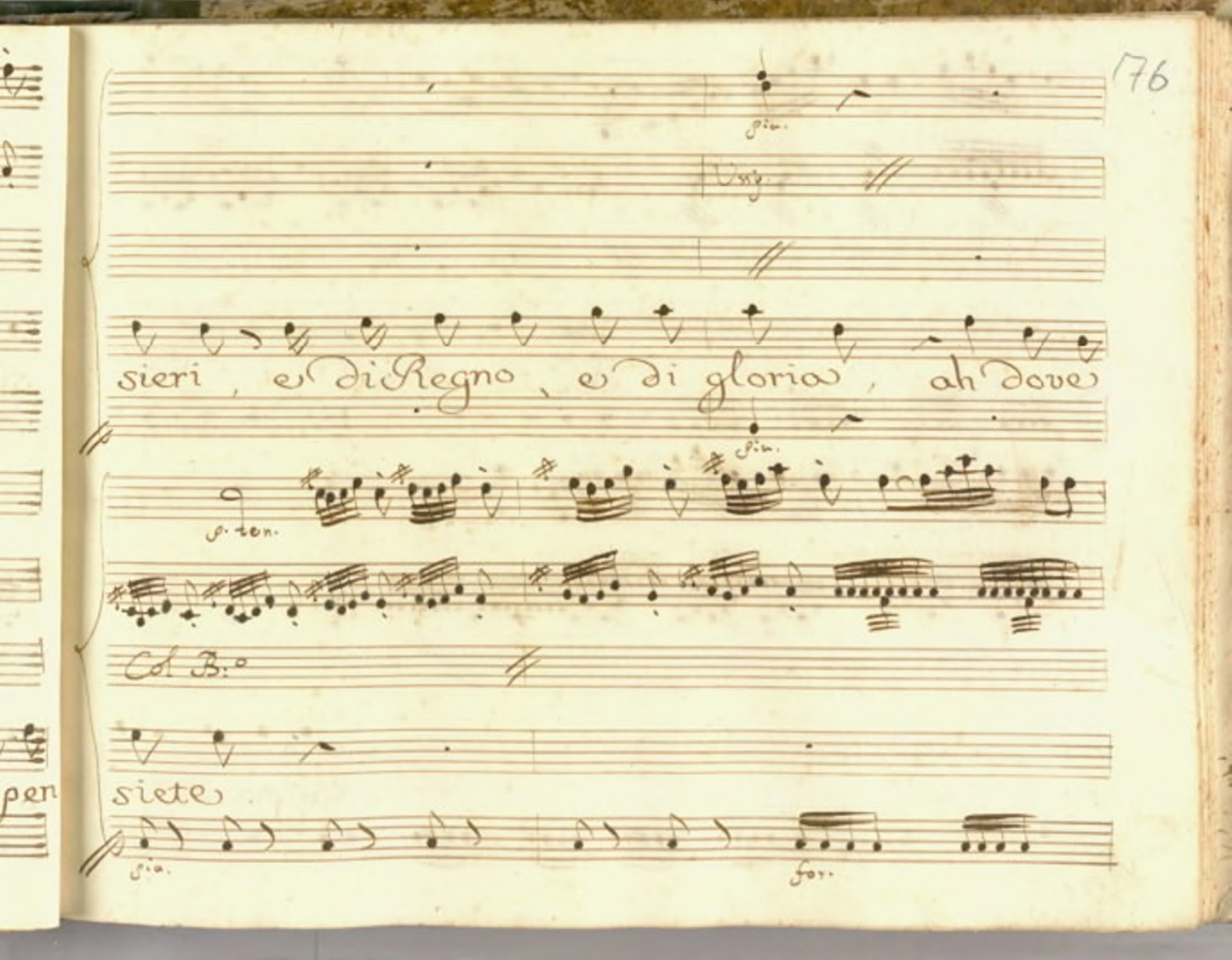
p. ten.

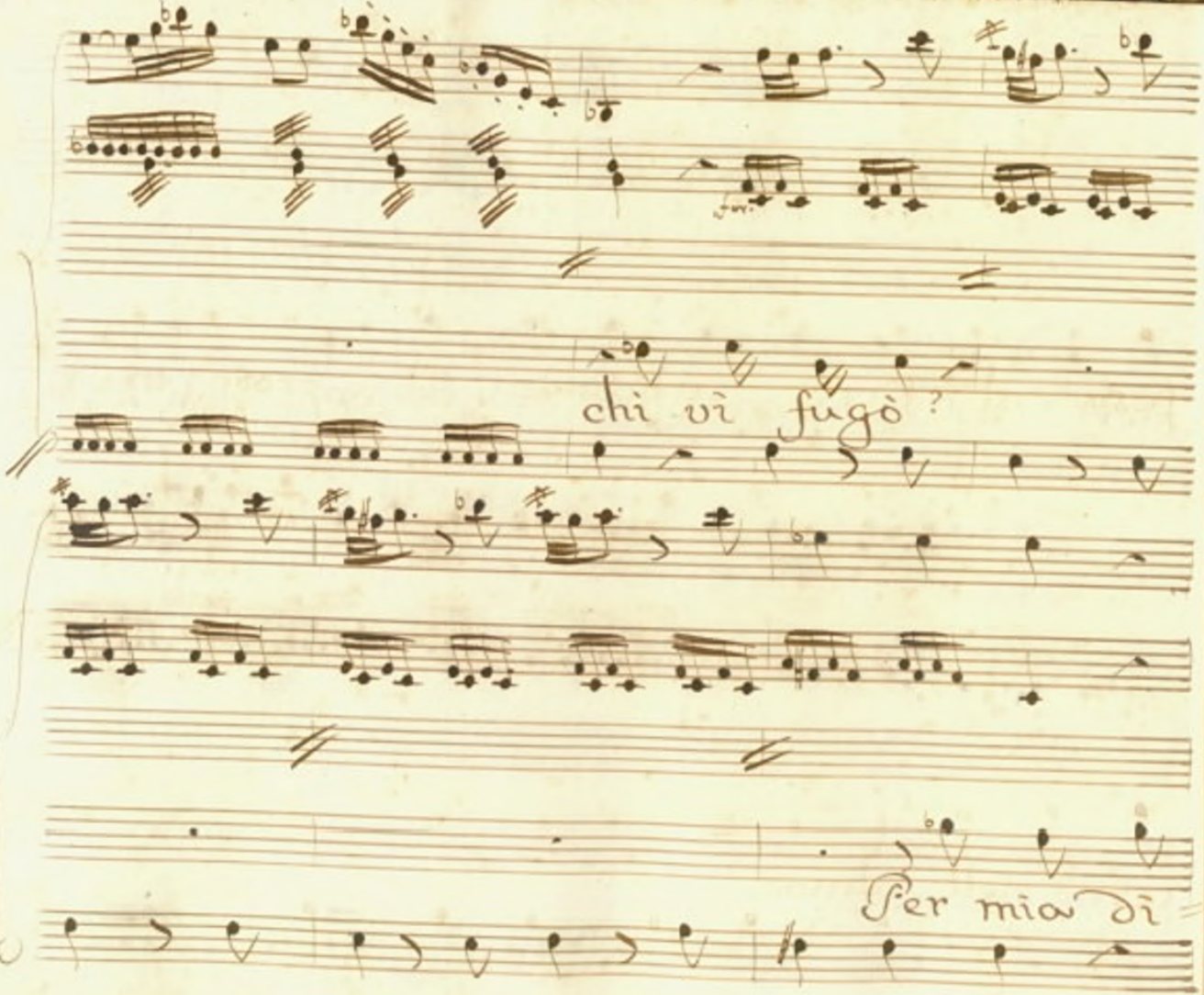
Col B.o

siete

pia.

for.




chi vi fugò ?
Per mia di

pia.

Col B.°

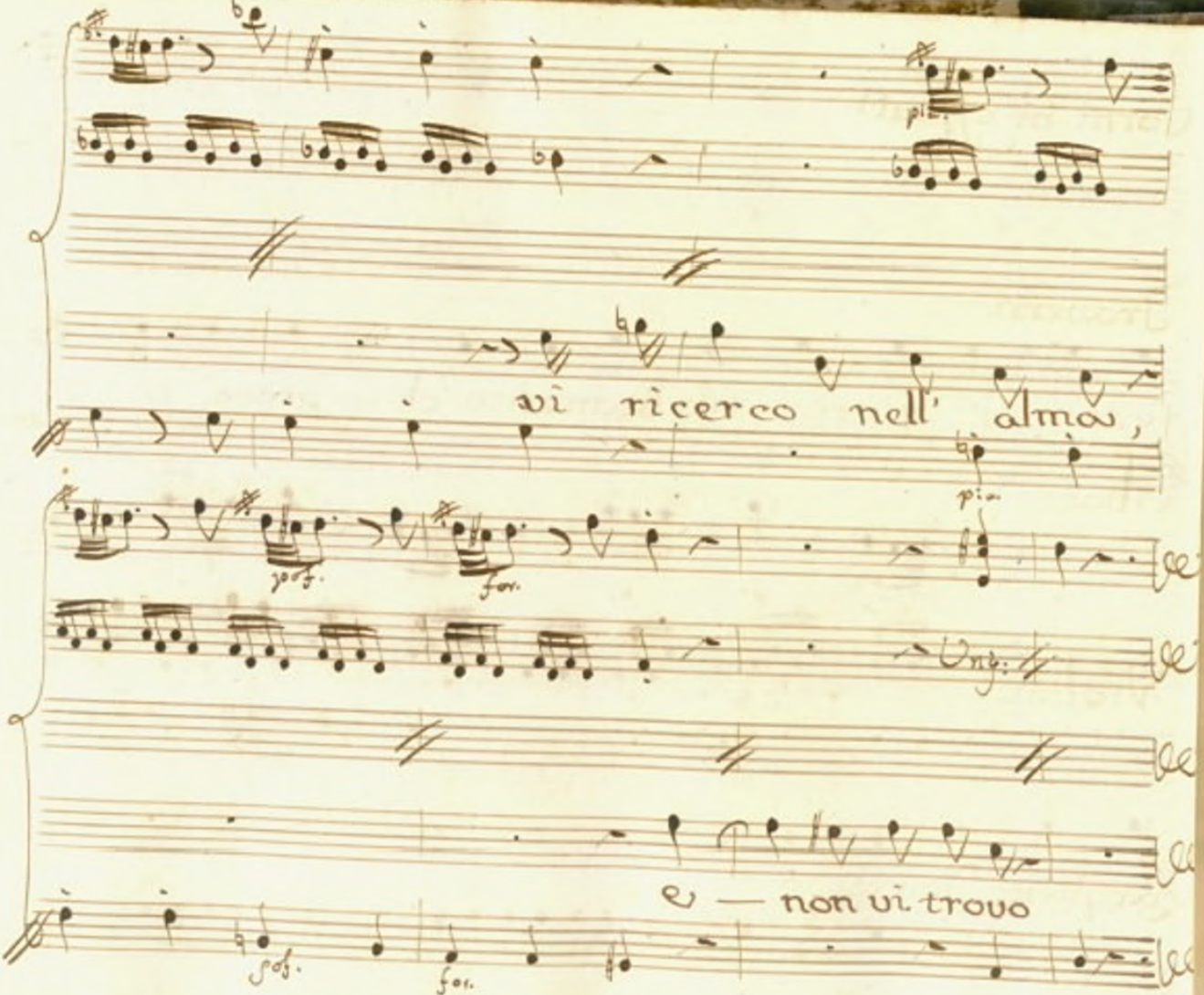
fesa al fiero turbamento, ch'io provo, vi ri=

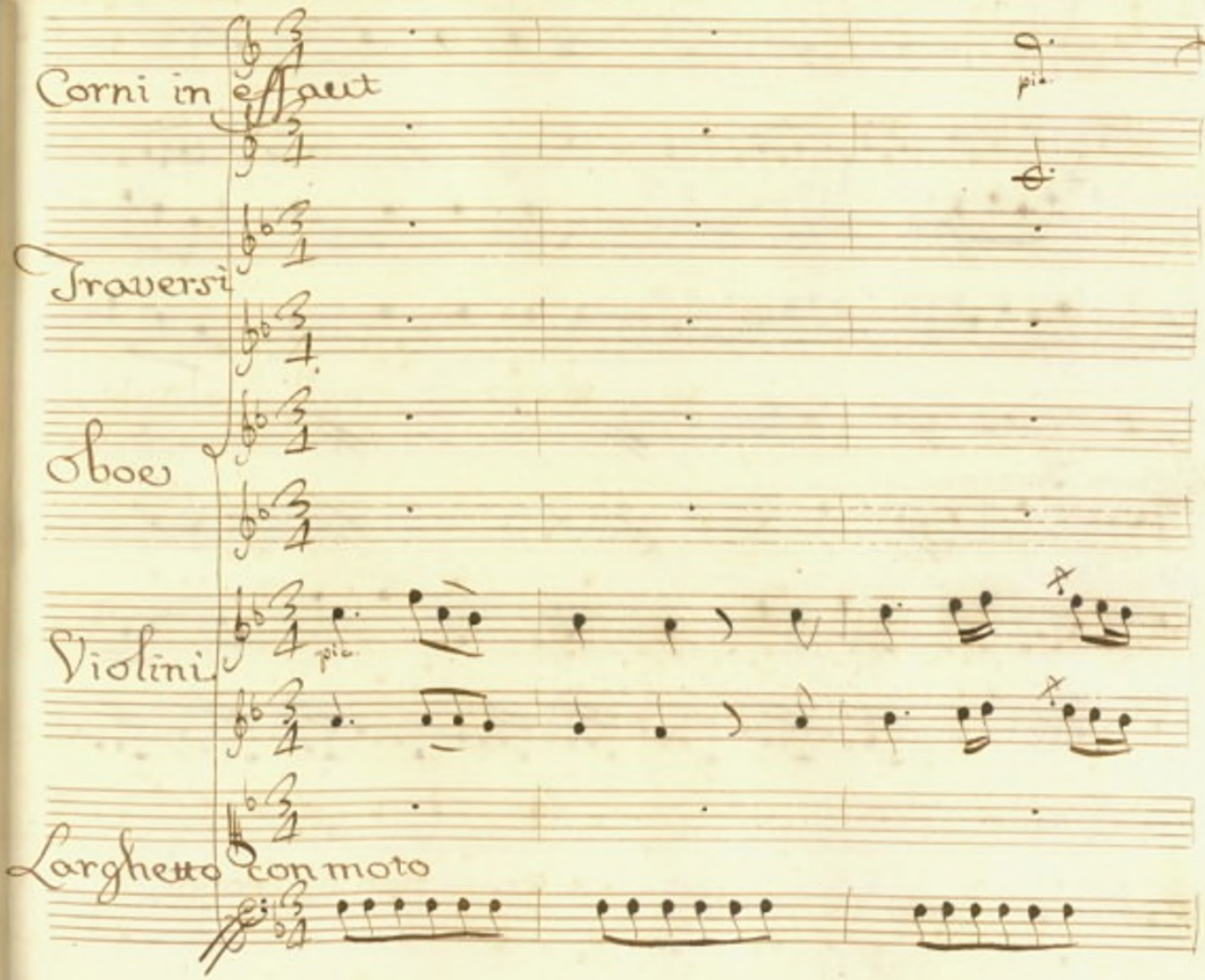
for.

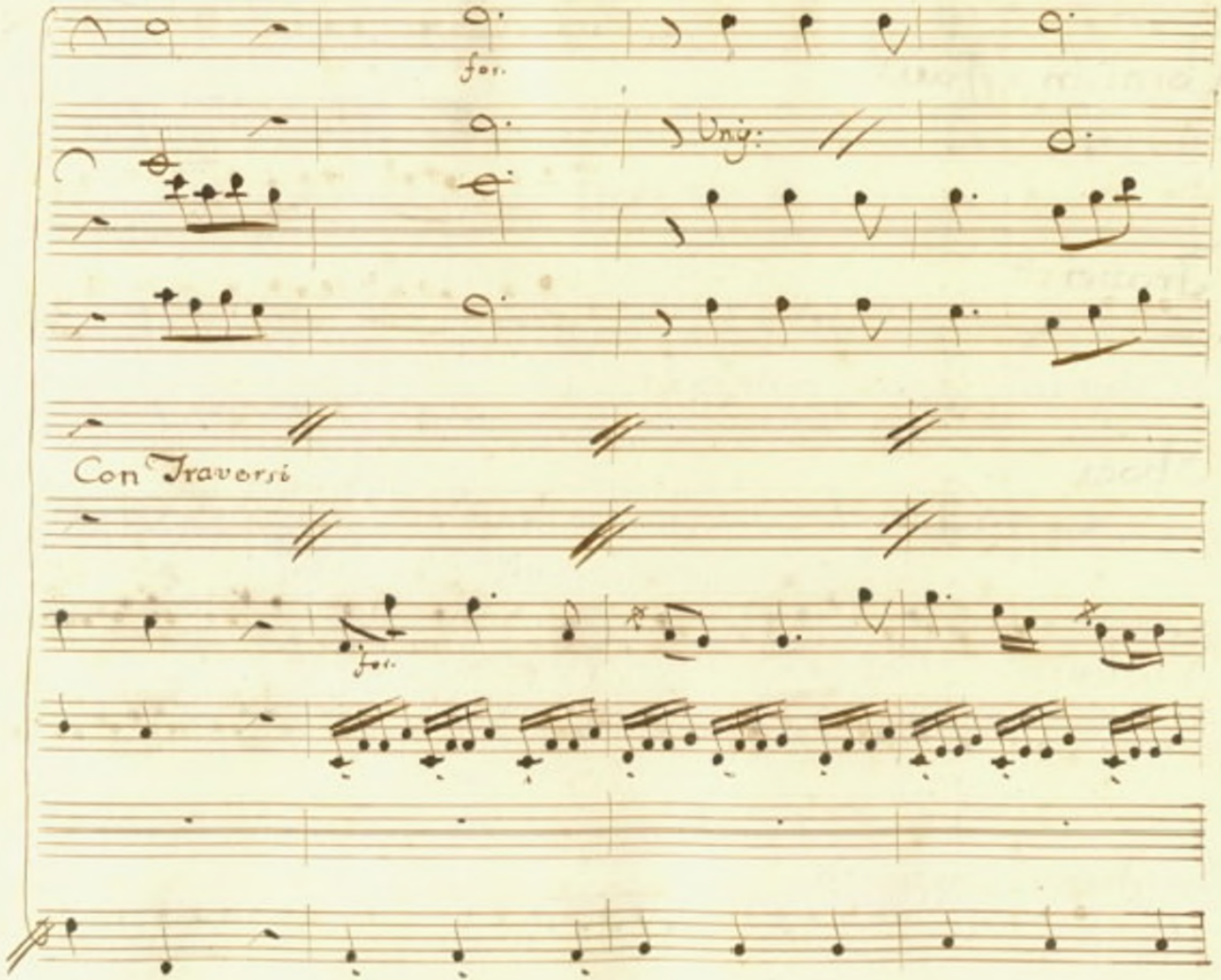
pia.

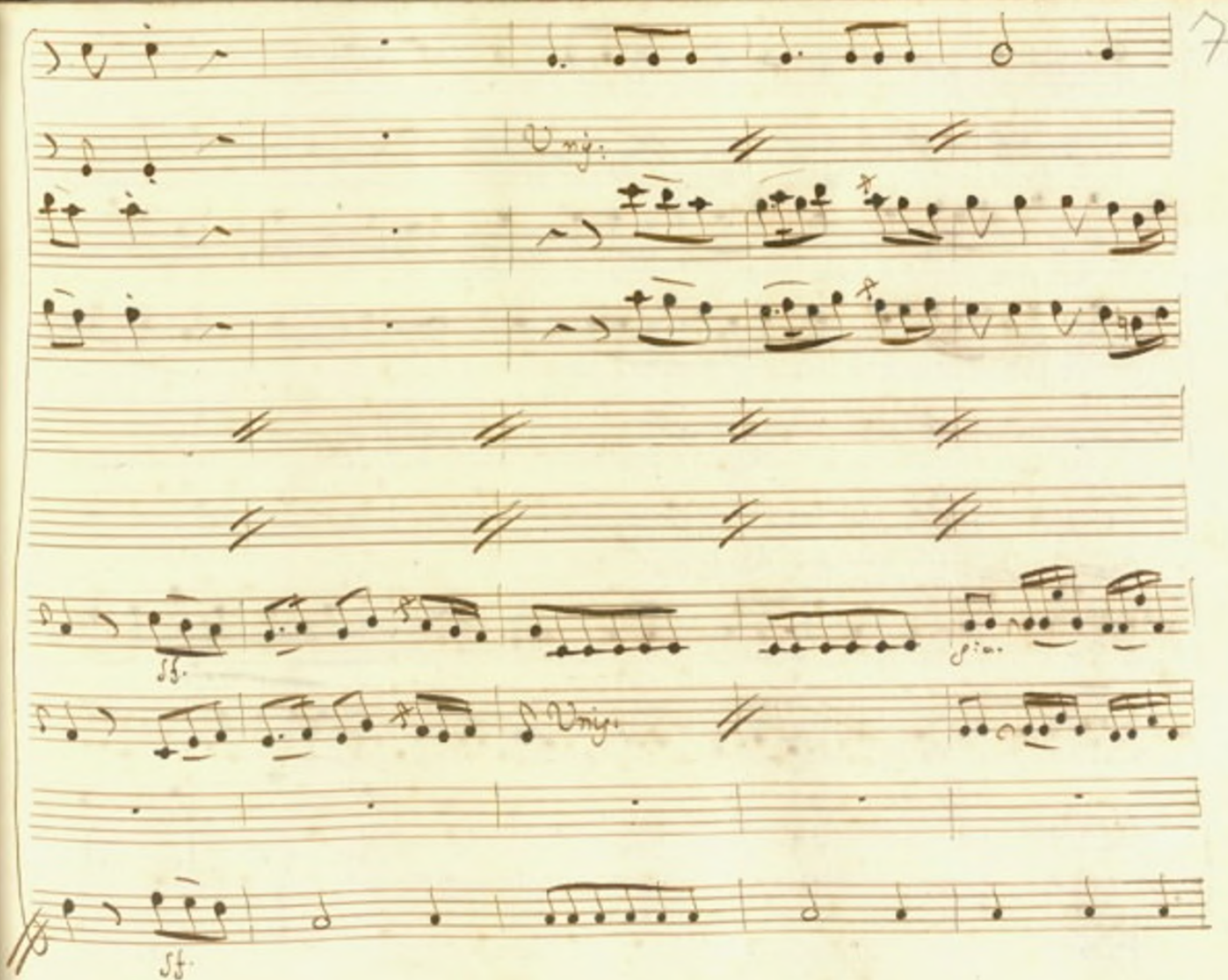
cerco nell' alma,

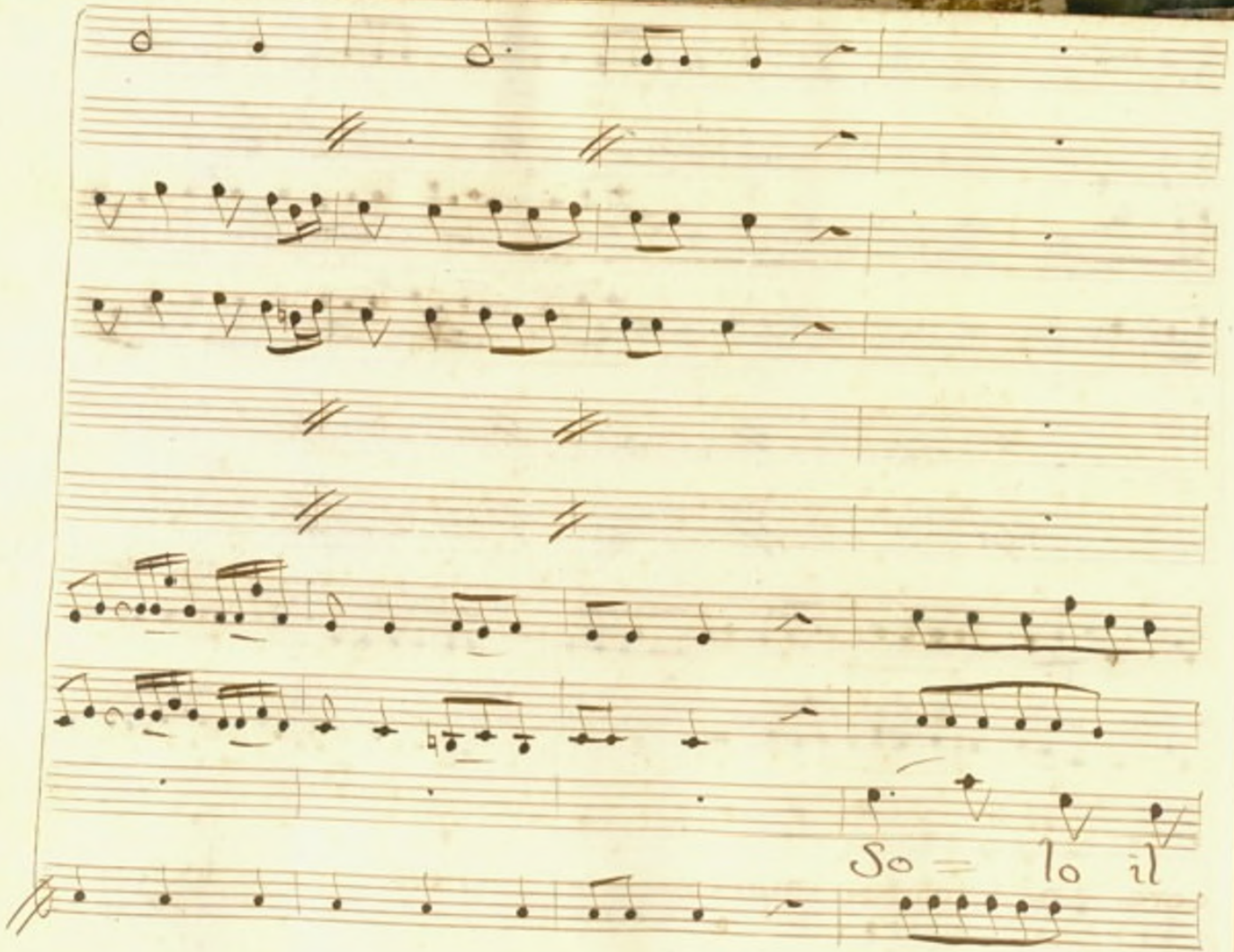
for.

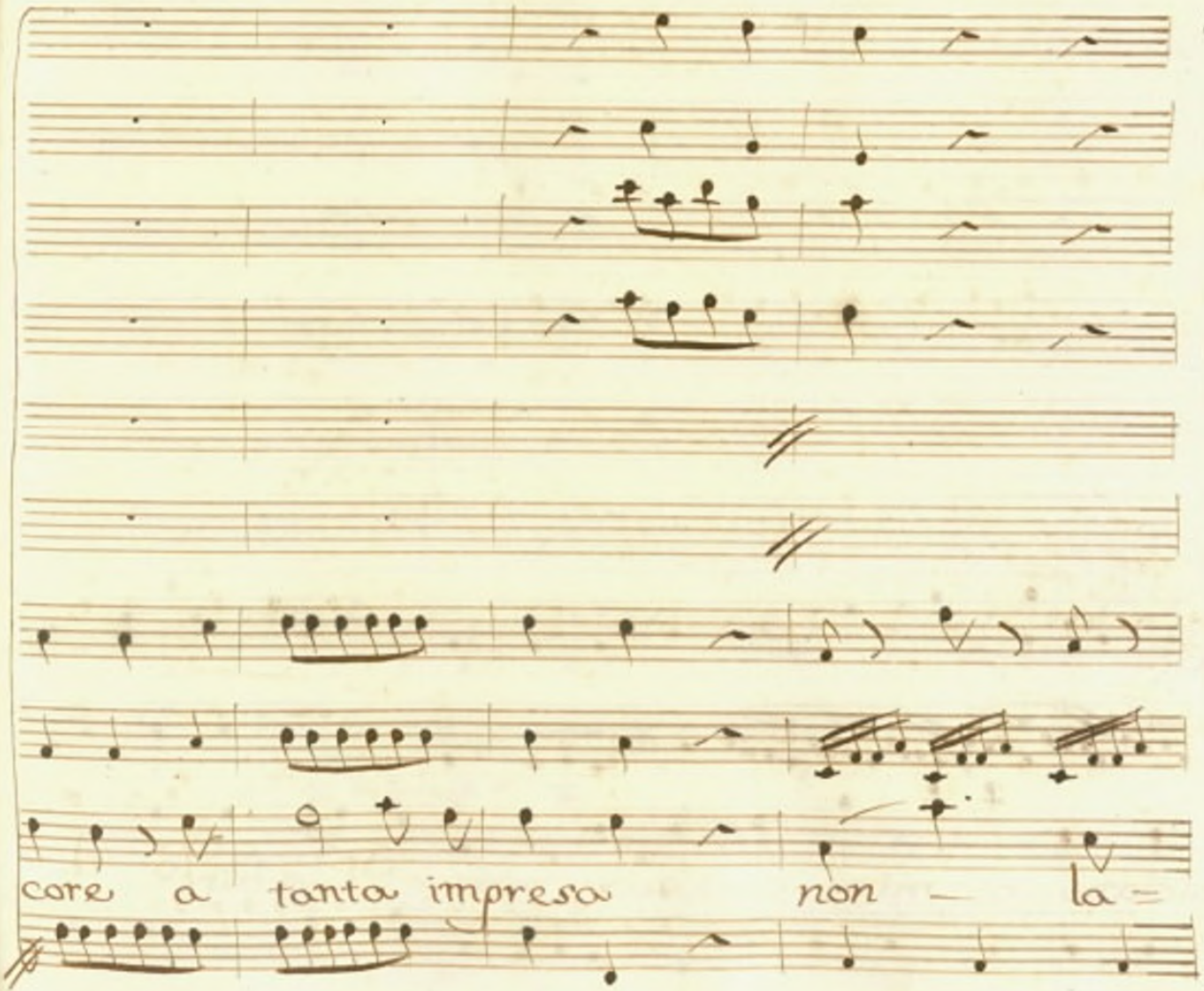

vi ricerco nell' alma,
e — non vi trovo

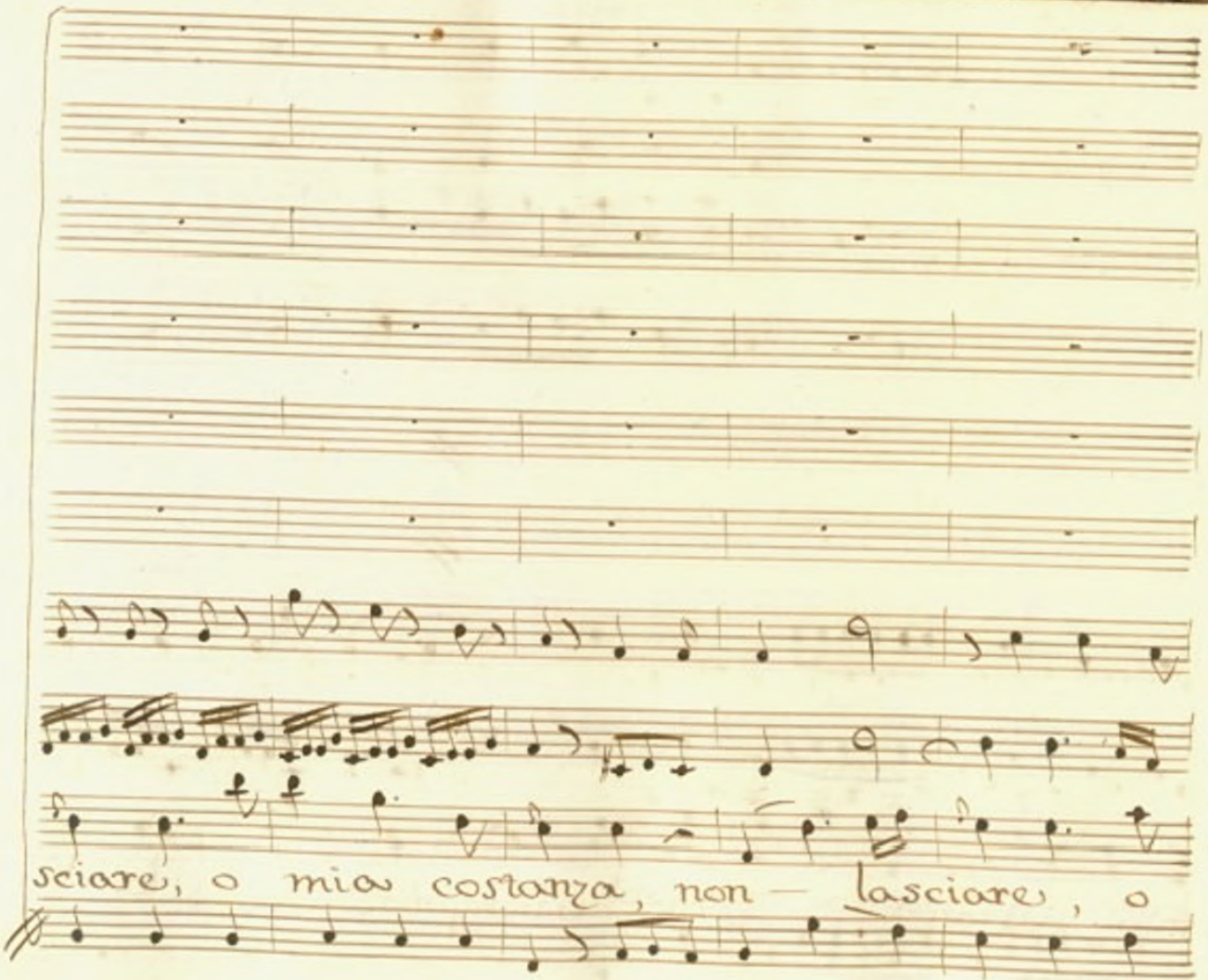

Corni in effaut
pia.
Traversi
Oboe
Violini
pia.
Larghetto con moto

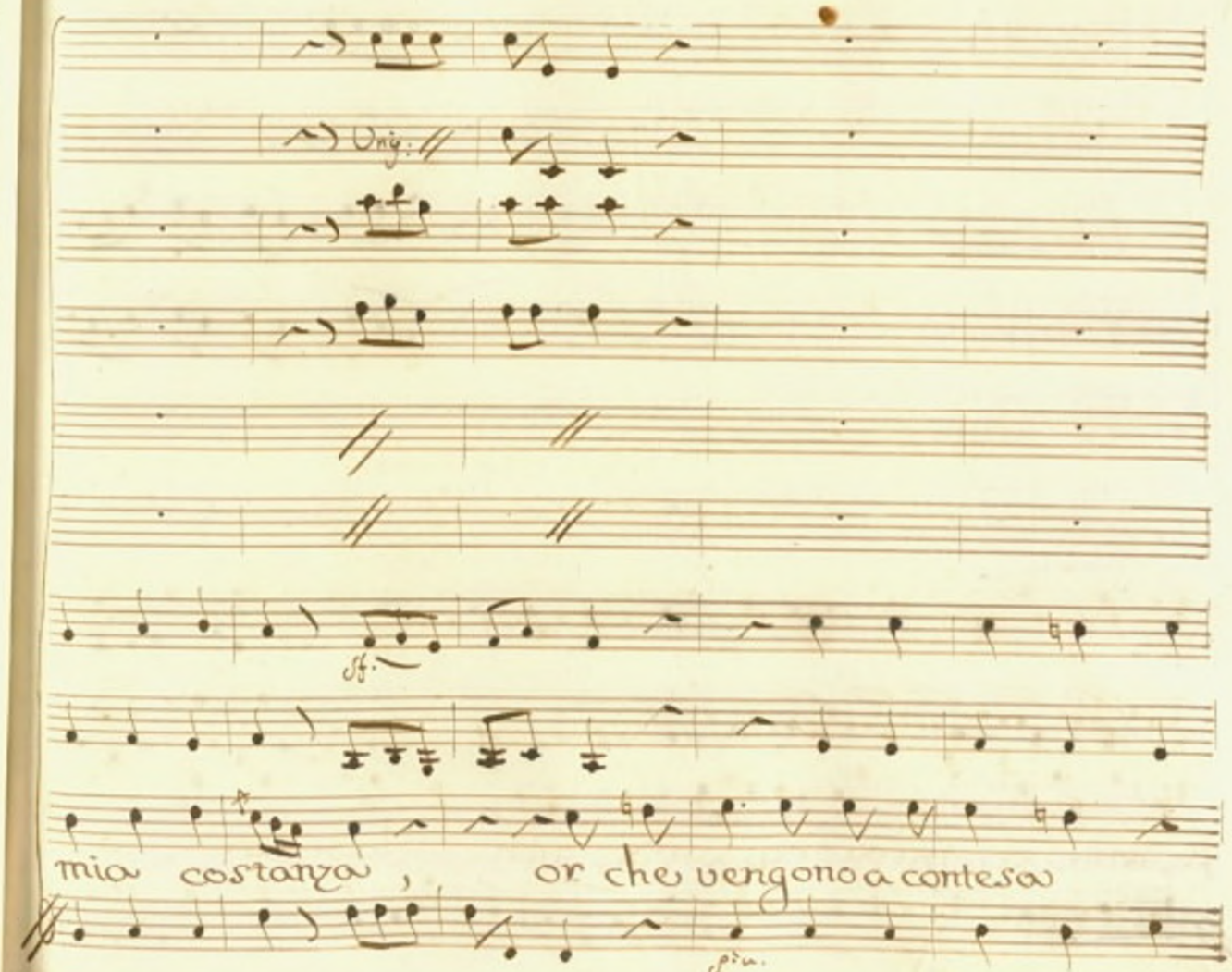

for.
Unis:
Con Traversi
for.

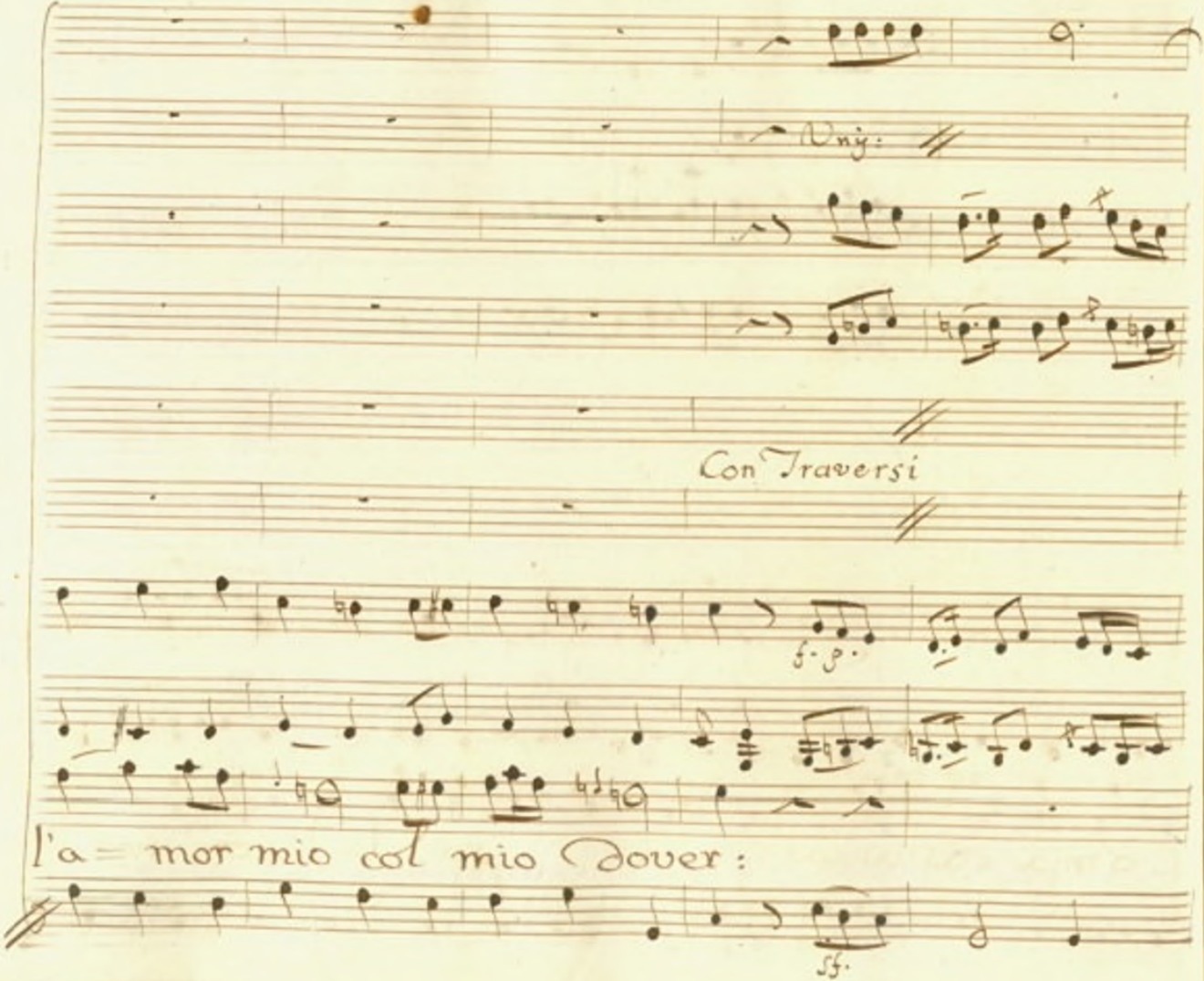

Unis.
ff.
Unis.
ff.

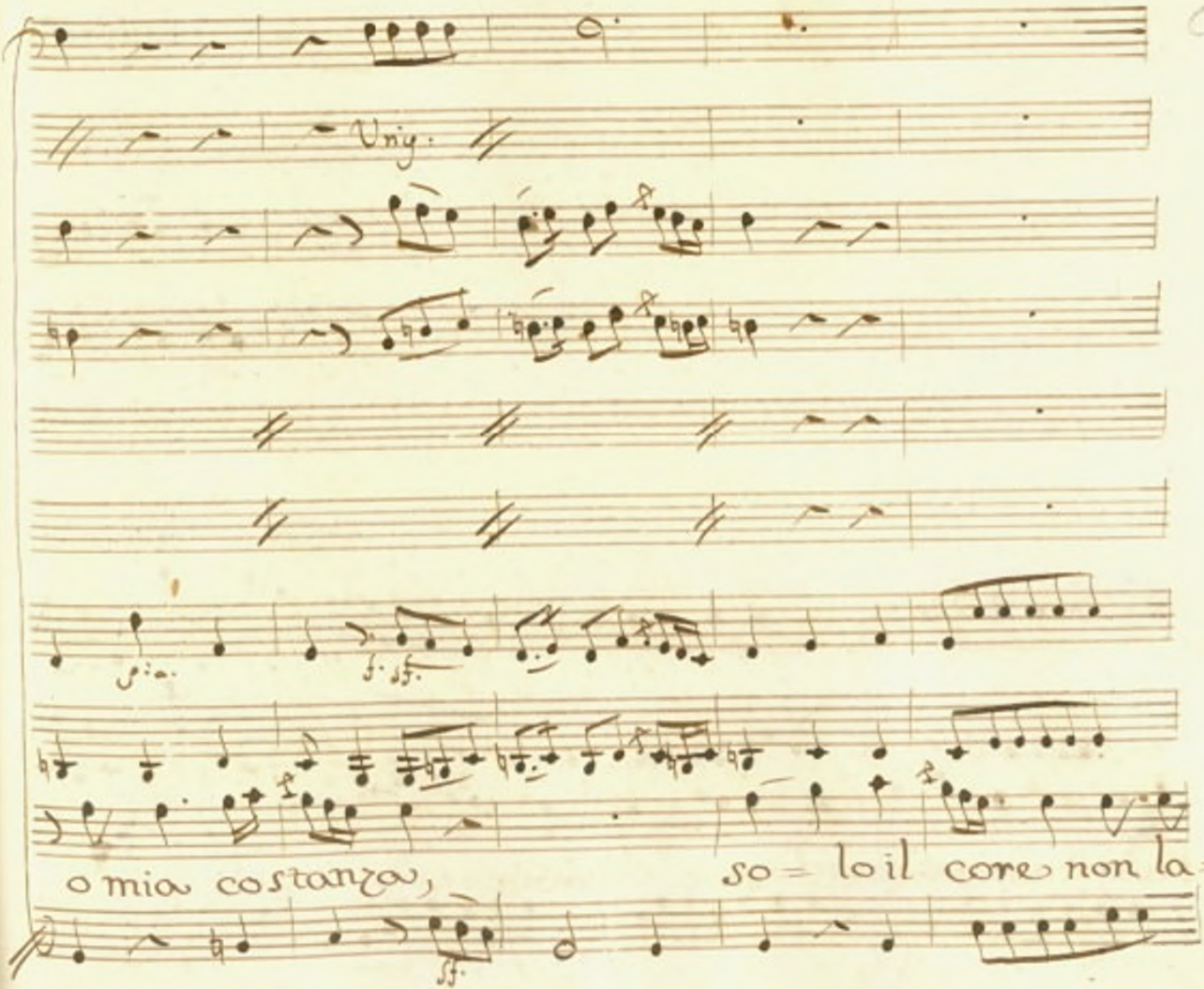

So = lo il

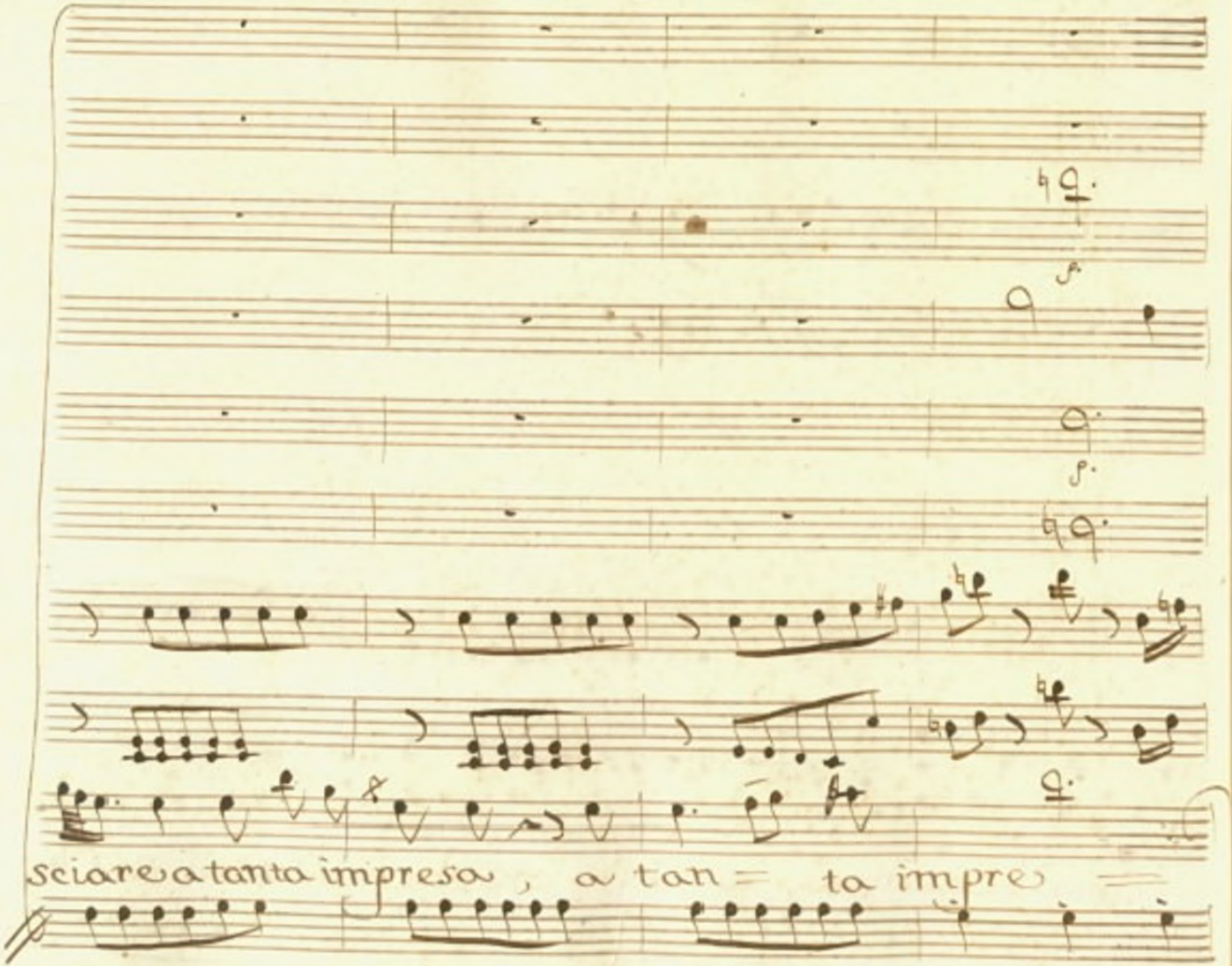

care a tanta impresa non — la=

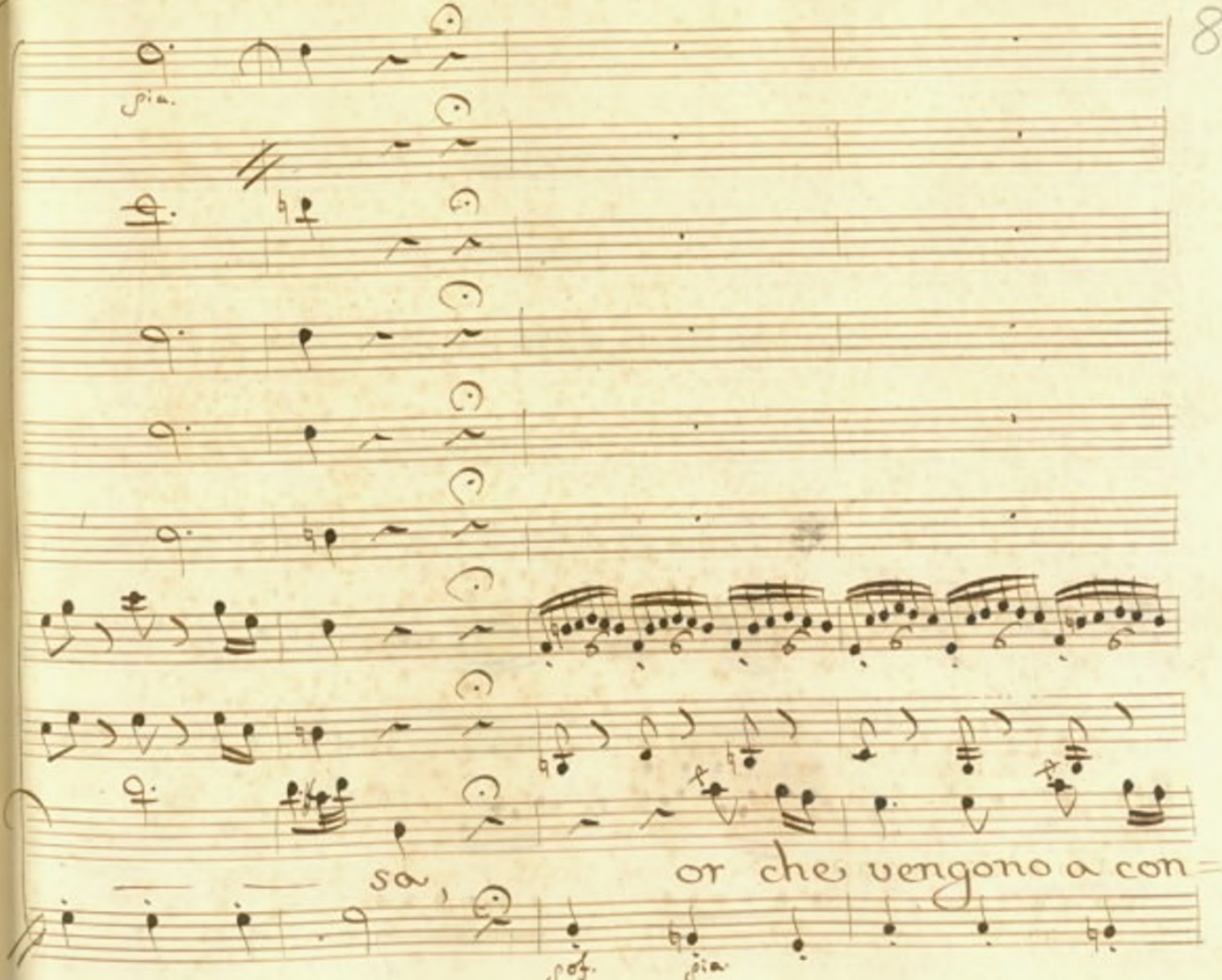

sciare, o mia costanza, non — lasciare, o

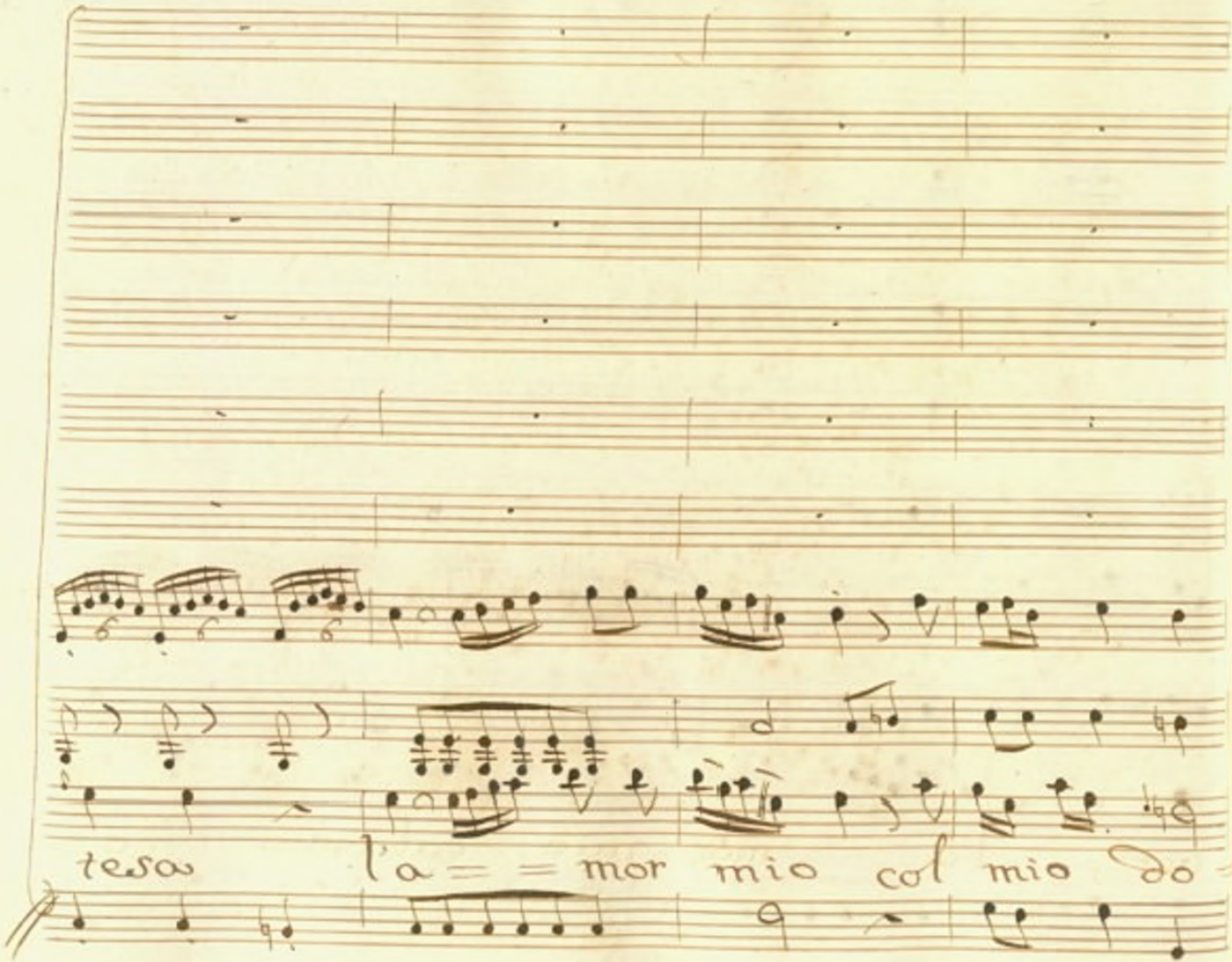

Unis.
sf.
mia costanza, or che vengono a contesa
più.

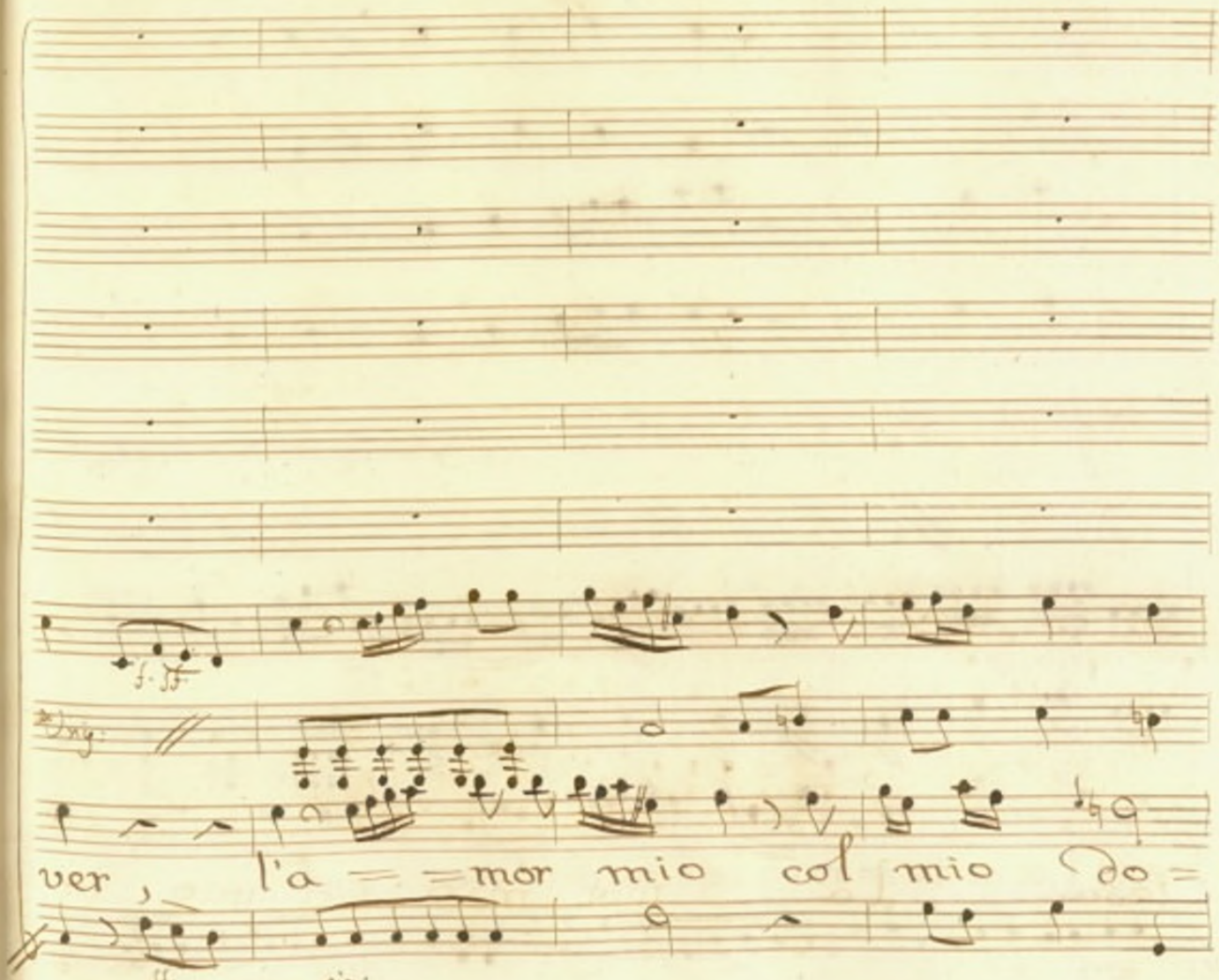

Unis:
Con Traversi
l'a= mor mio col mio Dover:

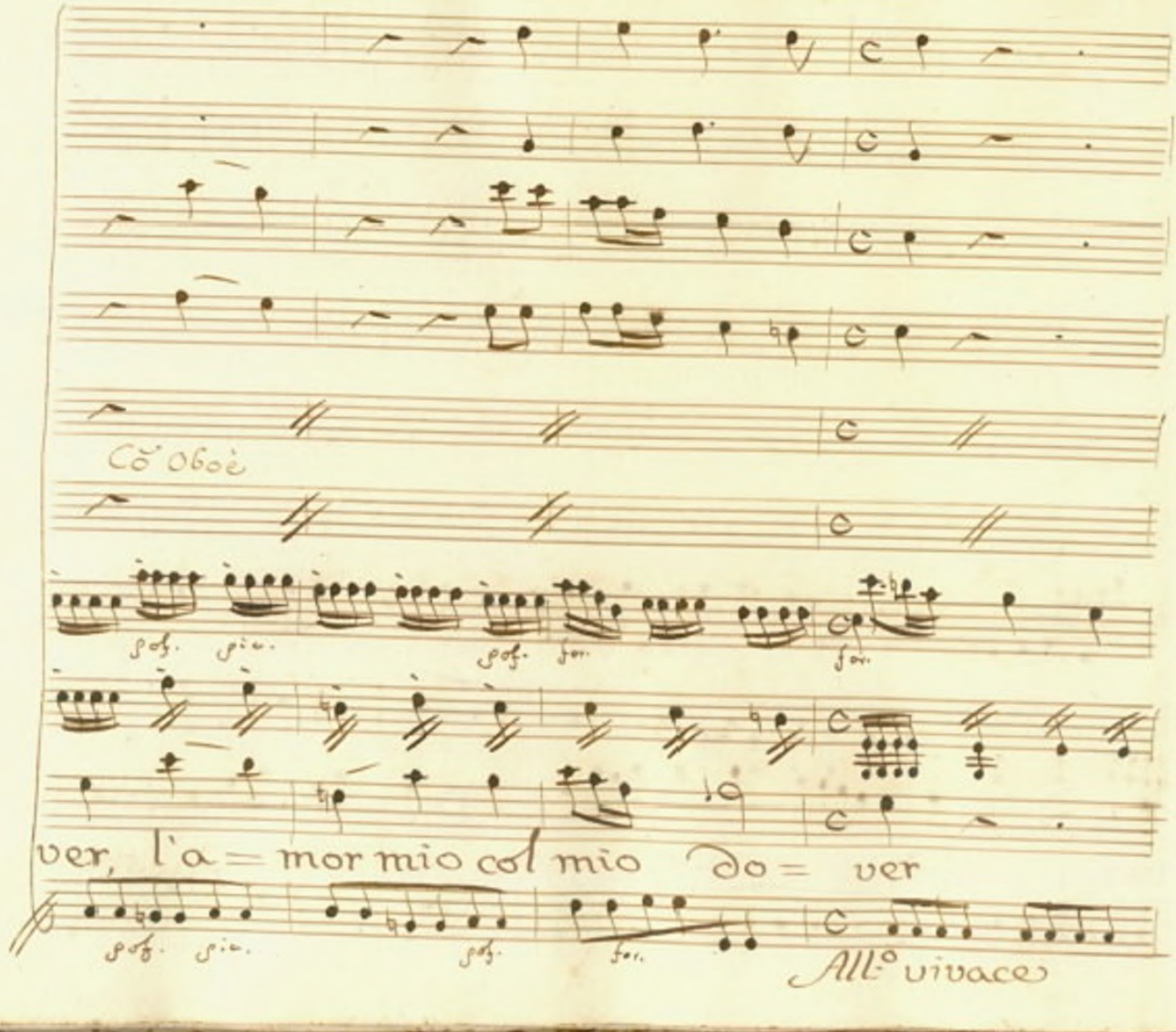

Unis.
o mia costanza,
so = lo il core non la =

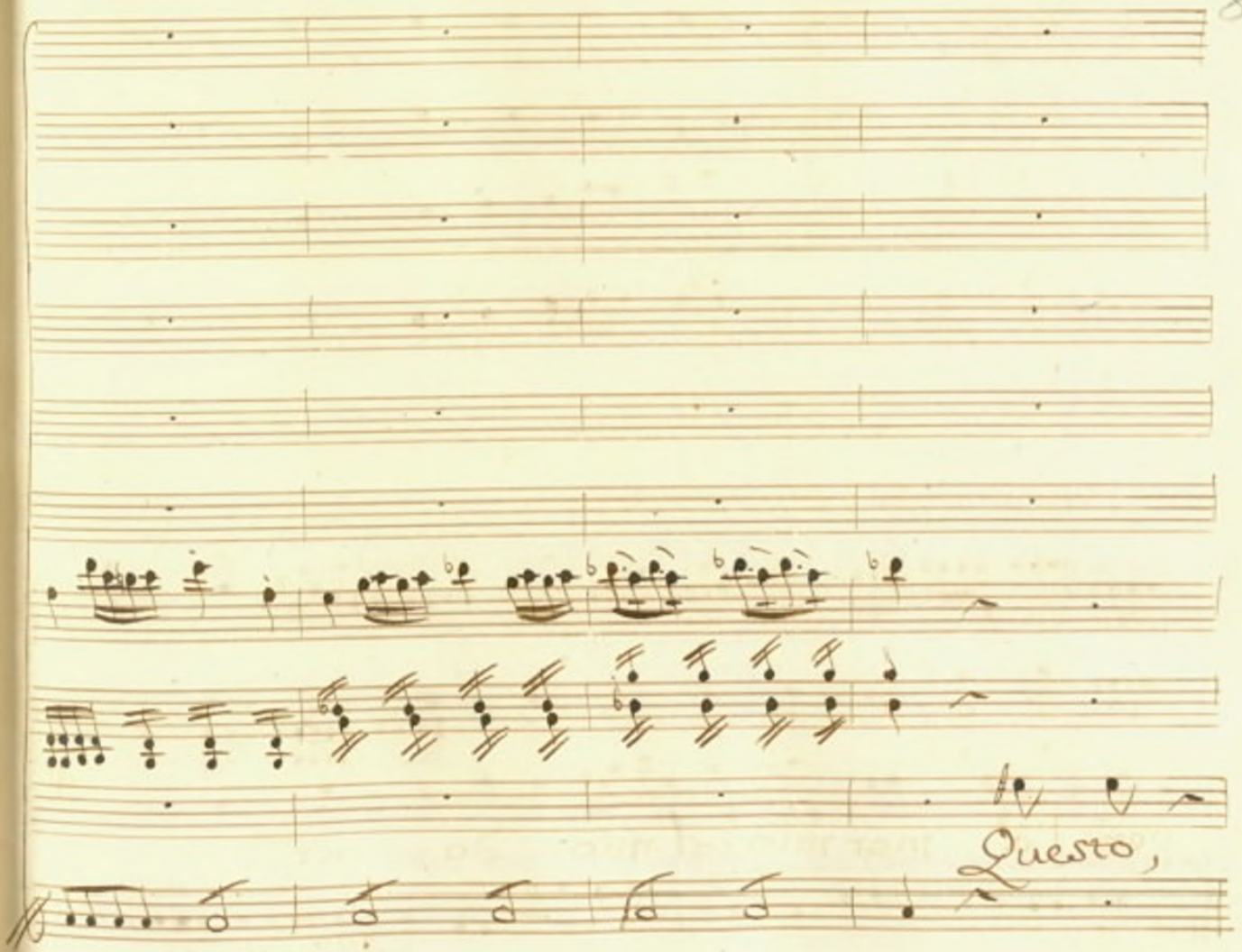

sciare a tanta impresa, a tan = ta impre =

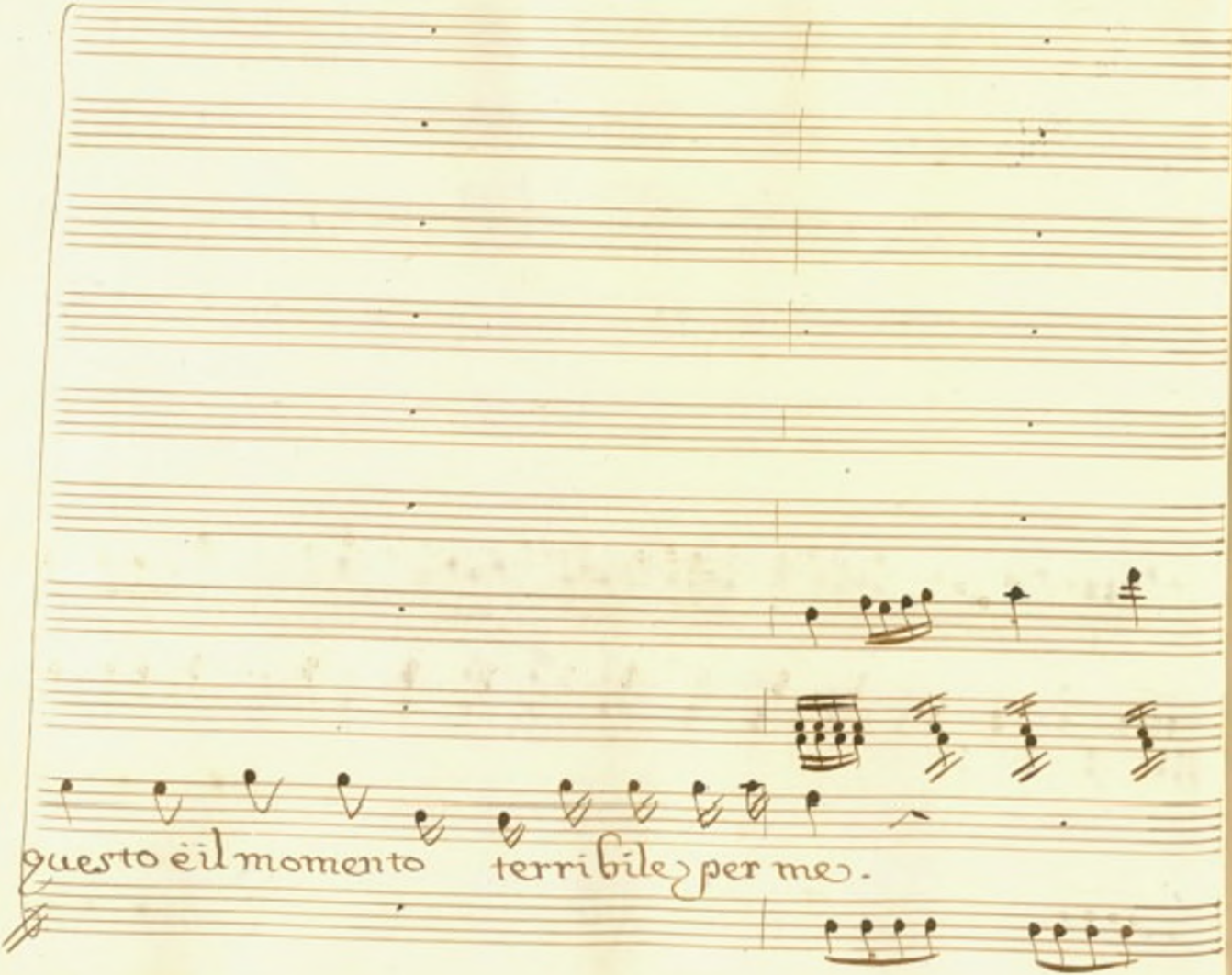

pia.
sa, or che vengono a con=
sof. pia.

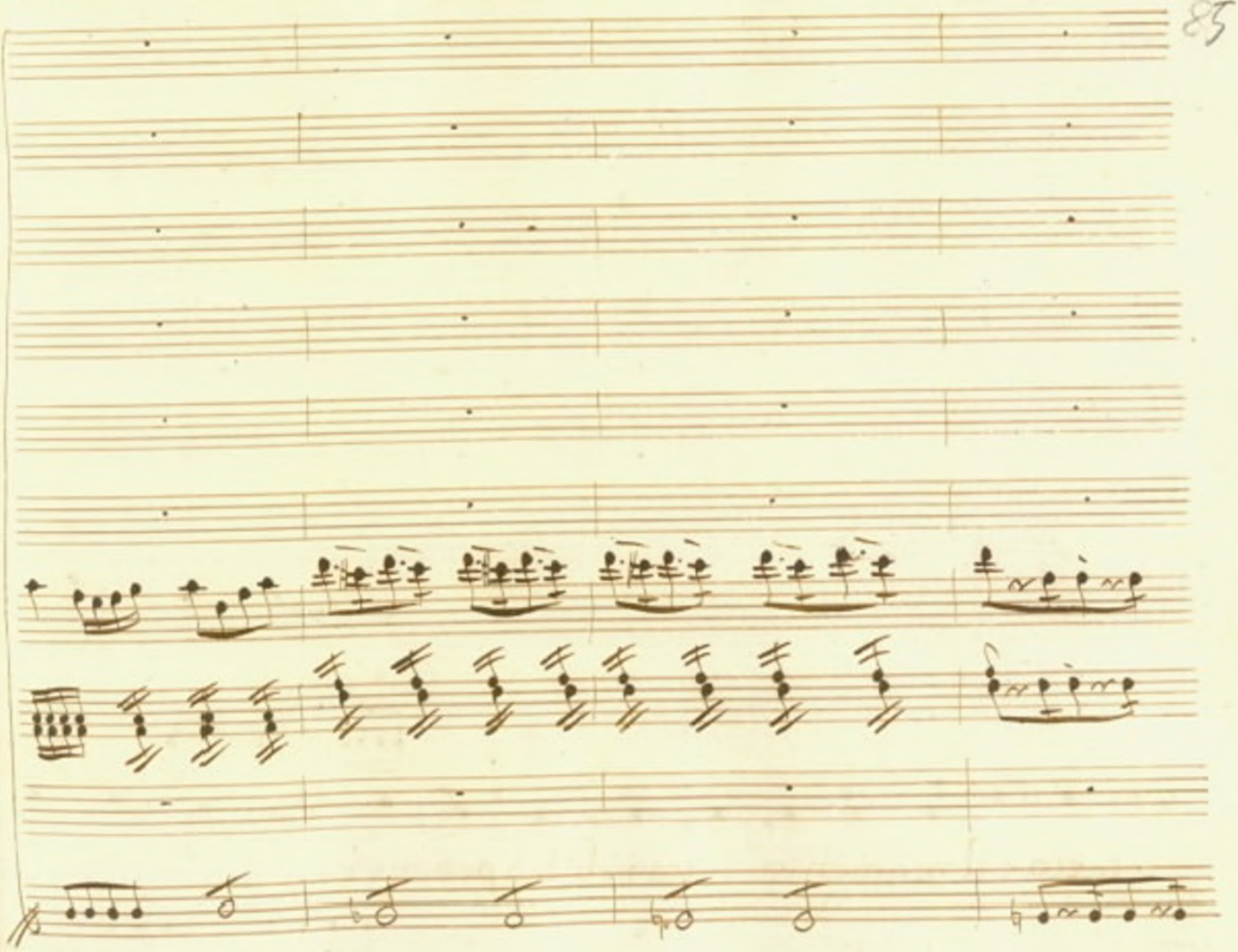

tesa
l'a = = mor mio col mio do

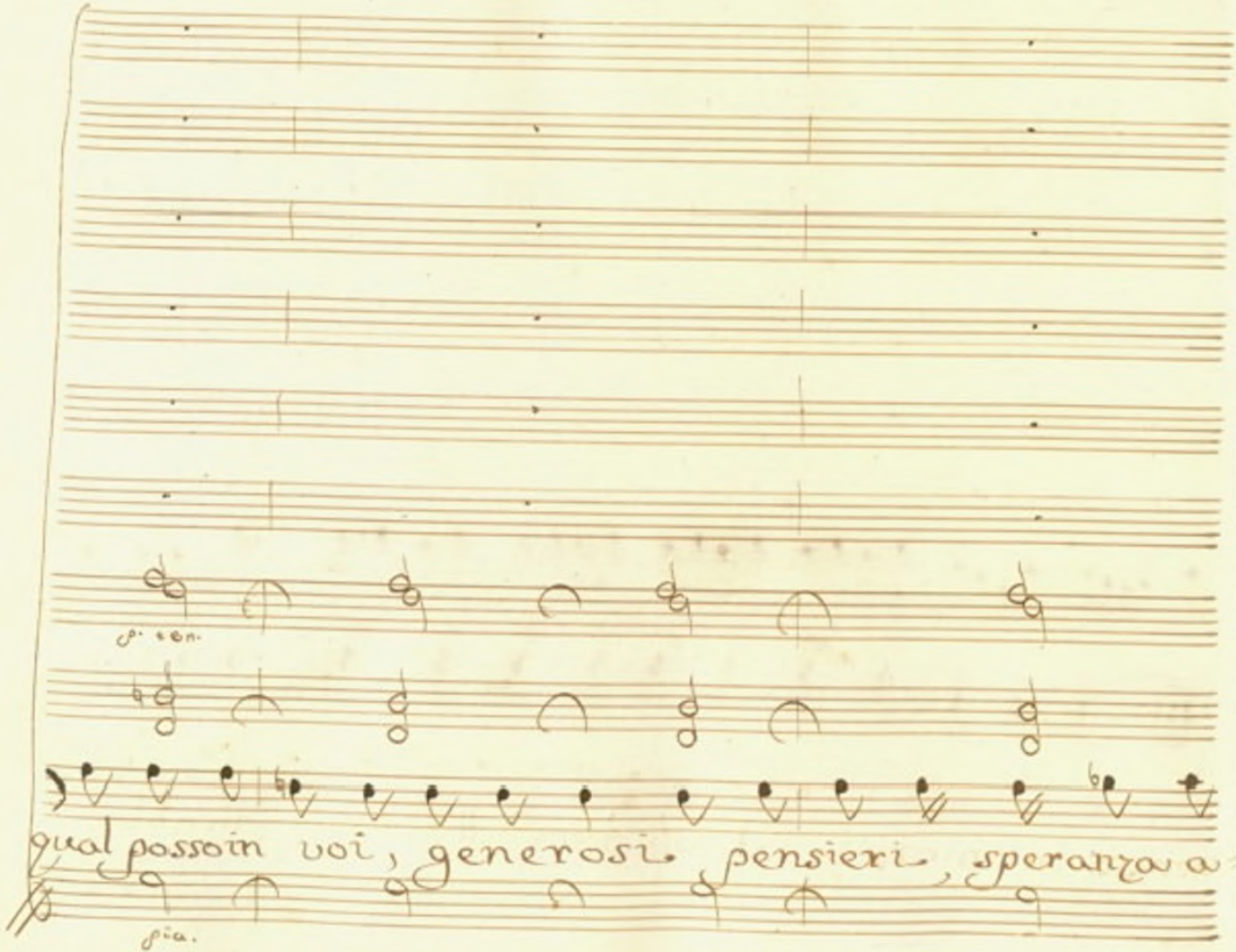

ver, l'a = = mor mio col mio do =

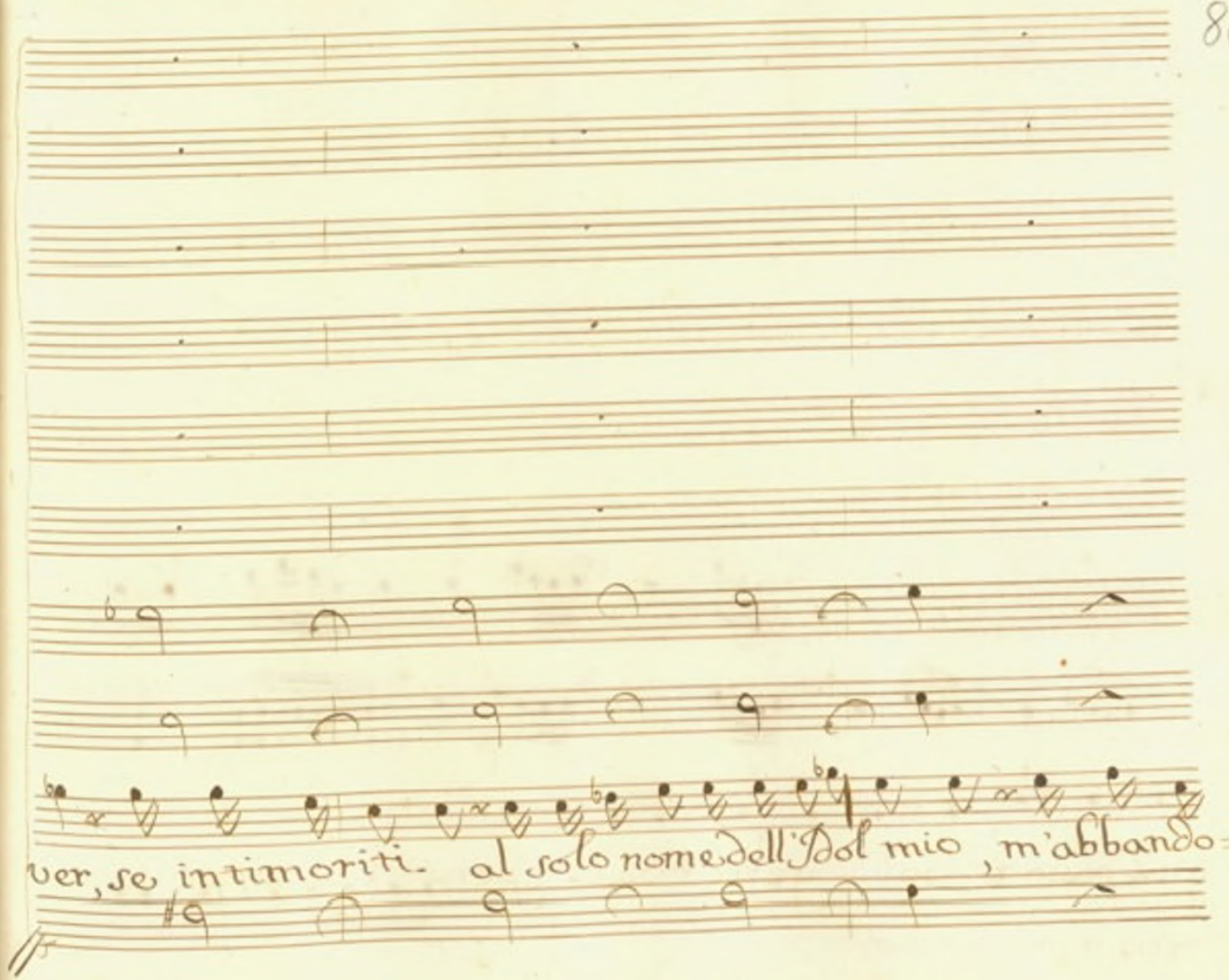

Cō oboè
ver, l'a = mor mio col mio do = ver
All.o vivace

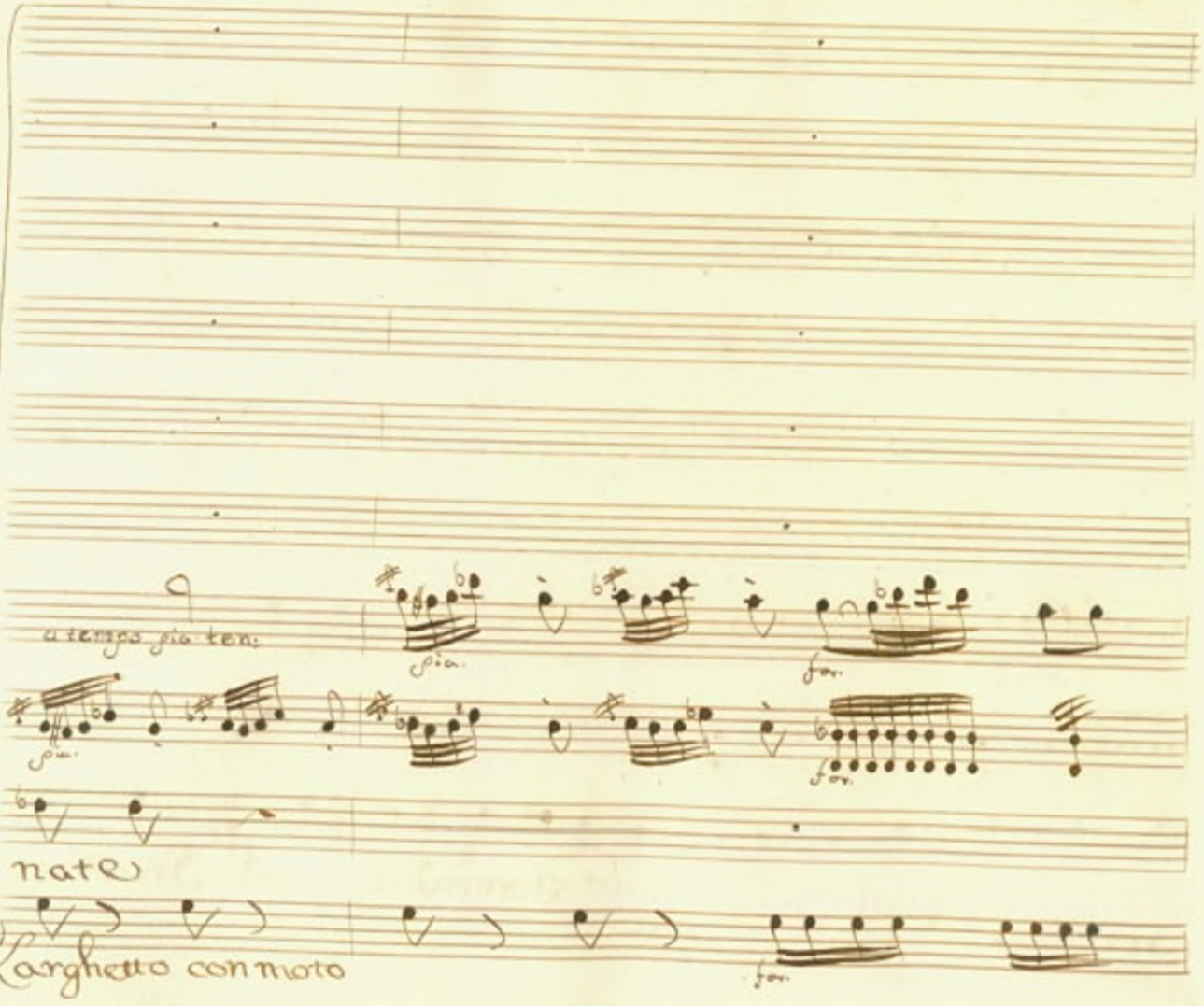

Questo,


questo è il momento terribile per me.




p. sen.
qual possoin voi, generosi pensieri, speranza a
pia.


ver, se intimoriti. al solo nome dell'Dol mio, m'abbando=



a tempo pia ten:

pia.

for.

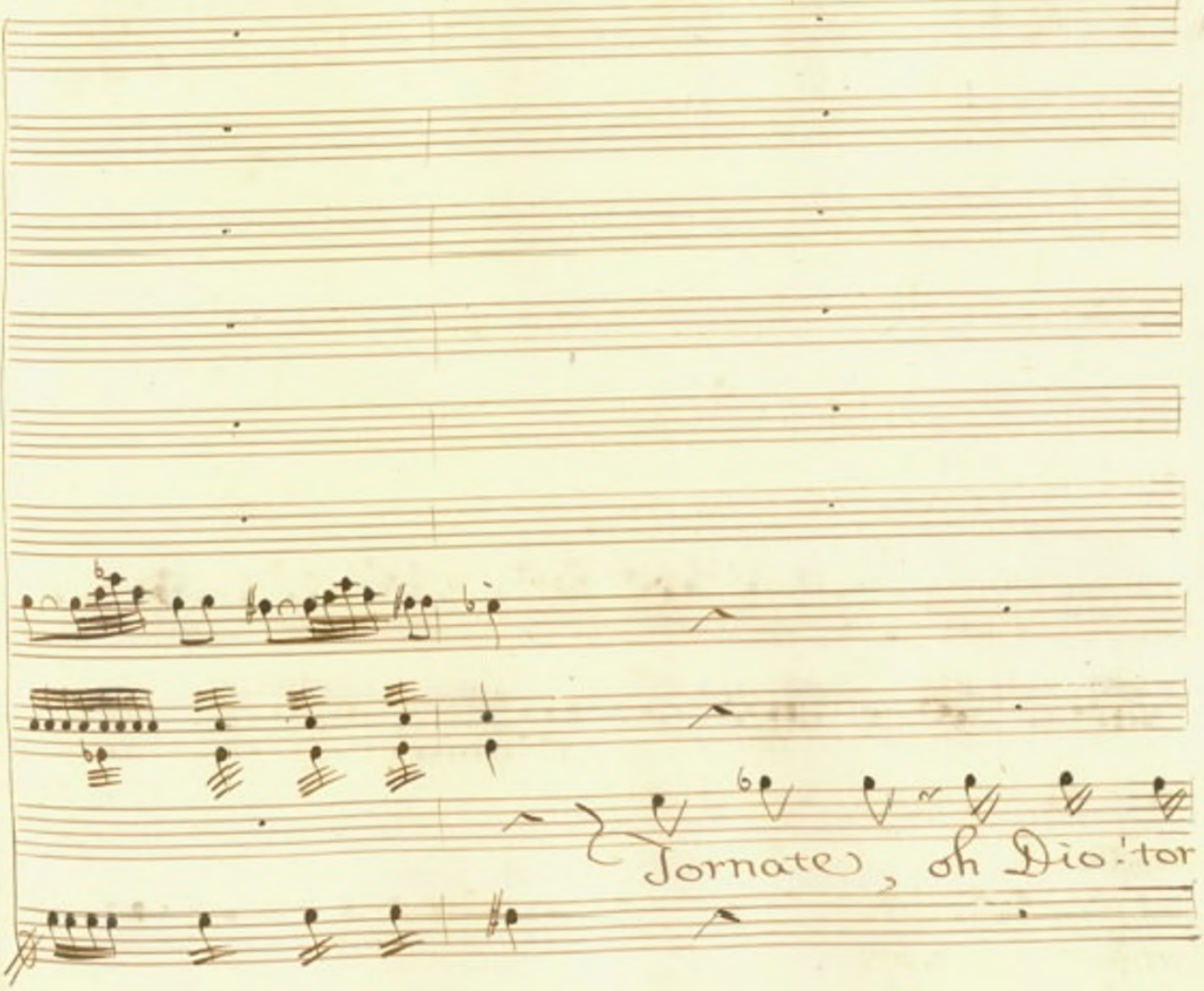
pia.

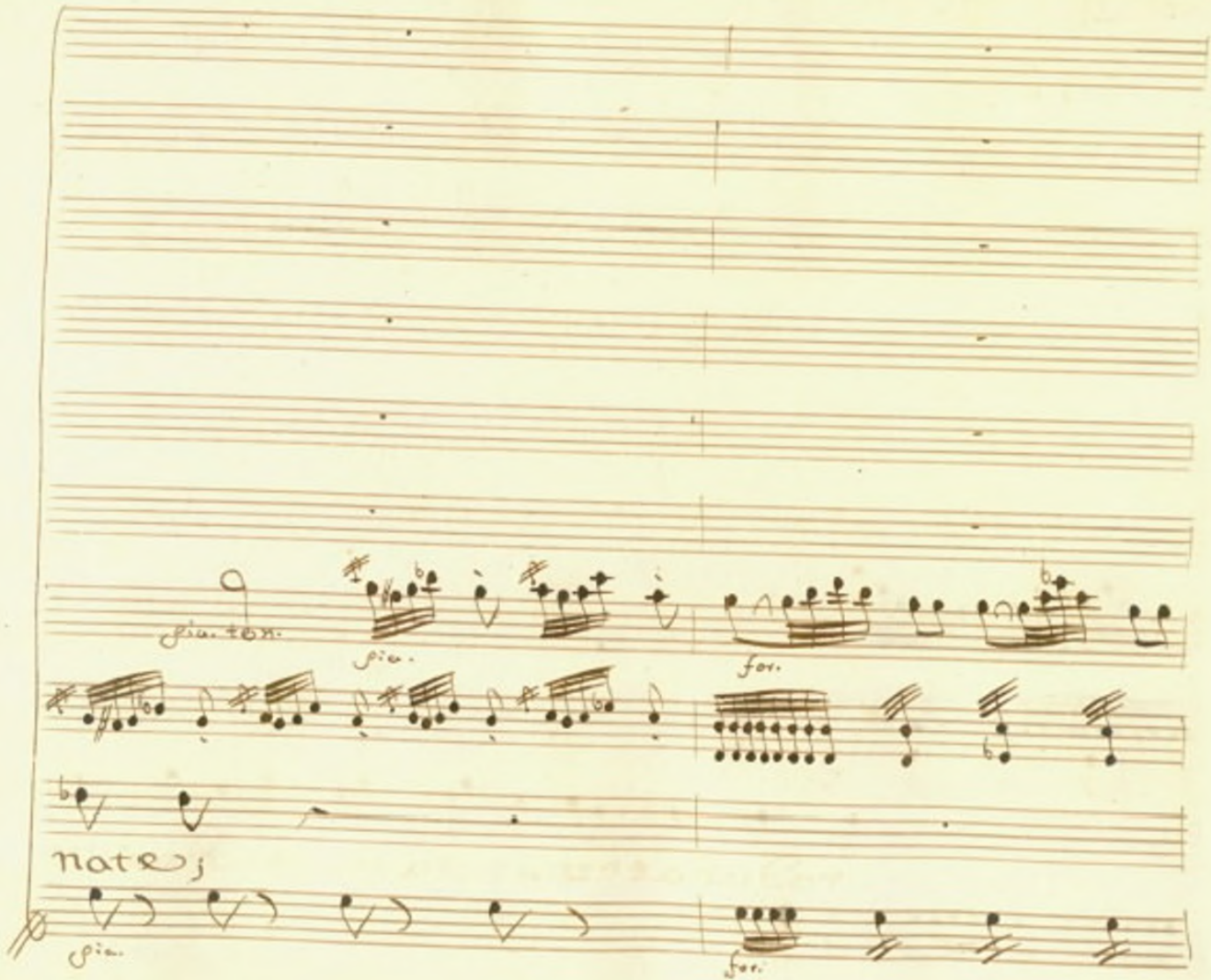
for.

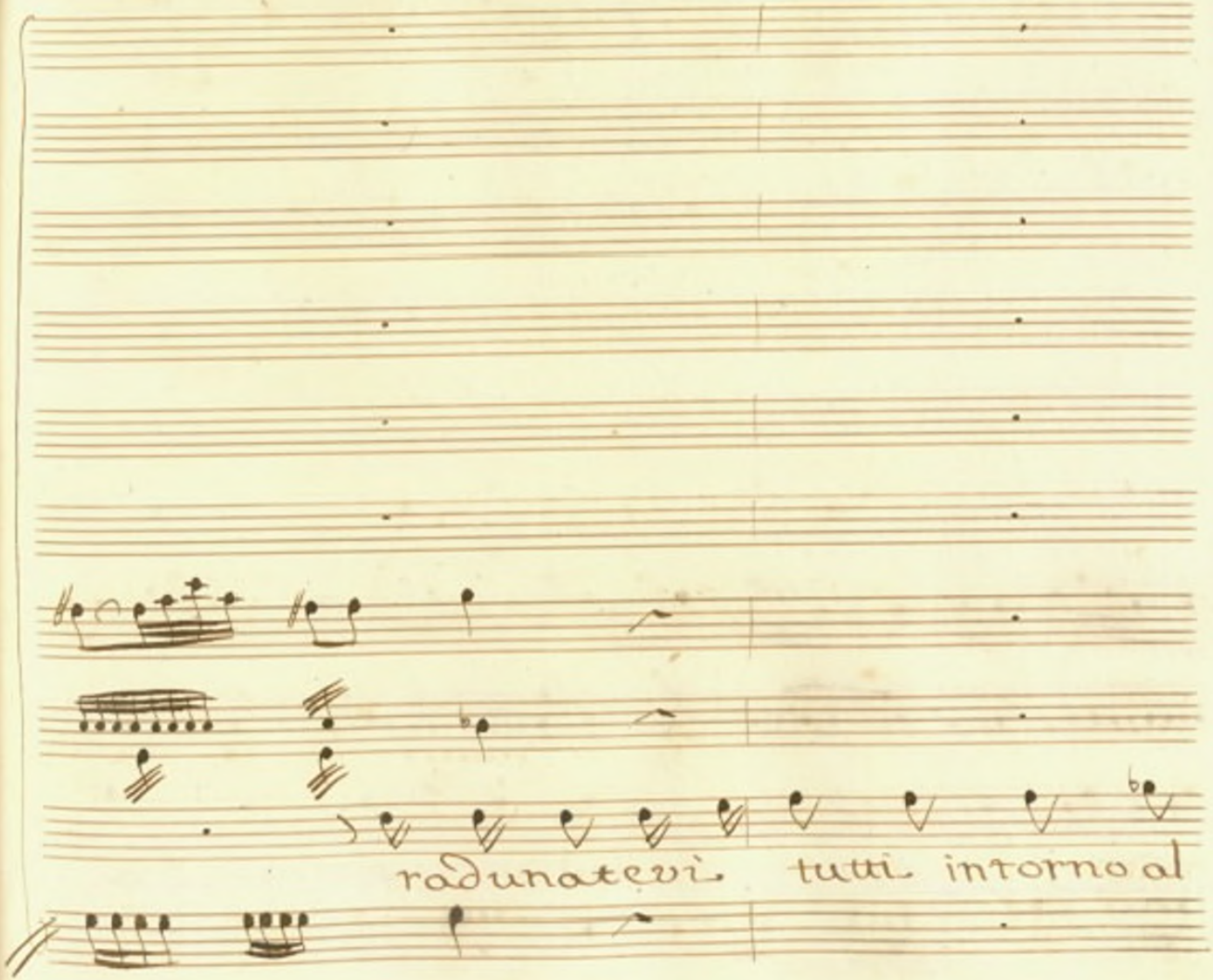
nate

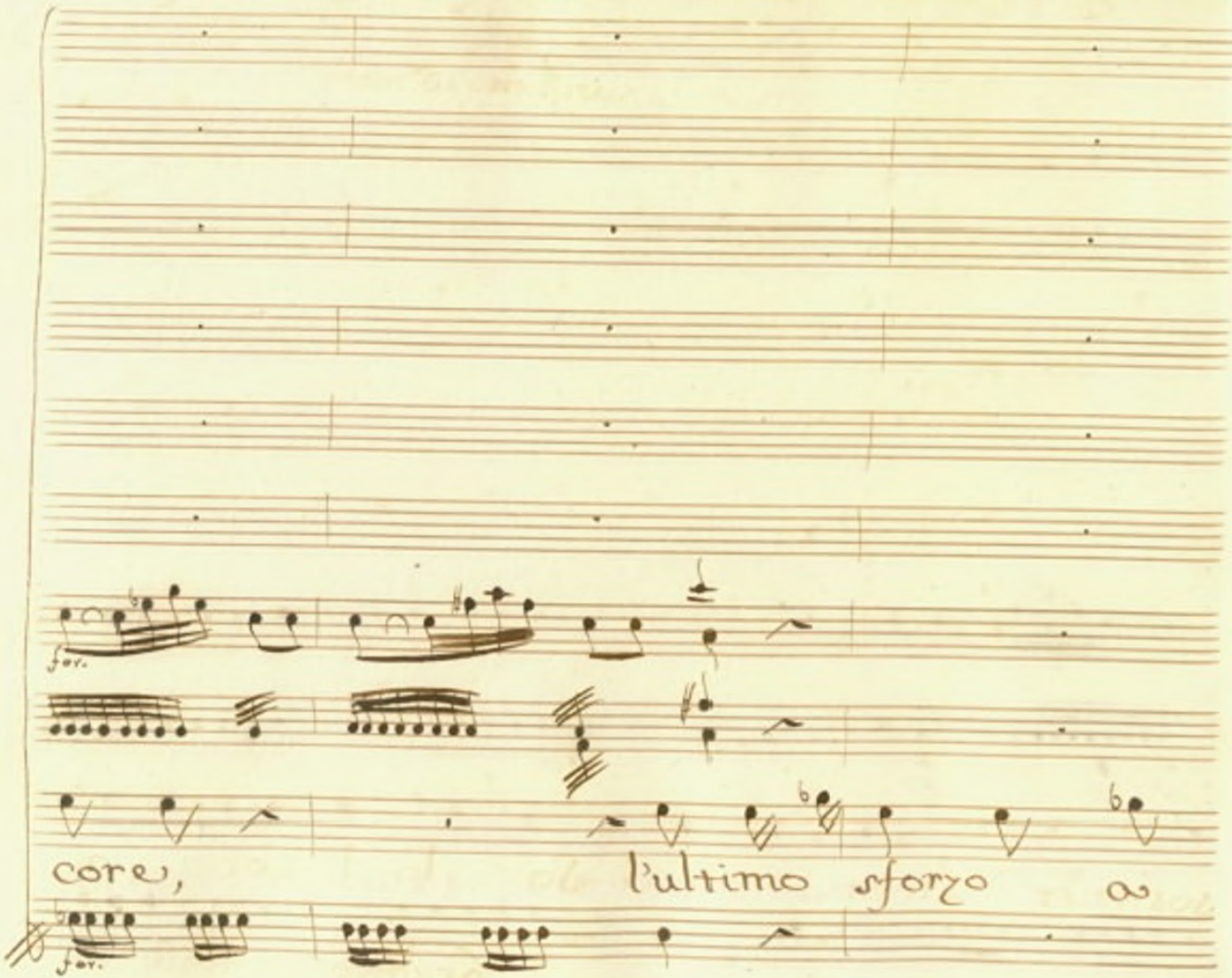
Larghetto con moto

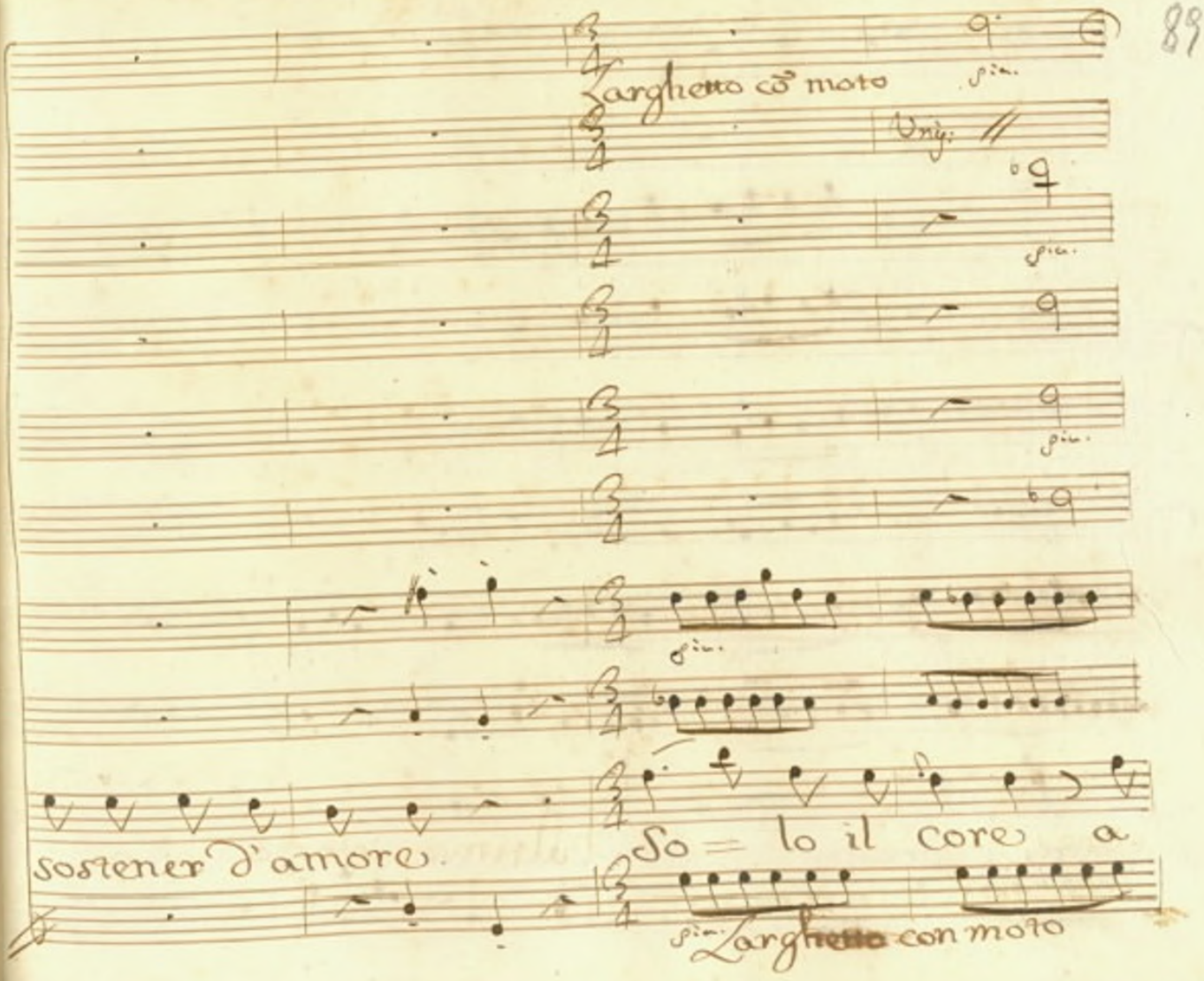
for.

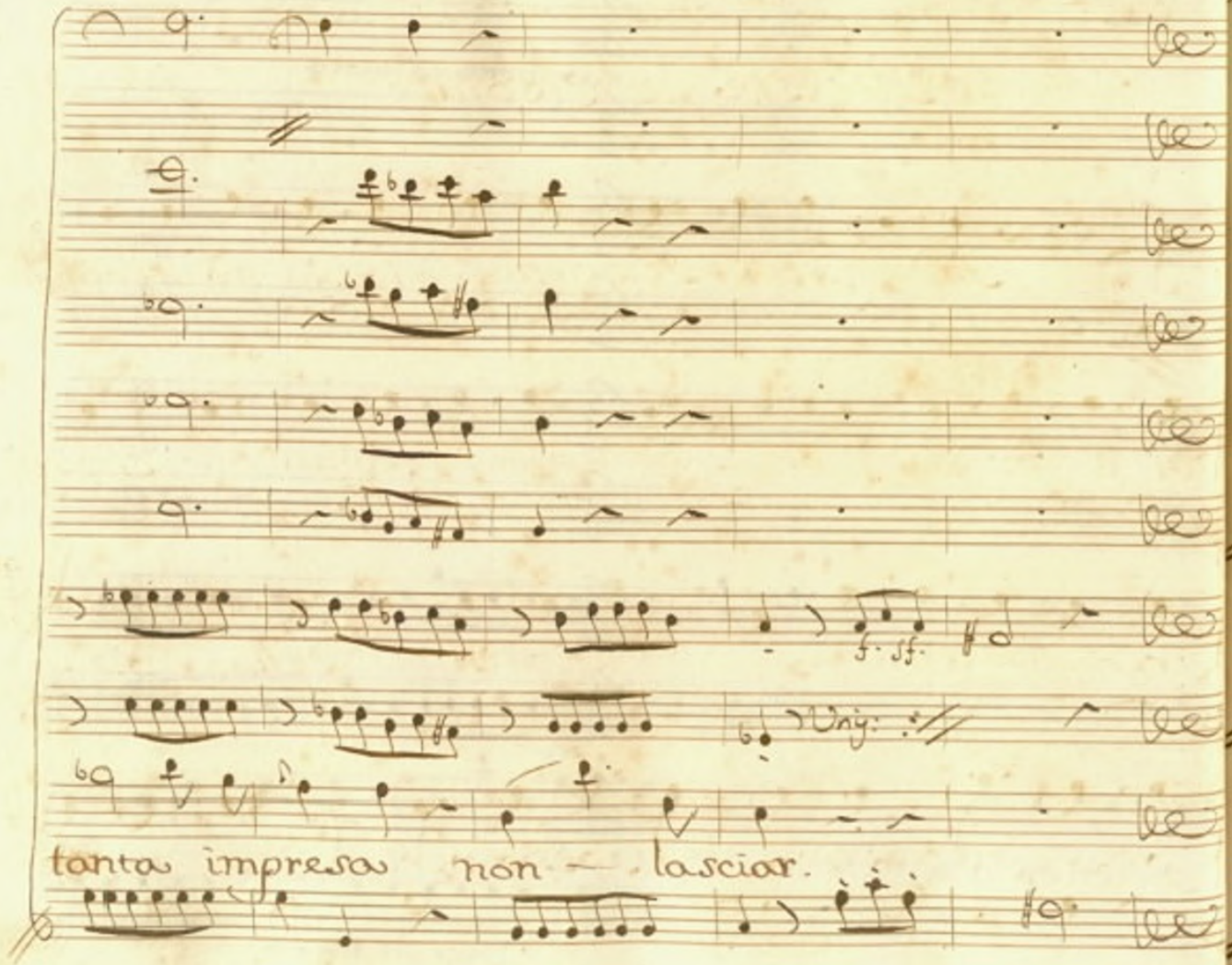

Tornate, oh Dio! tor=


pia. ten.
pia.
for.
nate;
pia.
for.


radunatevi tutti intorno al


core,
l'ultimo sforzo

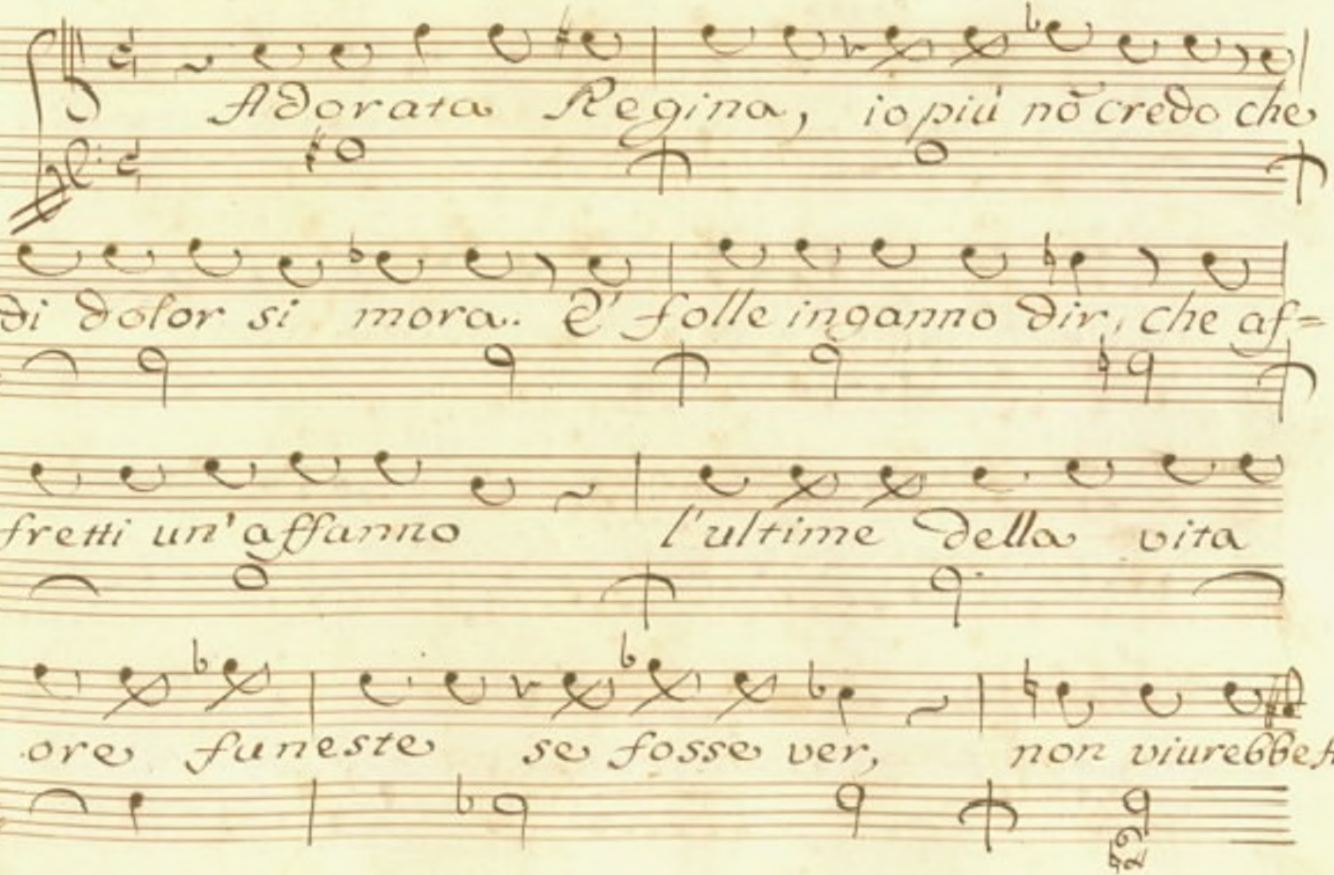

Larghetto cō moto
Unis:
sostener d'amore.
So = lo il core a
Larghetto con moto


f. sf.
Unis.
tanta impresa non — lasciar.

alto 2.º / Scena, Recc.vo con Istrom.ti, e Duetto. 8.



# Alceste, e Cleonice

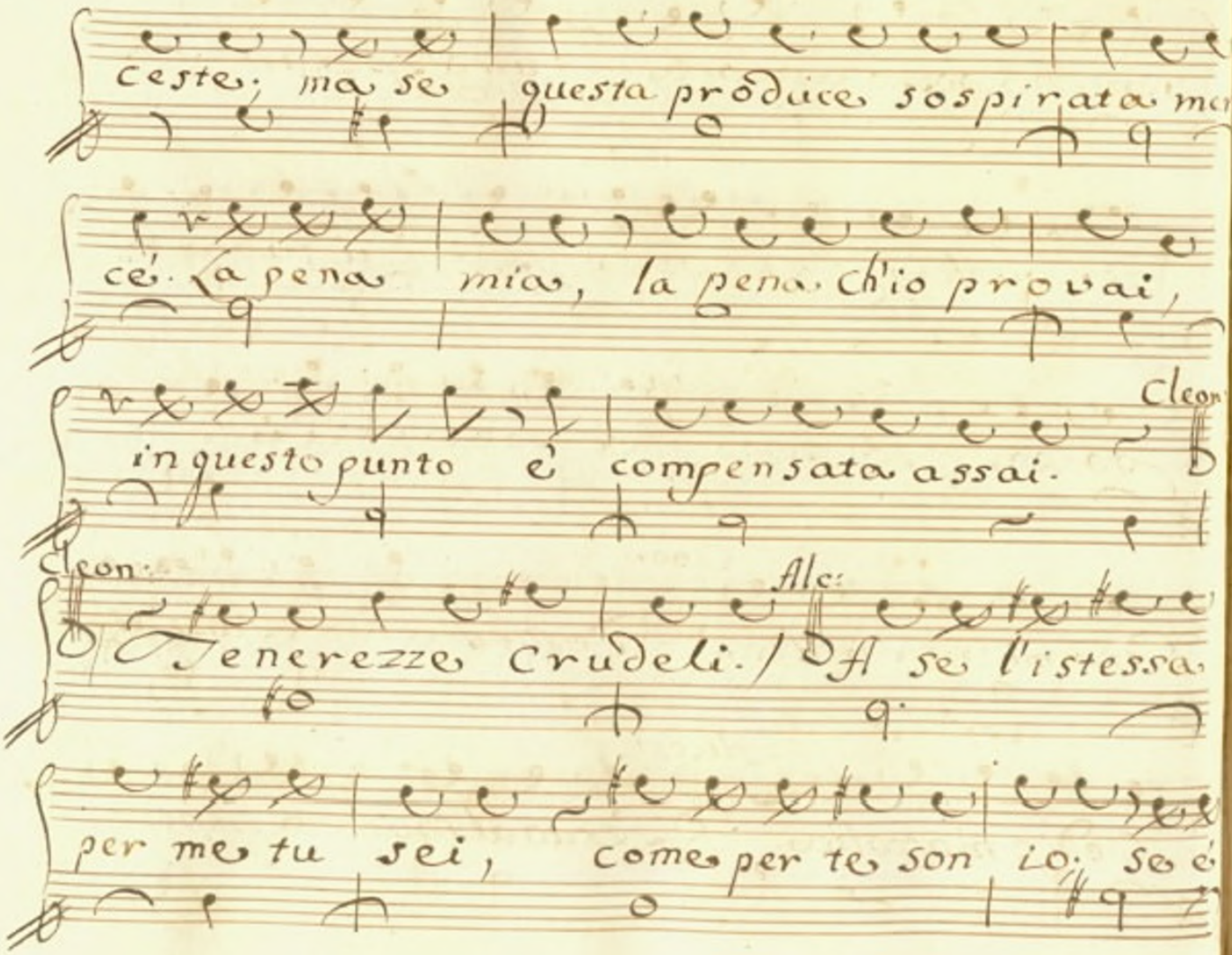


Adorata Regina, io più nõ credo che

di dolor si mora. E' folle inganno dir, che af=

fretti un'affanno l'ultime della vita

ore funeste se fosse ver, non viurebbe Al=


Ceste: ma se questa produce sospirata me
cé: La pena mia, la pena ch'io provai,
Cleon
in questo punto è compensata assai.
Cleon:
Alc:
Tenerezze crudeli. / A se l'istessa
per me tu sei, come per te son io: se é

ver, che posso ancora tutto sperar da

te, qual fù l'errore per cui tanto ri-

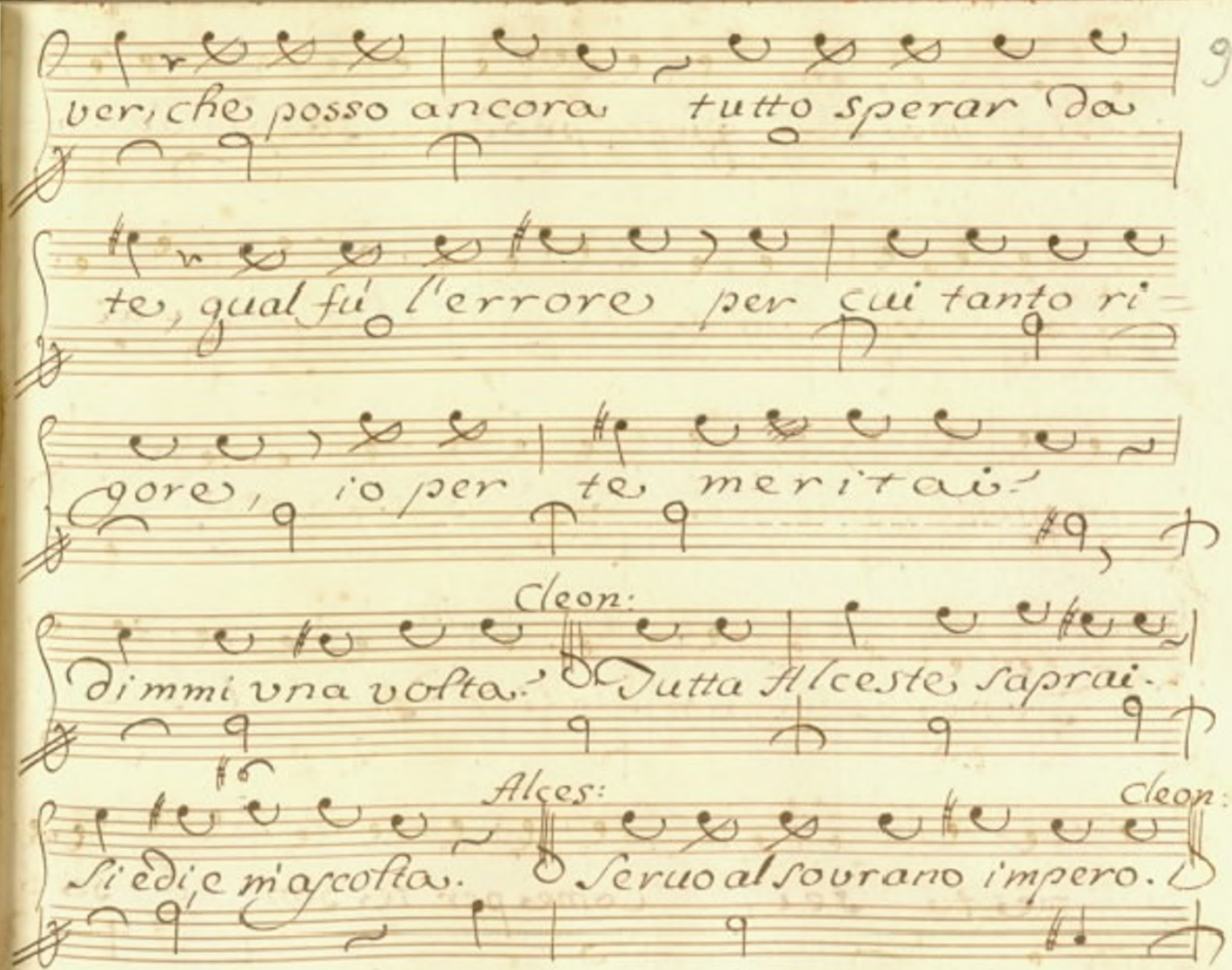
gore, io per te meritai?

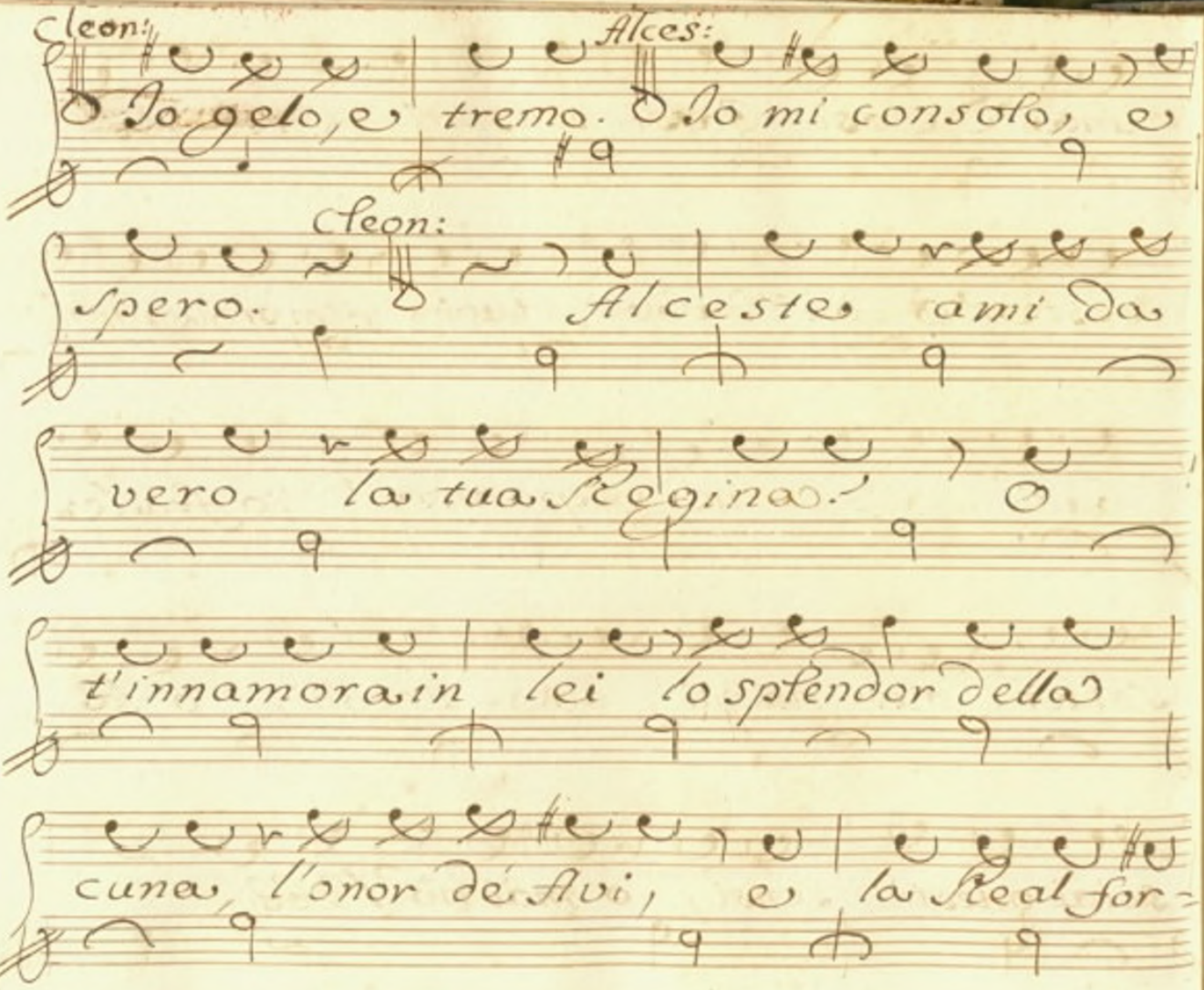
Cleon:

dimmi vna volta? Tutta Alceste saprai.

Alces: Cleon:

Si edi, e m'ascolta. Seruo al sovrano impero.




Cleon:
Alces:
Io gelo, e tremo. Io mi consolo, e
Cleon:
spero. Alceste a mi da
vero la tua Regina.
t'innamora in lei lo splendor della
cuna, l'onor de Avi, e la Real for-

Alces:

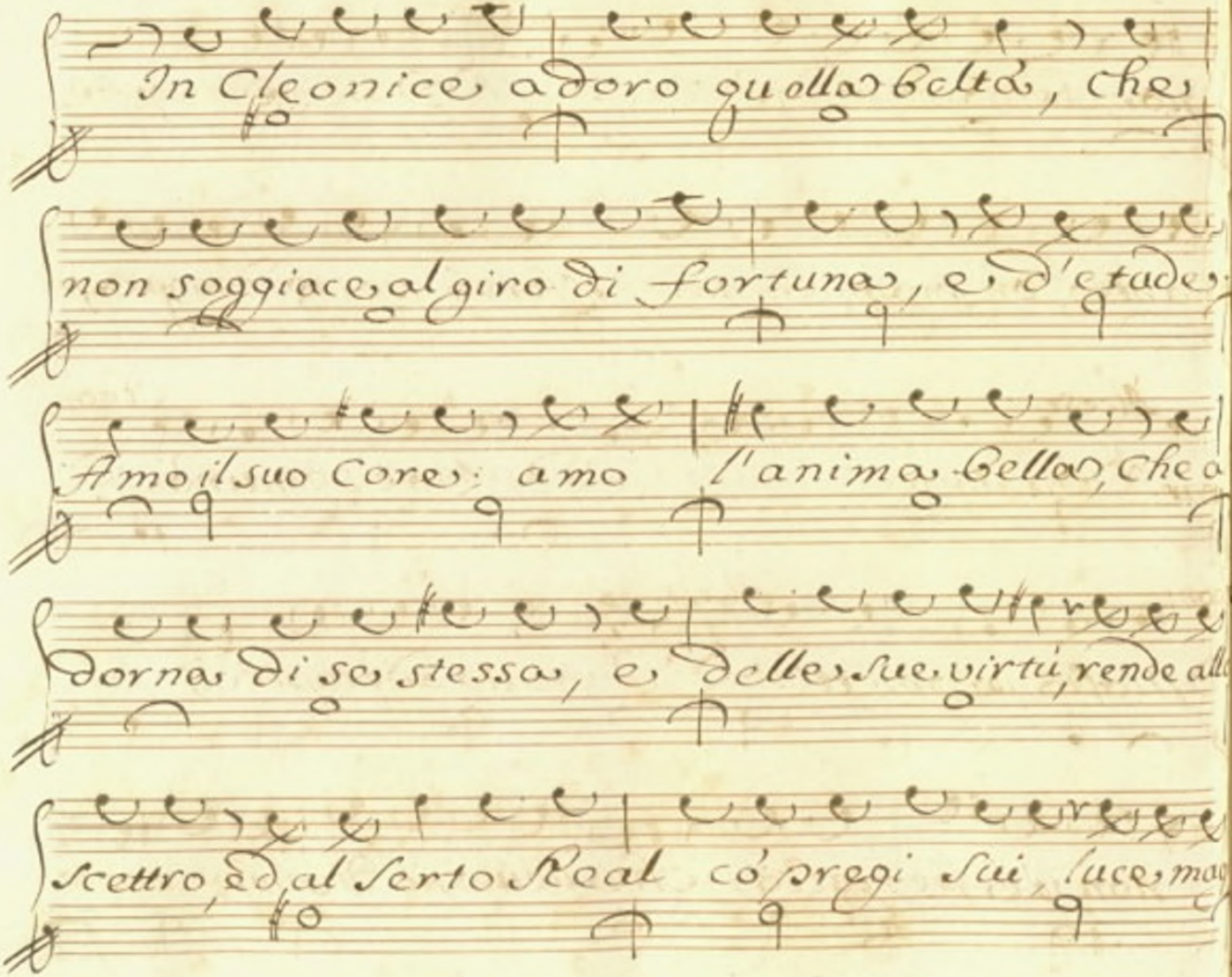
tuna. O Così bassi pensieri Credi in Al-

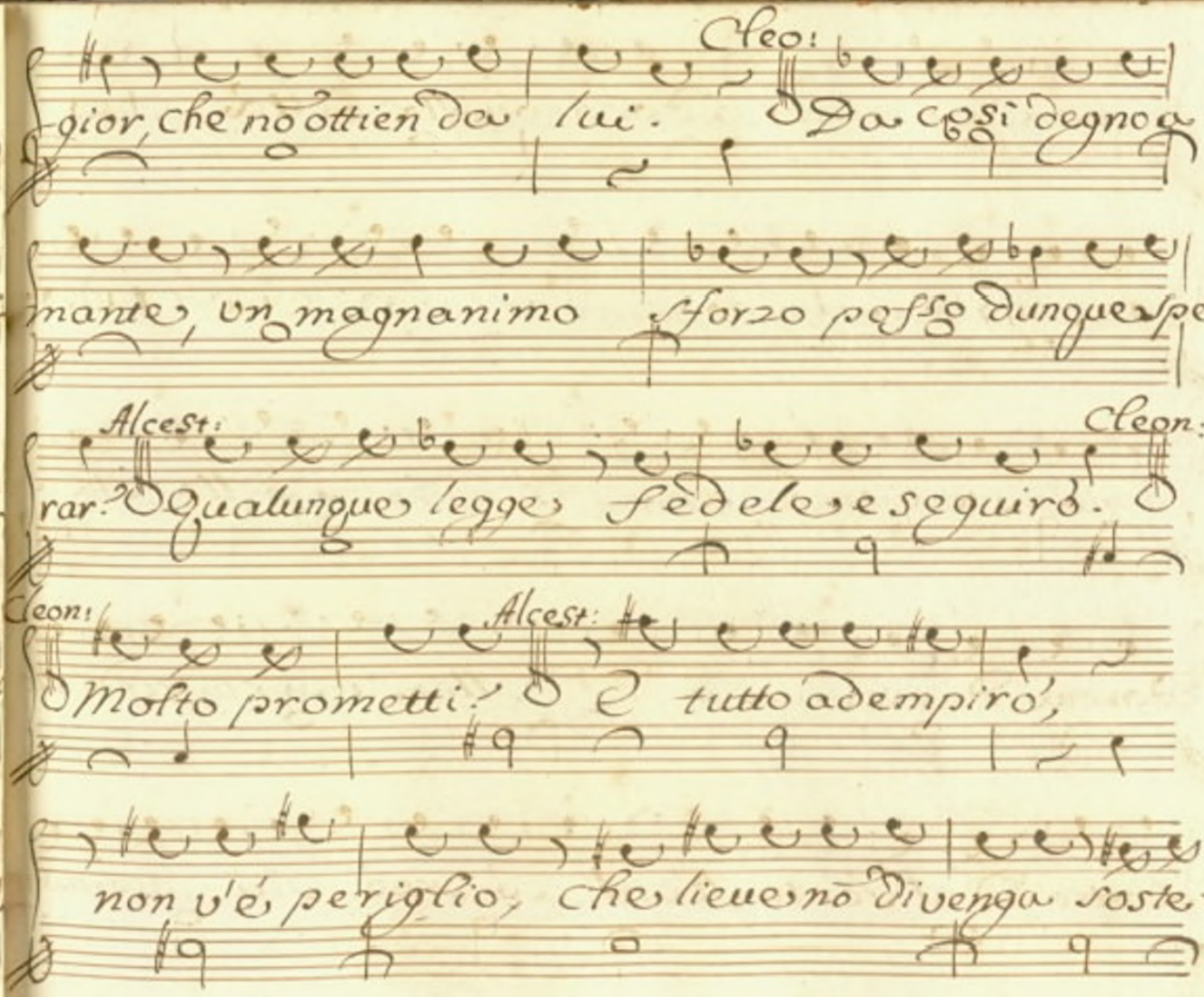
ceste. O con' dubbj tuoi rimprouerar mi

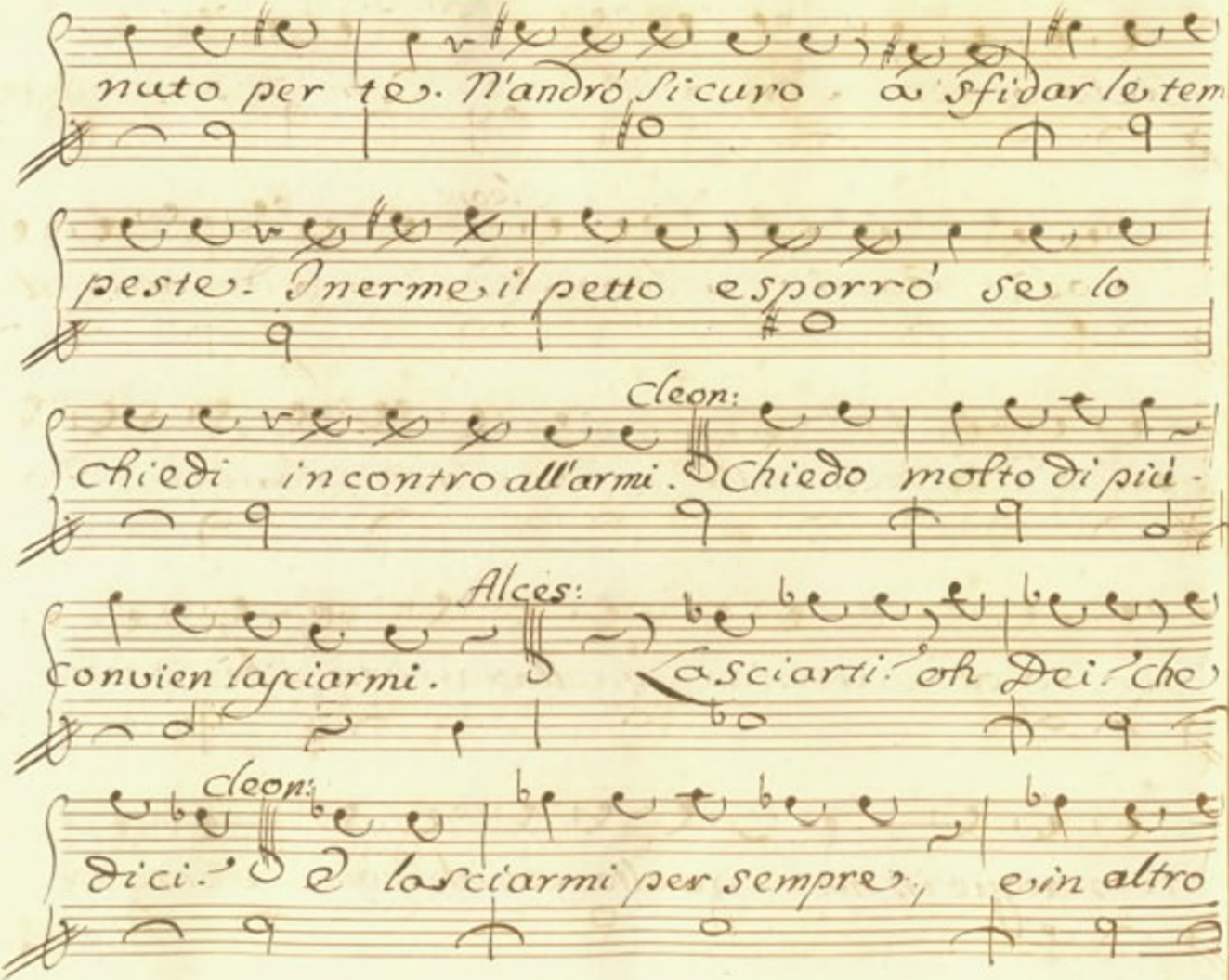
vuoi le paterne Capanne. io fra le

selue, oue nacqui, oue crebbi, o la-

sciai questi sensi, o mai nõ l'ebbi.


In Cleonice adoro quella beltà, che
non soggiace al giro di fortuna, e d'etade
Amo il suo Core: amo l'anima bella, che a
dorna di se stessa, e delle sue virtù rende all
scettro, ed al serto Real co' pregi sui, luce ma


Cleo:
gior, che nō ottien da lui. Da così degno a =
mante, un magnanimo sforzo passo dunque spe =
Alcest:
Cleon:
rar? Qualunque legge fedele seguirò.
Cleon:
Alcest:
Molto prometti? E tutto adempirò,
non v'è periglio, che lieue nō divenga soste =


nuto per te. N'andrò sicuro a sfidar le tem
peste. Inerme il petto esporrò se lo
Cleon:
chiedi incontro all'armi. Chiedo molto di più -
Alces:
convien lasciarmi. Lasciarti? oh Dei! che
Cleon:
dici? lasciarmi per sempre, e in altro

Alces:

Cielo viuer senza di me? O Machi prescriue

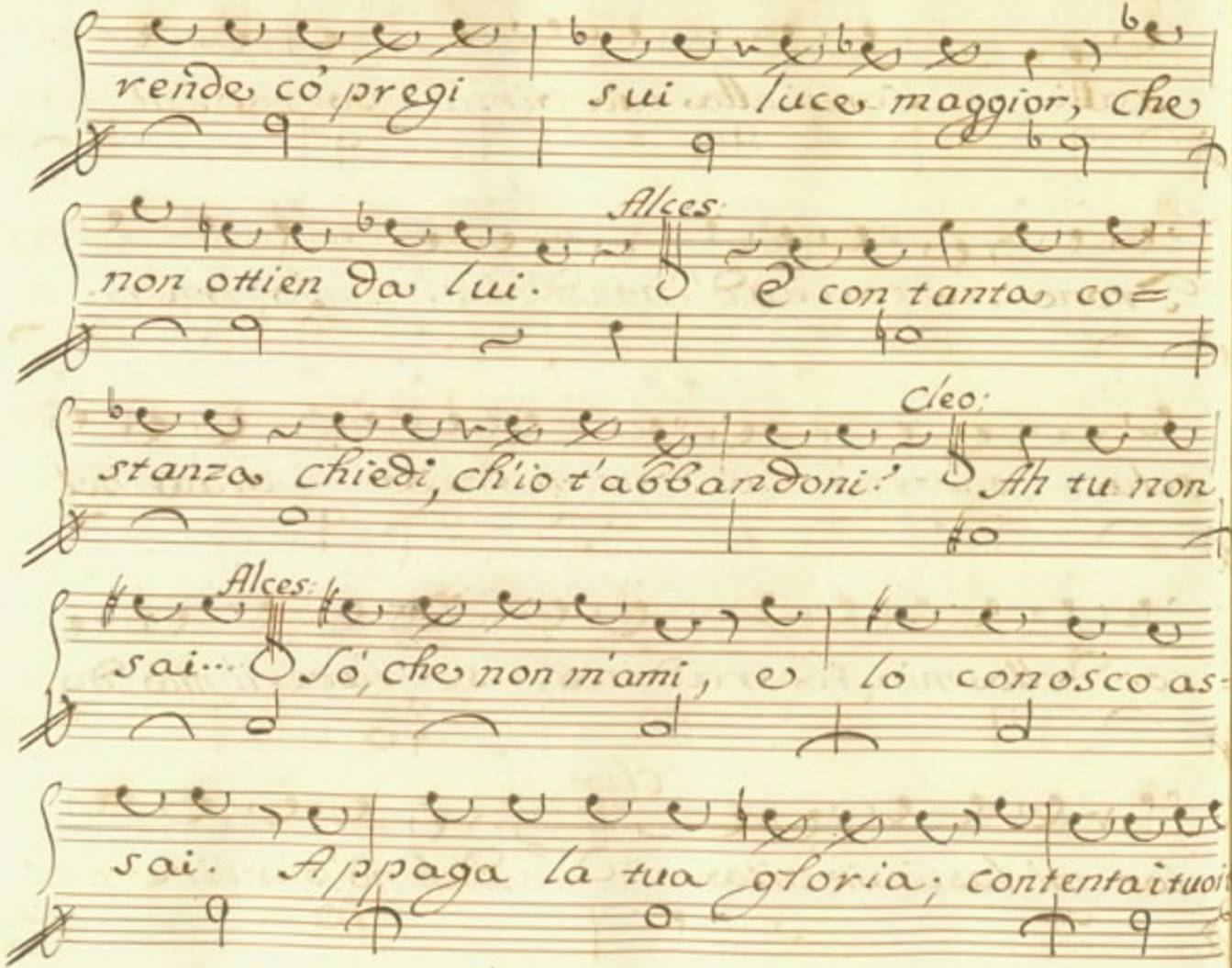
Cleon:

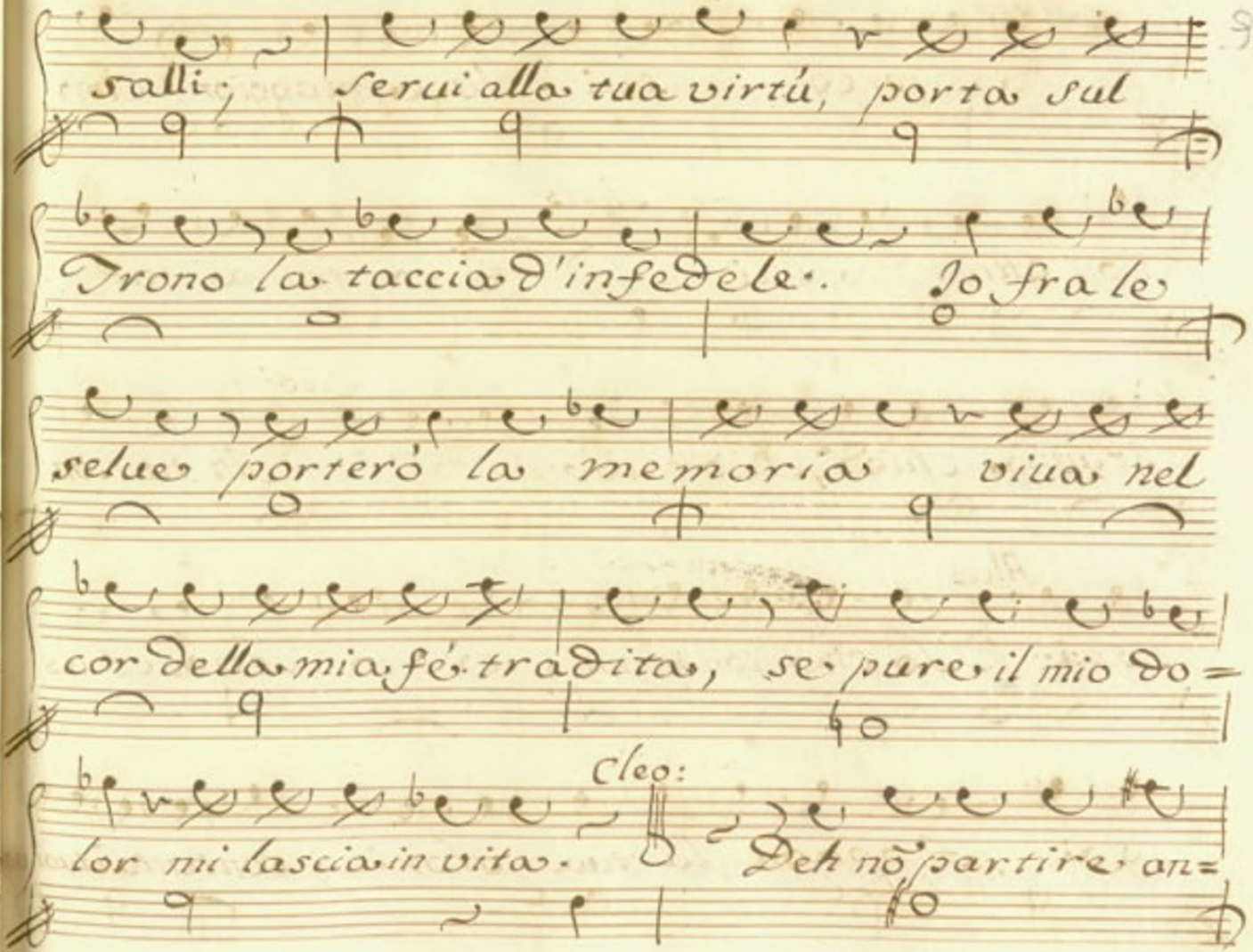
così Barbara legge? O Il mio decoro, il

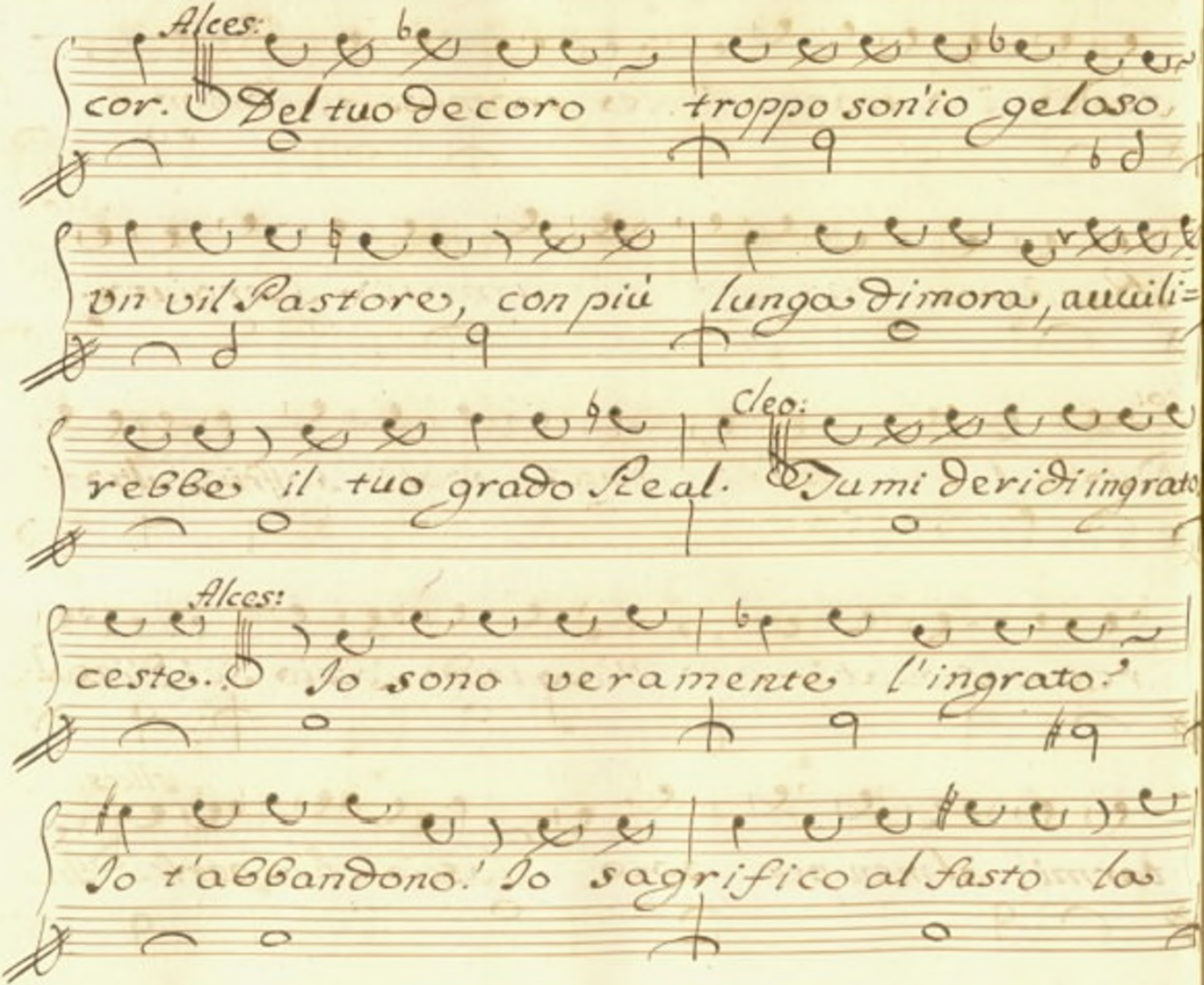
genio de vassalli, la giustizia, il do=

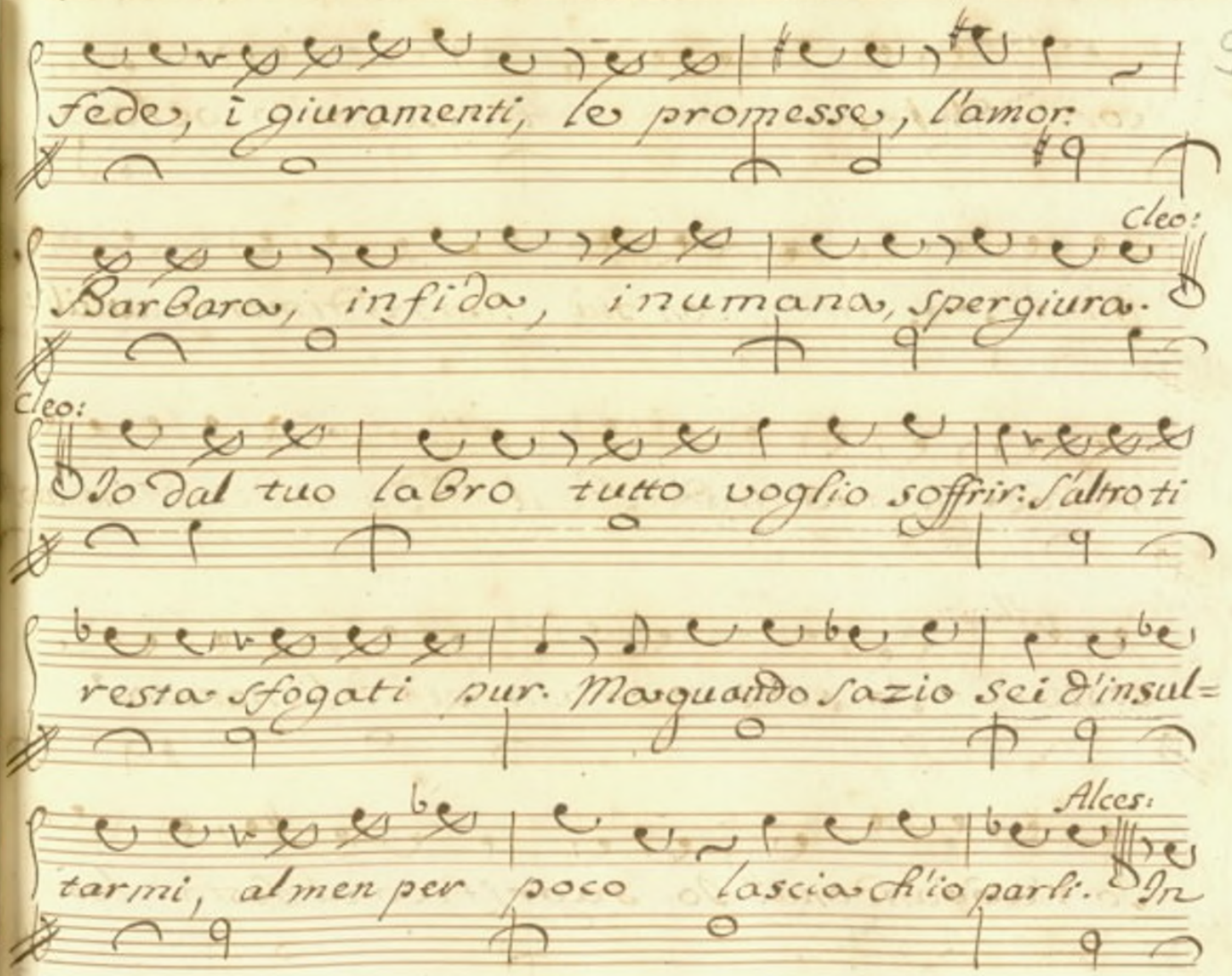
ver, la gloria mia, quella virtù, che tanto

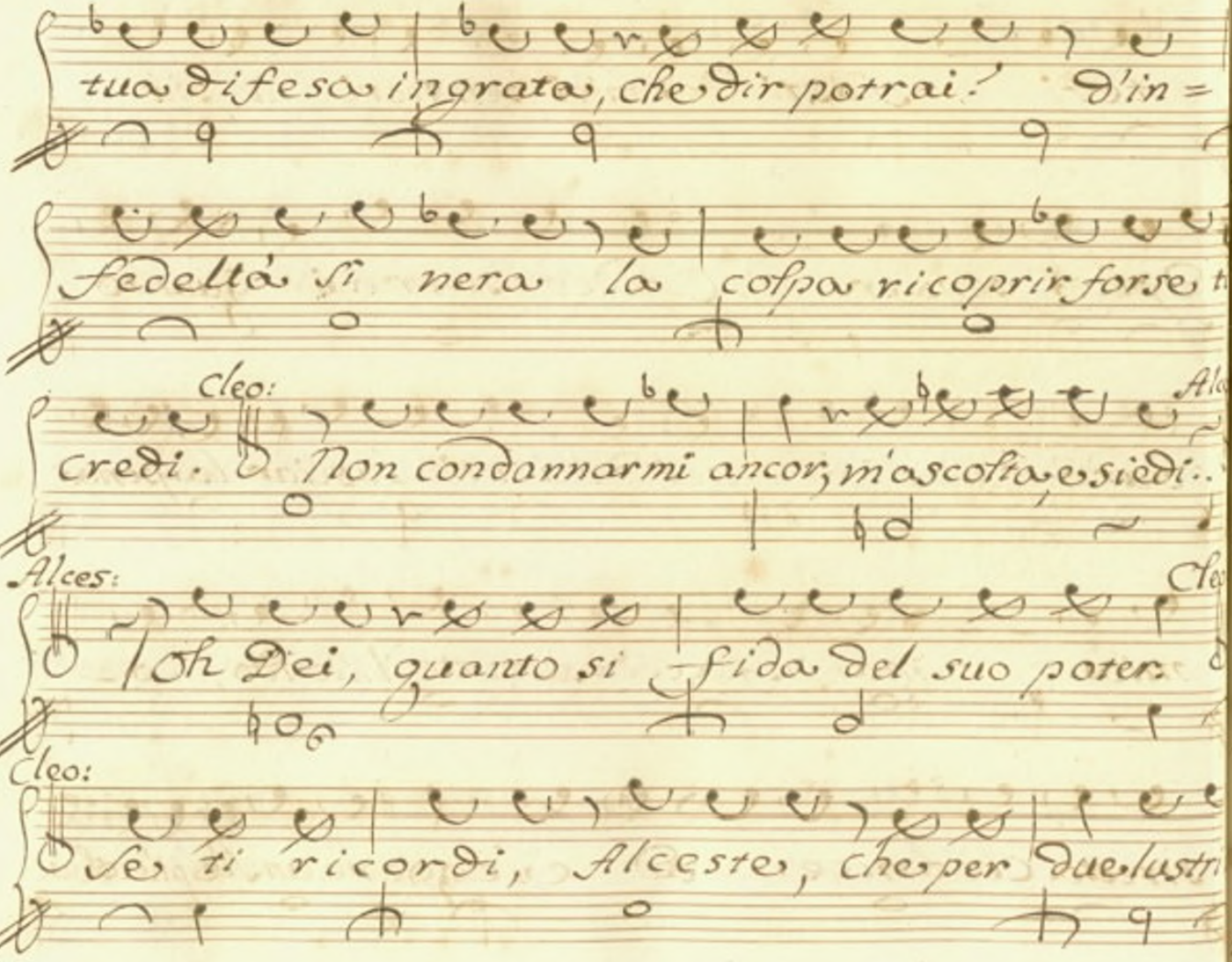
ti piacque in me, quella che al Regio serto

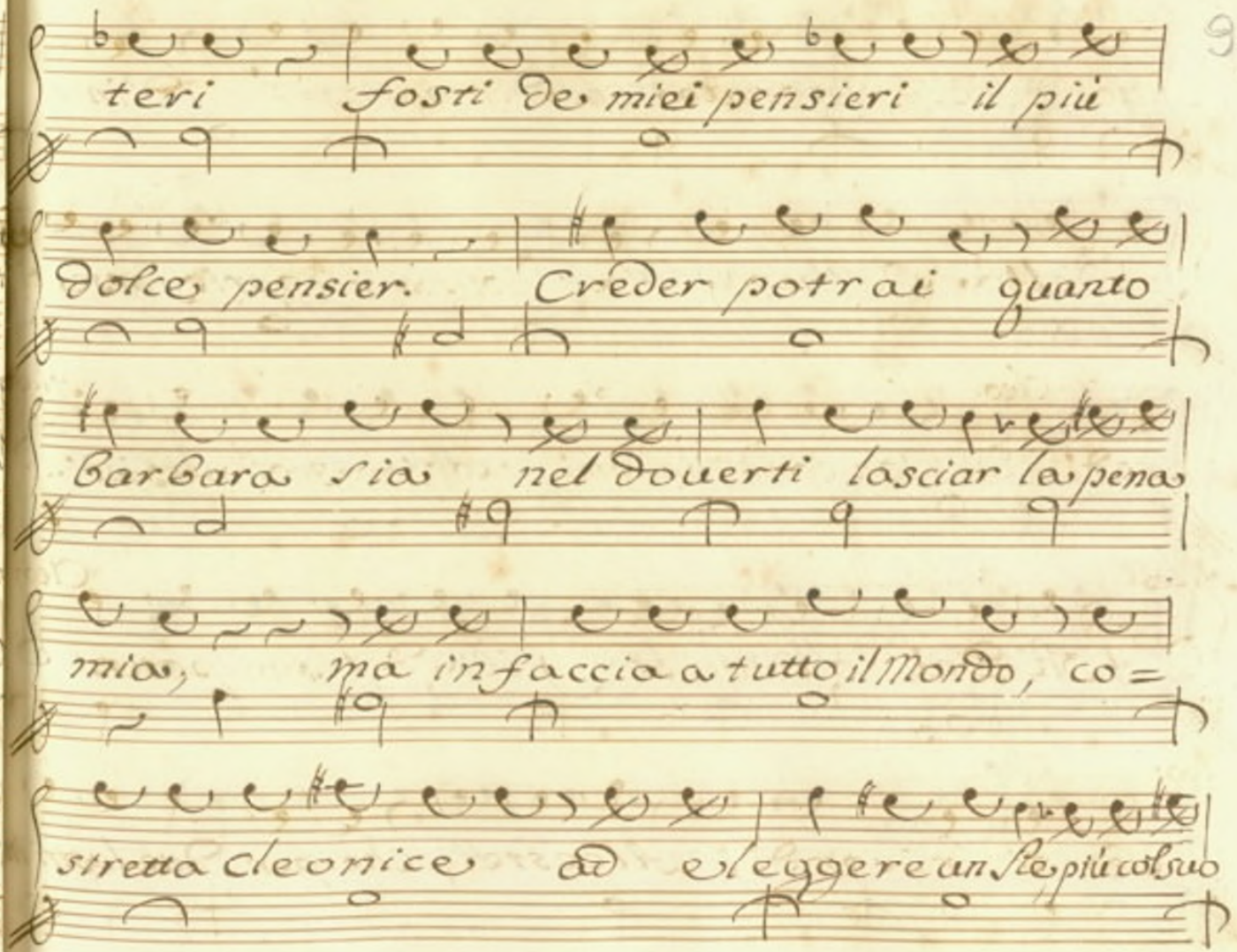

rende co' pregi sui luce maggior, che
Alces:
non ottien da lui. con tanta co=
Cleo:
stanza chiedi, ch'io t'abbandoni? Ah tu non
Alces:
sai... Sò, che non m'ami, e lo conosco as-
sai. Appaga la tua gloria; contentaituoi


salli; serui alla tua virtú, porta sul
Trono la taccia d'infedele. Io fra le
selue porterò la memoria viua nel
cor della mia fé tradita, se pure il mio do=
Cleo:
lor mi lascia in vita. Deh nõ partire an=


Alces:
cor. Del tuo decoro troppo son'io geloso,
vn vil Pastore, con più lunga dimora, avvili=
rebbe il tuo grado Real.
Cleo:
Tu mi deridi ingrato
Alces:
ceste. Io sono veramente l'ingrato?
Io t'abbandono! Io sagrifico al fasto la


fede, i giuramenti, le promesse, l'amor.
Cleo:
Barbara, infida, inumana, spergiura.
Cleo:
Io dal tuo labro tutto voglio soffrir: s'altro ti
resta sfogati pur. Mayuando sazio sei d'insul=
Alces:
tarmi, almen per poco lascia ch'io parli. In


tua difesa ingrata, che dir potrai? D'in =
fedeltà sì nera la colpa ricoprir forse t
Cleo:
credi. Non condannarmi ancor; m'ascolta, e siedi..
Alces:
Oh Dei, quanto si fida del suo poter
Cleo:
Se ti ricordi, Alceste, che per due lustri


teri fosti de miei pensieri il più
dolce pensier. Creder potrai quanto
Barbara sia nel douerti lasciar la pena
mia, ma in faccia a tutto il Mondo, co=
stretta Cleonice ad eleggere un Sposo più colsuo

core consigliarsi non può. Ma deue, oh

Dio! tutti sacrificar gli affetti sui,

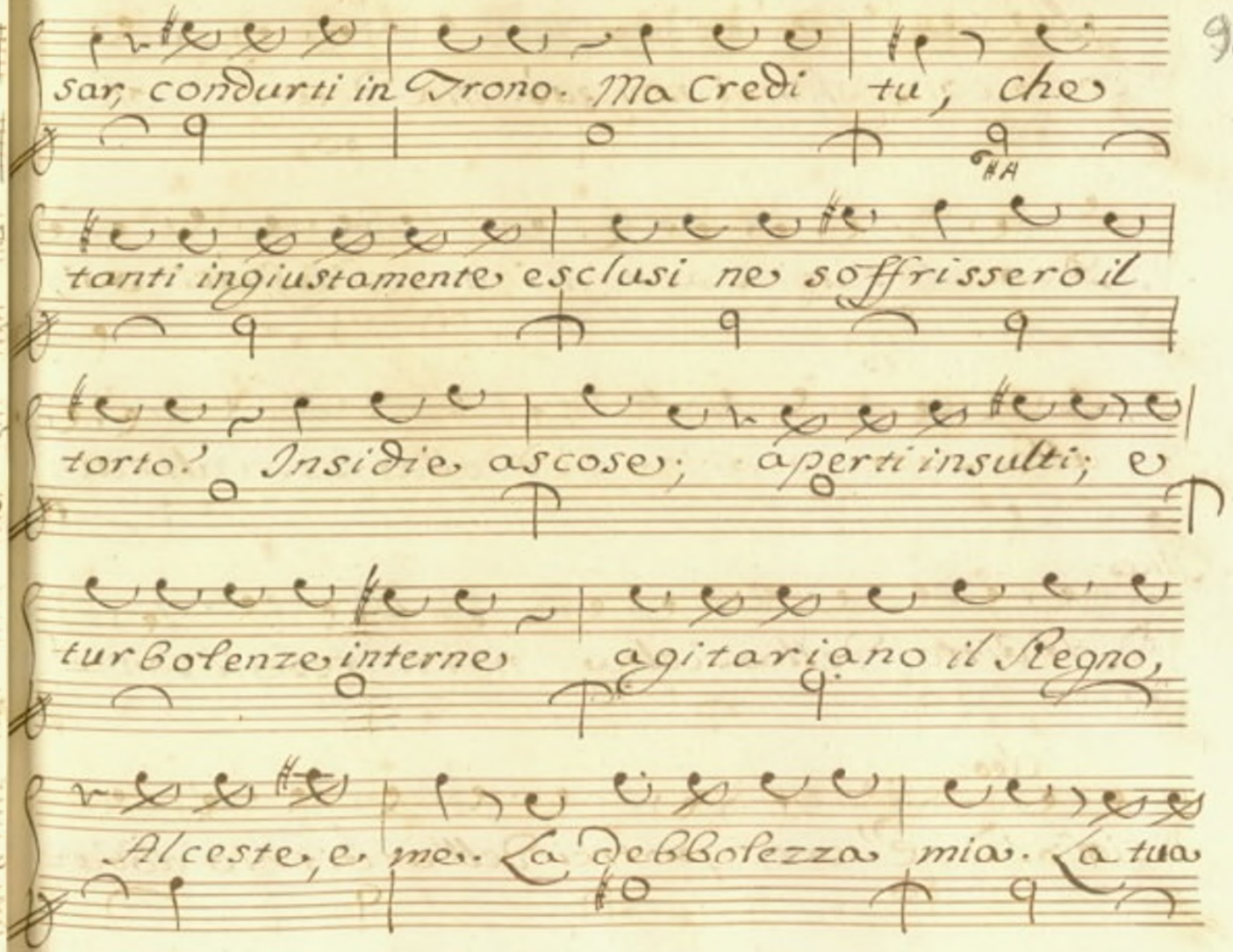
alla sua gloria, ed alla pace altrui.

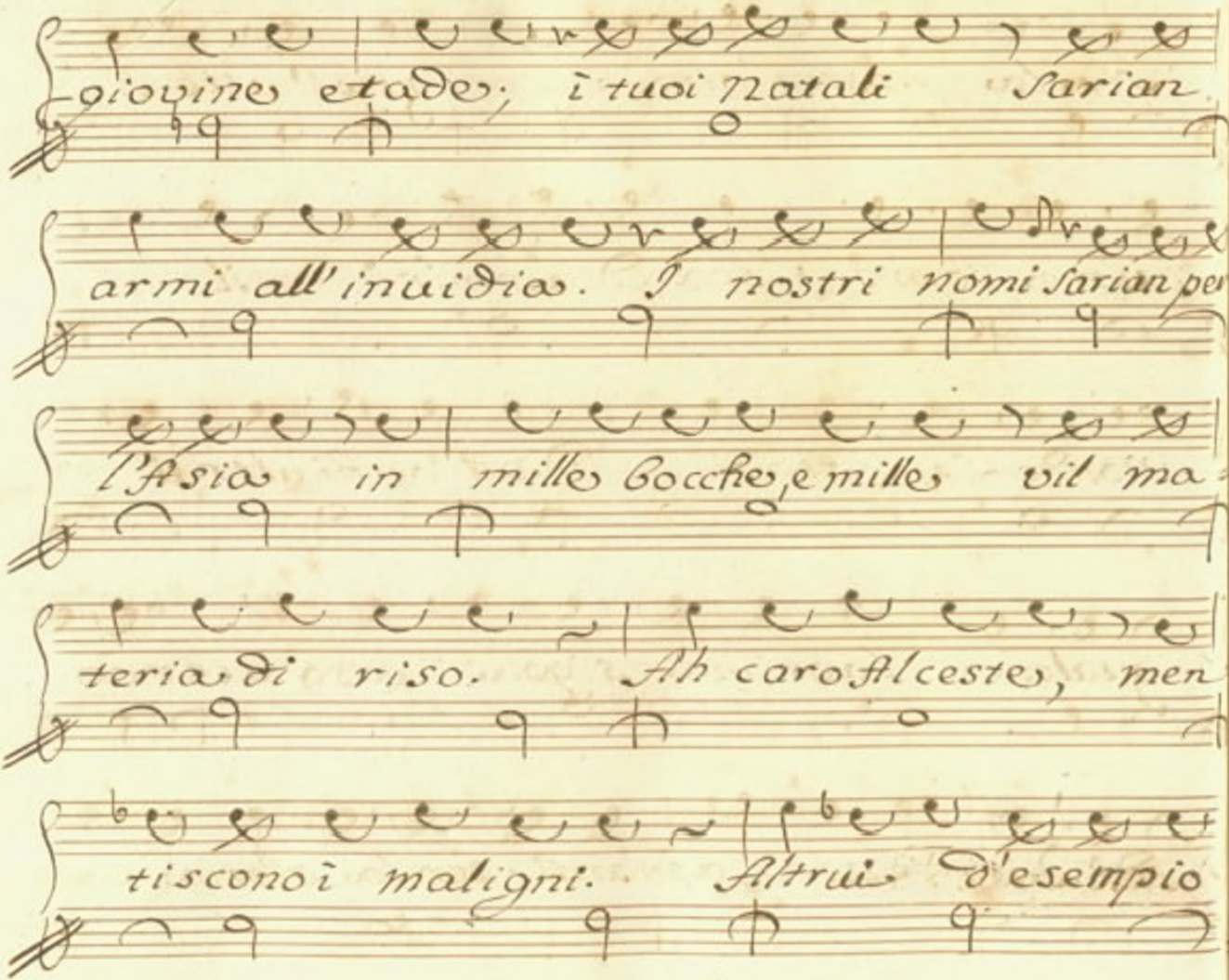
Alces:

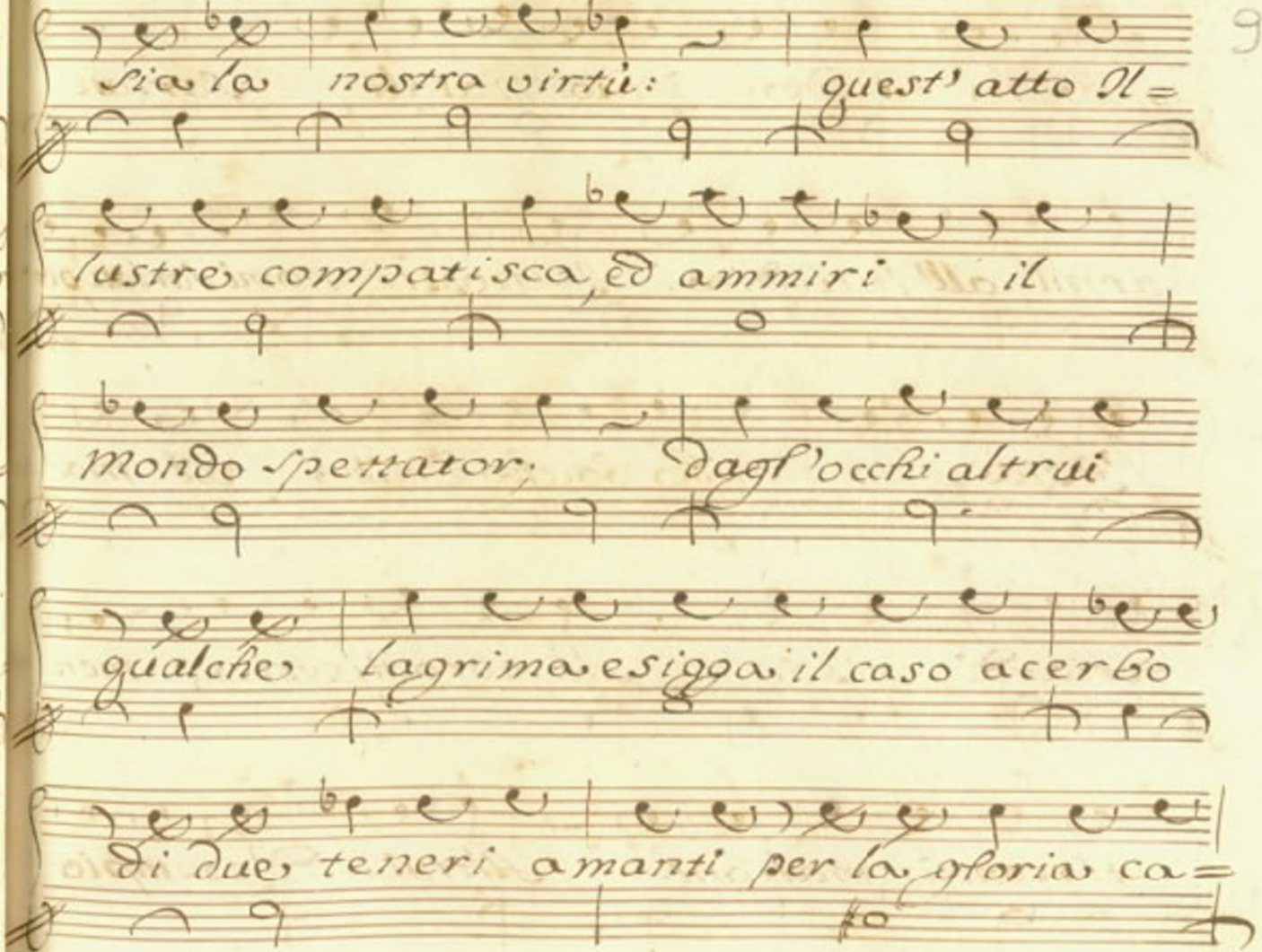
Arbitra della scelta non ti rese il con=

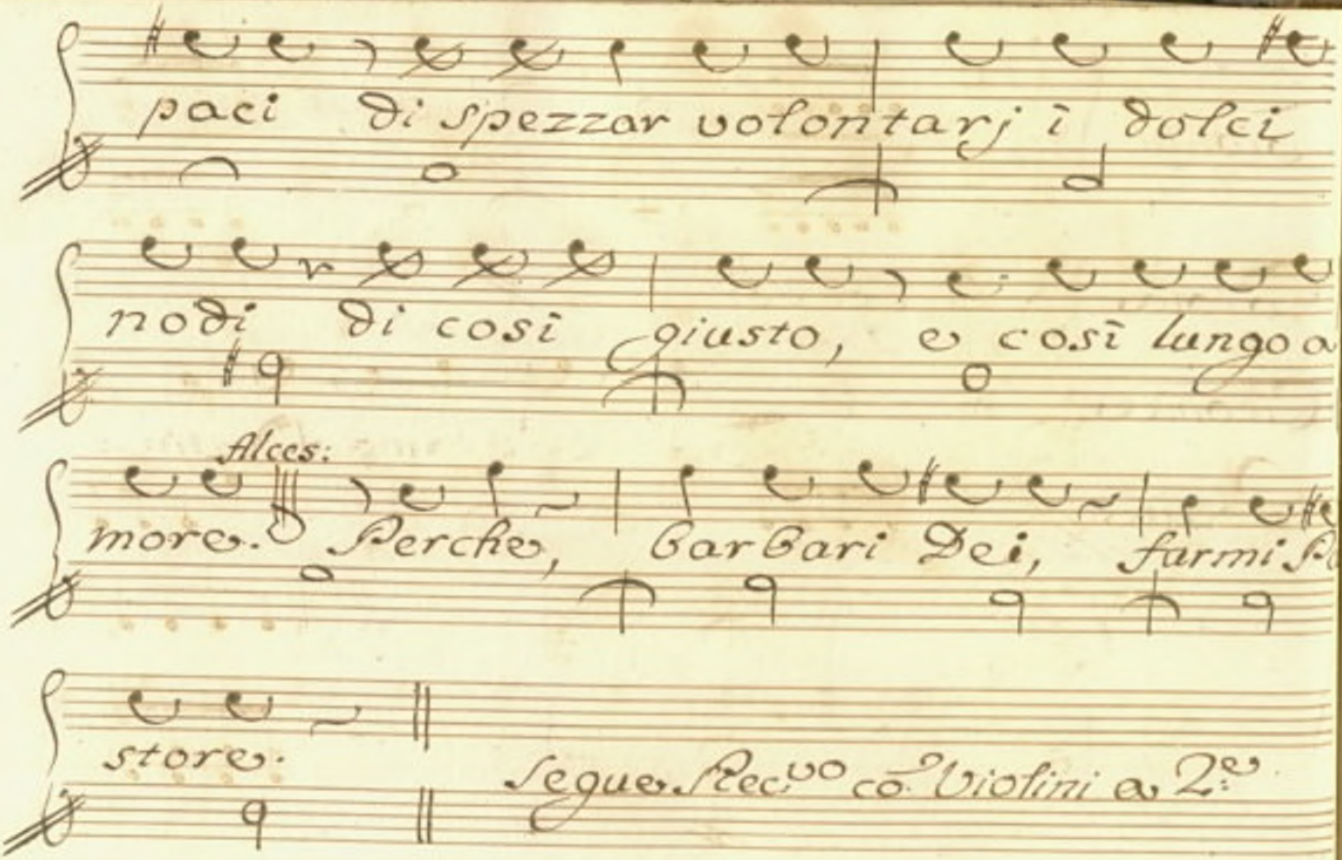
Cleo:

siglio? E ver, potrei dell'arbitrio abbu=


sar, condurti in Trono. Ma credi tu, che
tanti ingiustamente esclusi ne soffrissero il
torto? Insidie ascose; aperti insulti; e
turbolenze interne agitariano il Regno,
Alceste, e me. La debbolezza mia. La tua


giovine etade; i tuoi Natali Sarian
armi all'invidia. I nostri nomi Sarian per
l'Asia in mille Bocche, e mille vil ma
teria di riso. Ah caro Alceste, men
tiscono i maligni. Altrui d'esempio


Sia la nostra virtù: quest' atto Il=
lustre compatisca, ed ammiri il
Mondo spettator, dagl'occhi altrui
qualche lagrima esiggа il caso acerbo
di due teneri amanti per la gloria ca=


paci di spezzar volontarj i dolci
nodi di così giusto, e così lungo a
Alces:
more. Perche, barbari Dei, farmi
store.
Segue Rec.vo co. Violini a 2.

Violini

pia.

Viola

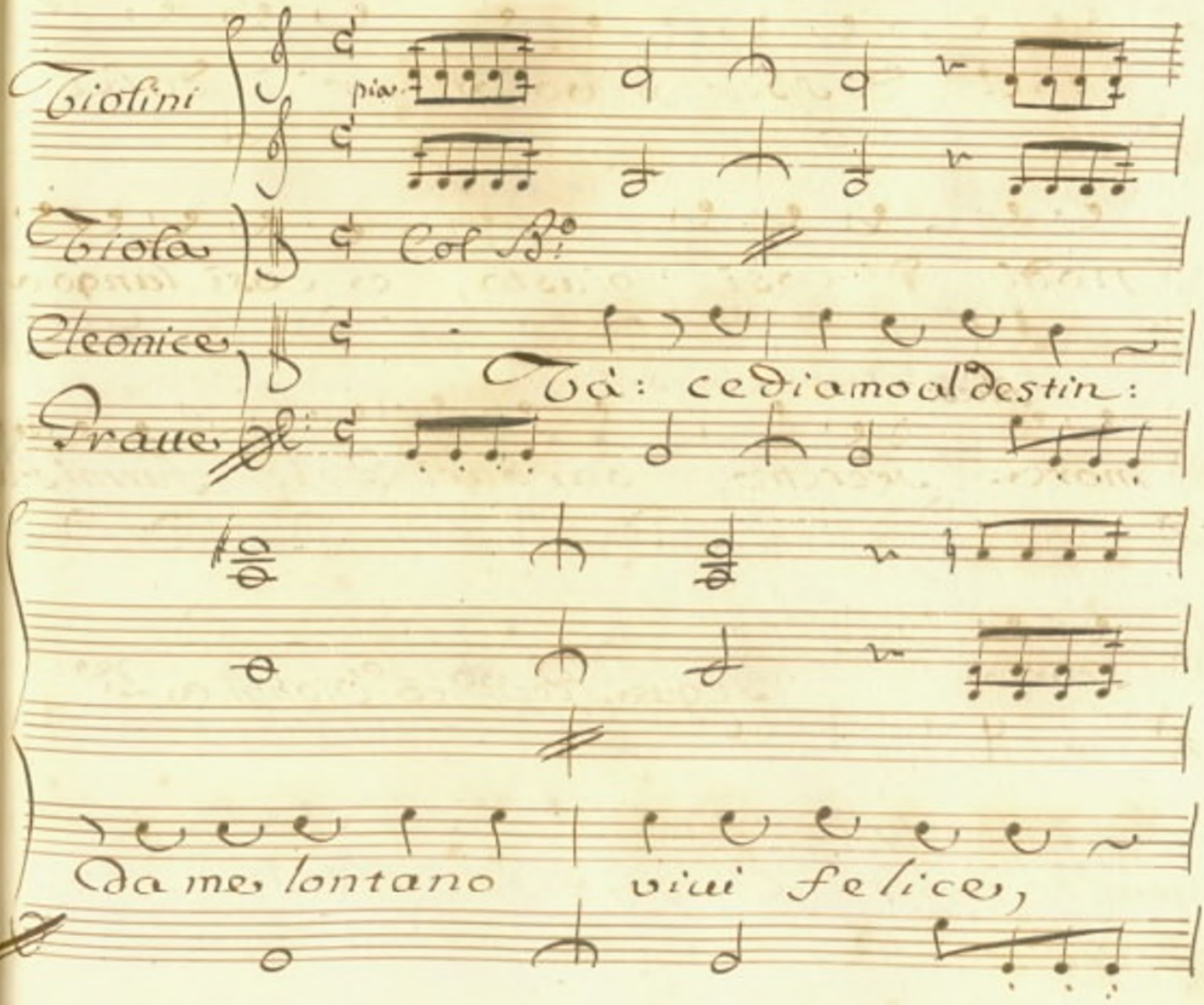
Col B.o

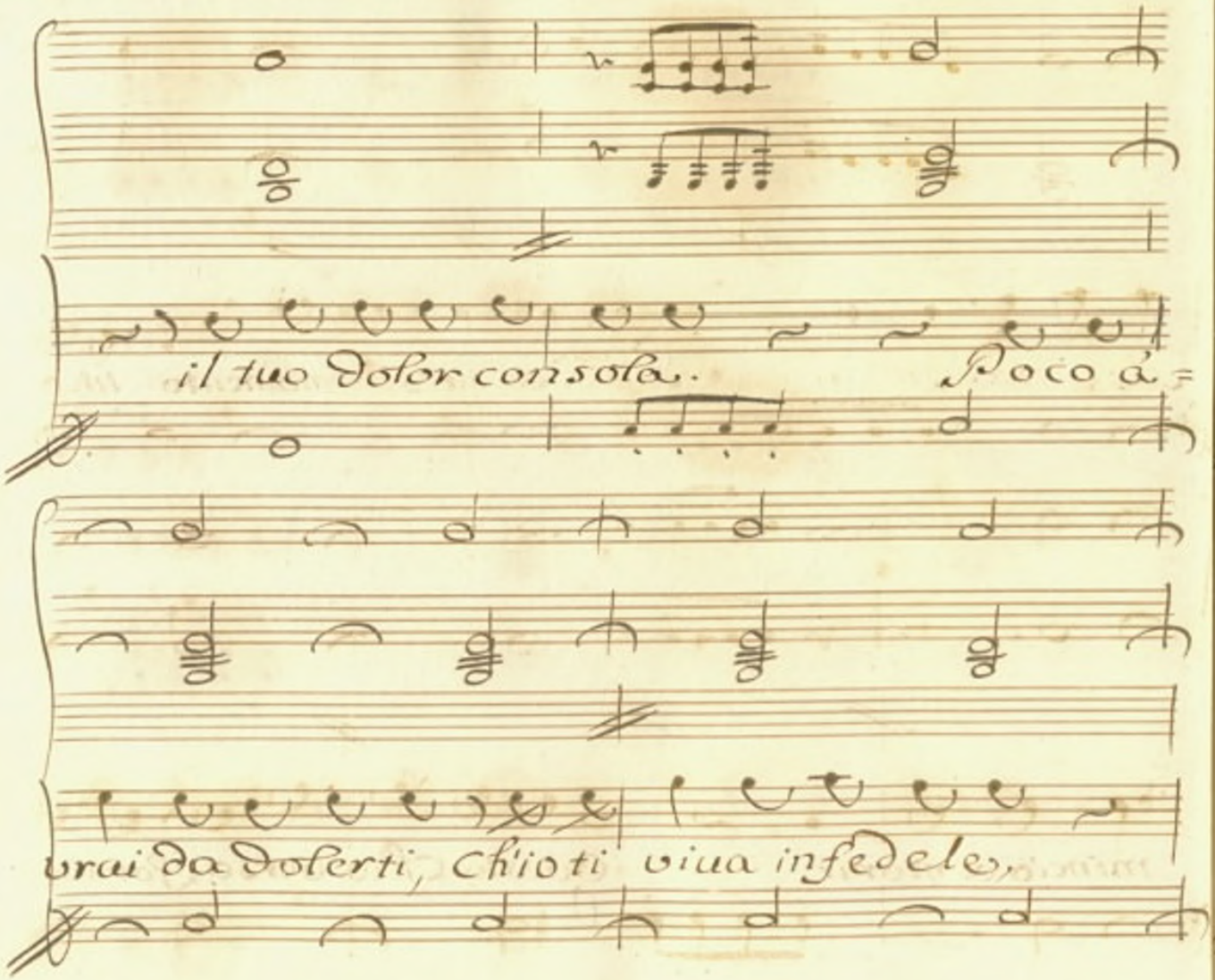
Cleonice

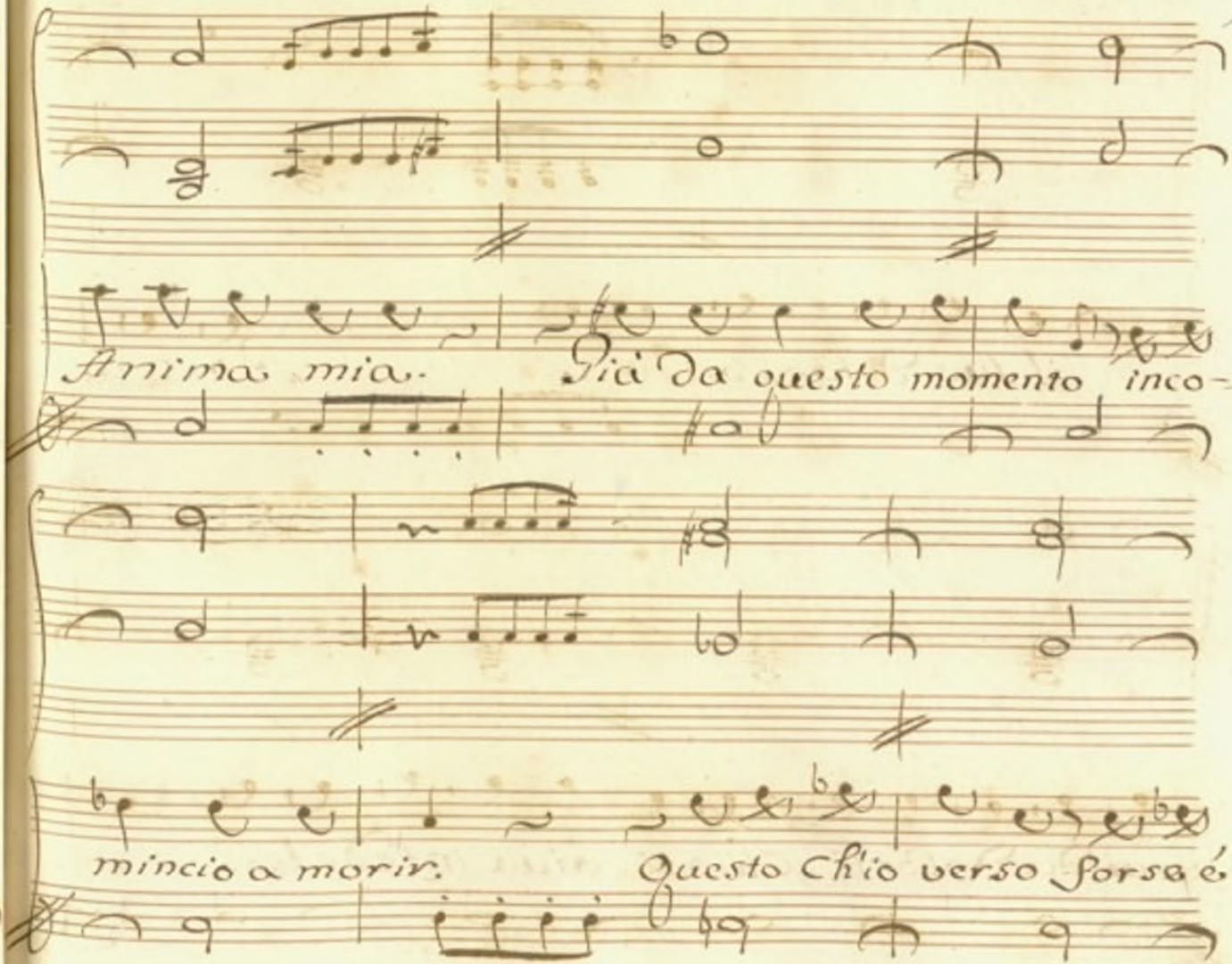
Và: cediamo al destin:

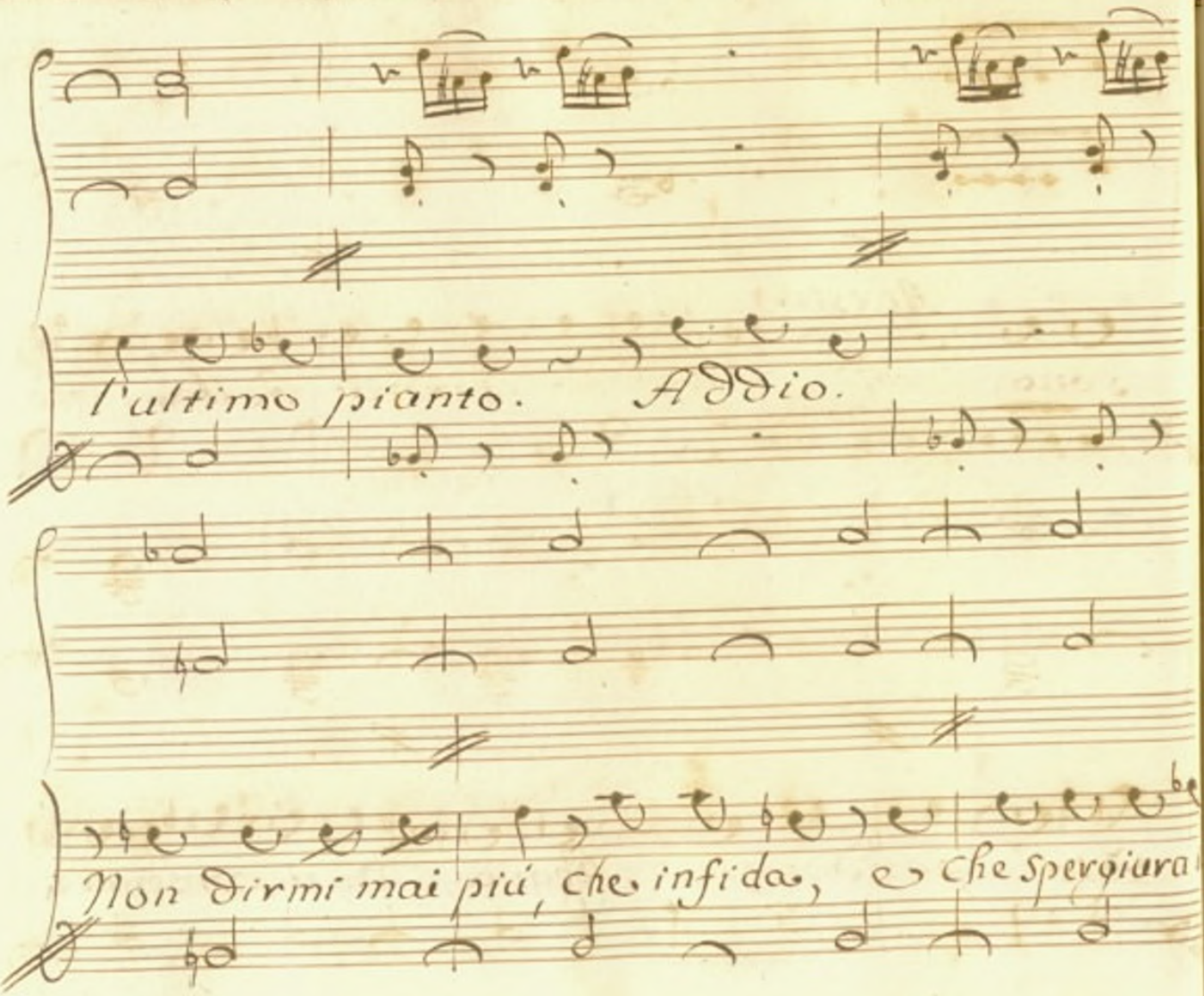
Praue

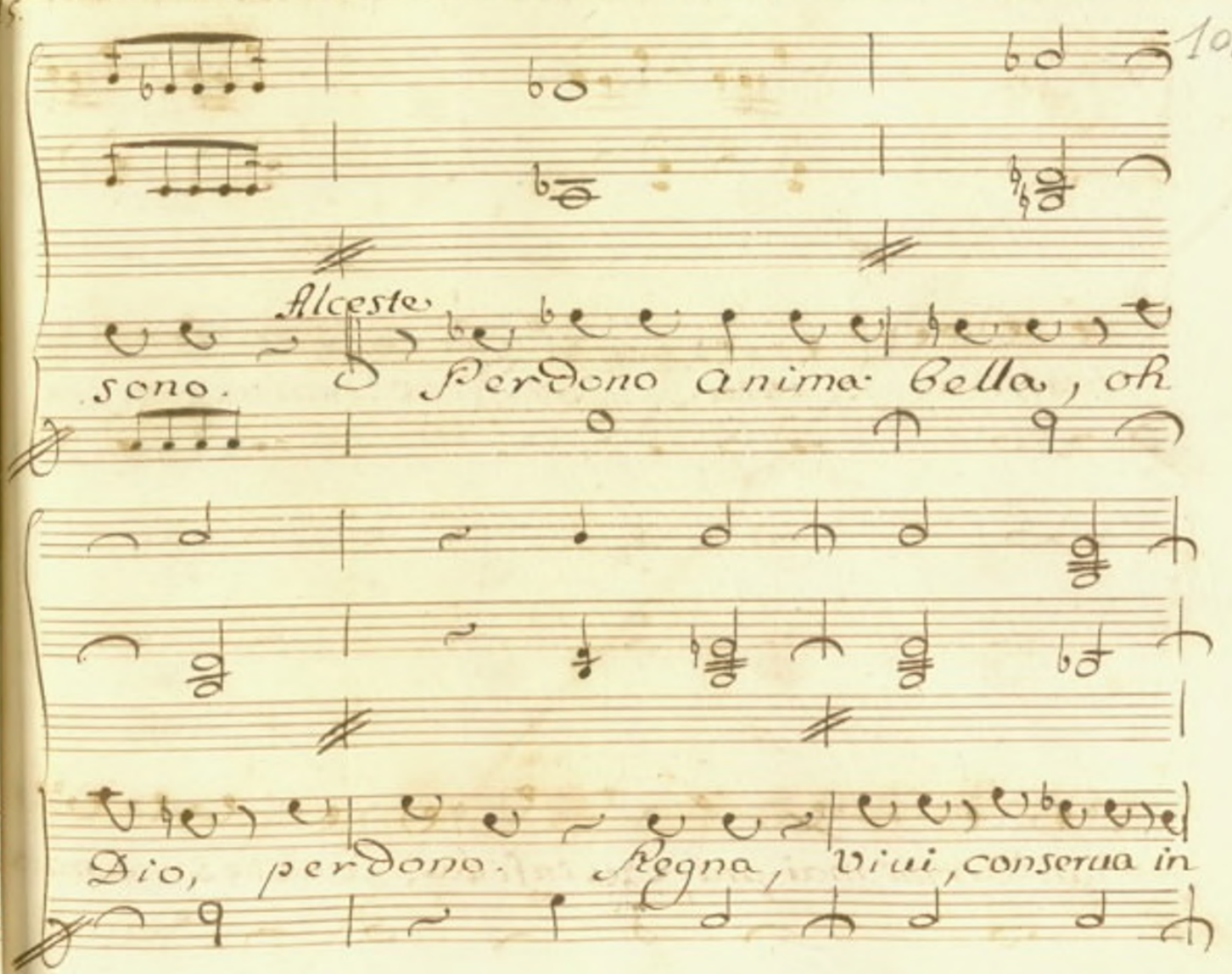
da me lontano viui felice,

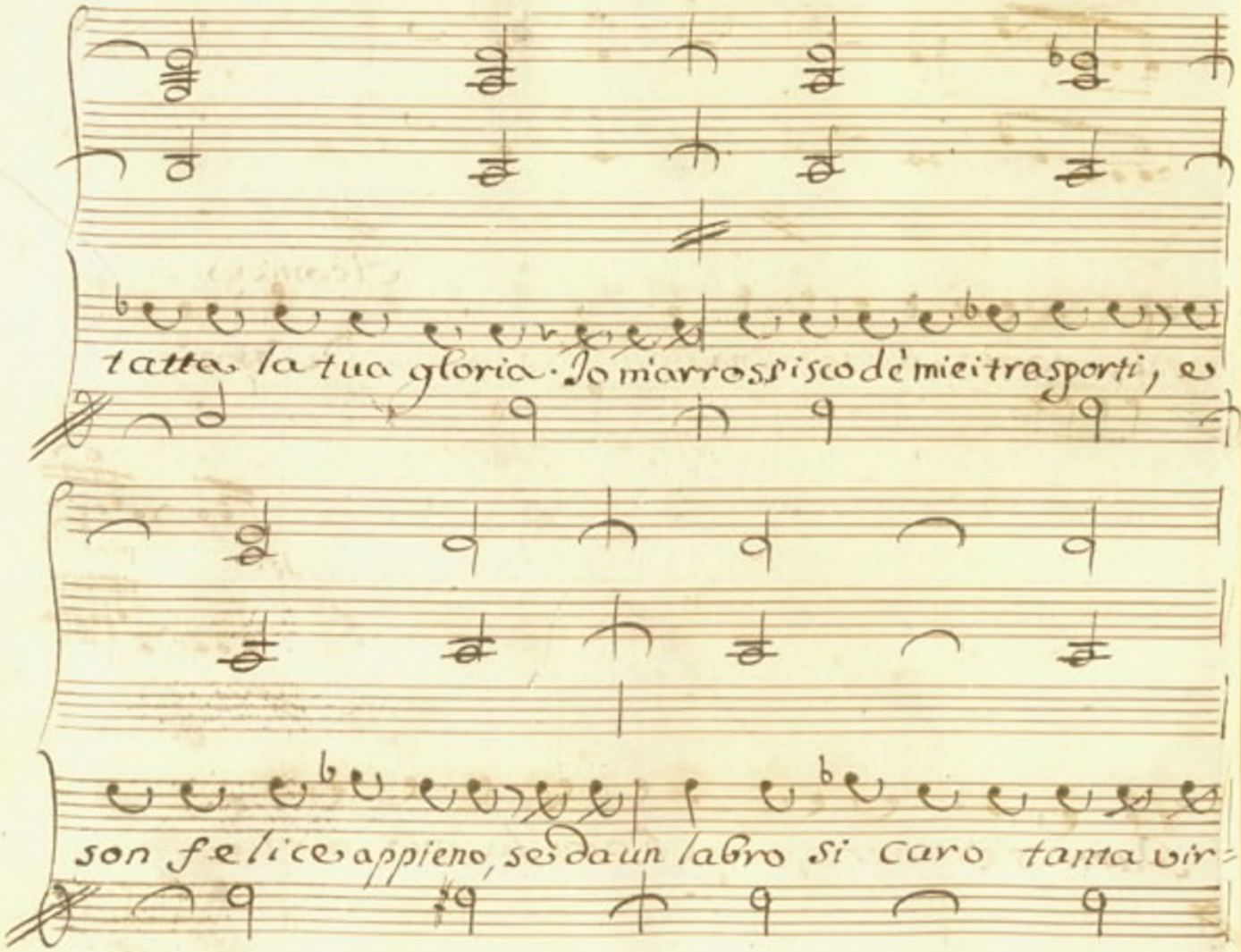



il tuo dolor consola.
Poco a=
vrai da dolerti, ch'io ti viua infedele,


Anima mia.
Già da questo momento inco-
mincio a morir.
Questo Ch'io verso forsa é


l'ultimo pianto. Addio.
Non dirmi mai piú, che infida, e che Spergiura


Alceste
sono. Perdono anima bella, oh
Dio, perdono. Regna, viui, conserua in


tatta la tua gloria. Io m'arrossisco de' miei trasporti, e
son felice appieno, se da un labro si caro tanta vir-

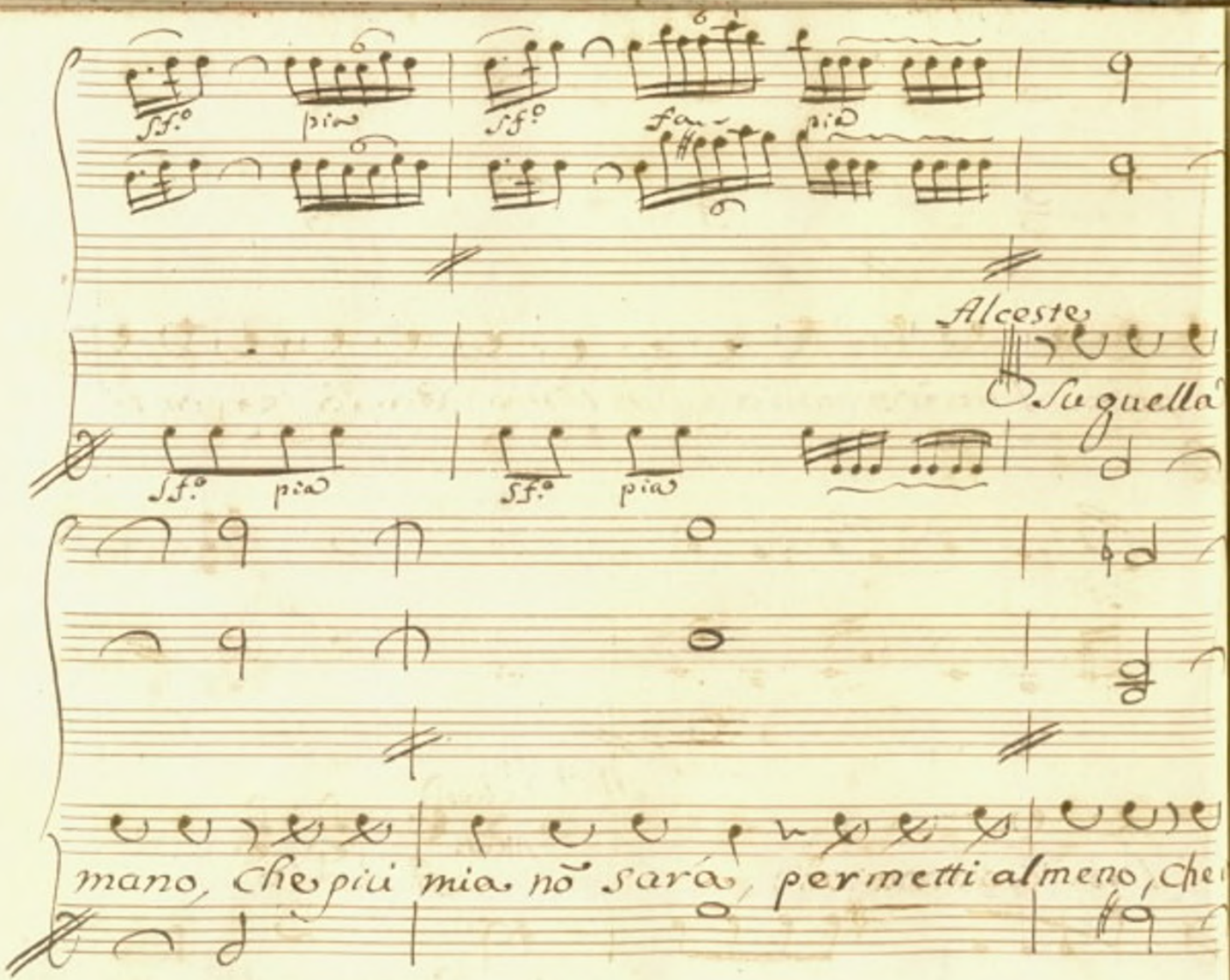
Cleonice

tú, tanta costanza imparo. Sorgi:

sfo pia

Parti s'é vero, ch'ami la mia virtú.

sfo pia


Sff.o
pia
Sff.o
fa
pia
Alceste
Su quella
Sff.o
pia
Sff.o
pia
mano, Che più mia nõ sarà, permetti almeno, che

prima il labro mio l'ultimo bacio, e poi ti

ff.o

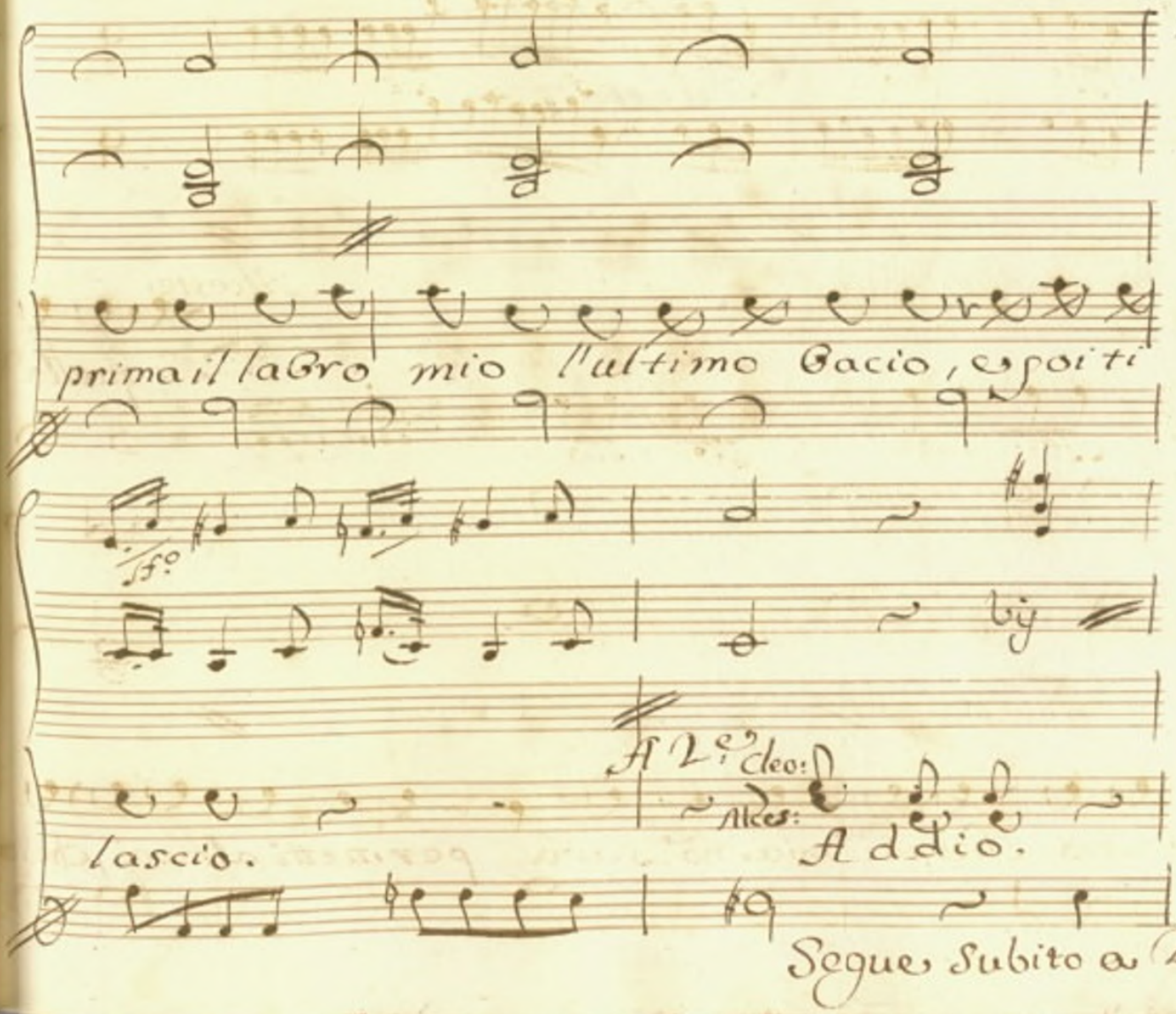
bij

A 2.e Cleo: Alces:

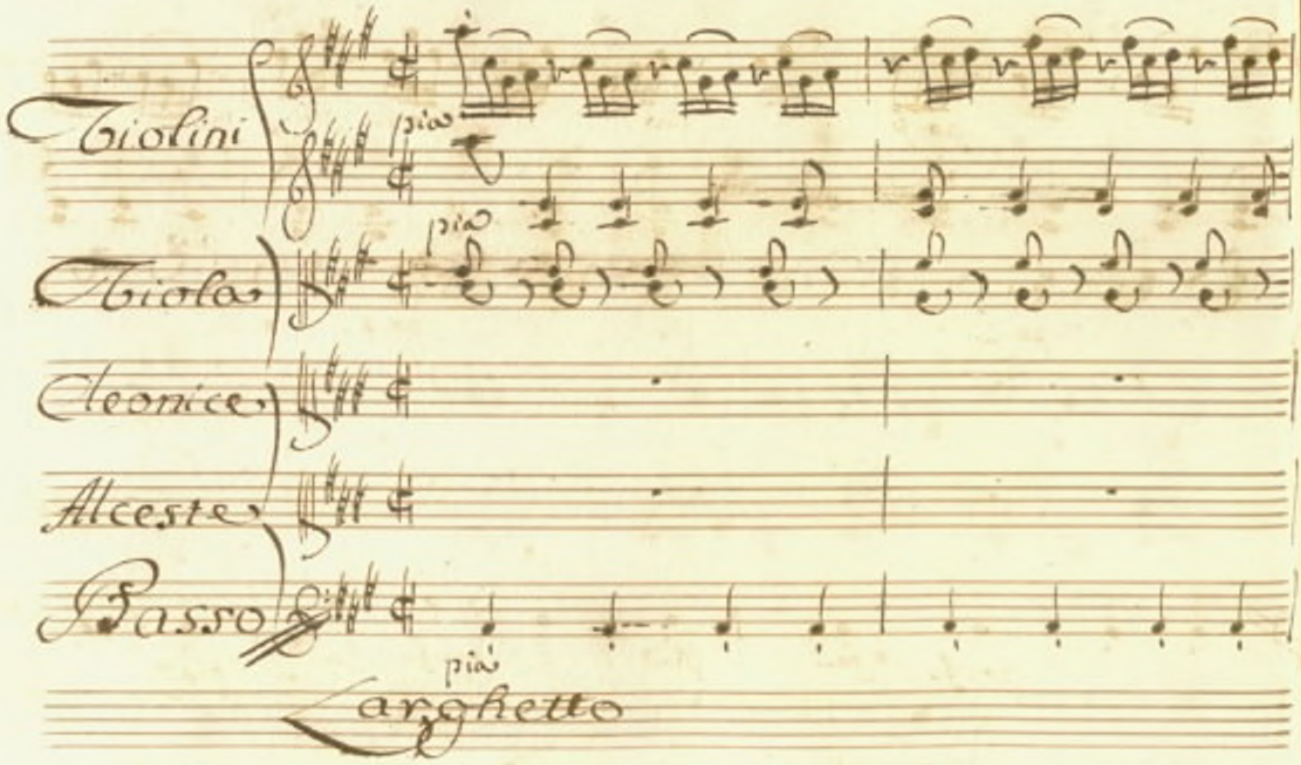
lascio.

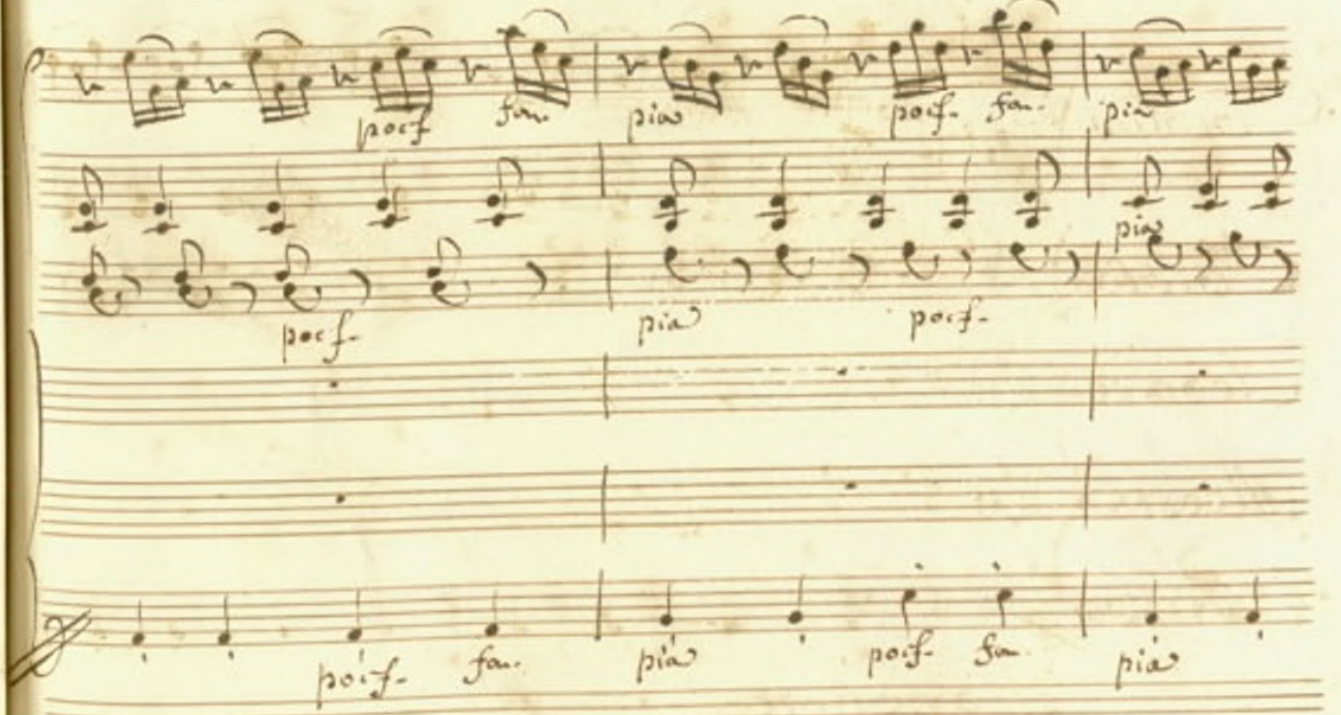
Addio.

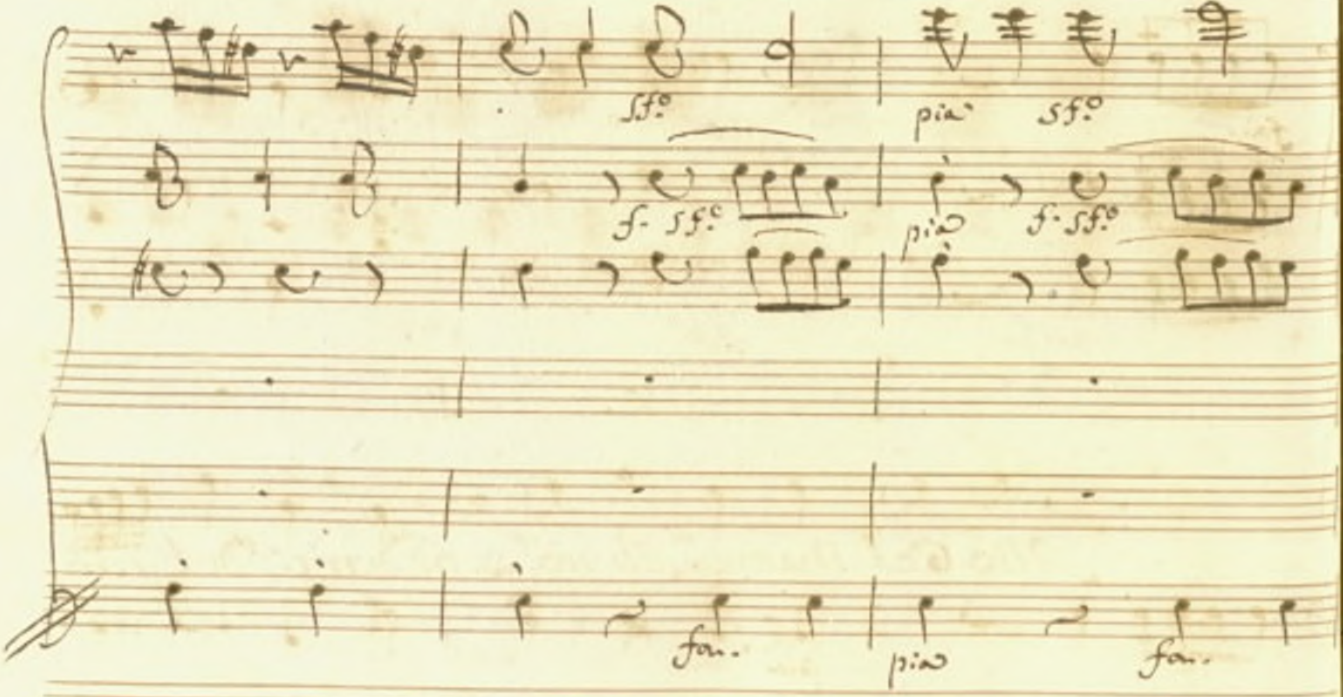
Segue subito a 2.e

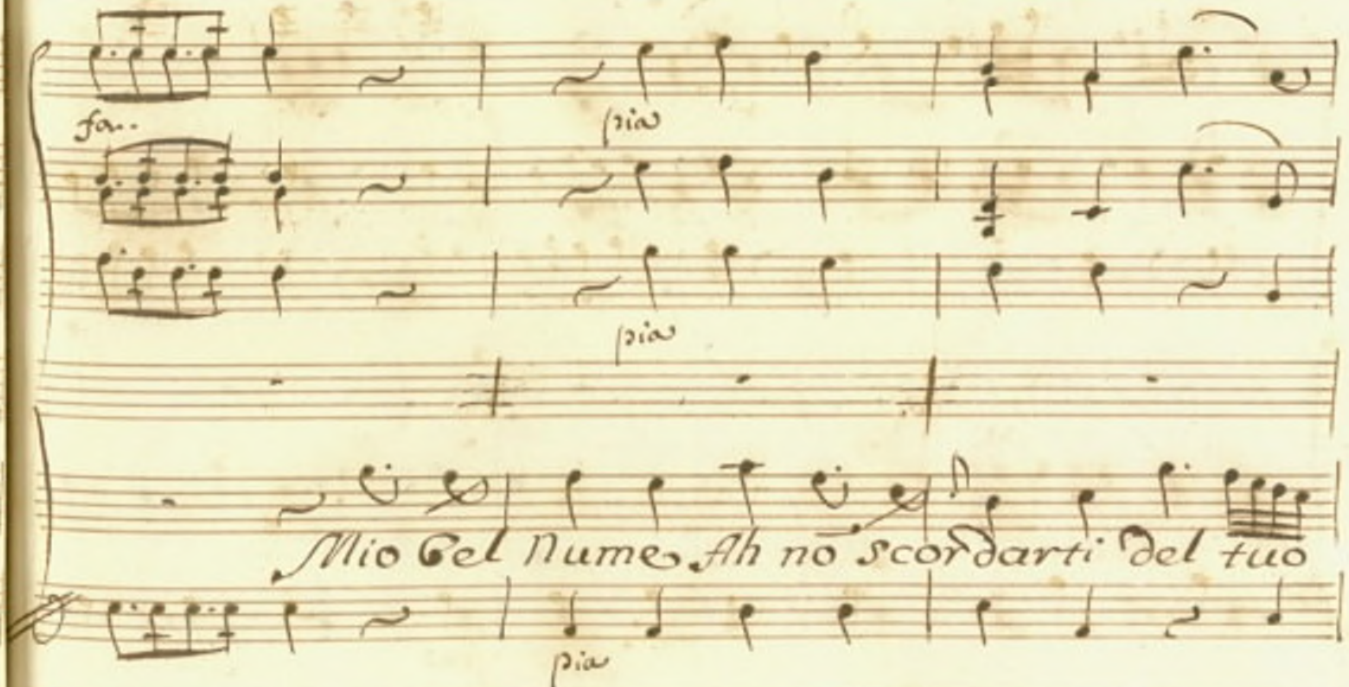


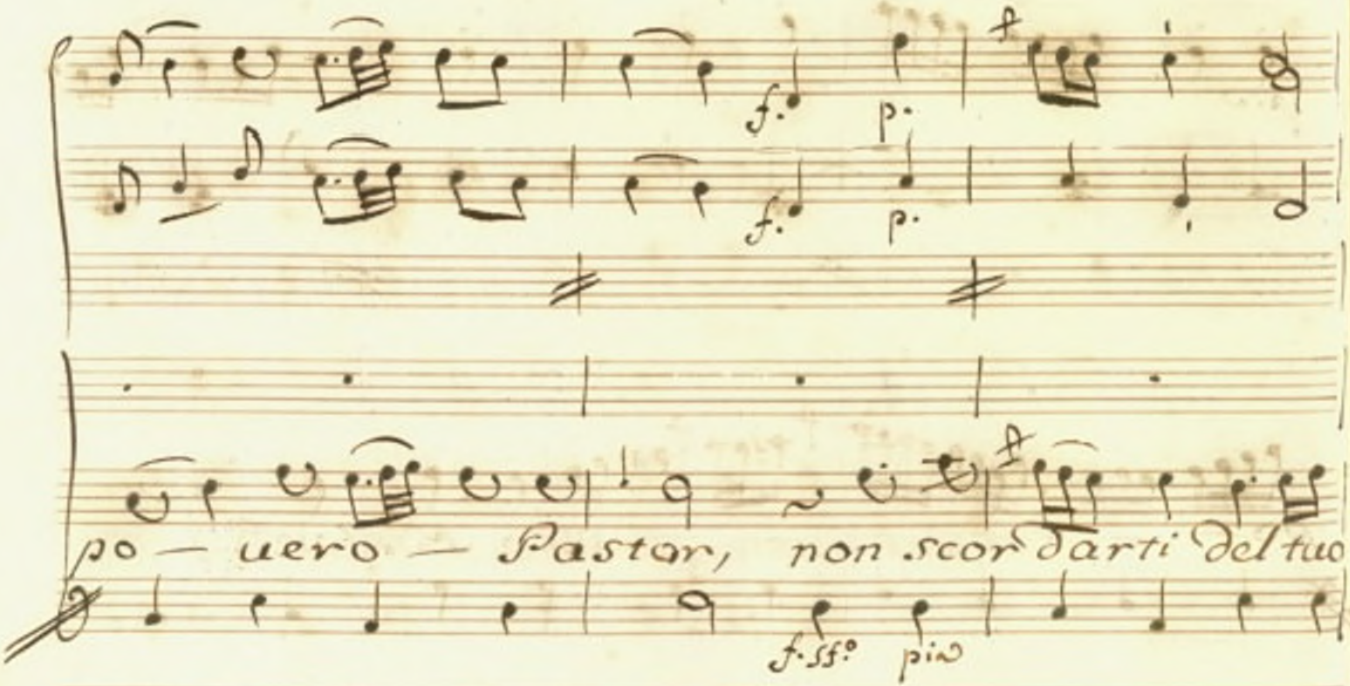
# Duetto. /

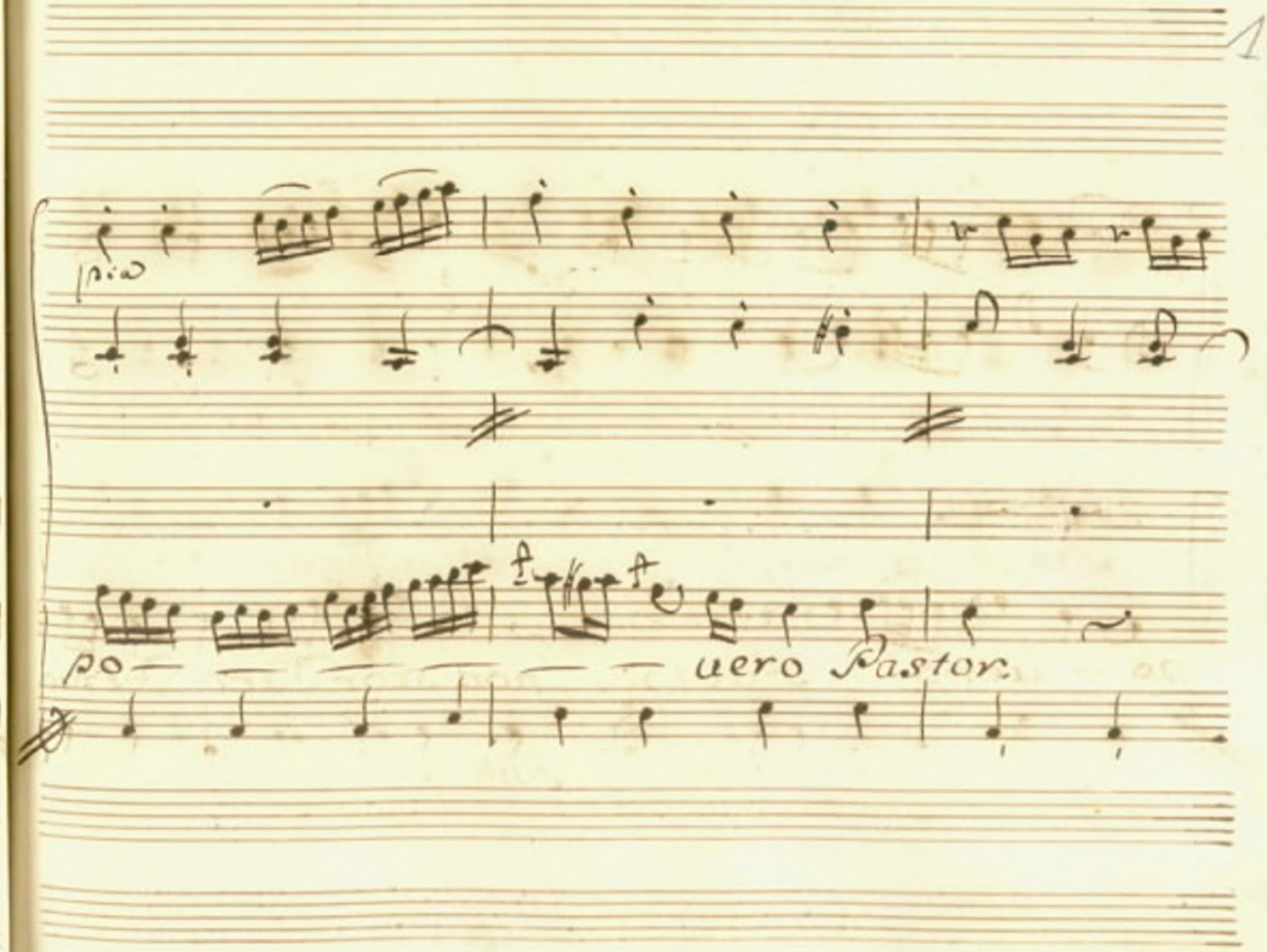

Violini
più
più
Viola
Cleonice
Alceste
Basso
più
Larghetto


pocf
fan
pian
pocf.
fan.
pian
pocf.
pian
pocf.
fan.
pian
pocf.
fan.
pian

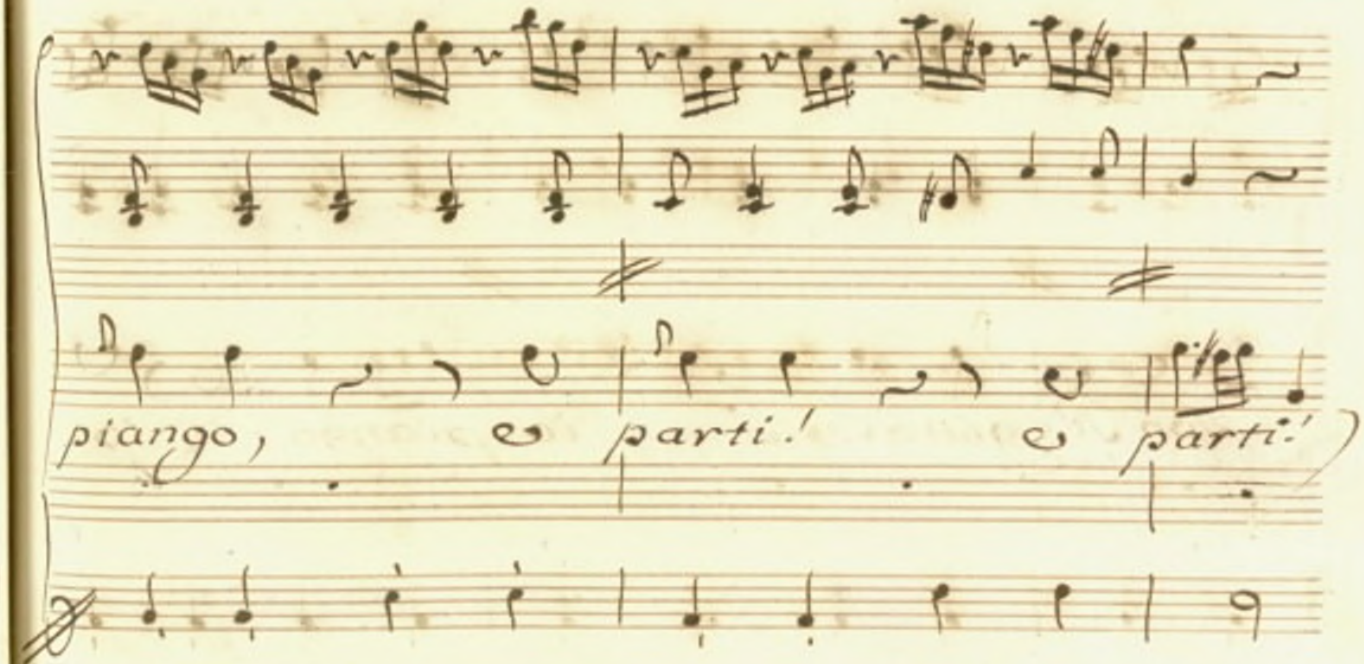

sfz
pia
sfz
f. sfz
pia
f. sfz
for.
pia
for.

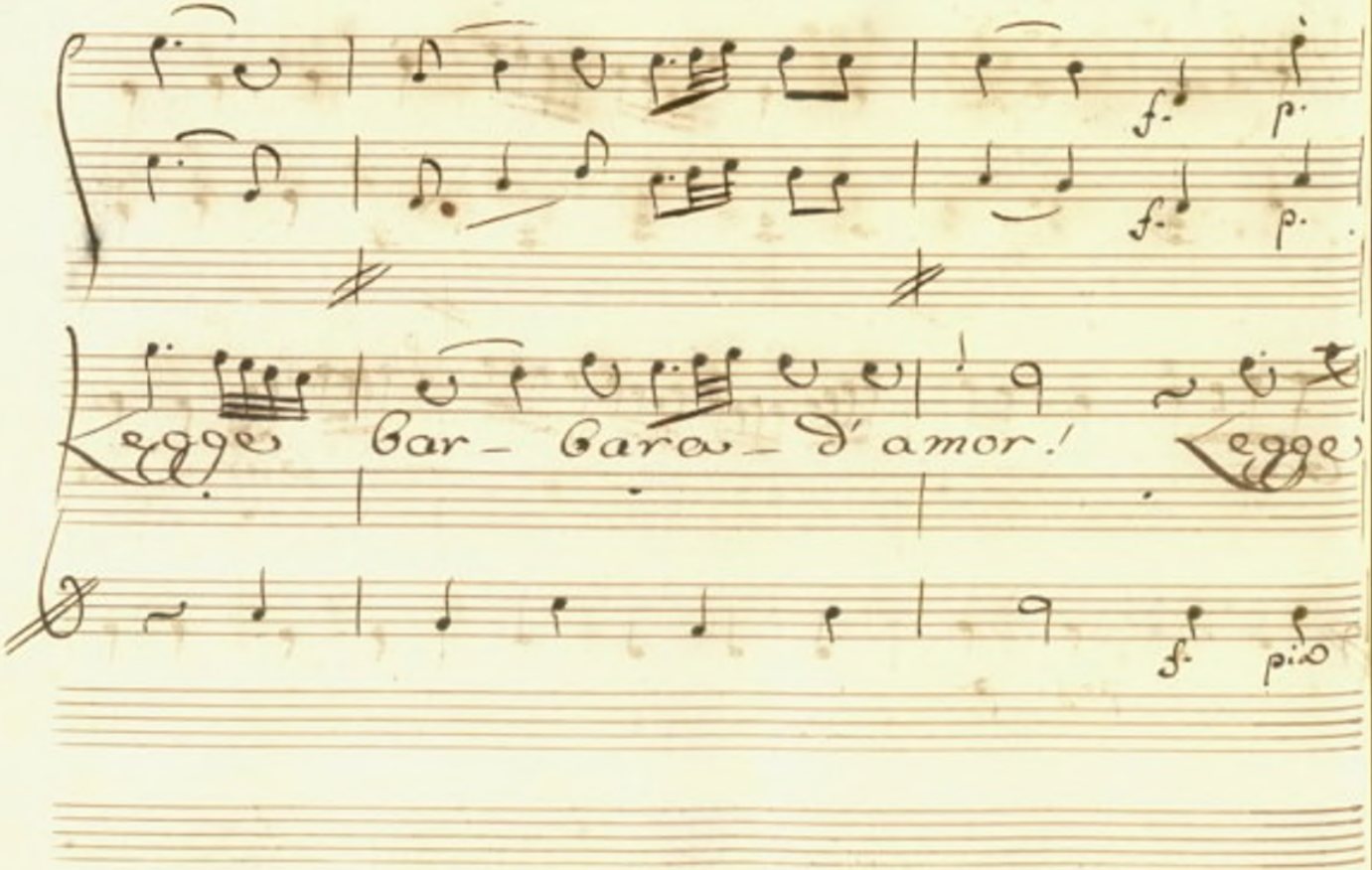

fa.
pia
pia
Mio Del Nume Ah no scordarti del tuo
pia

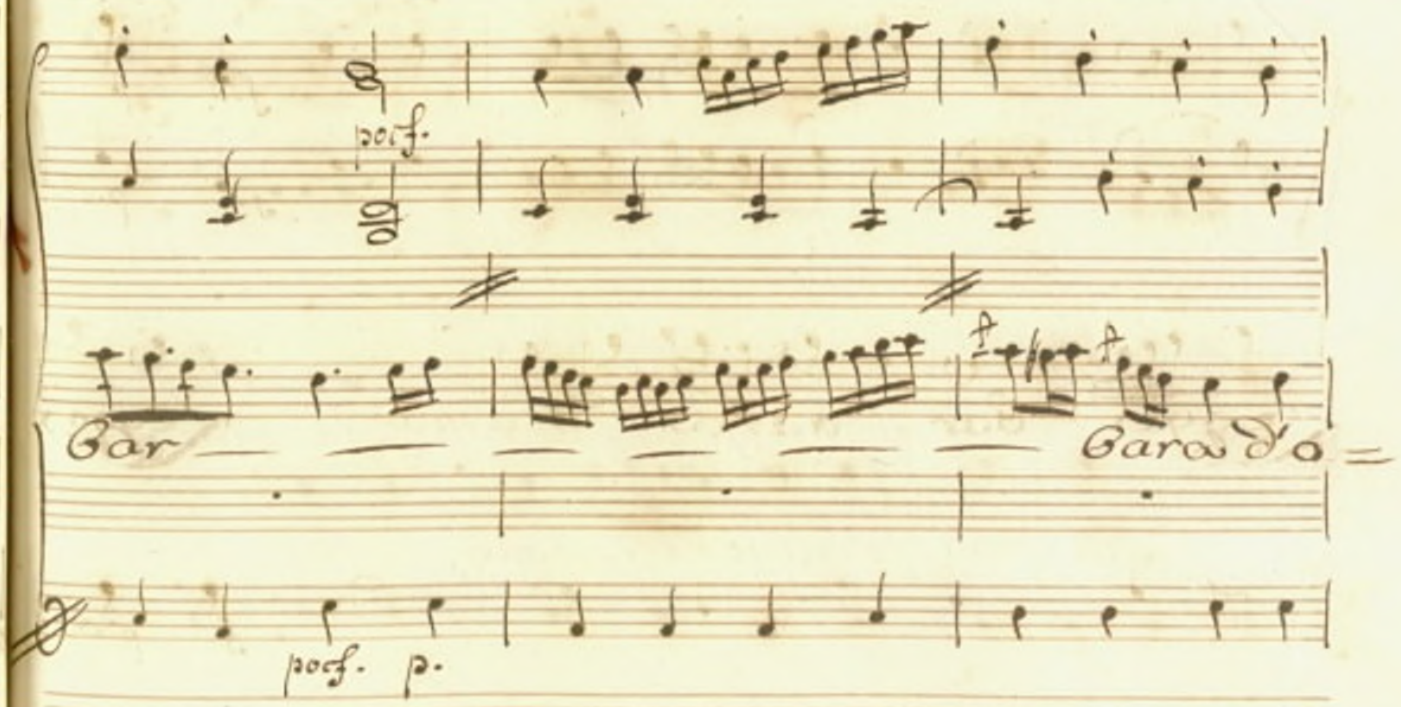

f.
p.
f.
p.
f
po — uero — Pastor, non scordarti del tuo
f.ff.
più

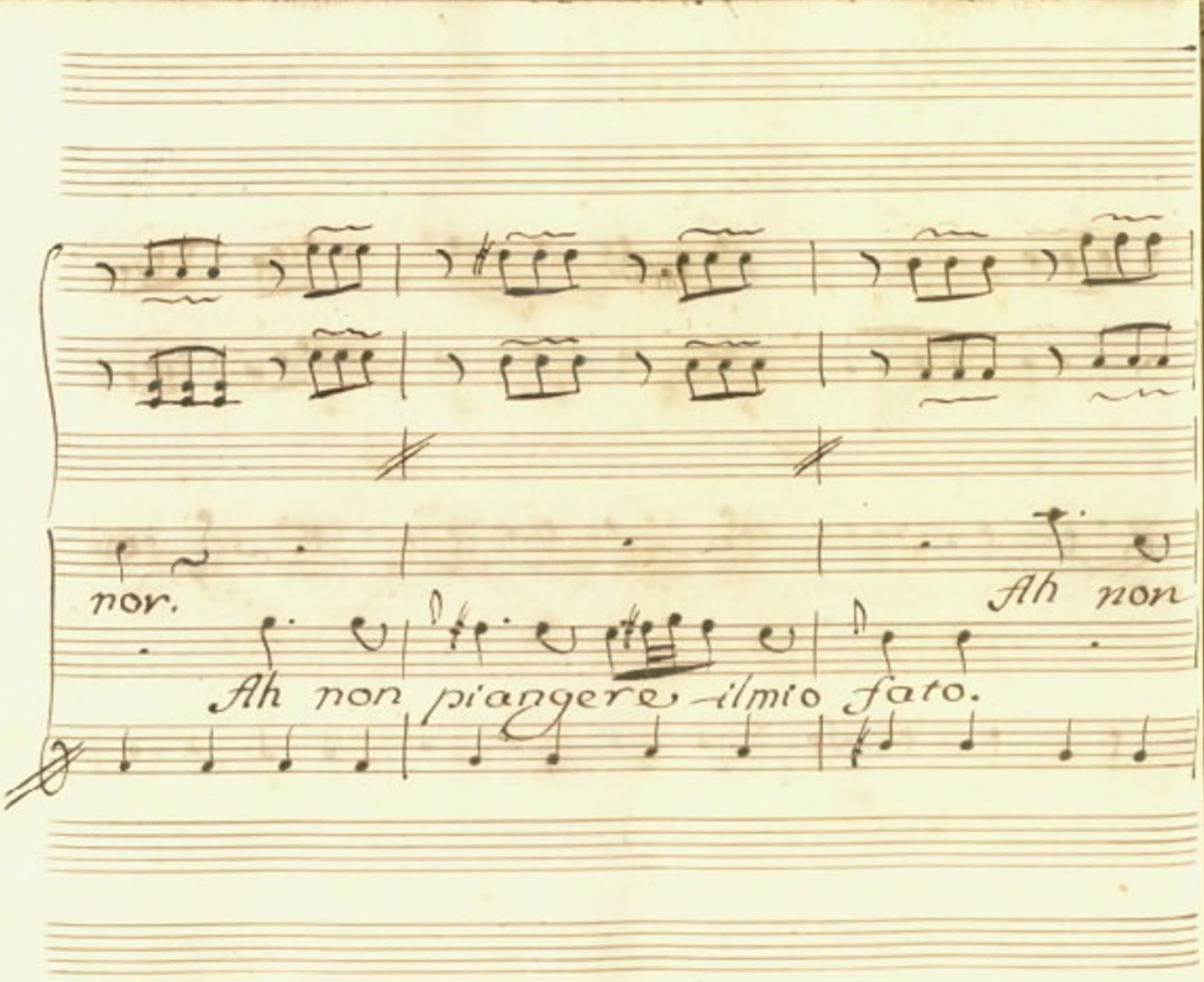

pia
po — — — — — — uero Pastor.

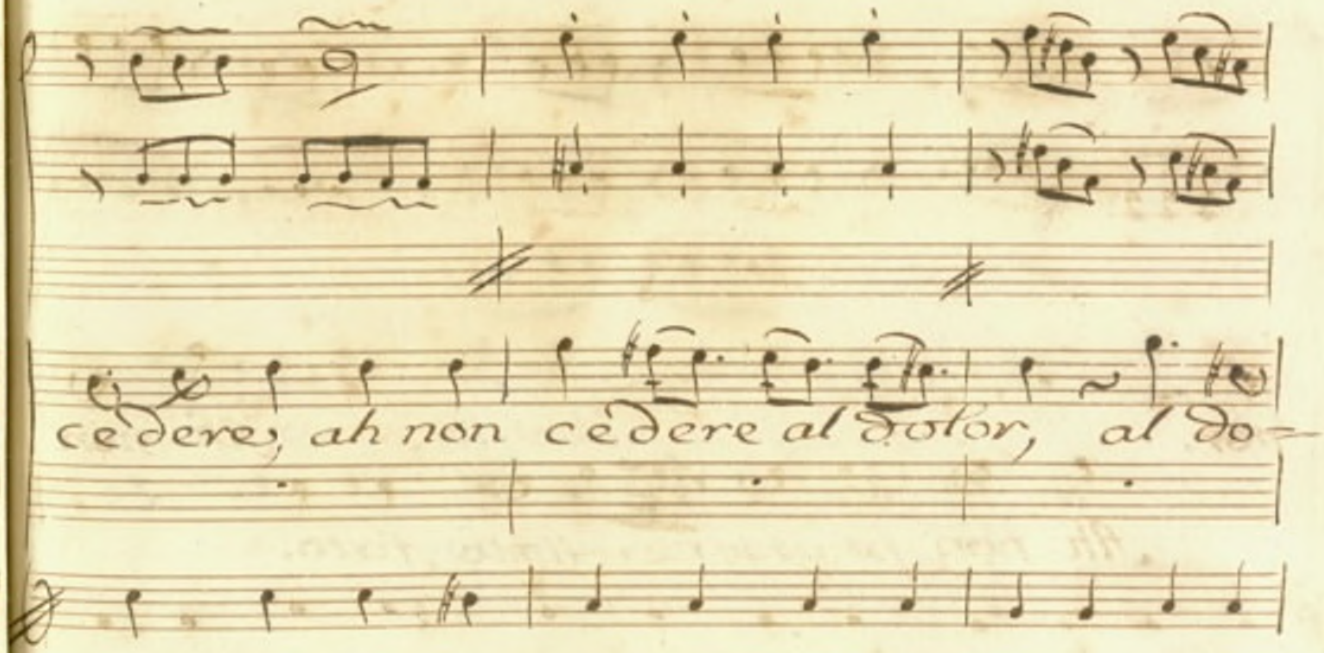
Son Regina, io piango, io

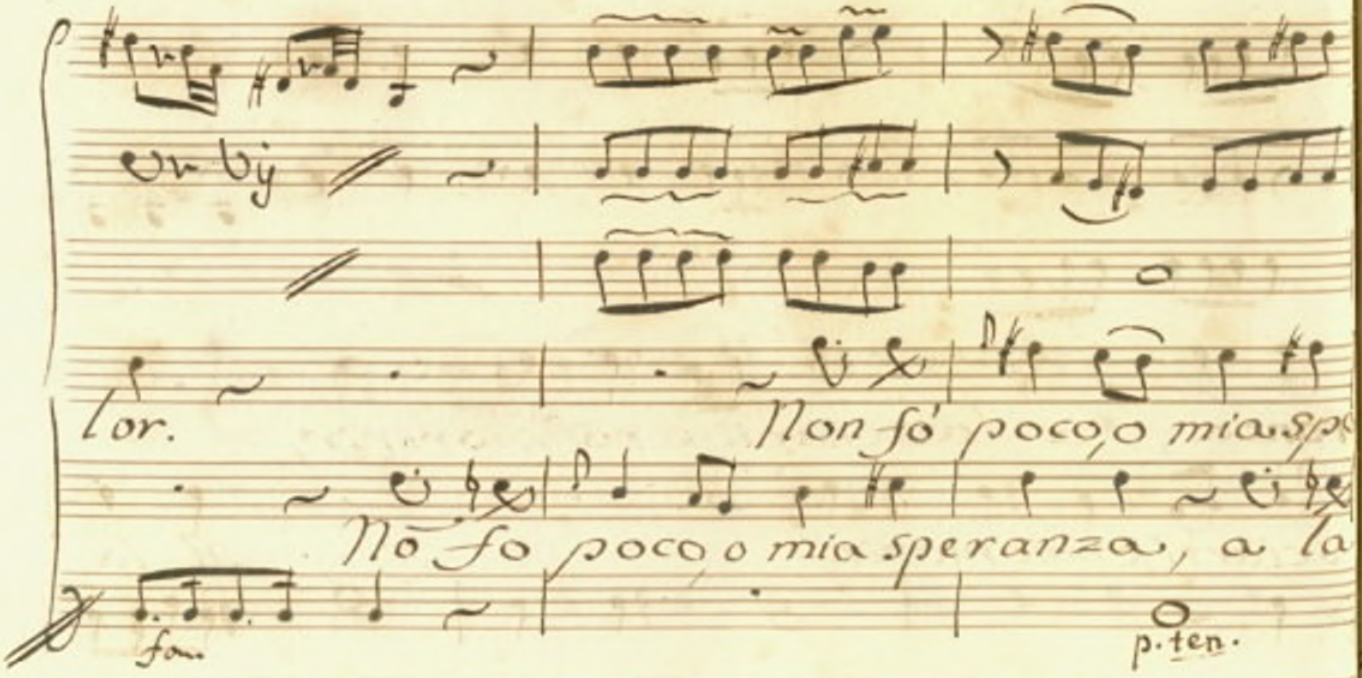

piango,
parti!
parti!


f.
p.
f.
p.
Bar- bara- d' amor!
f.
p.


poco f.
Car
Cara d'o
poco f. p.


nor.
Ah non
Ah non piangere il mio fato.


cedere, ah non cedere al dolor, al do-

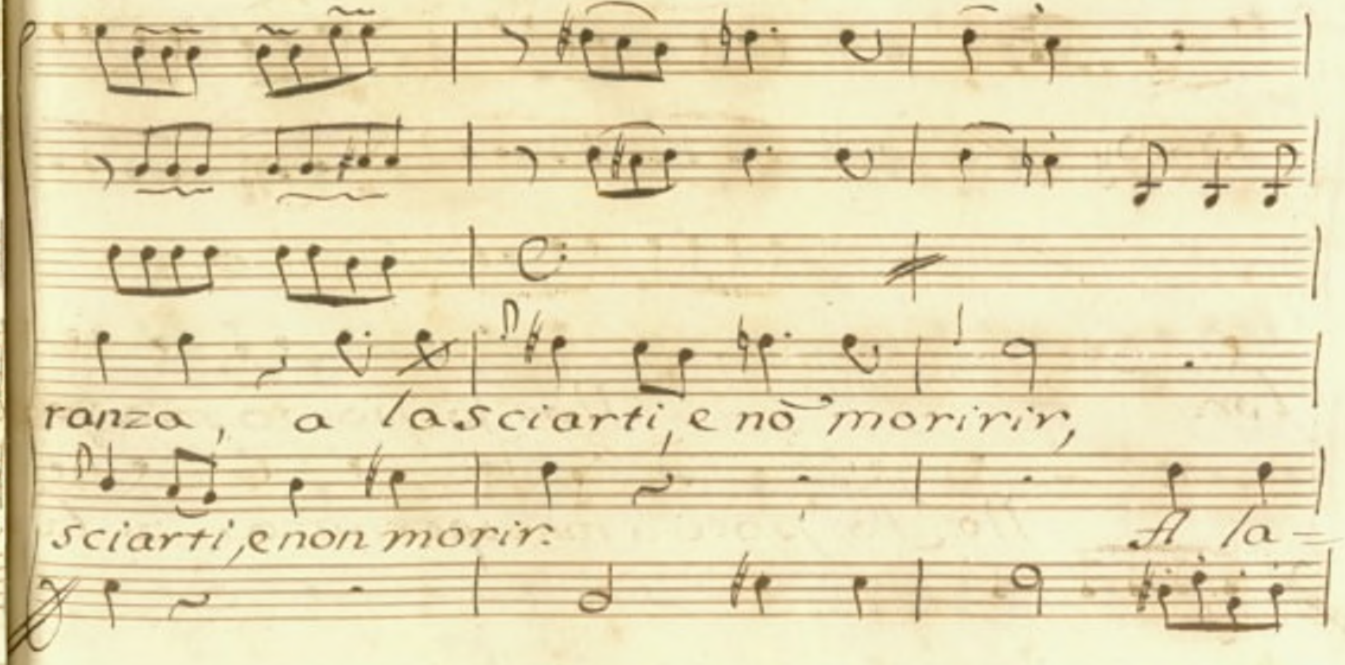


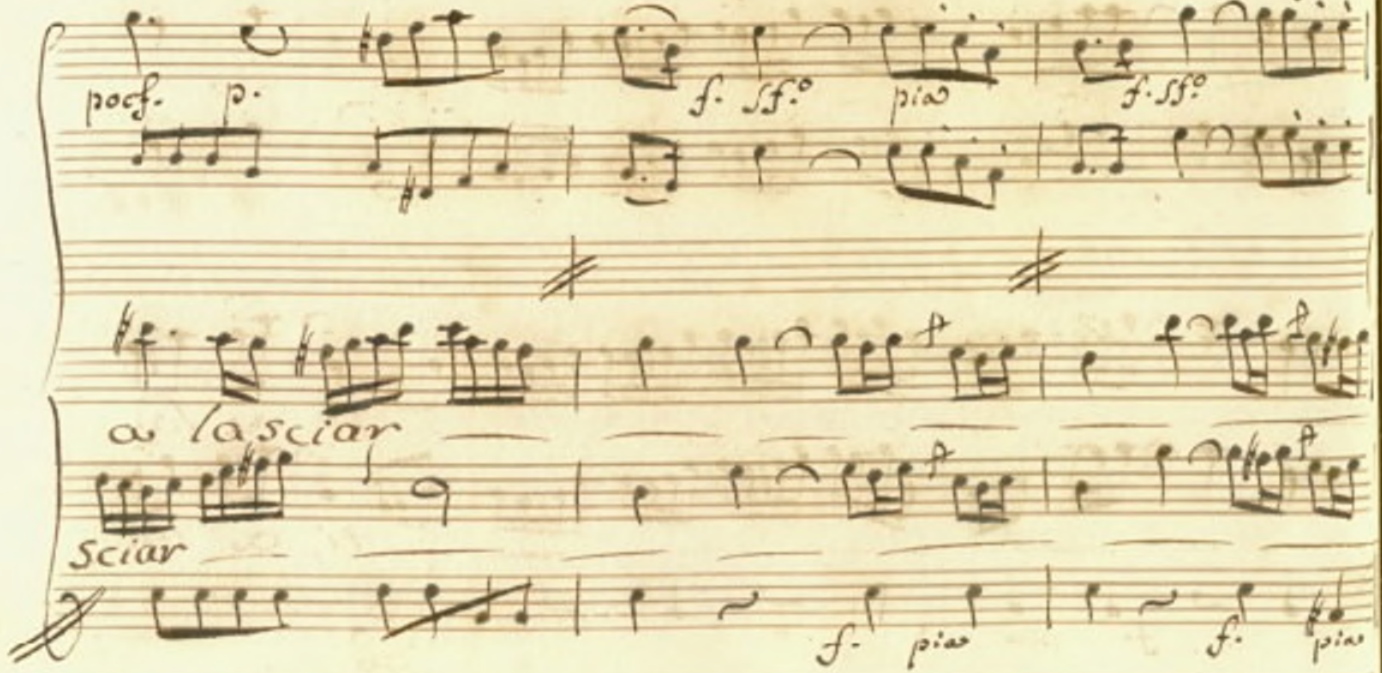
lor. Non fó poco, o mia spe

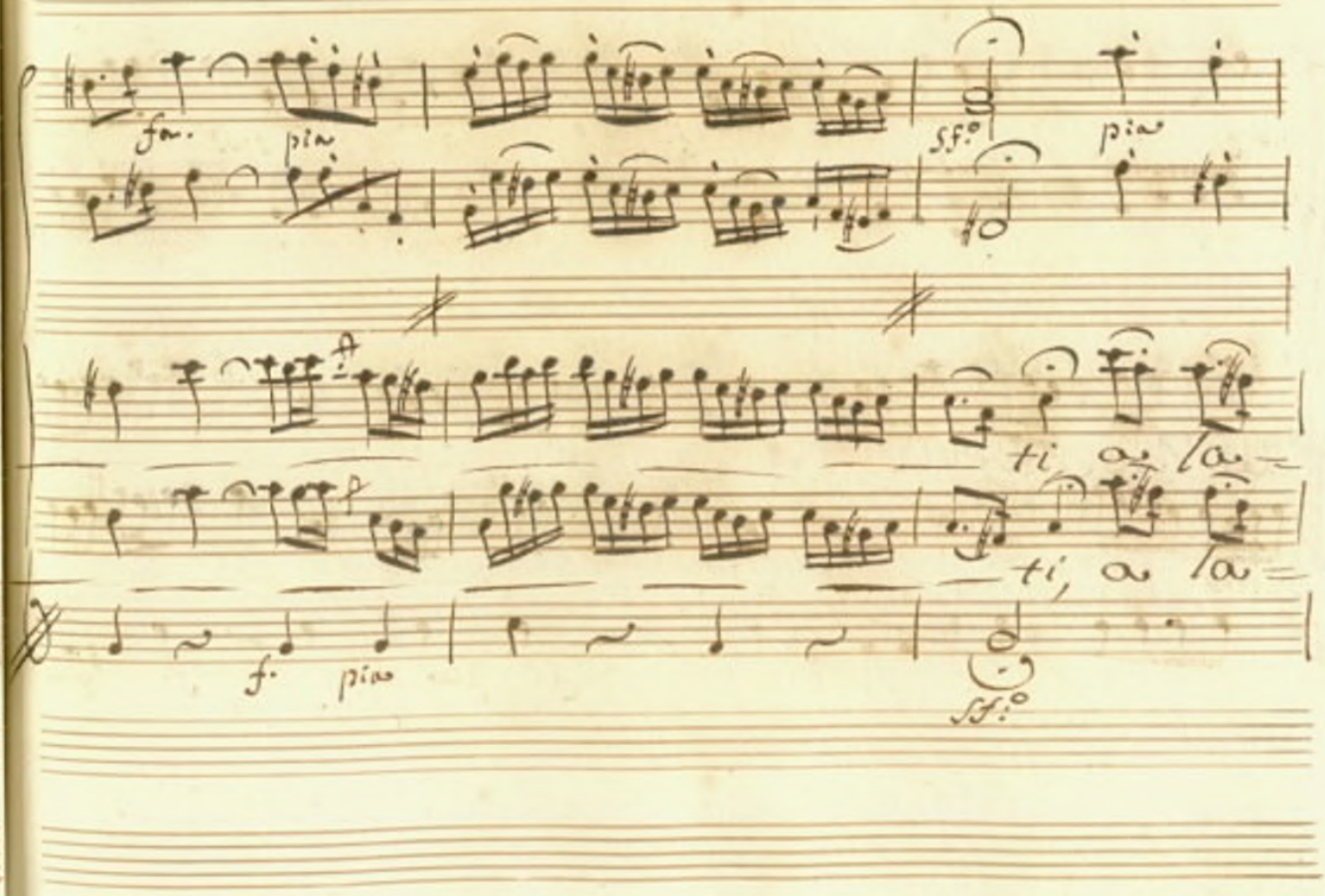
Nō fo poco, o mia speranza, a la

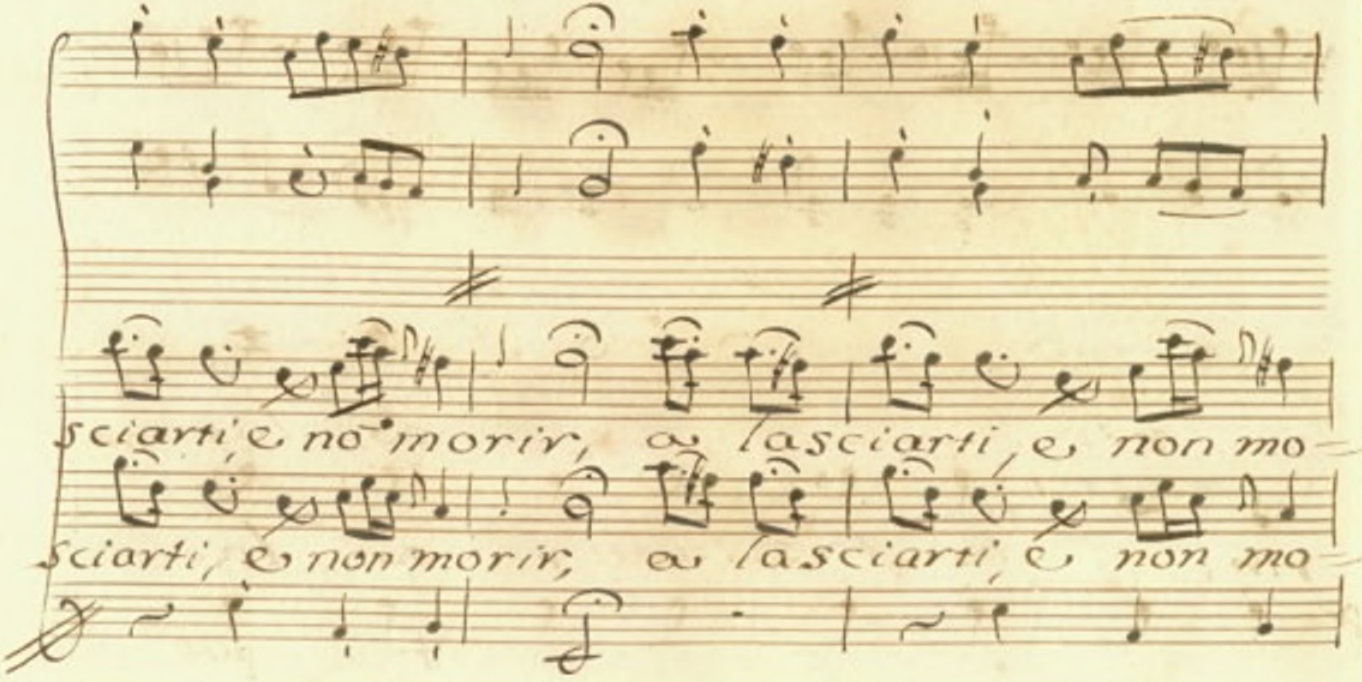
fa.

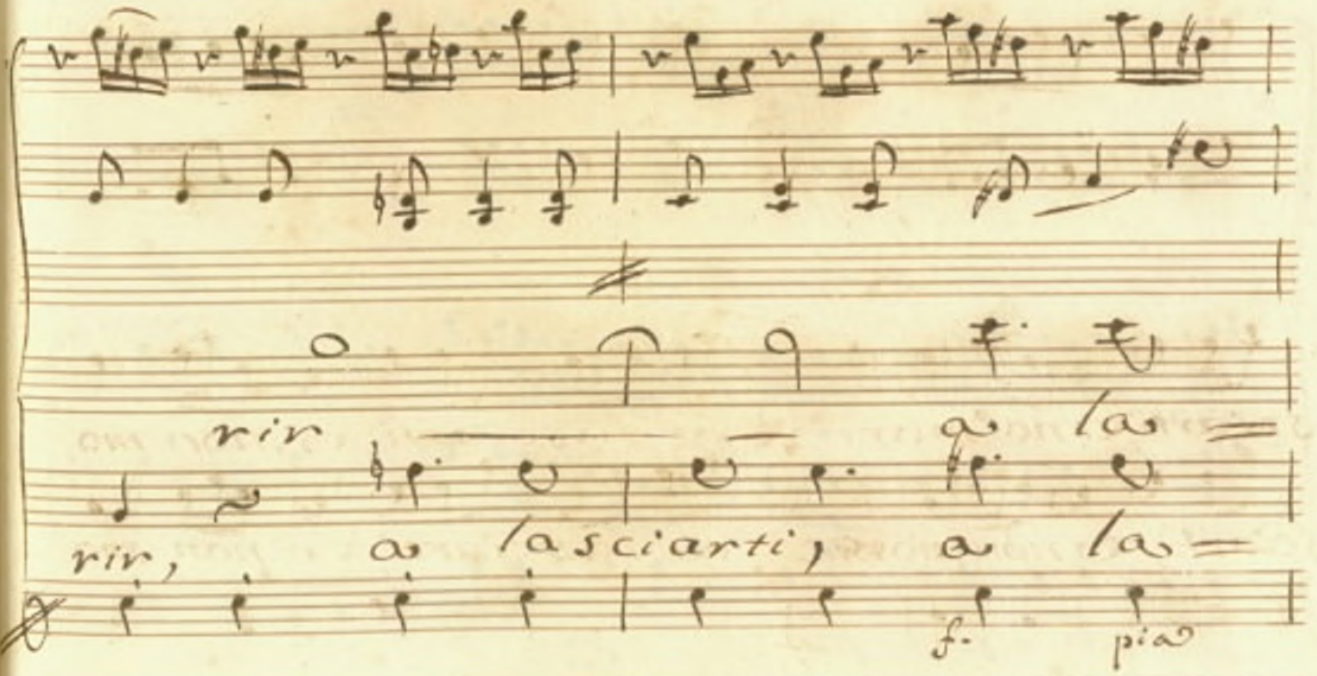
p. ten.

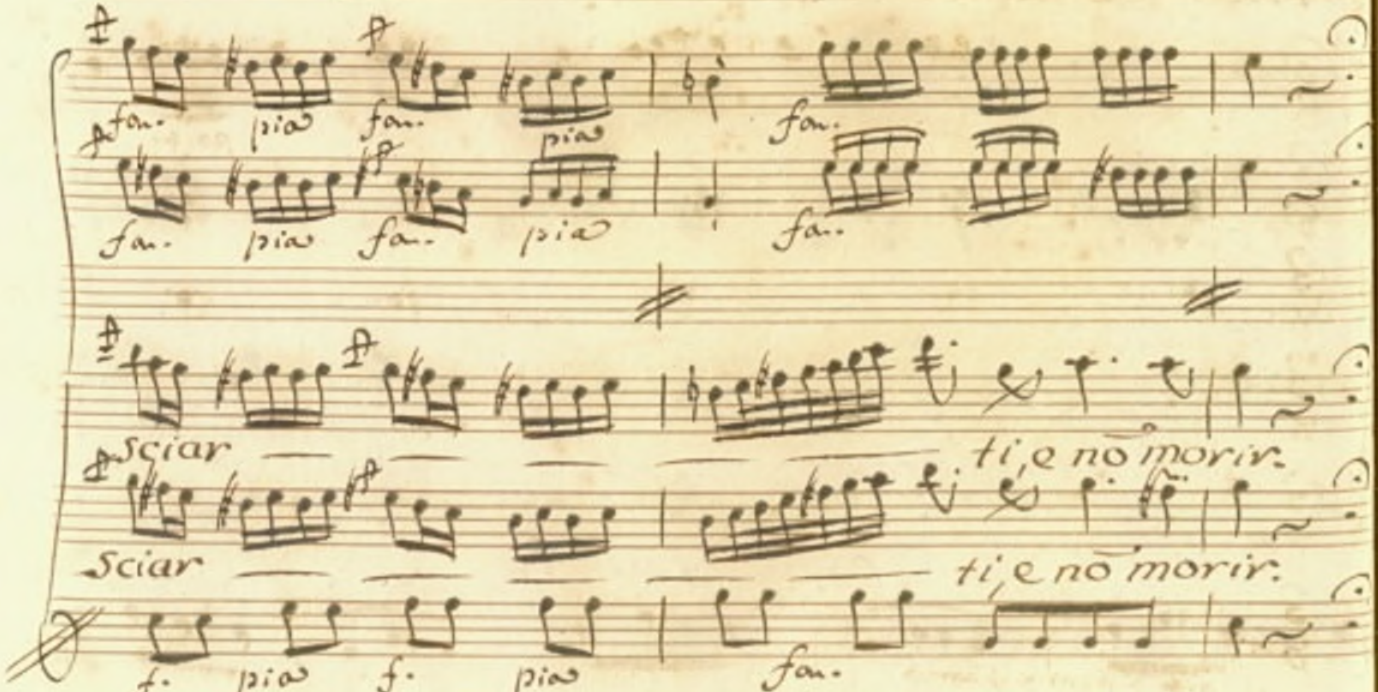

ranza, a lasciarti, e nō moririr,
sciarti, e non morir:
si la=

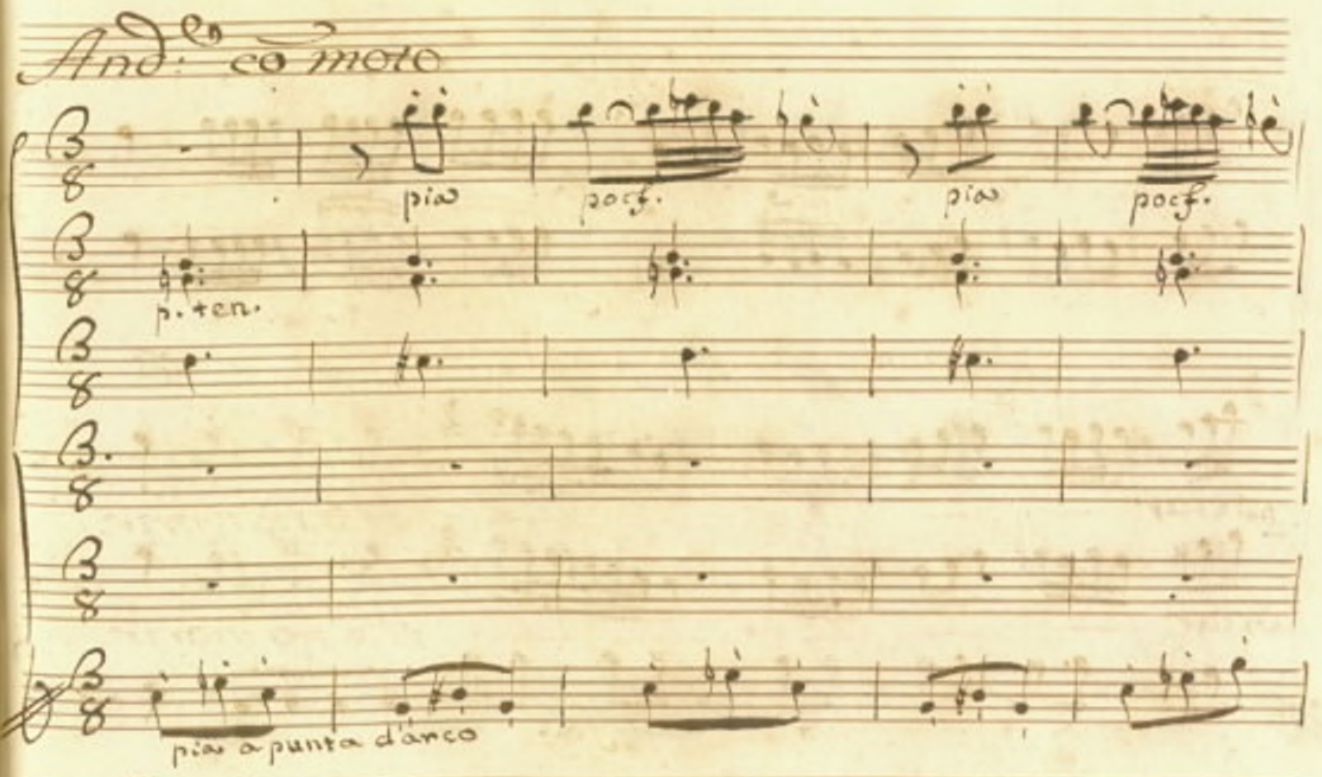

pocf. p.
f. sf.o
pia
f. sf.o
a lasciar
sciar
f. pia
f. pia

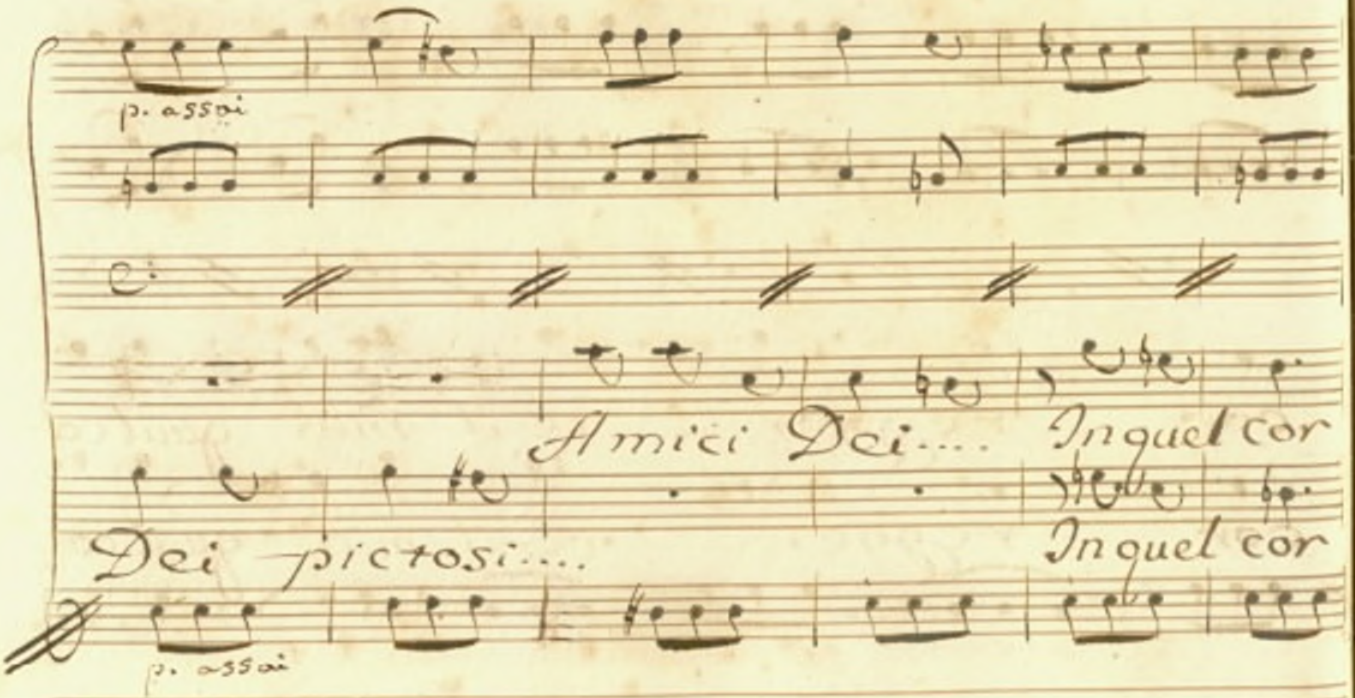

fa.
pia
sf.o
pia
ti, a la=
ti, a la=
f.
pia
sf.o

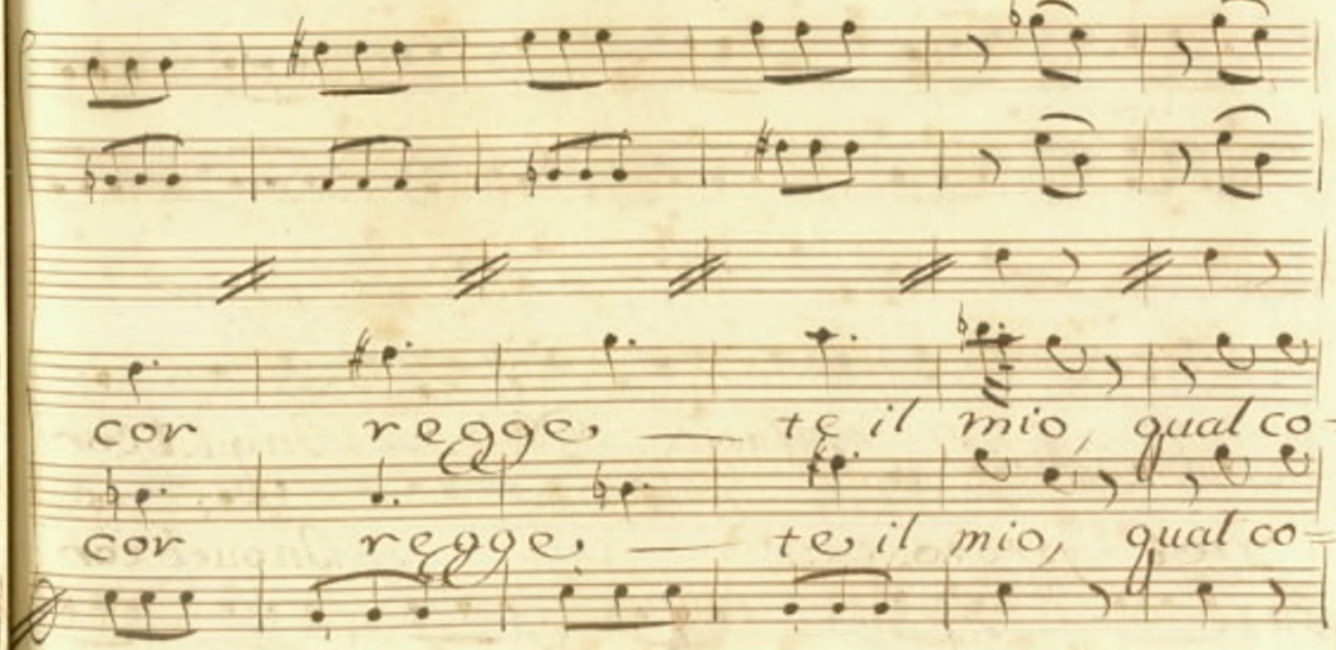

sciarti, e no morir, a lasciarti, e non mo-
sciarti, e non morir, a lasciarti, e non mo-

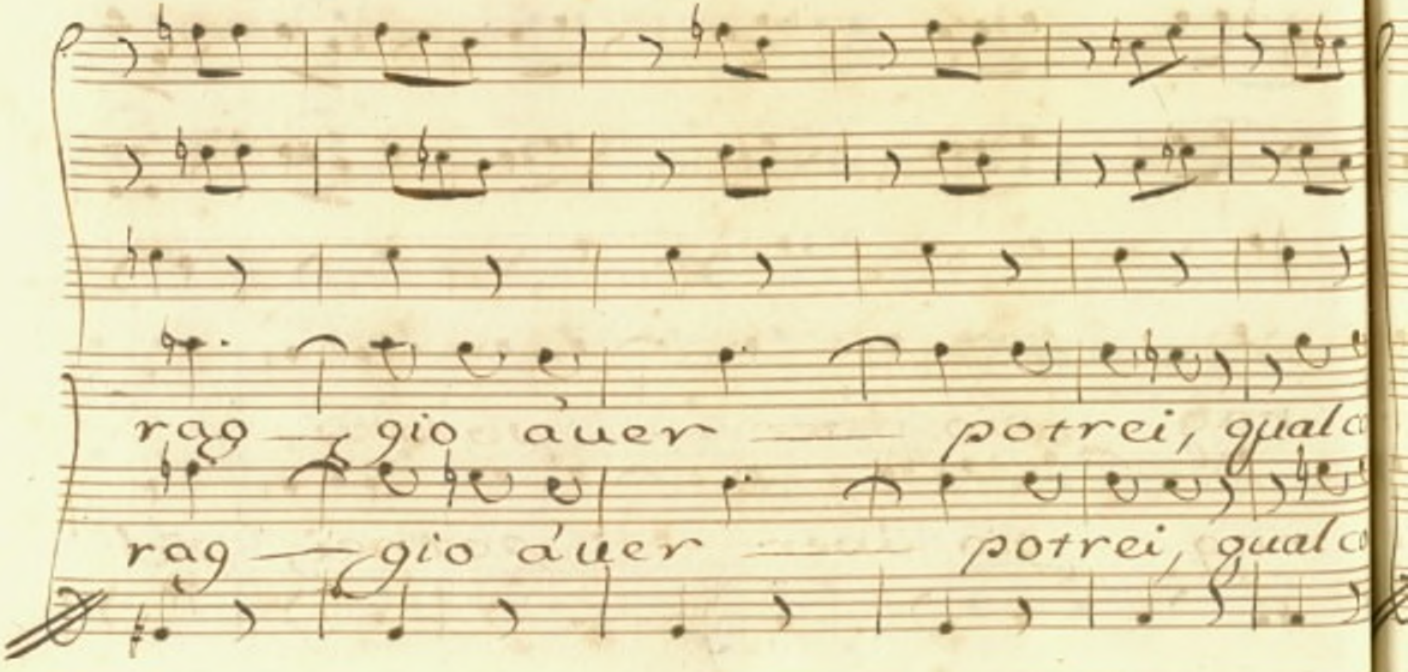

rir
a la=
rir,
a lasciarti,
a la=
f.
pia

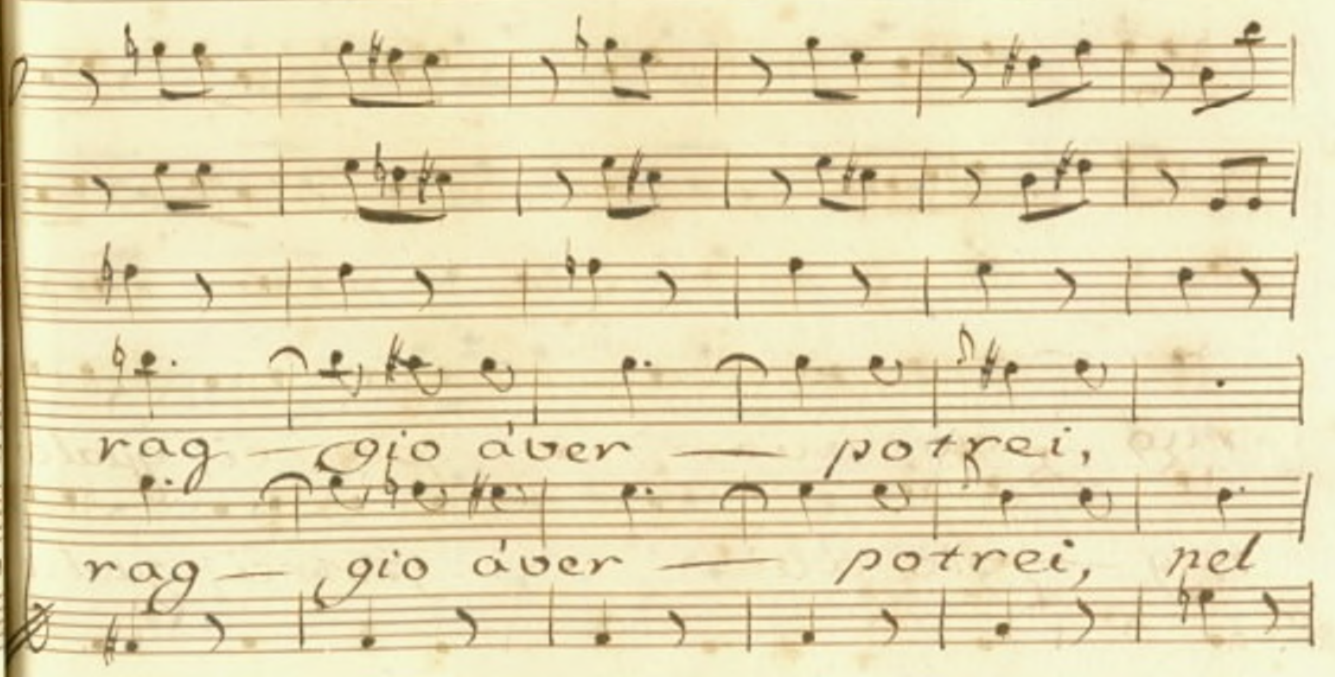

fan. pian fan. pian fan.
fan. pian fan. pian fan.
sciar ti, e nõ morir.
sciar ti, e nõ morir.
f. pian f. pian fan.

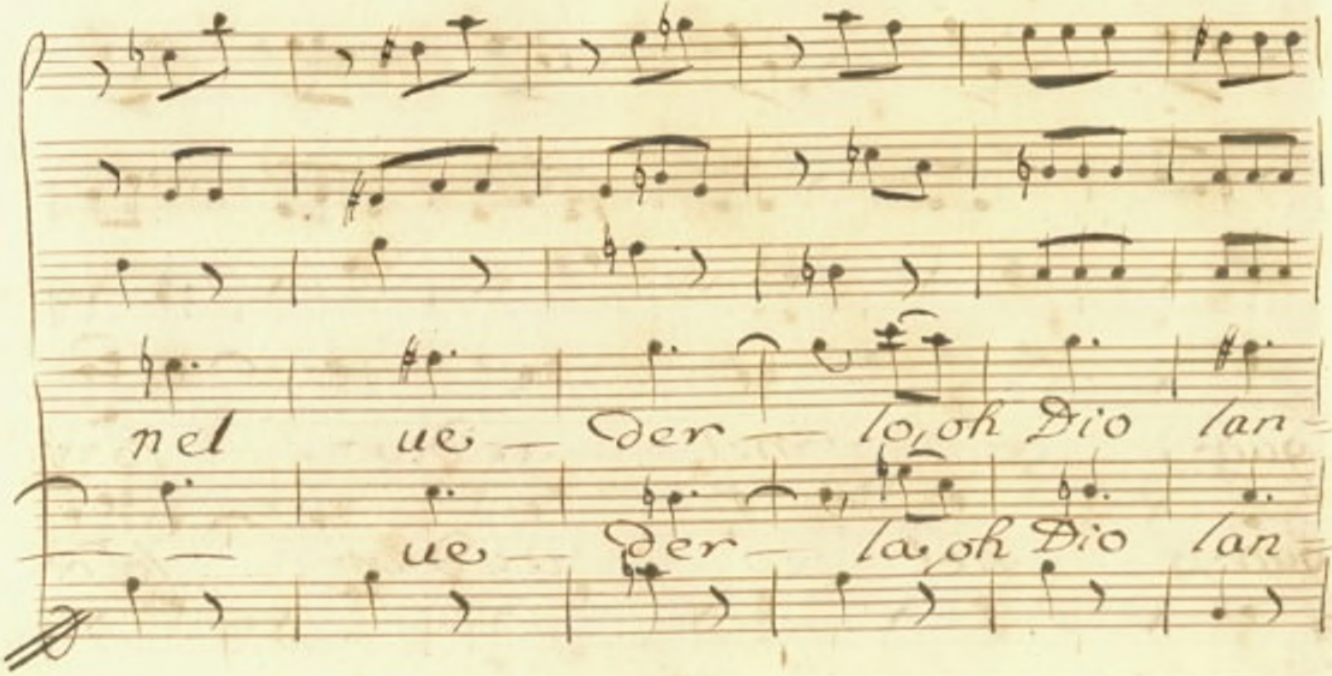

And.te co moto
pia
pocf.
pia
pocf.
p. ten.
pia a punta d'arco
And.te co moto

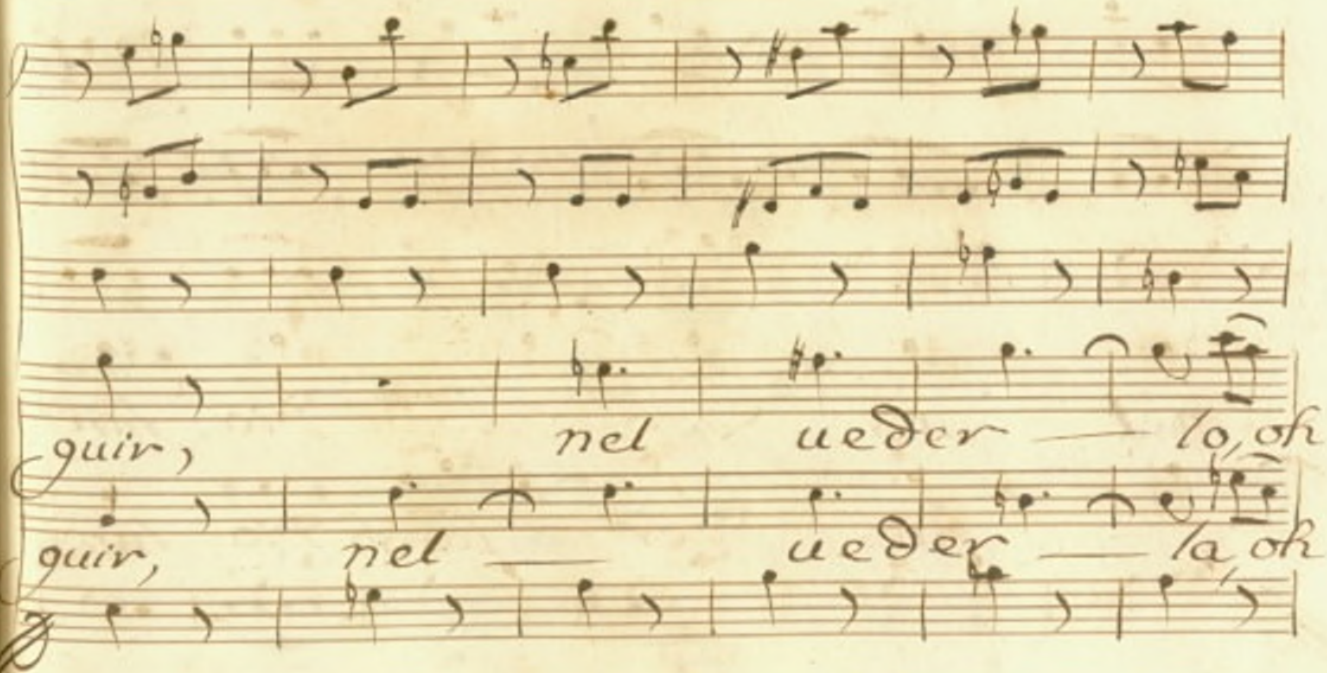

p. assai
Amici Dei.... In quel cor
Dei pietosi....
In quel cor
p. assai

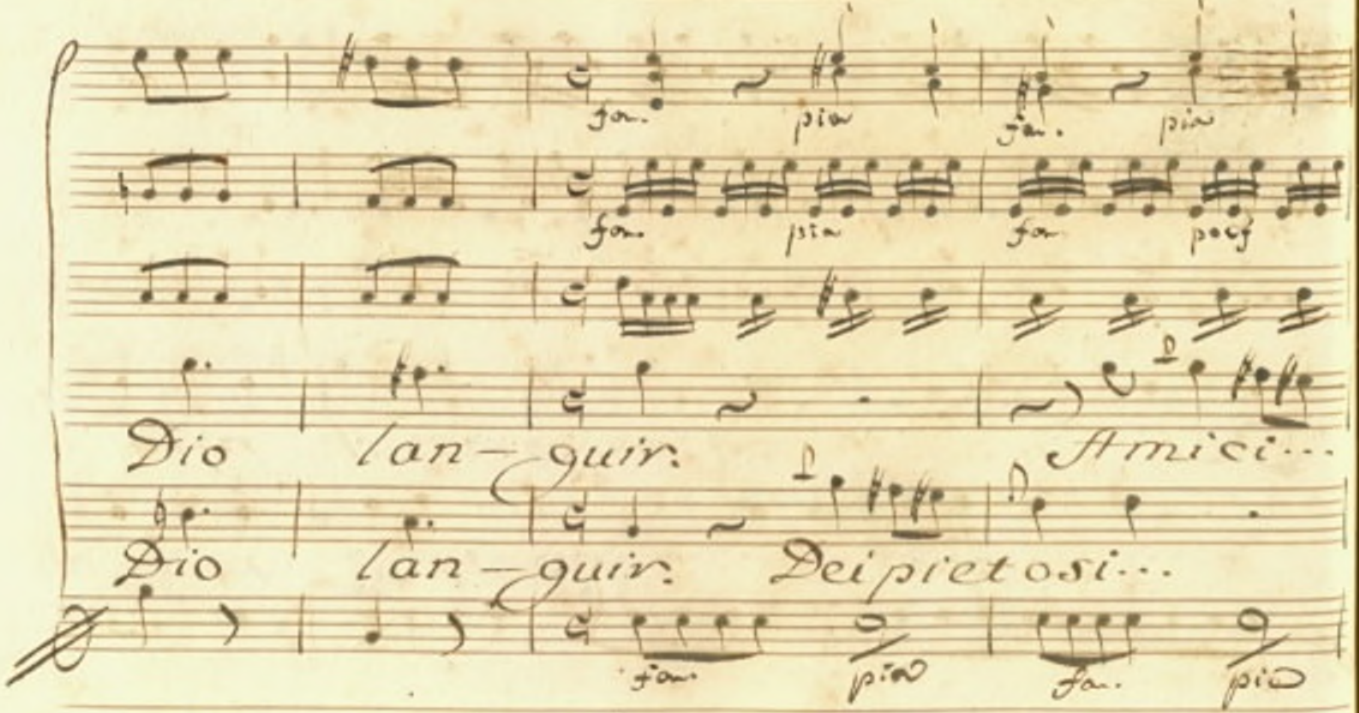

cor reggo — te il mio, qual co-
cor reggo — te il mio, qual co-

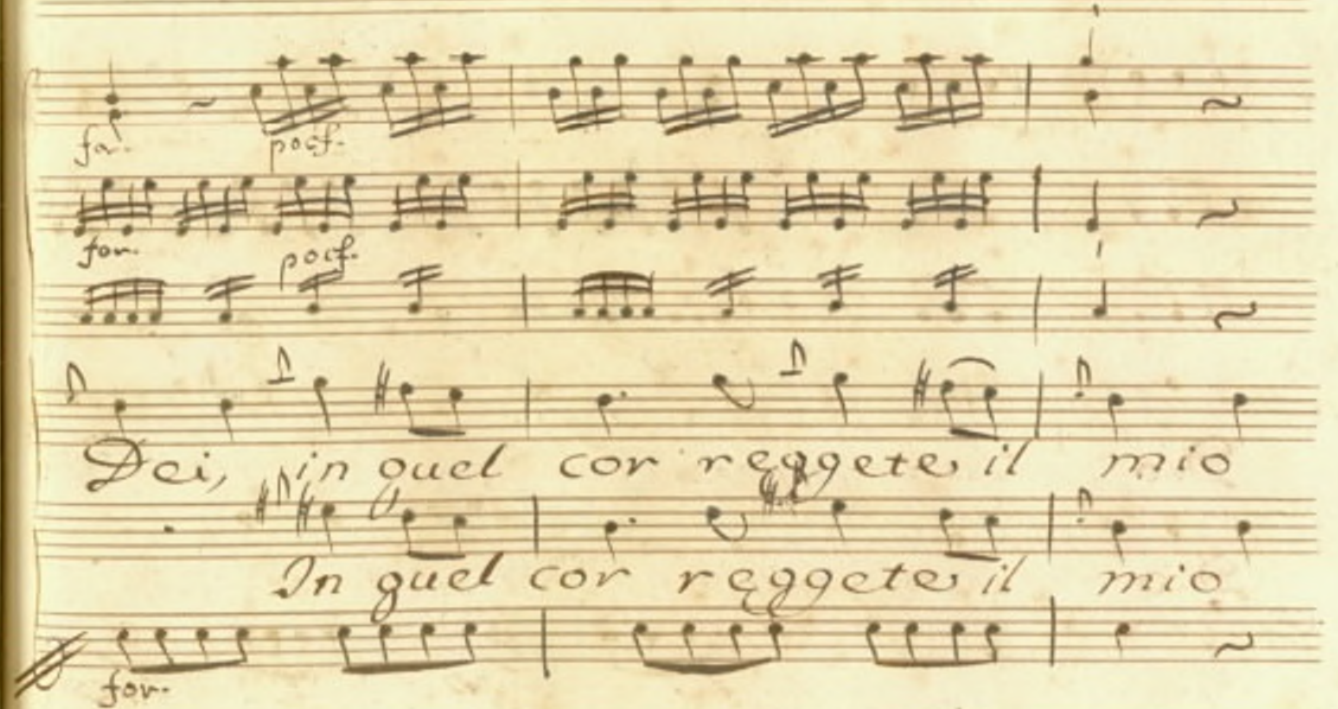

rag — gio auer — potrei, qual
rag — gio auer — potrei, qual

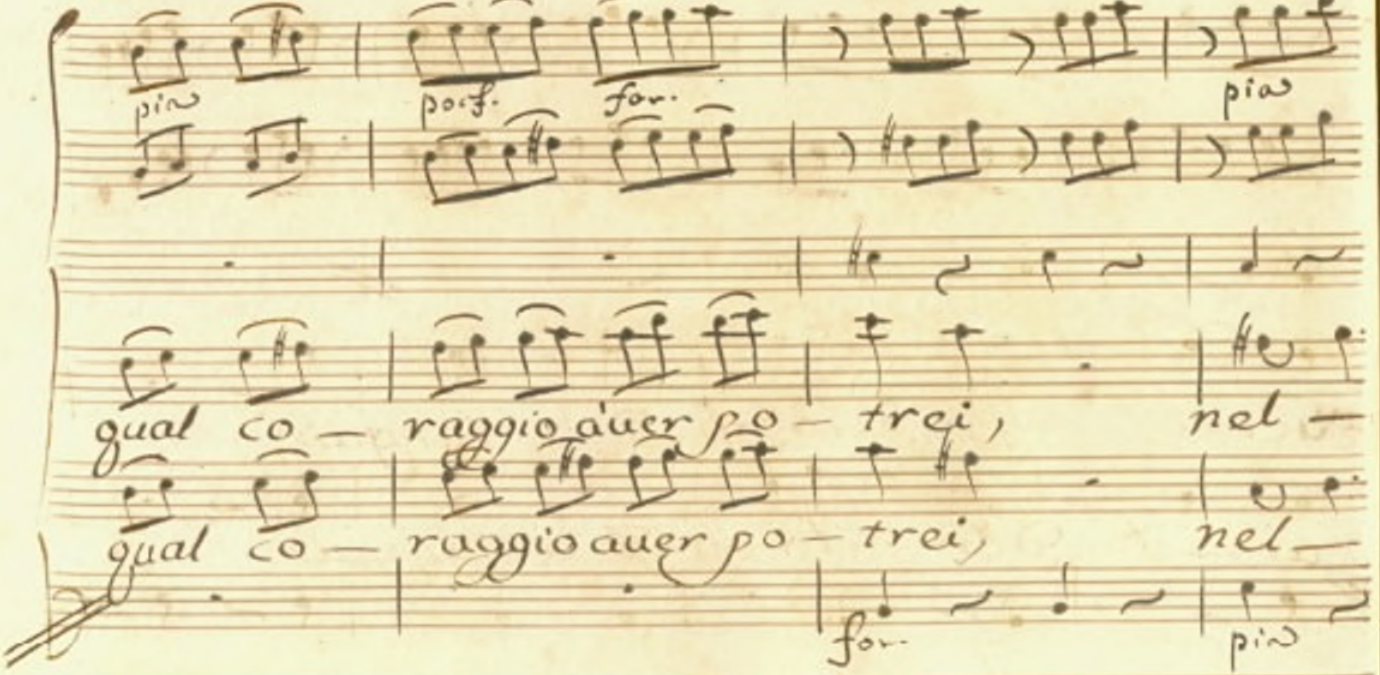

rag — gio aver — potrei,
rag — gio aver — potrei, pel

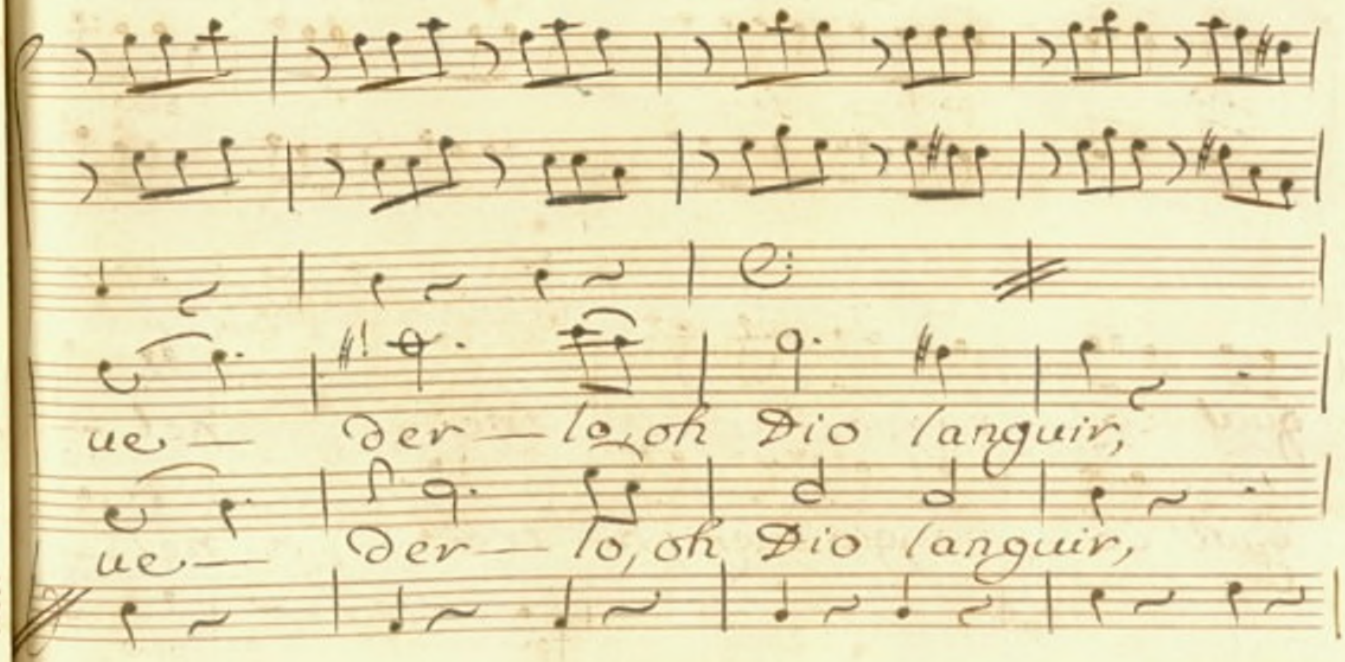

nel ue – der – lo, oh Dio lan –
ue – der – la, oh Dio lan –

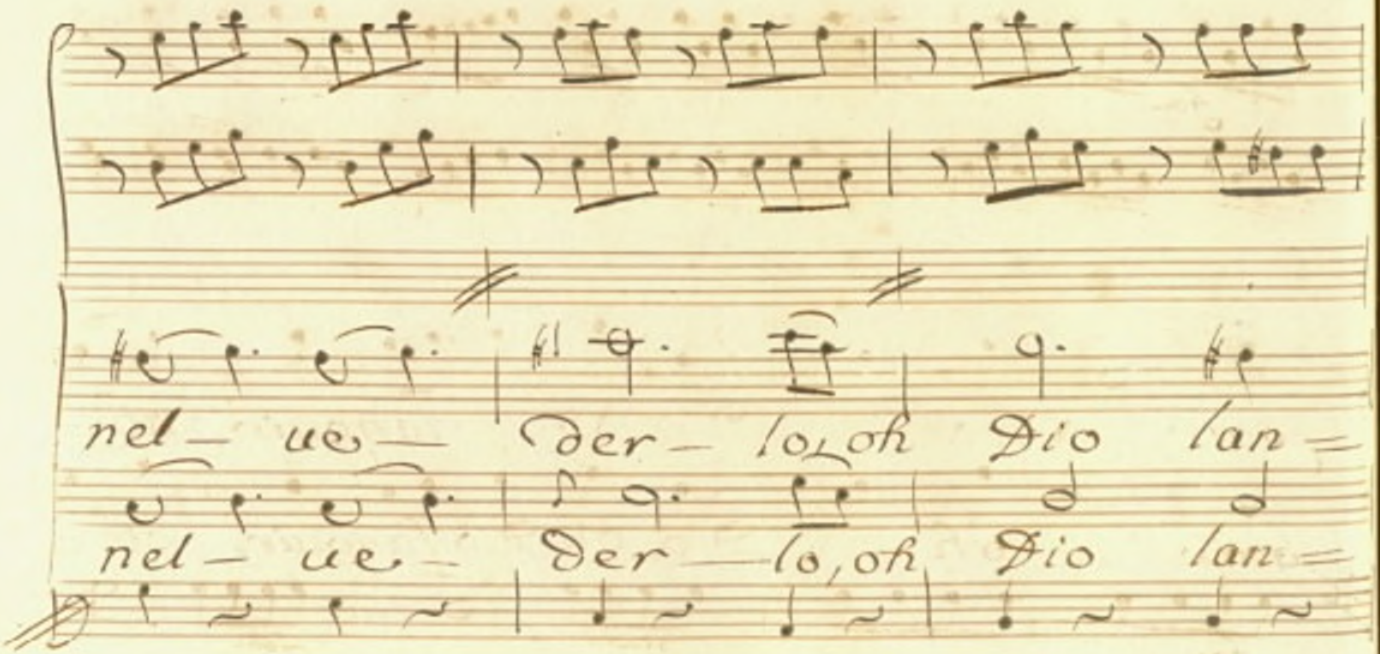

quir, nel ueder — lo, oh
quir, nel — ueder — la oh

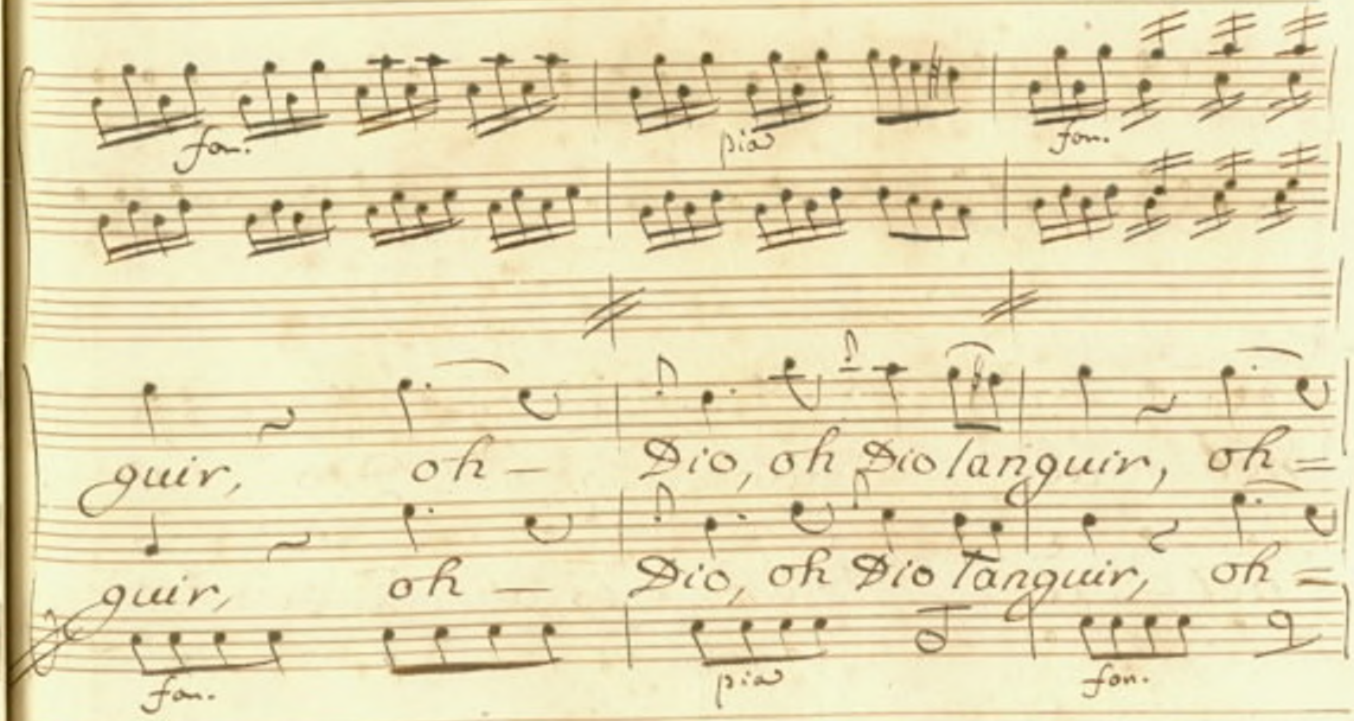

fa. pia fa. pia
fa. pia fa. pocf
Dio lan-guir. Amici...
Dio lan-guir. Dei pietosi...
fa. pia fa. pia

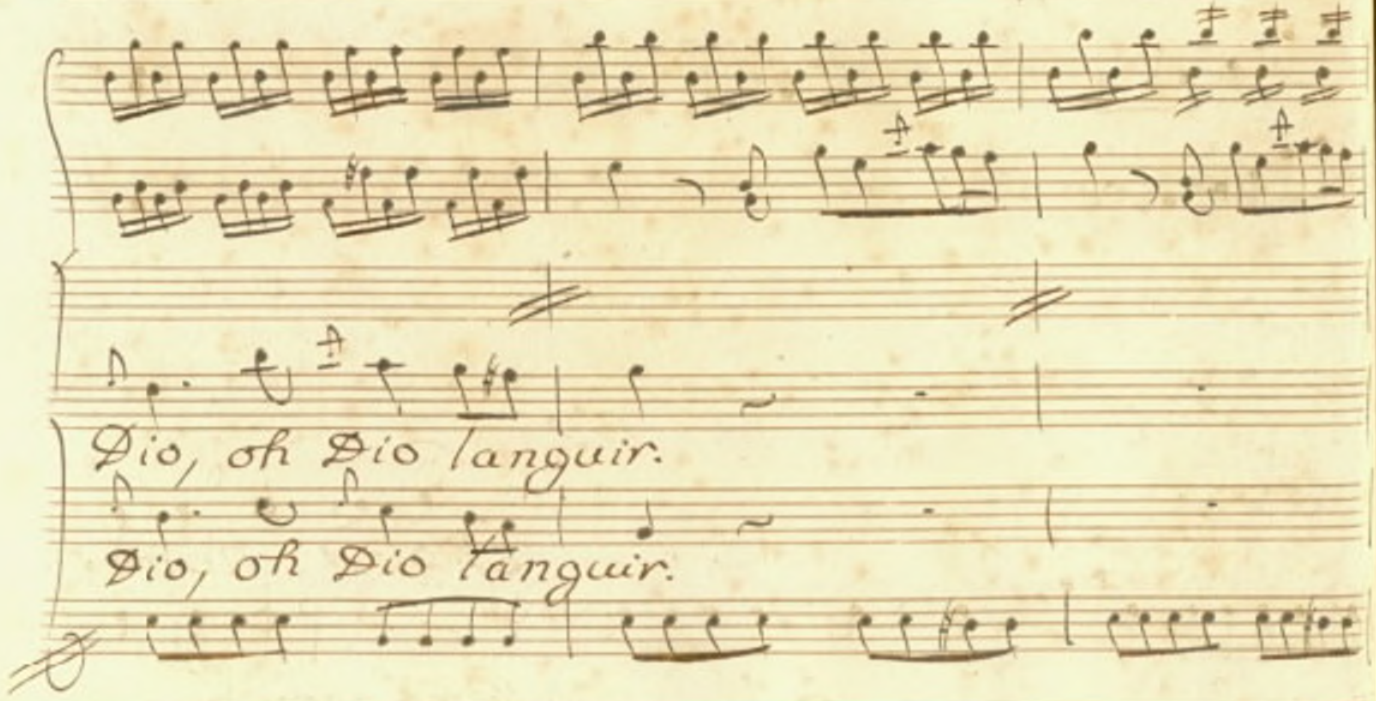

fa.
post.
for.
post.
Dei, in quel cor reggete il mio
In quel cor reggete il mio
for.

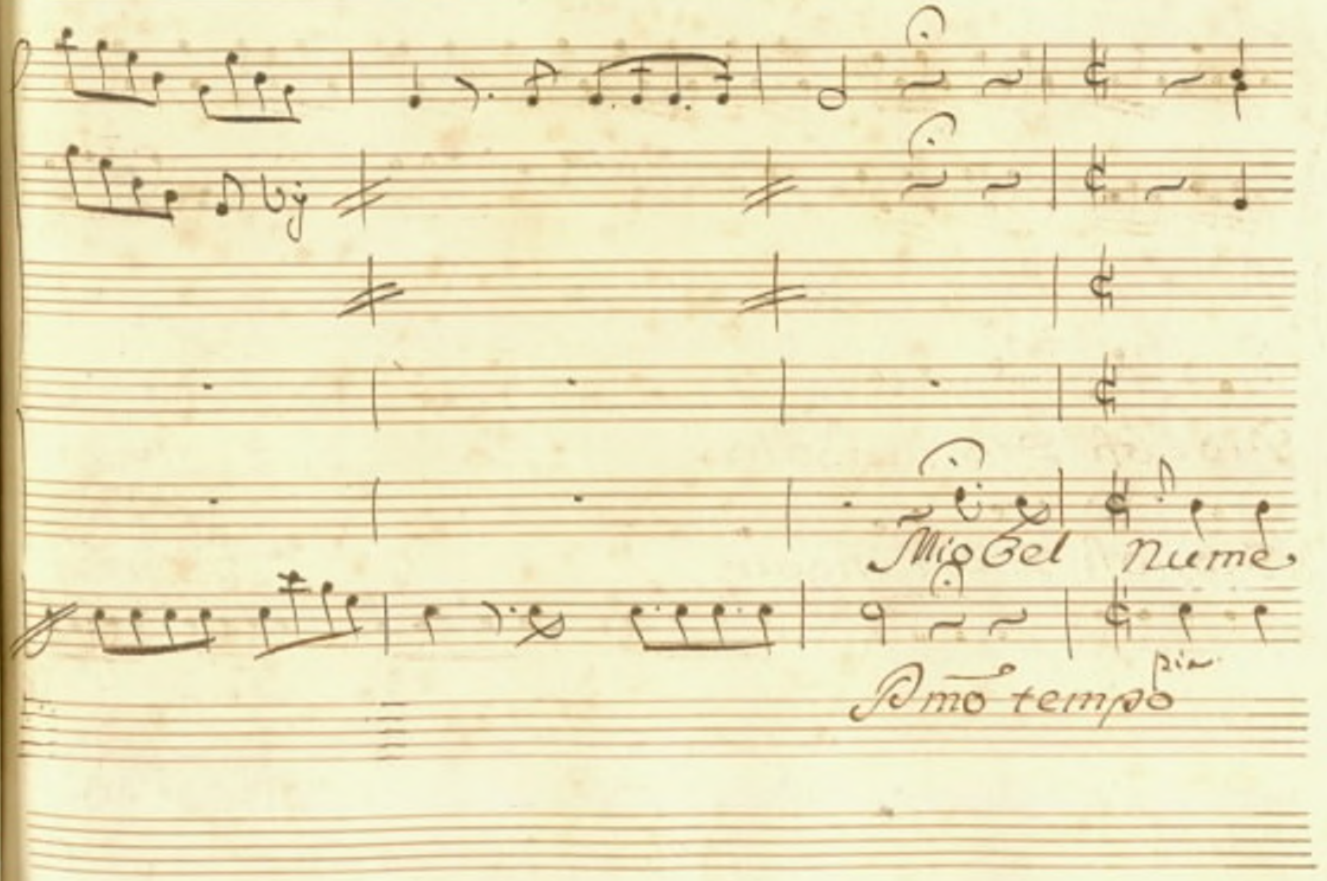

piu
pocf.
for.
piu
gual co — raggio auer po — trei, nel —
gual co — raggio auer po — trei, nel —
for.
piu

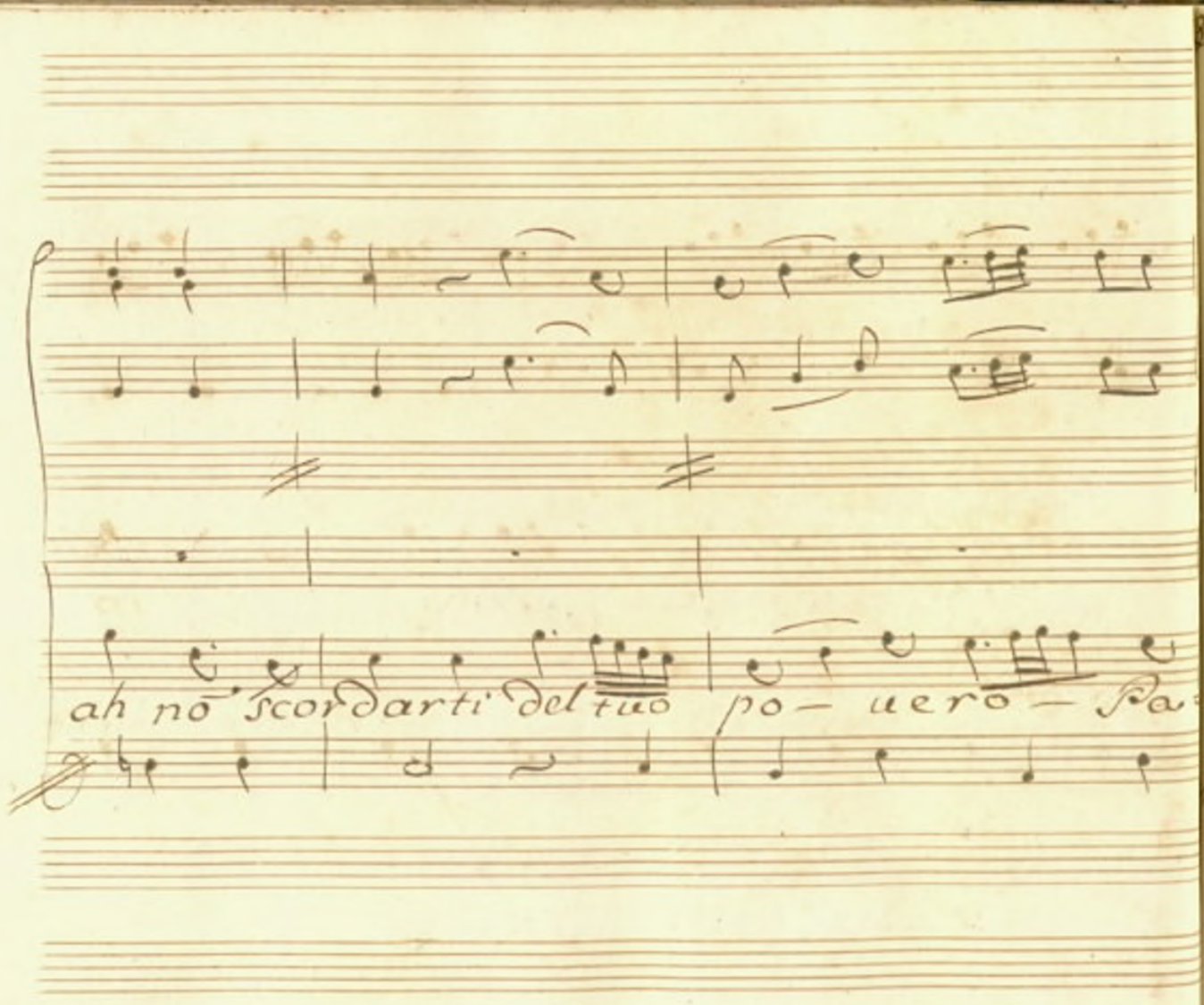

ue — der — lo, oh Dio languir,
ue — der — lo, oh Dio languir,

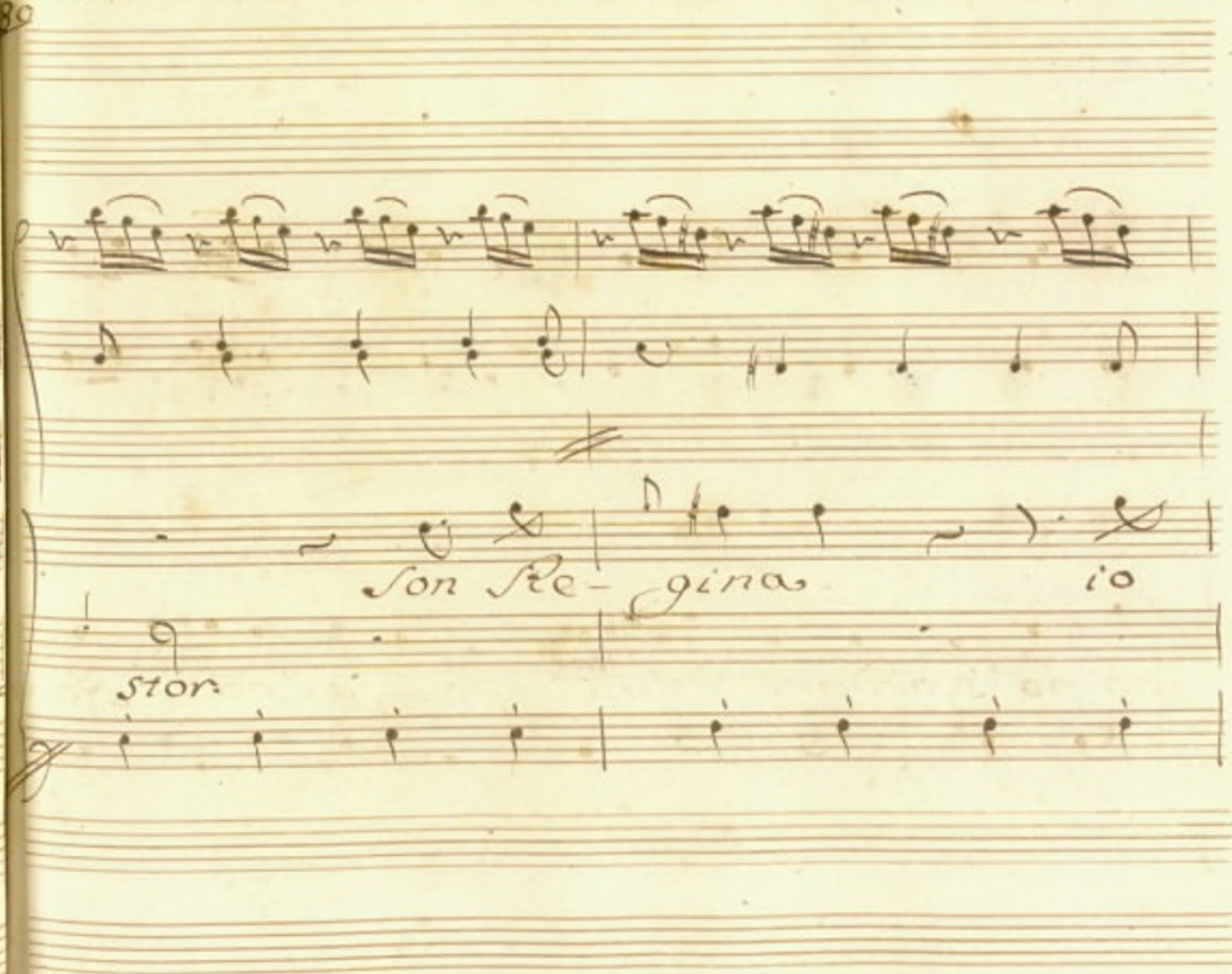

nel – ue – der – lo, oh Dio lan =
nel – ue – der – lo, oh Dio lan =

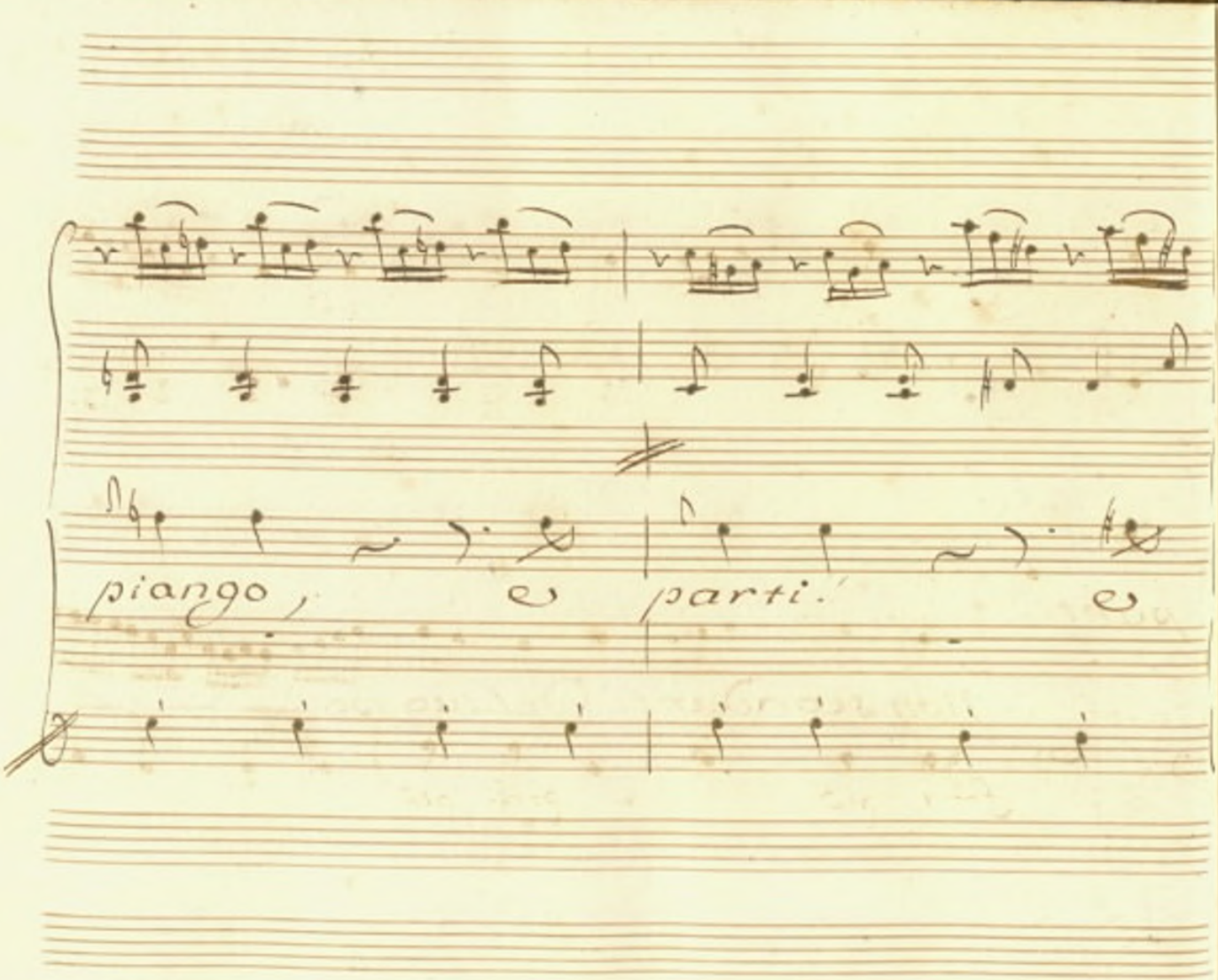

fon.
pia
fon.
guir, oh — Dio, oh Dio languir, oh =
guir, oh — Dio, oh Dio languir, oh =
fon.
pia
fon.

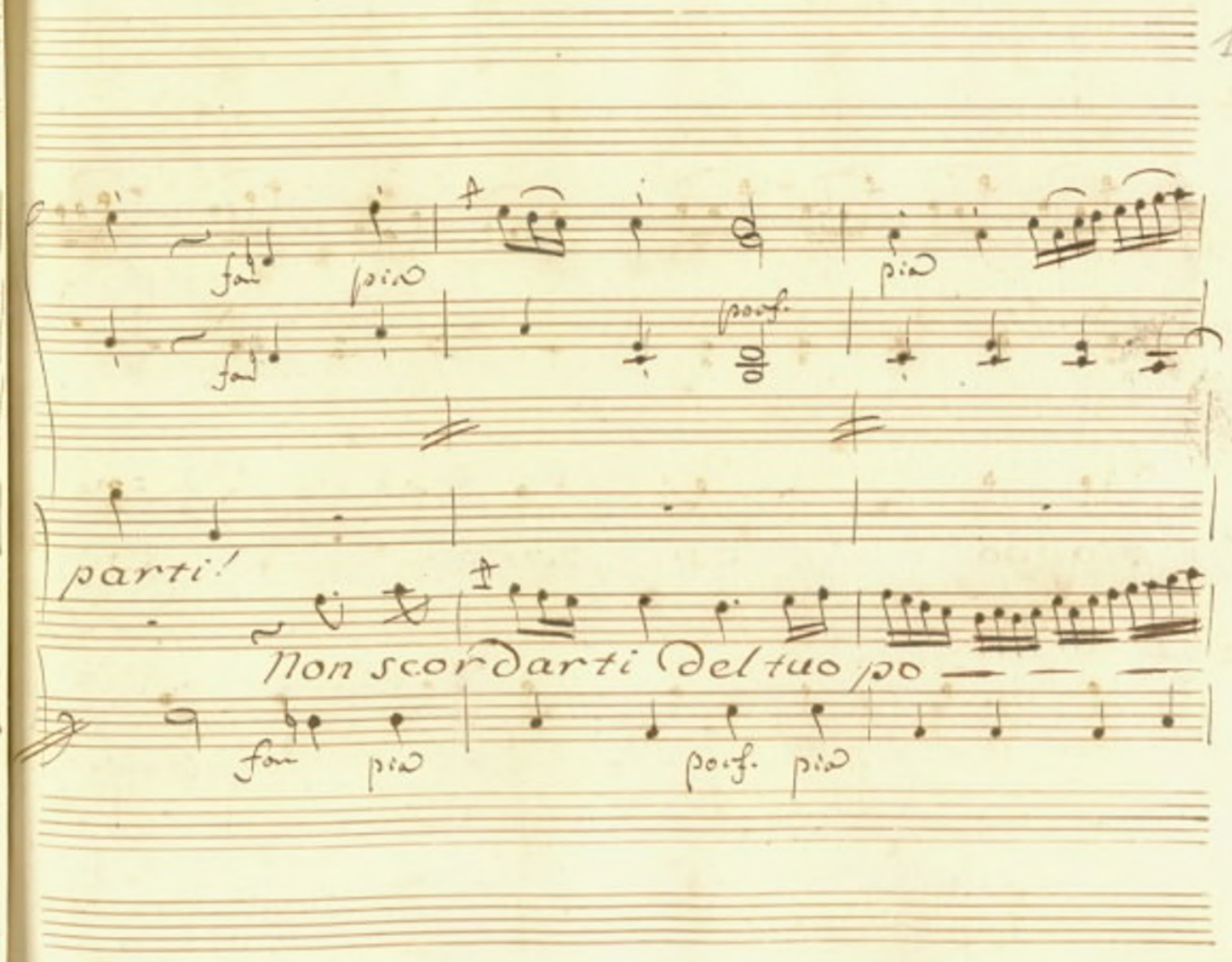

Dio, oh Dio languir.
Dio, oh Dio languir.

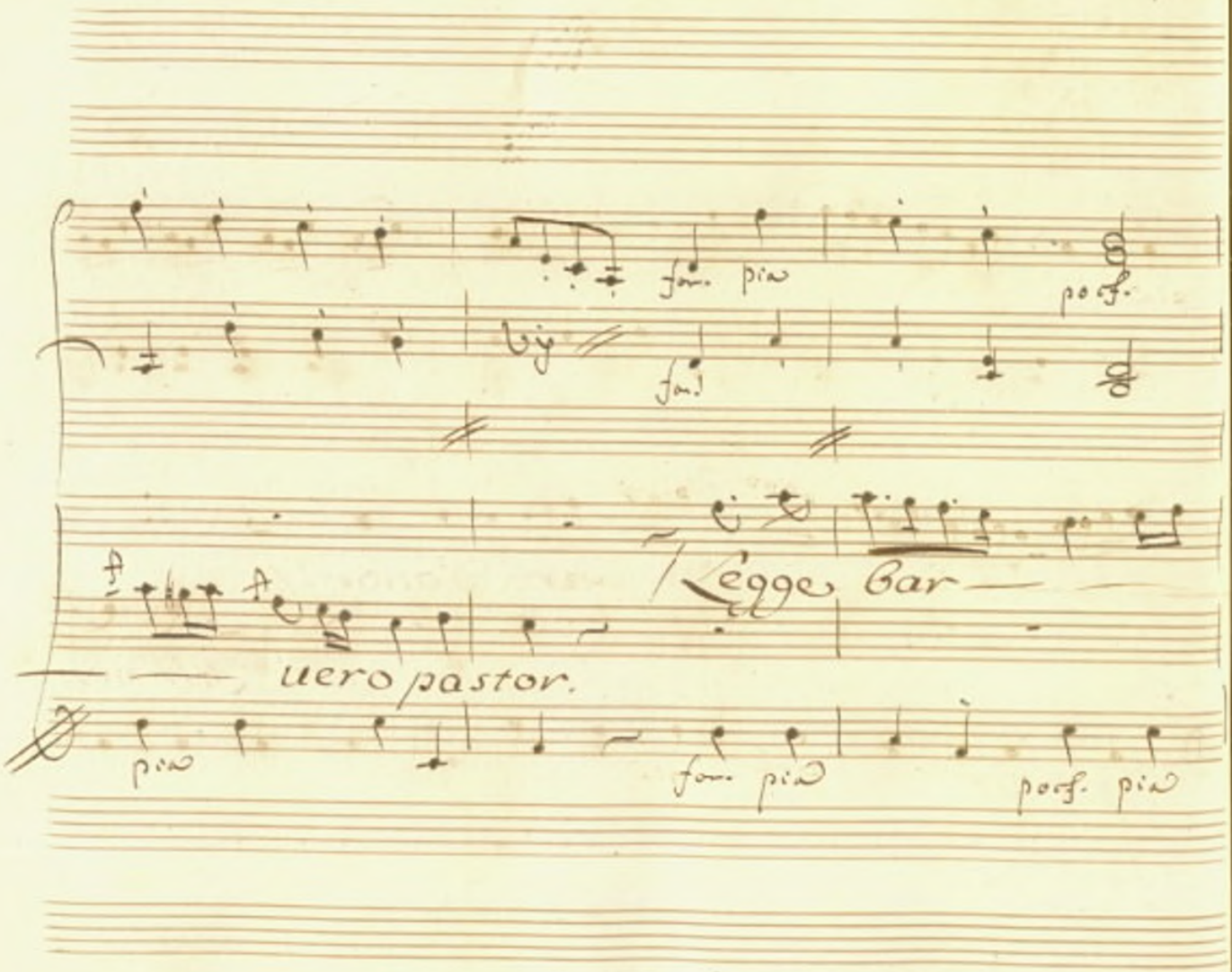

Mio Bel Nume
Primo tempo

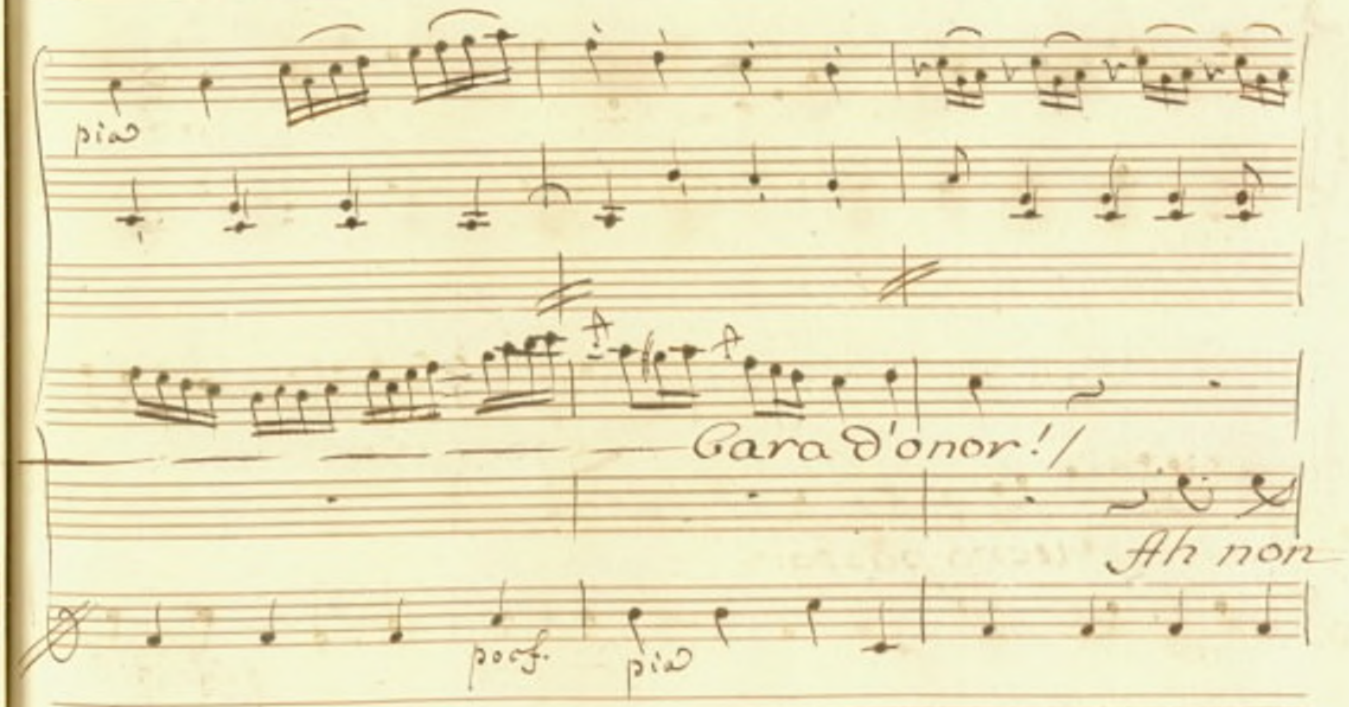

ah nō scordarti del tuo po— uero — Pa

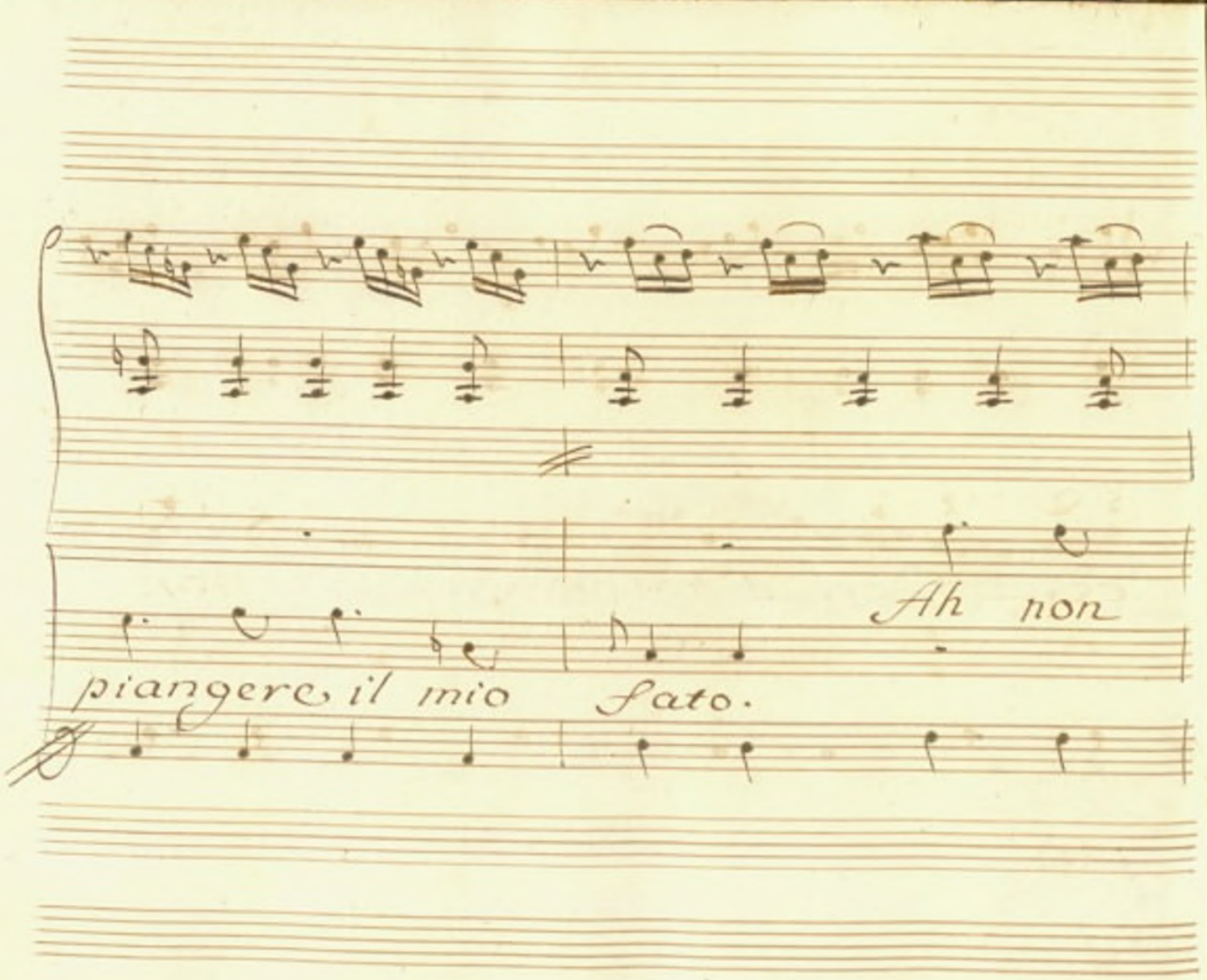

Son Re- gina io
stor.

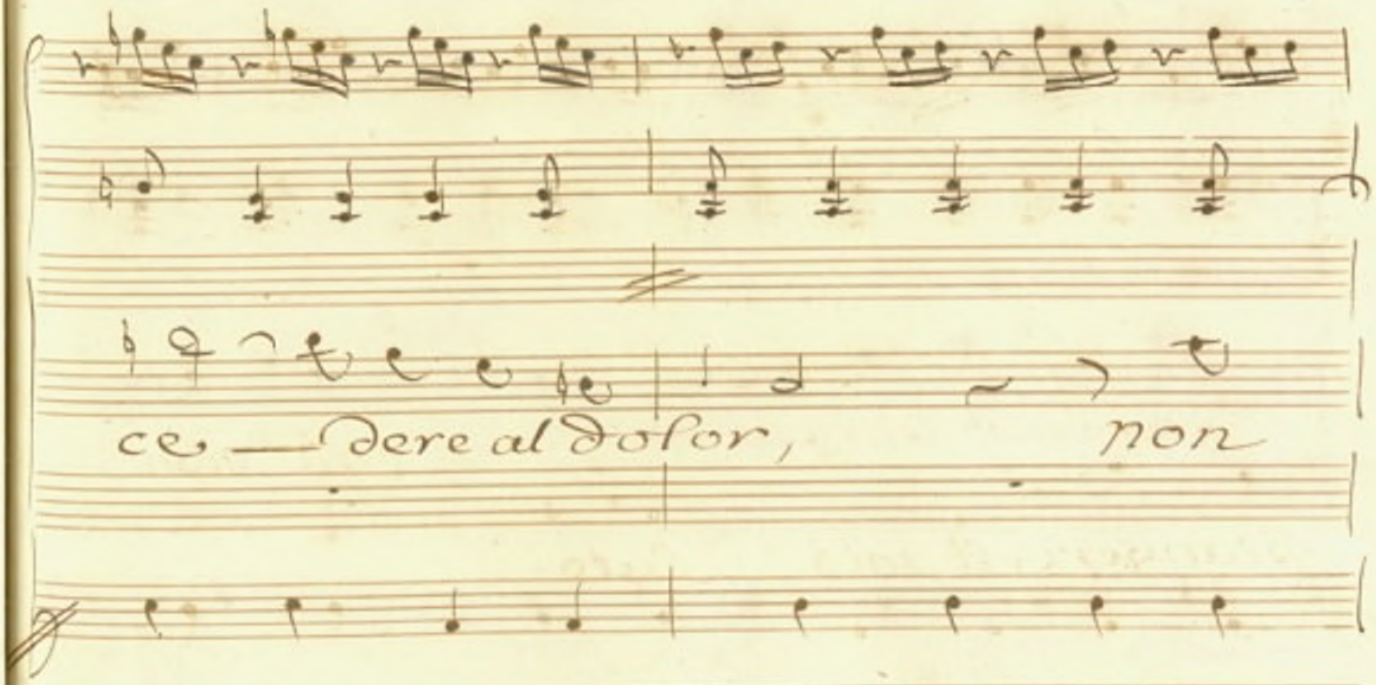

piango,
parti.

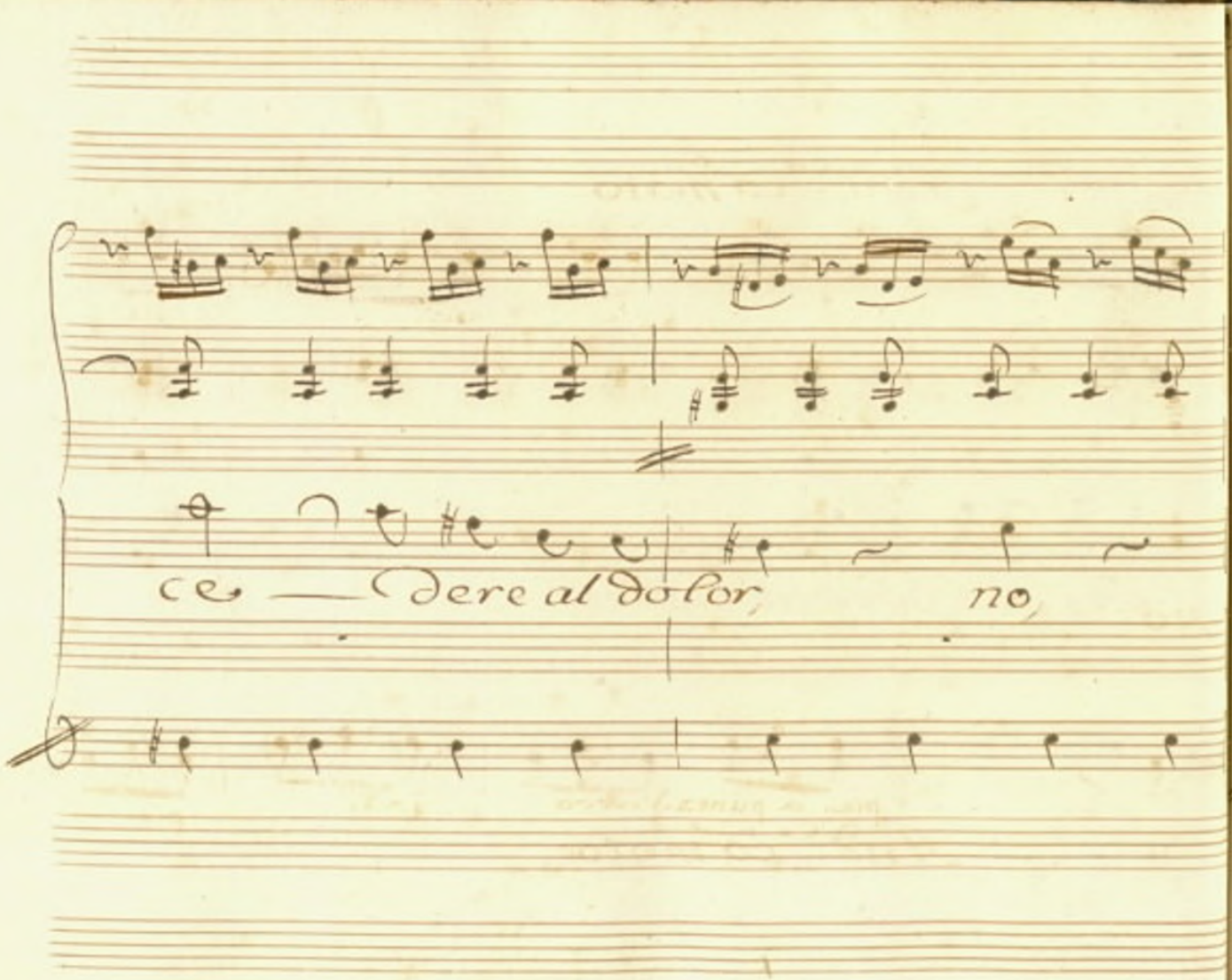

parti!
Non scordarti del tuo po

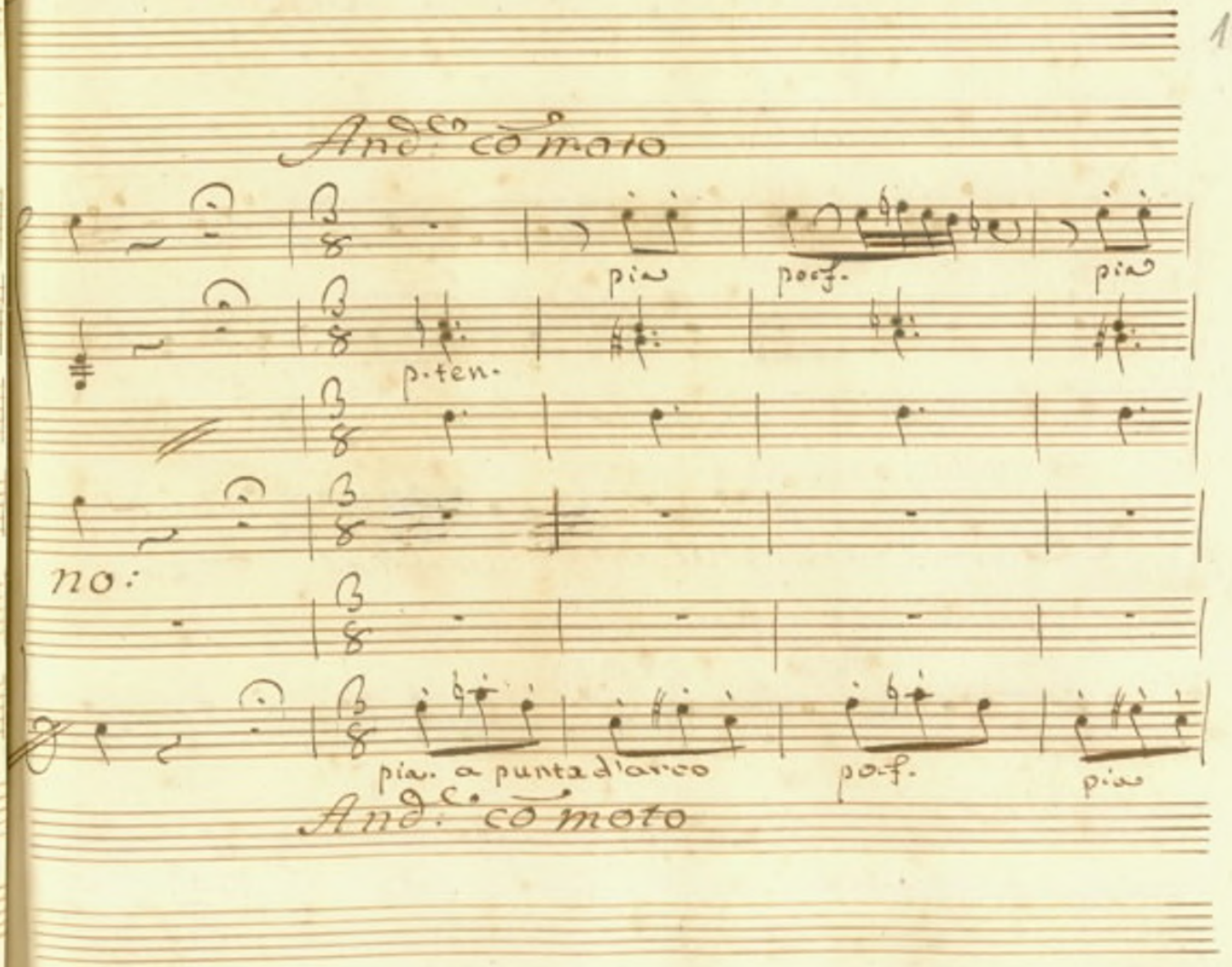

for. pia
poco f.
Legge Bar
uero pastor.
pia
for. pia
poco f. pia

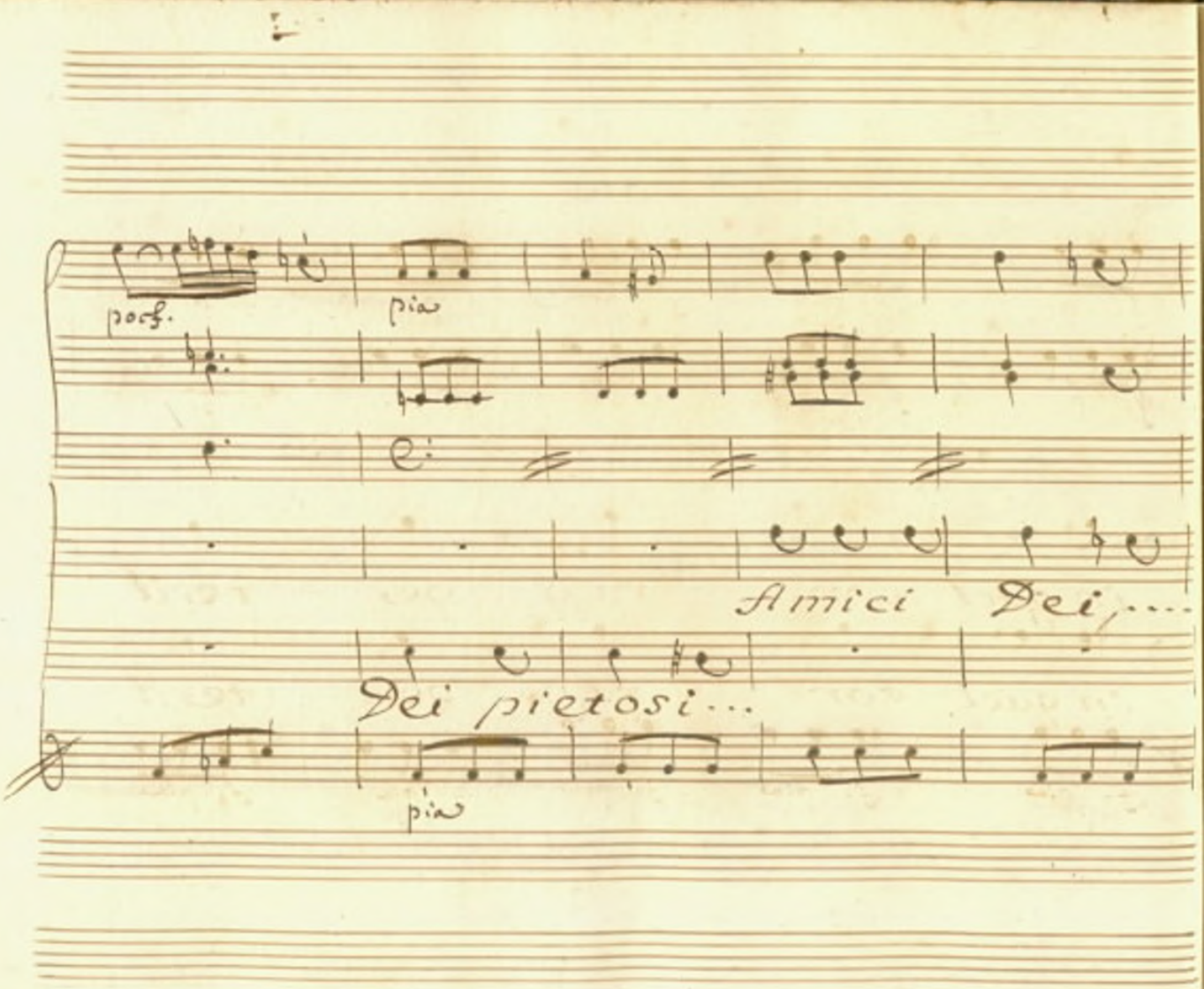

pia
Cara d'onor!/
Ah non
poco f.
pia

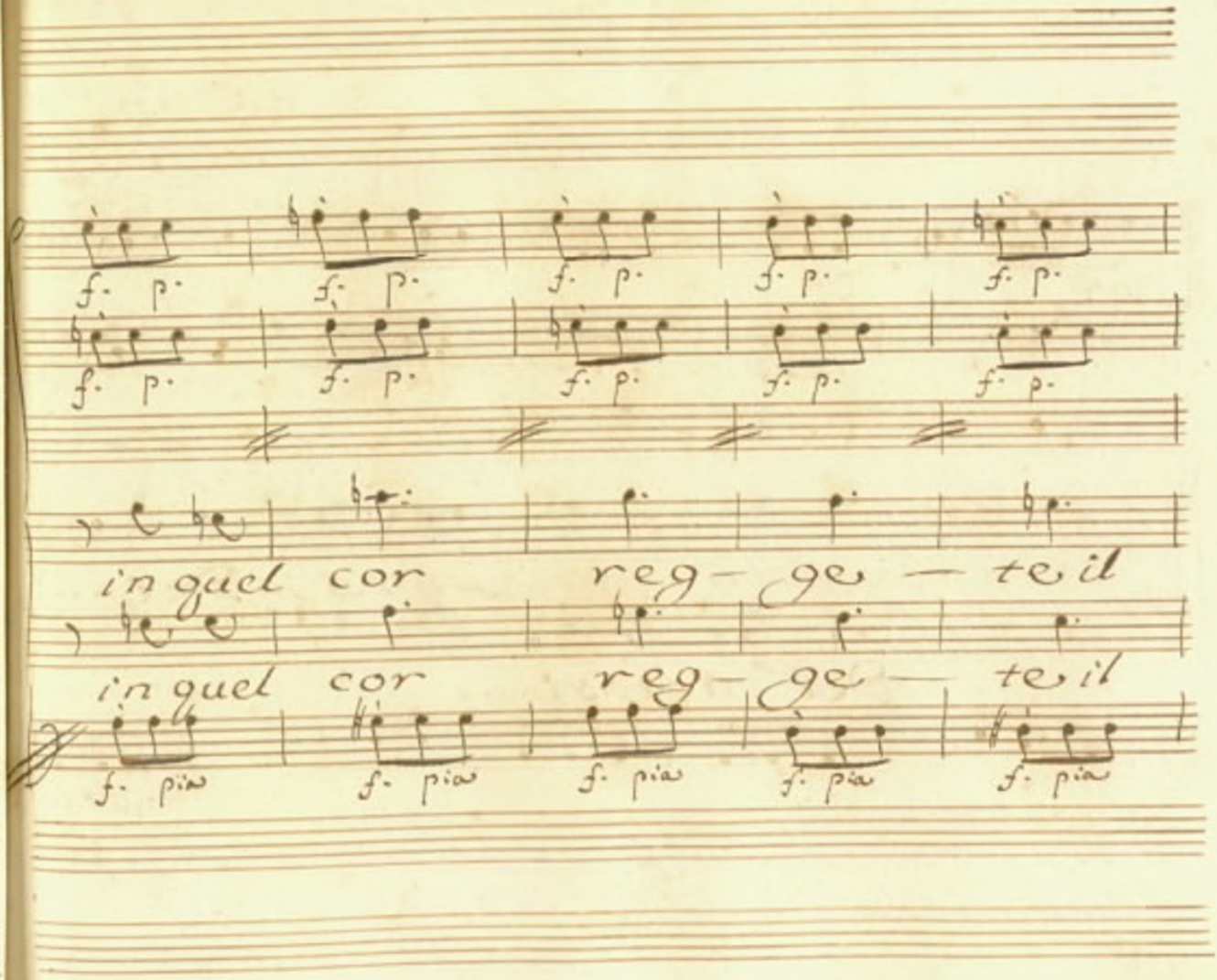

Ah non
piangere il mio fato.

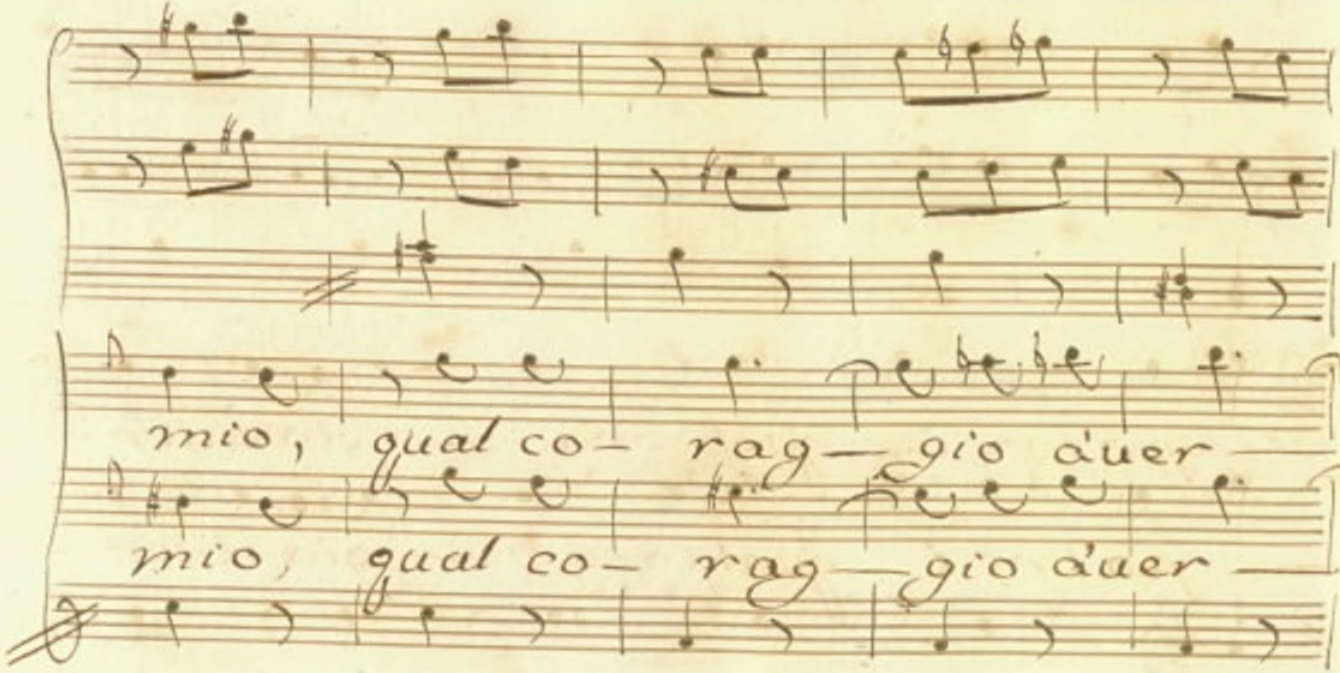

ce — dere al dolor, non

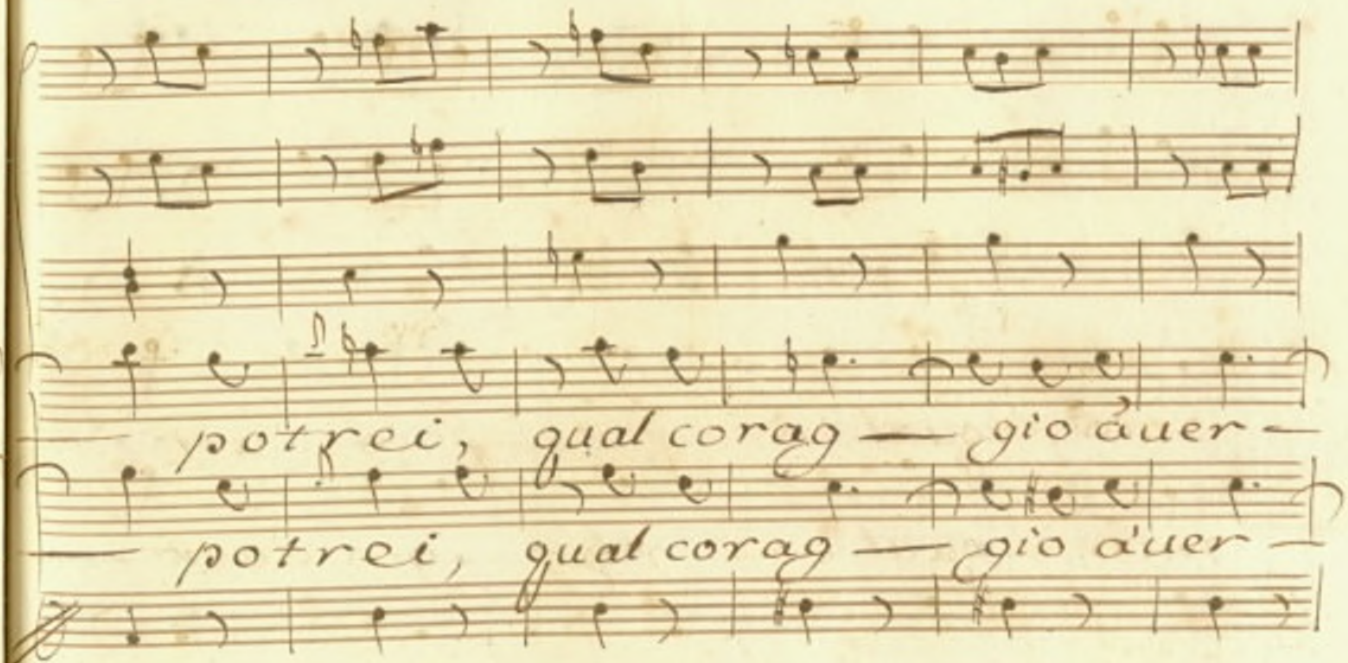

ce — dere al dolor, no,

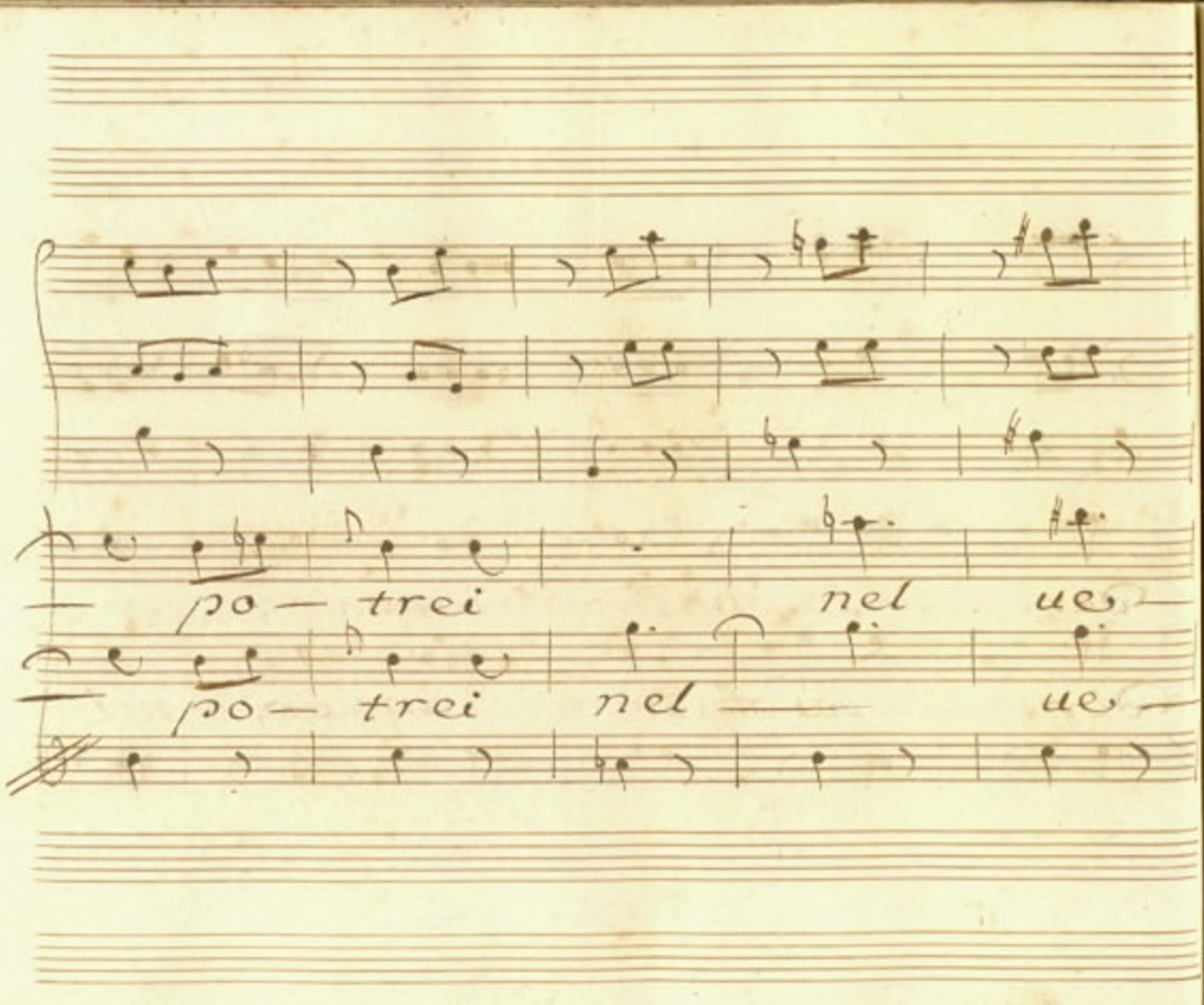

And.o co moto
pia
pocf.
pia
p.ten.
no:
pia. a punta d'arco
pocf.
pia
And.o co moto

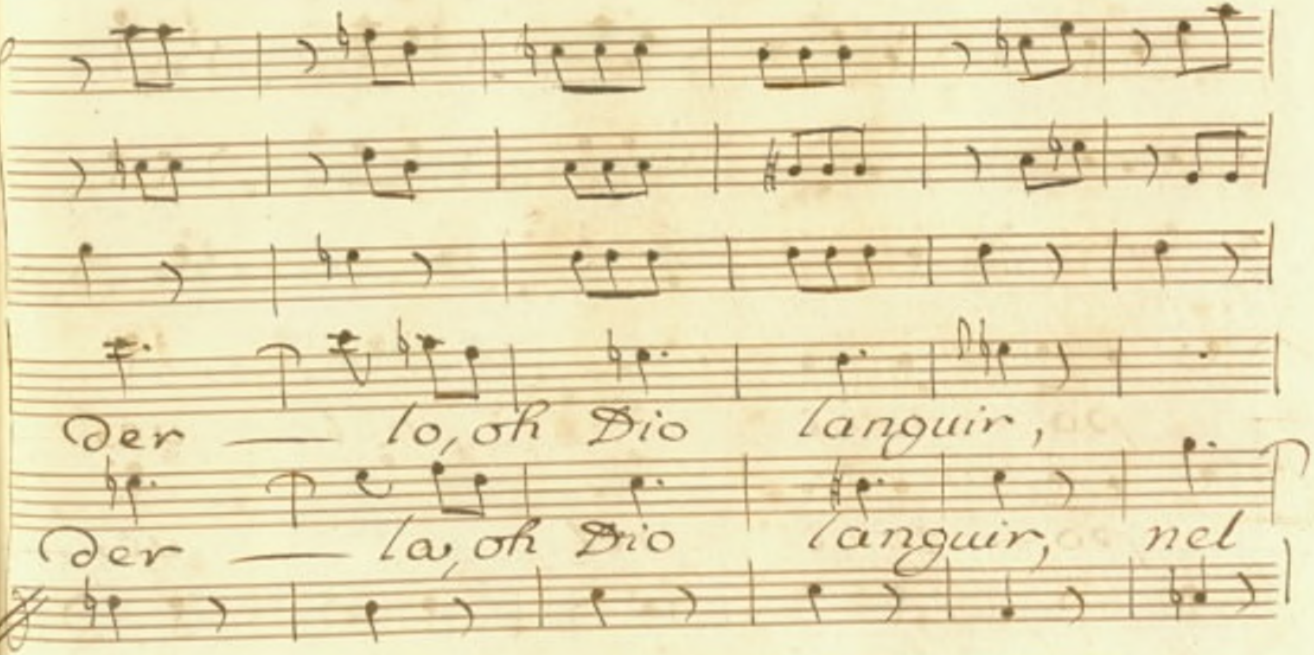

poco.
più
Amici Dei,...
Dei pietosi...
più

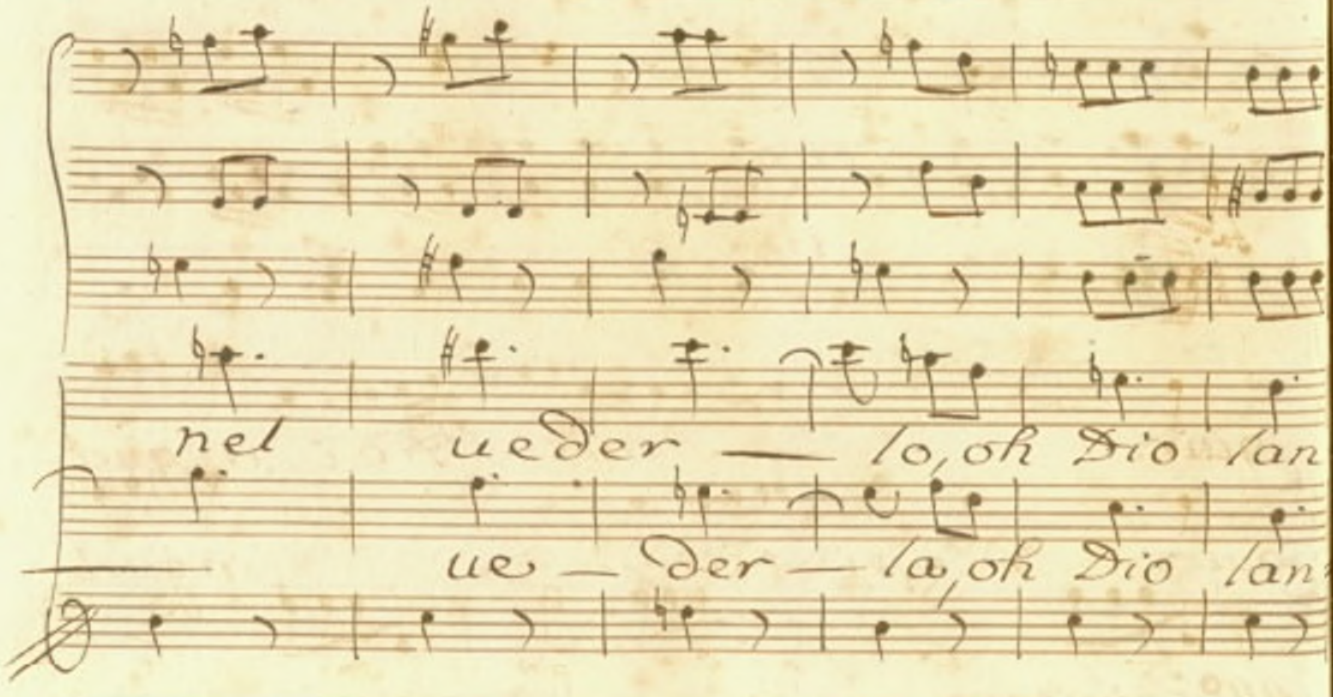

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
in quel cor reg - ge — te il
in quel cor reg - ge — te il
f. pia
f. pia
f. pia
f. pia
f. pia

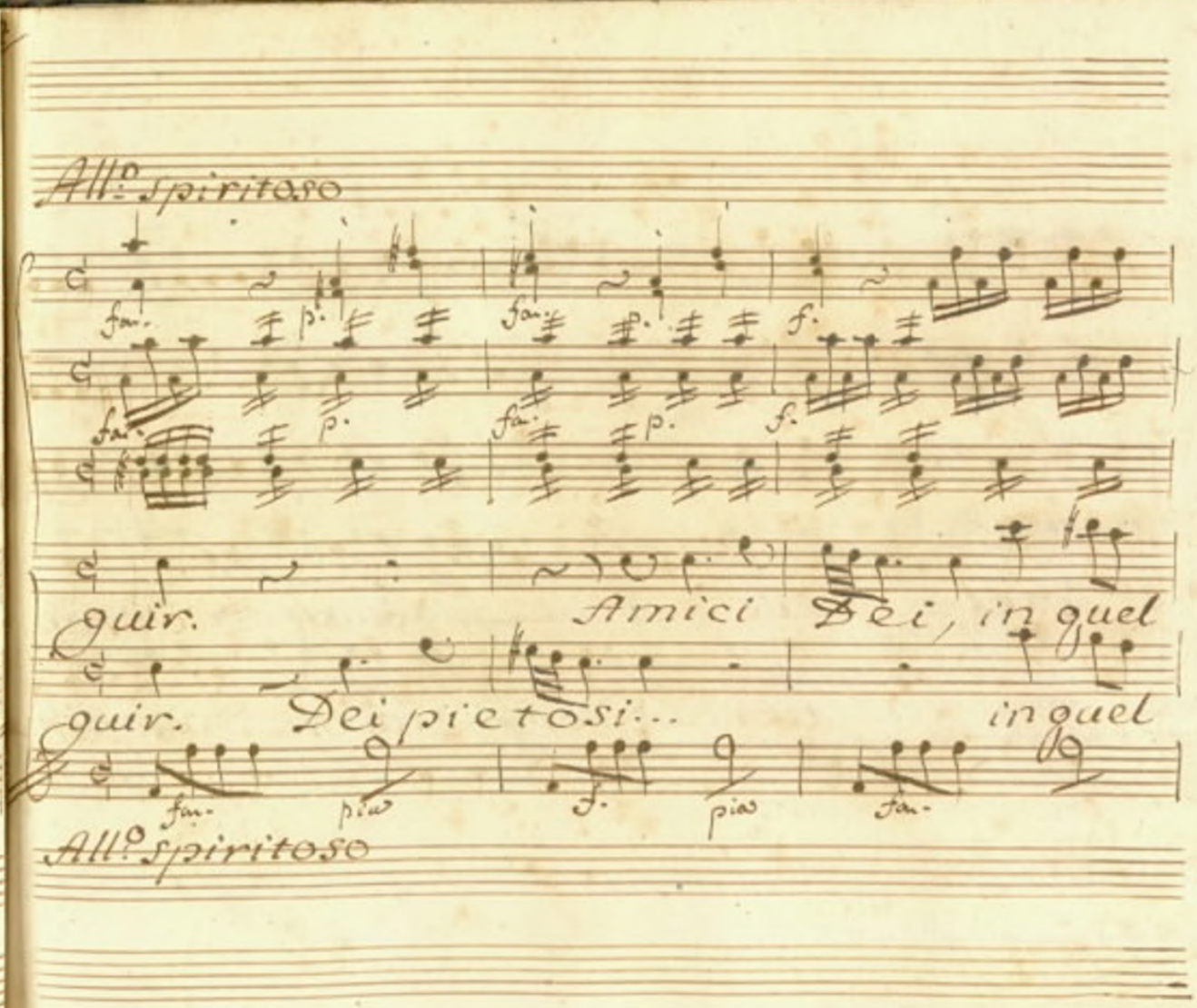

mio, qual co- rag — gio áuer —
mio, qual co- rag — gio áuer —

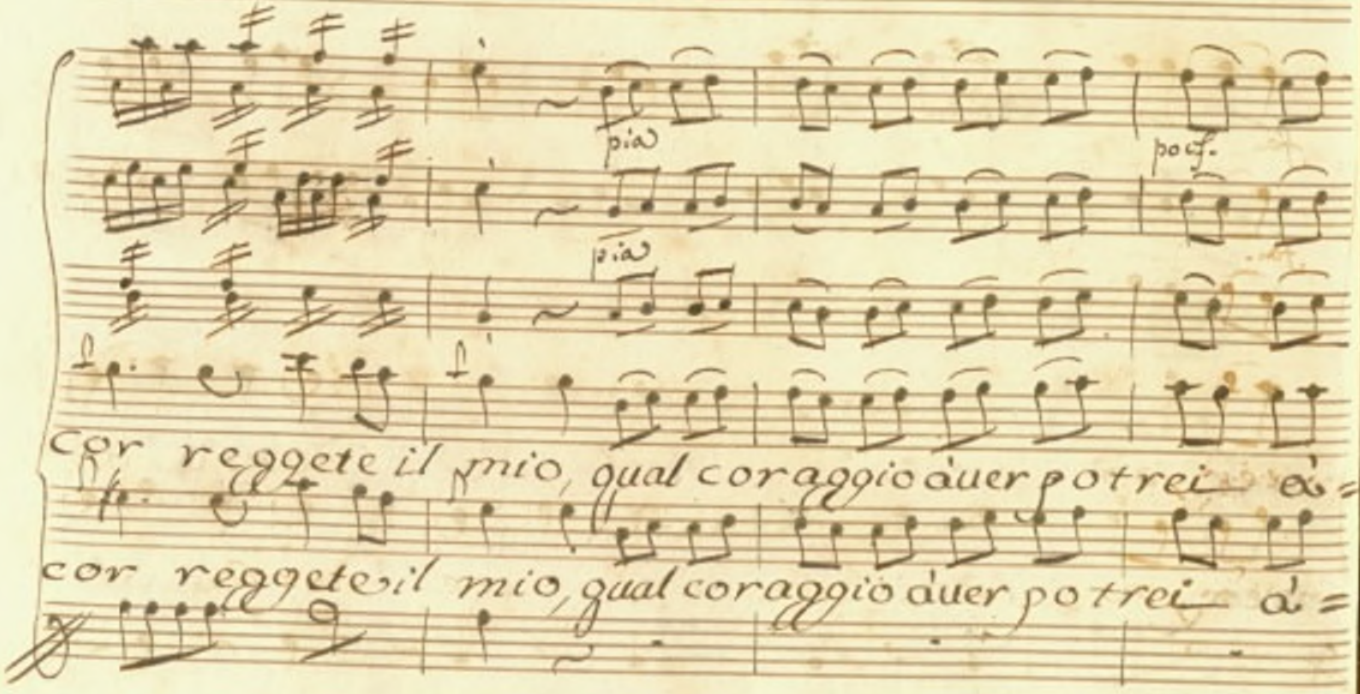

potrei, qual corag — gio dver —
potrei, qual corag — gio dver —


po— trei nel ue—
po— trei nel — ue—


Der — lo, oh Dio languir,
Der — la, oh Dio languir, nel


nel ueder — lo, oh Dio lan
ue — der — la, oh Dio lan


All.o spiritoso
fan.
p.
f.
quir.
Amici Dei, in quel
quir.
Dei pietosi...
in quel
pia
All.o spiritoso


più
più
poco
cor reggete il mio, qual coraggio auer potrei
cor reggete il mio, qual coraggio auer potrei

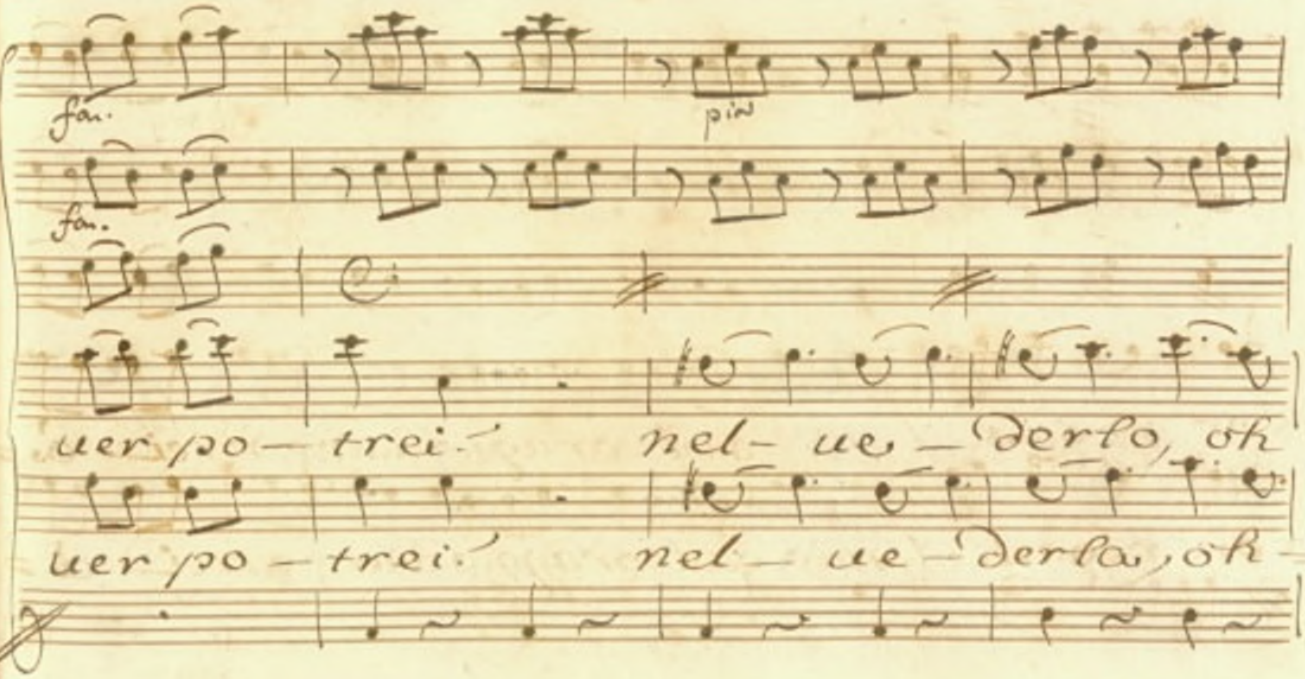
fa.

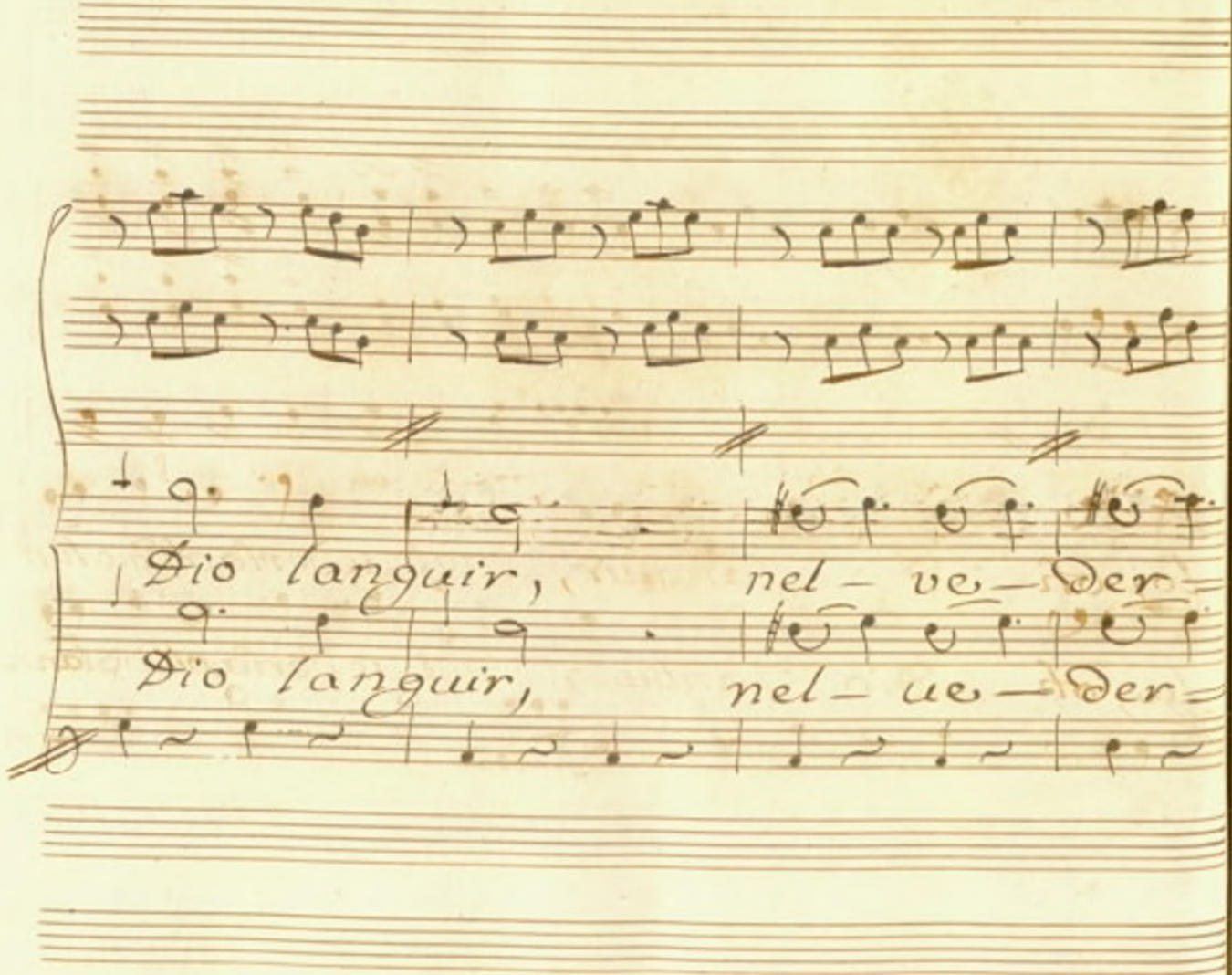
pia

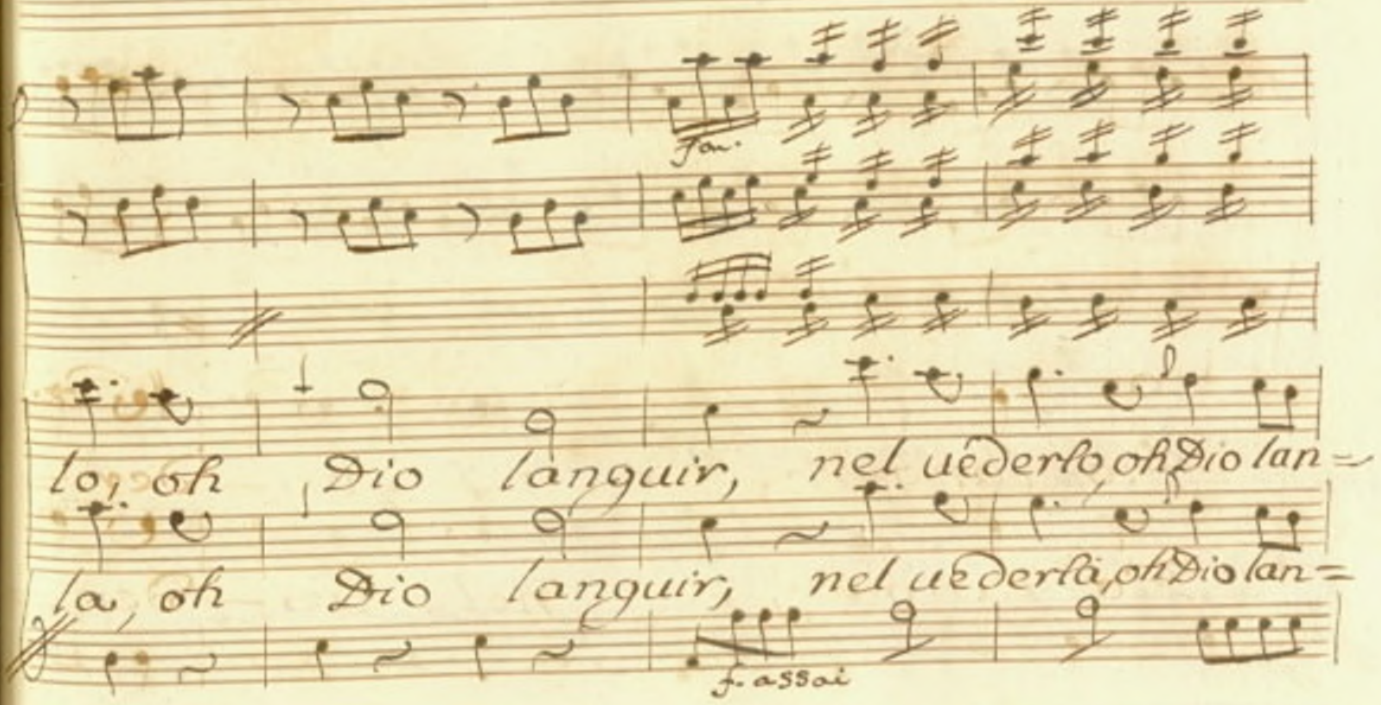
fa.

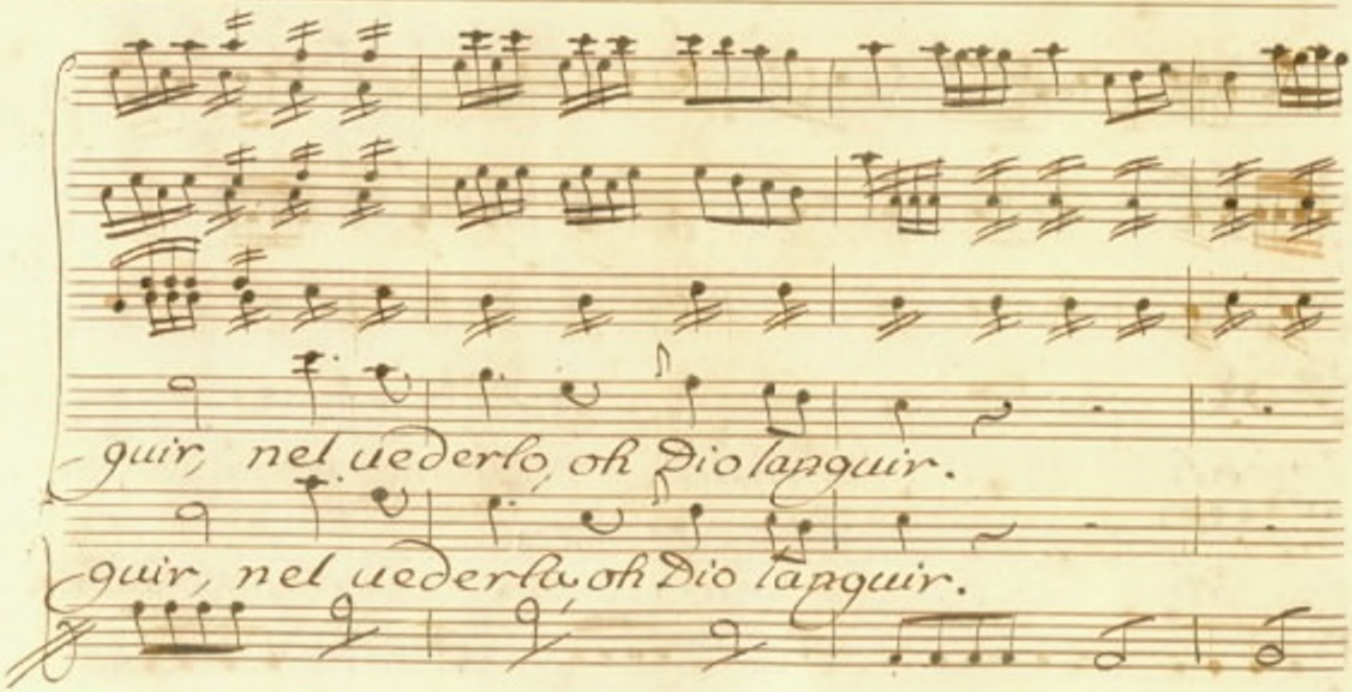
uer po — trei. nel — ue — derlo, oh

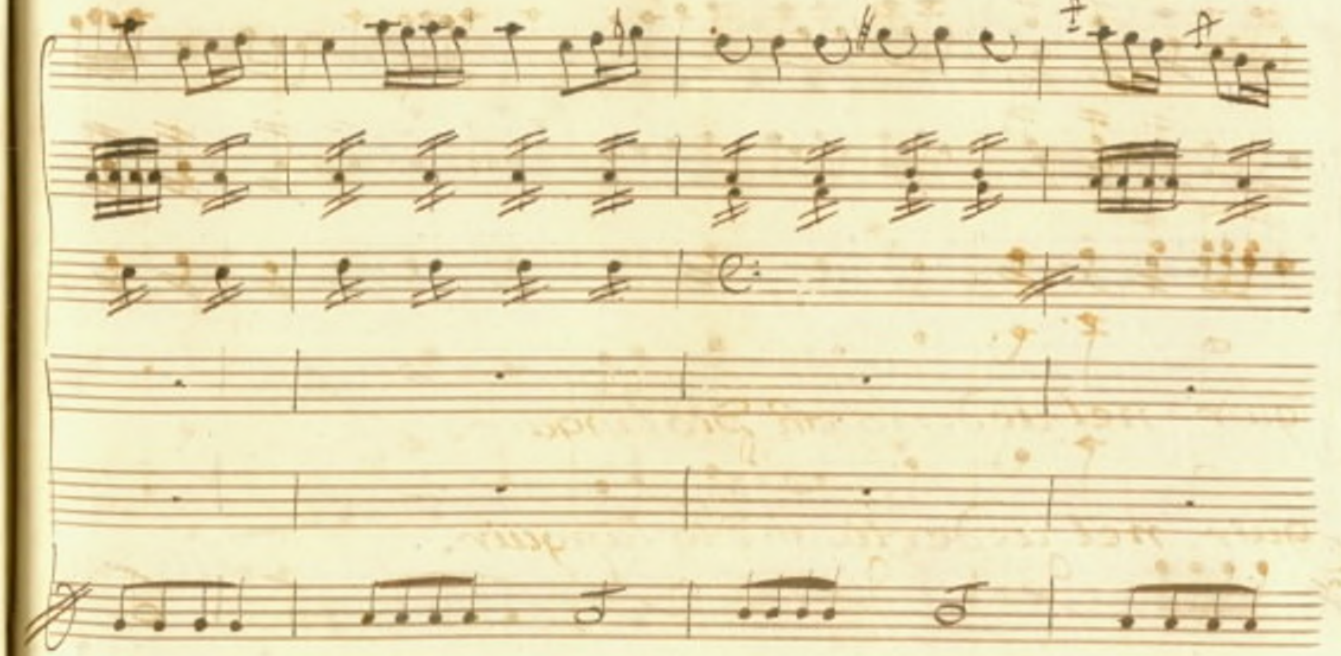
uer po — trei. nel — ue — derla, oh —

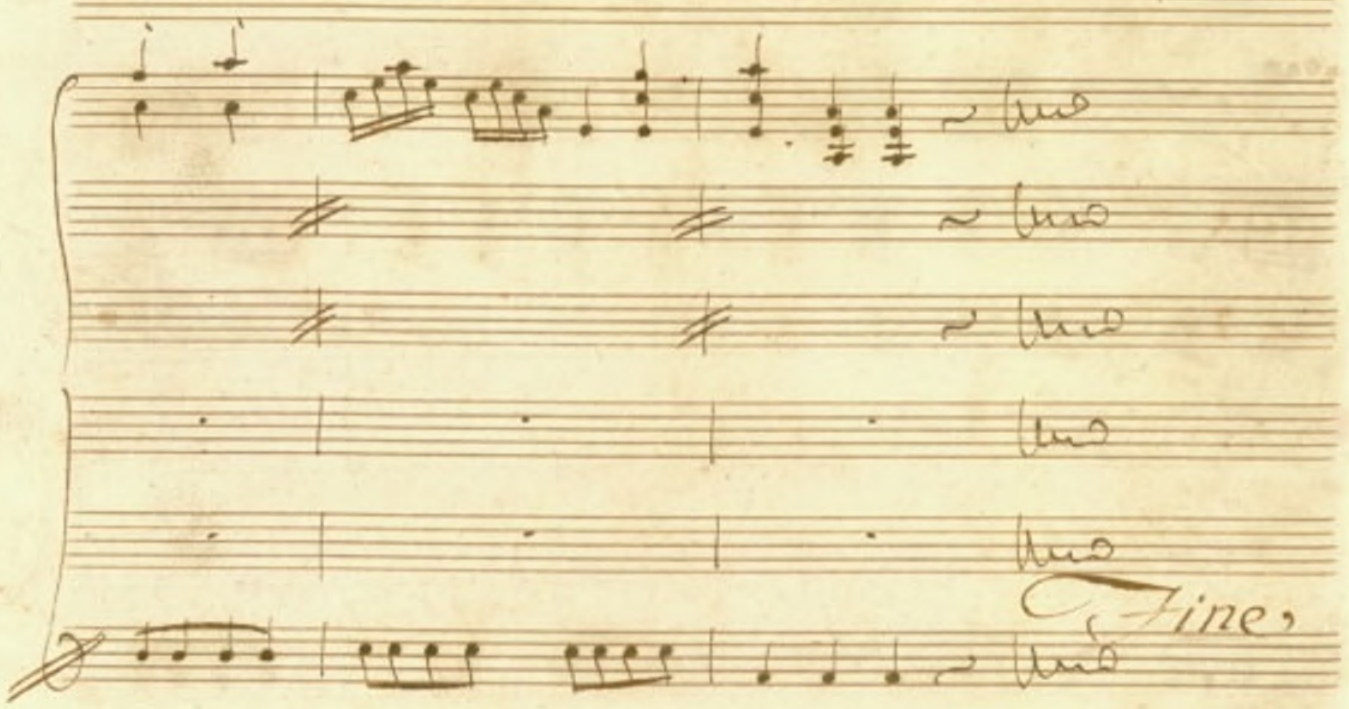



Dio languir, nel- ve- der-
Dio languir, nel- ue- der-


for.
lo, oh Dio languir, nel uederlo oh Dio lan=
la, oh Dio languir, nel uederla, oh Dio lan=
f. assai


guir, nel uederlo, oh Dio languir.
guir, nel uederlo oh Dio languir.




Fine.